



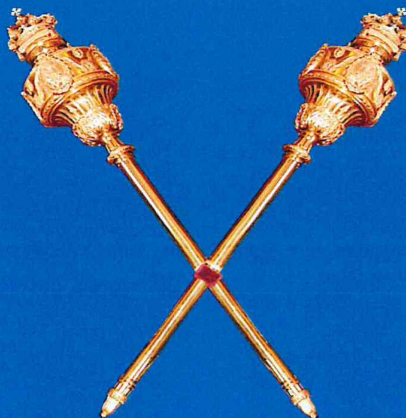
CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE
PIEMONTE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022**

VOLUME II

Torino, 27 luglio 2023



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Giudizio di parificazione del rendiconto generale
della Regione Piemonte
per l'esercizio finanziario 2022

Volume II

Presidente

Claudio Chiarenza

Magistrati istruttori

La gestione dei fondi comunitari: **Laura Alesiani**

I controlli interni: **Massimiliano Carnia**

La spesa di personale: **Fabio D'Aula**

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate: **Maria Di Vita**

Analisi finanziaria

La gestione dei fondi comunitari: **Mauro Croce**

I controlli interni: **Jessica Orlarey**

La spesa di personale: **Fabio Coccia**

Il piano di razionalizzazione delle società partecipate: **Santa Agosto**

Editing

Fabio Coccia

I	LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI.....	5
1.	La programmazione 2014-2020	5
2.	La nuova programmazione 2021-2027	20
3.	Stato di attuazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020: POR FSE e FESR	28
4.	I controlli effettuati sui POR FSE e FESR: i controlli di primo e secondo livello nella programmazione 2014-2020	42
5.	Le irregolarità, le frodi e le decertificazioni nei POR FSE e FESR.....	70
	Conclusioni.....	73
II.	I CONTROLLI INTERNI	80
	Introduzione.....	80
	Quadro giuridico	82
	Sezione A: Controllo di regolarità amministrativo - contabile.....	91
	Sezione B: Controllo strategico	102
	Sezione C: Controllo di gestione.....	103
	Sezione D: Controllo società, organismi ed enti partecipati.....	111
	Sezione E: Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale.....	116
	Sezione F: Audit Interno	135
	Sezione G: Audit sulla Privacy	136
	Sezione H: Controlli in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	138
	Sezione I: Emergenza pandemica.....	141
	Sezione L: Lavoro Agile	142
	Sezione M: PNRR.....	144
	Conclusioni.....	152
III.	LA SPESA DI PERSONALE	156
1.	La spesa del personale: inquadramento normativo	156
1.1	Il piano triennale dei fabbisogni quale strumento di programmazione	156
1.2	Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	157
1.3	La disciplina vincolistica.....	158
1.3.1	L'art. 1, c. 557 e ss., l. 296/2006: il vincolo della spesa lineare	160
1.3.2	L'art. 33 D.L. n. 34/2019: il vincolo della sostenibilità finanziaria	161
1.3.3	I vincoli da lavoro flessibile.....	165
1.4	I vincoli al salario accessorio	166
2.	La spesa di personale in ambito regionale.....	168
2.1	Il vincolo relativo alla sostenibilità finanziaria su base regionale	168
2.1	La Giunta Regionale	182
2.1.1	Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO.....	182
3.	L'organico e la spesa di personale della Regione	187
3.1	Il vincolo relativo alla spesa lineare di cui all'art. 1 comma 557quater L. 296/2006	187
3.2	Consistenza numerica del personale.....	189
3.3	La spesa di personale.....	193

3.4	Personale a tempo determinato	195
4.	Incarichi esterni e consulenze	195
4.1	Inquadramento normativo	195
4.2	Incarichi di collaborazione e consulenza	198
5.	La Dirigenza: Analisi degli obiettivi.....	207
5.1	Valutazione dei Direttori	208
5.2	Valutazione dei Dirigenti.....	209
6.	Esperti PNRR per l'attuazione del Piano Territoriale.....	212
7.	Il Consiglio Regionale.....	215
7.1	Dotazione organica e Piano Integrato di Attività e Organizzazione.....	215
7.2	L'organico del Consiglio Regionale.....	221
7.3	Spesa di personale.....	223
7.4	Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006.....	225
7.5	Personale a tempo determinato	225
8.	Incarichi di collaborazione e consulenza del Consiglio.....	226
9.	La valutazione dei Direttori e della Dirigenza del Consiglio Regionale.....	228
9.1	Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi dei Direttori.....	228
9.2	Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi della Dirigenza	229
10.	Spese per il personale dei Gruppi Consiliari.....	232
10.1	Assegnazione delle risorse ai Gruppi Consiliari	232
10.2	Spesa del personale dei Gruppi Consiliari - XI Legislatura.....	235
11.	La contrattazione integrativa.....	236
IV. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE, IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO REGIONE PIEMONTE, GLI ENTI NON SOCIETARI.....		245
1.	Premessa	245
2.	Quadro generale delle partecipazioni detenute dalla Regione Piemonte.....	247
3.	Coordinamento e controllo nella gestione delle partecipazioni societarie	255
4.	Assegnazione e verifica degli obiettivi alle società controllate ex art. 19, c. 5 del TUSP.....	258
5.	Controlli sui compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate	270
6.	Partecipazioni dirette dell' Area Finanza	289
6.1	Finpiemonte S.p.A.	289
6.1.1	Interventi di miglioramento del processo di gestione dei finanziamenti da parte di Finpiemonte S.p.A.	289
6.1.2	Cessione dei crediti deteriorati	300
6.1.3	Controlli svolti da Finpiemonte in base alla convenzione e ai contratti di affidamento stipulati con la Regione, attività di rendicontazione.....	307
6.1.4	Controlli sulle attività di Finpiemonte S.p.A. da parte della Giunta regionale e l'esercizio di poteri ispettivi da parte degli uffici della Giunta Regionale.. ..	316

6.1.5	Gestione della liquidità.....	320
6.1.6	Ricorso ad incarichi di consulenza e collaborazione	328
6.2	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	335
7.	<i>Partecipazioni dirette dell'Area territorio</i>	340
7.1	<i>Centro Estero per l'Internazionalizzazione S.c.p.a. siglabile CEIPiemonte S.C.P.A.</i>	340
8.	Partecipazioni indirette detenute tramite Finpiemonte S.p.A.....	345
8.1	Parchi Scientifici e Tecnologici.....	345
8.1.1	Parco scientifico tecnologico e delle telecomunicazioni in Valle Scrivia – PST S.p.A.....	345
8.1.2	Enviroment Park S.p.A.	348
8.1.3	Tecnoparco Del Lago Maggiore S.p.A. in liquidazione	350
8.2	Incubatori (ricerca).....	351
8.2.1	Incubatore del Politecnico I3P S.c.p.a.	351
8.2.2	Incubatore di impresa del polo di innovazione di Novara S.c.r.l. – ENNE3 .	352
9.	Partecipate indirette tramite Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.....	354
9.1	Ambiente ed energia.....	354
9.1.1	Barricalla S.p.A.....	354
9.2	Logistica e trasporti	355
9.2.1	Consepi S.p.A.....	355
9.2.2	MIAC S.c.p.A.....	358
9.3	Territorio	359
9.3.1	Città studi S.p.A.....	359
9.3.2	Icarus S.c.p.a.	361
9.3.3	Montepo S.r.l. in liquidazione.....	363
9.3.4	S.I.T. S.r.l.	364
9.4	Turismo.....	365
9.4.1	ExpoPiemonte S.r.l. in liquidazione	365
9.4.2	Monterosa 2000	366
9.5	Finanza.....	369
9.5.1	Eurofidi S.c.r.l. in liquidazione	369
9.5.2	Fingranda S.p.A.	370
10.	Enti strumentali regionali, enti pubblici vigilati ed enti di diritto privato controllati dalla Regione. Le Agenzie territoriali per la casa, Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e le Aziende di servizi pubblici alla persona.....	371
10.1	Premessa.....	371
10.2	Agenzie territoriali per la casa	377
10.3	IPAB e Aziende pubbliche di servizi alla persona	392
10.3.1	Inquadramento normativo	392
10.3.2	Attuazione della L.R. 2/2017. Le IPAB.....	399

10.3.3	Attuazione della L.R. 2/2017. Le APSP	405
11.	Verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate	410
12.	Il bilancio consolidato del “Gruppo Regione Piemonte” - anno 2021	423
12.1	Area di consolidamento	425
12.2	Tempistica di approvazione del bilancio consolidato	428
12.3	Struttura del bilancio consolidato della Regione Piemonte per l’anno 2021.	430
	Conclusioni	433

I LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI

1. La programmazione 2014-2020

Nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione è proseguita, anche per l'esercizio 2022, l'attività di controllo sull'utilizzo e sulla gestione, da parte della Regione Piemonte, dei finanziamenti comunitari.

Sono stati presi specificamente in esame gli interventi riconducibili alla politica comunitaria di coesione socio-economica, che trae fondamento dall'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) ed il cui obiettivo è quello di favorire la riduzione del divario tra i livelli di sviluppo delle varie Regioni, perseguito dall'Unione con la messa a disposizione di contributi erogati, in particolare, attraverso gli strumenti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE).

La programmazione 2014-2020 si era prefissata tra le proprie finalità il sostegno effettivo alla Strategia Europa 2020, attraverso l'adozione di più forti principi di finalizzazione e di integrazione delle risorse, di misurazione dei risultati, di garanzia di adeguata capacità amministrativa, di allargamento della *governance* e di maggior attenzione al territorio. L'Unione Europea ha presentato una strategia generale relativa alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 e ha approvato il quadro regolamentare per la relativa programmazione dei fondi europei nel mese di dicembre 2013. I regolamenti relativi ai fondi di interesse per la Regione Piemonte sono: Reg. (UE) 1303/2013, recante disposizioni comuni per tutti i fondi; Reg. (UE) 1301/2013, relativo al sostegno del FESR all'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"; Reg. (UE) 1304/2013 relativo al FSE; Reg. (UE) 1299/2013 relativo al sostegno del FESR all'Obiettivo Cooperazione territoriale europea; Reg. (UE) 1305/2013 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Con la programmazione 2014-2020 sono stati modificati i precedenti obiettivi concentrandoli sugli "Investimenti per la crescita e l'occupazione" e sulla "Cooperazione territoriale europea"; in virtù del primo obiettivo è stato assegnato alla Regione Piemonte un importo complessivo di euro 1.838.134.740,00 relativamente al FSE e FESR.



L'iter di approvazione ha avuto tempi diversi per i due fondi¹.

I ritardi accumulati in diversi Assi, in particolare nel POR FESR, e la pandemia che ha colpito il Paese, nel corso del 2020, hanno indotto la Regione ad una riprogrammazione delle risorse residue relative alla politica di coesione 2014-2020, ponendo in essere iniziative di investimento per il contrasto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 con lo scopo di mitigare gli effetti socio-economici prodotti dalla pandemia. Nell'anno 2020 sono state apportate alcune modifiche ai Regolamenti (UE); fra le più rilevanti si segnala il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio che, modificando i Regolamenti (UE) 1301/2013 e 1303/2013, al fine di favorire l'utilizzo dei fondi per far fronte alle difficoltà sanitarie economiche, occupazionali e sociali, connesse all'emergenza sanitaria da Covid-2019, ha permesso una flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali, consentendo agli Stati membri di chiedere, per il periodo dal 10 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, che ai programmi della politica di coesione fosse applicato il tasso di cofinanziamento del 100%. Sono, altresì intervenute norme nazionali (Decreti "Cura Italia" e "Rilancio") che hanno inciso sulla riprogrammazione e rimodulazione delle risorse residue relative al POR FSE e FESR.

Per la Regione Piemonte è stato sottoscritto un Accordo in data 15 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione Piemonte individuando un valore complessivo di 345,168 milioni di euro, di cui 224 milioni a valere sul POR FESR e 121,168 milioni a valere sul POR FSE.

Con riguardo al **POR FSE** l'emergenza scaturita dalla pandemia Covid-19 ha comportato una modifica di destinazione delle risorse originariamente previste destinandole al

¹ In data 12 dicembre 2014 la Commissione europea ha approvato il POR FSE 2014-2020 del Piemonte articolato su cinque Assi con un *budget* di euro 872.290.000,00, di cui la metà, pari ad euro 436.145.000,00, stanziati dall'UE -Decisione della Commissione europea C(2014) 9914 del 12 dicembre 2014, modificata dalle Decisioni: Decisione della Commissione europea C(2018) 5566 del 17/08/2018, Decisione della Commissione europea C(2019) 5650 del 24 luglio 2019, Decisione della Commissione europea C(2021) 769 del 03/02/2021 e con successiva Decisione della Commissione europea C(2022) 4680 del 29/06/2022.

Il 12 febbraio 2015 la Commissione europea ha approvato il POR FESR 2014-2020. La dotazione finanziaria è pari ad euro 482.922.370,00 di risorse FESR, per una dotazione totale comprensiva del cofinanziamento nazionale e regionale pari ad euro 965.844.740,00, articolato su sette Assi prioritari -Decisione della Commissione europea C(2015) 922 del 12 febbraio 2015, modificata dalle Decisioni: Decisione della Commissione europea C(2019) 564 del 23/01/2019 e con successiva Decisione della Commissione europea C(2020) 6816 del 01/10/2020.

rimborso di spese anticipate a carico del bilancio dello Stato per il finanziamento della CIG in deroga.

In data 3/02/2021 la Commissione, ai sensi dell'art. 96, paragrafo 10, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha approvato, con la Decisione di esecuzione n. C(2021) 769 del 03/02/2021 il Programma Operativo FSE Piemonte modificato. Le risorse riprogrammate, seppur incrementando la Priorità di Investimento 8.v - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (Asse 1), hanno visto un incremento generale di risorse a favore dell'Asse 2 -Inclusione sociale e lotta alla povertà- e dell'Asse 3 -Istruzione e formazione- con una riduzione di risorse dall'Asse 1 - Occupazione-, Asse 4 e 5 -Capacità istituzionale/amministrativa e Assistenza tecnica-. Nel corso dell'esercizio 2022 sono state apportate ulteriori modifiche al programma, con la Decisione di esecuzione n. C(2022) 4680 del 29/06/2022; la modifica del programma operativo consiste nel trasferimento di risorse finanziarie alla priorità 2 (Inclusione e lotta alla povertà - Asse 2) dall'Asse 1 per una quota FSE pari ad euro 14.736.052,00, dall'Asse 3 per una quota FSE pari ad euro 4.797.139,00, dall'Asse 4 per una quota FSE pari ad euro 1.017.656,00, dall'Asse 5 per una quota FSE pari ad euro 3.856.398,00, per una quota FSE complessiva pari ad euro 24.407.245,00, e nelle modifiche corrispondenti del quadro degli indicatori di output e di risultato e dei loro target, inclusi gli indicatori finanziari del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Il Programma Operativo FSE Piemonte modificato, in sintesi, è rappresentato nella tabella seguente:

Assi	Dotazione finanziaria approvata con Decisione C(2022) 4680
1 Occupazione	287.548.740,00
2 Inclusione	302.186.470,00
3 Istruzione e formazione	259.405.722,00
4 Capacità amministrativa	450.688,00
5 Assistenza tecnica	22.698.380,00
TOTALE	872.290.000,00

Fonte: Decisione C(2022) 4680

Anche la riprogrammazione del **POR FESR**, avvenuta nel corso dell'esercizio 2020, si configura come una risposta all'emergenza scaturita dalla pandemia Covid-19. Le risorse del POR FESR in tale prospettiva sono state indirizzate su due dei cinque ambiti prioritari di intervento, emergenza sanitaria ed attività economiche, inserendo all'interno dell'Asse

I un nuovo obiettivo specifico ed una corrispondente Azione I.1b.6.1 “Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall’emergenza epidemiologica” e incrementando, nell’ambito dell’Asse III, l’importo della dotazione (che pur complessivamente viene ridotto) del Fondo Centrale di Garanzia, con un aumento delle risorse a valere sull’Azione III.3d.6.1 “Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l’espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci”.

Al fine di garantire il massimo apporto da parte del POR FESR Piemonte per attenuare le conseguenze connesse con l’emergenza Covid-19 e concentrare risorse sui due obiettivi sopra indicati, sono state al contempo ridotte le dotazioni di una serie di Azioni o, in alcuni casi, sono state eliminate in quanto non ancora attivate e/o non più in linea con i fabbisogni attuali.

Il risultato della rimodulazione è riportato nella tabella che segue:

Assi	OT	Piano Finanziario Decisione C(2019)564 della CE del 23/1/2019		Piano Finanziario Decisione C(2020) 6816 della CE del 1/10/2020		Variazioni per Asse		
		euro	%	euro	%	Variazioni complessive (euro)	di cui: per art. 22.4 (PF)	di cui: altre variazioni
I	1	356.400.000,00	36,90%	460.667.370,00	47,70%	104.267.370,00	2.162.272,00	102.105.098,00
II	2	88.292.236,00	9,14%	57.816.896,00	5,99%	-30.475.340,00		-30.475.340,00
III	3	196.461.184,00	20,34%	182.000.000,00	18,84%	-14.461.184,00		-14.461.184,00
IV	4	193.168.950,00	20%	180.924.950,00	18,73%	-12.244.000,00		-12.244.000,00
V	6	34.596.344,00	3,58%	13.191.778,00	1,37%	-21.404.566,00	-2.162.272,00	-19.242.294,00
VI	2	9.500.000,00	0,98%	4.500.000,00	0,47%	-5.000.000,00		-5.000.000,00
	4	13.500.000,00	1,40%	8.000.000,00	0,83%	-5.500.000,00		-5.500.000,00
	6	35.292.236,00	3,65%	20.109.956,00	2,08%	-15.182.280,00		-15.182.280,00
VII		38.633.790,00	4,00%	38.633.790,00	4,00%	0,00		0,00
TOTALE		965.844.740,00	100	965.844.740,00	100%	0,00	0	0,00

Fonte: Regione Piemonte.

La dotazione finanziaria totale del programma non subisce incremento; la dotazione complessiva dell’Asse I (Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione) aumenta di euro 104.267.370,00, che derivano dall’Asse II (Agenda digitale) per 30,5 milioni di euro, dall’Asse III (Competitività dei sistemi produttivi) per 14,5 milioni di euro, dall’Asse IV (Energia sostenibile e qualità della vita) per 12,2 milioni di euro, dall’Asse V (Tutela dell’ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali) per 21,4 milioni di euro, di

cui 2,2 milioni di euro quale riallocazione della riserva di efficacia, e dall'Asse VI (Sviluppo Urbano Sostenibile) per 25,7 milioni di euro. Non subisce variazioni l'Asse VII (Assistenza Tecnica).

In questo modo, l'Asse II passa da 88,3 milioni di euro a 57,8 milioni di euro e cede risorse all'Asse I; anche la dotazione dell'Asse III diminuisce complessivamente di 14,5 milioni di euro e tale dotazione confluisce sull'Asse I. Si attuano, inoltre, alcune rimodulazioni interne all'Asse che consentono di incrementare da 47 a 75,5 milioni di euro l'Azione III.3d.6.1, dando quindi più ampia copertura a valere su risorse FESR della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia (garanzia diretta e riassicurazione).

L'Asse IV si riduce di 12,2 milioni di euro che confluiscono sull'Asse I. Si operano, inoltre, parziali rimodulazioni interne alle Azioni ricomprese nella priorità di investimento IV.4c (Articolata in azioni volte a sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa), in linea con i fabbisogni effettivi.

La dotazione dell'Asse V si riduce complessivamente di 21,4 milioni di euro che confluiscono nell'Asse I; allo stesso modo, e con medesima riallocazione, si riduce di 20,7 milioni di euro la dotazione dell'Asse VI.

La sintesi, di tali interventi è riassumibile nella tabella che segue:

Asse	Descrizione Misure	Dotazione Misura	Dotazione Bando	Gestione	Potenziali Beneficiari	Destinazione/Obiettivi
I	Emergenza sanitaria Covid 19	160.000.000,00	40.000.000,00	Direzione Sanità e welfare	- Regione Piemonte; - Amministrazioni pubbliche; - Strutture sanitarie pubbliche e altre strutture pubbliche coinvolte nella gestione della crisi	Comparto sanitario (Soggetti pubblici) Sostenere tutti gli interventi necessari per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica
I	VIR – Linea emergenza Covid	1.000.000,00 ¹	1.000.000,00	Finpiemonte	PMI	Comparto sanitario (Imprese) Promuovere l'accesso alle infrastrutture per la ricerca pubbliche e private in grado di fornire servizi di ricerca e trasferimento tecnologico alle imprese, per sostenere lo sviluppo di soluzioni innovative, anche in risposta alla pandemia COVID-19
III	Fondo Centrale di Garanzia - Sezione Piemonte	64.000.000,00 ²	64.000.000,00	Ministero dello sviluppo economico	MPMI	Emergenza economica Sostenere le imprese piemontesi nell'accesso al credito

1 Riserva di dotazione all'interno di un bando già attivato con dotazione complessiva di 10meuro.

2 Di cui 24meuro già previsti a valere sul POR FESR e 40meuro imputati al FESR con l'ultima riprogrammazione.

Fonte: Regione Piemonte.

Con riferimento a tali Misure emergenziali, in sede istruttoria è stato richiesto:

- Misura Emergenza sanitaria Covid-19 - Asse I, con una dotazione complessiva di euro 160.000.000,00- di indicare l'importo certificato, gli interventi realizzati e le difficoltà riscontrate;

- Misura V-IR -Asse I, pari ad euro 1.000.000,00- di indicare l'importo certificato e le difficoltà riscontrate;

- Interventi a supporto delle Imprese -Asse III, con una dotazione 64 milioni di euro, interamente trasferita al MISE- di precisare se l'importo totale è stato certificato.

Sui singoli punti si rileva che:

a) *Misura Emergenza Covid -Asse I.*

Per tale Misura le risorse sono state gestite sui seguenti capitoli di entrata/spesa:

FONDI EUROPEI						
		2020	2021	2022		
	Cap.	Accertamenti/ Impegni (euro)	Accertamenti/ Impegni (euro)	Residui 01/01/2022 (euro)	Riscossioni/ Pagamenti (euro)	% Riscossione/Paga menti rispetto ai Residui
ENTRATA	28503	40.000.000,00	55.940.608,44	25.867.803,49	23.501.587,06	90,85
SPESA	147249	40.000.000,00	55.940.608,44	95.940.608,44	61.016.166,93	63,60
RECUPERI FONDI EUROPEI	36210		1.540.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	100,00
SPESA	147230		1.540.000,00	1.540.000,00	1.536.889,02	99,80
TOTALE EUROPEO		40.000.000,00	57.480.608,44			
TOTALE RESIDUI ENTRATE				27.367.803,49		
TOTALE RESIDUI SPESE				97.480.608,44		
TOTALE RISCOSSIONI					25.001.587,06	91,35
TOTALE PAGAMENTI					62.553.055,95	64,17
FONDI STATALI						
		2020	2021	2022		
	Cap.	Accertamenti/ Impegni (euro)	Accertamenti/ Impegni (euro)	Residui 01/01/2022 (euro)	Riscossioni/ Pagamenti (euro)	% Riscossione/Paga menti rispetto ai Residui
ENTRATA	21647		42.685.574,09	42.685.574,09	0,00	0,00
SPESA	147220		42.685.574,09	42.685.574,09	18.236.287,37	42,72
RECUPERI FONDI STATALI	36211		1.078.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	100,00
SPESA	147232		1.078.000,00	1.078.000,00	1.078.000,00	100,00
TOTALE STATALE			43.763.574,09			
TOTALE RESIDUI ENTRATE				43.735.574,09		
TOTALE RESIDUI SPESE				43.763.574,09		
TOTALE RISCOSSIONI					1.050.000,00	2,40
TOTALE PAGAMENTI					19.314.287,37	44,13
FONDI REGIONALI						
		2020	2021	2022		
	Cap.	Impegni (euro)	Impegni (euro)	Residui 01/01/2022 (euro)	Pagamenti (euro)	% Pagamenti rispetto ai Residui
SPESA	147222		4.435.961,25	4.435.961,25	3.201.761,79	72,18
SPESA	147250		14.319.856,22	14.319.856,22	5.075.789,97	35,45
TOTALE REGIONALI			18.755.817,47	18.755.817,47	8.277.551,76	44,13
TOTALE GENERALE IMPEGNI		40.000.000,00	120.000.000,00			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

Al 31/12/2022 i rispettivi capitoli di spesa presentano un importo di residui pari a complessivi euro 69.855.104,92.

La Regione ha comunicato che la spesa certificata relativa all'emergenza COVID-19 cumulata al 31/12/2022 è stata "circoscritta" alla somma di euro 84.172.004,39. La suddetta "limitazione si è resa necessaria in quanto per effetto dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% negli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022, la dotazione di quota UE dell'Asse I risulta sostanzialmente satura. La restante somma, pari a circa 75 milioni di euro, risulterà certificabile a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014/2020 con la quale si procederà all'incremento della dotazione dell'Asse I attraverso la contestuale riduzione della dotazione degli Assi meno performanti nonché all'adozione di eventuali atti di rimodulazione dei contributi concessi al fine di consentire il completo assorbimento dell'intera dotazione della misura".

b) Misura V-IR -Asse I.

Su tale Misura si rileva che:

- nell'esercizio 2020 si è proceduto ad una riduzione della dotazione finanziaria da 19.000.000,00 ad euro 10.000.000,00 ed è stata istituita una specifica Linea "Emergenza COVID-19", riservando, all'interno della dotazione complessiva di euro 10.000.000,00, una quota pari ad euro 1.000.000,00;
- nell'esercizio 2021 la dotazione complessiva è stata ulteriormente ridotta ad euro 8.186.829,44, di cui oltre il 50% degli importi reimputati o impegnati negli esercizi successivi.

È stato richiesto di precisare l'importo complessivo delle risorse certificate al 31/12/2022 a fronte di euro 1.000.000,00 relativi alla specifica Linea "Emergenza COVID-19".

La Regione ha comunicato che con riferimento alla misura V-IR, Asse I, linea di intervento "Emergenza COVID-19" l'importo delle risorse certificate al 31/12/2022 risulta pari ad euro 101.282,00.

In sede istruttoria è stato chiesto alla Regione di argomentare in merito alle difficoltà riscontrate sull'avanzamento di tale Misura.

L'Amministrazione ha precisato che: *"La Linea Emergenza Covid19 è stata impostata ed integrata nel Bando V-IR nell'aprile 2020, ovvero poco dopo il primo DPCM di chiusura dovuta*



alla pandemia ed in un clima di incertezza ed inconsapevolezza sulle ulteriori restrizioni che si sarebbero susseguite e che avrebbero impattato anche e prevalentemente sulle attività economiche. All'epoca il Bando era già avviato e prevedeva specifici requisiti di ammissibilità dei soggetti fornitori dei servizi di test/validazione e dei percorsi propedeutici alla certificazione.

In particolare, il soggetto fornitore doveva configurarsi come Infrastruttura di Ricerca ai sensi della normativa comunitaria. Tale nozione prevede requisiti che non tutti i laboratori - pubblici o privati - posseggono. L'inserimento della Linea Emergenza Covid19 è stata quindi prevista per ampliare la gamma di incentivi a supporto delle imprese nell'ambito delle azioni di contrasto alla pandemia.

Inoltre, la Linea Emergenza Covid19 è stata strutturata per raccogliere progettualità che avessero già superato una fase di screening di convalida da parte della IR individuata, ciò per evitare di riservare i fondi del bando a sportello a proposte ad uno stadio eccessivamente prematuro rispetto alla necessità del contesto.

Il numero di proposte pervenute pertanto deve tener conto anche di questa preselezione effettuata dalle IR e finalizzata a valutare l'effettiva validità della soluzione proposta dall'impresa ai fini del percorso di certificazione".

Da quanto comunicato si rileva che tale misura presenta importi di spesa certificata irrisori e non ha prodotto i suoi effetti originariamente previsti in sede di istituzione della nuova linea di intervento collegata al Covid-19.

In argomento, in sede di udienza di contraddittorio finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022, è stato richiesto alla Regione di meglio motivare le ragioni di tali ritardi, nonché le azioni che sono già programmate e/o che si programmeranno per implementare il *trend* della spesa.

La Regione ha ribadito quanto sopra comunicato; in particolare viene messa in evidenza una scarsa adesione al Bando. Tenuto conto del superamento dell'emergenza Covid-19 e dell'avvicinarsi della fase di chiusura del Programma, la Regione non ha ritenuto di introdurre azioni volte a migliorare il *trend* della spesa su tale Linea. In occasione della riprogrammazione prevista, la dotazione complessiva della Misura verrà ridotta ad euro 4.327.522,00, garantendo il totale assorbimento delle risorse.

In merito si rileva che tale Misura, già ridotta negli anni precedenti, subirà un'ulteriore riduzione della dotazione complessiva.

c) Interventi a supporto delle imprese -Asse III.

La riprogrammazione ha consentito di incrementare la dotazione a valere sul POR FESR, Asse III, Azione III.3d.6.1 della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia, con una dotazione complessiva di 64 milioni di euro, interamente trasferita al MISE.

La Regione su tali interventi ha riscontrato che l'importo complessivo delle risorse certificate al 31/12/2022 risulta essere pari ad euro 48.000.000,00. L'impossibilità di certificare l'intera quota di euro 64.000.000,00 è dovuta al fatto che la dotazione di quota UE dell'Asse III risulta sostanzialmente satura. La restante somma risulterà certificabile a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014/2020 con la quale si aumenterà la dotazione dell'Asse III (riducendo la dotazione degli Assi meno performanti).

Quanto comunicato ai punti a) e c) in relazione alla "riduzione della dotazione di Assi meno performanti ed interventi di riprogrammazione" fa sorgere perplessità in merito al completo utilizzo della somma di euro 965.844.740,00 destinata al POR FESR; peraltro, sul punto, già in sede di giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021, la Regione aveva avanzato ed argomentato la possibilità di far confluire sul POC (Programma Operativo Complementare) con scadenza 31/12/2025, interventi originariamente previsti a valere sul POR FESR.

Tale riprogrammazione appare tardiva nella sua realizzazione anche in relazione al termine regolamentare del periodo di ammissibilità della spesa che è fissato al 31/12/2023.

È risultato opportuno in sede istruttoria invitare l'Amministrazione ad argomentare su quanto sopra rilevato, evidenziando anche il possibile impatto negativo correlato alle riscossioni dei rispettivi capitoli di entrata del POR, il cui importo dei residui attivi a fine anno è oltre 144 milioni di euro:

Capitoli Entrata	Prov.	Residui 01/01/2022 (euro)	Accertato Competenza (euro)	Riscossioni (euro)	Insussistenze (euro)	Residui Finali (euro)
28850	Europa	7.652.809,08	4.926.727,50	6.682.083,52	3.024,89	5.894.428,17
21645	Stato	5.458.964,98	3.280.568,46	70.000,00	2.117,42	8.667.416,02
28851	Europa	28.721.124,39	51.830.893,85	70.384.079,68	222.799,39	9.945.139,17
21646	Stato	64.491.328,97	23.085.466,23	12.262.401,41	155.959,60	75.158.434,19
28503	Europa	25.867.803,49	0,00	23.501.587,06	0,00	2.366.216,43
21647	Stato	42.685.574,09	0,00	0,00	0,00	42.685.574,09
Totale						144.717.208,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

La Regione ha precisato che: *“La Comunicazione della Commissione (2022/C 474/01) recante orientamenti sulla chiusura dei programmi, al par. 3.1, fissa al 30 settembre 2023 il termine ultimo per la modifica dei Programmi.*

La modifica al Programma riguarderà principalmente la rimodulazione finanziaria tra gli Assi prioritari. Tale riprogrammazione ha l’obiettivo di consentire la certificazione della spesa già sostenuta dai beneficiari e già verificata in sede di controlli di I livello sugli Assi rispetto ai quali la “quota FESR” è stata completamente assorbita (Assi I e III); tale modifica, quindi, non è propedeutica all’attivazione di nuove misure di incentivazione, ma è “tecnicamente” strumentale al rimborso di tale spesa da parte dell’UE.

Si conferma che la somma di € 965.844.740 non sarà totalmente utilizzata a valere sul POR FESR giacché, a chiusura di Programma, l’ammontare complessivo del POR FESR verrà ridotto di un importo pari alla somma certificata “al 100% su quota FESR” negli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022.

Le proiezioni della spesa certificabile a chiusura evidenziano una situazione di totale assorbimento della dotazione finale del POR FESR, così come sopra rideterminata. La ricostruzione sopra delineata impatta anche sulle riscossioni dei rispettivi capitoli di entrata del POR. L’ammontare più consistente di residui attivi si riferisce alle risorse statali che, per effetto della rendicontazione FESR al 100%, negli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022, verranno rimborsate a seguito della rendicontazione degli importi corrispondenti trasferiti sui Programmi complementari (POC e PSC).”

In relazione a quanto comunicato si richiama quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2022/C 474/01, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 14/12/2022, *“Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell’assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale*

europeo, del Fondo di coesione, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dei programmi di cooperazione transfrontaliera nel quadro dello strumento di assistenza preadesione”, in riferimento alla modifica dei programmi e dei piani finanziari:

“3. PREPARAZIONE DELLA CHIUSURA

3.1. Modifica dei programmi

Per garantire la corretta attuazione dei programmi e la tempestiva preparazione della chiusura, è opportuno che gli Stati membri presentino le richieste di modifica dei programmi, comprese le modifiche dei piani finanziari per trasferire fondi tra gli assi prioritari dello stesso programma nell'ambito della stessa categoria di regioni e dello stesso fondo, entro il 30 settembre 2023. Ciò consentirà di adottare le decisioni prima del termine ultimo di ammissibilità, ossia il 31 dicembre 2023”.

Tale riprogrammazione, da adottarsi entro il 30 settembre 2023, appare alquanto tardiva nella sua realizzazione anche in relazione al termine regolamentare del periodo di ammissibilità della spesa a valere sul POR FESR 2014-2020 che è fissato al 31/12/2023; di fatto, ai sensi dell’art. 65, par. 2, del Reg. (UE) 1303/2013, le spese possono essere sostenute fino al 31/12/2023: la Regione si troverebbe in un breve lasso di tempo a dover certificare oltre 75 milioni di euro correlati alla “Misura Emergenza Covid -Asse I” e 16 milioni di euro correlati ad “Interventi a supporto delle imprese -Asse III”.

In argomento, in sede di udienza di contraddittorio finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2022, è stato richiesto alla Regione di fornire maggiori indicazioni su come intende procedere al fine di rispettare le scadenze sopra ricordate.

Sul punto è stato precisato che le modifiche ai Regolamenti hanno consentito di aderire al tasso di cofinanziamento UE al 100% per gli anni contabili 2020/2021 (Rif. art. 25 bis punto 1 Reg 1303) e 2021/2022 (Rif. art. 25 bis punto 1bis Reg 1303). Tale opportunità è stata colta nell’ambito del POR FESR Piemonte che ha pertanto aderito al tasso di cofinanziamento UE al 100% per tutti gli Assi nell’anno contabile 2020/2021 e per tutti gli Assi ad eccezione dell’Asse III nell’anno contabile 2021/2022 (altrimenti si sarebbe causato il superamento della dotazione). L’avanzamento “asimmetrico” nella

certificazione della contropartita nazionale (di fatto non certificata per due periodi contabili) e della quota UE (certificata, per contro, al 100%) genera due conseguenze:

- la componente di quota UE del Programma (pari ad euro 482.922.370,00) verrà “saturata” nelle domande di pagamento più velocemente rispetto alla contropartita nazionale (di pari entità ma rimasta “ferma” in due anni contabili);
- in fase di chiusura del Programma si avrà la riduzione “di fatto” della dotazione complessiva del POR per effetto dell’eliminazione della contropartita nazionale non più necessaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di definire le manovre di avvicinamento alla chiusura, l’avanzamento effettivo del POR FESR Piemonte deve tenere conto della saturazione della dotazione di quota UE. In tale prospettiva, come anche riferito nella Relazione Annuale di Attuazione 2022, la spesa certificata è ad oggi mediamente pari all’89%, con picchi oltre il 99% per gli Assi I e III. Si rende pertanto necessario modificare il programma al fine di consentire di ultimare, in particolare, la certificazione delle spese emergenziali già maturate a valere su tali Assi.

Le modifiche nella dotazione degli Assi non implicano, nei fatti, una variazione nelle progettualità sostenute dalla strategia del Programma che, al momento della chiusura, “liberando” definitivamente la contropartita nazionale (non più necessaria per effetto dell’adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100%) troveranno continuità a valere su altra fonte di finanziamento (Fondo di Sviluppo e Coesione/Programmazione complementare). La modifica al programma muove quindi da ragioni di carattere esclusivamente tecnico. La definizione della “nuova” dotazione a livello di Asse ed Azione del POR ha come finalità quella di creare le condizioni per completare la certificazione della spesa che, con particolare riferimento a quella riconducibile alla Misura Emergenza Covid e al Fondo centrale di garanzia, è già disponibile ed immediatamente certificabile. La spesa è già stata sostenuta ed ha già superato positivamente tutti i controlli; pertanto, la relativa certificazione alla CE può avvenire nel giro di pochi giorni.

Nelle tabelle che seguono si dà evidenza della dinamica di certificazione del Programma alla luce della riprogrammazione in corso e della riduzione di fatto del Programma a chiusura.

Tabella 1 – Dotazione del Programma

	A	B	C	D = B - C
<i>ASSI</i>	<i>Piano finanziario vigente</i>	<i>Piano finanziario a seguito di riprogrammazione (Settembre 2023)</i>	<i>di cui: dotazione di contropartita nazionale "liberata" per effetto dell'adesione al tasso cofinanziamento UE al 100%</i>	<i>di cui: dotazione "di fatto" al momento della chiusura del programma</i>
I	460.667.370,00	539.342.438,00	-191.082.555,00	348.259.883,00
II	57.816.896,00	50.991.406,00	-14.174.510,00	36.816.896,00
III	182.000.000,00	197.245.722,00	-35.695.868,00	161.549.854,00
IV	180.924.950,00	134.898.654,00	-29.438.358,00	105.460.296,00
V	13.191.778,00	6.576.284,00	-3.659.000,00	2.917.284,00
VI	32.609.956,00	12.892.082,00	-2.058.858,00	10.833.224,00
VII	38.633.790,00	23.898.154,00	-6.514.974,00	17.383.180,00
TOTALI	965.844.740,00	965.844.740,00	- 282.624.123,00	683.220.617,00

Fonte: Regione Piemonte

Tabella 2 – Dinamica della certificazione delle spese

Assi	A	B	C = B/A*100	D	E	F = E/(D+B)*100	Principale spesa già giacente da certificare (UE, Stato, Regione)
	Piano finanziario vigente (quota UE)	Spesa già certificata (quota UE)	% avanzamento rispetto al piano finanziario vigente	Spesa certificabile (quota UE)	Piano finanziario a seguito di riprogrammazione settembre 2023 per la saturazione del POR a chiusura (quota UE)	% avanzamento rispetto al piano finanziario a chiusura ¹	
I	230.333.685,00	229.855.537,00	99,80%	39.815.682,00	269.671.219,00	100,00%	Circa 75 Meuro Misura emergenza Covid
II	28.908.448,00	22.383.021,00	77,40%	3.112.682,00	25.495.703,00	100,00%	Circa 4 Meuro BUL
III	91.000.000,00	90.601.246,00	99,60%	8.021.615,00	98.622.861,00	100,00%	16 Meuro del Fondo Centrale di Garanzia
IV	90.462.475,00	70.134.974,00	77,50%	-2.685.647,00	67.449.327,00	100,00%	Spesa da decertificare funzionalmente all'incremento della dotazione degli altri Assi
V	6.595.889,00	3.658.999,00	55,50%	-370.857,00	3.288.142,00	100,00%	Spesa da decertificare funzionalmente all'incremento della dotazione degli altri Assi
VI	16.304.978,00	4.804.143,00	29,50%	1.641.898,00	6.446.041,00	100,00%	Quasi 1.5 Meuro Strategie urbane
VII	19.316.895,00	9.814.001,00	50,80%	2.135.076,00	11.949.077,00	100,00%	
	482.922.370,00	431.251.921,00	89,30%	51.670.449,00	482.922.370,00	100,00%	

Fonte: Regione Piemonte

In sede di udienza di pre-parifica, in data 19/07/2023, i rappresentanti della Regione hanno precisato altresì che non è stato possibile, su indicazione della Commissione Europea, procedere ad una riduzione del POR FESR prima della chiusura definitiva del Programma; tale riprogrammazione di natura “tecnica”, sopra rappresentata, consentirà di incrementare la dotazione degli Assi I e III ai fini della certificazione di ulteriori spese: l’importo di euro 282.624.123,00 (circa 84 milioni di quota regionale) troverà continuità nel Programma Operativo Complementare che verrà proposto in approvazione in concomitanza con la riduzione sopra citata prevista per il mese di settembre. In conclusione, è stato argomentato che lo scopo di tale operazione sarà quello di consentire ai progetti non conclusi con la programmazione POR FESR 2014-2020 di avere una continuità e una realizzazione; tale riprogrammazione riguarderà anche in parte il FSE, in quanto anch’esso troverà continuità a valere su altre fonti di finanziamento (Fondo di Sviluppo e Coesione/Programmazione complementare).

La Sezione non può che ribadire le perplessità in merito a tale riprogrammazione tardiva e ad oggi non ancora effettuata, anche se di natura prettamente “tecnica”, come definita dall’Amministrazione; la stessa sarà realizzata con tempistiche molto ristrette ed a ridosso del termine ultimo previsto per il 30 settembre 2023 così come previsto dalla Comunicazione della Commissione 2022/C 474/01.

Perplessità vengono sollevate anche sulla riscossione dei residui collegati al rimborso dei fondi statali che al 31/12/2022 ammontano a complessivi euro 126.511.824,30; la stessa Regione ha ribadito che tali risorse “verranno rimborsate a seguito della rendicontazione degli importi corrispondenti trasferiti sui Programmi complementari (POC e PSC)”.

Il Collegio raccomanda alla Regione che al 31/12/2023, termine ultimo di ammissibilità della spesa, la stessa valuti attentamente, anche a seguito all’esito delle riprogrammazioni sopra descritte, nell’ambito poi del riaccertamento ordinario, quali residui attivi effettivamente mantenere su tale partita, decidendo eventualmente di prevedere accantonamenti/vincoli in sede di definizione del risultato di amministrazione allo scopo di mitigare gli effetti di eventuali mancati riconoscimenti di somme già spese.

2. La nuova programmazione 2021-2027

La Programmazione 2021-2027 ha individuato cinque obiettivi strategici (al posto degli undici obiettivi tematici del periodo di programmazione 2014-2020):

- 1) **un’Europa più competitiva e intelligente**, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;
- 2) **un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio**, attraverso la promozione di una transizione verso un’energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell’economia circolare, dell’adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- 3) **un’Europa più connessa**, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;
- 4) **un’Europa più sociale e inclusiva**, attraverso l’attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- 5) **un’Europa più vicina ai cittadini**, attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

La Regione Piemonte ha approvato, con la D.C.R. n. 162-14636 del 07/09/2021, il “Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-

2027": i due Fondi strutturali sui quali si baserà essenzialmente la politica di coesione 2021-2027 in Italia ed in Piemonte saranno **FSE Plus** e **FESR**.

L'approccio programmatico generale per i Fondi strutturali (FSE+ e FESR) non cambia sostanzialmente rispetto al ciclo 2014-2020 e prevede un Accordo di Partenariato nazionale, al quale devono fare riferimenti i Programmi operativi posti in capo ad Autorità di Gestione anche regionali; tali Fondi strutturali saranno attuati mediante Programmi Regionali (PR) conformemente all'Accordo di Partenariato definito dallo Stato Membro e approvato dalla Commissione europea.

Il Regolamento europeo (UE) 2021/1060 definisce i termini entro i quali devono essere approvate le diverse azioni propedeutiche all'approvazione del Programma Regionale 2021-2027.

In base all'art. 10 del Regolamento, ciascuno Stato membro prepara un Accordo di partenariato che espone l'orientamento strategico della propria programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi per il periodo compreso fra il primo gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027.

La proposta di Accordo di Partenariato per l'Italia è stata approvata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) nella seduta del 22 dicembre 2021, a seguito dell'Intesa espressa nella Conferenza Unificata del 16 dicembre 2021, e trasmessa alla Commissione Europea il 17 gennaio 2022. Lo stesso Regolamento, all'art. 21, ha stabilito che gli Stati membri presentano i programmi alla Commissione non oltre tre mesi dopo la presentazione dell'accordo di partenariato. Il successivo art. 23 ha previsto la possibilità per la Commissione di formulare osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del programma da parte dello Stato membro; a seguito dell'integrazione di tali osservazioni, la Commissione adotta una decisione che approva il Programma entro cinque mesi dalla data di prima presentazione del Programma da parte dello Stato membro.

L'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea, approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, definisce la strategia e le priorità, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali indicandone la dotazione

finanziaria annuale, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'Accordo di Partenariato assegna:

- al Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021-2027 l'importo complessivo di euro 1.317.917.248,00, di cui euro 527.166.899,00 di contributo UE ed euro 790.750.349,00 di contributo nazionale;
- al Programma Regionale FESR Piemonte 2021-2027 l'importo complessivo di euro 1.494.515.588,00, di cui euro 597.806.235,00 di contributo UE ed euro 896.709.353,00 di contributo nazionale.

La proposta del Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021-2027 è stata adottata dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 2-4852 dell'8/04/2022, approvata con la Decisione C(2022) 5299 del 17/07/2022.

La proposta del Programma Regionale FESR Piemonte 2021-2027 è stata adottata dalla Giunta Regionale con la Delibera n. 3-4853 dell'8/04/2022, approvata con la Decisione C(2022) 7270 del 07/10/2022.

II POR FSE Plus 2021-2027

Al fine di prevenire interruzioni ai servizi di interesse generale supportati con il Fondo Sociale Europeo e per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'Autorità di gestione ha comunicato di aver selezionato, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, operazioni sul Programma FSE+ anche prima della sua approvazione da parte della Commissione europea e dell'approvazione della metodologia e dei criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza: alla data del 31/12/2022, risulterebbero attivate, ovvero oggetto di atti amministrativi di assegnazione da parte della Giunta regionale e di procedure di attivazione e impegno, risorse pari a circa 111 milioni di euro anche attraverso l'integrazione di altre fonti di finanziamento, come meglio specificato di seguito.

Per ciascuna Priorità, l'Autorità di Gestione ha fornito alcune indicazioni di massima in ordine alla natura delle iniziative progettuali finanziate:

PRIORITÀ I "OCCUPAZIONE" E IV "OCCUPAZIONE GIOVANILE"



- Offerta formativa di base e trasversale per l'Apprendistato professionalizzante.

Su questo fronte, è stato emanato l'Atto di indirizzo per gli anni formativi 2022/2024 finalizzato a selezionare e finanziare l'offerta formativa pubblica di base e trasversale per gli apprendisti assunti ai sensi degli artt. 44 (apprendistato professionalizzante) e 47.4 (apprendistato «di ricollocazione») del D.Lgs. 15 maggio 2015, n. 81 (D.G.R. n. 6-5546 del 30 agosto 2022).

A valere sull'Atto sopra richiamato, è stato emanato l'Avviso pubblico per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale (D.D. n. 503 del 23 settembre 2022), per un **ammontare complessivo di risorse impegnate pari a circa 6 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 65.

PRIORITÀ II “ISTRUZIONE E FORMAZIONE”

- Istruzione tecnica superiore.

Su questo fronte, sono stati emanati due Atti di indirizzo, rispettivamente nei mesi di luglio 2021 (D.G.R. n. 3-3534 del 16 luglio 2021) e di giugno 2022 (D.G.R. n. 38-5260 del 21 giugno 2022), relativi ai bienni formativi 2021/2023 e 2022/2024 e finalizzati a garantire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche-tecnologiche per promuovere i processi di innovazione attraverso i percorsi I.T.S.

A valere sugli Atti sopra richiamati, sono stati emanati due Avvisi pubblici per il finanziamento dei corsi ITS nei due bienni di riferimento (D.D. n. 419 del 26 luglio 2021 e D.D. n. 439 del 9 agosto 2022), per un **ammontare complessivo di risorse impegnate pari a circa 15 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 36.

- Formazione e progetti per disoccupati e occupati.

Su questo fronte, è stata emanata la Direttiva pluriennale “Formazione per il lavoro” periodo 2021/2024, approvata con D.G.R. n. 6-3493 del 9 luglio 2021, che, con riferimento a questa Priorità (MA1), ha finanziato un'offerta formativa mirata a sostenere l'aggiornamento, la qualificazione e la riqualificazione di giovani e adulti con un approccio inclusivo e flessibile nella risposta ai fabbisogni formativi e professionali espressi dal territorio e orientato al risultato.

Sul fronte dei dispositivi attuativi emanati a valere sull'Atto sopra richiamato, si segnala:

- l'emanazione, nel mese di luglio 2021, dell'Avviso per l'attivazione del Macro Ambito formativo 1 «Percorsi formativi e progetti per l'occupabilità, l'occupazione e l'aggiornamento delle competenze» (D.D. n. 396 del 15 luglio 2021) per un **ammontare complessivo di risorse impegnate pari a circa 28,9 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 70;
- l'emanazione, a seguito di un'integrazione delle risorse del PR con quelle del Programma GOL (D.G.R. n. 25-5479 del 3/08/2022), dell'Avviso relativo al Programma GOL; PR FSE+ 2021/2027 - Direttiva pluriennale «Formazione per il lavoro» - «Macro ambito formativo 1». Approvazione dell'Avviso per autorizzazione e finanziamento a.f. 2022/2023 dei Piani Formativi già approvati con D.D. n. 668/2021 (D.D. n. 431 del 5 agosto 2022), per un ammontare complessivo di risorse impegnate a valere sul PR FSE+ **pari a circa 10 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 51.

PRIORITÀ III "INCLUSIONE SOCIALE"

- Formazione e progetti per soggetti fragili.

Su questo fronte, è stata emanata la Direttiva pluriennale "Formazione per il lavoro" periodo 2021/2024, approvata con D.G.R. n. 6-3493 del 9 luglio 2021 che, con riferimento a questa Priorità (MA2), ha finanziato un'offerta formativa mirata a sostenere l'innalzamento dei livelli di competenze e occupabilità di tutti i cittadini, con particolare attenzione a quelli più vulnerabili quali disoccupati di lunga durata, migranti, persone con disabilità e in condizione detentiva.

A valere sull'Atto sopra richiamato, sono stati emanati Avvisi relativi per l'attivazione, grazie anche all'integrazione dei fondi relativi al Fondo Regionale Disabili, del Macro Ambito formativo 2 «Interventi per l'inclusione socio-lavorativa di soggetti vulnerabili» per gli anni formativi 2021/2022 (D.D. n. 411 del 22 luglio 2021) e 2022/2023 (D.D. n. 600 del 27 ottobre 2022), per un ammontare complessivo di risorse impegnate a valere sul PR FSE+ **pari a circa 6 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 21.

- Offerta formativa per Operatori Socio Sanitari.

Su questo fronte, è stato emanato l'Atto di indirizzo che ha finanziato, per il periodo 2022/2024, l'offerta formativa regionale per la qualificazione di Operatore Socio-

Sanitario (O.S.S), a consolidamento e integrazione di tale offerta formativa regionale, già efficace strumento di rafforzamento dell'occupabilità e di avvicinamento/inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro (D.G.R. n. 3-5145 del 31 maggio 2022).

A valere sull'Atto sopra richiamato è stato emanato l'Avviso pubblico per il finanziamento di «corsi per Operatore Socio-Sanitario» per il periodo 2022/2024 (D.D. n. 330 del 21/6/2022), per un **ammontare complessivo di risorse impegnate pari a circa 23 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 30.

PRIORITÀ IV "OCCUPAZIONE GIOVANILE"

- Apprendistato di Alta Formazione e di Ricerca.

Su questo fronte, è stato emanato Atto di indirizzo per la programmazione, nel periodo 2022-2024, dei percorsi in Apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 81/2015, finalizzato a rendere fruibile l'offerta formativa pubblica per percorsi di alta formazione e ricerca rivolta ad apprendisti assunti presso unità dislocate sul territorio regionale (D.G.R. n. 4-4372 del 22 dicembre 2021).

A valere sull'Atto sopra richiamato, è stato emanato l'Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e ricerca ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 15 maggio 2015, n. 81 (D.D. n. 114 del 3 marzo 2022), per un **ammontare complessivo di risorse impegnate pari a circa 1,2 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 15.

PRIORITÀ III "INCLUSIONE SOCIALE" E IV "OCCUPAZIONE GIOVANILE"

- Offerta formativa di istruzione e formazione professionale IeFP.

Su questo fronte, è stata emanata la Direttiva per la programmazione dell'offerta formativa e di progetti a supporto di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), ciclo 2022/2026, a contrasto alla dispersione scolastica e promozione dell'acquisizione di competenze utili a favorire l'inserimento lavorativo dei giovani, a valere su risorse del PR FSE+ e del PNRR -Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" (D.G.R. n. 5-5440 del 29 luglio 2022).

A valere sull'Atto sopra richiamato, è stato emanato l'Avviso pubblico per l'autorizzazione e il finanziamento dell'offerta formativa di IeFP - Ciclo formativo 2022-

2026 (D.D. n. 421 del 3 agosto 2022), per **un ammontare complessivo di risorse impegnate pari a circa 16,3 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 28.

PRIORITÀ V “ASSISTENZA TECNICA”

Agli interventi sopra richiamati, si aggiungono i dispositivi con i quali sono state affidate risorse al CSI Piemonte per l’attività di manutenzione del sistema informativo regionale e, più in generale, per attività di assistenza tecnica specialistica strumentali all’attuazione degli interventi finanziati con il Programma, per **un ammontare complessivo di risorse impegnate pari a circa 4,3 milioni di euro** e di operazioni approvate pari a 3.

Limitatamente al **POR FSE+**, lo stato di avanzamento della spesa comunicato dalla Direzione “Istruzione, Formazione e Lavoro” evidenzia, dunque, il seguente ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2022:

Programma	Finanziamento Totale (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a) %	Pagamenti (c/a) %
POR FSE+ Piemonte	1.317.917.248,00	64.619.911,51	23.387.682,38	4,90	1,77

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

Nel corso dell’esercizio 2022, relativamente alla programmazione 2021-2027, la Regione:

- ha accertato euro 8.050.086,86 e riscosso euro 7.907.503,50 sul capitolo n. 28607 avente ad oggetto: “ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" (REG. UE 1060/2021) PR FSE PLUS 2021-2027”;
- ha accertato euro 2.164.697,37 sul capitolo n. 21638 avente ad oggetto: “ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" (REG. UE 1060/2021) PR FSE PLUS 2021-2027”.

Risultano accertati complessivi euro 10.214.784,23 sui capitoli sopra segnalati.

Solo nel corso dell’esercizio 2022, relativamente alla programmazione 2021-2027, sono stati impegnati complessivi euro 5.154.041,40 (capitoli n. 124172, 124174, 124176, 170554,

170556, 170558), imputati a FPV di spesa complessivi euro 8.533.997,71 (capitoli n. 624172, 624176, 626106, 626110, 670554, 670558), per un totale di euro 13.688.039,11, come di seguito rappresentato:

Numero Capitolo	Tipo cap.	Fonte di finanziamento	Anno 2022 Accertato/ Impegnato (euro)
21638	Entrata	Stato	2.164.697,37
		TOTALE ENTRATE	2.164.697,37
124174	Spesa	Stato	322.651,87
170556	Spesa	Stato	1.842.045,50
FPV	Spesa	Stato	0,00
		TOTALE SPESE	2.164.697,37
28607	Entrata	Europa	8.050.086,86
		TOTALE ENTRATE	8.050.086,86
124172	Spesa	Europa	307.287,52
170554	Spesa	Europa	1.754.329,05
FPV	Spesa	Europa	5.988.470,29
		TOTALE SPESE	8.050.086,86
124176	Spesa	Regione	138.279,38
170558	Spesa	Regione	789.448,08
FPV	Spesa	Regione	2.545.527,42
		TOTALE SPESE	3.473.254,88
		TOTALE IMPEGNATO ED FPV	13.688.039,11
		TOTALE FPV SPESA	8.533.997,71

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

II POR FESR 2021-2027

L'Autorità di Gestione del **POR FESR** ha comunicato che l'approvazione da parte della Commissione Europea del POR solo nell'ultimo trimestre 2022 ha comportato uno slittamento temporale circa l'annualità di riferimento (anno 2022) per l'assunzione degli impegni e degli accertamenti anche in considerazione del rispetto del principio di competenza potenziata.

A fine 2022 si è pertanto provveduto alla registrazione dei movimenti contabili a valere sulle annualità 2023-2028 necessarie all'avvio delle iniziative riportate nel calendario di inviti di cui alla D.G.R n. 39-6153 del 1° dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state adottate le seguenti deliberazioni che approvano le schede di misura, come di seguito rappresentate:



Priorità	Estremi Provvedimento	Descrizione	Dotazione
2 -Transizione ecologica e resilienza	D.G.R. 22/12/2022, n. 23-6316	Efficientamento energetico delle imprese	68 Meuro
		Energie rinnovabili nelle imprese	23,8 Meuro
5 -Coesione e sviluppo territoriale	D.G.R. 16/12/2022, n. 80-6284	Strategie urbane di area	131,7 Meuro

Fonte: Regione Piemonte

Lo stato di avanzamento della spesa comunicato dalla Direzione “Competitività del Sistema Regionale” non evidenzia impegni e pagamenti effettuati al 31 dicembre 2022:

Programma	Finanziamento Totale (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a) %	Pagamenti (c/a) %
POR FESR Piemonte	1.494.515.588,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

Nel corso dell’esercizio 2022, relativamente alla programmazione 2021-2027, la Regione ha accertato e riscosso in entrata euro 8.967.093,54 sul capitolo n. 28881 avente ad oggetto: “ASSEGNAZIONE DI FONDI L'ATTUAZIONE DEL PR FESR 2021/2027 (REG. UE 1060/2021) - QUOTA COMUNITARIA”, la corrispondente partita di spesa è stata valorizzata nel capitolo n. 767026 di FPV avente ad oggetto: “RISORSE COMUNITARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PR FESR 2021-2027 (REGOLAMENTO UE 1060/2021) -COMPETITIVITA' -TRASFERIMENTI IMPRESE CONTROLLATE - F.P.V.”.

3. Stato di attuazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020: POR FSE e FESR

Con Legge finanziaria per l’anno 2015 (L.R. n. 9 del 14 maggio 2015), negli articoli 2 e 3 e nei rispettivi allegati B) e C), sono state definite le modalità di finanziamento dei POR FSE e FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda il **POR FSE**, è stata a suo tempo trasmessa, come deliberazione definitiva di riparto e rimodulazione delle risorse, la D.G.R. n. 9-8691 del 5 aprile 2019, avente ad oggetto “Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020. Rimodulazione del Riparto per annualità delle risorse finanziarie, ai sensi dell’art. 2 della L.R. 14 maggio 2015, n. 9.” Con tale deliberazione è stato rimodulato il riparto della spesa sulla base

dell'avanzamento e del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione stabilito al Programma Operativo Regionale come di seguito indicato:

ANNUALITA'	F.S.E. (cap. vari)	FONDO DI ROTAZIONE STATALE (cap. vari)	COFINANZIAMENTO REGIONALE (cap. vari)	TOTALI
2015	26.611.097,71	18.627.316,35	5.620.670,38	50.859.084,44
2016	39.866.039,17	27.908.411,71	11.835.930,31	79.610.381,19
2017	41.836.708,48	29.400.918,10	12.628.836,57	83.866.463,15
2018	108.491.093,59	75.744.287,68	32.427.665,96	216.663.047,23
2019	66.448.246,06	46.596.295,66	22.462.852,28	135.507.394,00
2020	70.114.432,86	49.080.103,00	21.034.329,86	140.228.865,72
2021	60.129.453,00	42.090.617,10	18.038.835,90	120.258.906,00
2022	17.647.929,13	12.353.550,40	5.294.378,74	35.295.858,27
2023	5.000.000,00	3.500.000,00	1.500.000,00	10.000.000,00
TOTALI	436.145.000,00	305.301.500,00	130.843.500,00	872.290.000,00

Fonte: Allegato 1 (Tabella rimodulazione riparto risorse POR FSE 2014-2020) D.G.R. n. 9-8691 del 5/04/2019.

Nell'ambito dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022, la Direzione competente ha comunicato che non sono state apportate modifiche ai rispettivi cronoprogrammi/riparto risorse rispetto a quanto approvato e comunicato negli anni precedenti.

Lo stato di avanzamento della spesa comunicato dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro" evidenzia, dunque, il seguente ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2022:

Programma	Finanziamento Totale (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a) %	Pagamenti (c/a) %
POR FSE Piemonte	872.290.000,00	970.644.537,48	897.715.558,35	111,28	102,91

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

La Regione ha comunicato che l'ammontare della spesa certificata al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 729.392.901,00; rapportando tale valore con il finanziamento totale risulta pertanto una percentuale di spesa certificata pari a circa l'83,62%; non si è proceduto a disimpegni in quanto è stato sempre raggiunto l'N+3.

Si sottolinea, in merito allo stato di avanzamento della spesa, che esso ha assunto percentuali significative in termini di impegni e di pagamenti; in tal senso, la Regione

Piemonte si colloca, con riguardo allo stato di attuazione del POR FSE, al secondo posto in termini di pagamenti tra le Regioni più sviluppate².

La Direzione competente in materia di FSE ha trasmesso la RAA (Relazione annuale di attuazione) approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2023, dove viene fra l'altro confermato lo stato di avanzamento della spesa come sopra rappresentato.

Proseguendo nell'analisi dei dati finanziari trasmessi, si evidenzia che la Regione ha comunicato di aver individuato i seguenti capitoli relativi alla programmazione 2014-2020:

- entrate: capp. n. 21630, n. 21631 (Stato) e n. 28.506, n. 28507 (Europa), nonché capp. n. 34837 e n. 34838 utilizzati per la *“Restituzione di fondi erogati ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013”*;
- spese: capp. n. 147734, n. 147736, n. 177746, n. 179753, n. 144252, n. 141824, n. 135132, n. 135178, n. 128766, n. 136282, n. 148124, n. 186425 (Stato), n. 147679, n. 147681, n. 177743, n. 179752, n. 144250, n. 141822, n. 148122, n. 135130, n. 135177, n. 128768, n. 136280, n. 186423 (Europa), n. 147238, n. 144254, n. 147239, n. 141826, n. 148126, n. 135134, n. 135179, n. 128767, n. 136284, n. 177737, n. 179751, n. 186427 (Regione).

Dall'analisi dei dati finanziari trasmessi sono stati estrapolati inoltre i seguenti capitoli inerenti FPV di spesa valorizzati con i relativi importi: n. 635130, n. 635132, n. 635134, n. 635177, n. 635178, n. 635179, n. 641822, n. 641824, n. 641826, n. 644250, n. 644252, n. 644254, n. 647238, n. 647239, n. 647679, n. 647734, n. 647736, n. 648122, n. 677737, n. 677743, n. 677746, n. 686423, n. 686425, n. 686427.

In relazione ai due capitoli di entrata n. 34837 (accertato e riscosso euro 43.474,94) e 34838 (accertato e riscosso euro 30.432,44) *“Restituzione di fondi erogati ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013”* afferenti alla quota UE e Stato, la Regione aveva specificato con riguardo alle precedenti relazioni di parifica che essi vengono alimentati con le restituzioni da parte degli operatori a cui vengono riconosciuti rimborsi ammissibili inferiori rispetto agli anticipi già erogati. Le suddette risorse vengono poi impegnate sui

² Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea -Monitoraggio Politiche di Coesione al 31 dicembre 2022.

seguenti capitoli aventi ad oggetto "Riutilizzo di somme assegnate ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013": n. 135132, n. 135130, n. 135134.

Si rileva:

- una mancata quadratura tra entrate e spese finanziate rispettivamente con fondi statali ed europei in termini di accertamenti/impegni e di FPV di spesa. In sede istruttoria è stato argomentato dall'Amministrazione che i capitoli di entrata e spesa tengono conto oltre che degli accertamenti/impegni di competenza anche dalle operazioni contabili derivanti dal riaccertamento, in particolare le spese possono essere finanziate anche attraverso il meccanismo del Fondo Pluriennale Vincolato proveniente da annualità precedenti;
- una maggiore realizzazione di quanto previsto in sede di programmazione per l'anno 2022 (v., in merito, il cronoprogramma di spesa approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 9-8691 del 5/04/2019 e relativamente al quale la Regione ha comunicato che non ci sono state modifiche): l'importo totale degli impegni ed FPV è pari ad euro 55.540.303,76.

Di seguito viene riportata la tabella di sintesi per i capitoli di entrata e spesa relativi al POR FSE. Tale tabella considera gli accertamenti, gli impegni e i FPV di spesa alla data del 31/12/2022, estrapolati dai dati di rendiconto articolato per capitoli e a seguito di comunicazione pervenuta dai pertinenti uffici della Regione:

Numero Capitolo	Tipo cap.	Fonte di finanziamento	Anno 2022 Accertato/ Impegnato (euro)
21630	Entrata	Stato	9.884.152,68
21631	Entrata	Stato	318.249,78
34838	Entrata	Stato	30.432,44
		TOTALE ENTRATE	10.232.834,90
141824	Spesa	Stato	657.745,06
147734	Spesa	Stato	3.750.125,31
147736	Spesa	Stato	318.249,78
177746	Spesa	Stato	6.024.092,72
179753	Spesa	Stato	0,00
144252	Spesa	Stato	65.814,00
135178	Spesa	Stato	813.723,74
128766	Spesa	Stato	0,00

136282	Spesa	Stato	0,00
186425	Spesa	Stato	575.541,78
135132	Spesa	Stato	9.961,68
148124	Spesa	Stato	0,00
FPV	Spesa	Stato	1.765.235,13
		TOTALE SPESE	13.980.489,20
28506	Entrata	Europa	454.642,44
28507	Entrata	Europa	14.666.854,43
34837	Entrata	Europa	43.474,94
		TOTALE ENTRATE	15.164.971,81
141822	Spesa	Europa	939.636,00
147679	Spesa	Europa	5.357.351,89
147681	Spesa	Europa	454.642,44
177743	Spesa	Europa	8.605.817,56
179752	Spesa	Europa	0,00
135177	Spesa	Europa	1.162.462,46
128768	Spesa	Europa	0,00
144250	Spesa	Europa	94.020,00
136280	Spesa	Europa	0,00
186423	Spesa	Europa	822.202,64
135130	Spesa	Europa	14.230,96
148122	Spesa	Europa	0,00
FPV	Spesa	Europa	11.965.773,92
		TOTALE SPESE	29.416.137,87
144254	Spesa	Regione	28.206,00
147238	Spesa	Regione	1.517.802,90
147239	Spesa	Regione	136.392,78
177737	Spesa	Regione	2.580.111,94
141826	Spesa	Regione	281.890,76
135179	Spesa	Regione	348.738,71
128767	Spesa	Regione	0,00
136284	Spesa	Regione	0,00
186427	Spesa	Regione	246.660,76
135134	Spesa	Regione	4.269,28
148126	Spesa	Regione	0,00
179751	Spesa	Regione	0,00
FPV	Spesa	Regione	6.999.603,56
		TOTALE SPESE	12.143.676,69
		TOTALE IMPEGNATO ED FPV	55.540.303,76
		TOTALE FPV SPESA	20.730.612,61

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

Per quanto riguarda il **POR FESR**, la Direzione competente aveva già comunicato, in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto della Regione Piemonte dell'esercizio 2020, che, con la D.G.R. n. 17-2184 del 30/10/2020, era stata approvata una rimodulazione del riparto per annualità delle risorse finanziarie, ai sensi della Legge Regionale n. 9/2015, come modificata con la Legge Regionale n. 7/2018, prevedendo un nuovo piano finanziario che tiene conto degli effetti prodotti dall'emergenza Covid-19:

ANNUALITA'	FESR	STATO	REGIONE	TOTALI
2015	1.875,00	1.312,50	562,50	3.750,00
2016	23.095.517,26	16.166.862,36	6.593.131,95	45.855.511,57
2017	35.356.486,85	24.674.349,97	10.910.244,60	70.941.081,42
2018	76.155.903,94	53.384.323,71	22.860.754,13	152.400.981,78
2019	54.146.204,15	36.677.459,09	15.741.703,50	106.565.366,74
2020	171.563.515,50	93.315.501,74	39.992.357,00	304.871.374,24
2021	73.897.409,63	53.228.186,74	22.813.359,00	149.938.955,37
2022	39.450.031,00	49.615.020,00	21.263.580,00	110.328.631,00
2023	9.255.426,67	10.982.642,89	4.701.018,32	24.939.087,88
TOTALE	482.922.370,00	338.045.659,00	144.876.711,00	965.844.740,00

Fonte: Allegato (Piano finanziario POR FESR 2014-2020) D.G.R. n. 17-2184/2020.

Come già ricordato, il nuovo cronoprogramma approvato rimodula la maggior parte delle risorse nel triennio 2020-2021-2022 e protrae la chiusura del POR all'anno 2023 (essendo la programmazione partita con ampio ritardo).

Con riferimento al cronoprogramma/riparto risorse, la Direzione competente fa presente che non ci sono state modifiche rispetto a quanto comunicato negli anni precedenti. La Direzione competente ha precisato, altresì, che la nuova definizione del riparto per annualità è stata fatta al fine di tener conto delle implicazioni contabili connesse alla scelta di elevare al 100% il tasso di cofinanziamento dell'UE limitatamente all'anno contabile 2020/2021 (luglio 2020-giugno 2021), così come previsto dall'art. 25 bis, par. 1, del Reg. (UE) 1303/2013. La Commissione Europea, da un lato, ha richiesto, per ragioni tecniche legate al proprio sistema informativo contabile, di non variare la dotazione finanziaria del Programma fino alla chiusura dello stesso, dall'altro ha preannunciato e formalmente approvato con Reg. (UE) 2022/562 del 6/04/2022, l'estensione dell'elevazione al 100% del tasso di cofinanziamento dell'UE anche all'anno contabile 2021/2022. Tali circostanze hanno comportato una rivalutazione delle

implicazioni contabili conseguenti alla mancata riduzione del POR ed un conseguente rinvio della rimodulazione temporale del piano finanziario.

Lo stato di avanzamento della spesa comunicato dalla Direzione “Competitività del Sistema Regionale” evidenzia il seguente ammontare degli impegni e dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2022:

Programma	Finanziamento Totale (a)	Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a) %	Pagamenti (c/a) %
POR FESR Piemonte	965.844.740,00	868.761.850,65	708.234.205,42	89,95	73,33

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

La Regione ha comunicato inoltre che l’ammontare della spesa certificata al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 579.879.718,14; in rapporto al finanziamento totale risulta pertanto una percentuale di spesa certificata pari a circa il 60%.

Con riferimento alle risorse costituenti l’*overbooking*, la Regione ha precisato che quest’ultimo è originato, a seguito della certificazione di progetti finanziati con risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dal piano finanziario del POR, sulla base del principio generale di addizionalità, stabilito all’art. 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013; tali interventi seguono tutte le regole di ammissibilità della spesa ed i criteri di selezione delle operazioni, in coerenza con il programma FESR. L’inserimento di tale spesa crea *in itinere* le condizioni per il raggiungimento dell’*overbooking* tecnico a fine programmazione, favorendo l’integrale impiego delle risorse del programma operando a compensazione delle economie che si registrano durante l’esecuzione dei progetti e che, in assenza di *overbooking*, determinerebbero una decurtazione a fine periodo della spesa pubblica riconosciuta da parte della Commissione Europea e dello Stato membro. Pertanto, l’indicazione che è possibile fornire su base annua è meramente indicativa, potendosi determinare l’importo effettivo dall’*overbooking* solo a fine programmazione.

La Regione fa presente che, con Reg. (UE) 2022/562 del 6/4/2022, la Commissione Europea ha disposto l’estensione dell’elevazione al 100% del tasso di cofinanziamento dell’UE anche all’anno contabile 2021/2022; pertanto, per effetto dell’utilizzo dell’opzione relativa alla certificazione della quota FESR al 100% per gli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022, il Programma dovrà essere ridotto dell’ammontare pari al cofinanziamento nazionale non utilizzato, con conseguenti riflessi sulla quantificazione

dell'overbooking; al 31/12/2022 l'importo del "potenziale overbooking" ammonta a circa 34,6 milioni di euro.

Infine, la Regione ha precisato che le proposte di certificazione di spesa trasmesse alla Commissione Europea hanno consentito di superare il target di spesa N+3 fissato per il 31/12/2022.

La Direzione competente in materia di FESR ha trasmesso la RAA (Relazione annuale di attuazione) approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 maggio 2023.

Si riportano di seguito alcuni punti estrapolati da tale Relazione: *"La spesa rendicontata dai beneficiari all'AdG e certificata si attesta mediamente al 60% della dotazione finanziaria complessiva del Programma: tale dato non risulta tuttavia rappresentativo dell'effettivo avanzamento. L'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% ha infatti modificato l'equilibrio 50/50 nell'avanzamento della certificazione della spesa tra dotazione di quota UE e contropartita nazionale (Stato + Regionale): ad oggi, mediamente, il 74% della spesa certificata è infatti a valere sulla dotazione di quota UE del Programma.*

L'avanzamento "asimmetrico" della quota nazionale e della quota UE di spesa certificata, quale conseguenza matematica dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100%, avrà quale ulteriore sviluppo, in fase di chiusura, la riduzione della dotazione del POR e la contestuale istituzione di un Piano Operativo Complementare (POC) come previsto dall'art. 242 del DL 1975/2020, n. 34 ("Decreto Rilancio", convertito dalla L 77/2020) nel quale confluirà la quota di cofinanziamento nazionale destinata alla copertura degli interventi deprogrammati o che presentano una coerenza strategica con il POR FESR 2014/2020.

*Ai fini della chiusura, l'avanzamento effettivo del POR deve quindi tenere conto della saturazione della dotazione di quota UE, pari a quasi 483 Meuro: in tale prospettiva, la spesa certificata è pari all'89%, con picchi oltre il 99% per gli Assi I e III. Si rende pertanto necessario di prevedere nel corso del 2023 una **modifica del programma** così da consentire di ultimare la certificazione delle spese emergenziali già maturate sui due Assi".*

Quando evidenziato nella RAA non fa altro che confermare le criticità già segnalate dalla Sezione al Paragrafo 1 della presente relazione. Complessivamente dall'analisi dei dati comunicati, si evidenzia un buon recupero dei pagamenti rispetto al 31/12/2021 (circa il 55%); tuttavia la spesa certificata presenta un modesto importo, a causa dei fattori sopra messi in luce nella RAA, sintomo anche di un ritardo generale nella programmazione

2014-2020 relativa al Fondo in parola. La Regione Piemonte si colloca, con riguardo allo stato di attuazione del POR FESR, in una posizione inferiore al valore medio tra le Regioni più sviluppate (valore medio avanzamento impegni 95,48%, avanzamento pagamenti 75,11%)³.

Si rileva, inoltre, che nell'ambito della Programmazione 2014-2020, al fine di rafforzare i legami tra obiettivi fissati attraverso i Programmi Operativi ed i risultati effettivamente conseguiti, è stato istituito il quadro di riferimento per l'efficacia dell'attuazione, c.d. *Performance Framework*, la cui disciplina si rinviene nel Regolamento (UE) 1303/2013 agli artt. 20-22. Il *Performance Framework* consiste in un set di indicatori fisici e finanziari previsti per ogni Programma Operativo e stabiliti a livello di Asse in grado rappresentare significativamente gli obiettivi del Programma stesso. Gli indicatori sono declinati in valori intermedi (milestone) ed in target finali da raggiungere, rispettivamente, entro il 2018 e il 2023.

Il conseguimento del target intermedio (2018) è condizione per l'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, pari al 6% delle risorse del programma. In fase di chiusura il mancato raggiungimento, a determinate condizioni, può comportare anche l'applicazione da parte della Commissione Europea di rettifiche finanziarie sul Programma.

La Commissione Europea valuta il raggiungimento dei target intermedi e finali nel modo che segue:

- per i target intermedi la valutazione è fatta in base alle informazioni presenti nella Relazione Annuale di Attuazione 2019 (obiettivi intermedi da raggiungere entro il 31 dicembre 2018);
- per i target finali la valutazione sarà fatta in base alle informazioni presenti nel Rapporto Finale di Attuazione (obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre 2023) ed il loro raggiungimento sarà valutato alla chiusura del periodo di programmazione nel 2024 o 2025.

³ Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea -Monitoraggio Politiche di Coesione al 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue, si riportano gli esiti della verifica intermedia, indicando per ogni programma la quota UE della riserva non conseguita e riprogrammata; il conseguimento dei target intermedi del *Performance Framework*, come rilevato dal Sistema nazionale di monitoraggio, è stato confermato dalle valutazioni della Commissione Europea sulle Relazioni Annuali di Attuazione 2019. Si rileva in merito che, per quanto riguarda il FESR, il *Performance Framework* è stato conseguito solo su alcuni Assi:

Programma	Esito verifica intermedia	Valore della quota UE della Riserva di efficacia non conseguito	Valore della quota UE della Riserva di efficacia riallocato in altri assi performanti	Variazioni sul Programma	Note
POR Lombardia FESR	PF Conseguito	-	-	-	
POR Lombardia FSE	PF Conseguito	-	-	-	
POR Marche FESR	PF Conseguito	-	-	-	
POR Marche FSE	PF Conseguito	-	-	-	
POR Molise FESR FSE 2014-2020	PF conseguito su alcuni assi	-2,52	2,52	-	
POR PA Trento FESR	PF conseguito su alcuni assi	-1,38	1,38	-	
POR Piemonte FESR	PF conseguito su alcuni assi	-1,08	1,08	-	
POR Piemonte FSE	PF Conseguito	-	-	-	
POR Puglia FESR FSE	PF Conseguito	-13,24	13,24	-	
POR Sardegna FESR	PF conseguito su alcuni assi	-4,07	4,07	-	
POR Sardegna FSE	PF Conseguito	-	-	-	
POR Sicilia FESR	PF conseguito su alcuni assi	-136,62	136,62	-	

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea -Monitoraggio Politiche di Coesione al 31 dicembre 2022.

Si evidenzia, in ogni caso, che il mancato raggiungimento dei target intermedi non ha comportato alcuna perdita di risorse UE, bensì una rimodulazione finanziaria tra Programmi Operativi e/o all'interno degli stessi.

Come sopra rimarcato, per i target finali la valutazione sarà fatta in base alle informazioni presenti nel Rapporto Finale di Attuazione (obiettivi da raggiungere entro il 31 dicembre 2023) ed il loro raggiungimento sarà valutato alla chiusura del periodo di programmazione.

Proseguendo nell'analisi dei dati finanziari trasmessi, si evidenzia che la Regione ha comunicato i seguenti capitoli relativi alla programmazione 2014-2020:

- entrate: capp. n. 21645, n. 21646 e n. 21647 (Stato), n. 28850, n. 28851 e n. 28503 (Europa).

Per quanto riguarda la Misura Emergenza sanitaria Covid-19 i capitoli prettamente interessati sono, come già evidenziato nel paragrafo 1:

- il capitolo n. 28503, avente ad oggetto: "ASSEGNAZIONE DI FONDI DALL'UNIONE EUROPEA PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE ED OCCUPAZIONE" -RISORSE DESTINATE AL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' DI RISPOSTA DEI SERVIZI SANITARI", che risulta strettamente correlato al capitolo di spesa n. 147249, avente ad oggetto: "TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE ASR PER INTERVENTI RENDICONTABILI SUL POR FESR 2014-2020 NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA DEI SERVIZI SANITARI": tali capitoli non sono stato oggetto di accertamenti/impegni nell'esercizio 2022;

- il capitolo di spesa n. 147220, avente ad oggetto: "TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE ASR PER INTERVENTI RENDICONTABILI SUL POR FESR 2014/2020 O SUL PROGRAMMA COMPLEMENTARE (POC) NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA DEI SERVIZI SANITARI - FONDI STATALI", finanziato con il capitolo di entrata n. 21647; tali capitoli non sono stato oggetto di accertamenti/impegni nell'esercizio 2022;

- il capitolo di spesa n. 147222, avente ad oggetto: "TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE ASR PER INTERVENTI RENDICONTABILI SUL POR FESR 2014/2020 O SUL PROGRAMMA COMPLEMENTARE (POC) NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA DEI SERVIZI SANITARI - FONDI REGIONALI";

- il capitolo di spesa n. 147250, avente ad oggetto: "TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE ASR PER INTERVENTI RENDICONTABILI SUL POR FESR 2014-2020 NECESSARI PER RAFFORZARE LA CAPACITA' DI RISPOSTA DEI SERVIZI SANITARI - FONDI REGIONALI - QUOTA VINCOLATA AD AVANZO".

Anche tali capitoli di spesa non sono stati oggetto di impegni nell'esercizio 2022.

In sintesi i capitoli totali relativi alle spese sono: capp. n. 139054, n. 103601, n. 122854, n. 125122, n. 128266, n. 128771, n. 135251, n. 138574, n. 147220, n. 147222, n. 147232, n. 203982,

n. 205412, n. 208539, n. 213406, n. 260714, n. 215101, n. 235877, n. 241106, n. 241107, n. 241108, n. 284242, n. 289403, n. 821902, n. 851902 (Stato), n. 139052, n. 103600, n. 122852, n. 125120, n. 128264, n. 128770, n. 135250, n. 138572, n. 147230, n. 147249, n. 203980, n. 203984, n. 205410, n. 208537, n. 213404, n. 215100, n. 235875, n. 241103, n. 241104, n. 241105, n. 241120, n. 260712, n. 284240, n. 289402, n. 821901, n. 851901 (Europa), n. 139056, n. 103602, n. 122856, n. 125125, n. 128268, n. 128772, n. 135252, n. 138576, n. 147222, n. 147250, n. 203984, n. 205416, n. 208541, n. 213408, n. 215102, n. 235879, n. 241109, n. 241110, n. 241113, n. 260716, n. 284244, n. 289404, n. 821903, n. 851903 (Regione).

Dall'analisi dei dati finanziari trasmessi sono stati, inoltre, estrapolati i seguenti capitoli inerenti ai FPV di spesa valorizzati con i relativi importi: n. 628268, n. 635250, n. 635251, n. 635252, n. 638576, n. 639052, n. 639054, n. 639056, n. 705410, n. 705416, n. 708537, n. 708541, n. 713404, n. 713408, n. 715101, n. 715102, n. 741103, n. 741104, n. 741105, n. 741106, n. 741108, n. 741109, n. 741110, n. 741113, n. 760712, n. 760714, n. 760716, n. 784240, n. 784244, n. 789402, n. 789404.

In questo caso, si rileva:

- una quadratura tra entrate e spese finanziate rispettivamente con fondi statali ed europei in termini di accertamenti/impegni ed FPV;
- una maggiore realizzazione di quanto previsto in sede di programmazione per l'anno 2022 (euro 110.328.631,00), a seguito di modifica del cronoprogramma di spesa approvato con la D.G.R. n. 17-2184/2020: l'importo totale degli impegni e dei FPV è pari ad euro 113.359.198,04.

Al fine di fornire un'analisi più dettagliata, viene riportata la tabella di sintesi relativa ai capitoli di entrata e spesa, inerenti agli accertamenti, agli impegni e ai FPV di spesa estrapolati dai dati di rendiconto, con articolazione per capitoli e a seguito di comunicazione pervenuta dai pertinenti uffici della Regione, in relazione al **POR FESR** alla data del 31/12/2022:

Numero Capitolo	Tipo cap.	Fonte di finanziamento	Anno 2022 Accertato/ Impegnato (euro)
21645	Entrata	Stato	3.280.568,46
21646	Entrata	Stato	23.085.466,23
21647	Entrata	Stato	0,00

		TOTALE ENTRATE	26.366.034,69
139054	Spesa	Stato	1.031.522,04
103601	Spesa	Stato	0,00
122854	Spesa	Stato	0,00
125122	Spesa	Stato	0,00
128266	Spesa	Stato	3.889,07
128771	Spesa	Stato	24.493,58
135251	Spesa	Stato	263.967,61
138574	Spesa	Stato	1.956.696,16
147220	Spesa	Stato	0,00
203982	Spesa	Stato	0,00
205412	Spesa	Stato	0,00
208539	Spesa	Stato	1.280.741,12
260714	Spesa	Stato	16.082.483,14
213406	Spesa	Stato	5.790,80
215101	Spesa	Stato	0,00
235877	Spesa	Stato	0,00
241106	Spesa	Stato	0,00
241107	Spesa	Stato	3.138.784,79
241108	Spesa	Stato	107.575,10
284242	Spesa	Stato	443.925,30
289403	Spesa	Stato	0,00
821902	Spesa	Stato	0,00
851902	Spesa	Stato	0,00
FPV	Spesa	Stato	2.026.165,98
		TOTALE SPESE	26.366.034,69
28850	Entrata	Europa	4.926.727,50
28851	Entrata	Europa	51.830.893,85
28503	Entrata	Europa	0,00
		TOTALE ENTRATE	56.757.621,35
139052	Spesa	Europa	1.434.824,22
103600	Spesa	Europa	0,00
122852	Spesa	Europa	0,00
125120	Spesa	Europa	0,00
128264	Spesa	Europa	5.555,87
128770	Spesa	Europa	34.990,82
135250	Spesa	Europa	377.096,60
138572	Spesa	Europa	2.795.280,22
147249	Spesa	Europa	0,00
203980	Spesa	Europa	0,00
203984	Spesa	Europa	0,00
205410	Spesa	Europa	0,00
208537	Spesa	Europa	1.829.630,15
213404	Spesa	Europa	8.272,58

215100	Spesa	Europa	0,00
235875	Spesa	Europa	0,00
241103	Spesa	Europa	0,00
241104	Spesa	Europa	2.158.214,60
241105	Spesa	Europa	43.560,00
241120	Spesa	Europa	0,00
260712	Spesa	Europa	11.250.354,00
284240	Spesa	Europa	474.179,01
289402	Spesa	Europa	0,00
821901	Spesa	Europa	0,00
851901	Spesa	Europa	0,00
FPV	Spesa	Europa	36.345.663,28
		TOTALE SPESE	56.757.621,35
139056	Spesa	Regione	482.347,43
103602	Spesa	Regione	0,00
122856	Spesa	Regione	0,00
125125	Spesa	Regione	0,00
128268	Spesa	Regione	1.666,77
128772	Spesa	Regione	10.497,23
135252	Spesa	Regione	113.128,97
138576	Spesa	Regione	838.584,17
147222	Spesa	Regione	0,00
215102	Spesa	Regione	0,00
260716	Spesa	Regione	6.892.492,77
203984	Spesa	Regione	0,00
205416	Spesa	Regione	0,00
208541	Spesa	Regione	548.889,02
213408	Spesa	Regione	2.481,77
235879	Spesa	Regione	0,00
241109	Spesa	Regione	0,00
241110	Spesa	Regione	46.103,61
241113	Spesa	Regione	1.345.192,50
284244	Spesa	Regione	190.253,71
289404	Spesa	Regione	0,00
821903	Spesa	Regione	0,00
851903	Spesa	Regione	0,00
FPV	Spesa	Regione	19.763.904,05
		TOTALE SPESE	30.235.542,00
		TOTALE IMPEGNATO E FPV	113.359.198,04
		TOTALE FPV SPESA	58.135.733,31

Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Piemonte.

Analizzando i dati relativi alla competenza 2022, si evidenzia un'accelerazione nella programmazione ed impiego delle risorse per quanto concerne il POR FESR, seppure permangono le criticità sui tempi di realizzazione già sopra evidenziate.

4. I controlli effettuati sui POR FSE e FESR: i controlli di primo e secondo livello nella programmazione 2014-2020

Va preliminarmente precisato che le attività di controllo di primo livello delle operazioni vengono svolte dalle competenti Autorità di Gestione mentre i controlli di secondo livello vengono effettuati dall'Autorità di "Audit Interno", incardinata nella Direzione della Giunta Regionale, con la collaborazione della Società di Assistenza Tecnica KPMG S.p.A.

In relazione al **POR FSE**, la Regione ha comunicato che i **controlli di primo livello** attengono a verifiche *in loco* ed in ufficio. Nel corso del 2022 sono state controllate 1.324 operazioni per un importo pari ad euro 51.663.129,08; la tipologia di controlli viene sintetizzata nelle tabelle che seguono:

Tab. 1 - N. operazioni controllate e importo verificato		
	Spesa POR FSE controllata	N. operazioni
Totale complessivo	51.663.129,08	1.324
Tab. 2 - N. controlli effettuati e luogo di verifica		
N. controlli in ufficio		1.228
N. controlli in loco		1.544

Fonte: Regione Piemonte

Nella tabella n. 1 è riportato il numero delle operazioni controllate mentre la tabella n. 2 tiene conto del numero dei controlli eseguiti, complessivamente 2.772 verbali check list; considerato che una stessa operazione può essere oggetto di più controlli, il numero dei controlli effettuati è molto più alto delle operazioni controllate.

Di questi controlli:

- 1.060 eseguiti in ufficio su domande di rimborso intermedie e finali;
- 168 eseguiti in ufficio su domande di rimborso relative ad appalti e indennità tirocinio;
- 1.544 eseguiti in loco di cui 383 *in itinere* durante lo svolgimento delle attività e 1.161 su domande di rimborso intermedie e finali.

L'esito complessivo dei controlli è stato per 2.748 verbali positivo e per 24 parzialmente positivo; in ogni caso, l'Amministrazione ha precisato che gli esiti dei controlli non hanno evidenziato irregolarità.

I **controlli di secondo livello** effettuati dall'Autorità di Audit si suddividono in:

- Audit di Sistema;
- Audit delle Operazioni;
- Audit dei Conti.

A seguito delle verifiche svolte nel corso dell'audit di sistema, l'Autorità di Audit ha potuto constatare la sostanziale efficacia del Sistema di Gestione e Controllo relativo all'FSE. Il livello di affidabilità del sistema è alto, con un livello di confidenza del 60%.

A seguito della conclusione delle attività di verifica desk e in loco, nonché dei test di conformità, non essendo state riscontrate anomalie, l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere dando categoria 1 al sistema: "Funziona bene"; non occorrono miglioramenti o sono necessari solo piccoli miglioramenti.

L'audit delle operazioni si è svolto sul campione di n. 30 operazioni con un totale di spesa certificata relativa al campionamento pari ad euro 9.810.352,61. **La CIG in deroga** è stata trattata come una popolazione distinta da sottoporre a revisione contabile separata con l'obiettivo di verificare che i pagamenti effettuati da INPS siano stati regolari e senza errori nel calcolo degli importi erogati ai beneficiari rappresentati dai percettori di tale misura emergenziale di sostegno al reddito. L'Autorità di Audit ha rilevato come universo dati per il campionamento l'operazione id. 84938 per un valore di euro 42.226.114,07.

In merito agli audit delle operazioni effettuati sulle spese certificate al 30 giugno 2022, la Regione fa presente che:

- non sono stati rilevati casi di frode o frode sospetta nel caso dell'attività di audit;
- non sono emerse criticità significative;
- non sono stati rilevati errori di carattere sistemico.

L'audit dei conti eseguito permette di affermare che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 480/2014,

e che le spese delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Infine, per quanto riguarda il POR FSE si rileva che non sono stati effettuati controlli da parte della Commissione europea e/o dalla Corte dei conti europea nel corso dell'esercizio 2022.

Ad integrazione di quanto comunicato è stato richiesto alla Regione di precisare, tramite apposito questionario, alcuni punti di seguito rappresentati, al fine di valutare più compiutamente il POR FSE nel suo complesso:

1. Gli elementi e le motivazioni che hanno determinato la scelta delle priorità in sede di elaborazione del POR sono stati in gran parte superati a causa dei cambiamenti normativi e del contesto socio-economico piemontese dovuti al Covid-19; è risultato opportuno indicare quali finalità originariamente individuate siano state confermate anche alla luce delle modifiche nel frattempo intervenute e quali nuove finalità sono state elaborate. L'insorgere della pandemia da Covid-19 ha reso necessario intervenire con una serie di azioni a livello programmatico e gestionale; è stato, quindi, richiesto di precisare se tali interventi hanno evidenziato criticità e quali.

È stato precisato che gli effetti negativi della pandemia da Covid-19 sul contesto socio-economico regionale hanno avuto significativi e inevitabili risvolti anche sul piano della programmazione e della gestione delle attività cofinanziate dal FSE, pur in un contesto di attuazione del Programma ormai maturo sotto il profilo realizzativo e di avanzamento della spesa.

Sul **versante programmatico**, gli effetti negativi della pandemia non hanno avuto alcun impatto diretto sulla strategia del Programma sotto il profilo né del conseguimento dei relativi obiettivi specifici, né del supporto alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'UE. Gli effetti della pandemia hanno comportato, piuttosto, un adattamento e un ampliamento del raggio di azione del Programma in risposta alle mutate esigenze del contesto di riferimento attraverso la previsione di interventi e soluzioni di carattere prettamente tecnico. Nel corso del 2022 la

Regione ha proceduto a una nuova revisione del Programma⁴, anch'essa di carattere prettamente tecnico e finalizzata ad assicurare all'Asse 2 la disponibilità di risorse aggiuntive richieste dall'attuazione degli interventi di contrasto alla crisi indotta dalla pandemia da Covid-19, riallocandole dagli altri Assi in relazione alle rispettive capacità di assorbimento, in una prospettiva di massima efficienza del Programma. La nuova revisione ha trovato giustificazione, nello specifico, nei seguenti elementi:

- la **collocazione degli interventi di CIG in deroga** (concretizzatisi poi in un contributo di circa 124 milioni di euro per il pagamento della CIG in deroga a favore di quasi 80.000 persone che hanno visto sospesa la propria attività lavorativa in conseguenza dei provvedimenti governativi emergenziali) interamente a valere sulla Pdi 9.iv, a differenza di quanto previsto inizialmente⁵ e in linea con il relativo quadro di riferimento concordato con la Commissione europea e con ANPAL;

- **gli effetti, in termini di accelerazione della spesa, dell'adesione all'opzione del finanziamento a totale carico dell'UE per l'anno contabile 2020-2021**: la velocità di assorbimento delle risorse, doppia rispetto a quella riscontrabile a tasso di cofinanziamento ordinario, ha determinato l'impossibilità di certificare, durante l'anno contabile 2020-2021, l'intero ammontare di risorse spese a valere sull'Asse 2, che, in aggiunta a quelle emergenziali, ha continuato a sostenere misure destinate all'inclusione attiva delle persone appartenenti alle categorie più fragili. Il conseguente precoce esaurimento delle disponibilità dell'Asse ha, pertanto, indotto a individuare fonti finanziarie alternative, afferenti per lo più alla programmazione complementare, al fine di dare continuità agli interventi che concorrono alla politica di coesione, in modo tale da preservare la continuità dell'offerta di servizi in attesa dell'approvazione del Programmazione 2021-2027.

⁴ Decisione di esecuzione C(2022) 4680 del 29/06/2022.

⁵ La riprogrammazione del 2020, la cui Decisione della Commissione è stata formalizzata all'inizio del 2021, prevedeva invece che una quota delle risorse destinata alla CIG in deroga riguardasse la salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori sospesi per ragioni economiche e fosse pertanto da rendicontare nell'ambito dell'Asse 1 "Occupazione", a valere sulla Priorità di investimento 8.v, volta a sostenere l'adattamento di lavoratori e imprese ai cambiamenti.

Sul versante **gestionale**, le misure attuate a partire dal 2020, proseguite nel 2021 e, laddove necessarie, anche nel 2022 per far fronte alla necessità di assicurare, pur nei vincoli imposti dalla pandemia, la necessaria continuità ai servizi in materia di istruzione, formazione professionale, orientamento e politiche del lavoro, hanno consentito l'introduzione di elementi di notevole flessibilità organizzativa e gestionale, con particolare riferimento alla realizzazione delle attività a distanza e al relativo riconoscimento economico. Si tratta di un approccio che si è dimostrato efficace anche negli anni seguenti, allorquando, nonostante il miglioramento del quadro emergenziale e la graduale riapertura delle attività, l'amministrazione regionale ha inteso proseguire nella sua azione di stimolo e accompagnamento del sistema formativo nelle modalità di erogazione della formazione, al passo con la trasformazione dei processi produttivi e della domanda di formazione delle imprese.

Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR, grazie agli interventi sopra descritti e ad alcune altre modifiche finalizzate ad adeguare i documenti ivi ricompresi a seguito di aggiornamenti di carattere normativo e procedurale, si è confermato fino ad ora in grado di fornire le più ampie garanzie di interventi pianificati e realizzati, funzionali all'effettivo perseguimento dei risultati attesi associati agli obiettivi specifici del Programma.

2. È risultato utile conoscere come la Regione Piemonte si è organizzata sia per la gestione del suddetto Programma Operativo che per i relativi controlli, ed è stato, pertanto, richiesto di evidenziare qual è stato il ruolo degli Organismi intermedi, anche in termini di risorse finanziarie attribuite, specificando anche in questo caso come hanno inciso i diversi cambiamenti sopra richiamati e quali raccordi e controlli sono stati effettuati dall'Autorità di Gestione, in particolare precisando come è stata gestita la CIG in deroga.

È stato rilevato che la fase di avvio dell'attuazione del Programma Operativo regionale 2014-2020 del FSE è stata fortemente condizionata dall'evoluzione del contesto di riferimento: quest'ultimo è stato, a sua volta, caratterizzato in maniera significativa dagli effetti delle modifiche avvenute nell'assetto istituzionale nelle materie oggetto del cofinanziamento FSE, con particolare riferimento al processo di ri-attribuzione alla

Regione delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro prima in capo alle Province portato a compimento con la L. n. 56/2014. A partire da tale norma che ha ridisegnato confini e competenze delle amministrazioni locali - si ricorda -, la Regione Piemonte ha definito un percorso normativo, culminato con l'approvazione della L.R. 29 ottobre 2015. n. 23, attraverso la quale, con la sola eccezione della Città metropolitana di Torino, è stata disposta la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni in materia di orientamento e formazione professionale in precedenza attribuite alle Province e la L.R. n. 26/2015, che, modificando il "Testo unico sul lavoro" (L.R. n. 34/2008), ha ascrivito alla competenza regionale le funzioni in materia di politiche attive del lavoro e servizi per l'impiego, anch'esse in precedenza attribuite alle Province.

In questo ambito, la Città Metropolitana di Torino ha consolidato negli anni il proprio ruolo di affiancamento, in qualità di Organismo intermedio, all'Autorità di Gestione per le funzioni in materia di formazione professionale e orientamento a essa delegate, ulteriormente ridefinite nel 2020 con la Legge Regionale n. 15 del 9 luglio 2020, che ha di fatto concluso il processo di ri-accentramento delle funzioni in materia di formazione professionale sopra richiamato.

Il ruolo della Città Metropolitana di Torino, così come di quello dell'altro Organismo intermedio individuato nell'ambito del Programma, Finpiemonte S.p.A. con funzioni di supporto e consulenza e gestione di agevolazioni a supporto della creazione d'impresa, ha avuto una sostanziale continuità, pur con le evoluzioni sopra richiamate, per tutto il periodo di attuazione del Programma e ha visto una quota complessiva di risorse impegnate al 31/12/2022 rispettivamente pari a 342,5 milioni di euro e a 15,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda la **gestione della CIG in deroga**, di cui si è fatta interamente carico l'A.d.G., quest'ultima, con D.D. n. 198/A1500A/2021 del 27 aprile 2021, ha approvato le "Linee guida per la rendicontazione a valere sul FSE delle spese connesse alla CIG in deroga attivata in risposta all'emergenza da COVID-19", che hanno rappresentato un supporto operativo all'*iter* procedurale necessario per la rendicontazione delle spese connesse agli interventi relativi all'attivazione della Cassa integrazione in deroga, che si intendono finanziare a valere sui Programmi Operativi Regionali FSE 2014-2020.



Le risorse finanziarie che concorrevano al finanziamento della CIG in deroga erano rendicontabili a valere sul FSE nell'ambito delle seguenti priorità di investimento:

- 9.iv - Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale, per le spese riferite ai trattamenti di CIGD per la durata della riduzione/sospensione del rapporto di lavoro compresa nel periodo dal 23 febbraio al 17 maggio (lockdown);
- 8.v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento per le spese relative agli interventi CIG in deroga riferite a periodi successivi al 17 maggio (post lockdown), nonché per le spese riferite ai periodi precedenti se ritenuto opportuno. La Regione Piemonte ha previsto di rendicontare la CIGD esclusivamente sulla priorità 9.iv.

La Regione Piemonte, attraverso la Banca Dati percettori, ha scaricato 20 file riferiti a 259.891 pagamenti relativi a tutto il 2020 per un totale di euro 143.402.330,13, a fronte a un totale di euro 124.297.319,73 di pagamenti ammissibili alla priorità di investimento 9.iv. Sono stati effettuati controlli in ufficio sul 100% della documentazione tramite controlli automatici (matching), mirati a verificare la coerenza tra i dati forniti dal sistema INPS e quelli disponibili su AMINDER (il sistema regionale utilizzato per raccogliere, istruire e autorizzare le domande di CIGD).

Sono poi stati effettuati, per le due tranche portate in certificazione, due controlli in loco da remoto con INPS sulla base di un metodo di campionamento: campionamento casuale semplice, senza stratificazione; che ha generato un campione preliminare di 60 codici fiscali rappresentativi dell'universo campionario, come previsto dalle Linee guida che, all'art. 3.5, recitano: *"l'A.d.G. effettua controlli in loco presso la sede regionale dell'INPS al fine di verificare la documentazione attestante l'effettività dell'erogazione del sostegno al reddito, riferiti ad un campione limitato di lavoratori interessati ai fini della verifica della quietanza dei mandati di pagamento della cassa integrazione in deroga e dei modelli SR 41"*.

Entrambi i controlli hanno dato esito positivo, confermato dai controlli di II livello dell'Autorità di Audit.

3. È risultato opportuno conoscere:



- quali sono stati gli interventi realizzati e le finalità attuate per rafforzare i servizi educativi per la prima infanzia e quelli rivolti a categorie fragili, per contrastare la povertà educativa e supportare la ripartenza del sistema formativo;
- quali sono state le risorse complessivamente attivate per tali misure emergenziali (impegni, pagamenti, spesa certificata al 31/12/2022).

La Regione ha comunicato che nell'ambito della riprogrammazione del 2021, per fare fronte all'emergenza verificatasi a seguito della pandemia da Covid-19, la Regione Piemonte ha valutato di riprogrammare ulteriori 19 milioni (non oggetto quindi dell'Accordo con il Ministro per il Sud e la Coesione Sociale) per la realizzazione di Misure relative:

- al rafforzamento dei servizi educativi per la prima infanzia (PdI 9.iv);
- alla realizzazione di azioni a supporto della ripartenza del sistema formativo (PdI 10.i);
- al contrasto alla povertà educativa (PdI 9.i).

Sulle Misure sopra richiamate, avviate e proseguite nel corso del biennio 2021-2022, al 31/12/2022 le risorse complessivamente attivate, che non sono state oggetto di certificazione, sono le seguenti:

DENOMINAZIONE MISURA	IMPEGNI	PAGAMENTI
SOSTEGNO AL PROLUNGAMENTO ORARIO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA A TITOLARITÀ COMUNALE	2.753.660,00 €	1.008.013,50 €
AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA	4.000.000,00	2.318.806,70
SOSTEGNO AL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA RIPRESA DALL'EMERGENZA CORONAVIRUS	5.749.143,72 €	1.592.050,72 €

A tali Misure, si è affiancata la realizzazione, in continuità con gli anni precedenti, delle Misure finanziate con le risorse dell'Asse 2 tradizionalmente mirate al supporto all'inclusione socio lavorativa dei soggetti in situazione di maggiore vulnerabilità, attraverso percorsi formativi e progetti per l'inserimento/reinserimento lavorativo e nell'ambito della formazione iniziale, percorsi mirati di politica attiva del lavoro,

interventi a favore dell'Assistenza familiare e di rafforzamento dell'economia sociale attraverso azioni innovative di welfare territoriale e di welfare di comunità nell'ambito della Strategia regionale di innovazione sociale – We.Care.

A valere sull'Asse 2, al 31/12/2022, risultavano finanziate 1.229 operazioni e impegnate risorse per oltre 267 milioni di euro.

4. Nel corso dell'implementazione del Programma le risorse dedicate al finanziamento della CIG hanno trovato collocazione sulla Priorità di investimento 9.iv; tale importo è stato complessivamente alimentato da misure che, individuate tra quelle ancora da programmare e all'epoca prive di obbligazioni finanziarie e non trovando più sostegno sul POR, sono state trasferite sulla programmazione complementare 2014-2020, in via temporanea sul Fondo Sviluppo Coesione e, quindi, sul Programma Operativo Complementare (POC). È stato richiesto di precisare se tale riprogrammazione ha comportato ulteriori incombenze amministrative e gestionali per l'Autorità di Gestione, a causa della necessità di gestire contemporaneamente tre diverse fonti di finanziamento, e quali sono state le risorse complessivamente attivate per tale misura emergenziale di sostegno al reddito (impegni, pagamenti, spesa certificata al 31/12/2022).

Sul punto è stato riscontrato che, in esito alla modifica del Programma, è stato attivato un contributo complessivo pari a circa 124,3 milioni di euro, oggetto di successivo impegno, spesa e certificazione per un pari importo a valere sulla PdI 9.iv, consentendo il pagamento della CIG in deroga a favore di quasi 80.000 persone che hanno visto sospesa la propria attività lavorativa. Il trasferimento delle misure che hanno alimentato il contributo (individuate tra quelle ancora da programmare e all'epoca prive di obbligazioni finanziarie) sulla programmazione complementare 2014-2020 ha comportato numerose incombenze e alcune criticità amministrative e gestionali per l'A.d.G., che si è trovata, di fatto, nella necessità di gestire contemporaneamente tre diverse fonti di finanziamento. È stata segnalata, inoltre, la difficoltà di definire con il MEF l'ammontare esatto delle risorse della programmazione complementare sulla base dell'Accordo sopra citato. L'accelerazione della spesa a valere sull'Asse 2 registrata in esito all'adesione al tasso di cofinanziamento dell'Unione del 100% per il periodo









contabile luglio 2020/giugno 2021, che ha determinato un precoce esaurimento delle relative disponibilità, ha spinto l’A.d.G. a individuare fonti finanziarie alternative, afferenti per lo più alla programmazione complementare, al fine di dare continuità agli interventi che concorrono alla politica di coesione e preservare la continuità dell’offerta di servizi in attesa dell’approvazione del Programma Regionale 2021-2027, nonché a procedere, nel corso del 2022, a un’ulteriore modifica del Programma finalizzata a riequilibrare la dotazione tra gli Assi e assicurare per intero la certificazione delle spese emergenziali anticipate a carico del bilancio dello Stato.

5. Avanzamento degli indicatori.

È stato chiesto di indicare in quale misura gli indicatori di risultato e di output, individuati secondo la priorità di investimento, abbiano trovato attuazione al 31/12/2022, motivando eventuali “debolezze” e/o difficoltà che sono emerse nella fase *ex post*, e di precisare se l’aggiornamento del quadro degli indicatori e di alcuni target finali, realizzati con la modifica del POR, ha consentito di disporre di un quadro realistico dell’effettiva capacità del Programma di conseguire i propri obiettivi specifici.

L’Ente ha ribadito che, nonostante le sopra citate criticità amministrative e gestionali collegate all’adozione di azioni a livello programmatico e gestionale in risposta all’insorgere della pandemia da Covid-19, il quadro di avanzamento fisico e finanziario al 31/12/2022 ha confermato un “*buon livello di salute*” del Programma.

Di seguito, si riporta una sintesi dello stato di avanzamento degli indicatori del PO al 31/12/2022 attraverso un focus sugli indicatori che compongono il *Performance Framework* (PF):

ASSE	INDICATORE	TARGET 2023	VALORE 31/12/2022	LIVELLO DI CONSEGUIMENTO
1	PERSONE DISOCCUPATE	87.000	102.333	118%
	PERSONE INATTIVE	 37.000	63.721	172%
	PROGETTI PER LA P.A.	 30	76	263%
	MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	 2.050	2.504	122%
	SPESA CERTIFICATA	€ 287.548.740	€ 269.395.158	94%
2	TITOLARI DI UN DIPLOMA DI ISTRUZIONE PRIMARIA O SECONDARIA INFERIORE	 9.300	33.423	359%
	PERSONE MIGRANTI	11.500	16.895	147%
	PERSONE DISABILI	 5.500	6.231	113%
	PERSONE CON ALTRO SVANTAGGIO	3.700	4.719	128%
	PERSONE SUPPORTATE DA INTERVENTI COVID-19	 78.093	83.736	108%
	SPESA CERTIFICATA	€ 302.186.470	€ 212.817.548	70%
3	PERSONE INATTIVE	 245.000	287.625	117%
	PROGETTI PER LA P.A.	 206	298	145%
	SPESA CERTIFICATA	€ 259.405.722	€ 229.527.701	88%
4	PERSONE OCCUPATE	1.850	5.946	321%
	SPESA CERTIFICATA	€ 450.688	€ 42.688	9%

6. È stato chiesto di precisare se il sistema di monitoraggio ha rilevato eventuali criticità, di specificare con quali tempistiche è stato svolto il monitoraggio, anche nel periodo di pandemia, da quali soggetti e se sono stati individuati possibili miglioramenti e/o cambiamenti.

È stato precisato che, ai sensi dell'art. 122, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e Organismi Intermedi avvengono esclusivamente mediante sistemi di scambio elettronico: tali sistemi confluiscono funzionalmente in un unico sistema regionale, che assicura la raccolta, la registrazione informatica e la conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione in conformità alle prescrizioni dell'Allegato XIII del RDC e dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 480/2014, nonché – anche per specifiche esigenze interne di monitoraggio e valutazione delle politiche – la messa in opera di procedure adeguate, in particolare per un'attendibile e accurata misurazione degli indicatori di output e di risultato del Programma.

Attraverso il sistema di monitoraggio regionale, che assicura, adeguati livelli di sicurezza, integrità dei dati e riservatezza, la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e un'opportuna prevenzione di malfunzionamenti o errori,

viene garantito, attraverso specifici protocolli di colloquio, anche il corretto trasferimento dei dati ai sistemi informativi funzionali allo scambio di informazioni con la Commissione europea e le Autorità nazionali, assicurando la corretta e tempestiva alimentazione del PUC 2014-2020 del sistema nazionale di monitoraggio gestito da IGRUE.

Il sistema sopra descritto ha mantenuto gli adeguati standard di efficienza per tutto il periodo di realizzazione del Programma consentendo, anche nel periodo pandemico, a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi - le Autorità, gli Organismi Intermedi e i beneficiari - di aggiornare il sistema regionale condiviso con tutti i dati necessari secondo le modalità e nel rispetto delle scadenze previste, garantendone l'affidabilità anche mediante opportuni controlli relativi, in particolare, al profilo finanziario contabile, alle anagrafiche dei partecipanti e alla registrazione delle attività svolte nell'ambito delle operazioni ammesse a finanziamento.

L'Amministrazione, concludendo, fa presente che non si rilevano specifiche criticità strutturali.

7. All'Autorità di Gestione sono stati rivolti i seguenti quesiti:

- Sono stati effettuati i controlli? In caso positivo, indicarne gli esiti.
- Con quale modalità sono stati scelti i campioni da controllare?
- Sono stati riscontrati errori? In caso positivo indicare:
 - a) per quale priorità di investimento;
 - b) in quale percentuale;
 - c) per quali importi.

In merito ai controlli effettuati nel 2022, si rinvia a quanto già sopra relazionato sui controlli di primo livello.

È stato ulteriormente precisato che tutte le operazioni finanziate sono state sottoposte ai previsti controlli di primo livello, e, nel corso della loro vita, almeno una volta in loco. Sono state sottoposte a campionamento le attività da controllare puntualmente nel corso delle verifiche in loco.

Il Manuale per l'individuazione dei fattori di rischio e la definizione del campione da sottoporre al controllo in loco, approvato con D.D. n. 1501 del 06/11/2019, prevede che



il campione per le attività comprese nelle operazioni da sottoporre a verifica in loco si basi su di un'analisi dei rischi che combina tre diverse dimensioni:

- Rischio gestionale o intrinseco (Inherent Risk -IR) - Rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di operazione, ecc.;
- Rischio di controllo (Control Risk -CR) - Rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile dell'operazione non siano efficaci, tenendo conto della numerosità dei controlli e degli importi finanziati potenzialmente a rischio;
- Rischio Beneficiario (RB) - Rating dei beneficiari sotto forma di rischio derivante dalla storicità dei risultati, dalle risultanze delle check-list di valutazione delle operazioni e dal punteggio "Arachne". L'estrazione Arachne viene effettuata mensilmente e i dati vengono utilizzati per determinare il campione da sottoporre a verifica.

Le dimensioni precedentemente identificate vengono combinate applicando un fattore di ponderazione che dà maggior peso al Rischio di Controllo e al Rischio Beneficiario; si ottiene quindi una popolazione stratificata in modo omogeneo, per consentire la successiva applicazione di un metodo statistico (Simple Random Sampling - Standard Approach) per la selezione del campione.

Non sono stati riscontrati errori significativi, tali da determinare rettifiche agli importi certificati.

8. All'Autorità di Audit è stato rivolto il seguente quesito:

Sono stati effettuati i controlli? In caso positivo, indicarne gli esiti.

In merito ai controlli effettuati nel 2022, si rinvia a quanto già sopra relazionato sui controlli di secondo livello.

È stato altresì comunicato che il lavoro di audit eseguito permette di affermare che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero, come stabilito all'articolo 29, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 480/2014;
- che le spese delle quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.



In aggiunta, l'Autorità di Audit ha svolto verifiche sulle attività svolte dagli Organismi Intermedi in occasione dei periodici audit di sistema e delle operazioni. Non sono stati individuati problemi o criticità di natura sistemica.

Modalità di scelta dei campioni da controllare.

a) Audit di sistema: per la selezione del campione, in linea con la Strategia di Audit (approvata con DD n. 158/A1017B/2022 del 13/04/2022 - ottava versione) e con riferimento a quanto indicato nel Manuale, al paragrafo relativo ai test di conformità dell'audit di sistema, l'AdA ha l'opportunità di scegliere sulla base del proprio giudizio professionale le modalità di campionamento ritenute più efficaci.

b) Audit sulle operazioni: in linea con quanto stabilito nella EGESIF_16-0014-01 del 20/01/2017 "Guidance on sampling methods for audit authorities" ed in linea con la Strategia di audit, l'AdA, al fine della determinazione del campione ordinario delle operazioni rientranti nell'ambito del Programma Operativo da sottoporre a controllo, ha ritenuto opportuno adottare una tipologia di campionamento statistica (Probability Proportional to Size) ed un metodo di campionamento di tipo MUS "Standard Approach" unico periodo. La logica alla base dell'estrazione con la metodologia MUS "Standard Approach" prevede che le operazioni abbiano una probabilità di essere estratte proporzionale alla loro dimensione espressa in euro; in particolare tutte le operazioni con un importo superiore al tasso di campionamento, calcolato come rapporto tra la somma degli importi certificati e la numerosità campionaria, saranno estratte con certezza. In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, *ex art. 127*, comma 1, del Reg 1303/2013 e dall'articolo 28 del Reg. (UE) n. 480/2014, l'estrazione del campione avviene con la tecnica per unità monetaria (MUS -Monetary Unit Sampling) unico periodo e sulla base della strategia approvata con D.D. n. 158/A1017A/2021 del 13/04/2022.

c) Audit dei conti. Le verifiche effettuate sui conti predisposti dall'Autorità di Certificazione hanno riguardato principalmente:

- il rispetto della tempistica definita per la predisposizione e trasmissione dei conti all'Autorità di Audit, allo scopo di garantire la sua presentazione alla Commissione entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo;



- il livello di dettaglio e di aggregazione dei dati indicati all'interno dei conti (a livello di ciascuna priorità);
- la corretta predisposizione dei conti secondo il modello di cui all'Allegato VII del Reg. 1011/2014;
- la completezza dei dati contenuti nei conti;
- l'adeguata conservazione dei documenti sottostanti la predisposizione dei conti - tale elemento è stato verificato in sede di audit delle operazioni;
- la corrispondenza tra l'importo totale delle spese ammissibili registrato dall'Autorità di Certificazione nei propri sistemi contabili (a norma dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013) e le spese e il relativo contributo pubblico che configurano all'interno delle domande di pagamento presentate alla Commissione, entro il 31 luglio successivo alla fine del periodo contabile;
- la corrispondenza tra gli importi ritirati, recuperati, da recuperare, non recuperabili e i recuperi effettuati, riportati nei conti, e gli importi iscritti nei sistemi contabili dell'Autorità di Certificazione;
- l'accuratezza e la veridicità dei dati contenuti nei conti;
- l'eventuale esclusione di alcune spese dai conti, previamente incluse in una domanda di pagamento intermedio, e le relative motivazioni;
- la completa e la corretta considerazione all'interno dei conti delle rettifiche richieste dall'Autorità di Audit, o da parte di altri soggetti compresi la Commissione europea e la Corte dei conti europea;
- l'adeguatezza delle informazioni e della documentazione disponibile presso l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione al fine di giustificare i contributi del programma erogati agli strumenti finanziari nonché gli anticipi degli aiuti di Stato pagati ai beneficiari (non sono stati attivati interventi inerenti agli strumenti finanziari);
- l'analisi approfondita, riconciliazione e quadratura di tutti i dati contabili relativi alla spesa dichiarata e successivamente certificata estrapolati dal Sistema informativo della Regione Piemonte (Sistema Piemonte);

- l'AdA ha verificato la riconciliazione effettuata dall'Autorità di Certificazione riguardo le informazioni presentate nell'appendice 1 dei conti e la loro coerenza con le informazioni fornite dall'AdG nella sintesi annuale.

In merito agli errori riscontrati, si rinvia a quanto già sopra relazionato relativamente all'Audit di sistema, all'Audit sulle operazioni e all'Audit dei conti.

In conclusione, è stato rilevato che non sono stati individuati problemi o criticità di natura sistemica.

9. È stato richiesto di indicare se il Comitato di Sorveglianza ha formulato osservazioni sull'attuazione del Programma Operativo e sui progressi fatti nel raggiungimento degli obiettivi.

È stato comunicato che nel corso dell'attuazione del programma, i Comitati di Sorveglianza hanno preso atto del progressivo raggiungimento degli obiettivi previsti non evidenziando, pertanto, specifiche osservazioni o criticità.

10. A prescindere dalla Pandemia, è stato richiesto di precisare quale Misura non si è rilevata adeguata rispetto all'originaria programmazione.

È stato evidenziato che tutte le Misure attuate nell'ambito del Programma risultano pienamente coerenti, sotto il profilo delle finalità, delle modalità realizzative e gestionali e degli esiti conseguiti, con l'architettura programmatica del Programma e adeguate al raggiungimento degli obiettivi specifici nell'ambito dei quali sono state definite.

Alcune di esse, hanno fatto registrare criticità di carattere realizzativo e gestionale, non prevedibili né in fase di predisposizione del Programma, né di programmazione operativa degli interventi di riferimento e riconducibili prevalentemente a situazioni contingenti legate al contesto attuativo, che l'AdG e i soggetti coinvolti hanno fronteggiato attraverso opportune azioni correttive *in itinere* che hanno consentito una realizzazione delle attività quanto più possibile efficace nell'ottica del perseguimento degli obiettivi.

Si fa qui riferimento, in particolare, a:

- la Misura 2 "Intervento sperimentale per l'erogazione di Voucher di Conciliazione" (finanziata a valere sull'Asse 1, PdI 8iv), che prevedeva l'assegnazione dei Voucher in favore di persone fruitrici di Misure regionali di



politica attiva del lavoro, quali il Buono Servizi Lavoro. Tale Misura, nonostante la condivisione con le parti sociali, ha fatto registrare una limitata partecipazione da parte dei/delle potenziali destinatari/e, in ragione di meccanismi e modalità gestionali che hanno scontato alcuni limiti legati alla percezione di distanza “fisica” e “operativa” da parte dei cittadini non sufficientemente supportata da un’adeguata attività di comunicazione, oltre a elementi di complessità della misura stessa;

- la Misura finanziata attraverso il Bando Piani formativi di impresa (PFI) 2016-2018 nell’ambito della Direttiva relativa alla Formazione Continua e permanente dei lavoratori occupati 2016-2018 (approvata nel 2016), diretta al finanziamento di progetti presentati da imprese localizzate in Piemonte per la formazione in azienda dei propri addetti, nell’ambito di: 1) processi di ristrutturazione aziendale e/o nuove localizzazioni ad impatto occupazionale; 2) produzioni innovative significative per lo sviluppo regionale; 3) progetti aziendali di investimento già approvati e finanziati da altri Fondi Strutturali per i quali il ricorso ad azioni formative costituiva un indispensabile complemento. La Misura ha registrato una scarsa attrattività per motivazioni riconducibili principalmente alle modalità di riconoscimento dei costi - il “costo reale”, a fronte di numerose misure che, per contro, prevedono l’utilizzo di modalità semplificate, quali le Unità di Costo Standard (UCS) - e al finanziamento diretto alle imprese, che ha posto la gestione amministrativa, anziché in capo alle agenzie formative accreditate, che sono adeguatamente strutturate per tale attività, a carico delle imprese spingendole a ricorrere a consulenti o agenzie per il lavoro generando un aggravio di costi;
- le azioni formative previste a valere sull’Asse 4 nell’ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) - oggetto di affidamento a soggetti esterni nel 2018 su tre lotti, la cui fase di avvio ha subito, nel 2020, un forte rallentamento a causa dell’emergenza Covid-19, per poi riprendere nel 2021 e proseguire a pieno ritmo nel 2022 grazie alla modifica del contratto originario.

11. È stato chiesto di indicare complessivamente il numero di progetti previsti e il numero di quelli conclusi alla data del 31/12/2022, indicando altresì i relativi importi distinti per Assi e Priorità di investimento.

Con riferimento allo stato di avanzamento complessivo del Programma, al 31/12/2022 risultano approvate 6.435 operazioni rivolte a poco meno di 748.000 persone, assunti impegni giuridicamente vincolanti per oltre 970 milioni di euro, sostenute spese del beneficiario per circa 897 milioni di euro che, per 729 milioni di euro (665 milioni al 31/12/2021), sono state anche certificate e oggetto di domande di pagamento intermedio a cura dell'Autorità di Certificazione.

I dati di dettaglio per Asse e Priorità di Investimento sono riportati nella tavola sottostante:

ASSI	Impegni	Pagamenti	Spese certificate	N. destinatari avviati	N. operazioni selezionate	N. operazioni avviate
1 Occupazione (OT 8)	332.894.951	305.344.025	269.395.158	216.755	3.390	3.373
<i>Di cui</i>						
8.i	113.242.227	104.289.293	98.528.540	54.147	1685	1677
8.ii	193.673.24	188.829.999	168.081.921	154.768	1551	1551
8.iv	10.647.593	6.541.677	1.715.442	1.417	63	61
8.v	4.513.583	922.220 €	893.255	6.423	59	54
8.vii	10.818.308	4.760.836	176.000	-	32	30
2 Inclusione (OT 9)³	267.669.676	245.308.909	212.817.548	124.603	1.229	1.197
<i>Di cui</i>						
9.i	97.978.134	82.814.191	62.119.231	31.619	743	726
9.iv	160.603.163	155.109.918 €	147.326.608	92.984	431	416
9.v	9.088.379	7.384.799 €	3.371.709	-	55	55
3 Istruzione e formazione (OT 10)	340.413.393	322.465.996	229.527.701	400.332	1.423	1.419
<i>Di cui</i>						
10.i	239.929.159	234.541.360	170.904.737	310.225	697	697
10.ii	29.195.474	29.111.711	23.113.302	5.867	173	173
10.iv	71.288.759	58.812.925	35.509.661	84.240	553	549
4 Capacità amministrativa (OT 11)	1.026.387	545.893	42.688	5.952	302	289
11.i	1.026.387	545.893	42.688	5.952	302	289
5 Assistenza tecnica ("OT 12")	28.640.131	24.050.736	17.609.806	-	91	90
TOTALE	970.644.537	897.715.558	729.392.901	747.642	6.435	6.368

12. Infine, è stato chiesto di indicare in modo sintetico i problemi affrontati nella gestione complessiva del Programma, ponendo in evidenza le eventuali criticità

emerse e precisando le modalità con le quali le stesse sono state affrontate ed i risultati raggiunti.

L'Amministrazione ha riscontrato precisando che, nell'ambito della gestione complessiva del Programma, l'Autorità di Gestione ha assicurato un costante e adeguato presidio e un'efficace ed efficiente gestione dello stesso al fine di garantire il conseguimento dei relativi obiettivi specifici e risultati attraverso il monitoraggio e la sorveglianza della realizzazione degli interventi e del relativo avanzamento finanziario e l'adozione di appropriate misure di carattere tecnico e gestionale al fine di superare le criticità emerse in corso di attuazione. Nel novero di queste ultime si segnalano, in particolare:

- le complessità di carattere gestionale e finanziario che hanno caratterizzato la fase di avvio del Programma e dovute, da un lato, alla necessità di affrontare il protrarsi delle conseguenze della crisi strutturale avviata nel 2008 e, dall'altro, dell'esigenza di affrontare i potenziali rischi derivanti dall'adozione di dispositivi di programmazione in una cornice non ancora stabile in conseguenza sia della tardiva designazione formale dell'Autorità di Gestione con le implicazioni derivate in ordine all'effettiva adozione del sistema di gestione e controllo del Programma, sia del processo di redistribuzione delle funzioni amministrative tra stato ed enti territoriali, le cui norme "ordinarie" sono state adottate nei primi anni della programmazione, dapprima a livello nazionale (Legge n. 56/2014) e poi regionale (L.R. n. 23/2015). Tali criticità tradottesi, da un lato, nel rallentamento nell'implementazione di alcune Misure e, dall'altro, in un ingente aggravio amministrativo e gestionale in capo all'AdG, collegato alla necessità di assicurare continuità ai servizi oggetto del cofinanziamento FSE nel periodo di passaggio tra le due programmazioni pur in un quadro di incertezza circa il ruolo delle Province nell'ambito dell'attuazione del Programma, con i potenziali effetti negativi sotto il profilo dell'accelerazione della spesa, sono state superate grazie alle scelte di carattere strategico confluite nella relativa modifica del Programma del 2018, la cui adeguatezza è stata attestata nel 2019 dal riconoscimento, da parte della Commissione, del pieno conseguimento dei target intermedi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma per ognuno degli Assi tematici e la conseguente attribuzione della Riserva di efficacia.

- Le già richiamate criticità collegate alle azioni a livello programmatico e gestionale assunte per rispondere alla situazione di emergenza collegata alla pandemia da Covid-19, confluite nella riprogrammazione del POR del 2021 e che hanno comportato:

a) la collocazione degli interventi di CIGD (pari a oltre 124 milioni di euro) interamente a valere sulla Pdi 9.iv, in linea con il relativo quadro di riferimento concordato con la Commissione europea e con ANPAL;

b) gli effetti in termini di accelerazione della spesa, già richiamati e collegati all'adesione all'opzione del finanziamento a totale carico dell'UE per l'anno contabile 2020-2021, e il conseguente precoce esaurimento delle disponibilità dell'Asse 2, che ha indotto a individuare fonti finanziarie alternative, afferenti per lo più alla programmazione complementare, al fine di dare continuità agli interventi che concorrono alla politica di coesione, in modo tale da preservare la continuità dell'offerta di servizi.

La revisione, di carattere prettamente tecnico, del Programma operata nel 2022 è stata finalizzata ad assicurare all'Asse 2 la disponibilità di risorse aggiuntive richieste dall'attuazione degli interventi di contrasto alla crisi indotta dalla pandemia da Covid-19, riallocandole dagli altri Assi in relazione alle rispettive capacità di assorbimento, in una prospettiva di massima efficienza del Programma anche al fine di indirizzare il Programma verso una sua chiusura efficiente ed efficace, in linea con gli Orientamenti sulla chiusura della Commissione europea e nel rispetto del termine di ammissibilità della spesa del 31 dicembre 2023.

In relazione a quanto comunicato dalla Regione, attraverso il questionario formulato sulla programmazione POR FSE 2014-2020, si evidenzia che, nonostante le modifiche normative che hanno caratterizzato tale periodo e gli effetti della pandemia da Covid-19, l'Amministrazione ha affrontato tali cambiamenti modificando gli interventi originariamente preventivati a favore di nuove esigenze, tra le quali la CIG in deroga e le priorità di inclusione e lotta alla povertà. Le criticità gestionali sono state affrontate dall'Autorità di Gestione e dai soggetti coinvolti (Organismi intermedi, Autorità di Audit) *in itinere* ed è stata possibile una buona realizzazione delle rispettive attività:

- i controlli effettuati non hanno rilevato particolari criticità ed irregolarità;



- gli impegni al 31/12/2022 sono stati pari al 111,28 del finanziamento totale previsto per il POR FSE (euro 872.290.000,00) e la spesa certificata pari a circa l'83,62% rispetto al finanziamento totale;
- in relazione alle operazioni selezionate pari a 6.435 ne sono state avviate 6.368 a favore di 747.642 destinatari.

In relazione alla programmazione del **POR FESR**, per quanto concerne i **controlli di primo livello**, relativi al periodo contabile 01/07/2021-30/06/2022, la Regione ha trasmesso la relazione sui controlli a cura dell'Autorità di Gestione. Dall'analisi di tale relazione si rileva che sono state effettuate:

- A) Verifiche documentali;
- B) Verifiche in loco.

Per quanto concerne il **punto A), le verifiche amministrative (documentali)** sono state condotte dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi intermedi ed hanno riguardato la totalità delle domande di rimborso presentate dai beneficiari ed il 100% delle voci di spesa previste nel quadro economico dei progetti in esame.

Tali verifiche hanno riguardato:

1) Operazioni - Strumenti finanziari.

Nel corso dell'anno contabile sono state certificate spese per un importo pari a 32 milioni di euro, riconducibili a Fondo Centrale di garanzia - Sostegno operazioni di garanzia diretta della Sezione Speciale Regione Piemonte (Asse III). I controlli di cui trattasi hanno riguardato l'attuazione, in particolare è stata verificata la conformità con gli elementi degli accordi di finanziamento, fra cui: attuazione della strategia di investimento, attuazione del programma di attività inclusa la leva, monitoraggio e rendicontazione dell'attuazione degli investimenti anche a livello dei destinatari finali, dei requisiti di audit e della pista di controllo.

Il soggetto responsabile dei controlli di primo livello ha registrato il dettaglio dei singoli controlli nell'ambito dell'apposita check list per ogni progetto sottoposto a verifica; l'attività di controllo non ha rilevato irregolarità.

2) Operazioni - Erogazione di aiuti sotto forma di sovvenzioni (gestite dagli Organismi intermedi).



I controlli documentali sono stati effettuati dall'Organismo Intermedio Finpiemonte S.p.A. sul 100% delle spese sostenute e rendicontate dai beneficiari; le spese certificate nell'anno contabile in esame ammontano a circa 41,3 milioni di euro, i progetti con spesa certificata controllati sono stati pari a 738.

I responsabili dei controlli di primo livello hanno registrato il dettaglio dei singoli controlli nell'ambito dell'apposita check list per ogni progetto sottoposto a verifica.

Tali controlli hanno avuto lo scopo di accertare l'ammissibilità al cofinanziamento del Programma della spesa rendicontata dai beneficiari; in particolare, i controllori hanno verificato che la spesa fosse riferibile al periodo di ammissibilità previsto dal bando di riferimento ovvero, nel caso di spese rendicontate a costi reali, che fosse stata quietanzata nel periodo di ammissibilità e, nel caso di spese rendicontate a costi semplificati, che tale spesa fosse relativa ad azioni svolte nel suddetto periodo; inoltre, che la spesa fosse riconducibile al progetto approvato in sede di concessione e rendicontata nelle voci di costo corrette, che i costi sostenuti fossero effettivi e congrui e che fosse rispettato il principio della contabilità separata, secondo le disposizioni individuate dall'AdG.

Oltre alle verifiche indicate, l'Organismo intermedio, nella fase precedente l'erogazione del contributo, ha effettuato ulteriori controlli quali la verifica della regolarità contributiva del beneficiario e il rispetto della normativa europea.

3) Operazioni - Erogazione di aiuti sottoforma di sovvenzioni (gestite dall'AdG).

Le spese certificate nell'anno contabile 2021/2022 sono state pari a circa 1,7 milioni di euro, i progetti controllati sono stati pari a 25.

Le verifiche hanno riguardato l'aderenza delle operazioni alle disposizioni previste dal regime di aiuto di riferimento, nello specifico quello di esenzione disciplinato dal Regolamento (UE) n. 651/2014. Inoltre, è stato riscontrato il rispetto dell'ammissibilità della spesa e dei pagamenti, nonché delle disposizioni in merito alla pubblicità, agli indicatori e alla contabilità separata.

I controlli documentali sono stati effettuati sul 100% delle spese sostenute e rendicontate dai beneficiari.

Il soggetto responsabile dei controlli di primo livello ha registrato il dettaglio dei singoli controlli nell'ambito dell'apposita check list per ogni progetto sottoposto a verifica.



4) Operazioni - Acquisizione di beni e servizi/realizzazione di opere e lavori pubblici.

L'importo delle spese certificate nell'anno contabile di riferimento per tali tipologie di operazioni ammonta a circa 66,8 milioni di euro ed è riconducibile a 164 progetti (12 dell'Asse I, 9 dell'Asse II, 12 dell'Asse III, 75 dell'Asse IV, 4 dell'Asse V, 10 dell'Asse VI e 42 dell'Asse VII).

I 12 progetti dell'Asse I si riferiscono all'Azione I.1B.6.1 - Emergenza sanitaria COVID 19. Al fine di garantire adeguate verifiche anche su tali operazioni (Disciplinare per l'attuazione della misura "Emergenza sanitaria COVID 19") i controlli sull'applicazione della normativa in materia di appalti, unitamente a quelli di primo livello sulla spesa, sono stati attribuiti al Settore "Controllo di gestione, sistemi informativi, logistica sanitaria e coordinamento acquisti" della Direzione Sanità e Welfare.

I controlli effettuati dalle strutture competenti hanno riguardato, da un lato, la verifica dell'ammissibilità della spesa e, dall'altro, la verifica della regolarità delle procedure ad evidenza pubblica adottate dai beneficiari per la selezione degli operatori economici ovvero per la selezione del personale destinato all'emergenza Covid.

Per quanto attiene ai controlli sulla spesa, essi sono stati effettuati sul 100% delle spese sostenute e rendicontate dai beneficiari.

I principali ambiti di verifica hanno riguardato:

- ammissibilità della spesa sostenuta dal beneficiario;
- affidabilità degli indicatori comunicati dai beneficiari;
- rispetto della contabilità separata.

Con riferimento ai controlli sulle procedure di affidamento/selezione del personale, finalizzati alla verifica della regolarità e conformità delle procedure adottate dai beneficiari degli interventi finanziati dal POR FESR, essi hanno riguardato la totalità degli affidamenti.

In particolare, è stato verificato:

- il rispetto delle norme in tema di "*in house providing*" (in caso di affidamenti a soggetti *in house*);
- il rispetto delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i;

- rispetto della normativa nazionale per l'acquisizione di personale durante il periodo emergenziale.

Gli esiti dei controlli sono stati registrati in apposite check list.

Risultati principali e tipi di errori riscontrati nell'attività di controllo documentale.

Nell'anno contabile di riferimento, l'attività di controllo documentale è intervenuta prima della certificazione della spesa, consentendo di escludere eventuali spese che presentavano profili di inammissibilità, ovvero, nel caso di "Assunzione personale sanitario per emergenza covid/Acquisizione di beni e servizi/realizzazione di opere e lavori pubblici", in presenza di violazione della normativa sugli appalti, si è potuto certificare la spesa già al netto delle rettifiche forfettarie applicate dal controllore.

In taluni casi il controllo documentale è stato effettuato su progetti con spesa già certificata, consentendo di accertare:

- due irregolarità per spesa non ammissibile riconducibili ai progetti codici 309000002 e 309000003, entrambi aventi medesimo Beneficiario. L'importo delle irregolarità accertate ammonta a complessivi euro 4.591,24. L'importo revocato è stato totalmente recuperato;
- una irregolarità connessa alla mancata realizzazione dell'intervento: progetto codice 309000021 - Beneficiario (...). È stata disposta la revoca totale dell'agevolazione per l'importo di euro 592.031,12, importo totalmente recuperato. È stata effettuata la segnalazione all'OLAF.

Il monitoraggio periodico effettuato da Finpiemonte al fine di individuare le imprese interessate da scioglimento, liquidazione e altre procedure concorsuali ha consentito di accertare:

- una irregolarità connessa alla violazione del principio di stabilità delle operazioni a seguito dello stato di scioglimento e liquidazione dichiarato dal seguente beneficiario: progetto codice 320000002 - Beneficiario (...) in liquidazione. È stata disposta la revoca totale dell'agevolazione per l'importo di euro 45.800,61. Si è provveduto ad attivare la procedura di riscossione coattiva. È stata inoltre effettuata la segnalazione all'OLAF;
- un caso di fallimento (progetto codice n. 313000083- Beneficiario (...)) avvenuto dopo la rendicontazione e approvazione del progetto. È stata disposta la revoca. Finpiemonte si è insinuata nel fallimento, ottenendo l'iscrizione allo stato passivo con il privilegio.

In riferimento agli affidamenti *in house providing* non è stata applicata alcuna rettifica, in quanto ritenuti legittimi ai sensi degli artt. 5 e 192 del codice dei contratti.

Per quanto concerne le procedure di appalto, sono state rilevate irregolarità riconducibili alle seguenti fattispecie:

1) mancata o incompleta verifica dei requisiti *ex art.* 80 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. in capo all'aggiudicatario;

2) frazionamento artificioso degli affidamenti in violazione del disposto di cui all'art. 35, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016.

Per le irregolarità indicate ai punti 1) e 2) sono state applicate le rettifiche finanziarie espressamente previste dalla Decisione della Commissione Europea C(2019) 3452 final 14/05/2019 ovvero, in presenza di irregolarità non riconducibili alle casistiche tipizzate, sono stati applicati tassi di rettifica forfettari, tenendo conto delle implicazioni finanziarie per il bilancio dell'Unione nonché della natura e della gravità delle irregolarità, con particolare riferimento ai fattori seguenti: tutela del livello di concorrenza, trasparenza e parità di trattamento tra gli operatori economici. In tali casi è stata esclusa la spesa irregolare dalla certificazione di spesa.

Nessuna irregolarità è stata accertata in riferimento alle procedure connesse ai progetti ricadenti nell'Azione "Emergenza sanitaria Covid 19".

L'Amministrazione ha riferito che dagli esiti dell'attività di controllo documentale non sono emersi errori di tipo sistematico.

Anche per quanto concerne le verifiche di cui al **punto B) (in loco)**, il campionamento effettuato, relativamente alle operazioni di cui ai punti sopra descritti, ha previsto come universo le operazioni che hanno registrato un avanzamento di spesa certificata nell'anno contabile in corso e riportate nella tabella seguente:

Asse	Tipo operazione	Spesa certificata nell'anno contabile 2021/2022	N. operazioni
I-III-IV	Erogazione di agevolazioni a unità produttive e soggetti diversi da unità produttive	43.049.818,88	754
I-II-III-VII	Acquisizione di beni e servizi	54.446.150,40	24
II-IV-V-VI	Realizzazione di opere e lavori pubblici	12.427.682,83	49
I-III	Strumenti finanziari	32.000.000,00	1
	Totale complessivo	141.923.652,11	828

L'estrazione del campione è avvenuta a settembre 2022 ed è stata formalizzata in apposito verbale. Il campione che ne è emerso è il seguente:

Asse	Tipo operazione	Spesa certificata nell'anno contabile 2021/2022	N. operazioni
I-III-IV	Erogazione di agevolazioni a unità produttive e soggetti diversi da unità produttive	8.315.327,56	167
I-II-III-VII	Acquisizione di beni e servizi	9.082.386,58	5
II-IV-V-VI	Realizzazione di opere e lavori pubblici	683.149,76	8
III	Strumenti finanziari	32.000.000,00	1
	Totale complessivo	50.080.863,90	181

Tali verifiche sono state realizzate nel modo che segue:

1) *Operazioni - Strumenti finanziari.*

È stato verificato sul posto l'importo complessivo di spesa certificata pari ad euro 32.000.000,00, riconducibile al Fondo Centrale di garanzia - Sostegno operazioni di garanzia diretta della Sezione Speciale Regione Piemonte (Asse III).

L'attività di controllo non ha rilevato irregolarità.

2) *Operazioni - Erogazione di aiuti sotto forma di sovvenzioni che vedono il coinvolgimento dell'organismo intermedio Finpiemonte.*

Ha riguardato 165 progetti per complessivi euro 8.120.327,56 di spesa certificata nell'anno contabile 2021/2022.

Le verifiche *in loco* sono state precedute da una fase di raccolta e analisi di tutta la documentazione relativa a ciascuna operazione, necessaria ai fini delle verifiche normative, amministrativo-contabili e tecniche.

Nello specifico:

- è stata effettuata la verifica dei requisiti di ammissibilità al bando attraverso il controllo puntuale della dimensione di impresa e del requisito di "impresa non in difficoltà" al momento della concessione;
- è stata verificata tutta la documentazione relativa alle dichiarazioni di spesa oggetto di controllo per l'anno contabile 2021-2022, già acquisite;

- per le spese generali imputate a tasso forfettario è stata verificata la presenza di prove documentali di valore almeno pari all'importo imputato atte a giustificare le spese generali calcolate su base forfettaria.

A conclusione di questa prima fase, con ciascun beneficiario campionato è stata organizzata la visita in loco (o tramite video conferenza) allo scopo di concludere il controllo, chiarendo eventuali aspetti emersi durante la verifica desk.

Alla fine di ogni controllo è stato prodotto un verbale e i controlli sono stati formalizzati in apposite check list.

Sono state accertate irregolarità per complessivi euro 17.255,86 dovute in prevalenza a spese del personale non ammissibili e relativo ricalcolo spese generali forfettarie.

3) Operazioni - Erogazione di aiuti sotto forma di sovvenzioni (gestite dall'AdG).

I progetti controllati in loco sono stati due per un importo di spesa certificata nell'anno contabile 2021/2022 pari ad euro 195.000,00.

4) Operazioni - Acquisizione di beni e servizi/realizzazione di opere e lavori pubblici.

Ha riguardato 13 progetti per complessivi euro 9.765.536,34 di spesa certificata nell'anno contabile 2021/2022. I controlli effettuati dalle strutture competenti hanno riguardato, da un lato, la verifica dell'ammissibilità della spesa e, dall'altro, la verifica della regolarità delle procedure ad evidenza pubblica adottate dai beneficiari per la selezione degli operatori economici.

Risultati principali e tipi di errori riscontrati in loco.

L'attività di controllo ha rilevato irregolarità di importo esiguo relativamente ai controlli sulla spesa delle operazioni ricadenti nei regimi di aiuto. È stata accertata una sola irregolarità sopra soglia.

Conclusioni tratte dai controlli di primo livello.

Dalla relazione dei controlli di primo livello si rileva che gli esiti dell'attività di controllo non hanno fatto emergere errori di tipo sistematico.

Relativamente alla spesa rendicontata dai beneficiari le irregolarità rilevate sono di importo marginale e sono da ricondurre principalmente ad errate imputazioni dei dati o ad errori di calcolo relativi soprattutto alle spese di personale calcolate a costi standard; solo due irregolarità sono dovute al controllo del dimensionamento di impresa.

Con riferimento alle procedure di gara, dai controlli svolti, in linea generale, è emerso che le stazioni appaltanti hanno posto in essere procedure che hanno comunque garantito il rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, nonché un adeguato livello della concorrenza.

Per quanto concerne i **controlli di secondo livello**, la Direzione competente in materia di POR FESR ha fornito la sintesi della Relazione Annuale di Controllo alla data di marzo 2023: le attività svolte dall'Autorità di Audit si sono esplicate in audit di sistema, audit sulle operazioni, audit dei conti.

- L'audit di sistema ha interessato l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, l'Organismo intermedio Finpiemonte S.p.A., l'Organismo intermedio Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (DIGIAI), l'Organismo Intermedio Autorità Urbane. A seguito delle verifiche svolte, l'Autorità di Audit ha potuto constatare la sostanziale efficacia del Sistema di Gestione e Controllo relativo al FESR. A seguito della conclusione di tutti gli Audit di sistema, compreso quello relativo all'Organismo Intermedio MISE, l'Autorità di Audit ha inteso definire il livello del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo come alto, con un livello di confidenza del 70%.
- L'audit sulle operazioni ha riguardato un importo pari ad euro 86.651.615,36 di spesa certificata nel periodo contabile dal 01/07/2021 al 30/06/2022.

In merito agli Audit delle operazioni effettuati sulle spese certificate, è stato fatto presente quanto segue:

- non sono stati rilevati casi di frode o frode sospetta nel corso dell'attività di Audit;
- non sono emerse criticità significative;
- non sono stati rilevati errori di carattere sistemico.

Da quanto sopra riportato e tenuto conto degli esiti dell'audit di sistema si può dedurre che l'affidabilità dell'intero sistema di gestione e controllo, anche se suscettibile di miglioramenti, non risulta compromessa.

- L'audit dei conti, infine, ha messo in evidenza che i conti forniscono un quadro fedele e veritiero; le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Infine, si rileva che, per quanto riguarda il POR FESR, la Regione ha comunicato che la Commissione e la Corte dei conti europea non hanno svolto nel corso dell'esercizio 2022 attività di audit.

5. Le irregolarità, le frodi e le decertificazioni nei POR FSE e FESR

Nei Regolamenti Comunitari, già a partire dal Reg. n. 1681 del 1994, è previsto l'obbligo delle comunicazioni alla Commissione da parte degli Stati membri per le irregolarità e frodi individuate nel trimestre successivo, superiori ai 10.000,00 euro (originariamente erano euro 4.000,00); con l'ausilio del sistema conoscitivo SIDIF, attualmente in uso presso la Sezione Affari comunitari ed internazionali della Corte dei conti, questa Sezione regionale di controllo ha la possibilità di accedere ad una banca integrata con il sistema informativo IMS (Irregularities Management System) dell'Ufficio europeo per la lotta alle frodi (OLAF).

Con riferimento al **POR FSE**, non sono stati rilevati nuovi casi di irregolarità ed oggetto di segnalazione.

Infine, per quanto concerne la programmazione **POR FESR**, sono state riscontrate le seguenti irregolarità sopra soglia relativamente alla programmazione 2014-2020:

Anno OLAF	N. caso OLAF	Stato IMS	Fondo	Tipologia	Periodo di Programmazione	Totale Irregolarità	Totale Recuperato	Totale da Recuperare	Note Autorità di gestione
2021	91664	Aperto	FESR	IRREGOLARITA'	2014-2020	170.873,60	0,00	170.873,60	L'impresa ha beneficiato di un contributo per un progetto di ricerca industriale finalizzato a realizzare un prototipo di una macchina per il recupero e il riciclo di metalli usati. Il progetto è stato realizzato correttamente, ma la soluzione messa a punto non ha incontrato il favore del mercato (secondo il beneficiario i motivi sono da ricondurre al crollo del prezzo dei metalli avvenuto nel 2020 e alla pandemia), per cui l'impresa è stata posta in liquidazione. Si è pertanto concretizzata la fattispecie di violazione del principio di stabilità dell'operazione. In data 24/11/2020 è stata disposta la revoca dell'agevolazione. In data 11/01/2021 il legale rappresentante dell'impresa ha avanzato una richiesta di rientro rateale di 500 euro mensili. Finpiemonte in data 09/03/2021 ha comunicato il respingimento della richiesta in quanto, data la sproporzione tra debito e rata, avrebbe comportato un dilazionamento inaccettabile. Perdurante il mancato pagamento, in data 14/04/2021 Finpiemonte si è costituita in mora ex art. 1219 del codice civile. In data 02/08/2021 prot. 21-63368 la posizione è stata segnalata alla Procura della Corte dei conti per danno erariale. È stata avviata altresì la procedura di recupero coattivo. Avviso di intimazione (2023)
2021	96386	Chiuso	FESR	IRREGOLARITA'	2014-2020	80.000,00	80.000,00	0,00	Totalmente recuperato

2022	108449	Chiuso	FESR	IRREGOLARITA'	2014-2020	592.031,12	592.031,12	0,00	Totalmente recuperato
2022	109031	Aperto	FESR	IRREGOLARITA'	2014-2020	45.800,61	0,00	45.800,61	È stata avviata la procedura di recupero coattivo a ottobre 2022. In data 17/01/2023 prot. 2301771 la posizione è stata segnalata alla Procura della Corte dei conti per danno erariale.
2022	109805	Chiuso	FESR	IRREGOLARITA'	2014-2020	16.799,21	16.799,21	0,00	Totalmente recuperato
						905.504,54	688.830,33	216.674,21	

Fonte: Regione Piemonte

In sede istruttoria è stato richiesto, con riferimento al POR FESR -programmazione 2007-2013- di segnalare se vi fossero stati cambiamenti significativi nei recuperi rispetto a quanto già relazionato in sede del Giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021.

La Regione ha trasmesso una tabella di sintesi con l'aggiornamento dello stato dei recuperi alla data del 27 marzo 2023 dalla quale si rileva che nulla è cambiato in termini di recuperi relativamente ai casi OLAF già oggetto di istruttoria in sede del Giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021, in quanto permane ancora da recuperare euro 2.722.405,57, stesso importo evidenziato in sede del Giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2021, in gran parte a causa di procedure fallimentari in atto.

Le ulteriori informazioni comunicate evidenziano una situazione di difficile ristoro delle somme relative alla programmazione POR FESR 2007-2013, facendo emergere in modo evidente la difficoltà di recupero; a parte parziali aggiornamenti nelle attività nulla è cambiato rispetto all'anno precedente.

Il Collegio raccomanda alla Regione per tali fondi una costante azione di vigilanza al fine di intraprendere tutte le azioni utili al recupero per il ristoro delle risorse erariali.

Infine, per quanto concerne la programmazione FESR 2014-2020, le irregolarità sottosoglia presentano in alcuni casi valori modesti, in altri casi sono già state escluse dalla certificazione della spesa.

Nella tabella che segue sono state indicate le decertificazioni effettuate nell'anno contabile 2021/2022 con le rispettive note:



Asse	Codice progetto	Autorità controllante	Sopra soglia (SI/NO)	Importo decertificato	Recupero	Data ultimo Recupero	Note
I	0309000021	Finpiemonte	SI	592.031,12	592.031,12	28/10/2021	Mancata presentazione della dichiarazione finale delle spese
III	A19_POR-FESR-2014-2020_2018_FD3804	Regione Piemonte	SI	80.000,00	80.000,00	21/12/2021	Violazione disposizione del bando (superamento della percentuale massima di scostamento tra spesa rendicontata e spesa ammessa in fase di concessione)
I	0309000035	Finpiemonte	NO	828,00	828,00	28/06/2022	Spese del personale non ammissibili e relativo ricalcolo spese generali forfetarie
I	0311000030	Finpiemonte	NO	289,80	289,80	23/06/2022	Spese del personale non ammissibili e relativo ricalcolo spese generali forfetarie
I	0311000090	Finpiemonte	NO	276,51	276,51	24/06/2022	Spese del personale non ammissibili e relativo ricalcolo spese generali forfetarie
I	0311000128	Finpiemonte	NO	2.205,22	2.205,22	29/06/2022	Spese del personale non ammissibili e relativo ricalcolo spese generali forfetarie
I	0314000016	Finpiemonte	NO	634,80	634,80	30/06/2022	Spese del personale non ammissibili e relativo ricalcolo spese generali forfetarie
I	0320000004	Finpiemonte	NO	7.024,41	7.024,41	16/06/2022	Spese non ammissibili
I	0309000002	Finpiemonte	NO	840,72	840,72	26/04/2022	Spese non ammissibili
I	0309000003	Finpiemonte	NO	3.750,52	3.750,52	26/04/2022	Spese non ammissibili

I	A19_2020_CSP774	Regione Piemonte	-	20.000,00	20.000,00	14/07/2022	Revoca per erogazione somme non dovute. Recupero avvenuto nell'anno contabile 2022/2023
---	-----------------	------------------	---	-----------	-----------	------------	---

Fonte: Regione Piemonte

I primi due importi indicati in tabella e decertificati si riferiscono a due casi OLAF segnalati nella tabella precedente.

La Regione, a margine, segnala altresì il progetto A19_2020_CSP774 pari ad euro 20.000,00, totalmente recuperato; in istruttoria è stato chiesto di precisare per quale motivo, essendo l'importo sopra soglia, lo stesso non è presente nella prima tabella e quindi non risulterebbe segnalato al sistema informativo IMS (Irregularities Management System) dell'Ufficio europeo per la lotta alle frodi (OLAF).

La Regione ha precisato che, ai fini della determinazione della soglia di rilevanza per la segnalazione all'OLAF, si è fatto riferimento alla quota FESR (pari al 50%, ovvero nel caso specifico pari ad euro 10.000,00).

Ai sensi dell'art. 122 del Reg. (UE) 1303/2013, gli Stati membri informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000,00 euro di contributo dei fondi; in base a tale disposizione, pertanto, non è stata effettuata la segnalazione all'OLAF.

In sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2021 della Regione Piemonte era rimasto in sospeso il seguente importo sul quale era stato riscontrato che:

“Con riferimento al Fondo Empowerment, a seguito dei provvedimenti assunti con D.D. n. 411/A2107/2021 del 24/12/2021, è in corso l'iter per portare a compimento la restituzione del

fondo. Dopo avere disposto, infatti, l'accertamento della somma di euro 1.750.000,00 si è reso necessario approfondire la modalità di restituzione medesima.

Tale iter è curato dal Settore "Promozione Internazionale" della Direzione "Coordinamento Politiche, Fondi europei, Turismo e Sport" in qualità di responsabile della misura".

La Sezione prendendo atto di quanto comunicato, si riservava ulteriori valutazioni al completamento dell'iter in relazione all'importo di euro 1.750.000,00.

In istruttoria è stato richiesto di precisare se il relativo importo è stato riscosso ed eventuali difficoltà incontrate nella restituzione della relativa somma.

La Regione ha comunicato che l'importo è stato integralmente restituito e riscosso sui capitoli n. 36210, 36211, 36270.

Conclusioni

Nell'ambito dell'istruttoria relativa ai Fondi europei è proseguita l'attività di analisi degli interventi riconducibili alla politica comunitaria di coesione socio-economica; nella relazione annessa al giudizio di parificazione sono stati presi in considerazione i risultati realizzati nell'attuazione dei principali programmi regionali, riferiti al periodo di programmazione 2014-2020, relativi al POR FSE e FESR, nonché alla nuova programmazione 2021-2027 del POR FSE Plus e FESR.

Le risorse assegnate alla Regione Piemonte, nell'ambito della **programmazione 2014-2020** per l'obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", ammontano all'importo complessivo di euro 1.838.134.740,00, relativamente al FSE per euro 872.290.000,00 e al FESR per euro 965.844.740,00.

Le risorse assegnate nell'ambito della **programmazione 2021-2027**, ammontano all'importo complessivo di euro 2.812.432.836,00, relativamente al FSE+ per euro 1.317.917.248,00 e al FESR per euro 1.494.515.588,00.

Per la programmazione 2021-2027, lo stato di avanzamento della spesa ha registrato valori marginali, nel corso dell'esercizio 2022, in quanto trattasi di una programmazione ancora in fase iniziale.

Per quanto concerne il programma **POR FSE 2014-2020**, l'avanzamento del programma al 31/12/2022 mostra una capacità di spesa pari al 102,91% ed una capacità di impegno pari al 111,28%.

Dal confronto con il dato relativo alle 13 Regioni più sviluppate (Monitoraggio politiche di coesione situazione al 31/12/2022), la capacità di impegno, pari al 111,28%, pone la Regione Piemonte sopra la soglia scaturente dal dato aggregato delle Regioni, pari al 104,62%; anche per quanto riguarda la capacità di spesa, il dato aggregato delle Regioni più sviluppate è pari al 89,48% ed il dato della Regione Piemonte, pari al 102,91%, la pone notevolmente sopra tale soglia.

Le spese certificate alla UE al 31/12/2022, cumulate dall'avvio della programmazione 2014-2020, sono pari a circa l'83,62%, prevedendo altresì l'utilizzo di risorse in *overbooking*.

Per il POR FSE, dal sistema di gestione e controllo, non risultano segnalazioni di frodi, gli esiti dei controlli di primo e secondo livello hanno rilevato l'assenza di irregolarità.

In riferimento, invece, al **POR FESR 2014-2020**, l'avanzamento al 31/12/2022 mostra una capacità di spesa pari al 73,33% ed una capacità di impegno pari al 89,95%.

Per quanto riguarda la capacità di spesa, il dato aggregato delle Regioni più sviluppate (Monitoraggio politiche di coesione situazione al 31/12/2022) è pari al 75,11% ed il dato della Regione Piemonte, è pari al 73,33%, ponendola lievemente sotto a tale soglia.

In merito alla capacità di impegno, il dato aggregato delle Regioni più sviluppate è pari al 95,48% ed il dato della Regione Piemonte, pari al 89,95%, la pone anche in tale caso al di sotto di tale soglia.

Anche il FESR ha fatto ricorso all'utilizzo di risorse in *overbooking*; la spesa certificata cumulata dall'avvio della programmazione 2014-2020, pari a circa il 60% al 31/12/2022, evidenzia gli importi bassi che caratterizzano tale programmazione: una spesa che registra ancora importi modesti, considerato che il termine per la chiusura della rendicontazione, fissato al 31/12/2023, è ormai prossimo.

Le stesse risorse riprogrammate a seguito dell'emergenza Covid-19 presentano valori di spesa certificata limitati:

- *Misura Emergenza Covid -Asse I*: su una dotazione complessiva di euro 160.000.000,00 la spesa certificata è stata “cirscritta” alla somma di euro 84.172.004,39. La suddetta limitazione si è resa necessaria in quanto per effetto dell’adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100% negli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022, la dotazione di quota UE dell’Asse I risulta sostanzialmente satura. La restante somma, pari a circa 75 milioni di euro, risulterà certificabile, come comunicato dalla Regione, a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014/2020 con la quale si procederà all’incremento della dotazione dell’Asse I attraverso la contestuale riduzione della dotazione degli Assi meno performanti nonché all’adozione di eventuali atti di rimodulazione dei contributi concessi al fine di consentire il completo assorbimento dell’intera dotazione della misura.
- *Misura V-IR -Asse I*: a fronte di euro 1.000.000,00 programmati sono stati certificati euro 101.282,00;
- *Interventi a supporto delle imprese -Asse III*: su una dotazione complessiva di euro 64.000.000,00, l’importo complessivo delle risorse certificate al 31/12/2022 risulta essere pari ad euro 48.000.000,00. L’impossibilità di certificare l’intera quota di euro 64.000.000,00 è dovuta al fatto che la dotazione di quota UE dell’Asse III risulta sostanzialmente satura. La restante somma risulterà certificabile a seguito della riprogrammazione del POR FESR 2014/2020 con la quale si aumenterà la dotazione dell’Asse III (riducendo la dotazione degli Assi meno performanti).

Tale riprogrammazione, da adottarsi entro il 30 settembre 2023, appare alquanto tardiva nella sua realizzazione anche in relazione al termine regolamentare del periodo di ammissibilità della spesa a valere sul POR FESR 2014-2020, fissato, come già ricordato, al 31/12/2023; di fatto, ai sensi dell’art. 65, par. 2, del Reg. (UE) 1303/2013, le spese possono essere sostenute fino al 31/12/2023: la Regione si troverebbe in un breve lasso di tempo a dover certificare oltre 75 milioni di euro correlati alla “Misura Emergenza Covid -Asse I” e 16 milioni di euro correlati ad “Interventi a supporto delle imprese -Asse III”.

In argomento, in sede di udienza di contraddittorio finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2022, è stato chiesto alla Regione di meglio motivare le

ragioni di tali ritardi, nonché le azioni che sono già programmate e/o che si programmeranno per implementare il *trend* della spesa.

La Regione ha ribadito quanto già comunicato in fase istruttoria; in particolare viene messa in evidenza una scarsa adesione al Bando. Tenuto conto del superamento dell'emergenza Covid e dell'avvicinarsi della fase di chiusura del Programma, la Regione non ha ritenuto di introdurre azioni volte a migliorare il *trend* della spesa su tale Linea. In occasione della riprogrammazione prevista, la dotazione complessiva della Misura verrà ridotta ad euro 4.327.522,00, garantendo il totale assorbimento delle risorse.

In merito si è rilevato che tale Misura, già ridotta negli anni precedenti, subirà un'ulteriore riduzione della dotazione complessiva.

Inoltre, è stato ribadito dalla Regione che le modifiche ai Regolamenti hanno consentito di aderire al tasso di cofinanziamento UE al 100% per gli anni contabili 2020/2021 (Rif. art. 25 bis punto 1 Reg 1303) e 2021/2022 (Rif. art. 25 bis punto 1bis Reg 1303). Tale opportunità è stata colta nell'ambito del POR FESR Piemonte che ha pertanto aderito al tasso di cofinanziamento UE al 100% per tutti gli Assi nell'anno contabile 2020/2021 e per tutti gli Assi ad eccezione dell'Asse III nell'anno contabile 2021/2022 (altrimenti si sarebbe causato il superamento della dotazione). L'avanzamento "asimmetrico" nella certificazione della contropartita nazionale (di fatto non certificata per due periodi contabili) e della quota UE (certificata, per contro, al 100%) ha generato due conseguenze:

- la componente di quota UE del Programma (pari ad euro 482.922.370,00) verrà "saturata" nelle domande di pagamento più velocemente rispetto alla contropartita nazionale (di pari entità ma rimasta "ferma" in due anni contabili);
- in fase di chiusura del Programma si avrà la riduzione "di fatto" della dotazione complessiva del POR per effetto dell'eliminazione della contropartita nazionale non più necessaria.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di definire le manovre di avvicinamento alla chiusura, l'avanzamento effettivo del POR FESR Piemonte deve tenere conto della saturazione della dotazione di quota UE. In tale prospettiva, come anche riferito nella Relazione Annuale di Attuazione 2022, la spesa certificata è ad oggi mediamente pari

all'89%, con picchi oltre il 99% per gli Assi I e III. Si rende pertanto necessario modificare il programma al fine di consentire di ultimare, in particolare, la certificazione delle spese emergenziali già maturate a valere su tali Assi.

Le modifiche nella dotazione degli Assi non implicano, nei fatti, una variazione nelle progettualità sostenute dalla strategia del Programma che, al momento della chiusura, "liberando" definitivamente la contropartita nazionale (non più necessaria per effetto dell'adesione al tasso di cofinanziamento UE al 100%) troveranno continuità a valere su altra fonte di finanziamento (Fondo di Sviluppo e Coesione/Programmazione complementare). La modifica al programma muove quindi da ragioni di carattere esclusivamente tecnico. La definizione della "nuova" dotazione a livello di Asse ed Azione del POR ha come finalità quella di creare le condizioni per completare la certificazione della spesa che, con particolare riferimento a quella riconducibile alla Misura Emergenza Covid e al Fondo centrale di garanzia, è già disponibile ed immediatamente certificabile. La spesa è già stata sostenuta ed ha già superato positivamente tutti i controlli; pertanto, la relativa certificazione alla CE può avvenire nel giro di pochi giorni.

In sede di udienza di contraddittorio orale, in data 19/07/2023, i rappresentanti della Regione hanno precisato, altresì, che non è stato possibile, su indicazione della Commissione Europea, procedere ad una riduzione del POR FESR prima della chiusura definitiva del Programma; tale riprogrammazione di natura "tecnica", sopra rappresentata, consentirà di incrementare la dotazione degli Assi I e III ai fini della certificazione di ulteriori spese: l'importo di euro 282.624.123,00 (circa 84 milioni di quota regionale) troverà continuità nel Programma Operativo Complementare che verrà proposto in approvazione in concomitanza con la riduzione sopra citata prevista per il mese di settembre. In conclusione, è stato argomentato che lo scopo di tale operazione sarà quello di consentire ai progetti non conclusi con la programmazione POR FESR 2014-2020 di avere una continuità e una realizzazione; tale riprogrammazione riguarderà anche in parte il FSE, in quanto anch'esso troverà continuità a valere su altre fonti di finanziamento (Fondo di Sviluppo e Coesione/Programmazione complementare).

La Sezione non ha potuto che ribadire le perplessità in merito a tale riprogrammazione tardiva e ad oggi non ancora effettuata, anche se di natura prettamente “tecnica”, come definita dall’Amministrazione; la stessa sarà realizzata con tempistiche molto ristrette e a ridosso del termine ultimo previsto per il 30 settembre 2023, così come previsto dalla Comunicazione della Commissione 2022/C 474/01.

Perplessità sono state sollevate anche sulla riscossione dei residui collegati al rimborso dei fondi statali che al 31/12/2022 ammontano a complessivi euro 126.511.824,30; la stessa Regione ha ribadito che tali risorse “verranno rimborsate a seguito della rendicontazione degli importi corrispondenti trasferiti sui Programmi complementari (POC e PSC)”.

Il Collegio ha ritenuto doveroso raccomandare alla Regione che al 31/12/2023, termine ultimo di ammissibilità della spesa, la stessa valuti attentamente, anche a seguito all’esito delle riprogrammazioni sopra ricordate, nell’ambito poi del riaccertamento ordinario, quali residui attivi effettivamente mantenere su tale partita, decidendo eventualmente di prevedere accantonamenti/vincoli in sede di definizione del risultato di amministrazione allo scopo di mitigare gli effetti di eventuali mancati riconoscimenti di somme già spese.

Sotto il profilo dei controlli, dall’analisi dei dati si è rilevato che sono state riscontrate alcune irregolarità: sono state riscontrate 5 irregolarità **sopra soglia**, in parte recuperate o in fase di recupero.

Le irregolarità **sotto soglia** presentano in alcuni casi valori modesti; in altri casi sono state escluse dalla certificazione della spesa.

Per il POR FESR si evidenzia, inoltre, che relativamente **alla programmazione 2007-2013**, in merito all’importo di oltre 2,7 milioni di euro, nulla è cambiato in termini di recuperi relativamente ai casi OLAF già oggetto di istruttoria in sede del Giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2021, in quanto permane ancora da recuperare lo stesso importo evidenziato in sede del Giudizio di parificazione del rendiconto dell’esercizio 2021, in gran parte a causa di procedure fallimentari in atto.

Le ulteriori informazioni comunicate evidenziano una situazione di difficile ristoro delle somme relative alla programmazione POR FESR 2007-2013, facendo emergere in modo evidente la difficoltà di recupero; a parte parziali aggiornamenti nelle attività nulla è cambiato rispetto all'anno precedente.

Il Collegio ha raccomandato alla Regione per tali fondi una costante azione di vigilanza al fine di intraprendere tutte le azioni utili al recupero per il ristoro delle risorse erariali.

II. I CONTROLLI INTERNI

Introduzione

Con riferimento ai controlli interni nella Pubblica Amministrazione, l'intervento normativo più rilevante è stato il D.Lgs. n. 286 del 1999, che ha definito, diverse tipologie di controllo interno:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b) controllo strategico;
- c) controllo di gestione;
- d) valutazione della dirigenza.

Vari sono gli interventi normativi, specie a livello nazionale (vedasi ad esempio il D.Lgs. n. 150/2009, il D.Lgs. n. 123/2011, la L. n. 190/2012, il D.Lgs. n. 33/2013, il D.Lgs. n. 74/2017, il D.Lgs. n. 96/2017) che hanno istituito nuove forme di controllo o hanno modificato e aggiornato le tipologie di controlli esistenti.

Con riferimento agli enti locali, l'art. 147 D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che:

Il sistema di controllo interno è diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni nonché l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;

e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.

Sinteticamente i controlli possono essere così suddivisi:

- *controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e la regolarità contabile degli atti amministrativi;*
- *controllo strategico, finalizzato alla verifica del conseguimento delle finalità previste nei documenti di pianificazione e programmazione dell'organo politico e amministrativo, valutando l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico – amministrativo, in termini di coerenza tra obiettivi strategici e risultati raggiunti;*
- *controllo di gestione, per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa. Il controllo di gestione in ambito regionale ha ad oggetto anche il controllo sulla gestione del servizio sanitario regionale.*
- *valutazione della performance organizzativa e individuale, anche ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;*
- *controllo sulle società, organismi ed enti partecipati, volto alla verifica della realizzazione degli obiettivi programmati ed assegnati, all'esame della sana gestione economico – finanziaria, nonché al c.d. controllo analogo;*
- *controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;*
- *controllo "trasversale" in ordine alla gestione dell'emergenza pandemica;*
- *controllo in ordine al lavoro agile;*
- *controllo relativo all'utilizzo delle risorse PNRR.*

Detti controlli interni, per gli enti territoriali, sono oggetto di specifica relazione finale annuale dell'organo di vertice dell'Amministrazione, da rendere alla Corte dei conti.



Specificatamente per la Regione l'art. 1, comma 6 del D.Lgs. n. 174/2012 stabilisce che:
“Il Presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno”.
Le relazioni annuali sul sistema dei controlli che i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sono tenuti a redigere, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, ed a trasmettere alle competenti Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, come novellato dall'art. 33, comma 2, lett. a), del D.L. 24 giugno 2014, n. 91, costituiscono il necessario punto di raccordo tra i controlli interni, affidati all'autonomia normativa ed amministrativa regionale, e quelli esterni esercitati, in modo neutrale ed indipendente, dalla magistratura contabile⁶.

Si segnala, con riferimento al particolare periodo emergenziale indotto dalla pandemia da COVID-19, la deliberazione N. 18/SEZAUT/2020/INPR concernente *“Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19”* nella quale la Sezione delle Autonomie evidenziando la complessità, l'estensione e le criticità di tale situazione emergenziale, individua la necessità di rafforzare al massimo, in questo periodo, i processi di controllo interno, data l'emersione di nuove aree di rischio, anche attraverso una modifica dell'approccio ai controlli sotto svariati profili (programmazione dei controlli, procedure di lavoro, aree di controllo, metodologie). Le suddette linee guida forniscono indicazioni partitamente per ogni tipologia di controllo, con particolare attenzione ai controlli nell'ambito dei servizi sanitari regionali.

Quadro giuridico

Per quanto concerne il controllo in oggetto, la Sezione ha condotto la propria attività istruttoria sulla base dei seguenti atti:

⁶ Per il questionario 2021 vgs. deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR concernente *“Linee guida per le relazioni dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213”.*



- Lo Statuto della Regione Piemonte, Capo III relativo ai “Controlli”.
- La Legge Regionale 8 novembre 2021 n. 27 “Istituzione di un Organismo regionale per il controllo collaborativo – ORECOL”.
- La “Disciplina del sistema dei controlli interni” approvata con la D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e revisionata con la D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.
- Le “Linee Guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale”, approvate con la D.G.R. n. 1-3120 del 11 aprile 2016, aggiornate con la D.G.R. n. 2-6001 del 01 dicembre 2017 e revisionate in ultimo con la D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021.
- Il Questionario trasmesso alla Corte dei Conti, tramite il portale CON.TE, in data 6 febbraio 2023 (prot. int. n. 1174-06/02/2023-SCPIE) per la Relazione del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno 2021 in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR approvata dalla Sezione delle Autonomie in data 4 novembre 2022 (pubblicata in G.U. n. 274 del 23 novembre 2022).
- La Relazione annuale sul Sistema dei Controlli Interni – anno 2022, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione trasparente – Altri contenuti/dati ulteriori”.
- Il Piano Triennale Audit Interno 2017-2019 approvato con la D.G.R. n. 1-4831 del 3 aprile 2017 e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione – Organizzazione – Gestione dei controlli interni e Audit sui fondi europei”.
- Il Piano Triennale di Audit Privacy 2022/2024 approvato con la D.G.R. n. 41 – 5351 dell’8 luglio 2022.
- Il PIAO 2022 approvato con D.G.R. n. 3-5226 del 21 giugno 2022 (contenente, fra gli altri, il Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori del ruolo della Giunta Regionale- assegnazione Obiettivi singoli per l’anno 2022).
- La Relazione Annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l’anno 2022, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “Amministrazione trasparente – Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione”.

- Il Registro degli Accessi Civici – primo e secondo semestre anno 2022, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte – sezione “*Amministrazione trasparente – Altri contenuti/Accesso civico*”.

La Sezione di Controllo con nota prot. n. 3503 del 27 aprile 2023 ha avviato l’istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto 2022 – sezione “*Controlli Interni*”, chiedendo alla Regione di indicare gli elementi innovativi intervenuti nell’esercizio 2022, nella regolamentazione dei controlli interni, rispetto all’esercizio 2021.

Al riguardo, la Regione Piemonte, con propria nota di riscontro istruttorio prot. n. 4578 del 17 maggio 2023, ha confermato come l’originaria disciplina generale del Sistema dei Controlli Interni, contenuta nella D.G.R. n. 1-4046 del 2016 e nella D.G.R. n. 12-5546 del 2017, non sia stata interessata da ulteriori interventi di revisione oltre a quelli offerti dalla Legge Regionale 8 novembre 2021 n. 27 e dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021. I predetti atti normativi di riorganizzazione del sistema dei Controlli Interni della Regione Piemonte, sono stati dettagliatamente analizzati nella precedente Relazione allegata al giudizio di parificazione 2021 a cui la scrivente Sezione, in ottica di continuità, fa esplicito rinvio.

La Sezione di Controllo, pertanto, non può non confermare, analogamente al precedente giudizio di parificazione, come le novità indicate rendano imprescindibile un ripensamento della vigente disciplina dei controlli interni, chiarendo nel dettaglio quali siano i rapporti effettivamente intercorrenti tra l’organismo ORECOL, il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, il Collegio dei revisori e il Nucleo di valutazione operanti presso l’Amministrazione regionale.

Nella nota di riscontro istruttorio del 17 maggio 2023, l’Amministrazione regionale ha inoltre trasmesso un prospetto rappresentativo aggiornato dei vari livelli di controllo attualmente operativi così come di seguito si rappresenta:



Controlli Generali			
Tipologia di controllo	Fase temporale	Livello	Struttura competente e oggetto
Controllo di regolarità amministrativa	preventivo	I°	Tutte le Direzioni. Su proposte di DGR e DPGR con l'attestazione congiunta del direttore e dirigente sottoscrittori della proposta nel testo del provvedimento. Su D.D. con attestazione del dirigente responsabile dell'adozione dell'atto, con apposita dichiarazione da inserire nel testo del provvedimento.
Controllo di regolarità amministrativa	preventivo	I°	Tutte le Direzioni tramite le c.d. ragionerie delegate ossia, personale assegnato alle Direzioni che opera in coordinamento della ragioneria centrale. Su proposte di DGR e DPGR e su D.D. È svolto mediante apposizione del visto di regolarità contabile (v. DGR n. 12-5546 del 2017)
Controllo di legittimità	preventivo	I°	Settore Segreteria di Giunta regionale su proposte di DGR e DPGR già munite dell'attestazione di regolarità amministrativa e del visto di regolarità contabile
Controllo successivo amministrativo	successivo	I°	Settore Programmazione, controlli e privacy (Direzione della Giunta regionale) su D.D. perfette ed efficaci (DGR 1-4046 del 2016 e s.m.i.)
Controllo di gestione	concomitante sulle attività	II°	Settore Acquisizione e controllo delle risorse sulle attività finanziarie Verifica sull'andamento complessivo delle attività gestionali e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati si svolge con cadenza almeno semestrale. La relazione deve contenere i risultati delle verifiche e le azioni di miglioramento da porre in essere e, in particolare, i seguenti elementi: a) analisi del grado di realizzazione degli obiettivi, secondo le previsioni del Piano degli Obiettivi e nel rispetto degli indicatori di qualità e quantità, evidenziandone eventuali scostamenti; b) stato di avanzamento delle spese e degli accertamenti delle entrate, per la parte economico-finanziaria, rispetto alle dotazioni con evidenziate le variazioni; c) verifica per le attività più significative dei mezzi finanziari acquisiti, dei costi e delle eventuali entrate (DGR 1-4046 del 2016 e s.m.i.)
Controllo strategico	concomitante sulle attività	II°	Settore Programmazione, controlli e privacy (Direzione della Giunta regionale). Monitora la congruenza delle priorità strategiche di legislatura e i risultati conseguiti. È volto ad individuare eventuali scostamenti tra obiettivi strategici prefissati e i risultati conseguiti, evidenziandone cause e responsabilità e predisponendo gli idonei interventi correttivi. Il Controllo strategico mira a valutare altresì il contributo alla realizzazione degli obiettivi strategici regionali dei soggetti appartenenti al gruppo Regione Piemonte (DGR 1-4046 del 2016 e s.m.i. e DGR n. 7- 4281 del 2021 sulla riorganizzazione).
Ciclo della Performances	sulle attività	II°	Direzione della Giunta regionale Presidio delle metodologie di valutazione di Direttori, Dirigenti e personale (DGR 1-4046 del 2016 e s.m.i.).
Controllo analogo sugli organismi e società "in house"	preventivo sugli atti strategici degli organismi in house	I°	Comitato di controllo analogo (DGR n. 21-2976 del 2021)

Controllo sulle società partecipate	Non precisato	I°	Settore Indirizzi e controlli società partecipate (Direzione della Giunta regionale) Controlli: monitoraggio dei flussi finanziari regionali indirizzati agli organismi partecipati; controllo sulla gestione delle partecipate, limitatamente alla analisi e verifica dei risultati conseguiti; controlli sulla programmazione e gestione delle risorse umane e verifica delle ricadute sulla sostenibilità economico- finanziaria delle società (DGR n. 7-4281 del 2021)
Audit interno	sulle attività	III°	Settore Programmazione, controlli e privacy (Direzione della Giunta regionale) Controllo oggetto di revisione.
Controlli Specifici			
Tipologia di controllo	Fase temporale	Livello	Struttura competente e oggetto
Controllo sulla correttezza dei processi di valutazione della retribuzione accessoria e dei compiti	Non precisato	Non precisato	Nucleo di valutazione (D.Lgs. 150/2009; l.r. 23/2008) Verifica e attestazione della correttezza dei processi di valutazione e della retribuzione accessoria; validazione della relazione che evidenzia a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati; redige la relazione annuale sul sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni.
Controllo sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione regionale.	Non precisato	Non precisato	Collegio dei revisori (L.R. 7/2001 e R.R. 16 luglio 2021, n. 9). Opera quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, in raccordo con la sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'esercizio delle rispettive competenze, al fine del coordinamento della finanza pubblica. Nell'ambito dei suoi compiti si ricordano: la verifica della corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione; la verifica della correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione, dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati; la vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente e il rispetto dei principi di corretta amministrazione; il parere sull'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio
Analisi e valutazione della spesa pubblica non sanitaria.	Non precisato	Non precisato	Comitato tecnico "Valutazione e Revisione della Spesa Ordinaria" (VERSO) , presieduto dal Direttore delle risorse finanziarie e composto dal Dirigente competente in materia di Bilancio e dal Dirigente competente in materia di Ragioneria, o loro delegati, e da eventuali altri soggetti individuati con deliberazione. L'attività di controllo verte sull'andamento della spesa nell'ottica di conseguire gli obiettivi della revisione della spesa (spending review) e delle entrate. L'attività è svolta attraverso un Piano di attività annuale (R.R. 16 luglio 2021, n. 9).
Controlli sulla privacy	Non precisato	Non precisato	Settore Programmazione, controlli e privacy (Direzione della Giunta regionale) "Piano Triennale 2019-2021 di Audit Privacy" con la D.G.R. n. 387 del 31 ottobre 2019
Controlli su gestione fondi europei.	Non precisato	Non precisato	Tutte le Direzioni competenti nelle materie oggetto di finanziamento europeo (es. fesr, fse, psr)
Audit su gestione fondi europei (Fesr e Fse)	Non precisato	Non precisato	Settore Audit (Direzione della Giunta regionale)
Monitoraggi, verifiche sulla rendicontazione dei progetti attuativi del PNRR	Non precisato	Non precisato	Struttura speciale XST029 (Coordinamento attuazione del PNRR) della Direzione Sanità e welfare per l'attuazione della Missione 06 "Salute" Struttura speciale XST032 (Coordinamento attuazione del PNRR) della Direzione Ambiente, energia e territorio, per l'attuazione della Misura "Esperti PNRR" Struttura speciale XST031 (Attuazione PNRR) della Direzione Coordinamento politiche e fondi europei Struttura speciale XST035 - Coordinamento attuazione del PNRR in materia di cultura Settori incardinati nelle Direzioni

La Sezione, nel prendere atto della necessità di costante aggiornamento del sistema di controlli interni anche alla luce delle novità introdotte dal D.L. n. 80/2021 rileva nuovamente, in relazione alle funzioni di controllo assegnate alla neo struttura “*Settore Programmazione, controlli e privacy*”, una criticità potenziale analoga a quella già rilevata nei precedenti giudizi di parificazione regionale e relativa alla coesistenza, in capo alla medesima struttura, di funzioni apicali riconducibili ad attività di controllo di I° livello (controllo sulla privacy), di II° livello (controllo successivo di regolarità amministrativa-contabile e controllo strategico) e di III° livello (audit interno). In particolare, per quanto concerne le funzioni di controllo da ultimo menzionate, si rammenta che le medesime dovrebbero essere svolte da un soggetto collocato in posizione di terzietà e indipendenza rispetto a tutti i livelli di controllo sottostanti, onde evitare il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse che lo coinvolgano in sede valutativa.

Invero, elemento apprezzabile risulta il compiuto aggiornamento del sistema dei controlli interni -come sopra evidenziato - con riferimento alle Strutture temporanee preposte al controllo di rendicontazione relativo ai progetti attuativi del PNRR.

Per quanto attiene alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione in relazione all’approvazione del PIAO 2022-2024, le informazioni trasmesse confermano l’intervenuta adozione nei termini di legge sia del predetto strumento di programmazione (scadenza posticipata dal 30 aprile 2022 al 30 giugno 2022 ai sensi dell’**Art. 7** del DL 36/2022 - Decreto PNRR 2-) che dei documenti programmatori propedeutici alla sua stesura (vgs. il PTPCT 2022-2024, approvato entro le scadenze prefissate dall’ANAC e Piano dei fabbisogni del personale).

Nei rilievi istruttori preliminari di cui alla Sezione I del Questionario (“*Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni*”) è stato altresì richiesto all’Amministrazione regionale di meglio precisare per l’annualità 2022, ulteriori profili di interesse rispetto a quelli già specificamente richiesti.

A riguardo l’Ente ha dato conto dei numerosi controlli effettuati sulla pubblicazione dei dati/documenti presenti in Amministrazione trasparente, sia attraverso accessi diretti in piattaforma, in coerenza con i termini previsti per l’attuazione del monitoraggio

(semestrale, quadrimestrale e annuale ecc...), sia attraverso specifici approfondimenti istruttori di sezioni che hanno interessato atti e/o dati relativi a “*consulenti e collaboratori, enti controllati, pagamenti dell'amministrazione, pianificazione e governo del territorio, interventi straordinari e di emergenza e altri contenuti – prevenzione della corruzione.*”

Considerato il numero elevato di obblighi oggetto di controllo secondo il decreto Trasparenza, il superamento delle criticità segnalate dall'Ente in ordine alla parziale adeguatezza del sistema informativo attualmente in uso, dipenderà dal rilascio di una nuova piattaforma informatica, maggiormente interoperativa con i sistemi regionali di gestione nonché da un più semplice ed agevole utilizzo per i soggetti tenuti alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti connessi con gli obblighi di trasparenza.

L'Amministrazione ha poi evidenziato il costante monitoraggio della sezione del sito istituzionale relativa ai *Bandi di gara e Contratti*.

Le informazioni del dataset pubblicato in questa sezione sono state utilizzate per attivare diverse forme di controllo sull'attività contrattuale. In particolare sono stati condotti tre studi illustrati nei riquadri successivi.

Si riportano di seguito le conclusioni cui l'Amministrazione è pervenuta.

<p><i>Studio 1: Sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi</i></p>	<p><i>Studio 2: Sugli affidamenti diretti di contratti pubblici annualità 2019-2020-2021: verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico</i></p>	<p><i>Studio 3: Sulla programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale degli acquisti di beni e servizi</i></p>
<p>a) rilevazione, in termini percentuali, delle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi; b) rilevazione delle cause più frequenti che hanno dato luogo a difformità di importo, limitatamente ai contratti di importo di aggiudicazione superiore ai 40.000,00 euro; c) rilevazione percentuale del fenomeno in relazione alle diverse procedure di scelta del contraente.</p> <p>Sono state considerate le procedure di affidamento avviate e affidate negli anni 2019, 2020, 2021 (escludendo i contratti in adesione ad accordi quadro, gli affidamenti cd. in house e i micro acquisti effettuati tramite cassa economale), sulla base di un'estrazione delle informazioni presenti sulla Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte e sul dataset di pubblicazione annuale relativo agli obblighi di cui all'art 37 del D.Lgs 33/2013. Il campione riguarda quindi 2423 contratti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture). Solo per alcuni contratti sopra la soglia di 40.000 € è stato possibile riscontrare le motivazioni di modifica contrattuale, tra le quali la più frequente è "Cause impreviste ed imprevedibili". Su tale campione sono poi state condotte operazioni che hanno permesso di individuare 44 affidamenti che registrano un importo di pagamento maggiore di quello contrattuale. La reportistica è stata articolata in relazione a fasce di importo, a centri di costo e alle procedure di scelta. Per 41 dei contratti sopra la soglia 40.000 € di forniture e servizi si riscontra un aumento percentuale medio di 17,3% mentre, per i contratti sotto tale soglia, la percentuale media è del 19,77%. Per la tipologia di lavori si contano n. 3 contratti con percentuale media di scostamento del 29%.</p>	<p>Il dato analizzato in relazione alle procedure di scelta del contraente rileva come il fenomeno sia più ricorrente nelle procedure di affidamento diretto. Le casistiche individuate potranno essere sottoposte a successivi e approfonditi controlli di merito. La reportistica mette in evidenza i procedimenti sui quali avviare successivi eventuali controlli di merito degli atti di gara.</p> <p>Sulla base di un'estrazione delle informazioni residenti sulla Banca Dati dell'Osservatorio dei contratti del Piemonte e sul dataset di pubblicazione annuale relativo agli obblighi di cui all'art 37 del D.Lgs. 33/2013, è stata sviluppata l'analisi volta ad individuare la ricorrenza di affidamento al medesimo Operatore Economico da parte delle strutture regionali (centri di costo) nell'ultimo triennio.</p> <p>Sono state considerate le procedure di affidamento avviate e che hanno avuto esito negli anni 2019, 2020, 2021 (escludendo le procedure aperte e ristrette, le adesioni ad accordi quadro, gli affidamenti cd. in house e i micro acquisti effettuati tramite cassa economale). Il campione così ottenuto ha riguardato 2368 contratti affidati tramite procedure negoziate e affidamenti diretti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture). Su tale campione sono state successivamente condotte operazioni che hanno permesso di individuare il numero di affidamenti associato ad ogni operatore economico, articolato per anno e per tipologia di appalto. L'elaborazione ha comportato la costituzione di un elenco di 407 operatori economici (comprese anche le ditte mandanti di ATI) ai quali risulta siano stati affidati nel corso del triennio almeno due procedure di gara.</p> <p>Si è ritenuto fissare la soglia del cumulo dei reiterati affidamenti a 40.000 € come primo indicatore volto ad individuare l'elenco degli operatori economici sul quale operare degli approfondimenti.</p> <p>Per 97 operatori economici così individuati è stata condotta un'analisi relativa alle cause che hanno giustificato il ricorso alla procedura negoziata tesa ad individuare i cd. beni e servizi "infungibili" (per motivi tecnici, artistici o per diritti esclusivi), tra le quali spiccano quelle relative alle utenze, agli abbonamenti ecc. per le quali non si è ritenuto anomalo il reiterato affidamento.</p> <p>La reportistica contenente gli Operatori Economici, con indicazione del numero, dell'importo degli affidamenti e dei centri di costo che a loro hanno fatto ricorso, costituisce l'obiettivo conclusivo dell'indagine e il punto di partenza per avviare eventuali controlli di merito degli atti di gara.</p>	<p>Gli strumenti di programmazione indicano i tempi e le risorse destinate ai lavori da eseguire nel triennio successivo (o biennio per i servizi). Il monitoraggio sul rispetto delle tempistiche indicate, risulta utile al fine di verificare se l'attività posta in essere dalle strutture avvenga in conformità a quanto previsto in tali atti per garantire una corretta ed efficace gestione delle risorse. Il dataset contenente le informazioni della programmazione degli acquisti 2021/2022 e degli interventi di Lavori 2021/2023 è stato analizzato relazionandolo con il database dell'Osservatorio dei contratti pubblici della Regione contenente le informazioni di gara, aggiudicazione ed esecuzione dei contratti. L'analisi ha riguardato 44 acquisti di Forniture e 135 di Servizi (per un totale complessivo di 179 acquisti inseriti) e 40 interventi di lavori. Relativamente agli acquisti si è riscontrato il 38% di casi con effettivo avvio del procedimento, il 32% di casi di riproposizione nel recente Programma Biennale 2022/2023 approvato, mentre per il 30% dei casi non è stato trovato riscontro. Le percentuali ottenute non si discostano da quelle rilevate nelle programmazioni precedenti. Anche per quanto riguarda gli interventi di lavori si è osservato che per il 25% degli interventi programmati sono state avviate le procedure di appalto, per il 50 % ne è stata riproposta la programmazione e, per il rimanente 25%, non si è rilevato alcun riscontro, anche se si tratta per lo più di interventi non inseriti nell'elenco annuale.</p>

Posto quanto sopra l'Amministrazione ha inoltre precisato che, a partire dalla programmazione 2023/2024, sarà possibile dare avvio al monitoraggio sul cd. *ciclo di vita digitale dei contratti*, grazie all'adozione di una piattaforma informatica volta ad agevolare la redazione degli schemi: per qualsiasi acquisto inserito dai RUP nonché per i diversi centri di costo, si potrà fornire riscontro sull'esito delle procedure nonché dare evidenza delle gestioni che risultano causa manifesta di cattiva amministrazione.

Relativamente alla rilevazione dei dati contenuti nella Sezione *"Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare"* (elenchi di dataset) di cui alla all'art. 1 co. 32 della l. n. 190/2012, per l'annualità 2022 risulterebbero attualmente in procedura n. 2593 procedimenti di affidamento in corso di attuazione di cui:

- 558 relativi ad acquisti in house;
- 1723 relativi a procedimenti sotto la soglia di 40.000 euro (smart CIG);
- 312 relativi a procedimenti uguali o sopra la soglia di 40.000 euro (CIG);

È stato confermato, ad ogni modo, come le relative informazioni di gara siano state tutte acquisite nel termine previsto, e i correlati dati siano stati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente *"Bandi di Gara e Contratti"*.

Nella nota istruttoria prot. n. 3503 del 27 aprile 2023 il Magistrato Istruttore ha, nel dettaglio, formulato quesiti specifici con riferimento alle seguenti aree tematiche, corrispondenti alle singole sezioni del questionario annuale redatto dal Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. n. 174/2012 sulla base delle linee guida di cui alla Deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR della Sezione Autonomie:

Sezione A: Controllo di regolarità amministrativo-contabile

Sezione B: Controllo strategico

Sezione C: Controllo di gestione

Sezione D: Controllo su società, organismi ed enti partecipati

Sezione E: Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

Sezione F: Audit interno

Sezione G: Audit sulla Privacy



Sezione H: Controlli in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza

Sezione I: Emergenza pandemica

Sezione L: Lavoro agile

Sezione M: PNRR

Di seguito, sulla base dei riscontri pervenuti dall'Amministrazione regionale con note prot. n. 4578 del 17 maggio 2023, n. 4912 del 25 maggio 2023, n. 5137 del 5 giugno 2023 e-mail prot. n. 5478 del 22 giugno 2023 ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto 2022, si esprimono in dettaglio le seguenti considerazioni per ogni tipologia di controllo interno.

Sezione A: Controllo di regolarità amministrativo – contabile

Il controllo interno di regolarità amministrativo-contabile, finalizzato a garantire la razionalità giuridica dell'azione amministrativa, ossia la sua regolarità e correttezza, è disciplinato per tutte le amministrazioni pubbliche dall'art. 2, commi 1 e 3, del D.Lgs. n. 286/1999 e s.m.i. e, da ultimo, dal D.Lgs. n. 123/2011.

Per le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 123/2011, il controllo di regolarità amministrativa-contabile riguarda in primo luogo gli atti aventi riflessi finanziari sui bilanci dello Stato, delle altre amministrazioni pubbliche e degli organismi pubblici.

Il controllo in esame è svolto dagli organi appositamente previsti dalle disposizioni vigenti nei diversi comparti della pubblica amministrazione. Tali controlli sono volti a garantire la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e devono prevedersi sia in via preventiva, sia in via successiva al momento in cui l'atto spiega i propri effetti giuridici.

Nella Regione Piemonte il controllo di regolarità amministrativa-contabile di primo livello (preventivo) è così strutturato:

- la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, in collaborazione con il Settore Ragioneria, è competente in materia di *controllo preventivo di regolarità contabile* sulle "proposte di Deliberazione della Giunta, i Decreti del Presidente della Giunta e le

Determinazioni Dirigenziali che hanno riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente”;

- le singole Direzioni regionali sono competenti in materia di *controllo preventivo di regolarità contabile* sugli atti di spesa e sulle Deliberazioni della Giunta regionale adottate in materia contabile e di bilancio, disciplinato dalla D.G.R. 12 - 5546 del 29 agosto 2017, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti alle entrate regionali (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria);
- la Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio è competente a rilasciare le attestazioni di regolarità e correttezza dell'azione contabile, il *parere preventivo obbligatorio per l'adozione dei disegni di legge*. Il parere consente di accertare gli effetti finanziari e la loro puntuale applicazione contabile, garantendo forme di controllo di natura gestionale e strategica volte al potenziamento degli strumenti di salvaguardia degli equilibri economico - finanziari ed è previsto come condizione di ricevibilità da parte della Direzione Affari istituzionali e Avvocatura e ai fini della successiva approvazione dei Disegni di legge da parte della Giunta regionale.
- le singole Strutture regionali incardinate nelle varie Direzioni regionali sono competenti, per mezzo della figura apicale d'interesse, in materia di *controllo preventivo di regolarità amministrativa* sugli atti relativi alla materia assegnata.

In merito al *controllo di regolarità contabile* si segnala che nel corso del 2020 è stato completato il processo di dematerializzazione dei provvedimenti dirigenziali mediante la procedura atti "STILO", messa a disposizione da C.S.I. Piemonte, che consente di considerare il visto contabile quale fase endoprocedimentale ai fini dell'adozione dei provvedimenti dirigenziali. Tale evoluzione è stata accompagnata dalla predisposizione del nuovo Regolamento di contabilità che è stato adeguato alle previsioni dell'ordinamento contabile.

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile di secondo livello è un controllo giuridico successivo finalizzato a garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa a supporto della Giunta regionale e del suo Presidente. Esso è incardinato presso la Direzione della Giunta regionale ed è attuato da un funzionario assegnato al

Settore Programmazione, controlli e privacy sulle determinazioni dirigenziali, già adottate dalle strutture competenti e di norma già efficaci.

Si segnala che la D.G.R n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 ha istituito presso la Direzione della Giunta regionale il nuovo *Settore Programmazione, controlli e privacy* a cui ha assegnato, tra le altre funzioni, quella del controllo successivo amministrativo.

Sulla base delle informazioni pervenute alla Sezione, ad oggi, risulta attivata all'interno dell'Area Intranet del sito regionale una Sezione dedicata in modo specifico al "*Controllo successivo amministrativo*", destinata ad implementarsi con ulteriore documentazione di rilievo e risulterebbe altresì riformata la procedura interna per l'espletamento del controllo in parola la cui cadenza si struttura oggi su base semestrale e non più annuale. È stato altresì segnalato, quale ulteriore elemento di novità da tener in considerazione per i futuri giudizi di parificazione regionale, che, a decorrere dall'annualità 2021, il Comitato di coordinamento procederà ad approvare annualmente il "Piano di azione del controllo successivo amministrativo", recante il programma delle attività di controllo e il relativo ambito di azione e, al contempo, le metodologie utilizzate, l'iter procedurale e le check list da somministrare.

Tutto ciò premesso, nell'ambito dell'esame istruttorio condotto, la Sezione ha concentrato l'attenzione sull'esame di aspetti connessi al controllo successivo di regolarità amministrativo-contabile.

In conformità al Piano di azione del controllo successivo amministrativo per l'anno 2022, approvato dal Comitato di coordinamento dei controlli nella seduta del 28 aprile 2022, l'attività di controllo successivo amministrativo ha riguardato un campione di determine dirigenziali estratte casualmente da appositi elenchi formati a seguito di elaborazione di report scaricati dalla procedura di bilancio DWBICO⁷.

Al riguardo, consultando la Relazione sui controlli interni 2022 (vgs. pag. 7 e seguenti) e raffrontando i dati in possesso della scrivente Sezione relativi all'annualità 2020-2021, è stato possibile rappresentare quanto segue:

⁷ Ai fini dell'estrazione del campione da sottoporre a controllo, sono stati utilizzati i report in formato excel o libreoffice calc, scaricati dalla procedura telematica di bilancio DWBICO ed elaborati in collaborazione con la Direzione Risorse finanziarie, in modo da estrapolare gli elenchi delle determinazioni dirigenziali di impegno definitivo rispondenti ai suddetti criteri ed ambiti stabiliti dal Comitato di coordinamento dei controlli interni.

	Direzioni controllate	Aree rischio medio-alto controllate	Universo campionabile N. di D.D.	Campione controllato	Esiti
Annualità 2020	Direzioni 7 di 10 (70%)	Contributi pubblici	319	22 (6,8%)	<ul style="list-style-type: none"> - criticità in materia di trasparenza: n. 3 D.D. di concessione contributi del biennio 2018-2019, in materia di Welfare (omessa pubblicazione delle D.G.R. relative ai criteri e modalità). In allora i rispettivi settori competenti erano incardinati presso la Direzione pro tempore Coesione sociale - criticità in materia di trasparenza: mancata pubblicazione del provvedimento di concessione (anno 2018). In allora il settore competente era incardinato presso la Direzione Opere pubbliche - visto di controllo del Direttore: non è stata fornita una motivazione alla mancata apposizione; non si può escludere che lo stesso non fosse previsto per il caso di specie, stante la sfera di discrezionalità demandata dal PTPCT in allora vigente a ciascun Direttore in merito alle valutazioni e metodologie di controllo - visto di controllo del Direttore: n. 1 D.D. non è stata fornita una motivazione alla mancata apposizione; non si può escludere che lo stesso non fosse previsto per il caso di specie, stante la sfera di discrezionalità demandata dal PTPCT in allora vigente a ciascun Direttore in merito alle valutazioni e metodologie di controllo; - criticità in materia di trasparenza: mancata pubblicazione di una D.G.R. del 2017 (modificata nel 2017 e 2019 con n. 2 D.G.R. pubblicate correttamente) relativa alla presentazione delle istanze, rendicontazione delle attività per la concessione del contributo, liquidazione e controlli, di rilievo per n. 4 D.D. di concessione contributi del biennio 2018-2019 - criticità in materia di trasparenza: n. 1 D.D. di concessione di contributi in materia di sport, incisa dalla mancata pubblicazione della suddetta D.G.R. In allora la struttura competente era incardinata presso la Direzione Cultura.
	Direzioni 8 di 10 (80%)	Appalti pubblici	947	37 (4%)	<ul style="list-style-type: none"> - verifiche incomplete in merito al possesso dei requisiti ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016; - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 2 D.D. (2019-2020) non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, ma accessibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.lgs 33/2013, per effetto del link al Bollettino ufficiale della Regione - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 4 D.D. (2018-2019), di cui n. 2 D.D. endoprocedimentali dello stesso procedimento di affidamento, non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, ma visibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.lgs 33/2013, per effetto del link al Bur; n. 1 non pubblicata ex artt. 23 e 37 del D.Lgs. 33/2013; n. 2 D.D. (1° semestre 2020) non pubblicate ex art. 23, co. 1 del D.Lgs. 33/2013; n. 2 D.D. (anno 2020) non pubblicate ex art. 23, co. 1 lett b) per problematiche nell'uso dell'applicativo STILO; - verifiche ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario ANAC, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione. - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 1 D.D. (2020), non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, ma visibili nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.lgs 33/2013, per effetto del link al Bollettino ufficiale della Regione. - inesatto adempimento obblighi di trasparenza: n. 7 D.D. (2018-2019) e n. 1 D.D. (2020), non caricate nella sezione Bandi e Contratti-Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice, ex art. 37, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, ma visibili

					nella sezione Provvedimenti dei dirigenti, ex art. 23, co. 1 del D.Lgs 33/2013, per effetto del link al Bur; <ul style="list-style-type: none"> impresioni nei richiami normativi motivazioni scarse in merito alla scelta del tipo di affidamento
	Direzioni 3 di 10 (30%)	Incarichi esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. 165/2001	6	6 (100%)	non rilevate irregolarità
Annualità 2021	Direzioni controllate	Aree rischio medio-alto controllate	Universo campionabile N. di D.D.	Campione controllato	Esiti
	Direzioni 8 di 10 (80%)	Contributi pubblici	108	14 (12,9%)	<ul style="list-style-type: none"> non rilevate irregolarità per n. 2 Direzioni non riscontrata una dichiarazione espressa di assenza cause conflitto di interessi dei componenti della Commissione non riscontrata la partecipazione alla commissione di valutazione di un dipendente esterno al settore competente non riscontrata una dichiarazione espressa di assenza cause conflitto di interessi dei componenti della Commissione (n. 2)
	Direzioni 10 di 10 (100%)	Appalti pubblici	321	37 (11,5%)	<ul style="list-style-type: none"> verifiche incomplete ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016; -impresioni nei richiami normativi; - inesatto adempimento degli obblighi di trasparenza: non pubblicata ex art. 23, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013, non escludibili problematiche informatiche dell'applicativo STILO); verifiche ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario Anac, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione; motivazioni non esaustive in merito al principio di rotazione; verifiche ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016: non comprovata esclusivamente l'avvenuta consultazione del casellario Anac, al riguardo si è raccomandato di conservare la stampa in formato digitale della consultazione; motivazioni non esaustive in merito al principio di rotazione; motivazioni scarse in merito alla scelta del tipo di affidamento o dell'operatore economico.
	Direzioni 3 di 10 (30%)	Incarichi esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. 165/2001	8	6 (75%)	<ul style="list-style-type: none"> non rilevate irregolarità per n. 1 Direzione incongruenze nella procedura e nei richiami normativi, inesatto adempimento degli obblighi di trasparenza (pubblicazione ex art. 23, co. 1 lett. b), anziché ex art. 15 del D.Lgs. 33/2013;
	Direzioni 4 su 10 (40%)	Affidamenti "in house"	31	4(12,9%)	<ul style="list-style-type: none"> non rilevate irregolarità per n. 3 Direzioni carenze nei controlli sulla gestione dei fondi di pertinenza.
Annualità 2022	Direzioni controllate	Aree rischio medio-alto controllate	Universo campionabile N. di D.D.	Campione controllato	Esiti
	Direzioni 8 di 10 (80%)	Contributi pubblici	120	13 (10,8%)	<ul style="list-style-type: none"> mancata pubblicazione ex art. 26 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 dovuta ad un uso non corretto della procedura telematica Stilo (n. 1). - non rilevate irregolarità impresioni nei richiami normativi. inadempimento obblighi di trasparenza ex art. 26, co. 1 del D.Lgs. 33/2013 mancata pubblicazione della dgr di riferimento ex art. 26 co. 1 del D.Lgs. 33/2013 genericità dei criteri direttivi
	Direzioni 10 di 10 (100%)	Appalti pubblici	332	36 (10,8%)	<ul style="list-style-type: none"> impresioni nei richiami normativi; non rilevate irregolarità; impresioni nei richiami normativi e inesatto adempimento degli obblighi di trasparenza ex art. 23, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013; omesso rispetto dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del D.Lgs. 50/2016; lacune nelle verifiche ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, assenza dichiarazioni sostitutive, nullità contrattuale per assenza forma scritta, impresioni nei richiami normativi, inadempienza obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013;

					<ul style="list-style-type: none"> ▪ omessa attestazione regolare esecuzione (ex art. 102 D.Lgs. 50/2016); ▪ incongruenze logico-argomentative e procedurali; ▪ omesso rispetto dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del D.Lgs. 50/2016; ▪ verifiche incomplete ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016; ▪ violazione o motivazioni non esaustive in merito al principio di rotazione; ▪ irrituale comunicazione ex art. 76, co. 5 del D.Lgs. 50/2016, espletata tramite Mepa e non tramite PEC; ▪ imprecisioni nei richiami normativi e lacune e nelle verifiche ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016; ▪ imprecisioni nei richiami e mancata pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura ex art. 1, co. 2 lett. b) del D.Lgs. 50/2016;
	Direzioni 1 di 10 (10%)	Incarichi esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. 165/2001	2	2 (100%)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ non rilevate irregolarità; ▪ omessa attestazione di avvenuta verifica di insussistenza del conflitto di interesse ex art. 53 co. 14 del D.Lgs. 165/2001.

Nella Relazione sui Controlli Interni 2022 l'Amministrazione, nello specifico, dettaglia quanto segue:

Controllo di II° livello di regolarità amministrativa			
2022			
Contributi n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni n. 8 su 10	Esiti
120	13 (10,8%)	Sanità e Welfare (n. 2)	- mancata pubblicazione ex art. 26 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 dovuta ad un uso non corretto della procedura telematica Stilo (n. 1). - non rilevate irregolarità (n. 1).
		Istruzione, formazione e lavoro (n. 1)	- non rilevate irregolarità.
		Ambiente, Energia e Territorio (n. 1)	- imprecisioni nei richiami normativi.
		Agricoltura (n. 1)	- inadempimento obblighi di trasparenza ex art. 26, co. 1 del D.Lgs. 33/2013.
		Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica (n. 1)	- non rilevate irregolarità.
		Competitività del sistema regionale (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 1); - mancata pubblicazione della dgr di riferimento ex art. 26 co. 1 del D.Lgs. 33/2013 (n. 1).
		Cultura, Turismo e Commercio (n. 3)	- genericità dei criteri direttivi (n. 1). non rilevate irregolarità (n. 2).
		Coordinamento Politiche e fondi europei (n. 2)	- genericità dei criteri direttivi (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
Appalti n. D.D.	D.D. controllate n. (%)	Direzioni n. 10 su 10	Esiti
332	36 (10,8 %)	Direzione della Giunta regionale (n. 2)	- imprecisioni nei richiami normativi (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		Risorse finanziarie e patrimonio (n. 8)	- imprecisioni nei richiami normativi e inesatto adempimento degli obblighi di trasparenza ex art. 23, co. 1 lett. b) del D.Lgs. 33/2013 (n. 1); - omesso rispetto dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del D.Lgs. 50/2016 (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 6).

		Sanità e Welfare (n. 2)	- lacune nelle verifiche ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, assenza dichiarazioni sostitutive, nullità contrattuale per assenza forma scritta, imprecisioni nei richiami normativi, inadempienza obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013 (n. 1); - non rilevate irregolarità (n. 1).
		Istruzione, formazione e lavoro (n. 1)	- omessa attestazione regolare esecuzione (ex art. 102 D.Lgs. 50/2016).
		Ambiente, Energia e Territorio (n. 1)	- non rilevate irregolarità.
		Agricoltura e cibo (n. 3)	- incongruenze logico-argomentative e procedurali (n. 1); - omesso rispetto dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del D.Lgs. 50/2016 (n. 1); Non rilevate irregolarità
		Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica (n. 10)	- verifiche incomplete ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016 (n. 1); - violazione o motivazioni non esaustive in merito al principio di rotazione (n. 3); - non rilevate irregolarità (n. 6).
		Competitività del sistema regionale (n. 2)	- non rilevate irregolarità (n. 1); - irrituale comunicazione ex art. 76, co. 5 del D.Lgs. 50/2016, espletata tramite Mepa e non tramite pec (n. 1).
		Cultura, Turismo e Commercio (n. 2)	- imprecisioni nei richiami normativi e lacune e nelle verifiche ex art.80 del D.Lgs. 50/2016 (n. 1); - imprecisioni nei richiami e mancata pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura ex art. 1, co. 2 lett. b) del D.Lgs. 50/2016 (n. 1).
		Coordinamento Politiche e fondi europei (n. 5)	- imprecisioni nei richiami normativi e irrituale comunicazione ex art. 76, co. 5 del D.Lgs. 50/2016, espletata tramite Mepa e non tramite pec (n. 1); - imprecisioni nei richiami normativi (n. 2) - non rilevate irregolarità (n. 2).
Incarichi n. D.D.	D.D. controllate n.	Direzioni n. 1 su 10	Esiti
2	2 (100%)	Cultura e Commercio (n. 2)	- non rilevate irregolarità (1); - omessa attestazione di avvenuta verifica di insussistenza del conflitto di interesse ex art. 53 co. 14 del D.Lgs. 165/2001 (n. 1).

Posto quanto sopra, in sede istruttoria, la Sezione di controllo ha invitato

l'Amministrazione regionale ad indicare:

1. se, a seguito dell'aggiornamento della propria analisi di rischio, l'ente regionale abbia apportato modifiche aggiuntive in relazione alle aree a rischio corruttivo medio-alto individuate nelle annualità pregresse;
2. i motivi per cui l'area "Affidamenti in house" non sia stata oggetto di verifiche in sede di controllo successivo di legittimità per l'annualità 2022, tenuto conto dei fattori di rischio che possono interessare i relativi procedimenti amministrativi, con particolare riferimento alla gestione dei fondi assegnati mediante il PNRR;
3. i motivi per cui la percentuale di pratiche campionate da controllarsi nelle aree *Contributi ed Appalti pubblici* (pari al 10,8% per entrambe) risulti in diminuzione rispetto all'annualità precedente, nonostante l'incremento quantitativo dell'universo campionabile e la circostanza dell'intervenuta cessazione dello stato di emergenza

individuata dal Governo in data del 31 marzo 2022 (vgs. Decreto-legge 24 marzo 2022 *Misure urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza*");

4. i motivi per cui l'area "Incarichi ad esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001", tenuto conto delle criticità già segnalate nel giudizio di parificazione precedente, sia stata interessata da una riduzione dell'universo campionabile (da 8 a 2 determine dirigenziali), della percentuale di pratiche campionate da controllarsi (da 6 a 2), oltre che del numero complessivo di Direzioni controllate (da 3 a 1);
5. in relazione all'area "Incarichi ad esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001" sulla base di quali criteri l'Ente regionale ha individuato -e intende individuare per il futuro- le Direzioni Regionali da sottoporre a controllo e per quali ragioni abbia marcatamente ridotto il numero di controlli su di un'Area il cui livello di esposizione a rischi corruttivi sarà presumibilmente molto elevata in virtù dei finanziamenti derivanti dal PNRR.

A fronte dei chiarimenti pervenuti dall'Ente regionale, con riferimento al primo punto oggetto di esame istruttorio, ad oggi, non risulterebbero essere state apportate modifiche aggiuntive rispetto alle aree esposte a rischio corruttivo medio-alto considerate nelle annualità pregresse (PTPCT), fatti salvi i seguenti procedimenti come da tabella trasmessa dall'Ente regionale (cfr. nota del 17 maggio 2023):

Settore	DESCRIZIONE PROCEDIMENTO PROCESSO	IMPATTO	PROBABILITÀ	GIUDIZIO SINTETICO
Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE	Gestione affidamento ed esecuzione appalti di servizi e forniture di importo superiore alle soglie di cui all'art. 35 D. lgs. 50/2016 (art. 60 ss D. Lgs. 50/2016) volti a garantire lo svolgimento dei compiti propri del Settore. 2021	Alto	Medio	Alto
Coordinamento attuazione della programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate	Gestione affidamento ed esecuzione appalti di servizi e forniture di importo superiore alle soglie di cui all'art. 35 D. lgs. 50/2016 (art. 60 ss D. Lgs. 50/2016) volti a garantire lo svolgimento dei compiti propri del Settore. 2022	Medio	Medio	Medio
Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca	Approvazione dei piani di prelievo selettivo di ungulati selvatici o tipica fauna alpina negli istituti venatori 2021	Alto	Medio	Alto
Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica ed acquacoltura	Approvazione dei piani di prelievo selettivo di ungulati selvatici e dei piani di prelievo numerico della tipica fauna alpina e della fauna stanziale negli istituti venatori 2022	Alto	Basso	Medio
Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca	Riparto tra le Province e la Città Metropolitana di Torino del fondo regionale destinato al risarcimento e alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nei territori di competenza ed autorizzazione all'organismo pagatore regionale Arpea alla liquidazione 2021	Alto	Alta	Alto

A 1715A Settore Conservazione e gestione della fauna selvatica ed acquacoltura	<i>Riparto tra le Province e la Città Metropolitana di Torino del fondo regionale destinato al risarcimento e alla prevenzione ed alle relative perizie dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nei territori di competenza ed autorizzazione all'organismo pagatore regionale Arpea alla liquidazione 2022</i>	Alto	Basso	Medio
A1810B - Controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture	Certificazioni I° livello PAR FAS 2007-2013 - 2021	Alto	Basso	Medio
A1810C - monitoraggio e controllo sul trasporto e sull'attuazione delle programmazioni in materia	Certificazioni I° livello PAR FAS 2007-2013 -2022	Basso	Basso	Basso

Relativamente al rilievo mosso in ordine all'esclusione dal campione delle determine dirigenziali di interesse, di quelle relative l'area degli "Affidamenti In house" (presente, invero, per l'annualità 2021), l'Amministrazione ha precisato come nell'annualità in esame, atteso il mancato utilizzo di tale modello gestionale con riferimento all'assegnazione dei fondi PNRR, si sia ritenuto opportuno sospendere l'attività di controllo a causa dell'articolata evoluzione della disciplina normativa in materia di affidamenti in house e delle conseguenti difficoltà interpretative e applicative dell'istituto. In particolare, la stessa Direzione della Giunta regionale, su mandato della Giunta medesima, ha avviato un percorso di approfondimento, coinvolgendo anche l'Università degli studi di Torino, al fine di consentire lo sviluppo di un metodo omogeneo e uniforme nell'applicazione dei criteri di valutazione di congruità (v. D.G.R. 18 febbraio 2022, n. 31-4679) e D.D. 10 marzo 2022, n. 99). Pertanto, nelle more di una divulgazione degli esiti di tale approfondimento all'interno delle strutture regionali, lo stesso, è stato sospeso.

Rispetto al terzo rilievo istruttorio ad avviso dell'Amministrazione regionale, alla luce dei criteri ed ambiti oggetto di controllo (rimasti sostanzialmente gli stessi), nell'anno 2022 non si sarebbero riscontrate significative differenze nell'universo campionabile dei procedimenti di concessione di contributi, di affidamento di appalti e di incarichi di collaborazione, e, al di là di ciò, le percentuali di campionamento effettivo risulterebbero comunque più elevate rispetto a quelle minime stabilite dal Comitato di coordinamento dei controlli (almeno il 7% per gli appalti e almeno il 5% per i contributi e gli incarichi di collaborazione)⁸.

⁸ Al riguardo è stato altresì segnalato come, per le operazioni di campionamento degli atti da controllare, viene ordinariamente utilizzata la funzione dell'applicativo "LIBREOFFICE/CALC

Preme inoltre osservare come, nell'esercizio 2022 l'attività di controllo successivo amministrativo risulti essersi concentrata in un periodo di tempo più breve rispetto alle annualità precedenti (a seguito dell'approvazione del Piano di controllo successivo in data 28 aprile 2022), concludendosi nel mese di novembre 2022. A ciò si aggiunga il fatto che il funzionario deputato al controllo successivo non abbia potuto operare a tempo pieno su tale attività, in quanto impegnato nel supporto al nuovo dirigente del Settore Programmazione, controlli e privacy nelle attività preliminari all'avvio dei lavori del nuovo Organismo di controllo collaborativo (ORECOL).

Analoghe motivazioni sono state richiamate dall'Amministrazione regionale per fornire chiarimenti in ordine alle criticità segnalate con riguardo alla marcata diminuzione dell'universo campionabile afferente all'area tematica degli *"Incarichi ad esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001"*. Su tale aspetto l'Ente regionale ha chiarito come, conformemente al Piano di azione approvato (nel 2021 e 2022), oggetto di controllo siano stati solo gli incarichi riconducibili all'articolo 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001 ed alla relativa disciplina regionale attuativa (D.G.R. n. 28-1337 del 2010), che soggiace a ristretti parametri di legittimità della sopracitata disposizione statale. Per quanto riguarda gli incarichi finanziati o cofinanziati con risorse europee o statali, il Comitato di coordinamento dei controlli interni ha ritenuto di confermare sia per l'anno 2022 che 2023 l'esclusione di tali incarichi dal controllo successivo amministrativo, in quanto già sottoposti a procedure di controllo a più livelli, che risultano già particolarmente presidiate in riferimento al PNRR⁹.

DATI/STATISTICHE/CAMPIONAMENTO" con metodo casuale, impostando come dimensione minima del campionamento un numero di provvedimenti corrispondenti alla percentuale minima di controllo stabilita dal Comitato di coordinamento dei controlli; l'operazione di estrazione casuale è effettuata per ogni Direzione, nel cui ambito risultano adottate determinazioni dirigenziali rispondenti ai criteri suddetti. Dunque il numero variabile di Direzioni interessate dal controllo successivo amministrativo dipende esclusivamente dal riscontro o meno di determinazioni dirigenziali rispondenti ai criteri ed ambiti prestabiliti dal Comitato di coordinamento dei controlli interni

⁹ In particolare gli incarichi conferiti dall'Amministrazione regionale nell'ambito del "Progetto 1000 esperti", l'Amministrazione regionale ha già riferito a Codesta Ill.ma Corte che gli stessi sono stati sottoposti a controlli preventivi sia interni all'amministrazione sia esterni da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, le cui verifiche hanno confermato la correttezza delle operazioni svolte dalla Regione, come già esplicitato in occasione dell'attività di controllo sul PNRR con riguardo ai progetti delle amministrazioni territoriali nella Regione Piemonte nel periodo 2021/2022 (v. Corte Conti Sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 18/2023/SRCPIE/VSG). Gli esperti contrattualizzati dall'Amministrazione regionale ed articolati in 8 task force, una per ogni ambito territoriale provinciale, a seconda delle esigenze delle Amministrazioni richiedenti (sostanzialmente enti locali, soggetti attuatori del PNRR), sono gestiti dall'apposita struttura temporanea creata ad hoc nell'ambito della Direzione Ambiente Energia

Preso atto dei chiarimenti forniti nell'ambito dell'istruttoria condotta, la Sezione ritiene in primo luogo utile invitare l'Ente regionale a vagliare attentamente se, accanto alle tradizionali aree a rischio corruttivo medio alto, ne siano rinvenibili di aggiuntive rispetto a quelle attualmente contenute all'interno della mappatura del PTPCT.

Particolari criticità sono poi da segnalare con riguardo all'area tematica degli *"Affidamenti In House"*. Trattandosi di affidamenti sottoposti a "controllo analogo" a quello esercitato dall'ente regionale sulla propria struttura organizzativa, l'omissione di un simile forma di controllo, motivata dall'Amministrazione in ragione *"dell'articolata evoluzione della disciplina normativa in materia di affidamenti in house e delle conseguenti difficoltà interpretative e applicative dell'istituto"*, non può che destare più di qualche perplessità.

In via generale poi, con riferimento alle principali criticità rilevate in relazione all'area tematica dei *"Contributi pubblici"*, le stesse risultano diminuite rispetto alle annualità precedenti e circoscritte a carenze riferibili ad omissioni in merito ad obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. nonché a riscontrata genericità dei criteri di assegnazione individuati dall'organo competente ad approvarli.

Per quanto concerne l'area degli *"Appalti pubblici"*, i controlli svolti risultano invece confermare la persistenza di problematiche di rilievo quali carenze nei controlli da svolgersi ex art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, incongruenze logico-argomentative e procedurali, violazione del principio di rotazione, mancata pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura ex art. 1, co. 2 lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016, omessa attestazione di regolare esecuzione dei contratti ex art. 102 D.Lgs. n. 50/2016, omessa osservanza dei criteri ambientali minimi ex art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016, periodiche inesattezze in ordine all'adempimento degli obblighi di trasparenza ex art. 23, co. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 33/2013.

Infine, quanto all'area degli *"Incarichi ad esperti esterni"*, seppure le problematiche rilevate siano per lo più riconducibili alla sola inosservanza della normativa in materia di prevenzione e contrasto ai conflitti di interesse ex art. 53 co. 14 D.Lgs. n. 165/2001, criticità di non poco conto si segnalano in ragione della sensibile riduzione dell'universo

e Territorio, responsabile tra l'altro per la corretta e puntuale esecuzione del processo finanziario conseguente al Piano territoriale, ivi comprese le richieste rendicontazioni dallo Stato.



campionabile (passato da 8 a sole 2 determine dirigenziali) nonché alla diminuzione del numero delle singole direzioni controllate (passate da 3 ad 1). Si raccomanda pertanto all'Amministrazione di procedere ad un ampliamento maggiore dell'universo campionabile e delle direzioni da sottoporre a controllo.

Sezione B: Controllo strategico

Il *controllo strategico*, disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 286/1999 e s.m.i., è orientato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. L'attività di valutazione e controllo strategico supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo e non può, come previsto dall'art. 1, co. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 286/1999, concentrarsi sulle stesse figure investite delle funzioni di controllo di regolarità amministrativo-contabile, di controllo di gestione e di valutazione dei dirigenti.

Sull'argomento è stato chiesto, in sede istruttoria, di relazionare brevemente su quali siano stati gli esiti del controllo strategico e quali le raccomandazioni espresse dal Nucleo di Valutazione, agli organi di indirizzo politico-amministrativo da attuarsi per il triennio 2022-2024.

La Regione Piemonte, con nota prot. n. 5137 del 5 giugno 2023, ha evidenziato come l'annualità 2021 si sia contraddistinta per l'avvicinarsi del Nucleo di Valutazione della Regione Piemonte (giunto al suo terzo anno ed ultimo di incarico) e del nuovo Organo collegiale (la cui nomina si è perfezionata il 1° ottobre 2021). Nella relazione finale redatta per gli organi di governo della Giunta e del Consiglio regionale, in merito al lavoro svolto nell'ultimo anno di competenza, il Nucleo di Valutazione uscente si è dichiarato soddisfatto dello sforzo sostenuto dalle strutture organizzative nella fase di allineamento del Piano della Performance 2020-22 al Piano strategico "*Riparti Piemonte*", adottato dalla Giunta Regionale per rispondere alla sopravvenuta emergenza sanitaria, economica e sociale. Al contempo, ai fini della validazione metodologica degli obiettivi della programmazione 2021-23, il Nucleo ha suggerito di rappresentare più efficacemente le informazioni secondo un'impostazione *evidence-based*, privilegiando quindi indicatori di

outcome orientati a rendere più intellegibili internamente ed esternamente i risultati concreti abbinati alle progettualità di sviluppo della Regione. Ciò premesso, il nuovo organismo di valutazione, nei suoi primi mesi di attività, ha individuato profili di miglioramento nella rappresentazione degli obiettivi 2022-24, affinché il cambiamento concretamente atteso potesse riflettere pienamente il ruolo strategico della Regione Piemonte ed essere efficacemente comunicato all'interno e all'esterno dell'Ente. Su questo tema c'è stata una forte interazione con le Direzioni Regionali per sensibilizzare sugli aspetti di evoluzione del sistema, registrando una maggiore consapevolezza e una iniziale sperimentazione di indicatori e target qualitativamente più significativi.

In sede istruttoria la Regione Piemonte ha altresì correttamente fornito i riferimenti normativi di cui è stata omessa l'indicazione al quesito 2.2.9 del Questionario in esame, relativi alla verifica da svolgere in merito allo stato di attuazione delle leggi regionali e dei relativi risultati ottenuti.

Sezione C: Controllo di gestione

Il *controllo di gestione*, disciplinato dall'art. 4 del D.Lgs. n. 286/1999, è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati. Lo stesso, insieme alla valutazione dei dirigenti dalla cui attività deve essere tenuto separato come previsto dall'art. 1, co. 2, lett. c) del D.Lgs. n. 286/1999, è demandato dalla legge in capo a strutture e soggetti che rispondono ai dirigenti posti al vertice dell'unità organizzativa. Nelle Amministrazioni regionali, il D.Lgs. n. 118/2011 contribuisce a delineare l'insieme degli strumenti operativi per le attività di pianificazione e controllo.

Nella nota istruttoria del 27 aprile 2023 la Sezione di Controllo ha focalizzato la propria attenzione su due aspetti principali:

- 1) l'analisi della ripartizione degli Obiettivi dei Direttori/Dirigenti regionali contenuta nel PIAO 2022;

- 2) l'analisi dei risultati del controllo di gestione relativi all'annualità 2022, con contestuale "focus" rispetto all'impatto di tali risultati sulla valutazione delle performances delle diverse figure apicali.

Relativamente al punto istruttorio n. 1), dall'esame della D.G.R. n. 3-5226 del 21 giugno 2022 (allegata al PIAO 2022), declinati i vari obiettivi per singola Direzione e per missioni e linee strategiche del programma di governo, si è notato che il maggior numero di obiettivi (specifici, coordinati e partecipativi) sono stati assegnati alle Direzioni "Coordinamento Politiche e Fondi Europei" (n. 16), "Sanità e Welfare" (n. 15), "Ambiente Energia e Territorio" (n. 15), "Risorse Finanziarie e Patrimonio" (n. 14), "Istruzione Formazione e Lavoro" (n. 14), "Agricoltura e Cibo", "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica" (n. 14), "Competitività del Sistema Regionale" (n. 14). Complessivamente il numero di 141 obiettivi gestionali assegnati risulta maggiore rispetto all'annualità precedente (n. 114). È stato altresì osservato, peraltro, che rispetto a quanto rilevato nell'annualità pregressa, la Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi Europei" -struttura strategica per l'attuazione degli interventi di spesa sui fondi strutturali, sui fondi a gestione diretta da parte della Commissione europea e sulle risorse del PNRR- è risultata destinataria del maggior numero degli obiettivi strategici oggetto di monitoraggio.

Posto quanto sopra l'Amministrazione regionale è stata invitata a indicare i "target" chiave 2022 connessi all'attuazione del PNRR, precisando se, rispetto ai medesimi, risultino essersi configurati in misura maggiore obiettivi specifici, coordinati o compartecipati e fornendo motivazioni, connesse alla pianificazione strategica adottata, sulla differente modalità di assegnazione tra le diverse Strutture regionali.

La Regione Piemonte, con nota del 5 giugno 2023, si è limitata a precisare che la marcata concentrazione degli obiettivi di misurazione della performances organizzativa in capo alla Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport", nella sostanza, ha risposto all'esigenza di individuare in capo ad essa un'importante funzione di coordinamento tra tutti gli attori coinvolti a vario titolo nelle diverse programmazioni comunitarie (PNRR, programmazione legata alla Politica di Coesione 2021/2027), compresa quella dei POC (Programmi Operativi Complementari) e del FSC (Fondo

Sviluppo e Coesione), la cui Autorità di Gestione risulta inserita all'interno della Direzione stessa. Tale funzione risulta declinata ancor più specificatamente nel *capofilato dell'obiettivo interdirezionale "A21_PNRR Monitoraggio e Coordinamento"*, nell'ambito del quale assume rilevanza strategica la diffusione della conoscenza dei diversi passi dell'attuazione del Piano nazionale, non solo relativamente alle misure di cui è soggetto attuatore la Regione Piemonte, ma anche a quelle che prevedono un rapporto diretto tra altre tipologie di soggetto attuatore e le Amministrazioni centrali (senza quindi il coinvolgimento della Regione).

Di seguito, un estratto del quadro sinottico che l'Amministrazione regionale ha trasmesso alla Sezione di Controllo quale allegato C.1.1. (aggiornato rispetto allo schema 2.2.2 trasmesso in allegato al Questionario sui Controlli Interni 2021), che permette di allineare il Ciclo della Performance e il Ciclo della Programmazione 2022-2024 connessi con il PNRR.

Quadro sinottico di allineamento tra il Ciclo della Performance e il Ciclo della Programmazione 2022-24
Connessioni con il PNRR

Linea strategica	DEFR 2022-24	Documento Strategico	Obiettivo	Direzione	Codice Obiettivo Direzione	Declinazione Piano di Lavoro Direzione	PWR
Sociale	Interventi per gli anziani	PL	Interventi a favore della residenzialità	A14A – Sanità e Welfare		150_A1400A	PWR
	Interventi per le disabilità	PL	Mantenimento e riqualificazione dei livelli di servizio	A14A – Sanità e Welfare		147_A1400A	
	Interventi per le famiglie	PL	Sviluppo di politiche a sostegno delle famiglie finalizzato al mantenimento dei livelli occupazionali e per favorire l'occupabilità	A15A – Istruzione, Formazione e Lavoro	A15_1	181_A1500A 192_A1500A	PWR
	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	PL	Sistema integrato di educazione e di istruzione	A15A – Istruzione, Formazione e Lavoro	A15_4		
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	RP	Promuovere e sostenere il lavoro e l'occupazione	A15A – Istruzione, Formazione e Lavoro	A15_1 A17_2		
	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	PL	Interventi per il contrasto alla violenza di genere	A15A – Istruzione, Formazione e Lavoro			
Società partecipate	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	PL	Piano di razionalizzazione 2019 ex art. 20 d. lgs. 175/2016	A10A – Direzione della Giunta	A10_5	4_A1000A 3_A1000A 8_A1000A	
	Fondi europei e relazioni internazionali	PL	Cooperazione territoriale	A21 – Coordinamento Politiche e Fondi europei		496_A2100A	
Sport	Sport e tempo libero	RP	Promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli	A21 – Coordinamento Politiche e Fondi europei		493_A2100A	
		RP	Piemonte Regione europea dello sport 2022	A21 – Coordinamento Politiche e Fondi europei	A21_2	484_A2100A 483_A2100A 494_A2100A	
	Urbanistica e assetto del territorio	RP	Integrazione dei sistemi informativi ambientali e territoriali	A16A – Ambiente, Energia e Territorio		0132395504	
		RP	Tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio	A16A – Ambiente, Energia e Territorio	A17_2	011632P003	
Trasparenza e anticorruzione	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	PL	Prevenzione alla corruzione: attività di aggiornamento della mappatura dei procedimenti/processi e compilazione della scheda di autovalutazione al fine di predisporre una valutazione del rischio corruttivo dalle strutture regionali	*		19 Obiettivi di settore	
		RP	PNRR Monitoraggio e coordinamento	A21 – Coordinamento Politiche e Fondi europei	A21_4	502_A2100A	PWR
Sviluppo e la valorizzazione del turismo		PL	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi.	A21 – Coordinamento Politiche e Fondi europei	A21_3	447_A2000B 513_A2100A 515_A2100A 504_A2100A	
		PL				206 Obiettivi di settore	
	Obiettivi di generale funzionamento organizzativo	PL				21 Obiettivi di settore	
	Obiettivo trasversale di generale funzionamento organizzativo	PL	Sfoltimento, dematerializzazione e classificazione degli archivi ai fini del trasferimento nella Sede Unica				

Con riferimento al punto istruttorio n. 2), la Sezione ha altresì invitato l'Amministrazione regionale a relazionare in merito ad ulteriori aspetti di rilievo della disciplina dei controlli di gestione descritta all'interno del *Questionario sui controlli interni* e, più precisamente:

a) sul raggiungimento totale o parziale degli obiettivi specifici/condivisi/partecipativi nonché sui motivi di parziale o mancato raggiungimento dei medesimi, sia con riferimento alle figure dei Direttori Generali che con riferimento alle figure dei Dirigenti di Struttura;

b) sulle valutazioni adottate in ordine alla "qualità della prestazione" resa dalle varie figure apicali nonché sui motivi della loro eventuale diversificazione in termini di giudizio finale, sia con riferimento alle figure dei Direttori regionali che a quelle dei Dirigenti di Struttura;

c) sulle rilevazioni volte a stabilire se le risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione e/o acquisite dai Direttori regionali, siano risultate adeguate al raggiungimento degli obiettivi, precisando le Direzioni regionali dove al riguardo si sono individuate criticità.

In merito ai rilievi del punto istruttorio 2 lett. a) la Regione Piemonte, nella nota di riscontro istruttorio del 5 giugno 2023, ha precisato come:

a.1) con riferimento alle figure dei **Direttori regionali**, il raggiungimento tecnico dei 42 obiettivi dell'annualità 2022 accertato dal Nucleo di Valutazione, sia risultato, allo stato della presente relazione, il seguente:

# Obiettivi	Grado di raggiungimento tecnico	Motivazione del mancato /parziale raggiungimento
39	100%	-
3	[85% - 99%]	Sotto il profilo metodologico, il giudizio ha tenuto conto della chiarezza e precisione con cui sono state esposte le informazioni necessarie a rendicontare la realizzazione degli obiettivi.

Di seguito una rappresentazione di dettaglio (all. C.2.1) in ordine al peso assegnato a ciascun obiettivo tecnico.

Piano Obiettivi 22-24 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale Proposta di valutazione tecnica

Piano obiettivi 2022-24		Raggiungimento tecnico	Direzione della Giunta	Risorse Finanziarie e	Sanità e Welfare	Istruzione, Formazione e	Ambiente, Energia e	Agricoltura e Clima	Difesa del Suolo, Protezione Civile	Competitività del Sistema	Cultura e Commercio	Coordinamento Politiche e Fondi Europei
A10A	Direzione della Giunta regionale											
1	A10_1 Gestione efficace delle risorse umane 2022 - 2024: realizzazione degli interventi prev	[100%]	S									
2	A10_2 Individuazione del fabbisogno di risorse umane per lo svolgimento delle funzioni conferite alle Province e a Città metropolitana di Torino	[100%]	CF	P	P	P	P	P	P	P		P
3	A10_3 Uffici di Prossimità - Progetto Regione Piemonte	[100%]	CF	P		P				P		P
4	A10_4 PIAO - Piano Integrato Attività e Organizzazione	[100%]	CF	P			P					
5	A10_5 Sviluppo della gestione informatizzata del governo delle partecipazioni regionali	[100%]	CF	P	P	P	P	P	P	P	P	P
6	A10_6 Revisione della Convenzione Quadro	[100%]	CF									
A11	Risorse Finanziarie e Patrimonio											
7	A11_1 Verificare e rappresentare i risultati della gestione nel Rendiconto della Regione Piemonte anche nell'ottica dell'Agenda 2030	[100%]		S								
8	A11_2 Analisi e valutazione della spesa regionale non sanitaria (spending review)	[100%]	P	CF		P	P	P	P	P	P	P
9	A11_3 Allocare nel bilancio regionale le risorse finanziarie necessarie per consentire l'attuazione degli investimenti aggiuntivi previsti dall'art. 1, comma 833 e seguenti, della Legge n. 145/2018 e monitorare gli impegni per maggiori investimenti assunti dalle Direzioni regionali coinvolte.	[100%]	P	CF	P		P		P	P	P	
10	A11_4 Definire i contenuti e rendere disponibile un bollettino periodico sul debito della Regione Piemonte per rappresentare i dati relativi alle posizioni debitorie in essere e ai derivati finanziari ad esse collegati	[100%]		S								
A14A	Sanità e Welfare											
11	A14_1 Nuovo modello organizzativo strutturato per la gestione, nell'ambito del SSR, delle funzioni amm.vo contabili-gestionali (Progetto AMCO-SIRECOM) e realizzazione di servizi di sanità digitale (Progetto FSE e Servizi on Line)	[100%]			S							
12	A14_2 Prevenzione e controllo delle emergenze infettive	[85% - 99%]			S							
13	A14_3 Definizione modelli organizzativi finalizzati al miglioramento dell'assistenza territoriale e per affrontare al meglio la cura della cronicità	[85% - 99%]			S							
14	A14_4 Revisione del modello organizzativo dell'assistenza ospedaliera e specialistica regionale a seguito dell'Emergenza COVID-19	[85% - 99%]			S							
A15A	Istruzione, Formazione e Lavoro											
15	A15_1 Promuovere e sostenere il lavoro e l'occupazione	[100%]			P	CF						
16	A15_2 Nuova programmazione Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021-2027	[100%]				CF				P		P
17	A15_3 Promuovere e sostenere politiche attive e strumenti per la creazione, lo sviluppo e il rilancio delle imprese	[100%]				S						
18	A15_4 Valorizzare il capitale umano attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle competenze	[100%]				S						
A16A	Ambiente, Energia e Territorio											
19	A16_1 Coordinamento delle azioni per supportare il territorio nella riduzione dell'arretrato e nella semplificazione delle procedure secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.	[100%]	P				CF					
20	A16_2 Costruzione di azioni per l'implementazione della strategia di sviluppo sostenibile e della strategia sul cambiamento climatico	[100%]	P	P	P	P	CF	P	P	P	P	P
21	A16_3 Costruzione e prima attuazione della strategia regionale della montagna	[100%]			P	P	CF	P	P		P	P

		Piano obiettivi 2022-24	Raggiungiment o tecnico	Direzione della Giunta Doriana, d.l.g.	Risorse Finanziarie e Patrimonio	Santità e Welfare	Istruzione, Formazione e Lavoro	Ambiente, Energia e Territorio	Agricoltura e Cibo	Opere Pubbliche	Difesa del Suolo, Protezione Civile	Competitività del Sistema regionale	Cultura e Commercio	Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport
	A17A	Agricoltura e Cibo												
22	A17_1	Nuova programmazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) – PSP 2023-2027	[100%]						S					
23	A17_2	Sostenere l'agricoltura del Piemonte e lo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali	[100%]						S					
24	A17_3	Gestione e controllo del cinghiale per il contrasto della peste suina africana in Piemonte	[100%]			P		P	CF	P				
25	A17_4	Attuazione di servizi operativi innovativi per l'applicazione della produzione integrata e biologica in Piemonte	[100%]						S					
26	A17_5	Progettazione di infrastrutture irrigue piemontesi finalizzate ad uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	[100%]						S					
	A18A	Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica												
27	A18_1	Accordo territoriale di accompagnamento alla realizzazione della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della Città di Torino	[100%]						P	CF				
28	A18_2	Patrimonio infrastrutturale dei comuni piemontesi	[100%]							S				
29	A18_3	Revisione della legge regionale di protezione civile	[100%]							S				
30	A18_4	Integrazione tra le politiche regionali e la pianificazione dei trasporti attraverso l'allineamento delle programmazioni settoriali	[100%]	P	P	P	P	P	P	CF	P	P	P	P
	A19	Competitività del Sistema regionale												
31	A19_1	La nuova programmazione del POR FESR 2021-2027	[100%]				P	P			CF		P	
32	A19_2	Promuovere e attrarre ricerca e innovazione. Strategia regionale Idrogeno	[100%]					P			CF			
33	A19_3	Attrazione e accompagnamento all'insediamento di nuovi investimenti produttivi sul territorio regionale	[100%]				P	P		P	CF		P	
34	A19_4	Rafforzare i canali di comunicazione web alle imprese per ampliare la platea dei beneficiari	[100%]								CF		P	
	A20B	Cultura e Commercio												
35	A20_1	Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR.	[100%]		P								CF	
36	A20_2	Attuazione degli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.	[100%]		P								CF	
37	A20_3	Prima attuazione della legge regionale 11/2018 (Disposizioni generali in materia di cultura).	[100%]										S	
38	A20_4	Valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti del commercio.	[100%]										S	
	A21A	Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport												
39	A21_1	Gestione Piano Sviluppo e Coesione. Programmazione e gestione FSC 2021-27	[100%]		P	P		P		P	P	P	P	CF
40	A21_2	Piemonte Regione europea dello sport 2022. Organizzazione e coordinamento iniziative e comunicazione.	[100%]			P								CF
41	A21_3	Rilanciare l'immagine del Piemonte attraverso grandi eventi. Organizzazione e coordinamento iniziative	[100%]						P				P	CF
42	A21_4	PNRR Monitoraggio e coordinamento	[100%]	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	CF
		S - obiettivi specifici												
		CF - obiettivi coordinati come Capofila												
		P - obiettivi cui si partecipa come partner												

La conclusione del processo di valutazione è attesa entro fine giugno 2023; in data 29 maggio u.s. è stata tuttavia consolidata la proposta di valutazione tecnica da parte del Nucleo di Valutazione a valere sugli obiettivi del Piano 2022-24, come dal soprarichiamato allegato C.2.1, che incide per il 70% sulla valutazione complessiva di ciascun Direttore (la percentuale residuale del 30% è invece legata alla valutazione degli Amministratori).

Dalla disamina del predetto documento emerge come la proposta di valutazione tecnica del Nucleo di Valutazione in merito al raggiungimento degli obiettivi assegnati individui un livello pari al 100% per tutte le Direzioni, eccetto che per la “Direzione Sanità e Welfare” dove per n. 3 obiettivi su 4 la valutazione tecnica si è conclusa con un valore compreso tra l’85 e il 99%;

a.2) con riferimento alle figure dei **Dirigenti di Struttura**, il raggiungimento tecnico dei Piani di Lavoro dirigenziali relativi all’annualità 2022 (sia afferenti la performance organizzativa che quella individuale) sia risultato il seguente:

Direzione	GRADO RAGGIUNGIMENTO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA		
	Nr. Dirigenti	Nr. obiettivi	Grado di raggiungimento
Direzione della Giunta Regionale	13	46	98,5
Risorse Finanziarie e Patrimonio	8	18	100
Sanità e Welfare	13	28	100
Istruzione, Formazione e Lavoro	7	17	100
Ambiente, Energia e Territorio	18	37	100
Agricoltura e Cibo	12	24	100
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Lgca	17	24	100
Competitività del Sistema regionale	10	32	100
Cultura, Turismo e Commercio	5	20	100
Coordinamento Politiche e Fondi Europei	10	24	100
Trasparenza e Anticorruzione	1	3	100

Direzione	GRADO RAGGIUNGIMENTO PERFORMANCE INDIVIDUALE		
	Nr. Dirigenti	Nr. obiettivi	Grado di raggiungimento
Direzione della Giunta Regionale	13	24	100
Risorse Finanziarie e Patrimonio	8	21	100
Sanità e Welfare	13	37	100
Istruzione, Formazione e Lavoro	7	10	100
Ambiente, Energia e Territorio	18	33	100
Agricoltura e Cibo	12	24	100
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Lgca	17	32	100
Competitività del Sistema regionale	10	24	100
Cultura, Turismo e Commercio	5	19	100
Coordinamento Politiche e Fondi Europei	10	24	100
Trasparenza e Anticorruzione	1	3	100

In merito ai rilievi del **punto istruttorio 2 lett. b)** la Regione Piemonte, nella nota di riscontro pervenuta in data 5 giugno 2023, ha presentato apposita tabella rappresentativa della qualità della performance dei **Dirigenti di struttura** (soggetti a valutazione da parte

dei Direttori di riferimento), attraverso l'attribuzione di un punteggio (1,2,3,4) su dodici fattori di valutazione (suddivisi in quattro aree di competenza) con determinazione di un valore massimo pari a 48, come previsto dal Sistema di Valutazione dei Dirigenti:

Direzione	Nr. Dirigenti	PUNTEGGIO QUALITA' DELLA PERFORMANCE					
		21	44	45	46	47	48
Direzione della Giunta Regionale	13	1	4		2		6
Risorse Finanziarie e Patrimonio	8					3	5
Sanità e Welfare	13						13
Istruzione, Formazione e Lavoro	7			1		5	1
Ambiente, Energia e Territorio	18			1	1	3	13
Agricoltura e Cibo	12						12
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Iripi e Logistica	17			1		6	10
Competitività del Sistema regionale	10				1	8	1
Cultura, Turismo e Commercio	5						5
Coordinamento Politiche e Fondi Europei	10		1		1	3	5
Trasparenza e Anticorruzione	1						

Dai dati trasmessi, le uniche strutture ove la qualità del contributo assicurato alla performance generale di struttura -indicato tra i parametri elencati all'art. 9 del D.Lgs. 150/2009 s.m.i.- raggiunge il livello massimo risulta rappresentato dalle strutture "Sanità e Welfare", "Cultura, Turismo e Commercio", "Agricoltura e Cibo".

Rispetto alla *proposta di valutazione tecnica relativa ai Direttori regionali di I° livello* (cfr. all. C.2.1), presentata dal Nucleo di Valutazione agli organi di indirizzo politico/amministrativo, si rilevano inoltre ulteriori criticità:

- eccetto che per le strutture "Sanità e Welfare", "Cultura, Turismo e Commercio" e "Agricoltura e Cibo", il giudizio tecnico in capo ai dirigenti delle altre Direzioni regionali, equivalente al 100%, non troverebbe conferma, in termini di raggiungimento di analogo eccellente livello, nei target qualitativi di performance di struttura ¹⁰;
- il solo Dirigente di II° livello della Struttura "Trasparenza e Anticorruzione" non è stato assoggettato ad alcuna valutazione di qualità della performance.

Inoltre, in ragione delle differenti complessità organizzative che sono proprie di ciascuna struttura regionale, la Sezione ha evidenziato come non si rinvenivano elementi in grado

¹⁰ A titolo esemplificativo si può prendere la struttura "Ambiente, Energia e Territorio", ove su n. 18 Dirigenti di struttura, n. 13 hanno conseguito n. 48 punti, n. 3 hanno conseguito n. 47 punti, n. 1 ha conseguito 46 punti, n. 1 ha conseguito n. 45 punti.

di elaborare *un processo di diversificazione del giudizio finale espresso dal Nucleo di Valutazione* che tenga in debita considerazione i contributi “qualitativi” offerti dalle figure dirigenziali sotto ordinate.

Nulla è poi sia stato addotto da parte dell’Ente regionale in ordine al **punto istruttorio 2 lett. c)**, volto a verificare, nell’ambito delle risorse umane e finanziarie delle varie Direzioni Regionali, eventuali carenze gestionali in grado di inficiare il raggiungimento degli obiettivi assegnati alle Direzioni regionali. Tale omissione non risulta peraltro coerente con talune criticità che si evincono dalla disamina delle risposte rese dall’Ente in sede di compilazione del Questionario al rendiconto 2021 e già evidenziate in alcuni importanti strumenti di programmazione.

Fra le altre, quelle indicate all’interno della Relazione del RPCT connesse a marcate carenze del personale preposto allo svolgimento di attività di supporto al medesimo ufficio, così come alcune segnalate dall’Ente stesso in sede di contraddittorio e riscontrate nell’espletamento dei controlli di regolarità amministrativo-contabile (presenza di unico funzionario preposto allo svolgimento di plurime attività del settore relativo ai “Controlli Successivi” il cui impiego preponderante a supporto del neo designato dirigente del *Settore Programmazione, controlli e privacy* ha parzialmente inibito lo svolgimento dei predetti controlli nell’annualità 2022).

Pertanto, alla luce delle risposte istruttorie pervenute, la Sezione segnala di non aver ottenuto alcun riscontro in ordine ai dati di “qualità della performance” riguardanti le figure apicali dei Direttori regionali.

Sezione D: Controllo società, organismi ed enti partecipati

Il *controllo sulle società partecipate* da parte dell’Ente regionale trova fondamento all’interno delle norme del TUSP (D.Lgs. n. 175/2016) e risulta annoverato fra i controlli interni dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 15/SEZAUT/2022/INPR recante le linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni ai sensi dell’art. 1 co. 6 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. L’individuazione di una Struttura interna preposta a tali controlli trova ulteriore fonte di legittimazione, tenendo in considerazione altresì i controlli



richiesti dall'esercizio dei poteri del socio previsti dalle norme del Codice civile (art. 2359 c.c.), dall'esercizio del controllo analogo (anche congiunto) richiesto in via specifica dall'art. 2, co. 1 del D.Lgs. n. 175/2016 in caso di affidamento diretto al soggetto partecipato di lavori/servizi/forniture e dall'esercizio del controllo economico-finanziario richiesto per la predisposizione del bilancio consolidato del "Gruppo della Regione" di cui all'art. 11bis e art. 68 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La Sezione, esaminando le risposte fornite all'interno del *Questionario sui Controlli Interni 2021*, ha voluto focalizzare la propria attenzione con riferimento ad alcuni aspetti propri dei controlli in argomento.

Al riguardo l'Amministrazione regionale, invitata a relazionare brevemente in ordine alle criticità emerse dalle attività di controllo svolte ai sensi dell'art. 7 delle Linee Guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di "in house providing strumentale" di cui alla D.G.R. n. 21-2976 del 12 marzo 2021, ha precisato come, nel corso dell'ordinaria attività di controllo svolta per l'annualità 2022, si sia registrata una sola criticità inerente il componente del Consiglio di amministrazione della società Finpiemonte. Al riguardo la funzione anticorruzione della Società partecipata e, successivamente, gli organi societari di controllo e vigilanza hanno riscontrato potenziali violazioni al Codice etico della società ascrivibili al consigliere in parola. Alla luce di ciò la Regione Piemonte, attraverso il Comitato di controllo analogo, ha avviato un approfondimento istruttorio che ha condotto all'adozione, da parte della Giunta Regionale, di un provvedimento di revoca del consigliere interessato ai sensi dell'art. 2449 c.c.

L'Amministrazione regionale non ha poi indicato all'interno del PdO alcun obiettivo gestionale strettamente connesso all'attuazione del PNRR da assegnarsi alle società e agli organismi "in house" per l'annualità 2022.

Il Collegio, tenuto conto della risposta fornita al quesito n. 3.4 del Questionario in esame, ha inoltre invitato l'Ente regionale a chiarire nei confronti di quali società e/o organismi partecipati sia stato svolto un controllo sull'osservanza del limite dei compensi degli amministratori, sul costo del personale - di cui sono stati richiesti i dati necessari a identificare quali siano quelli per cui, rispetto al 2021, si sia verificato un incremento della

relativa spesa oltre che le azioni concretamente poste in essere per limitare l'espansione di tale voce di costo - e sui regolamenti assunti in tale materia per l'anno 2022. Si è così chiesto di fornire il provvedimento con cui, ex art. 19 comma 5 del TUSP, la Regione Piemonte ha stabilito per l'anno 2022 gli obiettivi specifici sulle spese di funzionamento, chiarendo il valore attribuito *alle spese di personale*.

Nelle controdeduzioni istruttorie pervenute con nota 17 aprile 2023 la Regione Piemonte, ha chiarito che indicazioni specifiche sui compensi sono contenute nella specifica delibera che fissa gli importi riconoscibili a favore degli organi sociali delle società a partecipazione diretta della Regione, richiamando il rispetto dei limiti contenuti nelle norme statali e regionali e fornendo le conseguenti istruzioni al rappresentante regionale presente in assemblea. Quest'ultima risulta infatti legittimata a deliberare sui compensi degli organi (spesso le previsioni statutarie consentono che i componenti di un organo sociale possano decidere autonomamente le modalità di ripartizione dei compensi deliberati in sede assembleare). I dati sui compensi effettivi sono poi comunicati dalle società partecipate al *Settore Indirizzi e controlli delle società partecipate* il quale, successivamente, effettua in due momenti distinti controlli di coerenza dei dati comunicati con i limiti di legge e le deliberazioni assembleari: nella fase di approvazione del bilancio di esercizio e in occasione della rilevazione per il censimento annuale del M.E.F. ex art. 17 D.L. 90/2014.

Nell'ambito delle attività di verifica ordinariamente svolte sulle società partecipate, particolare attenzione è stata dedicata al controllo sulle **spese di funzionamento connesse al costo del personale** e sulle eventuali azioni di contenimento.

Al riguardo l'Ente regionale, richiamando quanto indicato nell'allegato B della D.G.R. n. 39-4492 del 29 dicembre 2021 (Piano di Razionalizzazione 2022), contenente gli obiettivi attribuiti alle società partecipate, ha evidenziato gli obiettivi con riduzione di spesa di funzionamento ivi incluse quelle del personale assegnati per l'esercizio 2022 alle seguenti società:



Società partecipata	Obiettivo 2022 - Contenimento spese di funzionamento
<i>Ceipiemonte S.c.p.a.</i>	Contenimento costi per consulenze ad un livello non superiore alla media del triennio 2019-2021
<i>Visit Piemonte S.c.r.l.</i>	Contenimento eventuale incremento delle spese per il personale in misura proporzionalmente inferiore all'incremento dei ricavi
<i>FinPiemonte S.p.a.</i>	Riduzione delle spese per consulenze, con esclusione dei valutatori delle commissioni.
<i>SCR Piemonte S.p.a.</i>	Riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riferimento alle locazioni passive.

La Sezione rileva come, tenuto conto di quanto indicato nel giudizio di parificazione 2021, le predette misure siano state assegnate a 3 società diverse e ulteriori rispetto a quelle attenzionate nell'allegato B al Piano di Razionalizzazione 2021 - approvato con D.G.R. n. 44-2724 del 29 dicembre 2020 -. Per l'esercizio 2021, infatti, gli obiettivi di contenimento di spese di funzionamento, tra le quali quelle relative al personale, interessavano le società *5T S.r.l.*, *CEI Piemonte S.c.p.a.* e *CAAT S.c.p.a.*

Peraltro, si rileva che l'assegnazione degli obiettivi relativi alle spese di funzionamento indicate nella tabella di cui sopra non riguarda tutte le società controllate dall'Amministrazione regionale (cfr. cap. Società partecipate, par. IV)

Rispetto alle **verifiche svolte sul costo del personale** degli organismi partecipati la Sezione ha inoltre chiesto che venissero forniti i dati necessari ad indicare quali fossero i costi che, rispetto al 2021, hanno subito un incremento della relativa spesa (per oneri contrattuali, assunzioni e/o altre motivazioni da dettagliarsi), oltre che a precisare quali azioni fossero state concretamente poste in essere per limitare l'espansione di tale voce di costo.

L'Amministrazione regionale, nelle proprie controdeduzioni, relativamente alle proprie partecipazioni dirette non soggette a piano di razionalizzazione (n. 15 su 18), ha precisato quanto segue:

Società partecipata	Incremento/decremento spesa personale 2022: voci e motivazioni	Azioni di contenimento
RSA S.r.l.	si è registrato un incremento delle spese per il personale dipendente pari a circa euro 58.000 (da euro 470.384,00 a euro 528.678,00), dovuto principalmente all'entrata a regime del costo del personale reintegrato nel corso del 2021 a seguito di due pensionamenti avvenuti lo stesso anno.	Non indicate
FPP (Finpiemonte partecipazioni S.p.a.)	bilancio non ancora approvato	
CEI Piemonte S.c.p.a.	registrano una diminuzione dei costi per il personale	

FP (FinPiemonte S.p.a.)	registrano una diminuzione dei costi per il personale	
SORIS S.p.a.	registrano una diminuzione dei costi per il personale	
VISIT PIEMONTE S.c.r.l.	incremento dei costi per il personale per euro 43.552,00, essenzialmente dovuto all'assunzione nel corso del 2022 del Direttore Generale della Società e di n. 2 apprendisti, nonché all'incremento del tasso di rivalutazione degli accantonamenti T.F.R.	Non indicate
ALEXALA S.c.r.l.	incremento dei costi per il personale pari a euro 39.503,00, dovuto all'incremento delle unità di personale (+n.3 unità nel corso del 2022) in conseguenza dell'apertura dei due nuovi IAT di Tortona e di Serravalle Scrivia	Non indicate
ATL del Cuneese S.c.r.l.	incremento dei costi per il personale pari a euro 61.707,00, aumentati rispetto al 2021, anno ancora caratterizzato dalle limitazioni dovute alla pandemia da COVID-19, per la ripresa a pieno regime delle attività con il maggiore utilizzo di collaboratori saltuari o con contratto di lavoro intermittente, nonché per l'elevato tasso di rivalutazione degli accantonamenti T.F.R.	Non indicate
ATL Turismo Torino e Provincia S.c.r.l.	i costi per il personale risultano aumentati per euro 108.737,00 a causa dell'incremento del tasso di rivalutazione degli accantonamenti T.F.R. e al mancato utilizzo, rispetto al 2021, della Cassa Integrazione Guadagni in deroga	Non indicate
ATL Distretto Laghi S.c.r.l.	incremento dei costi per il personale per euro 36.528,00 per variazioni contrattuali.	Non indicate
ATL Monferrato Langhe Roero S.c.r.l.	i costi per il personale risultano in diminuzione (-27.378,00).	
5T S.r.l.	incremento nel 2022 dei costi per il personale di 302.051,00 euro rispetto al 2021 (da 4.118.557,00 euro a 4.420.608,00 euro), dovuto soprattutto all'aumento pari a circa 227.134,00 euro rispetto al 2021 (da 42.717,00 euro a 269.851,00 euro) dei costi per il personale in somministrazione, il cui importo è stato iscritto ai sensi dell'OIC 12 tra i costi per il personale a partire dal bilancio d'esercizio 2022; in particolare, l'aumento dei costi per il personale in somministrazione è dovuto alla necessità di fare fronte sia alle dimissioni di alcuni dipendenti sia all'assenza di altri per congedi personali, anche a seguito della decisione di sospendere le assunzioni previste dal Piano Industriale 2022/2024 approvato dall'Assemblea del 12 maggio 2022	Non indicate
IPLA S.p.a.	incremento nel 2022 dei costi per il personale di 43.736,00 euro rispetto al 2021 (da circa 2.405.546,00 euro a 2.449.282,00 euro), conseguente principalmente ai due seguenti rinnovi contrattuali: <i>'contratto collettivo regionale del Piemonte impiegati'</i> in data 01/07/2022 e l'altro <i>'contratto collettivo nazionale degli operai - prima tranche dal 01/06/2022'</i> ;	Non indicate
SCR Piemonte S.p.a.	registra una diminuzione dei costi per il personale 2022 rispetto al 2021	
CAAT S.c.p.a.	registra una diminuzione dei costi per il personale 2022 rispetto al 2021	

La Sezione prende atto dell'incremento di spese di personale nonché delle motivazioni di tale incremento, per lo più legate a nuove assunzioni, a maggior utilizzo di collaboratori saltuari o con contratto di lavoro intermittente, ad incremento del tasso di rivalutazione degli accantonamenti T.F.R., a variazioni contrattuali, a ricorso allo

strumento della somministrazione di personale. Sul punto evidenzia criticità connesse alla mancata segnalazione e valutazione di adeguate misure di contenimento della spesa.

Sezione E: Controlli sulla gestione del servizio sanitario regionale

I controlli svolti dall'Amministrazione regionale sul servizio sanitario nazionale previsti dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., dalla L. n. 549/1995, dal D.Lgs. n. 229/1999 e s.m.i. e dal D.L. n. 347/2001 (conv. In L. n. 405/2001) possono essere riassunti nel seguente modo:

- attività di vigilanza e controllo (atti di bilancio, programmazione delle attività, ecc.);
- attività di controllo di gestione (la Giunta regionale stabilisce i criteri su cui organizzare tale controllo, verificare l'equilibrio economico e il risultato complessivo dell'azione svolta dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere);
- attività di nomina/revoca del Direttore Generale tenuto conto dei risultati aziendali e degli obiettivi programmati conseguiti e delle eventuali situazioni di grave disavanzo o violazione di leggi o principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione realizzate;
- attività di ricostituzione straordinaria del Collegio dei Revisori;
- attività di convocazione della Conferenza dei servizi (in sostituzione del Direttore Generale);
- attività di monitoraggio sulla definizione e il rispetto degli accordi contrattuali da parte delle strutture sanitarie accreditate e sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese;
- attività di verifica e revisione della qualità e quantità delle prestazioni sanitarie, nonché del loro costo;
- istituzione di osservatori di spesa o altri strumenti di controllo;
- attività finalizzate al contenimento della spesa (obbligo di garantire l'equilibrio economico, individuare tipologie e eventuali provvedimenti di riequilibrio, determinazione misure a carico dei Direttori Generali in ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico).

Dall'esame delle risposte fornite nel *Questionario sul sistema dei controlli interni 2021*, con nota istruttoria del 27 aprile 2023, codesta Sezione ha invitato l'Amministrazione regionale a relazionare su alcuni dei punti chiave in cui quest'ultima esplica la sua attività di vigilanza e controllo come prevista dalla normativa sopra richiamata.

La Sezione ha chiesto venisse relazionato, nel dettaglio, in merito all'assegnazione degli obiettivi annuali di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e di fornire un quadro aggiornato delle operazioni di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi fissati per gli esercizi 2020 e 2021, propedeutici all'attribuzione di quote integrative del trattamento economico di base alle predette figure apicali ex art. 1 co. 5 DPCM n. 502/1995.

L'Ente Regionale, con riferimento all'individuazione delle delibere con cui sono stati fissati e valutati gli obiettivi annuali assegnati ai Direttori Generali della Aziende Sanitarie a partire dall'anno 2018 e fino all'anno 2022, ha provveduto a segnalare i seguenti atti:

<i>Esercizio finanziario</i>	<i>Provvedimento di assegnazione obiettivi</i>	<i>Provvedimento di approvazione verifica raggiungimento obiettivi</i>
2018	D.G.R. n. 26-6421 del 26.01.2018	D.G.R. n. 8-2963 12.03.2021
2019	D.G.R. n. 4-92 del 19.07.2019 aggiornata con D.G.R. 12-156 del 22.08.2019	D.G.R. n. 33-4591 28.01.2022
2020	D.G.R. 15-2139 del 23/10/2020	D.G.R. n. 10-6167 del 07.12.2022
2021	D.G.R. n. 8-2814 del 29.01. 2021 (I semestre) e D.G.R. n. 13-3924 del 15.10.2021 (II semestre)	Da approvare (istruttoria in corso)
2022	D.G.R. n. 23-5653 del 19.09.2022	Da approvare (istruttoria in corso)

Richiamando quando disposto dall'art. 3 bis, commi 5-7 del D.Lgs. n. 229/1999 e s.m.i.¹¹ si rileva che tra il provvedimento deliberativo di assegnazione/aggiornamento annuale

¹¹ "Le Regioni determinano preventivamente, in via generale, i criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali, avendo riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari. All'atto della nomina di ciascun direttore generale, esse definiscono ed assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi. **Trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale**, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine. La disposizione si applica in ogni altro procedimento di valutazione dell'operato del direttore generale, salvo quanto disposto dal comma 7. Quando ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, la regione risolve il contratto dichiarando la decadenza del direttore generale e provvede alla sua sostituzione; in tali casi la regione provvede previo parere della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, che si esprime nel termine di dieci giorni dalla richiesta, decorsi inutilmente i quali la risoluzione del contratto può avere comunque corso. Si prescinde dal parere nei casi di particolare gravità e urgenza. Il sindaco o la Conferenza dei sindaci

e quello di rendicontazione e valutazione del raggiungimento degli stessi, fino all'annualità 2018 intercorreva un periodo non inferiore a **36 mesi**.

Tale criticità si è ripresentata negli esercizi 2019 e 2020 in misura leggermente più attenuata in quanto i provvedimenti di approvazione della verifica di raggiungimento obiettivi – per assegnazione quota integrativa ai Direttori Generali- sono intervenuti in un periodo non inferiore rispettivamente a **30 mesi** e a **26 mesi**.

Benché il lasso temporale intercorrente tra l'atto di assegnazione degli obiettivi e quello di verifica del loro raggiungimento **rimanga superiore a 18 mesi**, la Sezione osserva come in questi ultimi anni si sia assistito ad un miglioramento dei tempi di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Per quanto concerne la situazione attuale, in merito alle verifiche svolte per valutare il raggiungimento degli Obiettivi relativi all'esercizio 2020 – in relazione al 2021 i dati non risultano ancora definitivi in quanto è in corso di espletamento l'istruttoria - è stata rappresentata la seguente situazione relativa alle ASR piemontesi:

Annualità 2020							
Azienda	Annualità	Compensi dei Direttori generali dichiarati ex art. 14 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 33/2013	Di cui: Trattamento economico omni-comprendivo ex art.1 comma 5 del DPCM 502/1995	Di cui: Rimborsio spese di viaggio, vitto e alloggio ex art. 1 comma 5 del DPCM 502/1995	Di cui: Quota integrativa del 20% ex art. 1 comma 5 del DPCM 502/1995	Data e numero di provvedimento di liquidazione della quota integrativa	DGR di approvazione della verifica del raggiungimento degli obiettivi annuali fissati per l'esercizio
203 ASL TO3	2020	163.061,52 €	135.000,00 €	5.156,02 €	22.909,50 €	Deliberazione n. 27 del 12/01/2023	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
204 ASL TO4	2020	156.924,00 €	135.000,00 €	- €	21.924,00 €	Atto n. 1106 del 22/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
205 ASL TO5	2020	159.096,38 €	135.000,00 €	255,38 €	23.841,00 €	Atto n. 835 del 15/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
206 ASL VC	2020	149.703,64 €	128.000,04 €	161,20 €	21.542,40 €	Atto n. 585 del 21/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
207 ASL BI	2020	149.703,64 €	128.000,04 €	161,20 €	21.542,40 €	Atto n. 585 del 21/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
208 ASL NO	2020	148.441,64 €	128.000,04 €	- €	20.441,60 €	Atto n. 654 del 19/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167

di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, nel caso di manifesta inattuazione nella realizzazione del Piano attuativo locale, possono chiedere alla regione di revocare il direttore generale, o di non disporre la conferma, ove il contratto sia già scaduto. Quando i procedimenti di valutazione e di revoca di cui al comma 6 e al presente comma riguardano i direttori generali delle aziende ospedaliere, la Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis e' integrata con il sindaco del comune capoluogo della provincia in cui è situata l'azienda."

209 ASL VCO	2020	151.022,90 €	128.000,00 €	430,90 €	22.592,00 €	Determinazione n. 1489 del 15/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
210 ASL CN1	2020	159.245,00 €	135.000,00 €	39,50 €	24.205,50 €	Liquidazione interna ex. D.G.R. 10-6167 del 07/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
211 ASL CN2	2020	151.869,34 €	128.000,00 €	1.712,54 €	* 22.156,80 €	Atto n. 757 del 15/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
212 ASL AT	2020	151.311,35 €	128.000,04 €	1.077,71 €	22.233,60 €	Liquidazione interna ex. D.G.R. 10-6167 del 07/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
213 ASL AL	2020	157.180,50 €	135.000,00 €	- €	22.180,50 €	Atto n. 1840 del 14/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
301 ASL CITTA' DI TORINO	2020	175.590,00 €	150.000,00 €	- €	25.590,00 €	Atto n. 3448/02.01/2022 del 16/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
904 AO SAN LUIGI ORBASSANO	2020	128.000,00 €	128.000,00 €	- €	23.066,00 €	Determinazione n.586 del 15/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
905 AOU MAGGIORE DELLA CA-RITA' DI NOVARA	2020	149.948,56 €	128.000,00 €	86,16 €	21.862,40 €	Determina n. 2562 del 14/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
906 AO CROCE E CARLE CN	2020	150.540,80 €	128.000,00 €	- €	22.540,80 €	Atto n. 623 del 20/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
907 AO SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO	2020	151.667,66 €	128.000,04 €	294,82 €	23.372,80 €	Deliberazione n. 547 del 15/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
908 AO MAURIZIANO	2020	150.469,00 €	128.004,00 €	- €	22.465,00 €	Liquidazione interna ex. D.G.R. 10-6167 del 07/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167
909 AOU CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA	2020	173.820,71 €	148.750,00 €	109,70 €	24.961,01 €	Deliberazione n. 1757 del 14/12/2022	Deliberazione della Giunta Regionale 07 dicembre 2022, n. 10-6167

Tenuto conto di quanto evidenziato nella tabella sopra riportata, complessivamente non sussistono criticità in ordine al procedimento di liquidazione della quota integrativa del 20% ex art. 1 co. 5 del DPCM 502/1995 relativa al trattamento economico dei Direttori Generali delle ASR piemontesi, in quanto i provvedimenti liquidatori sono associati a provvedimenti amministrativi interni adottati contestualmente o successivamente alla D.G.R. 7 dicembre 2022 n. 10-6167.

Con riferimento all'esercizio 2022 la Sezione, in sede istruttoria, ha chiesto altresì di fornire aggiornamenti sulle principali criticità segnalate dai Collegi sindacali delle Aziende Sanitarie e nonché sulle azioni assunte dall'Amministrazione Regionale al fine di rimuoverle.

L'Amministrazione regionale, con nota del 17 maggio 2023, ha fornito un quadro riassuntivo delle criticità rilevate nei verbali redatti nel corso dell'annualità 2022 da parte dei vari Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie Regionali.

Di seguito un prospetto di sintesi:



ASR	Criticità rilevate in verbali annualità 2022
ASR Città di Torino	Illegittima adozione di delibera a sanatoria
ASR TO 3	Mancata approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2022
ASR TO 4	Mancata approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2022
ASR TO 5	Illegittima adozione di atto relativo a lavori di ristrutturazione dell'attuale DEA/PS dell'Ospedale Moncalieri.
ASL VC	Mancata approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2022
ASL BI	Mancata approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2022 Tardiva adozione di taluni atti relativi all'affidamento di forniture e/o servizi. Tardiva adozione di atto relativo convenzione tra l'Asl di Biella e l'AOU Maggiore della Carità di Novara per attività di fisica sanitaria interaziendale a supporto del S.I.S.P. dell'Asl BI. Tardiva adozione di atto relativo a procedura negoziata per l'affidamento dei contratti di manutenzione sulle grandi apparecchiature
ASL NO	Criticità concernenti aspetti gestionali nonché strutturali desunti dal verbale della Commissione di vigilanza per i presidi socio assistenziali relativi alla Cooperativa Panta Rei di Oleggio.
ASL VCO	Mancata approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2022
ASL CN 1	Mancato raggiungimento del pareggio di bilancio, così come previsto dalla L.R. 8/1995 e dal D.Lgs. 118/2011. Carenze riscontrate nell'adozione di atto relativo all'adeguamento di talune tariffe contrattuali. Irregolarità riscontrate nell'adozione di atto relativo ad affidamento diretto di fornitura
ASL CN 2	Mancato raggiungimento del pareggio di bilancio, così come previsto dalla L.R. 8/1995 e dal D.Lgs. 118/2011.
ASL AT	Carenze e/o irregolarità riscontrate nell'adozione di atto relativo a gara europea per fornitura e gestione, in outsourcing, del sistema informatico aziendale dell'Asl AT.
ASL AL	Non pervenuto esito verbali dall'Ente regionale
ASO Città della Salute	Non pervenuto esito verbali dall'Ente regionale
ASO S. Luigi Orbassano	Non pervenuto esito verbali dall'Ente regionale
ASO Novara	Affidamento diretto del servizio di prevenzione incendi nelle more della predisposizione della gara europea pluriennale. Illegittimo ricorso all'istituto della proroga contrattuale.
ASO Cuneo	Illegittimo ricorso all'affidamento diretto per l'acquisizione di forniture e servizi.
ASO Alessandria	Irregolarità riscontrate nel settore "Acquisti ed approvvigionamenti". Nello specifico trattasi di un ammanco di denaro in Cassa Economale e di un ordine di attrezzatura non supportato da idonea autorizzazione, ad opera di un Dirigente ff SC - Area appalti innovativi e procedure di acquisto sovrazionali.
ASO Mauriziano Torino	Mancata approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2022

Per quanto concerne le criticità riscontrate dai Collegi sindacali, i verbali redatti nel corso dell'annualità 2022 evidenziano la presenza di problematiche di rilievo connesse in alcuni casi alla mancata approvazione del Bilancio di previsione, in altri al mancato raggiungimento del pareggio di bilancio (così come previsto dalla L.R. n. 8/1995 e dal D.Lgs. n. 118/2011) in altri ancora a carenze o irregolarità nelle procedure di affidamento delle gare pubbliche. Oltre a ciò, non risultano pervenuti a questa Sezione gli esiti dei verbali dell'ASL di Alessandria, dell'ASO della Città della Salute e dell'ASO S. Luigi di Orbassano. Sui rilievi in questione l'Amministrazione regionale ha altresì omesso di

indicare quali tipologia di azioni gestionali risultino potenzialmente in grado di eliminare tali criticità

Altro aspetto monitorato dal *Questionario dei Controlli Interni 2021* riguarda il controllo sulla qualità e sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate (art. 8-octies, co.1, del D.Lgs. n. 502/1992).

Per quanto concerne l'annualità 2022 la stessa risulta essersi sviluppata come segue:

Tipologia Strutture	Anno	Numero totale cartelle cliniche	Numero cartelle cliniche monitorate	Percentuale di cartelle cliniche monitorate sul totale	Numero prestazioni risultate inappropriate	Percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatezza
		A	B	B/A	C	C/B
STRUTTURE PRIVATE	2019	104.744	8.064	7,70%	1790	22,20%
STRUTTURE PUBBLICHE	2019	508.245	34.875	6,86%	5485	15,73%
STRUTTURE PRIVATE	2020	86.351	4.717	5,46%	1.280	27,14%
STRUTTURE PUBBLICHE	2020	403.697	19.372	4,80%	3.579	18,48%
STRUTTURE PRIVATE	2021	95.680	3.637	3,80%	995	27,36%
STRUTTURE PUBBLICHE	2021	433.732	13.260	3,06%	2.720	20,51%
STRUTTURE PRIVATE	2022	99.797	4.249	4,26%	991	23,32%
STRUTTURE PUBBLICHE	2022	462.679	14.235	3,08%	2.689	18,89%

La Sezione osserva come, tenuti in considerazione i dati forniti relativi all'ultimo triennio (ricavabili dai precedenti giudizi di parificazione), si sia assistito ad una rilevante diminuzione del numero di **cartelle cliniche monitorate**: per quanto concerne le strutture pubbliche si passa infatti da un numero complessivo di 34.875 nel 2019 ad un numero complessivo di 14.235 nel 2022; per quanto concerne le strutture private, da un numero complessivo di 8.064 nel 2019 ad un numero complessivo di 4.249 nel 2022.

Con il 4,26% dei controlli effettuati sulle strutture pubbliche ed il 3,08% sulle strutture private si è inoltre confermata, anche nell'annualità 2022, la violazione della normativa (Legge n. 388/2000 e DM 10/12/2009) che prescrive il controllo dell'Ente Regionale sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture accreditate (art. 8-octies del D.Lgs. n. 502/92) per una soglia non inferiore al 10%.

A riguardo, nella fase di riscontro istruttorio, l'Amministrazione non ha inizialmente precisato quali siano stati gli specifici motivi che hanno determinato la diminuzione percentuale dei controlli espletati. Solo successivamente, in sede di contraddittorio orale, l'ente ha giustificato tale criticità in ragione di una diminuita operatività delle commissioni di vigilanza deputate al monitoraggio delle cartelle cliniche. L'emergenza epidemiologica da covid-19 ha infatti distolto parte del personale dallo svolgimento di un simile controllo, così determinando una sensibile riduzione dell'attività di monitoraggio. Terminata la crisi epidemiologica, l'ente ha tuttavia rassicurato che la commissioni di vigilanza riprenderanno la loro originaria operatività e, pertanto, il numero di cartelle cliniche monitorate tenderà inevitabilmente a risalire.

Il Collegio, prende positivamente atto delle precisazioni fornite, ma non può tuttavia esimersi dal ribadire come la criticità in questione rappresenti, allo stato, un chiaro indice di malfunzionamento dell'attività di controllo sul sistema sanitario regionale.

Rispetto all'anno precedente si sottolinea, invece, un lieve margine di miglioramento quanto al dato percentuale relativo alle prestazioni erogate in condizioni di inappropriata (23,32% per le strutture private e 18,89% per le strutture pubbliche).

Quanto allo specifico quesito formulato dalla scrivente Sezione in merito all'ampliamento o meno del campione di cartelle da analizzare delle singole strutture accreditate, è stato precisato come nel 2022, in considerazione della soglia di rischio clinico derivante dalla gestione dell'emergenza COVID -19, si sia proceduto a individuare controlli specifici per i ricoveri COVID.

Infine, la Sezione, tenuto conto della risposta fornita al punto 4.13 del *Questionario* in esame, ha chiesto all'Ente regionale di fornire un prospetto che confrontasse i dati riferibili ai costi sostenuti dalle ASR per acquisto di beni/servizi non sanitari e sanitari con i dati delle procedure gestite mediante l'utilizzo del mercato elettronico di Consip e della SCR Piemonte per i tre esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022.

IMPORTI IN EURO e IVA INCLUSA								
Azienda	COD Azienda	Anno	Beni e Servizi NON Sanitari sopra i 1000 euro - costo complessivo ordinato nel	Beni e Servizi NON Sanitari sopra i 1000 euro - acquisitati ordinati con procedure tramite CONSIP nel	Beni e Servizi NON Sanitari sopra i 1000 euro - acquisitati ordinati con procedure tramite SCR Piemonte nel	Beni e Servizi Sanitari sopra i 1000 euro - costo complessivo ordinato nel	Beni e Servizi Sanitari sopra i 1000 euro - acquisitati ordinati con procedure tramite CONSIP nel	Beni e Servizi Sanitari sopra i 1000 euro - acquisitati ordinati con procedure tramite SCR Piemonte nel
ASL TO3	203	2019	54.611.921,49	2.388.191,97	6.843.217,96	87.360.450,70	105.332,28	38.390.448,43
		2020	56.959.875,62	2.126.128,90	11.675.559,97	142.122.641,30	1.305.759,26	86.191.050,53
		2021	57.808.471,68	3.124.307,18	14.618.320,11	113.659.107,15	67.140,91	61.392.598,73
		2022	64.069.356,35	15.493.405,20	24.699.427,37	106.717.163,28	971.453,02	56.807.693,23
ASL TO4	204	2019	54.192.124,20	1.330.246,90	9.614.990,65	129.636.320,42	0,00	52.573.774,56
		2020	52.199.925,05	1.596.464,29	15.496.458,64	140.497.611,18	183.686,12	63.053.294,25
		2021	55.831.724,86	4.327.130,45	12.080.568,03	146.891.914,56	1.496.747,12	68.760.887,09
		2022	65.430.191,79	6.150.614,04	24.989.619,12	127.783.864,27	2.876.359,67	76.858.807,16
ASL TO5	205	2019	27.598.531,60	3.883.957,44	19.949.368,51	51.867.625,22	976.248,62	26.568.048,22
		2020	30.769.657,62	5.411.808,50	9.706.339,48	63.499.556,99	1.435.320,64	31.072.014,36
		2021	36.103.439,23	6.443.119,08	10.186.537,73	58.941.342,06	724.170,93	34.692.644,54
		2022	35.356.133,21	5.656.981,31	9.899.717,30	63.984.209,13	4.670.847,27	41.909.656,98
ASL VC	206	2019	23.641.577,93	3.448.977,96	10.208.930,84	20.143.680,96	29.061,67	1.320.308,94
		2020	22.601.437,68	2.926.082,54	11.562.118,76	31.492.400,98	248.645,94	5.538.512,50
		2021	24.535.460,18	2.659.758,47	9.513.391,54	29.686.117,09	3.106.610,86	5.843.986,86
		2022	30.455.888,01	6.098.422,16	12.890.517,90	56.900.467,73	3.455.403,16	27.036.944,02
ASL BI	207	2019	26.601.096,77	789.835,97	1.655.709,13	51.191.069,85	636.649,69	33.554.743,41
		2020	26.203.276,53	828.420,01	2.161.343,71	50.730.940,17	288.118,21	33.728.859,63
		2021	27.298.365,31	935.670,07	3.469.135,21	51.685.077,18	739.451,51	38.278.633,36
		2022	35.713.196,78	1.024.561,05	5.877.991,07	57.727.313,69	547.334,99	37.267.660,70

ASL NO	208	2019	23.866.762,56	2.345.075,88	4.177.438,33	64.097.308,01	68.587,29	21.964.364,05
		2020	23.225.293,73	2.447.255,93	5.111.766,45	73.389.214,74	68.090,87	26.582.550,42
		2021	43.033.898,11	6.695.191,19	6.232.185,87	50.224.370,89	565.550,14	28.167.694,23
		2022	20.279.502,60	2.660.734,10	7.634.222,36	53.733.556,23	534.780,74	32.914.521,03
ASL VCO	209	2019	19.061.615,70	5.775.712,30	2.666.184,07	43.174.757,08		23.770.960,36
		2020	19.376.992,72	3.587.734,05	6.381.727,76	45.516.981,74	151.369,47	25.960.551,44
		2021	23.671.380,28	3.769.896,88	9.587.324,35	45.937.457,30	475.758,26	26.644.501,41
		2022	22.405.348,90	5.809.989,20	9.486.525,45	57.925.399,35	832.601,06	27.576.205,58
ASL CN1	210	2019	40.863.962,81	5.793.508,12	5.031.099,80	66.199.329,23	213.063,00	30.385.801,00
		2020	43.885.888,55	5.044.967,78	6.491.515,23	75.728.382,46	214.001,00	36.140.395,00
		2021	45.788.379,42	5.763.325,10	6.788.040,33	79.824.981,73	253.233,00	37.945.505,00
		2022	52.182.785,29	7.130.883,80	13.486.252,77	80.230.008,38	457.012,40	52.233.587,38
ASL CN2	211	2019	23.480.867,15	214.542,41	2.123.716,87	43.372.759,00	295.279,92	24.956.516,41
		2020	36.190.060,23	256.069,31	1.422.874,87	47.161.959,79	243.705,00	25.907.699,37
		2021	41.023.490,00	269.094,85	3.684.357,78	55.575.330,00	316.949,36	29.287.289,18
		2022	39.468.810,36	265.407,37	11.234.466,99	50.740.082,55	330.000,00	32.888.371,06
ASL AT	212	2019	34.817.222,20	7.070.201,46	5.993.133,00	212.022.183,74	591.031,94	173.176.160,94
		2020	34.952.402,06	6.421.509,56	6.004.537,82	241.851.420,76	33.084,45	203.438.777,80
		2021	36.806.478,66	6.806.436,04	6.735.646,42	260.780.437,07	516.676,43	223.274.625,46
		2022	40.958.443,96	7.469.122,23	10.324.738,38	296.289.122,33	732.597,77	257.897.771,43
ASL AL	213	2019	48.731.001,59	6.951.095,76	1.608.597,94	84.852.879,78	628.483,65	30.711.478,00
		2020	49.564.993,82	7.611.972,96	3.964.083,72	101.096.471,18	544.410,88	50.119.057,00
		2021	58.841.873,21	4.338.940,38	6.358.913,88	97.857.389,37	358.974,17	48.754.161,67
		2022	64.886.600,58	8.299.541,36	16.463.161,52	103.382.784,90	1.036.650,82	58.180.563,44
ASL Città di Torino	301	2019	84.113.342,87	3.001.108,89	9.842.942,32	209.241.524,04	0,00	144.506.044,11
		2020	92.780.340,47	2.938.754,87	13.339.009,00	267.654.092,61	0,00	169.124.651,85
		2021	111.681.645,90	7.283.235,49	14.365.583,66	249.575.572,92	204.258,00	179.000.902,88
		2022	90.971.852,91	€ 16.881.226,21	€ 21.552.664,78	€ 253.887.476,21	€ 1.213.450,46	€ 160.574.038,79
	904	2019	22.302.079,68	1.496.072,66 €	641.987,49 €	51.561.855,27	-	38.123.130,72

AOU S. Luigi Gonzaga (TO)		2020	22.278.894,32	3.588.873,40 €	2.832.820,14 €	62.820.342,76	46.413,60	45.048.450,70
		2021	22.740.603,08	3.873.739,75 €	2.922.742,89 €	65.139.796,61	51.047,14	47.329.163,44
		2022	25.200.345,50	5.155.980,00	6.463.193,13	63.742.583,49	157.127,25	45.568.960,09
AOU Maggiore della carità (NO)	905	2019	41.704.228,55	30.630,60 €	333.732,87 €	100.059.688,68 €	71.487,03 €	59.521.334,24 €
		2020	46.381.474,64	42.882,84 €	3.659.897,38 €	102.437.376,11 €	129.504,00 €	59.496.783,45 €
		2021	50.276.214,30	47.748,81 €	5.550.711,91 €	104.754.727,05 €	470.319,50 €	61.842.607,76 €
		2022	55.705.815,40	€ 20.312.261,18	€ 9.704.430,00	€ 115.628.488,79	€ 2.862.494,68	€ 64.873.858,41
AO S. Croce e Carle (CN)	906	2019	42.020.040,01	143.484,47	5.145.537,63	74.812.263,15	911.115,59	34.381.081,20
		2020	42.066.891,62	125.551,18	4.405.020,23	79.821.648,52	425.459,80	39.005.242,12
		2021	43.768.541,96	99.718,16	6.724.166,80	79.946.097,69	733.223,30	40.790.888,38
		2022	€ 50.026.856,74	€ 5.267.320,44	€ 11.991.297,41	€ 83.108.910,42	€ 1.740.090,49	€ 43.712.003,25
AO SS. Antonio e Biagio (AL)	907	2019	34.905.469,68	331.864,02	4.775.710,66	71.940.302,37	164.980,82	38.157.383,89
		2020	34.135.531,47	391.011,31	4.564.986,62	74.205.839,72	254.200,78	38.727.867,16
		2021	33.317.786,07	210.552,32	6.329.595,98	78.642.553,18	696.236,13	42.209.088,35
		2022	42.032.039,76	€ 884.292,71	€ 23.371.044,37	€ 88.060.492,98	€ 3.497.356,15	€ 41.094.839,32
AO Mauriziano (TO)	908	2019	26.432.296,28	€ 4.423.046,82	€ 6.230.792,87	€ 58.620.965,86	€ 680.168,78	€ 24.814.588,21
		2020	28.546.780,80	€ 4.137.327,45	€ 9.971.846,93	€ 59.775.723,94	€ 749.586,99	€ 25.920.462,52
		2021	30.258.397,14	€ 4.376.667,68	€ 12.906.881,23	€ 62.332.009,65	€ 820.049,60	€ 24.858.836,33
		2022	34.084.204,86	€ 6.521.452,80	€ 16.752.200,13	€ 69.733.480,55	€ 5.413.110,00	€ 31.069.479,26
AOU Città della Salute (TO)	909	2019	65.655.673,77	€ 6.215.439,39	€ 314.351,39	€ 248.039.065,44	€ 381.170,40	€ 143.742.396,53
		2020	69.102.708,04	€ 6.414.860,97	€ 9.397.774,29	€ 240.059.444,29	€ 171.007,20	€ 106.783.594,31
		2021	98.163.435,73	€ 51.082.456,26	€ 25.023.825,30	€ 267.892.087,91	€ 849,12	€ 133.173.033,01
		2022	130.796.674,93	€ 20.688.608,34	€ 47.230.515,58	€ 290.733.984,15	€ 333.201,59	€ 139.243.668,39
TOTALE 2022			900.024.047,93	141.770.803,50	284.051.985,63	2.020.309.388,43	31.661.871,52	1.227.708.629,52

I dati dimostrano un *trend* in netto aumento nel ricorso alle procedure di acquisto di beni/servizi non sanitari¹² (con riguardo ad ordini superiori a 1.000,00 euro) per il tramite dei soggetti aggregatori Consip o di SCR Piemonte: nel 2022 l'importo complessivo di euro 900.024.047,93 all'uopo ordinato è stato rappresentato per il 47,31% (equivalente all'importo di euro 425.822.789,13) da acquisti avvenuti mediante procedure gestite da soggetti aggregatori (nel 2021 tale percentuale ammontava al 32,72% dell'importo complessivamente ordinato - vgs. giudizio di parificazione 2021-). Il restante importo di euro 474.201.258,80 rappresenta il valore complessivo di beni/servizi non sanitari sopra ai 1.000,00 euro ordinati in autonomia o tramite adesione a bandi/convenzioni AIC (52,69% del valore complessivo ordinato).

Analogo *trend* incrementale della gestione degli approvvigionamenti, seppure meno marcato, va rilevato anche per quanto concerne i **beni/servizi sanitari**¹³ **sopra ai 1.000,00 euro**, per i quali circa il 62,34% (1.259.370.501,04 euro) della somma complessiva ordinata (euro 2.020.309.388,43) risulta rappresentato dagli acquisti avvenuti mediante procedure gestite da soggetti aggregatori (nel 2021 tale percentuale ammontava al 60,22%

¹² Art. 1 comma 450 della L. n. 296/2006: "Le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure. Per gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, tenendo conto delle rispettive specificità, sono definite, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, linee guida indirizzate alla razionalizzazione e al coordinamento degli acquisti di beni e servizi omogenei per natura merceologica tra più istituzioni, avvalendosi delle procedure di cui al presente comma. A decorrere dal 2014 i risultati conseguiti dalle singole istituzioni sono presi in considerazione ai fini della distribuzione delle risorse per il funzionamento (comma modificato da ultimo dall'art. 1, comma 130, legge n. 145 del 2018)"

¹³ Art. 1 comma 548 e comma 549 della L. n. 208/2015: "Al fine di garantire la effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip S.p.A.. Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al comma 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal presente comma costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale"

dell'importo complessivamente ordinato - vgs. giudizio di parificazione 2021); il restante importo pari ad euro 760.938.887,39 rappresenta viceversa il valore complessivo di beni/servizi sanitari sopra ai 1.000,00 euro ordinati in autonomia o tramite adesione a bandi/convenzioni AIC (37,66% del valore complessivo ordinato).

Dalle informazioni sopra riportate, nell'annualità 2022 è oggettivamente rinvenibile un marcato incremento del ricorso delle ASR alle procedure di acquisto per il tramite di CONSIP S.p.a. sia per i beni/servizi sanitari (euro 31.661.871,52 in luogo di euro 11.597.245,48 del 2021) che non sanitari (euro 141.770.803,50 in luogo di euro 112.106.988,16 del 2021).

Analogamente si riscontra un *trend* incrementale per quanto concerne le procedure di acquisto tramite SCR Piemonte (beni/servizi sanitari: euro 1.227.708.629,52 in luogo di 1.132.247.047,68 euro del 2021 e beni/servizi non sanitari: euro 284.051.985,63 in luogo di 163.077.929,01 euro del 2021).

Sempre nella nota istruttoria del 27 aprile 2023 la Sezione ha richiesto all'Ente regionale che fossero forniti alcuni dati relativi a lavori, beni e servizi complessivamente acquistati dalle ASR piemontesi per l'annualità 2022.

Anno 2022						Modalità di acquisto parte NON SANITARIA		Modalità di acquisto parte SANITARIA		GARE/RDO gestite extra Centrale di Committenza - Annualità 2022			
COD Azienda	Azienda	Lavori/Beni/Servizi programmati per acquisti nel 2022	Lavori/Beni/Servizi acquistati nel 2022	di cui parte NON Sanitaria pari ad euro	di cui parte Sanitaria pari ad euro	Gara o RDO in autonomia o tramite AIC (euro)	Centrale di committenza CONSP, SCR Piemonte o altri soggetti aggregatori (euro)	Gara o RDO in autonomia o tramite AIC (euro)	Centrale di committenza CONSP, SCR Piemonte o altri soggetti aggregatori (euro)	Modalità di acquisto parte NON SANITARIA		Modalità di acquisto parte SANITARIA	
		FONTE Dati caricati dall'ASR nel sito https://www.serviziocontrattipubblici.it/SPInApp/ ed ulteriori atti aziendali di riferimento								Gara o RDO In autonomia (€)	Gara o RDO In forma AIC (€)	Gara o RDO In autonomia (€)	Gara o RDO In forma AIC (€)
Aggregato aziende		2.647.590.057,54	2.941.335.105,10	912.471.802,16	2.028.863.302,94	477.699.942,16	434.771.860,00	774.219.564,67	1.254.643.738,27	405.813.984,56	71.885.957,60	574.908.683,99	199.310.880,68
301	ASL Città di Torino	350.592.953,82	345.031.967,12	90.971.852,91	254.060.114,21	52.537.961,92	38.433.890,99	92.263.652,69	161.796.461,52	41.425.288,16	11.112.673,76	61.283.581,62	30.980.071,07
203	ASL TO3	170.894.252,53	174.538.898,33	67.821.735,05	106.717.163,28	25.997.642,08	41.824.092,97	48.938.017,03	57.779.146,25	21.814.156,56	4.183.485,52	33.924.562,50	15.013.454,53
204	ASL TO4	193.354.397,00	193.214.056,06	65.430.191,79	127.783.864,27	34.289.958,63	31.140.233,16	48.048.697,44	79.735.166,83	28.432.970,08	5.856.988,55	25.117.810,51	22.930.886,93
205	ASL TO5	83.003.866,08	99.340.342,34	35.356.133,21	63.984.209,13	18.279.120,87	17.077.012,34	26.169.541,53	37.814.667,60	10.147.210,23	8.131.910,64	11.005.283,97	15.164.257,56
206	ASL VC	90.400.687,88	90.333.593,15	32.802.900,31	57.530.692,84	12.618.123,75	20.184.776,56	27.037.284,20	30.493.408,64	6.906.248,68	5.711.875,07	14.791.667,76	12.245.616,44
207	ASL BI	84.400.000,00	93.440.510,45	35.713.196,76	57.727.313,69	27.622.694,67	8.090.502,09	17.497.060,85	40.230.252,84	23.928.441,57	3.694.253,10	10.749.216,89	6.747.843,96
208	ASL NO	75.310.394,58	74.013.058,83	20.279.502,60	53.733.556,23	7.078.431,08	13.201.071,52	20.284.254,46	33.449.301,77	4.436.383,82	2.642.047,26	14.105.280,55	6.178.973,91
209	ASL VCO	85.764.187,38	82.550.253,41	23.354.681,90	59.195.571,51	8.058.167,49	15.296.514,41	29.609.824,05	29.585.747,46	6.775.965,63	1.282.201,86	21.008.373,23	8.601.450,82
210	ASL CN1	144.969.796,14	144.144.678,50	57.434.269,12	86.710.409,38	36.092.318,93	21.341.950,19	33.252.967,42	53.457.441,96	34.724.470,68	1.367.848,25	28.397.551,07	4.855.416,35
211	ASL CN2	95.987.472,00	90.208.892,91	39.468.810,36	50.740.082,55	28.234.343,37	11.234.466,99	17.851.711,49	32.888.371,06	26.997.369,01	1.236.974,36	17.538.780,60	312.930,89
212	ASL AT	233.071.762,27	337.247.566,29	40.958.443,96	296.289.122,33	23.164.583,35	17.793.860,61	37.658.753,13	258.630.369,20	17.819.709,49	5.344.873,86	23.054.101,80	14.604.651,33
213	ASL AL	121.597.579,69	168.269.385,48	64.886.600,58	103.382.784,90	40.123.897,70	24.762.702,88	44.165.570,64	59.217.214,26	31.654.505,01	8.469.392,69	36.077.609,36	8.087.961,28
904	AOU S. Luigi Gonzaga (TO)	89.166.212,81	89.090.953,65	25.347.891,92	63.743.061,73	13.680.529,59	11.667.362,33	18.016.974,39	45.726.087,34	9.574.236,16	4.106.293,43	12.368.636,03	5.648.338,36
905	AOU Maggiore della carità (NO)	162.399.715,42	171.334.304,19	55.705.815,40	115.628.488,79	25.689.124,22	30.016.691,18	47.892.135,70	67.736.353,09	24.770.495,32	918.628,90	26.860.105,99	21.032.029,71
906	AO S. Croce e Carle (CN)	140.797.439,70	133.135.767,16	50.026.856,74	83.108.910,42	32.768.238,89	17.258.617,85	37.656.816,68	45.452.093,74	32.711.143,22	57.095,67	35.282.279,18	2.374.537,50
907	AO SS. Antonio e Biagio (AL)	97.669.859,19	130.092.532,74	42.032.039,76	88.060.492,98	17.776.702,68	24.255.337,08	43.468.297,51	44.592.195,47	11.252.431,73	6.524.270,95	33.563.342,91	9.904.954,60
908	AO Mauriziano (TO)	100.568.054,74	103.817.685,41	34.084.204,86	69.733.480,55	10.810.551,93	23.273.652,93	33.250.891,29	36.482.589,26	9.565.408,20	1.245.143,73	18.623.385,85	14.627.505,44
909	AOU Città della Salute (TO)	327.641.426,31	421.530.659,08	130.796.674,93	290.733.984,15	62.877.551,01	67.919.123,92	151.157.114,17	139.576.869,98	62.877.551,01	0,00	151.157.114,17	0,00

Con nota del 25 maggio 2023 e sua successiva integrazione pervenuta in data 22 giugno 2023, l'Amministrazione ha specificato il dato di cui sopra trasmettendo, mediante l'allegato denominato "Quesito E4", le informazioni disponibili in modalità aggregata distinte per ciascuna ASR, al fine di poter dare con riferimento all'annualità 2022 un quadro della movimentazione della spesa relativa agli appalti di lavori, beni e servizi non sanitari nonché di appalti di beni/servizi sanitari delle ASR.

Dal prospetto fornito nel file allegato, dalla consultazione del sito *www.servizicontrattipubblici.it* e dagli atti aziendali trasmessi risulta come il valore complessivo dei lavori e delle forniture di beni e servizi acquistati nel 2022 pari ad euro 2.941.335.105 (di cui euro 912.471.802,16 per lavori e forniture di beni/servizi non sanitari ed euro 2.028.863.302,94 per lavori e forniture di beni/servizi sanitari) si sia scostato di circa 293.745.047,56 rispetto al valore originariamente programmato (euro 2.647.590.057,54). Tale scostamento risulta leggermente più elevato rispetto a quello rilevato nello scorso giudizio di parificazione (pari a + euro 279.425.357,37).

Tuttavia, non risulta possibile verificare se tale scostamento interessi maggiormente la componente sanitaria ovvero quella non sanitaria degli acquisti; in particolare, dalla lettura della tabella riepilogativa sotto riportata si evince come le ASR che hanno manifestato carenze nella **programmazione della gestione della spesa per l'affidamento di lavori o di forniture di beni/servizi sanitari e non sanitari**, sono risultate ben 15 su 18¹⁴.

Tabella A. Confronto spesa programmata e spesa sostenuta - annualità 2022

ASR	Lavori/beni/servizi non sanitari e sanitari programmati nell'anno 2022 FONTE: Dati caricati dalle ASR nel sito <i>www.servizicontrattipubblici.it</i> ed ulteriori atti aziendali di riferimento	Lavori/beni/servizi non sanitari e sanitari acquistati nell'anno 2022	Delta
Dato aggregato	2.647.590.057,54	2.941.335.105,10	293.745.047,56
ASL CITTA' DI TORINO	350.592.953,82	345.031.967,12	-5.560.986,70
ASL TO 3	170.894.252,53	174.538.898,33	3.644.645,80
ASL TO 4	193.354.397,00	193.214.056,06	-140.340,94
ASL TO 5	83.003.866,08	99.340.342,34	16.336.476,26
ASL VC	90.400.687,88	90.333.593,15	-67.094,73

¹⁴ I dati rappresentati dimostrano scostamenti leggermente più significativi per quanto concerne ASL Biella, ASL Asti, ASL Alessandria, AO SS. Antonio e Biagio e AOU Città della Salute

ASL BI	84.400.000,00	93.440.510,45	9.040.510,45
ASL NO	75.310.394,58	74.013.058,83	-1.297.335,75
ASL VCO	85.764.187,38	82.550.253,41	-3.213.933,97
ASL CN 1	144.969.796,14	144.144.678,50	-825.117,64
ASL CN 2	95.987.472,00	90.208.892,91	-5.778.579,09
ASL AT	233.071.762,27	337.247.566,29	104.175.804,02
ASL AL	121.597.579,69	168.269.385,48	46.671.805,79
ASO SAN LUIGI	89.166.212,81	89.090.953,65	-75.259,16
ASO NO	162.399.715,42	171.334.304,19	8.934.588,77
ASO CN	140.797.439,70	133.135.767,16	-7.661.672,54
ASO AL	97.669.859,19	130.092.532,74	32.422.673,55
ASO MAURIZIANO	100.568.054,74	103.817.685,41	3.249.630,67
ASO CITTA' DELLA SALUTE	327.641.426,31	421.530.659,08	93.889.232,77

Dall'analisi delle informazioni trasmesse si rappresentano di seguito i dati percentuali relativi alle procedure di acquisto della componente sanitaria (euro 2.028.863.302,94) e non sanitaria (euro 912.471.802,16) per l'anno 2022, come desumibile dai valori finanziari riportati:

Tabella B. Spesa non sanitaria - anno 2022

ASR	Spesa non sanitaria acquistata	Gare o RDO in autonomia	% Gare o RDO in autonomia su totale spesa non sanitaria sostenuta	Gare o RDO tramite AIC	% Gare o RDO tramite AIC su totale spesa non sanitaria sostenuta	Centrale di committenza CONSIP, SCR Piemonte o altri soggetti aggregatori	% procedure con soggetti aggregatori su totale spesa non sanitaria sostenuta
Dato aggregato	912.471.802,16	405.813.984,56	44,47%	71.885.957,60	7,88%	434.771.860,00	47,65%
ASL CITTA' DI TORINO	90.971.852,91	41.425.288,16	45,54%	11.112.673,76	12,22%	38.433.890,99	42,25%
ASL TO 3	67.821.735,05	21.814.156,56	32,16%	4.183.485,52	6,17%	41.824.092,97	61,67%
ASL TO 4	65.430.191,79	28.432.970,08	43,46%	5.856.988,55	8,95%	31.140.233,16	47,59%
ASL TO 5	35.356.133,21	10.147.210,23	28,70%	8.131.910,64	23,00%	17.077.012,34	48,30%
ASL VC	32.802.900,31	6.906.248,68	21,05%	5.711.875,07	17,41%	20.184.776,56	61,53%
ASL BI	35.713.196,76	23.928.441,57	67,00%	3.694.253,10	10,34%	8.090.502,09	22,65%
ASL NO	20.279.502,60	4.436.383,82	21,88%	2.642.047,26	13,03%	13.201.071,52	65,10%
ASL VCO	23.354.681,90	6.775.965,63	29,01%	1.282.201,86	5,49%	15.296.514,41	65,50%
ASL CN 1	57.434.269,12	34.724.470,68	60,46%	1.367.848,25	2,38%	21.341.950,19	37,16%
ASL CN 2	39.468.810,36	26.997.369,01	68,40%	1.236.974,36	3,13%	11.234.466,99	28,46%
ASL AT	40.958.443,96	17.819.709,49	43,51%	5.344.873,86	13,05%	17.793.860,61	43,44%
ASL AL	64.886.600,58	31.654.505,01	48,78%	8.469.392,69	13,05%	24.762.702,88	38,16%
ASO SAN LUIGI	25.347.891,92	9.574.236,16	37,77%	4.106.293,43	16,20%	11.667.362,33	46,03%
ASO NO	55.705.815,40	24.770.495,32	44,47%	918.628,90	1,65%	30.016.691,18	53,88%
ASO CN	50.026.856,74	32.711.143,22	65,39%	57.095,67	0,11%	17.258.617,85	34,50%
ASO AL	42.032.039,76	11.252.431,73	26,77%	6.524.270,95	15,52%	24.255.337,08	57,71%
ASO MAURIZIANO	34.084.204,86	9.565.408,20	28,06%	1.245.143,73	3,65%	23.273.652,93	68,28%
AOU CITTA' DELLA SALUTE	130.796.674,93	62.877.551,01	48,07%	0,00	0,00%	67.919.123,92	51,93%

Per quanto attiene al ricorso a procedure di gara o RDO *in autonomia* per l'approvvigionamento di lavori o forniture di beni/servizi di natura *non sanitaria* (rappresentanti circa il 44,47% della spesa complessivamente sostenuta), le ASR che ne hanno fatto ricorso in misura maggiore al 50% degli acquisti sono rispettivamente le ASL Cuneo 2 (68,40%), l'ASL Biella (67,00%), l'ASO San Croce e Carlo Cuneo (65,39%) e l'ASL Cuneo 1 (60,46%)

Per quanto attiene al ricorso a procedure di gara o RDO *tramite AIC* -Area interaziendale di Coordinamento- per l'approvvigionamento di lavori o forniture di beni/servizi di natura *non sanitaria* (rappresentanti circa il 7,88% della spesa complessivamente sostenuta), le ASR che ne hanno fatto ricorso in misura leggermente maggiore (ad ogni modo per una soglia piuttosto esigua compresa tra il 15,52% e il 23%) sono ASL TO5, ASL VC, ASO San Luigi e ASO Alessandria ; invero, le ASR che non hanno sostanzialmente utilizzato tali modalità aggregate di indizione e gestione di procedure di gara/RDO, risultano essere ASO Cuneo e ASO Città della Salute.

Per quanto attiene al ricorso a procedure di gara o RDO *tramite soggetti aggregatori* (CONSIP, SCR Piemonte, altri) per l'approvvigionamento di lavori o forniture di beni/servizi di natura *non sanitaria* (rappresentanti circa il 47,65% della spesa complessivamente sostenuta), le ASR che ne hanno fatto ricorso in misura maggiore al 50% degli acquisti effettuati sono ASL TO3 (61,67%), ASL VC (61,53%), ASL NO (65,10%), ASL VCO (65,50%), ASO Novara (53,88%), ASO Alessandria (57,71%), ASO Mauriziano (68,28%) e AOU Città della Salute (51,93%); invece, le ASR che ricorrono ai soggetti aggregatori per le procedure di acquisto di cui trattasi per una percentuale inferiore al 30% sono ASL Biella e ASL Cuneo 2.

La spesa complessiva sostenuta, al di fuori dei canali propri delle Convenzioni Consip, SCR Piemonte o altri soggetti aggregatori pari, per l'esattezza, ad euro 477.699.942,16 (equivalente al 52,35% del totale della spesa complessivamente sostenuta) risulta così rappresentata: per il 44,47% da affidamenti di lavori o forniture avvenuti tramite procedure di gara gestite autonomamente dalle ASR e per il 7,88% da acquisti di lavori o forniture avvenuti tramite procedure di gara aggregata su base AIC.

Relativamente ai lavori e alle forniture di beni e servizi non sanitari i dati trasmessi

dimostrano come, tendenzialmente, le ASR acquistino facendo ricorso a procedure di gara in autonomia circa 8,5 volte su 10, mentre solo 1,5 volte su 10 ricorrono allo strumento della gara aggregata su base di AIC (Area interaziendale di coordinamento).

Tabella C. Spesa sanitaria - anno 2022

ASR	Spesa sanitaria acquistata	Gare o RDO in autonomia	% Gare o RDO in autonomia su totale spesa sanitaria sostenuta	Gare o RDO tramite AIC	% Gare o RDO tramite AIC su totale spesa sanitaria sostenuta	Centrale di committenza CONSIP, SCR Piemonte o altri soggetti aggregatori	% procedure con soggetti aggregatori su totale spesa sanitaria sostenuta
Dato aggregato	2.028.863.302,94	574.908.683,99	28,34%	199.310.880,68	9,82%	1.254.643.738,27	61,84%
ASL CITTA' DI TORINO	254.060.114,21	61.283.581,62	24,12%	30.980.071,07	12,19%	161.796.461,52	63,68%
ASL TO 3	106.717.163,28	33.924.562,50	31,79%	15.013.454,53	14,07%	57.779.146,25	54,14%
ASL TO 4	127.783.864,27	25.117.810,51	19,66%	22.930.886,93	17,95%	79.735.166,83	62,40%
ASL TO 5	63.984.209,13	11.005.283,97	17,20%	15.164.257,56	23,70%	37.814.667,60	59,10%
ASL VC	57.530.692,84	14.791.667,76	25,71%	12.245.616,44	21,29%	30.493.408,64	53,00%
ASL BI	57.727.313,69	10.749.216,89	18,62%	6.747.843,96	11,69%	40.230.252,84	69,69%
ASL NO	53.733.556,23	14.105.280,55	26,25%	6.178.973,91	11,50%	33.449.301,77	62,25%
ASL VCO	59.195.571,51	21.008.373,23	35,49%	8.601.450,82	14,53%	29.585.747,46	49,98%
ASL CN 1	86.710.409,38	28.397.551,07	32,75%	4.855.416,35	5,60%	53.457.441,96	61,65%
ASL CN 2	50.740.082,55	17.538.780,60	34,57%	312.930,89	0,62%	32.888.371,06	64,82%
ASL AT	296.289.122,33	23.054.101,80	7,78%	14.604.651,33	4,93%	258.630.369,20	87,29%
ASL AL	103.382.784,90	36.077.609,36	34,90%	8.087.961,28	7,82%	59.217.214,26	57,28%
ASO SAN LUIGI	63.743.061,73	12.368.636,03	19,40%	5.648.338,36	8,86%	45.726.087,34	71,74%
ASO NO	115.628.488,79	26.860.105,99	23,23%	21.032.029,71	18,19%	67.736.353,09	58,58%
ASO CN	83.108.910,42	35.282.279,18	42,45%	2.374.537,50	2,86%	45.452.093,74	54,69%
ASO AL	88.060.492,98	33.563.342,91	38,11%	9.904.954,60	11,25%	44.592.195,47	50,64%
ASO MAURIZIANO	69.733.480,55	18.623.385,85	26,71%	14.627.505,44	20,98%	36.482.589,26	52,32%
AOU CITTA' DELLA SALUTE	290.733.984,15	151.157.114,17	51,99%	0,00	0,00%	139.576.869,98	48,01%

Per quanto attiene al ricorso a procedure di gara o RDO *in autonomia* per l'approvvigionamento di forniture di beni/servizi di natura *sanitaria* (rappresentanti circa il 28,34% della spesa complessivamente sostenuta) l'ASR che ne ha fatto ricorso in misura superiore al 50% è stata solamente la AOU Città della Salute.

Per quanto attiene al ricorso a procedure di gara o RDO *tramite AIC*-Area interaziendale di Coordinamento- per l'approvvigionamento di forniture di beni/servizi di natura *sanitaria* (rappresentanti circa il 9,82% della spesa complessivamente sostenuta) le ASR che ne hanno fatto ricorso in misura leggermente maggiore (ad ogni modo per una soglia piuttosto esigua compresa tra il 14,53% e il 23,70%) sono ASL VCO, ASL TO4, ASL TO5,

AOU Novara e ASL Vercelli; invero, le ASR che non hanno sostanzialmente utilizzato tali modalità aggregate di indizione e gestione di procedure di gara/RDO, risultano ASL Cuneo 2 e AOU Città della Salute.

Per quanto attiene all'indizione di procedure di gara o RDO *tramite soggetti aggregatori* (CONSIP, SCR Piemonte, altri) per l'affidamento di forniture di beni/servizi di natura *sanitaria* (rappresentanti circa il 61,84% della spesa complessivamente sostenuta) n. 16 ASR ne hanno fatto ricorso in misura maggiore al 50%; invece, le ASR che ricorrono ai soggetti aggregatori per una percentuale inferiore al 50% (ma ad ogni modo non inferiore al 48,01%) sono ASL VCO e AOU Città della Salute.

La spesa complessiva sostenuta per acquisti di beni e servizi *sanitari* da parte delle ASR, *al di fuori* dei canali propri delle Convenzioni Consip, SCR Piemonte o altri soggetti aggregatori pari, per l'esattezza, ad euro 774.219.564,67 (equivalente al 38,16% del totale della spesa complessivamente sostenuta) risulta rappresentata: per il 28,34% da acquisti avvenuti tramite procedure di gara indette autonomamente dalle ASR e per il 9,82% da acquisti avvenuti tramite procedure di gara aggregata su base AIC. Relativamente agli acquisti di beni/servizi sanitari i dati trasmessi, dimostrano come, tendenzialmente, le ASR acquistino facendo ricorso alle procedure di gara in autonomia circa 7,4 volte su 10, mentre solo 2,6 volte su 10 ricorrono allo strumento della gara aggregata su base AIC (Area interaziendale di coordinamento).

Nella nota istruttoria del 27 aprile 2023 la Sezione ha altresì chiesto all'Amministrazione regionale, relativamente al quesito n. 4.11 del Questionario in esame, di chiarire le modalità utilizzate per monitorare i tempi di attesa delle prestazioni sanitarie.

Nella nota di riscontro pervenuta il 17 maggio 2023 è stato evidenziato come la Regione Piemonte conduca periodicamente le seguenti tipologie di monitoraggio:

- monitoraggio "ex ante": la Regione Piemonte estrae i tempi di attesa attraverso il Cup Unico Regionale con le seguenti regole: agende pubbliche, almeno 3 prestazioni disponibili. In tal modo si supera la rilevazione attuale del giorno indice, attualmente a carico delle aziende, trasformandola in un'attestazione delle ASSR di quanto ricevuto dalla Regione;

- monitoraggio “ex post”, che consiste nella rilevazione (retrospettiva) del tempo di attesa calcolato come differenza tra la data della effettiva erogazione della prestazione e quella della richiesta rivolta dal cittadino all’erogatore. Tutte le Agende di prenotazione – tranne quelle riferite ai percorsi di tutela, di cui al Piano regionale di recupero delle liste di attesa, approvato, in ultimo con D.G.R. n. 48-4605 del 28/01/2022 e n. 4-4878 del 14/04/2022 - sono gestite dai sistemi CUP Unico Regionale e sono suddivise per Classi di priorità.

Per la rilevazione dei tempi di attesa e la corretta gestione delle liste di attesa, inoltre, è stata segnalata altresì l’attuazione dei seguenti monitoraggi:

- monitoraggio delle agende “pubbliche”;
- monitoraggio ex post delle prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale;
- monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali erogate in regime istituzionale;
- monitoraggio ex post delle attività di ricovero erogate in regime istituzionale; - monitoraggio delle sospensioni delle attività di erogazione;
- monitoraggio dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PSDTA) in specifiche aree cliniche;
- monitoraggio ex ante delle prestazioni ambulatoriali erogate in attività libero professionale intramuraria – ALPI (per conto e a carico dell’utente) in libera professione intramuraria ed intramuraria allargata, effettuata attraverso il portale di Agenas (<http://alpi.agenas.it>), secondo le relative Linee Guida ad oggi in fase di revisione;
- monitoraggio della presenza sui siti Web di Regioni e Aziende Sanitarie di sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa;
- monitoraggio dell’inclusione di tutte le Agende di prenotazione (delle strutture pubbliche e private accreditate, nonché quelle dell’attività istituzionale e della libera professione intramuraria) nel sistema CUP Unico Regionale.

Sezione F: Audit Interno

L'attività di Audit Interno è riferita fondamentalmente all'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno (S.C.I.), che trova sua disciplina in Regione Piemonte nell'art. 70 dello Statuto regionale e nella legge regionale 11 aprile 2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte", capo III artt. 39 e 40 e nel Regolamento regionale di contabilità n. 18/R del 5 dicembre 2001, artt. 41 e 42.

L'art. 70 dello Statuto stabilisce che la Regione, nell'ambito della propria autonomia, istituisca con legge i controlli interni, prevedendo altresì che la Giunta e il Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, determinino le modalità di effettuazione dei controlli interni. La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 31-4009 del 11 giugno 2012, ha pertanto modificato la disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e le disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale, istituendo all'interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale il Settore denominato "Audit Interno", cui compete lo svolgimento delle attività in materia di:

- a) impostazione dell'attività di Audit Interno, da assicurarsi secondo i principi generali di revisione aziendale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale sulla base di un campionamento statistico casuale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;
- b) controlli, in raccordo con le direzioni regionali, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
- c) coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle direzioni regionali, in raccordo con le stesse e loro assistenza nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;
- d) supporto alle direzioni regionali nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi;
- e) supporto e consulenza, d'intesa con le direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) Autorità di Audit dei Fondi strutturali comunitari.

La funzione di Audit Interno della Regione Piemonte ha il compito di assistere il Presidente e la Giunta regionale nelle attività di verifica e valutazione periodica dei Sistemi di Controllo Interno.

Dall'esame della documentazione di riferimento la Sezione ha richiesto alcuni aggiornamenti in merito al "Piano Triennale di Audit Interno" e ha altresì approfondito le proprie verifiche in termini di follow-up delle osservazioni mosse nel giudizio di parifica antecedente.

Nella nota di riscontro istruttorio del 17 maggio 2023 l'ente dichiara come, nel corso dell'annualità 2022, sia stata predisposta la bozza di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale contenente il "Mandato di Audit", a cui seguirà l'approvazione "*Piano triennale di Audit Interno per gli anni 2023-2025*". Tale attività riguarderà le procedure interne di controllo di singole Direzioni/Settori regionali o classi di operazioni o di gruppi di esse o specifici sottosistemi del controllo interno, con particolare riferimento, per l'annualità 2023, all'esecuzione di un audit sperimentale su una Direzione/Settore regionale, in qualità di Soggetto Attuatore del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

In sede istruttoria è stato fornito un cronoprogramma delle attività di formazione del personale, di aggiornamento della manualistica e di ulteriori attività sperimentali (identificazione degli interventi, analisi della documentazione, esecuzione degli audit anche in loco, attività di reporting) che l'Ente regionale si è impegnato a realizzare nel corso dell'annualità 2023, proprio al fine di procedere all'aggiornamento dello strumento di programmazione in parola.

La Sezione, nel prendere atto dei chiarimenti forniti in ordine allo stato dell'iter di aggiornamento del "Piano Triennale di Audit Interno", si riserva di verificare la sua compiuta attuazione nei successivi giudizi di parificazione.

Sezione G: Audit sulla Privacy

Relativamente a tale nuova tipologia di controllo (definito ed implementato dall'Amministrazione regionale al fine di dare piena applicazione alle disposizioni di cui

al Regolamento UE 2016/679 e s.m.i), la scrivente Sezione, tenuto conto dell'intervenuta approvazione del "Piano Triennale 2019-2021 di Audit Privacy" con D.G.R. n. 387 del 31 ottobre 2019, ha chiesto all'Ente regionale, con nota istruttoria del 27 aprile 2023, di relazionare nel dettaglio:

- quali siano stati gli obiettivi raggiunti parzialmente o non raggiunti, in virtù della Relazione annuale presentata per il 2022 dal RDP (Responsabile della Privacy);
- quali "non conformità" siano state rilevate nell'Audit annuale 2022 e come siano state gestite a livello di follow-up dal RDP (Responsabile della Privacy);
- se le attività di controllo svolte nell'annualità 2022 abbiano evidenziato la necessità di implementare alcuni presidi e/o procedure interne, attualmente previste per valorizzare la tutela della Privacy ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

Chiarito che, con D.G.R. n. 41 - 5351 dell'8 luglio 2022 è stato adottato il *Piano di Audit in materia di privacy per gli anni 2022 - 2024*, l'Ente Regionale, interpellato sul contenuto del programma di attività di audit 2022, ha chiarito come l'attività di interesse si sia concentrata su quanto segue:

- 1) ricognizione dell'esistenza di applicazioni mobili in Titolarità della Regione Piemonte (App), con particolare riferimento alla verifica del rispetto della normativa privacy (Regolamento UE 2016/679);
- 2) verifica di aggiornamento del collegamento del programma HR con il registro dei trattamenti (DPM) per l'integrazione e l'aggiornamento delle lettere di incarico al trattamento dati.

Nella nota di riscontro istruttorio del 17 maggio 2023 l'Amministrazione ha esposto nel dettaglio gli esiti della verifica condotta sulle varie Direzioni Regionali ai sensi del punto 1) concludendo, in sintesi, come le Direzioni abbiano in uso solamente due App Mobili in Titolarità della Regione.

Il controllo sui contenuti delle App ha evidenziato, tuttavia, l'opportunità di integrare le informative fornite dai cittadini e verificarne le misure di sicurezza oltre a suggerire, in uno dei due casi esaminati, la richiesta di sospensione dell'utilizzo dell'App in attesa di adeguamento alla normativa sulla privacy.

Relativamente alla verifica di cui al punto 2), invero, si è proceduto ad una verifica a campione casuale per n. 5 dipendenti per ogni Direzione, mentre per il Settore Trasparenza e Anticorruzione, formato da soli 6 dipendenti, è stato controllato l'aggiornamento delle lettere d'incarico di tutto il personale assegnato al Settore. A conclusione dell'attività di audit è stata trasmessa la check list con le verifiche a tutte le Direzioni e al Settore Trasparenza e Anticorruzione. Le "non conformità" ivi rilevate, oggetto di attenzione in future azioni di miglioramento da parte dell'Ente, risultano per lo più connesse alla mancata presa visione della lettera di incarico da parte dei dipendenti o alla mancata associazione della stessa lettera al singolo nominativo.

Al termine dell'istruttoria condotta dalla Sezione è pertanto emersa la necessità di vigilare ulteriormente sulla predisposizione e presa visione delle lettere di incarico (il nuovo controllo sarà focalizzato in particolar modo sul personale neoassunto).

Inoltre, al fine di fornire specifiche indicazioni a tutto il personale, anche nello svolgimento dell'attività lavorativa da remoto, è stato adottato, con D.G.R. n. 2-5456 del 3 agosto 2022, il "Nuovo disciplinare per l'utilizzo dei sistemi informatici".

Secondo quanto osservato dall'Ente, ad oggi risulta prevista, quale "best practice", il ricorso a periodiche riunioni tra il Responsabile protezione dati e i vari Referenti privacy delle Direzioni. Il tutto con la finalità di incentivare i processi di omogeneizzazione delle attività dell'Ente nonché di fornire supporto e raccomandazioni sulle misure privacy da adottare.

La Sezione ritiene apprezzabile l'implementazione realizzatasi in questi anni in materia di tutela della privacy, tenuto conto dell'indubbia centralità assunta dal tema della transizione al digitale nella realtà delle amministrazioni pubbliche.

Sezione H: Controlli in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il controllo in materia di prevenzione alla corruzione e alla trasparenza è stato introdotto con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» e con i successivi



interventi di attuazione delle deleghe in essa contenute avvenuti con i Decreti Legislativi 14 marzo 2013, n. 33 e 8 aprile 2013, n. 39, nonché le modifiche di cui al Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, complessivamente novellati dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 recante *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»*.

Tale controllo viene svolto dal *Responsabile Anticorruzione e Trasparenza*, (Responsabile del Settore Trasparenza e Anticorruzione) con l'ausilio delle varie figure dirigenziali regionali di vertice e viene a concentrarsi sia in un'attività di natura programmatica (redazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (attualmente contenuto nel PTPC, per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 96/2017 - che deve integrarsi con il Piano della Performances-), che in un'attività di natura consuntiva (Relazione annuale di attuazione del PTPC) rispetto alle azioni da svolgersi, ai relativi follow-up e ai consequenziali provvedimenti.

La Sezione, analizzando gli esiti delle attività svolte attraverso la consultazione dei principali documenti di riferimento nelle sezioni di pertinenza sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale, ha formulato alcune osservazioni nella propria nota istruttoria del 27 aprile 2023.

In tale sede è stato chiesto all'Amministrazione regionale di esprimere proprie considerazioni in ordine alle azioni assunte dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, anche sulla base delle valutazioni rese dall'OIV ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 s.m.i. rispetto alle criticità evidenziate dal RPTC nella sua Relazione annuale 2022.

Nelle controdeduzioni istruttorie, è stato evidenziato come, con riferimento alla più volte segnalata carenza di organico dichiarata dal RPCT nella propria Relazione, si sia provveduto ad assegnare 2 nuove risorse junior aventi percorso formativo coerente alle attività di competenza dell'ufficio nonché a programmare il potenziamento dell'organico con l'assegnazione di nuove risorse professionali selezionate mediante procedure

concorsuali attualmente in corso. Altro aspetto di rilievo, segnalato al fine di supportare il RPCT nella futura attività di valutazione del rischio dei vari processi amministrativi, riguarda la sperimentazione di una nuova specifica piattaforma da parte dell'ufficio informatico.

Per quanto riguarda il rilievo istruttorio mosso in merito alle azioni poste in essere per la risoluzione della criticità segnalata al par. 2.A.4¹⁵ della Relazione 2022, è stato precisato come le attività di monitoraggio, fortemente depotenziate a causa della carenza di organico sopra rappresentata, abbiano per lo più riguardato l'attività volta a verificare l'osservanza degli obblighi di pubblicità ex D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i., nonché l'osservanza della normativa sul "pantouflage" e sull'inconferibilità/incompatibilità degli incarichi dirigenziali.

La Sezione prende atto di quanto sopra rappresentato, riservandosi di verificare, relativamente alla Relazione RPCT 2023, lo stato di attuazione delle misure di monitoraggio relative al Piano Anticorruzione.

Interpellata sull'eventuale sussistenza di casi di contenzioso giustiziale e/o giurisdizionale in tema di violazioni connesse al rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i., la Regione Piemonte ha negato l'esistenza di contenzioso pendente nonché l'applicazione di sanzioni dovute a mancata pubblicazione di dati, informazioni e documenti. Tuttavia, la Sezione, rispetto a tale ultimo aspetto, richiama l'attenzione alle osservazioni dalla medesima mosse in ordine ai controlli successivi di regolarità-amministrativa i quali, in più occasioni, in riferimento a diverse aree tematiche, hanno evidenziato un vero e proprio "vulnus" di sistema in ordine all'osservanza della normativa di cui al D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. (vgs. Sezione A della Relazione Controlli Interni).

Ad avviso della Sezione, analoga attenzione su questo aspetto andrebbe mostrata da parte del Nucleo di Valutazione nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009 s.m.i.

¹⁵ "La carenza di personale assegnato a supporto dell'attività del RPCT non ha consentito lo svolgimento dell'attività di monitoraggio di tutte le misure (generali e specifiche) previste nel PTPCT 2022-24. Il monitoraggio effettuato ha riguardato il rispetto degli obblighi di pubblicazione e ad alcune specifiche misure di prevenzione della corruzione"

Infine, relativamente al rilievo istruttorio formulato in ordine alla mancata osservanza del principio di rotazione dirigenziale quale generale misura di prevenzione del rischio corruttivo, l'Ente regionale ha motivato la parziale risoluzione di tale criticità in ragione dell'assunzione di 34 nuovi Dirigenti tramite procedure concorsuali. Tuttavia, anche in questo caso, la risposta fornita non risulta pienamente soddisfacente rispetto all'osservanza di "best practices" organizzative finalizzate a garantire una proficua turnazione delle figure apicali nei ruoli maggiormente esposti a rischio corruttivo.

L'assunzione di nuovi Dirigenti, infatti, se non associata ad un attento e periodico monitoraggio dell'effettiva applicazione del principio di rotazione, rischia di rappresentare, nei fatti, una misura di prevenzione del rischio corruttivo parzialmente operativa.

Sezione I: Emergenza pandemica

Con nota istruttorio del 27 aprile 2023 la Sezione rilevava una serie di criticità legate alle risposte negative fornite nel *Questionario sui Controlli Interni 2021 - Sezione V* in ordine al monitoraggio di aspetti connessi alla gestione dell'emergenza pandemica quali:

1. collegamento tra risorse finanziarie disponibili ed obiettivi assegnati a seguito delle esigenze di straordinarietà derivanti dalla situazione emergenziale;
2. verifica dei tempi di realizzazione degli obiettivi assegnati in seguito all'adozione del lavoro agile;
3. interventi adeguativi sui contratti di servizio con organismi partecipati, finalizzati a far fronte agli effetti della situazione pandemica.

Nelle controdeduzioni trasmesse dall'Amministrazione regionale in data 17 maggio 2023 sono stati forniti chiarimenti specifici esclusivamente con riguardo al punto istruttorio n. 3).

Al riguardo, relazionato brevemente sui principali contratti di servizio oggetto di approvazione/revisione nel periodo pandemico (servizi erogati da CSI Piemonte legati al settore della protezione civile e servizi erogati da Finpiemonte S.p.A. legati al settore infrastrutture e pronto intervento), la Regione Piemonte ha evidenziato come gli interventi di adeguamento contrattuale adottati siano stati parziali e, in alcuni casi, del

tutto assenti.

Preso atto del parziale riscontro istruttorio pervenuto dall'Ente regionale ai quesiti sopra esposti la Sezione di Controllo, analogamente a quanto verificatosi nei giudizi di parificazione precedenti, ritiene opportuno segnalare come la mancata adozione di un adeguato sistema di "Protocolli" finalizzato a potenziare il sistema di controllo in questione, non permetta di verificare la corretta attuazione delle raccomandazioni contenute all'interno della deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR concernente le "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19".

Sezione L: Lavoro Agile

Dall'esame del *Questionario sui controlli interni - anno 2021* è stato possibile rinvenire una Sezione dedicata al tema del "Lavoro Agile" in riferimento alla quale la Sezione ha formulato alcune richieste istruttorie finalizzate a verificare l'efficacia dei presidi di controllo posti in essere e ad acquisire informazioni aggiornate con riguardo all'annualità 2022.

Al riguardo l'Amministrazione regionale, con nota di riscontro del 17 maggio 2023, ha fornito chiarimenti inviando direttamente il *Questionario di rilevazione per il monitoraggio sull'attuazione del Lavoro Agile del 16 gennaio 2023*.

Di seguito i dati di sintesi, elaborati in raffronto con quelli in possesso della presente Sezione di Controllo rispetto ai giudizi di parificazione precedenti:

<i>Annualità</i>	<i>Regione Piemonte Dipendenti categoria CCNL comparto Funzioni locali in modalità SW</i>	<i>Regione Piemonte Dirigenti CCNL comparto Funzioni locali in modalità SW</i>
2020	92%	69%
2021	76%	60%
2022	72,88% ¹⁶ (di cui 8,68% lavoratori fragili)	17,66% ¹⁷ (di cui 2,4% lavoratori fragili)

Dalla disamina del *Questionario di rilevazione dello Smart-working del 16 gennaio 2023* si evince un numero di giornate massime di lavoro autorizzabile sulla base dei singoli accordi individuali pari al 15% nonché la mancata adozione del POLA (Piano

¹⁶ 1720 Su 2360

¹⁷ 22 su 125

organizzativo del lavoro agile) in ragione dell'entrata in vigore del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione)

Dalle informazioni riportate nelle tabelle di cui sopra la Sezione osserva inoltre come, tra il 2020 e il 2022, si sia assistito, tanto per il personale dirigenziale che per quello non dirigenziale del comparto Funzioni locali in forza presso la Regione Piemonte, ad una riduzione della modalità di organizzazione del lavoro agile (-19,12% personale dipendente, -51,34% personale dirigente), maggiormente evidente per quanto concerne il personale assegnatario di incarichi apicali.

Per quanto riguarda l'analisi delle tipologie di criticità organizzative riscontrate con riferimento alla modalità di lavoro agile si segnala l'assenza di dati aggiornati rispetto all'annualità in esame, né tale informazione risulti ricavabile dal *Questionario di rilevazione dello Smart-working del 16 gennaio 2023*

<i>Grado di difficoltà Alto/Medio/Basso</i>	<i>Tipologia di criticità organizzativa Anno 2022</i>
Dato non pervenuto al 31.12.2022	Difficoltà di tipo tecnologico (assenza di servizi di cloud computing o, in generale, di adeguate infrastrutture digitali, scarsa diffusione o mancanza di dispositivi informatici portatili a disposizione del personale, scarsa qualità della connessione internet a disposizione dei dipendenti)
Dato non pervenuto al 31.12.2022	Difficoltà di tipo gestionale/organizzativo o inerenti alle risorse umane (ad esempio, basse competenze digitali del personale dipendente);
Dato non pervenuto al 31.12.2022	Difficoltà a rendere la prestazione lavorativa da remoto dovute alla natura stessa del servizio da erogare.
Dato non pervenuto al 31.12.2022	Difficoltà di tipo logistico.

Nella nota istruttoria del 27 aprile 2023 la Sezione, tenuto conto delle risposte fornite ai quesiti 6.2), 6.3) e 6.4) del *Questionario sui controlli interni -anno 2021*, ha inoltre invitato l'Amministrazione regionale a chiarire quali valutazioni di adeguatezza, durante la fase emergenziale, abbia potuto esprimere sull'organizzazione di tale modalità di lavoro. Ciò soprattutto in ragione dell'assenza di giudizi tecnici dei controllori interni che consentissero di verificare l'incidenza dello smart working sulla continuità e qualità dei servizi pubblici prodotti dall'Ente.

Su tale rilievo non sono stati forniti chiarimenti.

Inoltre si segnala che, alla *domanda 2.8 del Questionario del 16 gennaio 2023*, l'Amministrazione ha dichiarato di non aver adeguato i sistemi di misurazione e valutazione della performance individuale, non avendo tenuto in debito conto gli

elementi di innovazione introdotti dal lavoro agile pur prevedendone una prossima introduzione.

Al riguardo il Collegio rileva palesi profili di criticità in ordine all'attendibilità dei valori emergenti dal sistema di valutazione della performance individuale ed organizzativa del personale dipendente e dirigente, tenuto conto sia dell'intervenuta introduzione massiva dello Smart-working a partire dall'anno 2020 (anno di inizio dell'evento pandemico), che dell'assenza di un adeguato monitoraggio di tale modalità lavorativa attraverso specifici indicatori. In conclusione, si raccomanda pertanto all'Amministrazione regionale di provvedere alla tempestiva predisposizione di idonee procedure di monitoraggio in grado di adeguare i sistemi in questione e di notificare al Nucleo di Valutazione i rilievi ora evidenziati ai fini della predisposizione della Relazione sulla Performance.

In sede di contraddittorio orale, l'ente ha tuttavia precisato di aver iniziato ad attivare un percorso di più rigida regolamentazione della materia in questione. In particolare è stata evidenziata l'adozione di programmi informatici finalizzati a controllare la distribuzione dell'orario di lavoro giornaliero (inizio, conclusione, pause intermedie e rintracciabilità) nonché la sperimentazione di più sofisticati software in grado di dettagliare i contenuti dell'attività svolta per un'efficace valutazione della performance. A riguardo il Collegio, pur prendendo positivamente atto delle precisazioni fornite, non può tuttavia che raccomandare all'Amministrazione di procedere ad un celere superamento della fase sperimentale, in modo da pervenire alla predisposizione di efficaci procedure di monitoraggio in grado di estendere gli attuali sistemi di valutazione anche alla fattispecie del c.d. lavoro agile (o "smart working").

Sezione M: PNRR

Indubbia rilevanza riveste la Sezione VII del Questionario sui Controlli Interni 2021, dedicata alla verifica della solidità ed efficacia del sistema dei controlli interni operanti con riguardo all'utilizzo di risorse PNRR.

Dalla disamina delle risposte fornite nel Questionario relativo all'annualità 2021 è emerso come la Regione Piemonte, tenuto conto del ruolo assunto dall'Ente stesso quale Soggetto

attuatore del PNRR, non avesse adottato **direttive in riferimento alle attività di auditing finanziario-contabile e di performance**.

Interpellata sulle modalità di risoluzione delle predette criticità con riguardo all'annualità 2022, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 5137 del 5 giugno 2023, ha evidenziato una valorizzazione dei nuovi obiettivi strategici 2022/2024 (anche sulla base dei rilievi mossi dalla Sezione di Controllo), assumendo il PNRR come denominatore comune nella revisione dei processi gestionali, organizzativi e finanziari e salvaguardando la generale coerenza di sistema.

Al riguardo, è stato individuato il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), come la sede ideale per rappresentare uno scenario unitario riferibile al PNRR, ivi comprese le sue implicazioni sulla programmazione ordinaria, sui fondi strutturali europei e sui processi prima richiamati, nonché, con riferimento alla sezione "Monitoraggio" del documento programmatico, sulla funzione di controllo strategico alla luce degli indicatori di contesto individuati all'interno degli obiettivi strategici ed assegnati ai Direttori regionali.

Di seguito una rappresentazione del processo come sopra descritto:

Cod Dir	Denominazione Direzione	Codice Struttura	Descrizione Settore	Anno	Cod_Ob_Set	Obiettivo di Direzione/Settore	Tipo obiettivi di Direzione	Descrizione obiettivo di settore	PNRR
A1000A	DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	A1006D	Organizzazione	2022	27_A1000A	A10_1 Strategico (Interdirezionale)	Specifico	Gestione efficace delle risorse umane 2022 - 2024: realizzazione degli interventi previsti nel piano triennale dei fabbisogni secondo un cronoprogramma dinamico	PNRR
A1000A	DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	A1007E	Sviluppo e Capitale umano	2022	13_A1000A	A21_4 Strategico (Interdirezionale)	Collettivo	PNRR Monitoraggio e coordinamento (obiettivo interdirezionale). Partecipazione alla cabina di regia regionale PNRR nell'ambito delle materie di competenza del Settore	PNRR
A1000A	DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	A1011A	Attività legislativa e consulenza giuridica	2022	28_A1000A	A16_1 Strategico (Interdirezionale)	Collettivo	Supporto tecnico giuridico alla Direzione della Giunta ed alla struttura regionale competente per l'attuazione della Missione 1, Sub investimento 2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR- (1000 esperti) nelle varie fasi procedurali	PNRR
A1000A	DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE	A1017B	Audit	2022		48_A1000A Strategico (di Settore)		PNRR: sintesi del programma e approfondimenti sugli aspetti relativi al sistema di gestione e controllo	PNRR
A11000	RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO	A1112C	Tecnico e sicurezza degli ambienti di lavoro	2022	92_A11	Strategico (di Settore)		Collaborazione nelle procedure di selezione nell'ambito del pnrr misura 2.1 linea di azione a	PNRR
A1400A	SANITA' E WELFARE	A1413C	Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari	2022	128_A14A	A14_3 Strategico (di Direzione)	Specifico	Definizione del documento metodologico per la valutazione dell'impatto delle azioni del PNRR Sviluppo del Documento contenente il modello metodologico per la valutazione dell'impatto delle azioni del PNRR	PNRR
A1400A	SANITA' E WELFARE	A1413C	Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari	2022	128_A14A	A14_4 Strategico (di Direzione)	Specifico	Definizione del documento metodologico per la valutazione dell'impatto delle azioni del PNRR Sviluppo del Documento contenente il modello metodologico per la valutazione dell'impatto delle azioni del PNRR	PNRR
A1400A	SANITA' E WELFARE	A1415C	Politiche degli investimenti	2022		Strategico (di Settore)		138_A14APNRR Partecipazione alla realizzazione degli obiettivi relativi al PNRR in ordine alle Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative	
A1400A	SANITA' E WELFARE	A1418A	Politiche di welfare abitativo	2022		Strategico (di Settore)		150_A14APNRR Definizione dei provvedimenti attuativi programma ERP Sicuro, verde e sociale del Fondo complementare al PNRR Adozione di ogni atto disciplinato dal Fondo complementare al PNRR programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione	

A1500A	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	A1502B	Politiche del lavoro	2022	181_A1500A	A15_1 Strategico (Interdirezionale)	Specifico	Programmazione di PAL correlate al Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) relativo al PNRR in sinergia con le misure del POR FSE 2014-2020 e il PR FSE+ 2021-2027	PNRR
A1500A	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	A1503B	Formazione professionale	2022		Strategico (di Settore)		187_A15A PNRR Programmazione e gestione dell'offerta formativa di IeFP in modalità duale, secondo quanto previsto dal PNRR e dalle relative disposizioni nazionali	
A1500A	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	A1503B	Formazione professionale	2022	193_A1500A	A15_1 Strategico (Interdirezionale)	Specifico	Programmazione e gestione dell'offerta formativa regionale correlata al Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) del PNRR, in accordo con la programmazione dei servizi al lavoro e in sinergia con il PR FSE+ 2021-2027	PNRR
A1600A	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	XST032	PNRR 1000 esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse	2022	266_A1600A	A16_1 Strategico (Interdirezionale)	Collettivo	Definire il sistema di Governance del progetto e comunicazione del Progetto	PNRR
A1600A	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	XST032	PNRR 1000 esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse	2022	267_A1600A	A16_1 Strategico (Interdirezionale)	Collettivo	Definire e gestire il processo finanziario e di rendicontazione del Progetto "60 Esperti PNRR" in attuazione del Si.ge.co. del Dipartimento di Funzione Pubblica	PNRR
A1600A	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	XST032	PNRR 1000 esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse	2022	268_A1600A	A16_1 Strategico (Interdirezionale)	Collettivo	Predisposizione sistema di monitoraggio	PNRR
A1600A	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	XST032	PNRR 1000 esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse	2022	269_A1600A	A16_1 Strategico (Interdirezionale)	Collettivo	Coordinare le azioni per supportare il territorio nella riduzione dell'arretrato e nella semplificazione delle procedure secondo quanto previsto dal Piano Territoriale approvato con DGR 45-4317 DEL 10.12.2021 e s.m.i.	PNRR
A1800A	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1802B	Infrastrutture e pronto intervento	2022	326_A18A	Strategico (di Settore)		Creazione di una serie di Tutorial dedicati alla rendicontazione del PNRR e di altri contributi pubblici.	PNRR
A1800A	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1805B	Difesa del suolo	2022		Strategico (di Settore)		335_A18A PNRR Partecipazione al progetto PNRR di Rinaturazione Po, in collaborazione con MITE, AdB, AIPO e Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, in qualità di rappresentante regionale.	
A1800A	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1811B	Investimenti trasporti e infrastrutture	2022		Strategico (di Settore)		339_A18A PNRR Investimenti per materiale rotabile destinato ai servizi di trasporto pubblico locale. Predisposizione riparto risorse del Piano Nazionale Complementare del PNRR ex DM n. 315/2021 in coerenza con il Programma di Investimento del TPL 2021-2023	
A1800A	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA	A1811B	Investimenti trasporti e infrastrutture	2022		Strategico (di Settore)		343_A18A PNRR Elaborazione schema di Convenzionamento con AIPO per l'attuazione del secondo lotto funzionale di Vento a valere sui Fondi PNRR - Decreto Interministeriale 12.01.2022, n.4.	

Piano Obiettivi 2022-24 dei Direttori regionali - Piani di Lavoro 2022 dei Dirigenti regionali- Commissioni con il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Cod_Dir	Denominazione Direzione	Codice Struttura	Descrizione Settore	Anno	Cod_Ob_Set	Obiettivo di Direzione/Settore	Tipo obiettivo di Direzione	Descrizione obiettivo di settore	PNRR
A19000	COMPETTIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	A1905B	Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane	2022	414_A190	Strategico (di Settore)		Piano operativo da allegare all'accordo con il Dipartimento per trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'attuazione della Misura 1.7.2. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Rete di servizi di facilitazione digitale"	PNRR
A19000	COMPETTIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	A1907A	Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione	2022	428_A1900	A19_1 Strategico (Interdirezionale)	Specifico	Garantire il coordinamento dell'attuazione delle strategie delineate nel Programma operativo Regionale FESR per la programmazione europea 2021-2027 con le strategie nazionali contenute principalmente nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e nel Piano nazionale per gli investimenti	PNRR
A2000B	CULTURA E COMMERCIO	A2001C	Promozione dei beni librari e archivistici, editoria ed istituti culturali	2022	449_A200B	A20_3 Strategico (Interdirezionale)	Specifico	Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR. Missione M1C3 Digital Library	PNRR
A2000B	CULTURA E COMMERCIO	A2002C	Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO	2022	458_A200B	A20_3 Strategico (Interdirezionale)	Specifico	Definire strategie di sostegno e valorizzazione per il comparto cultura secondo criteri e linee guida previsti dal PNRR Coordinamento e comunicazione	PNRR
A2100A	COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT	A2105B	Relazioni istituzionali e Affari europei	2022	502_A21A	Strategico (di Settore)		Descrizione Coordinamento della comunicazione istituzionale relativa alle Politiche di Coesione regionali e al PNRR	PNRR

Come si può desumere dalla lettura del prospetto sinottico¹⁸ e dalla legenda cromatica trasmessa dalla Regione Piemonte, allo stato dell'arte, per l'annualità 2022, l'intervenuta attivazione di misure finanziate con PNRR ha riguardato n. 12 su n. 25 Obiettivi di direzione/settore, individuati in relazione alle strutture regionali coinvolte direttamente, indirettamente, in via complementare e/o concorrente all'attuazione dei target del Recovery Plan.

Sempre con riferimento al rilievo istruttorio in esame risulta di indubbio interesse evidenziare quanto rappresentato dall'Amministrazione nella propria nota di riscontro del 5 giugno 2023. Al riguardo l'ente regionale, nei primi mesi del 2023, ha dichiarato l'avvenuta realizzazione di un "data base PNRR" in grado di mappare in modo dinamico i dati relativi agli 850 progetti assegnati alla Regione Piemonte in qualità di soggetto attuatore che si avvale anche di soggetti terzi ("attuatori delegati") nonché le risorse ad essa assegnate per circa 1,1 miliardi di euro.

Il database rappresenta la base informativa unitaria, sia per la sezione dedicata al PNRR implementata nel sito istituzionale della Regione, sia per il cruscotto PNRR che, in prospettiva, guiderà il cittadino nell'interpretazione oggettiva dei dati, anche attraverso la rappresentazione territoriale delle risorse attivate. Si prevede, inoltre, che attraverso l'aggiornamento di tale base informativa si possa ampliare il perimetro d'intervento con l'inserimento delle misure.

Per assicurare il confronto con gli enti locali piemontesi e con tutto il partenariato istituzionale ed economico-sociale, la partecipazione alla cabina di regia PNRR, istituita con D.G.R. n. 1- 3174 del 7 maggio 2021 ed integrata con D.G.R. n. 1- 4275 del 10 dicembre 2021, è stata estesa ai sindacati più rappresentativi delle Parti sociali (D.G.R. n. 1- 4995 del 13 maggio 2022) assegnate agli altri soggetti attuatori. Ad una logica di aggiornamento periodico più frequente, si ispira anche la progettazione del sistema unico di "Gestione e

¹⁸ **Allegato C.1.2** Contiene gli obiettivi gestionali assegnati nel 2022 alle strutture organizzative (Direzioni/Dirigenti) e il loro collegamento diretto o indiretto con il PNRR (oltre che con le linee strategiche del DEFR 2022-24), in relazione a vari criteri: *attivazione* (alla data di approvazione del PIAO 22-24) delle prime misure PNRR, che prevedessero tuttavia il raggiungimento di specifici target entro il 31/12/22; *attivazione delle misure collegate all'attuazione del Piano da parte dei soggetti attuatori di secondo livello; partecipazione a bandi PNRR o iniziative di finanziamento; avvio dei programmi complementari al PNRR*. Residuano poi obiettivi che, pur non avendo un collegamento esplicito ai target del Piano nazionale, concorrono alla sua attuazione, in un'ottica quindi di generale performance organizzativa.

Monitoraggio Fondi PNRR". Trattasi di nuovo gestionale che, a differenza del sistema ReGiS (maggiormente orientato alla rendicontazione e al conseguente rilascio delle tranches di pagamento), gestirà informazioni ridotte, senza prevedere il caricamento formale di documentazione, e consentirà il monitoraggio day by day dei singoli progetti. Sul tema è indubbiamente rilevante far altresì riferimento a quanto evidenziato dall'ente Regionale nella propria nota di riscontro istruttorio del 17 maggio 2023.

Sul punto la Regione Piemonte ha ribadito l'assoggettamento delle procedure di assegnazione a specifiche procedure di rendicontazione e controllo che coinvolgono diversi livelli di attuazione sul territorio piemontese. A tal riguardo, all'interno sono state istituite apposite *strutture temporanee con funzioni di controllo, audit e monitoraggio delle attività di attuazione del PNRR*. In particolare, una *Struttura temporanea incardinata presso la Direzione Coordinamento politiche e Fondi europei* è deputata al coordinamento dei compiti di gestione e rendicontazione e audit attribuiti all'Ente, oltre che alla verifica dei doveri di rendicontazione dei progetti a valere sulle risorse in questione. L'Amministrazione ha, inoltre, avuto premura di evidenziare l'assenza di un ruolo di diretta gestione nei progetti attuativi delle sei missioni PNRR, limitandosi alla *promozione degli stessi sul territorio regionale nonché a supportare gli enti impegnati nella effettiva attuazione dei progetti finanziati (in prevalenza enti locali)*.

Rispetto, invece, alla richiesta di chiarimento istruttorio con riferimento alla compatibilità della risposta fornita al quesito 7.7¹⁹ del Questionario con l'obbligo di osservanza del principio di sana gestione finanziaria di cui all'art. 22 Reg. UE 242/2021, l'Amministrazione regionale, in sede di controdeduzioni, ha testualmente dichiarato che: *"Non sono stati attuati controlli specifici poiché nell'annualità 2021 è stata avviata unicamente la procedura selettiva propedeutica alla contrattualizzazione di 60 esperti, conformemente a quanto previsto negli avvisi pubblici di selezione pubblicati sul Portale del reclutamento "inPA", nonché il successivo conferimento degli incarichi a professionisti ed esperti prescelti in esito alla procedura selettiva, quale provvedimento propedeutico all'avvio delle misure legate al PNRR (D.G.R. n. 45-4317 del 10 dicembre 2021)"*.

¹⁹ Quali procedure di controllo sono state adottate sugli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, al fine di prevenire ed individuare i rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento (art 22, Reg. UE 242/2021)?

Le osservazioni trasmesse dall'Ente regionale non risultano esaustive e suscitano in capo alla scrivente Sezione di Controllo perplessità sulla solidità dei presidi di controllo applicati per intercettare comportamenti fraudolenti idonei a integrare fattispecie di frode, conflitti di interesse e ipotesi di doppio finanziamento.

Al riguardo giova rammentare come l'EPPO, organismo indipendente dell'Unione europea incaricato di indagare e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE (i c.d. reati "PIF" quali frodi, corruzione, riciclaggio e frodi IVA transfrontaliere), sia divenuto operativo a partire dal 1° giugno 2021. La sua istituzione, di fatto, ha rafforzato l'attenzione che l'Unione Europea già da tempo aveva maturato rispetto ai comportamenti fraudolenti lesivi dei propri interessi finanziari, grazie anche all'individuazione, già a partire dall'anno 1999, del Servizio Ispettivo OLAF in seno alla Commissione Europea (European Antifraud Office).

I fondi comunitari (a gestione diretta come il PNRR, oppure concorrente o indiretta come i fondi SIE), secondo quanto previsto dal Regolamento Finanziario dell'UE 2018/1046, rappresentano stanziamenti di spesa del bilancio comunitario che, attraverso la cabina di regia della Commissione UE e l'azione dei singoli Stati membri, vengono portati ad esecuzione nel rispetto dei principi generali di bilancio dell'unità, della veridicità, dell'annualità, del pareggio, dell'unità di conto, dell'universalità, della specializzazione, della sana gestione finanziaria e della trasparenza (cfr. art. 6 Reg. UE 2018/1046). In sede di esecuzione del bilancio comunitario (cfr. art. 56 Reg. UE 2018/1046), a prescindere dalla modalità di gestione (diretta, concorrente o indiretta), gli Stati Membri sono tenuti a cooperare con la Commissione UE affinché "gli stanziamenti iscritti in bilancio" siano utilizzati, ex art. 310 comma 5 TFUE, secondo il principio della sana gestione finanziaria. Esattamente come per il bilancio di un Ente locale, anche con riguardo al bilancio dell'Unione Europea, comportamenti fraudolenti idonei a occultare, distrarre, mal utilizzare le risorse di spesa²⁰ stanziata in bilancio possono generare problemi di equilibrio economico-finanziario e di scostamento dagli obiettivi di convergenza posti

²⁰ Il doppio finanziamento ne è un esempio in quanto trattasi di violazione del principio cardine della necessaria copertura finanziaria di spesa: ogni voce di spesa può essere impegnata soltanto se a monte è stata prevista la risorsa finanziaria dedicata a sua integrale copertura; se una risorsa è contestualmente assegnata a garantire la copertura finanziaria di più voci di spesa, necessariamente una tra le stesse risulterà assunta in violazione delle regole giuscontabili andando a costituire una ipotesi di debito fuori bilancio per l'Unione Europea.

alla base delle politiche macroeconomiche dei Paesi dell'Eurozona. Ciò, soprattutto in ragione delle difficoltà che la Commissione Europea avrebbe a rilevare tali comportamenti, in assenza di adeguato supporto da parte degli Stati Membri

Alla luce di simili osservazioni risulta pertanto imprescindibile la predisposizione di specifiche procedure di controllo interno, in linea con i principi generali di auditing e coerenti con quanto disciplinato dall'art. 22 Reg. UE 242/2021.

Sul punto, di indubbio rilievo risulta quanto precisato nella *Comunicazione della Commissione Europea "Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans – Part 1"* del 22.01.2021 ove viene raccomandato, nell'ambito della predisposizione dei vari piani PNRR, che gli Stati Membri si avvalgano, per quanto possibile, di sistemi di gestione e controllo nazionali già esistenti nonché di specifici organismi, analogamente a quanto previsto per altri fondi dell'UE (vedi Fondi Strutturali per le Politiche di Coesione).²¹

Si osserva inoltre come, già nella scorsa programmazione 2014-2021, in relazione alla predisposizione dei sistemi di gestione e controllo relativi ai Fondi SIE, la Commissione Europea avesse incentivato l'utilizzo di un applicativo finalizzato a sensibilizzare le Amministrazioni sui processi interni di autovalutazione del rischio frode denominato ARACHNE. Ciò con la precipua finalità di dare attuazione all'obbligo di applicare misure antifrode efficaci e proporzionate in linea con quanto previsto dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento UE n. 1303/2013 (ora, nella programmazione 2021-2027, art. 74, paragrafo 1, lett. c) del Regolamento UE n. 1060/2021).

Infine, altro chiarimento istruttorio che delinea evidenti profili di criticità ha riguardato la constatazione di un deficit normativo ed organizzativo in ordine allo svolgimento delle verifiche periodiche sugli atti gestionali adottati dalla Regione Piemonte, quale soggetto attuatore PNRR. Solo un puntuale controllo sulle azioni gestionali connesse all'attuazione del PNRR consentirebbe di tracciare adeguatamente le operazioni collegate

²¹ "[...]Furthermore, and as indicated above, the Member States will have to describe how they will implement their plans, including systems and concrete measures to prevent, detect and correct conflict of interest, corruption and fraud when using Recovery and Resilience Facility funding. The Member States will also detail in their plan how they will avoid double funding from other Union funding sources. Member States should also collect data on the final beneficiaries of projects or investments necessary to achieve the milestones/targets as this has proven to be the best way to prevent corruption, fraud, conflict of interests and double funding. This data, including the projects or investments concerned, should be made available to the Commission upon request. In this context, Member States could cross-rely on already existing/accredited national management and control system(s) and related bodies for other EU funds (e.g. Cohesion)." (cfr. parte 5. "Payment, control and audit")

ai milestones prestabiliti, nonché di monitorare la conservazione degli atti su adeguati supporti informatici, di predisporre l'assegnazione dei codici CUP, di verificare l'osservanza dei termini previsti dalla normativa comunitaria per l'ultimazione dei progetti.

La Regione Piemonte, nella fase di riscontro istruttorio nulla ha inizialmente precisato in merito alle ragioni del predetto deficit, limitandosi ad evidenziare la futura predisposizione di una delibera di Giunta finalizzata a revisionare il sistema dei controlli interni su tale materia.

Solo a seguito di deposito di memorie e di contraddittorio orale, il Collegio ha potuto constatare l'inizio di un'attività di autocontrollo dell'ente su atti gestionali funzionalmente connessi all'attuazione del PNRR nell'ambito del progetto "1000 Esperti Regione Piemonte".

Nel prendere positivamente atto di una simile iniziativa non si può tuttavia non raccomandare all'ente di predisporre per il futuro un'adeguata regolamentazione normativa di dettaglio che, in ossequio alle indicazioni già fornite dalla Sezione Autonomie con Deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR, disciplini un'attività di controllo performante sia nel monitorare la gestione sotto il profilo della regolarità amministrativo-contabile e degli atti di impegno sottostanti agli investimenti, sia nel rilevare il grado di realizzazione "fisica" degli obiettivi stabiliti nei tempi programmati. Come esplicitato chiaramente dalla citata Deliberazione, l'ottimale attuazione dei programmi PNRR presuppone infatti misure di controllo in grado di poter verificare se si sia effettivamente realizzato *"un congruo coordinamento regionale dei molteplici soggetti istituzionali coinvolti nei processi decisionali e attuativi degli investimenti; la semplificazione delle procedure amministrative; un monitoraggio integrato, da parte degli organi di controllo interno, del grado di realizzazione degli obiettivi, a supporto delle funzioni direzionali e di indirizzo dell'organo politico; l'implementazione di adeguati flussi informativi."*

Conclusioni

La Relazione sui “Controlli Interni” relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto regionale 2022 ha evidenziato come i presidi di controllo posti in essere per l’annualità in parola, in alcuni casi, non si siano rivelati performanti rispetto agli obiettivi posti alla base delle metodologie di controllo raccomandate dagli orientamenti giuscontabili.

In primo luogo la Sezione, nel prendere atto della necessità di costante aggiornamento del sistema dei controlli interni anche alla luce delle novità introdotte dal D.L. n. 80/2021, ha rilevato nuovamente, in relazione alle funzioni di controllo assegnate alla neo struttura “Settore Programmazione, controlli e privacy”, una criticità potenziale analoga a quella già rilevata nei precedenti giudizi di parificazione regionale e relativa alla coesistenza, in capo alla medesima struttura, di funzioni apicali riconducibili ad attività di controllo di I° livello (controllo sulla privacy), di II° livello (controllo successivo di regolarità amministrativa-contabile e controllo strategico) e di III° livello (audit interno). In particolare, per quanto concerne le funzioni di controllo da ultimo menzionate, si è rammentato che le medesime dovrebbero essere svolte da un soggetto collocato in posizione di terzietà e indipendenza rispetto a tutti i livelli di controllo sottostanti, onde evitare il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse che lo coinvolgano in sede valutativa.

Venendo ad evidenziare le criticità emerse a seguito dall’istruttoria compiuta con riferimento alle singole sezioni del questionario, il Collegio ha in primo luogo rilevato talune problematiche nell’ambito dei controlli di regolarità amministrativa di cui alla Sezione A della relazione. A riguardo non si è infatti ritenuta condivisibile l’esclusione degli “Affidamenti In house” dal campione delle determine dirigenziali di interesse (presente, invece nell’annualità 2021). Trattandosi di affidamenti sottoposti a “controllo analogo” a quello esercitato dall’ente regionale sulla propria struttura organizzativa, l’eliminazione di una simile forma di controllo, motivata dall’Amministrazione in ragione “*dell’articolata evoluzione della disciplina normativa in materia di affidamenti in house e delle conseguenti difficoltà interpretative e applicative dell’istituto*”, non è parsa al Collegio adeguatamente giustificata.

Allo stesso modo ha destato perplessità la marcata riduzione dell'universo campionabile in materia di "Incarichi ad esperti esterni ex art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001" (passata da 8 a 2 determine dirigenziali) nonché la diminuzione del numero di strutture dirigenziali sottoposte al controllo in questione (passate da 3 a 1).

Per quanto riguarda il settore "Appalti pubblici", la Sezione, rilevate le criticità segnalate dall'Amministrazione (cfr. Sezione A ultima parte della presente relazione), in ossequio alle indicazioni fornite dalle linee guida sui sistemi dei controlli interni emanate dalla Sezione Autonomie con Deliberazione n. 15/SEZAUT/2022/INPR, ritiene utile raccomandare all'ente l'adozione di misure in grado di correggere e superare le incongruenze logiche e le anomalie procedurali riscontrate.

Il Collegio prende invece atto dei miglioramenti conseguiti nel settore sanitario in ordine alle modalità di approvvigionamento di beni e servizi. Il settore dei controlli interni regionali preposti al monitoraggio della spesa sanitaria, interpellato al fine di identificare il valore complessivo degli approvvigionamenti di natura non sanitaria e sanitaria acquistati dalle ASR piemontesi per mezzo dei canali offerti dai soggetti aggregatori (Consip S.p.A./SCR Piemonte S.p.A.) e/o per mezzo di procedure di affidamento/gara autonome, ha fornito dati che dimostrano un *trend* in incremento nel ricorso alle procedure di acquisto mediante i mercati elettronici messi a disposizione dai soggetti aggregatori sopracitati.

Più in dettaglio i dati hanno dimostrato un *trend* in marcato aumento nel ricorso alle procedure di acquisto di beni/servizi non sanitari sopra ai 1.000,00 euro, ordinati per il tramite dei soggetti aggregatori: nel 2022 l'importo complessivo di euro 900.024.047,93 è risultato composto, per circa il 47,31% (equivalente ad euro 425.822.789,13), da acquisti avvenuti mediante procedure gestite da soggetti aggregatori (nel 2021 tale percentuale ammontava al 32,72% dell'importo complessivamente ordinato - vgs. giudizio di parificazione 2021-). Il restante importo, pari ad euro 474.201.258,80, ha invece rappresentato il valore complessivo di beni/servizi non sanitari sopra ai 1.000,00 euro ordinati in autonomia o tramite adesione a bandi/convenzioni AIC (52,69% del valore complessivo ordinato).

Analogo *trend* incrementale, seppure meno marcato, è stato rilevato anche per quanto concerne i beni/servizi sanitari sopra ai 1.000,00 euro per i quali, circa il 62,34% della somma complessiva ordinata (pari ad euro 2.020.309.388,43), è risultato composto dagli acquisti avvenuti mediante procedure gestite da soggetti aggregatori (nel 2021 tale percentuale ammontava al 60,22%- vgs. giudizio di parificazione 2021-). Il restante importo di euro 760.938.887,39 ha invece rappresentato il valore complessivo di beni/servizi sanitari sopra ai 1.000,00 euro ordinati in autonomia o tramite adesione a bandi/convenzioni AIC (37,66% del valore complessivo ordinato).

Al contrario la Sezione osserva come, sulla base dei dati ricavabili nell'ultimo triennio, si sia assistito ad una rilevante diminuzione del numero di cartelle cliniche monitorate: per quanto concerne le strutture pubbliche si è infatti passato da un numero complessivo di 34.875 nel 2019 ad un numero complessivo di 14.235 nel 2022; per quanto concerne le strutture private, da un numero complessivo di 8.064 nel 2019 ad un numero complessivo di 4.249 nel 2022. Con il 4,26% dei controlli effettuati sulle strutture pubbliche ed il 3,08% sulle strutture private si è inoltre confermata, anche nell'annualità 2022, la violazione della normativa (Legge n. 388/2000 e DM 10/12/2009) che prescrive il controllo dell'Ente Regionale sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture accreditate (art. 8-octies del D.Lgs. n. 502/92) per una soglia non inferiore al 10%.

Con riguardo poi alle criticità riscontrate dai Collegi sindacali delle varie ASR ed ASL, i verbali redatti nel corso dell'annualità 2022 hanno evidenziato la presenza di problematiche di rilievo connesse per lo più alla mancata approvazione del Bilancio di previsione, al mancato raggiungimento del pareggio di bilancio (così come previsto dalla L.R. n. 8/1995 e dal D.Lgs. n. 118/2011) nonché a carenze o irregolarità nelle procedure di affidamento delle gare pubbliche. Oltre a ciò, non sono pervenuti a questa Sezione gli esiti dei verbali dell'ASL di Alessandria e delle ASO Città della Salute e S.Luigi di Orbassano

Infine, quanto ai controlli interni sul c.d "lavoro agile" (o smart working), particolari problematiche si sono registrate con riguardo al mancato invio di dati aggiornati sulla tipologia di criticità organizzative riscontrate e rispetto al mancato adeguamento di tale

modalità di lavoro ai sistemi di misurazione e valutazione della performance tramite adeguata attività di monitoraggio. Il Collegio ha pertanto dovuto constatare la generale inattendibilità dei valori emergenti dal sistema di valutazione della performance (individuale ed organizzativa) del personale dipendente, in relazione a tale modalità di prestazione lavorativa.

III. LA SPESA DI PERSONALE

1. La spesa del personale: inquadramento normativo

1.1 Il piano triennale dei fabbisogni quale strumento di programmazione

La spesa del personale costituisce una componente importante della spesa corrente delle amministrazioni pubbliche, oggetto di particolare attenzione – oramai da diversi anni – da parte del legislatore che, con le numerose norme introdotte in materia, ha inteso porre dei limiti alla crescita della spesa pubblica.

Tali norme, secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale, trovano generalmente collocazione nell’ambito dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Negli ultimi anni, vari sono stati gli interventi normativi nella materia, tendenti ad una mitigazione delle precedenti misure restrittive in materia di vincoli assunzionali, con l’obiettivo del ricambio generazionale sulla base della “sostenibilità finanziaria”.

Ai sensi dell’art. 6, c.1, D.Lgs. n. 165/2001 le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici in conformità al piano triennale dei fabbisogni del personale (di seguito, per brevità, anche PTFP).

Il PTFP è redatto nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate con decreto ministeriale ex art.6 ter D.Lgs. n. 165/2001, ed indica le risorse finanziarie destinate alla relativa attuazione, nei limiti della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali riconosciute dalla normativa in materia.

Tale strumento di programmazione è stato riformato ad opera del D.Lgs. n. 75/2017, in attuazione della L. n. 124/2015, onde ottenere il “progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni, fermi restando i limiti di spesa, anche al fine di facilitare i processi di mobilità” (art.17, c.1, lett. q), L. n. 124/2017).



Con decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione dell'8 maggio 2018, sono state adottate le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, attuative del citato art. 6, che costituiscono indicazioni di principio per le amministrazioni regionali.

Il piano dei fabbisogni del personale sostituisce la precedente programmazione di fabbisogno del personale e costituisce la base per procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione.

Il termine dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava un "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni. Contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Il PTFP diventa, invece, lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione. Esso, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte, in relazione ai rispettivi ordinamenti, fermo restando che per le Regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente. Esso implica l'analisi e la rappresentazione delle esigenze dell'amministrazione, sotto il profilo quantitativo (consistenza numerica) e qualitativo (competenze professionali), sviluppandosi in una prospettiva triennale con aggiornamento annuale, onde consentirne un adattamento continuo ai mutati contesti normativi, organizzativi o funzionali (cfr. D.P.C.M. 08/05/2018).

1.2 Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

L'articolo 6 del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021, recante *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"* prevede che *"entro il 31 gennaio di ciascun anno le*



pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, adottino il Piano integrato di attività e organizzazione nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190". Viene, così, introdotto nell'ordinamento il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Tale Misura costituisce uno strumento *"per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso"* e definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo.

Il PIAO definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi di prevenzione della anticorruzione.

In tal senso il PTFP diventa un'articolazione del PIAO di cui, a regime, costituisce una parte pienamente adesso integrata.

1.3 La disciplina vincolistica

Nell'aggiornare e modulare le previsioni del PTFP alle esigenze funzionali ed organizzative, l'Amministrazione è tenuta al rispetto di una specifica disciplina vincolistica in tema di determinazione della capacità assunzionale che *"Costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica"* (cfr. n. 25/SEZAUT/2017/QMIG).



I limiti/vincoli, imposti dal legislatore statale all'incremento dell'aggregato "spesa di personale" (*species* del *genus* spesa corrente: cfr. 27/SEZAUT/2015/QMIG), devono, infatti, considerarsi espressione di principi cogenti dell'ordinamento.

La finalità della normativa in materia di riduzione della spesa di personale si inserisce, in tal senso, nel concorso delle autonomie territoriali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, con la conseguenza che le relative disposizioni integrano principi di coordinamento della stessa (C. cost. N. 171/2021).

Tali vincoli conformativi della capacità della p.a., al pari degli altri in materia di finanza pubblica (cfr., ad es., le norme sui limiti di indebitamento), "*incidono sulla programmazione finanziaria degli enti dotati di autonomia finanziaria variamente modulando detti interventi a seconda delle previsioni programmatiche e tendenziali definite a livello macroeconomico*" (n. 25/SEZAUT/2017/QMIG).

Ciò determina, peraltro, la necessaria integrazione della disciplina in questione con quella in materia di armonizzazione contabile dettata dal D.Lgs. n. 118/2011 (all.ti n. 4/1, p. 8, 4/2, p. 5.2, all. n. 4/3) (cfr. n. 16/SEZAUT/2016/QMIG).

Il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa del personale, come rilevato, deve essere "*perseguito con azioni da modulare nell'ambito dell'autonomia di ciascun ente, che è facoltizzato a comprimere le voci di spesa ritenute più opportune (Corte cost., sentenze n. 108/2011 e n. 27/2014)*" (cfr. n. 16/SEZAUT/2016/QMIG, nonché SSRR n. 27/CONTR/11).

La normativa sui vincoli assunzionali è stata modificata ed integrata più volte nel corso degli ultimi anni e, sebbene i diversi interventi legislativi siano finalizzati a perseguire il comune obiettivo del contenimento della spesa pubblica, l'avvicinarsi di previsioni di riforma e di norme contingenti ha comportato l'insorgere di non pochi dubbi interpretativi (n.25/SEZAUT/2017/QMIG).

Con riferimento alle **Regioni**, rilevano, in particolare, le previsioni contenute nell'art.1, commi 557 e ss., l. 27 dicembre 2006, n. 296 e nell'art. 33 D.Lgs. 30 aprile 2019, n.34, conv. con l. 28/06/2019, n. 58.

Accanto ad esse, ritroviamo ulteriori vincoli in materia di lavoro flessibile e di trattamento accessorio.

1.3.1 L'art. 1, c. 557 e ss., l. 296/2006: il vincolo della spesa lineare

In virtù dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006, gli enti regionali e locali, ai fini del concorso al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, devono assicurare la riduzione delle spese di personale garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte ad alcuni ambiti prioritari di intervento. In particolare, essi riguardano:

- la razionalizzazione e lo snellimento *“delle strutture burocratico-amministrative anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico”*, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali;
- il *“contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa”*.

L'obbligo riguarda l'intero aggregato *“spesa di personale”*, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e l'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali.

Il successivo comma **557 bis** dell'art. 1 include, infatti, tra le spese anche quelle sostenute, oltre che per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro e per il personale ex art. 110 D.Lgs. n. 267/2000, anche per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

Ai fini del calcolo di tale limite di spesa, vanno considerati tutti gli oneri connessi o comunque riconducibili all'utilizzo da parte dell'ente di attività lavorativa, ad eccezione delle spese espressamente escluse ad opera di una disposizione di legge (sez. contr. Campania, 208/2021/PAR, nonché sez. contr. Lombardia 164/2020/PAR).

Alla casistica legislativa, si sono aggiunte, nel tempo, altre ipotesi elaborate dalla giurisprudenza contabile, secondo la quale sono escluse da tale limite di finanza pubblica anche le spese interamente gravanti sui fondi dell'Unione Europea o coperte da trasferimenti di soggetti privati, nonché quelle coperte da specifico finanziamento proveniente da altro ente pubblico, purché vi sia assenza di ulteriori oneri a carico

dell'ente locale (principio della neutralità finanziaria) e correlazione fra l'ammontare dei finanziamenti e le assunzioni effettuate, anche sotto il profilo temporale.

Il successivo comma **557-quater** (introdotto dal D.L. n. 90/2014) individua quale specifico obiettivo, ai fini del citato c. 557, l'obbligo per gli enti di contenere, nell'ambito del PTFP, a decorrere dall'anno 2014, la spesa di personale (da intendere come dato degli impegni; cfr. 16/SEZAUT/2016/QMIG) nei limiti del **valore medio del triennio** precedente alla data di entrata in vigore della disposizione, vale a dire del triennio **2011-2012-2013**.

Nel sistema vincolistico delineato dalla L. n. 296/2006, pertanto, l'obiettivo del contenimento è raggiunto mediante un vincolo (o tetto) di spesa lineare, da applicare già in sede di programmazione triennale.

1.3.2 L'art. 33 D.L. n. 34/2019: il vincolo della sostenibilità finanziaria

Alla disciplina vincolistica sopra indicata – che non è stata abrogata – il legislatore, ai fini della capacità assunzionale, ha affiancato la nuova previsione di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 convertito nella Legge n. 58/2019 “Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria”, come modificato dall'articolo 1, comma 853, lett. a), b), e c), D.L. 27 dicembre 2019 n. 160 – e, successivamente, dall'art. 17, comma 1-ter, D.L. 30 dicembre 2019 n. 162, convertito dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8.

Prima dell'introduzione dell'art. 33, la disciplina delle facoltà assunzionali era rimessa all'art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, successivamente modificato dall'art. 14-bis, comma 1, lett. a), del D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 e, ad oggi, formalmente non abrogato.

In forza di detta disciplina, il regime ordinario delle assunzioni a tempo indeterminato prevedeva che, a decorrere dall'anno 2018, le Regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità potessero procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Ai sensi del comma citato, inoltre, a decorrere dall'anno 2014 era consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto

della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. In relazione alle modalità di calcolo del predetto limite, lo stesso Decreto Legge n. 90/2014, come modificato in sede di conversione, all'art 3 comma 5-sexies prevede che *“(p)er il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano, per il triennio 2022-2024, limitatamente agli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58”*.

Pur rimanendo, come detto, sullo sfondo la normativa precedente appena richiamata, l'art. 33 del D.L. 34/2019 ha apportato significative modificazioni alle norme che regolano le facoltà assunzionali negli enti, nell'ottica di superamento del c.d. turn over attraverso la sostenibilità finanziaria.

L'art. 33 prevede, infatti, che le Regioni a statuto ordinario possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, **in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione**, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Detta disposizione prevede, per gli enti destinatari, che le assunzioni di personale a tempo indeterminato siano subordinate:

- all'adozione e alla coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale;

- al rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio, espressamente asseverato dall'organo di revisione;
- ad una spesa complessiva (per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione) non superiore al valore soglia definito come percentuale - differenziata per fascia demografica - della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

La ratio della norma è chiara: *“si tratta di una diversa regola assunzionale con la quale viene indirettamente sollecitata la cura dell'ente nella riscossione delle entrate e la definizione con modalità accurate, del FCDE [e si] stabilisce una diversa modalità di calcolo dello spazio assunzionale dell'ente, facendo riferimento ad un parametro finanziario, di flusso, a carattere flessibile”* (cfr. Corte dei conti - Sezione di controllo per la Lombardia - deliberazioni nn. 74/PAR, 93/PAR, 98/PAR e 109/PAR del 2020).

Nel caso di superamento del valore soglia le Regioni sono tenute a adottare un percorso di graduale riduzione annuale del rapporto indicato.

In attuazione dell'art. 33 sopra citato è stato emanato il Decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 3/09/2019 concernente *“Misure per la definizione delle capacità assunzionali del personale a tempo indeterminato delle Regioni”* pubblicato il 04/11/2019 sulla G.U. Serie Generale n. 268.

Per quanto concerne l'efficacia, l'articolo 1 del suddetto Decreto prevede che l'articolo 33, comma 1, del D.L. n. 34/2019 si applica alle Regioni a statuto ordinario, *“a decorre dal 1° gennaio 2020”*.

Il Decreto, dopo aver suddiviso le Regioni a statuto ordinario per fasce demografiche ed individuato il valore soglia del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti, ha autorizzato le Regioni che si collocano al di sotto del valore soglia, ad incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato per assunzioni di personale a tempo indeterminato. Ciò sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti inferiore ai valori soglia.

Il citato decreto prevede all'art. 4, in attuazione dell'art. 33, comma 1 del Decreto Legge n. 34 del 2019, che il valore soglia pari al rapporto della spesa del personale delle Regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate correnti come definite all'art. 2, non deve essere superiore alle percentuali ivi stabilite in base alla fascia demografica di appartenenza della Regione.

Le Regioni che si collocano al di sotto di detto valore soglia, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia calcolati e fermo restando la percentuale massima di incremento definita all'art. 5 in fase di prima applicazione del decreto e fino al 31/12/2024.

Onde evitare sovrapposizioni normative, l'art. 6, c. 1 ha, infine, disposto che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante dall'applicazione delle previsioni richiamate (di cui agli artt. 4 e 5 del decreto) **non rileva** ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art.1, c. 557-quater l. 296/2006.

L'introduzione del nuovo parametro della "sostenibilità" non ha comportato, quindi, come detto, l'abrogazione delle norme di contenimento della spesa di personale contenute nella disciplina precedente, di tal che il vincolo previsto dall'art. 33, per espressa previsione normativa dell'art. 6 richiamato, si è "aggiunto" al preesistente "vincolo di spesa", di cui all'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e co. 557 quater, della Legge n. 296/2006 che fissano i limiti alla spesa complessiva del personale nell'ottica di contenimento della stessa ed, in particolare, al limite relativo al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del Decreto Legge stesso di cui all'art.1, comma 557 quater sopra richiamato (22).

22 Cfr. al riguardo Corte Conti, sez. Autonomie, 21/11/2014, n. 27 che specifica che *il valore medio di spesa del triennio antecedente è un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del D.L. n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013.*

I due parametri oggi vigenti *“presentano anche un ambito applicativo differente, posto che il "vincolo della sostenibilità", afferente alla "capacità assunzionale", è da riferire ai soli contratti a tempo indeterminato (v. art. 33 D.L. 30 aprile 2019 n. 34), mentre l'obbligo di contenimento espresso dal richiamato art. 1, comma 557 quater, è rivolto all'intero aggregato "spesa di personale" con le sole eccezioni previste dalla Legge”* (cfr., sez. contr. Campania, 208/2021/PAR, nonché sez. contr. Lombardia 164/2020/PAR).

Inoltre, le disposizioni introdotte dall'art. 33 individuano i criteri per stabilire quando ed in che misura gli enti possono procedere ad assumere nuovo personale a tempo indeterminato, mentre la norma dettata dal comma 557quater dell'art. 1 l. 296/2006 fissa i limiti alla spesa complessiva del personale in un'ottica di contenimento della stessa (cfr. sez. contr. Lombardia 164/2020/PAR).

Da quanto sopra, si evidenzia che l'entrata in vigore del D.L. n. 34/2019 ha operato una svolta prospettica nella disciplina sul contenimento della spesa di personale.

Nel sistema normativo attuale le politiche del personale degli enti, infatti, **non devono essere scollegate dalla capacità, anche futura, dei relativi bilanci di sostenerle.** Diversamente, infatti, *“la scelta di assumere nuovo personale in assenza di una effettiva capacità di raggiungere un equilibrio strutturale finirebbe per tradursi in un ulteriore appesantimento della spesa corrente dell'ente, con effetti duraturi anche sui saldi, tali da poter determinare ricadute sulla capacità di assicurare il rispetto dell'equilibrio di bilancio”* (sez. contr. Veneto, n. 15/2021/PAR).

1.3.3 I vincoli da lavoro flessibile

L'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, dispone che le amministrazioni pubbliche, a decorrere dall'anno 2011 possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Ancora la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed

integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Detti limiti non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione Europea.

L'art. 1, comma 545 della Legge n. 160/2019 innovando il comma precedente stabilisce che le limitazioni previste non si applicano alle regioni, parimenti agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta comunque fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Le disposizioni dell'art. 9 comma 28 costituiscono altresì principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

1.4 I vincoli al salario accessorio

La disciplina del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici – ivi inclusi dipendenti delle Regioni – è rimessa alla competenza del legislatore statale, in quanto rientra nella materia "ordinamento civile" (*ex multis*, sentenze n. 196/2018, n. 175 e n. 72 del 2017 e n. 257/2016), ed è retta dalle disposizioni del Codice civile e dalla contrattazione collettiva (C. cost. sent. nn. 160/2017, 199/2020, 11/2021).

Il principale vincolo posto in materia di salario accessorio del personale è quello di cui all'art. 23, c. 2, D.Lgs. 25 maggio 2017, n.75.

Ad esso si è affiancata la disciplina posta dalla normativa sui vincoli derivanti dalla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, di cui all'art. 33, c.1, ultimo periodo, D.L. n. 34/2019.

L'art. 23, c. 2, D.Lgs. n. 75/2017 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale,

anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

L'art. 33, c. 1, ultimo periodo, D.L. n. 34/2019 introduce una modifica a detta disciplina, prevedendo che detto limite *“è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”*.

La disposizione è riferita a tutto il personale, compreso quello di qualifica dirigenziale, mentre non è prevista alcuna deroga per il Fondo per la contrattazione decentrata dei dirigenti.

Come chiarito dalla giurisprudenza, coordinando le due disposizioni si ottiene il superamento del limite del trattamento accessorio del 2016 (il quale assume, nel nuovo quadro normativo, il valore di soglia-limite) e la costruzione di un nuovo tetto, a partire dal 2018, con la finalità di garantire a ciascun dipendente, in caso di assunzione di nuovo personale, un valore medio tale che, all'incremento del numero dei dipendenti, l'ammontare del trattamento accessorio cresca in misura proporzionale.

Qualora, invece, il numero dei dipendenti dovesse diminuire, al personale in servizio dovrà essere, comunque, assicurato il trattamento accessorio del 2016. Pertanto, la norma prevista dall'art. 23, c. 2, *“rimanendo in vigore, non deve più essere considerata come valore assoluto da prendere come riferimento, bensì come il limite minimo inderogabile, al di sotto del quale non è possibile riconoscere il trattamento accessorio, e ciò anche in considerazione del fatto che, trattandosi di un trattamento accessorio ormai maturato, esso rappresenta un diritto acquisito che non può essere negato, in caso di diminuzione di dipendenti”* (sez. contr. Marche n.22/2022/PAR, ma vds. anche sez. contr. Lombardia n.95/2020/PAR, Veneto n.104/2020/PAR, Campania n.97/2020/PAR).

Occorre, infine, ricordare che, nel corso del 2022, in data 16 novembre, è stato sottoscritto il CCNL del comparto Funzioni Locali per il triennio 2019-2021.

2. La spesa di personale in ambito regionale

2.1 Il vincolo relativo alla sostenibilità finanziaria su base regionale

Lo Statuto della Regione Piemonte riconosce reciproca autonomia organizzativa alla Giunta e al Consiglio regionale, che approvano i provvedimenti di organizzazione per i rispettivi ambiti di competenza, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2008.

All'art. 6 è stabilito che la Giunta ed il Consiglio regionale hanno ruoli organici separati, e l'assetto organizzativo, simile per entrambi, è articolato per direzioni, settori, strutture temporanee e di progetto e strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa.

Conseguentemente, nel prosieguo verranno analizzati in modo separato il personale della Giunta regionale rispetto a quello del Consiglio Regionale.

La Legge regionale n. 25 del 19 ottobre 2021 ha provveduto alla definizione in ambito regionale della ripartizione della capacità assunzionale tra Giunta regionale e Consiglio regionale.

A partire dall'annualità 2021, i limiti della spesa del personale, ai fini di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i rispettivi piani triennali dei fabbisogni di personale, applicabili rispettivamente alla Giunta regionale e al Consiglio regionale sono determinati ripartendo la spesa massima complessiva determinata in applicazione del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la pubblica amministrazione, del 3 settembre 2019.

L'art. 51 della richiamata L.R. prevede, infatti, che:

“1. Al fine di dare attuazione all'articolo 33, comma 1 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, la Regione determina cumulativamente la spesa del personale della Giunta regionale e del Consiglio regionale come, allo stato, definita all'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la pubblica amministrazione, del 3 settembre 2019.



2. *A partire dall'annualità 2021, i limiti della spesa del personale, ai fini di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i rispettivi piani triennali dei fabbisogni di personale, applicabili rispettivamente alla Giunta regionale e al Consiglio regionale sono determinati ripartendo la spesa massima complessiva determinata in applicazione del decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la pubblica amministrazione, di cui al comma 1, in misura proporzionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato; la Giunta regionale ed il Consiglio regionale applicano l'articolo 5 del medesimo decreto con riferimento ciascuno alla propria spesa del personale registrata nel 2018.*

3. *L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale possono stipulare intese volte a definire diverse forme di riparto per il rispettivo utilizzo della capacità assunzionale della Regione, fermo restando il rispetto del limite di spesa massima complessiva come determinata ai sensi del comma 2".*

Ai fini dell'applicazione del comma 1 di detta disposizione, tuttavia, il valore di incidenza della spesa di personale – calcolato **cumulativamente** ai fini del rispetto del valore soglia – è determinato a cura degli uffici della Giunta regionale che ha a disposizione i dati complessivi relativi ad entrate e spese.

Tale indicatore è previsto dall'art. 4 del Decreto 3 settembre 2019 (finalizzato ad attuare le disposizioni di cui all'art. 33, comma 1 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 34), a decorrere dal 2020.

L'indicatore viene calcolato sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato e considera come Spesa del personale i seguenti elementi: *“impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato”.*

Con note 961 del 19/01/2022 e 21308 del 3/11/2022, la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio della Giunta regionale attestava, rispettivamente, che:



- sulla base del rendiconto 2020, la spesa complessiva per tutto il personale della Regione, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, calcolata ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 3 settembre 2019, corrisponde al **6,8%**;
- sulla base del rendiconto 2021, la spesa complessiva per tutto il personale della Regione, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, calcolata ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 3 settembre 2019, corrisponde al **6,38%**,

come da calcolo più analitico che qui si riporta:

Definizione limite spesa assunzioni	2020	2021
Spesa Consiglio regionale	17.889.687,84	18.235.861,07
Spesa Giunta	170.303.038,19	168.145.413,54
Totale (a)	188.192.726,03	186.381.274,61
Media entrate titoli I, II, III ultimo triennio (b)	2.778.306.935,54	2.920.399.070,53
Indicatore (a)/(b)	6,773647779	6,382048142
Arrotondamento	6,80	6,38%

Il valore soglia previsto per le Regioni appartenenti alla fascia demografica di riferimento è fissato nella misura del **9,50%**.

Tanto **il valore dell'esercizio 2020 (6,80%)**, quanto quello relativo al 2021 (6,38%) **risultano inferiori a detto limite**.

Conseguentemente - e tenuto conto in particolare del parametro 2020 che rileva ai fini dell'annualità 2022 - troverebbe applicazione il disposto di cui al successivo art. 5 del DM 3 settembre 2019, in forza del quale, in fase di prima applicazione, le Regioni possono incrementare, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore - per quanto qui di interesse - al 18% nel 2022, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio **asseverato dall'organo di revisione**.

Su tale argomento, in data 31/05/2023, la Sezione ha inoltrato un supplemento istruttorio chiedendo " *di chiarire in modo preciso la modalità seguita nel calcolo del predetto indicatore e le sue risultanze. Individuato detto parametro, occorre che venga sviluppato il procedimento di determinazione dell'incremento massimo di spesa consentito negli esercizi 2022-2024 rispetto al*

consuntivo 2018, ai sensi dell'art. 5 DM 3 settembre 2019. Si chiede che gli anzidetti parametri ed indicatori – con i relativi elementi di determinazione – vengano comunicati sia per la Giunta regionale, sia per l'intera Regione (ossia includendo il dato del Consiglio regionale)".

In data 13/06/2023 la Giunta regionale ha inviato la risposta specificando le modalità seguite nel calcolo del predetto indicatore per intera Regione (Giunta e Consiglio), allegando le tabelle inerenti il procedimento di determinazione dell'incremento massimo di spesa.

I dati di cui sopra venivano, dunque, meglio precisati.

Si riporta qui di seguito il **calcolo indicatore incidenza spesa di personale 2018-2020**:

Entrate:

	2018	2019	2020
BDAP - rendiconto della gestione 01 Entrate titolo I (Accertamenti)	9.664.569.260	9.798.695.380	9.960.748.842
Tributi destinati SSN (accertamenti)	7.963.977.909	8.028.690.937	8.311.342.372
BDAP - rendiconto della gestione 02 Entrate titolo II (Accertamenti)	934.701.189	902.447.787	1.345.160.400
BDAP - rendiconto della gestione 03 Entrate titolo III (Accertamenti)	521.984.964	563.497.438	454.962.654
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità titolo I	-	-	12.100.162
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità titolo I-II-III	814.754	38.508.285	20.336.098
Riparto TPL Titolo I	484.749.503	484.700.371	478.726.877
Entrate Titolo I (Netto Sanità, TPL, FCDE)	1.215.841.847	1.285.304.072	1.158.579.431

Entrate titoli 1-2-3 (netto Sanità, TPL, FCDE) *		
2018	2019	2020
2.671.713.245	2.712.741.012	2.950.466.549
Media triennio	2.778.306.936	

*Entrate titolo 1 + Entrate titolo 2 + Entrate titolo 3 - Tributi destinati SSN - Fondo Crediti Dubbia Esigibilità titolo I,II,III - Riparto TPL Titolo I

Spese:

	2018	2019	2020
Redditi lavoro dipendente (A)	164.621.878	187.806.085	170.300.538
Contributi sociali a carico dell'Ente	36.935.526	40.852.488	35.950.727
Spese di personale al netto di oneri riflessi a carico dell'Amministrazione	127.686.351	146.953.597	134.349.811
Lavoro flessibile impegnato 2020 (B)			2.500,00
Spese personale Consiglio Regionale 2020 (C)			17.889.687,84
Totale spesa (A+B+C)			188.192.726

Definizione limite spesa assunzioni	2020
Totale (a)	188.192.726
Media entrate titoli I, II, III ultimo triennio (b)	2.778.306.935,54
Indicatore (a)/(b)	6,773647779
Arrotondamento	6,80

Al fine della verifica del rispetto dei limiti assunzionali e di spesa riferiti all'esercizio 2022, la Regione - in sede di risposta istruttoria - comunicava, quindi, ai fini del rispetto dei parametri di cui all'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, i dati calcolati complessivi per Giunta e Consiglio, secondo quanto riportato in tabella seguente:

Periodo di riferimento	A Media entrate ultimo triennio (2018-2020)	B Spesa di personale del 2020	C Valore soglia	D Tetto di spesa assoluto	E Anno di applicazione del tetto	F (=B/A) Percentuale RER (art. 4 comma 1 lettera c) D.M. 03/09/2019)	Maggior spesa di personale ad entrate invariate
Rendiconto 2018/2020	2.778.306.935,54	188.192.726,03	9,5%	263.939.158,88	2022	6,8	75.746.432,85

E, così, dava atto del limite massimo previsto ai fini del rispetto dei valori di cui al DM 3 settembre 2019,

per la Giunta:

Anno	Spesa di personale 2018 (rendiconto macro aggregato 1.01) Giunta regionale	Percentuale di incremento rispetto al 2018 (art. 5 DM 3 settembre 2019)	Incremento massimo di spesa consentito	Limite di spesa incrementale rispetto al rendiconto 2018
2022	164.621.877,64	18%	29.631.937,98	194.253.815,62
2023	164.621.877,64	20%	32.924.375,53	197.546.253,17
2024	164.621.877,64	25%	41.155.469,41	205.777.347,05

e per il Consiglio:

Anno	Spesa di personale 2018 (rendiconto macro aggregato 1.01) Giunta regionale	Percentuale di incremento rispetto al 2018 (art. 5 DM 3 settembre 2019)	Incremento massimo di spesa consentito	Spesa massima annuale
2022	18.155.173,79	18%	3.267.931,28	21.423.105,07
2023	18.155.173,79	20%	3.631.034,76	21.786.208,55
2024	18.155.173,79	25%	4.538.793,45	22.693.967,24

Dato atto dei sopra indicati limiti, l'Ente forniva, inoltre, a seguito di richiesta istruttoria, sia i dati degli impegni assunti nel periodo 2018-2022, sia quelli previsionali degli impegni relativi agli esercizi successivi sopra indicati, come riportato nelle tabelle che seguono:

Spesa Personale						
Raggruppamento capitoli	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI
	Voci di spesa	2018	2019	2020	2021	2022
1	Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	4.839.172,00	4.066.323,97	3.411.075,73	3.503.566,93	4.821.190,20
2	Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D)	73.103.244,24	78.473.589,65	74.923.464,24	69.423.627,55	66.056.377,71
1	Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	6.380.071,64	7.380.647,70	6.382.360,71	7.858.903,68	9.120.172,67
2	Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	28.473.348,95	41.592.482,11	36.243.069,07	35.388.377,94	32.869.233,46
3	Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	32.906.905,68	34.368.753,28	33.161.927,98	32.202.691,76	31.427.592,43
4	IRAP	10.542.079,71	11.561.889,74	10.906.838,26	10.561.514,97	10.378.971,26
	Totale	156.244.822,22	177.443.686,45	165.028.735,99	158.938.682,83	154.673.537,73

Spesa Personale						
Raggruppamento capitoli	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI
	Voci di spesa	2018	2019	2020	2021	2022
5	Retribuzioni lorde dirigenti a TD (direttori)	1.729.928,51	2.484.713,17	2.816.952,08	2.925.806,79	1.465.670,40

6	Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato Cat. A+B+C+D	10.857,12	0,00	250.048,55	1.841.064,32	1.953.796,08
7	Trattamento economico collaborazioni uffici di comunicazione	2.363.609,82	1.939.342,13	1.734.413,08	2.105.671,94	2.288.135,51
8	CO.CO.CO. (altre strutture)	622.411,80	265.457,68			
9	Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per Co.CO.CO. (altre strutture)	234.981,75	126.593,20			
4	IRAP	359.001,99	335.680,52	339.784,57	489.198,39	403.090,35
	Totale	5.320.790,99	5.151.786,70	5.141.198,28	7.361.741,44	6.110.692,34
	Totale impegnato	161.565.613,21	182.595.473,15	170.169.934,27	166.300.424,27	160.784.230,07

Tali dati, come ha opportunamente osservato, nella propria Relazione sulla Proposta di legge al Rendiconto generale per l'anno finanziario 2022, l'Organo di revisione, non hanno, tuttavia, caratteri di omogeneità rispetto al calcolo dei parametri sopra indicati.

Ciò nonostante, si osserva che dalla tabella fornita in ordine agli impegni, la spesa di personale appare in diminuzione e sostanzialmente rispettosa del vincolo di sostenibilità finanziaria di cui all'art. 33.

La diminuzione della spesa è confermata anche dal raffronto fra l'impegnato 2022 (euro 160.784.230,07), con l'anno di riferimento 2018 (euro 161.565.473,21).

Tuttavia, come detto, tali dati non appaiono agevolmente confrontabili con quelli posti a base del calcolo dell'indice di cui al Decreto del 3 settembre 2019 e ciò non solo per essere al lordo dell'IRAP.

Pur non essendo possibile, quindi, un raffronto chiaro e preciso, si registra un contesto di diminuzione della spesa di personale nel 2022.

Peraltro, già nel corso dell'esame dell'esercizio 2020 erano state evidenziate delle criticità in riferimento alla voce "Spese personale Giunta" inserita nel calcolo del numeratore del rapporto del valore soglia previsto dall'art. 33, comma 1 del Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 34 che non risultava coincidente con quanto indicato in sede di parifica 2018 e 2019 nella voce della spesa sostenuta a carico del bilancio regionale.

A tal riguardo, la Regione ha inoltrato il prospetto di riconciliazione per il calcolo dell'indicatore:

Raggruppamento capitoli / numero capitolo	Motivi esclusione voci di spesa	Spesa Personale				
		PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI
		Voci di spesa	2019	2020	2021	2022
		Totale	177.443.686,45	165.028.735,99	158.938.682,83	154.673.537,73
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO			IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI	IMPEGNI
		Voci di spesa	2019	2020	2021	2022
		Totale	5.151.786,70	5.141.198,28	7.361.741,44	6.110.692,34
		Totale personale in dotazione organica	182.595.473,15	170.169.934,27	166.300.424,27	160.784.230,07
100966+10922+102319+104051+104446+104841	Importo relativo al personale forestale, non compreso nella dotazione organica	Totale personale fuori dotazione organica (forestali)	11.466.971,98	9.943.146,34	11.045.501,50	10.674.491,74
104391+104786+105856+105911+106941+109248+133930	Voci di spesa (quali mensa e coperture assicurative ecc.) comprese nel macro aggregato 101 ma non riconducibili alle voci retributive	Altri importi macro aggregato 101 (esclusa IRAP)	6.234.383,13	1.615.459,50	1.811.302,20	2.378.905,46
103996	Spesa per prestazioni di lavoro autonomo occasionale ai sensi della L. 335/95	Altri importi macro aggregato 101 (esclusa IRAP)	0,00	11.644,65		14.539,37
	Rettifica effettuata in applicazione del D.M. 3/9/2019	IRAP	-11.897.570,26	-11.246.622,83	-11.050.713,36	-10.782.061,61
103228	Rettifica per errore effettuato nel conteggio della spesa CO.CO.CO (altre strutture)	Altri importi macro aggregato 103	5.916,66	0,00		
116376	Voce esclusa in quanto non riconducibile alla spesa di personale	Altri importi macro aggregato 103	0,00	2.500,00	72.500,00	72.500,00
145331+145333+170010+170014	Voci escluse quanto rimborsi di personale a tempo determinato. Da non conteggiare in applicazione del D.M. 3/9/2019. Importo inserito per quadratura	Altri importi macro aggregato 109	20.962,96	2.590,00		
145331+145333+170010+170014	Rettifica dell'importo precedente	Altri importi macro aggregato 109	-20.962,96	-2.590,00		
102375+108798	Voci inserite nel totale personale in dotazione organica, da non conteggiare in applicazione del D.M. 3/9/2019 in quanto riconducibile a macro	Personale comandato di cui macro aggregato 109	-327.715,10	-193.023,74	-33.601,07	-103.602,70

	2019	2020	2021	2022
Totale voci spesa	188.077.459,56	170.303.038,19	168.145.413,54	163.041.502,33
Importo indicato per il calcolo dell'indicatore	188.077.459,56	170.303.038,19	168.145.413,54	

Tuttavia, il raffronto dei dati ai fini del rispetto dell'indicatore di cui sopra, si ritiene possa essere superato dalle ulteriori seguenti considerazioni.

Come osservato, infatti, anche nella Relazione dell'Organo di revisione della Regione, questi ha espresso la propria asseverazione in ordine alla spesa di personale, rispetto all'equilibrio di bilancio, con riguardo alle assunzioni di cui all'art. 11 del D.L. n. 36/2022, ossia all'assunzione delle n. 27 unità per il PNRR a tempo determinato; ciò, peraltro, limitatamente al biennio 2023 -2024, precisando che, in caso di proroga - fino ai termini permessi dall'art. 11 e quindi per ulteriori 12 mesi, ma non eccedenti la durata di attuazione dei progetti - dovrà essere nuovamente valutato dal collegio (cfr. Allegato 1 al verbale 26/2022 e pag. 90 all. 1 al parere n. 16 Rendiconto 2022).

Per contro, risulta **non presente l'asseverazione dell'Organo di revisione rispetto alle ulteriori assunzioni previste dal piano triennale dei fabbisogni** che, come si è visto, l'art. 33 D.L. n. 34/2019 ritiene presupposto imprescindibile.

Dato atto di quanto sopra, in ordine alla applicazione della normativa di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019, va ricordato che *“l'atto di asseverazione è funzionale a creare affidamento circa la capacità di “equilibrio sostanziale” dell'Ente, in previsione dell'innesto, sul bilancio, dell'ulteriore spesa di personale a tempo indeterminato. A tale fine, l'atto di asseverazione comporta la pregiudiziale validazione della veridicità ed attendibilità dei fattori posti alla base del giudizio e della loro significatività e completezza ai fini del giudizio stesso. Tale verifica deve essere effettuata secondo il principio di prudenza, includendo, quindi, tutti i fattori perturbanti l'equilibrio del bilancio. In questa prospettiva, assume valore dirimente la verifica della sussistenza, sufficientemente sicura, non arbitraria ed irrazionale, di adeguate coperture economiche con riguardo alla complessiva mole di oneri incidenti sul bilancio anche negli esercizi a venire (cfr., ex pluribus, Corte cost. n. 48/2019) [...] Il perimetro temporale dell'equilibrio*

prospettico da asseverare non è determinabile “in astratto” [...]. Esso dipenderà dalla proiezione nel tempo dei “fattori” che lo stesso Organo di revisione reputerà di inserire nella disamina, in quanto incidenti – in concreto o con ragionevole possibilità – sulla tenuta degli equilibri sostanziali dell’Ente. Ferma restando la durata minima triennale, perché coincidente con la struttura stessa del bilancio di previsione, la sua verifica prospettica dovrà estendersi a considerare tutti i “fatti” – di natura finanziaria, economica e patrimoniale - conosciuti e conoscibili alla data dell’asseverazione, suscettibili di incidere sulla tenuta prospettica degli equilibri. Ed è proprio in ragione di tale circostanza che il legislatore ha individuato nell’Organo di revisione, il soggetto incaricato di rendere il giudizio richiesto” (Corte dei Conti SS. RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 7/2022).

La mancanza del suddetto atto di asseverazione preclude in sé il ricorso al parametro normativo di cui all’art. 33, co. 1, del D.L. n. 34/2019 ed è assorbente rispetto a qualsiasi valutazione nel merito, circa la sussistenza o meno nel caso concreto di una situazione di equilibrio “sostanziale”. In questa prospettiva, anche nel caso di esito positivo della verifica della Sezione regionale, la mancanza dell’atto di asseverazione dell’Organo di revisione preclude comunque l’accesso al nuovo parametro di calcolo. Infatti, la norma non ammette “atti” o “valutazioni” equipollenti, né in senso oggettivo né soggettivo (cfr., in tal senso, ancora Corte dei conti SS. RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 7/2022).

In tali casi, *“per il calcolo delle nuove assunzioni a tempo indeterminato, al fine di evitare “vuoti di vincolo”, verranno in rilievo il (persistente) vincolo sul “budget assunzionale” di cui all’art. 3, co. 5 e ss. del d.l. n. 90/2014 ed il (persistente) limite sulla “spesa complessiva” di cui al co. 557-quater, dell’art. 1 della l. n. 296/2006”* (Corte dei conti SS. RR. in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 7/2022).

Sul punto, è stato richiesto alla Regione Piemonte quali siano le ragioni per le quali tale asseverazione sia stata acquisita soltanto sulla assunzione delle unità a tempo determinato relative al PNRR, mentre non sia stata acquisita sul piano triennale dei fabbisogni.

Con nota di risposta del 17 luglio 2023, la Direzione della Giunta regionale ha fatto presente quanto segue.

Innanzitutto, è stato evidenziato che *“al fine di procedere all’assunzione di personale a tempo determinato per l’attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stata approvata in data 28 dicembre 2022 la DGR n. 9-6355 avente ad oggetto: “Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2020-2022 di cui alle DD.G.R. n. 41- 3429 del 18/06/2021 e n. 35 - 4966 del 29/04/2022. Previsione di misure assunzionali collegate all’assistenza tecnica PNRR Regione Piemonte e aggiornamento delle proiezioni finanziarie sulle annualità 2023 e 2024”.*

Inoltre, *“ai sensi dell’art. 11 del Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, le assunzioni a tempo determinato per l’attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), sono subordinate al rispetto del valore soglia dello 0,035%, indicato nella tabella 1 di cui all’Allegato 1 al D.L. suindicato, calcolato nella misura di euro 4.091.112,73 per la Regione Piemonte (ruolo della Giunta regionale) e all’asseverazione da parte dell’organo di revisione del rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio”.*

“La predetta DGR 9-6355 confermava il PTFP 2020-2022 di cui alle DD.G.R. n. 41- 3429 del 18/06/2021 e n. 35 - 4966 del 29/04/2022 citate,[...], in quanto la previsione della suddetta misura assunzionale avente carattere di priorità ed urgenza per complessive 27 unità di categoria D a tempo determinato (Profilo professionale P1: Esperto in contrattualistica, appalti e procedure ad evidenza pubblica, Profilo professionale P2: Esperto in gestione amministrativa-finanziaria, monitoraggio e rendicontazione Fondi PNRR e Profilo Professionale P3: Esperto Tecnico) rientrava nella individuazione dei fabbisogni già effettuata [...] e dava atto che la spesa trova integrale copertura in compensazione nelle risorse già quantificate e stanziare con le DD.G.R. n. 41-3429 del 18/06/2021 e n. 35-4966 del 29/04/2022, [...] già previste nel PTFP 2020-2022 ed il cui programma assunzionale non si era ancora concluso ed in coerenza con gli stanziamenti del bilancio 2022-2024 approvato con legge regionale 29 aprile 2022 n. 6.

In questa fattispecie l’asseverazione è stata richiesta in quanto espressamente prevista dalla normativa sull’assistenza tecnica al PNRR ancorché la misura non richiedesse l’impiego di risorse aggiuntive”.

Per contro, la Regione specifica che: “sugli atti programmazione di cui alle DD.G.R. n. 41-3429 del 18/06/2021 e n. 35 - 4966 del 29/04/2022 (“PTFP 2020-2022”) non è stata acquisita l’asseverazione da parte del Collegio dei Revisori in quanto tutte le misure assunzionali previste nei suddetti atti sono state effettuate:

- nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014, il quale dispone che a decorrere dal 2018 le assunzioni a tempo indeterminato (di qualifica dirigenziale e delle categorie) sono contenute in un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell’anno precedente;
- nel rispetto del limite di spesa per il personale nel triennio 2011/2013 di cui all’articolo 1 comma 557 quater, così come introdotto dal D.L. n. 90/2014;

Pertanto la Regione Piemonte - Ruolo della Giunta regionale ha continuato ad applicare il criterio prudenziale della valorizzazione delle cessazioni del personale di ruolo relative all’anno precedente e nessuna assunzione è stata effettuata facendo ricorso al parametro normativo di cui all’art. 33, comma 1 del D.L. n. 34/2019”.

In tal senso, la Regione ha fatto presente che il Collegio dei Revisori, nella relazione sulla proposta di legge al rendiconto di generale per l’anno finanziario 2022 del 15 giugno 2023, ha evidenziato che, in base alle tabelle prodotte, risulta che l’Ente si sia avvalso dell’art. 3 comma 5 del D.L. 90/2014 per le assunzioni di personale effettuate nel 2022, cumulando le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 5 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

Inoltre, il Collegio dei revisori ha valutato l’andamento prospettico della spesa di personale per il triennio 2023/2025 rapportata al limite di spesa di cui al triennio 2011/2013.

Aggiungeva, infine, la Regione che da dette verifiche risultava che:

- la spesa complessiva dell’anno 2018, calcolata ai sensi dell’art. 2 del DM 3 settembre 2019, ha esposto impegni per euro 164.621.877,64, maggiori di quella dell’anno 2022 (che riporta impegni per euro 163.041.502,33, rappresentata dal macro aggregato 101 della spesa complessiva di personale, al netto dell’IRAP);

- l'ente ha dimostrato il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 1 comma 557 L. 296/2006;
- ai fini della verifica del calcolo della soglia di sostenibilità finanziaria ai sensi del D.M. 3 settembre 2019, l'ente ha comunque dimostrato il calcolo che porta ad un valore del 6,77% inferiore a quello fissato dall'art. 4 del DM citato che, per la regione Piemonte, è pari ad euro 9,5%;
- dai prospetti forniti dall'ente la spesa prospettica di personale per gli anni 2023/2025 comporta una previsione di spesa di euro 147.283.341,31, minore rispetto al 2022 della spesa di riferimento per il calcolo del limite di cui all'art. 1, comma 557 L. 296/2006, nonché della spesa del 2018 da porre a base del calcolo al fine di individuare l'eventuale aumento della spesa ai sensi dell'art. 5 del DM più volte citato e quindi il ricorso alla deroga di cui all'art. 33 del DL 34/2019.

In sostanza - evidenziava la Regione nella risposta - la spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2022 e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3 commi 5 e 5 quater del D.L. n. 90/2014 e dall'art. 1 comma 228 della L. n. 208/2015, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della L. n. 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 18.718.384,53;
- i vincoli posti dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i..

Nel caso di specie, conseguentemente - non potendosi quindi ritenere applicabile, per l'anno 2022, i parametri di cui all'art. 33 D.L. n. 34/2019 - occorre verificare il rispetto delle disposizioni sopra richiamate relative al turn over di cui all'art. 3 comma 5 e ss. D.L. n. 90/2014.

Relativamente ad esse, si prende atto delle tabelle fornite dalla Regione Piemonte a seguito dell'udienza di contraddittorio, riepilogative relativo della capacità assunzionale (art. 3, comma 5, D.L. n. 90/2014) Turn over Giunta - Consiglio che si riportano



Turn over Giunta - Consiglio

CESSAZIONI

cat/qual	CR 2017 (residuo)	GR 2017 (residuo)	CR 2018	GR 2018	CR 2019	GR 2019	CR 2020	GR 2020	CR 2021	GR 2021	TOTALI	Stip. Tabellari	Capacità assunzionale art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014
B			4	11	2	14	6	16	2	21	76	20.497,91	1.557.841,16
C			2	27	5	29	3	47	3	49	165	23.031,19	3.800.146,35
D			6	54	3	100	5	138	5	92	403	25.011,63	10.079.686,89
tot. categ.			12	92	10	143	14	201	10	162	644		15.437.674,40
DIR	1	3	1	20		19		13		13	70	43.830,67	3.068.146,90
tot. generale	1	3	13	112	10	162	14	214	10	175	714		18.505.821,30

ASSUNZIONI E CONSUMO CAPACITA' ASSUNZIONALE

cat/qual	CR 2019	GR 2019	CR 2020	GR 2020	CR 2021	GR 2021	CR 2022	GR 2022	TOTALI	GR	Stip. Tabellari	Consumo Capacità assunzionale (art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014)	Risparmi capacità assunzionale
B	2	6	1	3		3	4	2	21		20.497,91	430.456,11	
C		12	1	15	1	11	5	93	138		23.031,19	3.178.304,22	
D	4	17		37	1	23	1	243	326		25.011,63	8.153.791,38	
tot. categ.	6	35	2	55	2	37	10	338	20			11.762.551,71	-3.675.122,69
DIR	1	4		12	1	13	1	35	67		43.830,67	2.936.654,89	-131.492,01
tot. generale	7	39	2	67	3	50	11	373	23			14.699.206,60	-3.806.614,70

Da esse si evince che l'Ente, ai fini della capacità assunzionale, ha rispettato i limiti di utilizzo previsti dall'art. 3 comma 5 D.L. 90/2014.

Per concludere, in merito ai dati sulla spesa di personale - la cui ricostruzione non è stata agevole a causa di una loro gestione disomogenea da parte dell'Ente, già all'interno dei propri atti di programmazione - si evidenzia, innanzitutto, che essi sono fondamentali

anche ai fini di una accurata stima previsionale, così come richiesta dalla normativa nazionale e regionale.

In tal senso, è necessario che gli atti programmatori vengano sempre adeguatamente strutturati con tutti gli elementi necessari per consentire una valutazione prospettica della sostenibilità della spesa di personale che si intende assumere, attivando un rapporto di collaborazione più efficiente con l'Organo di revisione che non sembra – da quanto emerge da diversi passaggi della Relazione alla Proposta di legge sul rendiconto 2022 – si sia verificato nell'anno in questione, acquisendone i relativi pareri ed asseverazioni, richiesti dalla vigente normativa.

In tal senso, si ribadisce nuovamente che l'asseverazione dell'Organo di revisione sul piano triennale dei fabbisogni di personale – e, ora, sulla relativa sezione del PIAO – debba essere richiesta dall'Ente e resa dall'anzidetto Organo, al fine di applicare il nuovo meccanismo ordinario di assunzione da parte delle Regioni, in base al principio della sostenibilità finanziaria.

2.1 La Giunta Regionale

2.1.1 Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO

Con Legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 è stata disciplinata l'organizzazione degli uffici regionali, nonché sono state adottate disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.

In particolare, gli artt. 1 e 2 della L.R. citata fissano i principi ed i criteri generali inerenti all'organizzazione degli uffici, individuando l'assetto complessivo dell'apparato burocratico, nonché le finalità cui è indirizzata detta organizzazione.

Tale legge demanda alla Giunta regionale, per il proprio ambito di competenza, l'adozione dei provvedimenti di organizzazione riguardanti l'assetto complessivo delle strutture dirigenziali stabili di livello dirigenziale del ruolo della Giunta regionale, con specifico riferimento al numero ed alle attribuzioni delle stesse.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-439 del 29 ottobre 2019, modificata dalla D.G.R. n. 1-975 del 4 febbraio 2020, è stata approvata la riorganizzazione parziale delle strutture del ruolo della Giunta Regionale, procedendo ad una parziale rimodulazione delle attribuzioni di alcune Direzioni e di alcuni Settori regionali.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2021, n. 10-3440 la Regione ha proceduto alla riorganizzazione di alcune direzioni.

L'organizzazione regionale si articola nelle seguenti strutture:

- a) Direzioni;
- b) Settori;
- c) Strutture temporanee e di progetto;
- d) Strutture di supporto agli organi di direzione politico-amministrativa.

La Regione Piemonte è suddivisa nelle seguenti direzioni:

Codice struttura	Denominazione
A1000A	DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
A11000	RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
A1400A	SANITÀ E WELFARE
A1500A	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
A1600A	AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1700A	AGRICOLTURA E CIBO
A1800A	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA
A19000	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
A2000B	CULTURA E COMMERCIO
A2100A	COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT
SA0001	SETTORE TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Con nota del 4 aprile 2023 è stato chiesto alla Regione Piemonte una relazione circa l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022-2024, ai sensi dell'art. 6 d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021, nonché relativamente al correlato programma triennale del fabbisogno di personale della Giunta regionale,

Con **Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2022, n. 3-5226** è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (**PIAO**) della Giunta regionale del Piemonte

per gli anni 2022-2024 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2022.

Poiché i termini di approvazione di tale Piano erano stati posticipati a giugno 2022, il PTPCT 2022-2024 è stato adottato con una separata deliberazione nel rispetto della scadenza fissata da ANAC al 30 aprile 2022.

Il PIAO della Regione Piemonte è strutturato in sei sotto-sezioni.

Sezione 1: Valore Pubblico. In questa sezione vengono descritte le macro aree strategiche evidenziando le linee di policy e gli strumenti messi in campo dalla Regione Piemonte per concorrere al raggiungimento dei suoi obiettivi;

Sezione 2: Performance. l'organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione definisce, in collaborazione con i vertici della stessa, un documento programmatico triennale denominato "Piano della Performance" che tenga conto degli indirizzi dettati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individui gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e che stabilisca, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

Sezione 3: Rischi corruttivi e trasparenza. Riporta l'analisi contesto interno ed esterno della Regione Piemonte rinvia, per i restanti aspetti di prevenzione della corruzione e di trasparenza, alla D.G.R. n. 1-4936 del 29 aprile 2022 di approvazione del PTPCT.

Sezione 4: Struttura organizzativa. La sotto-sezione descrive la struttura organizzativa della Giunta regionale.

Sezione 5: Strategie e sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro agile. Esamina il quadro normativo di riferimento e gli elementi salienti della disciplina del lavoro agile, illustrando le prospettive e le azioni per il 2022-2024.

Sezione 6: Piano triennale dei fabbisogni del personale. in tale sotto-sezione, dopo aver esposto le strategie per la copertura del fabbisogno del personale e gli obiettivi di

formazione, si rinvia all'integrazione del PTFP 2020/2022 avvenuta ad opera della D.G.R. n. 35-4966 del 29.4.2022 "Aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) di cui alla D.G.R. n. 41-3429 del 18/06/2021 e approvazione annualità 2023 e 2024.

Appendice: contiene le schede relative al Piano Obiettivi 2022-24 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale e i Piani di lavoro 2022 dei Dirigenti regionali.

Con risposta del 2 maggio 2023 riguardo la sezione 6, la Regione specifica che: "Con D.G.R. n. 35-4966 del 29/04/2022 "Aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) di cui alla D.G.R. n. 41-3429 del 18/06/2021 e approvazione annualità 2023 e 2024" è stato aggiornato il piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 per le strutture della Giunta Regionale - area comparto e dirigenza, predisposto nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica in materia di personale, secondo l'articolazione dettagliatamente esposta nell'allegato alla deliberazione; le misure ivi contenute hanno comportato l'aggiornamento degli effetti finanziari sull'annualità 2022 e le relative proiezioni sulle annualità 2023 e 2024, stante l'invarianza del programma assunzionale delle annualità 2023 e 2024.

Il PTFP 2020/2022, così come aggiornato per il triennio 2022/2024, ha continuato ad assumere una valenza significativa in termini di potenziamento delle risorse umane alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale, dopo circa 10 anni di blocco delle assunzioni nella PA. Inoltre, il piano è volto ad un coordinato governo delle procedure assunzionali e di quelle di gestione delle risorse umane al fine di garantire il ricambio del personale, anche di tipo generazionale. L'aggiornamento del PTFP di cui sopra si è reso necessario valutata l'esigenza, eccezionale e non procrastinabile, di attivare alcune misure assunzionali aggiuntive, sulla base della ricognizione effettuata dalla Direzione della Giunta regionale, tenuto conto che le procedure assunzionali già previste nel piano erano in corso di attuazione e i cui esiti erano attesi a partire dal secondo semestre del 2022, proprio per assicurare la copertura di alcuni fabbisogni di particolare rilevanza organizzativa".

"In considerazione del mutato quadro normativo di riferimento per quanto attiene l'adozione del nuovo strumento a carattere programmatorio complessivo denominato PIAO di cui si è già detto, nell'anno della sua introduzione, il relativo PTFP è stato adottato con modalità di coordinamento derivante dalla compresenza del PTFP adottato nella precedente versione "autonoma" (cfr D.G.R.

n. 35-4966 del 29.4.2022 summenzionata) e della specifica nuova sottosezione che ha anticipato nella scrittura le previsioni dettate dal decreto ministeriale inerente la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione e le linee guida riguardante le modalità per la sua compilazione”.

“Nel corso del secondo semestre è stata data attuazione alle procedure di reclutamento in coerenza con la programmazione delle attività riferite all’anno 2022 e, alla data del 31 dicembre, è stata effettuata la ricognizione delle assegnazioni di personale alle strutture a qualsiasi titolo.

La conclusione di 7 procedure assunzionali, unitamente agli ulteriori strumenti ordinari, ha portato all’assunzione di un consistente contingente di personale (di complessive 373 unità a cui si aggiungono altre 20 unità con presa di servizio prevista nei primi due mesi del 2023).

In tal modo è stato garantito un terzo contingente di nuovo personale alle direzioni della Giunta regionale, numericamente più significativo, rispetto al primo riferito all’anno 2020 (71 unità) e al secondo riferito all’anno 2021 (167 unità).

Ciò ha consentito di operare il ricambio generazionale e la copertura del turn over con riferimento alle cessazioni degli ultimi 5 anni. Considerato che la maggior parte delle assunzioni si è realizzata a partire dal mese di ottobre 2022 con conclusione nel febbraio 2023, nel corso dell’anno 2023 verranno dispiegate al massimo le potenzialità professionali del personale neo-assunto, attraverso l’accompagnamento a cura del personale in servizio (coaching) e adeguati interventi formativi”.

Infine, risulta dalla risposta all’istruttoria “dotazione organica 2022 – Ruolo della Giunta”, la seguente Dotazione Organica teorica 2022, non variata rispetto a quella dell’anno precedente:

DOTAZIONE ORGANICA 2022	
DIRIGENTI	153
CATEGORIA D	1.721
CATEGORIA C	853
CATEGORIA B	345
CATEGORIA A	4
Totale categorie	2.923
Totale complessivo	3.076

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Si prende atto, in merito, che nel sito istituzionale della Regione Piemonte nella Sezione “Amministrazione Trasparente” sotto - sezione “Dotazione Organica” risultano



regolarmente pubblicate la D.G.R. n. 3-5226 del 21 giugno 2022 “Approvazione Piano Integrato Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) della Giunta Regionale del Piemonte per gli anni 2022-2024, Sezione Piano Triennale Fabbisogni del Personale” e la D.G.R. n. 35-4966 del 29 aprile 2022 “Aggiornamento Piano Triennale Fabbisogni 2020-2022 e approvazione annualità 2023-2024”.

3. L’organico e la spesa di personale della Regione

3.1 Il vincolo relativo alla spesa lineare di cui all’art. 1 comma 557quater L. 296/2006

La Giunta regionale, per quanto attiene al rispetto dei limiti di spesa previsti dall’articolo 1, comma 557, della L. 296/2006 (cd “contenimento delle spese di personale”) ne dichiara il rispetto, in sede di programmazione, come da tabella sotto riportata:

Aggregato spesa personale	Media impegni 2011-2013	Previsione impegni 2022	Previsione impegni 2023	Previsione impegni 2024
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	119.444.168,67	126.234.817,32	126.234.817,32	126.234.817,32
Spese per collaboratori coordinate e continuative	1.070.729,33			
TOTALE	120.514.898,00	126.234.817,32*	126.234.817,32*	126.234.817,32 *

*Importo previsionale comprensivo della spesa ex personale trasferito L.R. n. 23/2015 ed ex personale trasferito L.R. n.7/2018 pari a circa 33,5 mln.

In relazione, invece, al rispetto a consuntivo dei vincoli di spesa introdotti dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) art. 1, commi 557 e segg., i dati comunicati sono i seguenti:

Aggregato di spesa personale	Impegni 2011 - 2013	Impegni 2022 al netto ex provinciali ed ex centri per l’impiego
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	119.444.168,67	116.286.440,52
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.070.729,33	
Operai forestali	10.949.419,50	10.674.491,74
Spese connesse ai servizi di mensa per il personale regionale (C.C.N.L. vigenti)	4.464.514,17	2.073.165,46

Contributi per la realizzazione delle iniziative del circolo dei dipendenti della Regione – Legge 537/93 art. 9.	260.590,00	126.240,00
Spese inerenti le procedure concorsuali (cancelleria, affitto locali, gettoni componenti commissioni giudicatrici e comitati di vigilanza, ecc.)	-	
Coperture assicurative contrattuali a favore del personale (art. 24 del D.Lgs. n. 50/2016)	163.333,33	167.500,00
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	29.306.533,33	31.427.592,43
Personale comandato di cui macroaggregato 109	-778.476,94	-103.602,70
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ex L.R. 23/2015		-22.638.480,20
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ex L.R. 7/2018		-6.652.985,53
Totale	164.880.811,40	131.360.361,72

Veniva, inoltre, fornita, in sede di riscontro ad integrazione istruttoria un'ulteriore tabella che qui si riporta:

	Impegni	Previsione spesa di personale Giunta regionale		
	2011 - 2013	2023	2024	2025
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato (inclusi comandati in entrata)	119.444.168,67	118.195.056,28	118.195.056,28	118.195.056,28
Spese per collaborazioni coordinate e continuative	1.070.729,33			
Operai forestali	10.949.419,50	10.034.067,97	10.034.067,97	10.034.067,97
Spese connesse ai servizi di mensa per il personale regionale (C.C.N.L. vigenti)	4.464.514,17	2.073.165,46	2.073.165,46	2.073.165,46
Contributi per la realizzazione delle iniziative del circolo dei dipendenti della Regione – Legge 537/93 art. 9.	260.590,00	126.240,00	126.240,00	126.240,00
Spese inerenti le procedure concorsuali (cancelleria, affitto locali, gettoni componenti commissioni giudicatrici e comitati di vigilanza, ecc.)	-	897.225,61	897.225,61	897.225,61
Coperture assicurative contrattuali a favore del personale (art. 24 del D.Lgs. 50/2016)	163.333,33	132.431,90	132.431,90	132.431,90
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	29.306.533,33	27.050.746,42	27.050.746,42	27.050.746,42
Personale comandato di cui macroaggregato 109	- 778.476,94	0,00	0,00	0,00
cessazioni e ripristino disponibilità per eventuali nuove assunzioni		-4.100.846,89	-2.510.851,88	-1.668.139,09
costo conseguente all'attuazione del PTFP 2023/2025 in relazione alle presunte decorrenze delle assunzioni		3.767.388,63	5.904.687,17	5.301.166,07

Arretrati contrattuali e saldo accessorio		13.700.000,00	13.700.000,00	13.700.000,00
costo assunzioni Piano 2020-2022 riflessi 2023		6.493.557,00	6.493.557,00	6.493.557,00
Retribuzioni lorde al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato ex L.R. 7/2018 e ex L.R. 23/2015		-31.085.691,07	-31.085.691,07	-31.085.691,07
Totale	164.880.811,40	147.283.341,31	151.010.634,86	151.249.826,55

Dalle tabelle si evince il rispetto del parametro della spesa lineare, sia in fase programmatoria (ossia di previsione degli impegni), sia a consuntivo.

Giova, tuttavia, evidenziare - oltre ad una disomogeneità dei dati offerti ai fini della verifica del parametro legislativo - che la prima tabella riporta una medesima valorizzazione per tutti i tre anni della programmazione.

L'obiettivo della norma è, invece, quello di evidenziare la proiezione della programmazione rispetto al vincolo di spesa lineare dato dalla media 2011-2013.

Ciò si evince dal tenore del comma 557quater, ai sensi del quale *“Gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Tale obiettivo dovrà, pertanto, essere perseguito con una maggiore precisione prospettica in sede programmatoria.

3.2 Consistenza numerica del personale

Con riferimento alla consistenza numerica del personale alla data del 31/12/2022, la Giunta regionale ha comunicato i seguenti dati:

Personale Tipologia	Esercizio				
	2018	2019	2020	2021	2022
Direttori e Dirigenti I e II fascia	110	97	96	94	123
Personale di categoria a tempo indeterminato e a tempo determinato	2.999	2.839	2.651	2.575	2.636
Totale	3.109*	2.936	2.747	2.669	2.759

* Dall'anno 2018 è incluso il personale trasferito ai sensi della L.R. n. 7/2018

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Di seguono si illustrano le tabelle recanti il dettaglio del personale a tempo indeterminato ed il personale a tempo determinato.

Personale a tempo indeterminato					
Tipologia	2018	2019	2020	2021	2022
Dirigenti I fascia (1)	5	5	9	9	9
Dirigenti II fascia (2)	90	84	72	73	105
Categoria D	1.607	1.517	1.390	1.403	1.541
Categorie C	992	941	889	773	786
Categorie B	393	374	358	291	273
Categorie A	7	7	7	7	4
Totale	3.094	2.928	2.725	2.556	2.718
Personale a tempo determinato					
Tipologia	2018	2019	2020	2021	2022
Dirigenti/Direttori (3)	15	8	15	12	9
Categorie A+B+C+D			7	101	32
Collaborazioni	56	39	0	0	0
Totale	71	47	22	113	41

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

- (1) In questa riga sono stati indicati i Dirigenti con contratto a tempo indeterminato e con incarico di Direttore, stante l'assenza nel vigente CCNL di classificazione in I e II fascia
- (2) in questa riga sono stati indicati i Dirigenti a tempo indeterminato e con incarico diverso da Direttore, stante l'assenza nel vigente CCNL di classificazione in I e II fascia
- (3) in questa riga sono stati indicati sia i Direttori che i Dirigenti a tempo determinato.

Tra gli esercizi 2021 e 2022 vi è stato un netto aumento della consistenza del personale in servizio di 162 unità, principalmente dovuto al personale di categoria D che passa da 1.403 unità a 1.541.

In consistente aumento anche i dirigenti di seconda fascia che passano da 73 a 105.

Pur comprendendo la peculiarità ascrivibile all'annualità 2020, l'andamento del personale a tempo determinato delle categorie A-B-C-D sembrerebbe, dai dati sopra indicati, abbastanza ondivago (7 unità nel 2020, 101 nel 2021 fino a diminuire a 32 nel 2022).

Con integrazione istruttoria del 31 maggio 2023, la Sezione ha richiesto alla Giunta regionale di "chiarire i motivi di tale andamento che potrebbe apparire contraddittorio ed, alla

luce del chiarimento che verrà fornito, di precisare e confermare l'andamento della spesa prevista nell'intero triennio (sia ai fini della sostenibilità della spesa come da verifica da effettuarsi ai sensi del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, sia in coerenza con l'andamento stabile della spesa indicato nella seconda tabella a pag. 3 della relazione)".

Con la citata nota del 13 giugno 2023, la Giunta regionale specifica che: *"La spesa del 2022 è influenzata dal turnover del periodo 2020 -2022, come di seguito specificato:*

1) Il decremento della spesa 2021 rispetto alla spesa 2020 pari a 6.090.053,16 € è da ricondurre alle seguenti motivazioni:

- cessazione nel 2020 di 247 unità a fronte di 67 nuove assunzioni*
- cessazione nel 2021 di 217 unità a fronte di 50 nuove assunzioni*

Il delta complessivo tra assunzioni e cessazioni è pari a 347 unità nel biennio 2020/2021 (464 cessazioni e 117 assunzioni). Il 2021 risente delle cessazioni/assunzioni 2020 per l'intera annualità e in quota parte delle cessazioni/assunzioni 2021.

Il 2022 vede la cessazione di 164 unità a fronte di 373 nuove assunzioni, di cui 297 (personale di categoria) con decorrenza nel periodo ottobre-dicembre 2022 e pertanto con impatto modesto sulla spesa. Inoltre una parte delle assunzioni dirigenziali è relativa a unità di personale già presente in categoria e titolare di posizione organizzativa, con conseguente minore spesa rispetto all'assunzione di un dirigente esterno.

Il 2022 si trascina il risparmio delle cessazioni 2020 e 2021 per l'intera annualità, che come sopra specificato, al netto delle assunzioni è rappresentato dal delta del turnover pari a -347 unità.

In tal modo tra il 2021 e il 2022 si evidenzia un nuovo decremento della spesa pari a 4.265.145,10 € già ridotto rispetto al decremento 2021 su 2020 dalle nuove assunzioni con decorrenza 2020, 2021 e 2022. Infine si rileva che le cessazioni generalmente sono di contenuto economico maggiore rispetto alle assunzioni in quanto trattasi di personale di categoria economica superiore rispetto ai nuovi ingressi e in parte titolari di posizione organizzativa.

Il processo del turnover evidenzia, nel triennio 2020-2022, una complessiva riduzione di personale di 138 unità".

Come chiarito dalla Regione, i dati qui sopra esposti discorsivamente differiscono da quelli esposti nella tabella fornita a supporto dell'applicazione del turn over ai fini

dell'utilizzo da parte dell'Ente della propria capacità assunzionale - tabella qui sotto riportata e citata dall'Organo di revisione (cfr. pag. 98 e ss. all. 1 al parere n. 16 Rendiconto 2022) nella quale si attesta l'utilizzo di spazi di turn-over capienti rispetto alle spese di personale sostenute - in considerazione della diversa modalità di calcolo che non tiene conto del personale cessato di cui alla L.R. n. 7 del 2018 (ex Centri per l'impiego) e del personale trasferito presso altri enti.

Cat/qual	Cessazioni 2017 (residuo)	Cessazioni 2018	Cessazioni 2019	Cessazioni 2020	Cessazioni 2021	TOTALI	Capacità assunzionale (art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014)
B		11	14	16	21	62	1.270.870,42
C		27	29	47	49	152	3.500.740,88
D		54	100	138	92	384	9.604.465,92
tot cat		92	143	201	162	598	14.376.077,22
DIR	3	20	19	13	13	68	2.980.485,56
tot generale		112	162	214	175	666	

Cat/qual	Stip. tabellari
A1 (ex III qf)	19.358,85
B1 (ex IV qf)	20.497,91
C1 (ex VI qf)	23.031,19
D1 (ex VII qf)	25.011,63
DIR	43.830,67

Cat/qual	Assunzioni 2019	Assunzioni 2020	Assunzioni 2021	Assunzioni 2022	TOTALI	Consumo Capacità assunzionale (art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014)	Risparmi capacità assunzionale	Unità di personale assunte in deroga all'art. 3, comma 5 DL 90/2014
B	6	3	3	2	14	286.970,74		
C	12	15	11	93	131	3.017.085,89		
D	17	37	23	243	320	8.003.721,60		
tot cat	35	55	37	338	465	11.307.778,23	-3.068.298,99	0
DIR	4	12	13	35	64	2.805.162,88	-175.322,68	0
tot generale	39	67	50	373	529			

3.3 La spesa di personale

La spesa sostenuta dalla Giunta, a carico del bilancio regionale, per il personale è evidenziata nei seguenti termini per il personale a tempo **indeterminato**:

Voci di spesa	2018	2019	2020	2021	2022
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	4.839.172,00	4.066.323,97	3.411.075,73	3.503.566,93	4.821.190,20
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D)	73.103.244,24	78.473.589,65	74.923.464,24	69.423.627,55	66.056.377,71
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	6.380.071,64*	7.380.647,70	6.382.360,71	7.858.903,68	9.120.172,67
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	28.473.348,95	41.592.482,11	36.243.069,07	35.388.377,94	32.869.233,46
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	32.906.905,68	34.368.753,28	33.161.927,98	32.202.691,76	31.427.592,43
IRAP	10.542.079,71	11.561.889,74	10.906.838,26	10.561.514,97	10.378.971,26
Totale	156.244.822,22	177.443.686,45	165.028.735,99	158.938.682,83	154.673.537,73

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Con riferimento alla spesa di personale a tempo indeterminato e a quanto sopra evidenziato, si rileva la costante riduzione rispetto agli esercizi precedenti.

Ciò viene prospettato, nonostante l'aumento della consistenza numerica di personale registrata nel 2022.

Con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato, gli impegni di spesa hanno registrato i seguenti valori:

Voci di spesa	2018	2019	2020	2021	2022
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (Direttori)	1.729.928,51	2.484.713,17	2.816.952,08	2.925.806,79	1.465.670,40
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato (Cat. A+B+C+D)	10.857,12	0,00	250.048,55	1.841.064,32	1.953.796,08
Trattamento economico collaborazioni uffici di comunicazione	2.363.609,82	1.939.342,13	1.734.413,08	2.105.671,94	2.288.135,51
CO.CO.CO. (altre strutture)	622.411,80	265.457,68	-	-	-
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO (altre strutture)	234.981,75	126.593,20	-	-	-
IRAP	359.001,99	335.680,52	339.784,57	489.198,39	4.030.090,35
Totale	5.320.790,99	5.151.786,70	5.141.198,28	7.361.741,44	6.110.692,34

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il totale della spesa del periodo 2018-2022 è, quindi, così suddiviso:

Esercizio	2018	2019	2020	2021	2022
Personale a tempo indeterminato	156.244.822,22	177.443.686,45	165.028.735,99	158.938.682,83	154.673.537,73
Personale a tempo determinato	5.320.790,99	5.151.786,70	5.141.198,28	7.361.741,44	6.110.692,34
Totale Impegnato	161.565.613,21	182.595.473,15	170.169.934,27	166.300.424,27	160.784.230,07

In merito ai dati sopra indicati, specialmente in merito all'incremento della consistenza della dirigenza, si ritiene utile segnalare la perdurante vigenza dell'articolo 1, comma 557, lett. b) della Legge n. 296/2006, ai sensi del quale *"Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

a) ... (abrogata)

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici [...]".

Detta disposizione tiene fermo – nonostante le ulteriori disposizioni di legge frattanto intervenute – l'obbligo di tendere al relativo rispetto del vincolo di riduzione della percentuale di incidenza delle posizioni dirigenziali in organico mediante la razionalizzazione e l'accorpamento dei relativi uffici.

Pur trattandosi di una norma di principio il *trend* indicato dai dati sopra evidenziati sembra indicare una crescita dell'incidenza percentuale della dirigenza e non in linea con un obiettivo tendenziale di riproporzionamento delle strutture dirigenziali rispetto al personale in servizio.

Il dato deve, conseguentemente, essere monitorato dall'Ente sia in fase programmatica che attuativa nelle annualità successive.

3.4 Personale a tempo determinato

Per quanto riguarda il rispetto dei vincoli della spesa flessibile, rinviando per l'inquadramento normativo al paragrafo 1.3.3, si riportano di seguito i dati comunicati dalla Regione:

Aggregato voci	Impegni 2009	Impegni 2021	Impegni 2022
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (Direttori)	3.536.762,00	2.925.806,79	1.465.670,40
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato cat. A+B+C+D	3.861.110,00	1.841.064,32	1.953.796,08
Trattamento economico collaborazioni uffici di comunicazione	5.024.465,00	2.105.671,94	2.288.135,51
Trattamento economico collaboratori uffici di comunicazione			133.725,63
Collaborazioni coordinate e continuative (altre strutture)	2.307.017,29	81.091,00	-
Oneri a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori per CO.CO.CO (ALTRE STRUTTURE)	438.816,43		-
IRAP	1.020.315,00	489.198,39	403.909,35
Contratti formazione lavoro			
Altri rapporti formativi			
Somministrazione lavoro			
Lavoro accessorio art. 70 co. 1 lett. d) D.Lgs. n. 276/2003			
Totale	16.188.485,72	7.442.832,44	6.244.417,97

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La tabella sopra indicata evidenzia, per il 2022, il rispetto dei limiti derivanti dalla spesa di personale con contratto a tempo determinato di cui al 2009 (vds. colonna 1) ed il decremento della medesima tipologia di spesa rispetto all'anno precedente.

4. Incarichi esterni e consulenze

4.1 Inquadramento normativo

L'analisi delle spese di personale non può prescindere dalla verifica relativa al conferimento degli incarichi individuali assegnati con contratti di lavoro autonomo - di natura occasionale o coordinata e continuativa - ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, per esigenze cui le pubbliche amministrazioni non possono far fronte con personale in servizio.

Essi devono essere conferiti in presenza dei relativi presupposti di legittimità - la cui disciplina è contenuta nel testo unico dell'ordinamento del lavoro del pubblico impiego - e comunque nei limiti di spesa previsti.

In particolare, ci si riferisce alla disciplina contenuta nell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

Il comma 6 del suddetto art. 7 prevede che *“Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore”.

La linea interpretativa in materia è abbastanza restrittiva, in quanto, in un'ottica di contenimento dei costi e di valorizzazione delle risorse interne, le amministrazioni pubbliche devono svolgere le loro funzioni con la propria organizzazione e con il proprio

personale e solo in casi eccezionali – e negli stretti limiti previsti stabiliti dalla norma – possono ricorrere all’impiego di personale esterno.

Infatti, il comma 5-bis dell’art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, ha sancito il divieto per le amministrazioni pubbliche “*di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e ai luoghi di lavoro*”, comminando contestualmente la sanzione della nullità di tali contratti e la responsabilità erariale – e, se del caso, dirigenziale – del funzionario stipulante.

L’entrata in vigore del suddetto divieto è stata peraltro ripetutamente posticipata, fino al 1° luglio 2019 (ad opera dell’art. 1 co. 1131 lett. f) della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che per ultima è intervenuta a modificare l’art. 22, comma 8, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75).

Si evidenzia inoltre al riguardo l’obbligo di pubblicità ex art 15 D.Lgs. n. 33/2013, adempimento obbligatorio e condizione dell’efficacia dell’atto, per la conseguente liquidazione dei compensi spettanti al collaboratore ed alla cui omissione sono collegate rilevanti sanzioni.

Il citato articolo 15, infatti, elenca una serie di informazioni che devono essere oggetto di pubblicazione tra cui gli estremi dell’atto di conferimento dell’incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

In caso di omessa pubblicazione il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l’ha disposto, accertata all’esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all’articolo 30 del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

4.2 Incarichi di collaborazione e consulenza

In risposta alla nota istruttoria, la Regione Piemonte ha inviato un prospetto degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2022.

Inoltre ha precisato che: "L'importo totale degli incarichi esterni e consulenze è di euro 304.616,43 ed è rappresentato dalle seguenti tipologie di incarichi:

1. consulenze per euro 107.290,80
2. prestazioni effettuate presso gli uffici di comunicazione per euro 133.725,63 che sono inseriti nella tabella "limiti di spesa personale a t. determinato-risposta-2022"
3. prestazioni di natura professionale per euro 63.600,00".

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva suddivisa per direzioni:

DIREZIONE	n. incarichi anno 2022	Impegni nuovi incarichi 2022	n. incarichi affidati ante 2022 e impegnati nel 2022	impegni 2022 incarichi affidati ante 2022	Totale impegni 2022
Direzione della Giunta Regionale	18	79.934,43	4	161.082,00	241.016,43
Direzione Competitività del sistema regionale	/	/	1	7.500,00	7.500,00*
Direzione Agricoltura e cibo	2	6.300,00	/	/	6.300,00**
Direzione Cultura e Commercio	2	1.500,00			1.500,00***
Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica	1	800,00			800,00
Direzione Ambiente, energia e Territorio	6	17.500,00	/	/	17.500,00
Direzione Sanità e Welfare	1	6.000,00	1	24.000	30.000,00
					304.616,43

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

* Reimputati anno 2022

** I 2022/8206 (riclassificato da I 2021/9752) di € 3.600,00 e I 2022/8207 (riclassificato da I 2021/9753) di € 2.700,00

*** L'impegno è stato effettuato con DD 122/A2003C/2022 del 28/06/2022

Nella tabella di seguito esposta vengono evidenziati nel dettaglio i singoli incarichi esterni suddivisi per Direzione, per natura e per tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata, il compenso e la motivazione che ha portato a tale scelta, riferiti all'esercizio 2022:

INCARICHI 2022

Natura occasionale (OCC)	Affidatante	Oggetto incarico	Ammontare compenso	Durata incarico	Ragioni del ricorso all'esterno della struttura	Procedura pubblica comparativa o altra procedura seguita (indicare le ragioni della scelta effettuata)	Esigenze eccezionali da soddisfare	pubblicazione sul sito web
Occasionale	DIREZIONE A1800A OO.PP. SETTORE SISMICO	CONFERIMENTO INCARICO DI DOCENZA PER IL PROGETTO FORMATIVO "FORMAZIONE SPECIALISTICA PER VALUTATORI AEDES". ART. 17 D.LGS. 165/2001. SPESA COMPLESSIVA DI EURO 800,00 O.F.I. (CAPITOLO 140976/2022)	800,00	2 GIORNI	NELLA STRUTTURA NON SONO STATI REPERITI FUNZIONARI CON LE CARATTERISTICHE RICHIESTE	RICERCA DI PROFESSIONALITA' ESTERNA PUBBLICATA SUL SITO DELLA REGIONE PIEMONTE CON NOTA PROT. N. 22722 DEL 30/05/2022	RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI INDICATE NEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER VALUTATORI AEDES E, IN PARTICOLARE, PER IL MODULO 2,1 E 2,2 SUL COMPORTAMENTO DELLE STRUTTURE IN MURATURA E IN CEMENTO ARMATO	PUBBLICAZIONE DELLA NOTA PROT. N. 22722 DEL 30/05/2022
Occasionale	Assessore	Collaborazione per la fattibilità di un centro DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) secondo la normativa regionale, come modello sperimentale. Le strutture per le persone con Disturbi del Comportamento Alimentare dovrebbero essere localizzate in luoghi urbanizzati, collegate ai servizi sanitari e sociosanitari di zona e dovrebbe essere garantita la fruibilità alla struttura tramite mezzi pubblici.	15.000,00	21/09/2022-21/03/2023	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Analisi e studio di fattibilità per la riqualificazione e rigenerazione sociale e urbana del comparto edilizio sito in Biella località Pavignano, di proprietà ATC. Il progetto prevede l'implementazione di un concept progettuale con l'obiettivo di generare legami di affezione e rispetto del cittadino per il territorio pubblico, e valorizzare la riqualificazione degli edifici in un'ottica di risparmio energetico.	17.000,00	02/11/2022-03/03/2023	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Sviluppo di una campagna comunicativa istituzionale in relazione alle modalità di comunicazione della P.A. tramite social. Studio e relativo piano di comunicazione riferito all'Assessore e alle sue funzioni.	2.500,00	06/12/2022-31/12/2022	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Assistenza per la costituzione e l'avviamento del fondo rilancio e sviluppo.	-	06/06/2022-31/05/2024	incarico di collaborazione	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)

					autonoma presso struttura politica			
Occasionale	Assessore	Pianificazione strategica dei contenuti relativi alla comunicazione istituzionale dell'assessore, Creazione di un piano editoriale con programmazione giornaliera sui profili social, Attività di supporto informativo, grafico e creativo per eventi istituzionali organizzati dall'assessore, controllo interazioni e dialogo con gli utenti social, Gestione Advertising, Report e analisi risultati.	40.736,00	22/12/2022-31/05/2024	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Divulgazione delle informazioni relative al nuovo Contratto di Servizio con Trenitalia per il servizio ferroviario piemontese 2022 - 2032, attraverso la figura di un social medial content creator che prevede la creazione di materiale grafico multimediale (realizzazione di video, slide, grafiche) e declinazione nei diversi formati social conoscendo approfonditamente i valori degli asset strategici e punti di forza maturati durante gli studi universitari (comunicazione politica).	1.300,00	22/11/2022-31/12/2022	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Gestione delle attività di comunicazione istituzionale e politica dell'Assessore - addetto stampa.	25.000,00	29/11/2022-31/12/2023	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Supporto gestione atti e delibere dell'assessorato. Supporto specialistico nell'assistere lo staff dell'assessorato nella lettura delle proposte di delibere di Giunta della Direzione Competitività e della Direzione Ambiente e nel supporto rispetto all'attività consiliare relativa alle proposte di legge da presentare al Consiglio Regionale e alle commissioni competenti. Curerà inoltre le note di sintesi dell'Assessore.	-	05/04/2022-31/12/2022	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Valutazione della conformità degli atti di indirizzo e alla verifica dell'adempimento degli stessi, in collaborazione con il Gabinetto della Giunta. Tale attività è atta alla redazione, da parte dell'Osservatorio sugli atti di indirizzo del Consiglio Regionale, del report annuale.	12.000,00	05/11/2021-31/10/2022	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Attività di supporto all'Assessore nelle procedure collegate alla comunicazione sui	7.500,00	08/07/2021-07/07/2022	incarico di collaborazione	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)

		periodici/quotidiani nazionali. In particolare dovrà curare e dare maggiore incisività rispetto allo stato attuale alla comunicazione nelle materie oggetto di delega dell'Assessore. Sarà inoltre di supporto all'ufficio di comunicazione con l'obiettivo di fornire elementi utili per una efficace comunicazione sui periodici di rilevanza nazionale delle misure approvate.			autonoma presso struttura politica			
Occasionale	Assessore	Supporto giuridico e approfondimento normativo nella disamina delle delibere poste all'attenzione dell'assessorato. In particolare, tale attività potrà concretizzarsi anche in pareristica scritta e orale nonché in attività di ricerca giurisprudenziale e normativa da rendersi a favore dell'assessorato.	12.250,00	12/01/2022-21/02/2022 (dimissioni)	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Competenze nella produzione e redazione atti di competenza dell'Assessorato con specifica attitudine a quelli relativi alle politiche sociali.	-	11/04/2022-31/07/2022-	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Progetti regionali legati allo sport ed alle politiche giovani con particolare attenzione alla predisposizione delle tematiche dei bandi associazioni sportive e bandi giovani.	6.000,00	07/09/2022-26/02/2023	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Attività di studio e ricerca su innovazione aziendale e sviluppo di relazioni con gli attori di riferimento (enti, fondi, imprenditori) nelle materie di competenza dell'Assessorato; attività di supporto alla gestione e all'organizzazione delle attività di pianificazione del collegamento tra l'attività dell'Assessorato ed il territorio.	15.000,00	06/04/2022-23/12/2022	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Assessore	Supporto tecnico in ambito settore competitività delle imprese, al fine di studiare tematiche di interesse regionale in termini di assistenza alle aziende, transizione a nuove tecnologie, resilienza alle trasformazioni di mercato per favorire la competitività delle aziende.	-	21/07/2022-31/05/2024	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
a titolo gratuito	Direzione A1500A-Istruzione formazione e lavoro	Incarico a titolo gratuito a personale regionale in quiescenza		dal 20/06/2022 al 20/06/2023			Affiancamento al ruolo di referente della programmazione relativa alla formazione professionale iniziale, alla formazione professionale finalizzata all'inserimento	SI

								lavorativo e integrazione con i sistemi di istruzione e orientamento	
a titolo gratuito	Direzione A1500A- Istruzione formazione e lavoro	Incarico a titolo gratuito a personale regionale in quiescenza							
Occasionale		Svolgimento di n. 20 Servizi giornalistici strettamente specialistici in materia 'Floristica'	5.000 Euro (o.f.i.)	12 mesi					
Occasionale	Direzione A1600A	Svolgimento di n. 20 Servizi giornalistici strettamente specialistici in materia 'Faunistica'	5.000 Euro (o.f.i.)	12 mesi					
Occasionale	Ambiente e energia territorio	Svolgimento di n. 20 Servizi giornalistici strettamente specialistici in materia di 'Parchi naturali piemontesi'	5.000 Euro (o.f.i.)	12 mesi					
Occasionale	Settore A1601C	Svolgimento di n. 20 Servizi giornalistici strettamente specialistici in materia di 'Ambiente'	5.000 Euro (o.f.i.)	12 mesi					
Occasionale	Sviluppo sostenibile, Biodiversità e Aree naturali	Svolgimento di n. 20 Servizi giornalistici strettamente specialistici in materia di 'Parchi naturali nel Mondo'	5.000 Euro (o.f.i.)	12 mesi					
Occasionale	Direzione A1700A Agricoltura e cibo	Attività di docenza formativa per l'attuazione del piano di accreditamento dei laboratori di diagnostica fitopatologica del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici	3.600,00	60h					
Occasionale	Direzione A1700A Agricoltura e cibo	Attività di docenza formativa per l'attuazione del piano di accreditamento dei laboratori di diagnostica fitopatologica del Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici	2.700,00	45 h					

					organismi nocivi delle piante			
Occasionale	Direzione A19000 Competitività del sistema regionale	Progetto CLIP-Circuito: Affidamento in carico di lavoro autonomo	Compenso totale euro 50.000,00.	Dal 07/10/2019 al 30/06/2021 Prorogato fino al 02/06/2022 senza ulteriori oneri finanziari per l'amministrazione	Acquisizione di un adeguato supporto tecnico specialistico in relazione al progetto europeo Progetto CLIP-Circuito del Programma Interreg V-A ALCOTRA	Avviso pubblico per l'individuazione di un collaboratore o una collaboratrice altamente qualificata (DD n. 629/A19000 del 21/12/2018) in quanto la ricerca di professionalità interna all'ente è andata deserta.	Supporto tecnico specialistico alle attività riferite al progetto europeo Circuito per lo svolgimento di alcune fasi di gestione progettuale che richiedono professionalità e competenze specifiche a valenza tecnica	SI
Occasionale	Direzione Cultura e Commercio	Esperto del Comitato di Valutazione del bando "Piemonte Film Tv Fund" per l'anno 2022	750,00	30/06/2022-19/08/2022	mancaza professionalità interna	avviso pubblico e nomina Commissione per la valutazione delle candidature pervenute	esperte nel comparto cinema	si, sito web Regione Piemonte
Occasionale	Direzione Cultura e Commercio	Esperto del Comitato di Valutazione del bando "Piemonte Film Tv Fund" per l'anno 2022	750,00	30/06/2022-19/08/2022	mancaza professionalità interna	avviso pubblico e nomina Commissione per la valutazione delle candidature pervenute	esperte nel comparto cinema	si, sito web Regione Piemonte
consulenza a titolo gratuito	Direzione della Giunta regionale	supporto alla Direzione della GR per garantire e dare continuità alle attività della Regione Piemonte all'interno del Coordinamento tecnico della Commissione Affari Istituzionali della Conferenza dei Presidenti,	a titolo gratuito (è previsto un rimborso per un massimo di euro 3.000,00 per 2022 e 2023	12 mesi	incarichi a personale in quiescenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto legge 95/2012 e della D.G.R. n. 25-553 del 10/11/2014	NO	garantire continuità del ruolo di rilevante importanza della Regione Piemonte nell'ambito delle attività del Coordinamento tecnico della Commissione Affari istituzionali della Conferenza dei Presidenti	si
consulente	Direzione della Giunta regionale Settore gestione giuridica ed economica	CONSULENTE DI FIDUCIA DELLA REGIONE PIEMONTE	euro 12.000,00/annui	3 ANNI	IL CONSULENTE DI FIDUCIA AI SENSI DEL CODICE DI CONDOTTA DEVE ESSERE SOGGETTO ESTERNO ALL'ENTE.	SI	NO	SI
consulente	Direzione della Giunta regionale Settore gestione	CONSULENTE FAMILY AUDIT DELLA REGIONE PIEMONTE	euro 8.832,80 annui	3 ANNI E 6 MESI	NELL'ELENCO DEI CONSULENTI FAMILY AUDIT NON È ISCRITTO ALCUN	SI	NO	SI

	giuridica ed economica				DIPENDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE.			
Incarico professionale	Direzione Sanità e Welfare Settore A1419A	Incarico professionale di psicologa per il progetto "Adozione: percorsi di preparazione e ricerca delle origini".	Euro 30.000,00	DAL 26/09/2022 AL 25/09/2024	Non presente all'interna dell'amministrazione una figura professionale di psicologa per la realizzazione del progetto finalizzato alla preparazione dei bambini all'adozione e alla ricerca delle origini degli adottati.	Considerata la necessità di reperire, un soggetto altamente qualificato, in possesso di elevata esperienza, al quale affidare un incarico di prestazione professionale per la realizzazione del progetto regionale "Adozione: percorsi di preparazione e ricerca delle origini"	L'esigenza di realizzare attività di progettazione di interventi e strumenti di accompagnamento rivolti a minori, a famiglie su temi sensibili dell'adozione quali la preparazione dei bambini all'adozione e la narrazione/ricerca delle origini al fine di sostenere gli adottati e le loro famiglie	L'avviso pubblico di selezione è stato pubblicato nell'apposita sezione web della Regione Piemonte.
Occasionale	Presidente	Produzione di report e gestione, in rapporto con il Dipartimento Interaziendale malattie ed emergenze infettive e con le strutture sanitarie regionali, dell'avanzamento strategico del piano vaccinale anti Sars-Covid19 in relazione ai successivi aggiornamenti della campagna nazionale di vaccinazione-	65.000,00	10/12/2021-18/11/2022	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Presidente	Monitoraggio, in stretto rapporto con le Strutture regionali e con le Aziende Sanitarie, dell'attuazione e dell'avanzamento del piano di realizzazione delle strutture di prossimità ed intermedie (Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali) di cui alla D.G.R. n. 4-4628 dell'11 febbraio 2022 ed alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 199 - 3824 del 22 febbraio 2022	97.000,00	14/12/2022-31/05/2024	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)
Occasionale	Presidente	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attuale sistema regionale e della valorizzazione delle esperienze maturate, con riferimento alle attività svolte in sinergia con il personale sanitario del comparto Difesa e Sicurezza, produzione e sviluppo di proposte operative di integrazione delle competenze e delle funzioni in capo alla Sanità Militare con il Servizio Sanitario Regionale	21.600,00	05/09/2022-31/08/2023	incarico di collaborazione autonoma presso struttura politica	incarico di natura fiduciaria		si (amministrazione trasparente)

consulente	Presidente Giunta regionale	Supporto al Presidente della Giunta regionale nelle funzioni di direzione e coordinamento dell'esecutivo regionale, nonché nell'espletamento delle attività di assunzione di provvedimenti contingibili e urgenti resi necessari dalla emergenza sanitaria in corso in particolare nelle materie specificate dalla DGR citata.	euro 167.416,00	24 mesi (2022-2023)	Incarico fiduciario ex art. 15, c. 3 della L.R. 23/2008 e s.m.i.	NO (incarico fiduciario)	supporto al Presidente della Giunta Regionale per l'assunzione di provvedimenti contingibili e urgenti resi necessari dall'emergenza sanitaria Covid21	si
consulente	Presidente Giunta regionale	Supporto al Presidente della Giunta regionale per l'elaborazione di proposte normative nella materia tematica di "domini collettivi" necessaria anche per individuare le linee di intervento prioritarie della strategia regionale sulla materia	euro 10.000 complessivi	12	Incarico fiduciario ex art. 15, c. 3 della L.R. 23/2008 e s.m.i.	NO (incarico fiduciario)	supporto altamente specializzato al Presidente della Giunta Regionale nelle materie dei "domini collettivi"	si

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli incarichi suddivisi per tipologia e direzione:

NATURA	NUMERO INCARICHI	AFFIDATARIO
OCCASIONALE	3	Presidente Giunta regionale
CONSULENTE	2	Presidente Giunta regionale
CONSULENTE A TITOLO GRATUITO	2	Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro
OCCASIONALE	6	Direzione Ambiente energia e territorio
OCCASIONALE	1	Direzione Competitività del sistema regionale
OCCASIONALE	15	Assessorati
CONSULENTE A TITOLO GRATUITO	1	Direzione della Giunta Regionale
OCCASIONALE	2	Direzione della Giunta regionale Settore gestione giuridica ed economica
OCCASIONALE	2	Direzione Agricoltura e cibo
OCCASIONALE	1	Direzione A1800A OO.PP. Settore sismico
OCCASIONALE	2	Direzione Cultura e Commercio
INCARICO PROFESSIONALE	1	Direzione Sanità e Welfare
TOTALE	38	

Gli incarichi di collaborazioni comunicati dalla Regione nella risposta vengono qualificati in gran parte come collaborazioni occasionali.

Si evidenzia che detti incarichi configurabili quale prestazione d'opera ex artt. 2222 e ss. cod. civ., sono riconducibili al modello della *locatio operis*, rispetto al quale assume rilevanza la personalità della prestazione resa dall'esecutore. In particolare, sulla base del più volte citato comma 5 bis, le forme di collaborazione in genere debbono caratterizzarsi per l'assenza dell'etero direzione e dell'etero organizzazione da parte del committente. In merito, la circolare della Funzione pubblica n. 2 dell'11 marzo 2008 afferma che *"Si ha collaborazione occasionale nel caso di una prestazione episodica che il collaboratore svolga in maniera saltuaria e autonoma, spesso con contenuto professionale che si esaurisce in una sola azione o prestazione che consente il raggiungimento del fine e dove "il contatto sociale" con il committente sia sporadico"*.

La Corte di Cassazione (*ex multis* v. sentenza 21 ottobre 2015 n. 21420) ha evidenziato che ogni tipologia di attività umana economicamente rilevante può essere oggetto di rapporto di lavoro autonomo e la riconduzione ad una figura tipica deve avvenire caso per caso in concreto (carattere episodico e sporadico dell'attività, assenza di

coordinamento con l'attività del committente, mancanza dell'inserimento funzionale nell'organizzazione aziendale, orientamento stretto al risultato, etc.)

Si rileva, in merito, che le collaborazioni occasionali si esauriscono in prestazioni sporadiche ed episodiche e per l'eventuale proroga è necessaria l'adeguata motivazione, correlata alla necessità di completare le attività oggetto dell'incarico a parità di compenso (C. Conti, sez. centr. contr., 24 dicembre 2011 n. 24, 13 gennaio 2012 n. 1, 3 luglio 2015 n. 16; C. Conti, sez. contr. Molise, 10 dicembre 2015 n. 226).

Inoltre, come già evidenziato nella precedente parifica, nella determinazione dei presupposti per procedere al conferimento dell'incarico la valutazione dell'assenza delle professionalità interne deve essere verificata in un'ottica di programmazione e necessità delle stesse nel lungo periodo.

5. La Dirigenza: Analisi degli obiettivi

In risposta alla nota istruttoria, la Regione Piemonte ha precisato che gli adempimenti in materia di Piano della Performance sono stati assorbiti dal Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO).

Ha, inoltre, precisato che *“La programmazione degli obiettivi direttoriali 2022-24 è stata impostata in coerenza con la programmazione finanziaria e sulla base della normativa e dei documenti di programmazione vigenti: il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2022-2024 approvato con D.C.R. n. 189-22651 del 21 dicembre 2021, la Nota di aggiornamento DEFER (NaDEFER) approvata con D.C.R. n. 190-22651 del 21 dicembre 2021, il Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 approvato con Legge regionale n. 6 del 29 aprile 2022. Inoltre, la programmazione in esame è stata fortemente orientata alla valorizzazione del PNRR, definendo un significativo numero di connessioni alla sua generale attuazione, ivi compresi il coordinamento e il monitoraggio della stessa. La programmazione degli obiettivi direttoriali 2022-24, preventivamente sottoposta all'attenzione del Nucleo di Valutazione che ha ritenuto di procedere con la validazione delle complessive 42 schede obiettivo, ha originato, secondo una logica a cascata, gli obiettivi assegnati al personale dirigente e alle categorie”.*

Nell'ambito del PIAO per il 2022-24 (sezione Performance) sono state individuate tre aree di miglioramento della performance organizzativa:



- aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza delle Direzioni regionali e individuazione dei relativi termini di conclusione;
- mappatura attività-processi e connessioni con Rischio corruttivo e Lavoro Agile;
- digitalizzazione, dematerializzazione/efficientamento.

5.1 Valutazione dei Direttori

Il Sistema di Valutazione prevede che gli organi di direzione politico amministrativa valutino le prestazioni dei Direttori regionali in base a due aree di valutazione (Area degli obiettivi e Area della qualità della prestazione), avvalendosi del supporto del Nucleo di Valutazione.

Sulla scorta della proposta di valutazione tecnica pervenuta dal Nucleo, l'ufficio competente della Direzione della Giunta veicola le schede di valutazione agli Amministratori di riferimento, ai fini della valutazione della qualità della prestazione di ciascun Direttore.

In relazione alla fase di valutazione del ciclo di performance 2022-24, la conclusione del processo di valutazione era attesa entro la metà di giugno 2023. Specifica la Regione che *“Attualmente, è in corso di predisposizione la proposta di valutazione tecnica del Nucleo di Valutazione a valere sugli obiettivi del Piano 2022-24, che incide per il 70% sulla valutazione complessiva di ciascun Direttore (la percentuale residuale del 30% è invece legata alla valutazione degli Amministratori). Si segnala che le schede di valutazione si riferiscono ai Direttori regionali titolari di incarico della durata superiore a sei mesi nel 2022 e che, pertanto, percepiranno il trattamento economico accessorio il cui valore massimo assegnabile si attesta a euro 42.323,35, in applicazione del Contratto Decentrato Integrativo per la Dirigenza della Regione Piemonte 2021-23”*.

Con riferimento, invece, a quanto rappresentato nella Relazione di Parifica dell'anno precedente e relativa al 2021, si evidenzia che la relazione finale di rendicontazione degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale 2021-23 – validata dal Nucleo di

Valutazione in data 17 giugno 2022 – è stata pubblicata nei termini di legge nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale (Relazione della performance 2021).

Di seguito si illustra il quadro finale rappresentativo delle valutazioni dei Direttori del ruolo del Giunta regionale anno 2021 e dei rispettivi premi:

Struttura	Tot. Punti area obiettivi	Tot. Punti area qualità prestazione	Tot. punti	Retribuzione massima assegnabile	Retribuzione riconosciuta
Direzione Giunta regionale	350	150	500	42.323,35	42.323,35
Risorse finanziarie e patrimonio	350	150	500	42.323,35	42.323,35
Sanità e Welfare (incarico di quattro mesi)	-	150	150	14.107,78	14.107,78
Sanità e Welfare (incarico di otto mesi)	350	90	440	28.215,57	24.923,75
Istruzione, Formazione e Lavoro	350	150	500	42.323,35	42.323,35
Ambiente Energia e Territorio	350	150	500	42.323,35	42.323,35
Agricoltura e Cibo	350	150	500	42.323,35	42.323,35
Opere Pubbliche, Difesa Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	350	150	500	42.323,35	42.323,35
Competitività del Sistema regionale	350	150	500	42.323,35	42.323,35
Cultura, Turismo e Commercio	-	150	150	14.107,78	14.107,78
Coordinamento Politiche Fondi Europei, Turismo e Sport	350	150	500	42.323,35	42.323,35

In merito, con riferimento alle valutazioni riportate dai Direttori nel 2021, il livello del raggiungimento della retribuzione di posizione – ad eccezione di pochissime situazioni – appare massimo.

Ciò dovrebbe stimolare nella Giunta una valutazione in ordine quantomeno alla effettiva capacità degli obiettivi assegnati a costituire realmente un elemento di crescita per l'organizzazione.

5.2 Valutazione dei Dirigenti

In risposta alla richiesta istruttoria, la Regione ha così specificato la questione: *“In relazione al ciclo della performance 2022-24, il processo di valutazione dei dirigenti, affidato ai direttori di riferimento, nell’ambito delle tre diverse dimensioni della performance (individuale, organizzativa e qualità della performance), così come prevede il sistema di valutazione (pubblicato anch’esso nella sezione Amministrazione Trasparente), è da ritenersi concluso in quanto la valutazione è stata effettuata per tutti i 114 dirigenti risultati valutabili per l’anno 2022.*

Per quanto attiene, invece, alla misurazione della qualità della performance, il sistema di valutazione vigente rileva i comportamenti professionali e organizzativi suddivisi in 4 aree: cognitiva, realizzativa, relazionale e gestionale”.

Pur essendo, come detto, già stata completata la valutazione del ciclo della performance, la retribuzione di risultato del 2022 per i Dirigenti non è stata ancora determinata alla data della presente relazione.

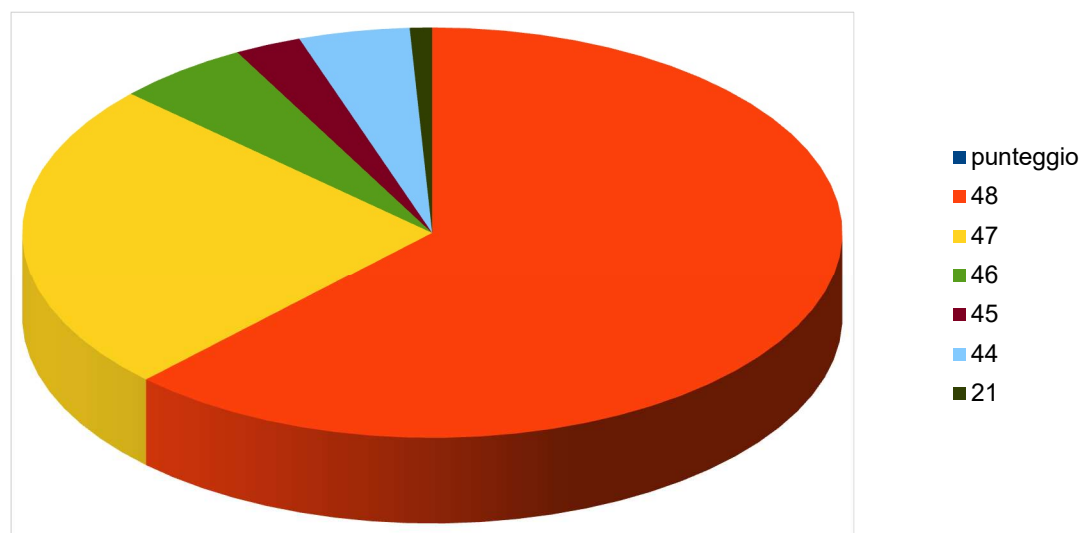
Di seguito si illustrano la performance individuale, la performance organizzativa e lo schema riepilogativo della qualità della performance 2022, inviate dalla Regione a seguito di correzione di un primo invio non corretto:

GRADO RAGGIUNGIMENTO PERFORMANCE INDIVIDUALE			
Direzione	Nr. Dirigenti	Nr. obiettivi	Grado di raggiungimento
Direzione della Giunta Regionale	13	24	100
Risorse Finanziarie e Patrimonio	8	21	100
Sanità e Welfare	13	37	100
Istruzione, Formazione e Lavoro	7	10	100
Ambiente, Energia e Territorio	18	33	100
Agricoltura e Cibo	12	24	100
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	17	32	100
Competitività del Sistema regionale	10	24	100
Cultura, Turismo e Commercio	5	19	100
Coordinamento Politiche e Fondi Europei	10	24	100
Trasparenza e Anticorruzione	1	3	100
Totale	114	251	
GRADO RAGGIUNGIMENTO PERFORMANCE ORGANIZZATIVA			
Direzione	Nr. Dirigenti	Nr. obiettivi	Grado di raggiungimento
Direzione della Giunta Regionale	13	46	98,5
Risorse Finanziarie e Patrimonio	8	18	100
Sanità e Welfare	13	28	100
Istruzione, Formazione e Lavoro	7	17	100
Ambiente, Energia e Territorio	18	37	100
Agricoltura e Cibo	12	24	100
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica	17	24	100
Competitività del Sistema regionale	10	32	100
Cultura, Turismo e Commercio	5	20	100
Coordinamento Politiche e Fondi Europei	10	24	100
Trasparenza e Anticorruzione	1	3	100
Totale	114	273	

QUALITA' DELLA PERFORMANCE 2022

Direzione	Dirigenti	48	47	46	45	44	21
Direzione della Giunta regionale	13	6	0	2	0	4	1
Risorse finanziarie e patrimonio	8	5	3	0	0	0	0
Sanità e welfare	13	13	0	0	0	0	0
Istruzione, formazione e lavoro	7	1	5	0	1	0	0
Ambiente, energia e territorio	18	13	3	1	1	0	0
Agricoltura e cibo	12	12	0	0	0	0	0
Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica	17	10	6	0	1	0	0
Competitività del sistema regionale	10	1	8	1	0	0	0
Cultura, turismo e commercio	5	5	0	0	0	0	0
Coordinamento politiche e fondi europei	10	5	3	1	0	1	0
Trasparenza e anticorruzione	1	0	0	1	0	0	0
Totale	114	71	28	6	3	5	1

Punteggio	Nr. Dirigenti
48	71
47	28
46	6
45	3
44	5
21	1



Tutti i Dirigenti hanno ottenuto il massimo del punteggio nella valutazione della performance individuale.

Per quanto riguarda la performance organizzativa, un Dirigente ha raggiunto la valutazione dell'80 %, uno il 92% e i restanti hanno ottenuto il 100%.

Come già evidenziato per i Direttori, il dato dovrebbe stimolare nella Giunta una valutazione in ordine quantomeno alla effettiva capacità degli obiettivi assegnati a costituire realmente un elemento di crescita per l'organizzazione.

6. Esperti PNRR per l'attuazione del Piano Territoriale

Il progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) ha previsto uno strumento di assistenza tecnica e specialistica finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (cosiddette "procedure complesse"), al fine di favorire un rafforzamento della capacità amministrativa del territorio.

Nell'ambito di questa iniziativa, in sede istruttoria è stato chiesto di relazionare relativamente alle procedure e agli atti posti in essere per il conferimento degli incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, ed è stato chiesto di specificare le risorse assegnate alla Regione Piemonte, il numero degli incarichi contrattualizzati, le Direzioni affidatarie, l'oggetto degli incarichi, l'ammontare del compenso e la durata prevista.

La Regione ha specificato nella risposta all'istruttoria che il Piano Territoriale del Progetto 1000 Esperti per il Piemonte è stato approvato con D.G.R. n. 45-4317 del 10/12/2021 e successivamente modificato con D.G.R. n. 5-4517 del 31/12/2021, con D.G.R. n. 10-4527 del 14/01/2022 e D.G.R. n. 23 - 6580 del 6 marzo 2023.

Entro il 31 dicembre 2021, in attuazione del suddetto Piano Territoriale, Regione Piemonte ha provveduto a selezionare e contrattualizzare i 60 esperti previsti. Durante il 2022 ci sono state alcune rinunce, con immediata sostituzione ed un pensionamento. Alla fine del 2022 il numero degli esperti era 59.

Al 1° gennaio 2023 si è proceduto alla conferma di 53 esperti e attivato un nuovo contratto per n. 3 esperti.

A dicembre 2022 è stata trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica la richiesta di variazione del Piano dei Fabbisogni finalizzata allo scorrimento degli elenchi e alla successiva integrazione del numero di esperti, anche relativa al DPCM 29 agosto 2022 che ha incrementato le risorse assegnate a Regione Piemonte per il Progetto per un importo pari ad euro 1.792.000,00. L'approvazione è pervenuta nel 2023 e ad oggi sono in corso le operazioni per la contrattualizzazione di un numero di esperti pari a 80, integrando il Team, pertanto, di ulteriori 24 unità.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli impegni predisposti per gli esperti e i relativi capitoli di spesa:

Affidatario	Ammontare compenso	Durata incarico	Procedura di ricognizione per assenza di strutture organizzative o professionalità interne	Capitoli di spesa	di IMPEGNI
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	non dovuta ai sensi decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm.ii.	122310	3291/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3302/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	88.941,18	07/01/2022-31/12/2022		122310	3277/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3261/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	108.000,00	01/01/2022-31/12/2022		122310	3309/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3301/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	07/01/2022-31/12/2022		122310	3303/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-28/04/2022		122310	3300/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3273/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	24.960,00	23/05/2022-31/12/2022		122310	10731/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3260/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3269/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3299/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3270/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3295/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	108.000,00	01/01/2022-31/12/2022		122310	3290/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	108.000,00	01/01/2022-31/12/2022		122310	3288/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3271/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	108.000,00	01/01/2022-31/12/2022		122310	3289/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	88.941,18	01/01/2022-31/12/2022		122310	3274/2022 3276/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3284/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3294/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3308/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3311/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	29.120,00	07/09/2022 - 31/12/2022		122310	12148/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3283/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3312/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3272/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3257/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3259/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3256/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-15/02/2022		122310	3310/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022		122310	3293/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3254/2022	
Direzione Ambiente Energia Territorio	88.941,18	01/01/2022-30/05/2022	122310	3306/2022	
Direzione Ambiente Energia Territorio	88.941,18	01/01/2022-31/12/2022	122310	3305/2022	
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3262/2022	
Direzione Ambiente Energia Territorio	35.526,40	25/07/2022-31/12/2022	122310	10989/2022	
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3258/2022	

Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3266/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3292/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3280/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	88.941,18	07/01/2022-31/12/2022	122310	3278/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3287/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3253/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	88.941,18	01/01/2022-31/12/2022	122310	3275/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	12/01/2022-31/12/2022	122310	3314/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3264/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3286/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3298/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3281/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	26.132,40	09/09/2022-31/12/2022	122310	12210/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3296/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	07/01/2022-31/12/2022	122310	3265/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-19/07/2022	122310	3297/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3268/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	88.941,18	01/01/2022-31/12/2022	122310	3307/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3304/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3255/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3282/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3263/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3279/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	108.000,00	01/01/2022-25/10/2022	122310	3285/2022
Direzione Ambiente Energia Territorio	63.529,41	01/01/2022-31/12/2022	122310	3267/2022

La Direzione affidataria è unica, in quanto i professionisti/esperti sono gestiti da una struttura temporanea creata ad hoc, all'interno della Direzione Ambiente Energia e Territorio, il Settore "XST032 - PNRR 1000 Esperti - Attuazione del Piano Territoriale per il supporto alla Regione ed agli Enti Locali nella gestione delle procedure complesse" a cui sono assegnati in prima istanza.

L'oggetto del contratto è unico. Il contratto prevede: *"L'esperto dovrà inoltre svolgere ogni altro compito, coerente con gli obiettivi dell'incarico e con i contenuti del Piano territoriale dell'Amministrazione committente, affidato, anche nel corso degli incontri di coordinamento, dal Responsabile che verrà selezionato a capo della struttura XST32"*.

Per ogni informazione di dettaglio sono stati predisposti due Rapporti semestrali di Monitoraggio e Valutazione presentati alla Cabina di regia e trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica.

7. Il Consiglio Regionale

7.1 Dotazione organica e Piano Integrato di Attività e Organizzazione

In data 4 aprile 2023, la Sezione Regionale di Controllo ha inviato la richiesta istruttoria relativa al Giudizio di Parificazione del rendiconto 2022, richiedendo *“una relazione sulla adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022-2024, ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021, nonché del correlato programma triennale del fabbisogno di personale del Consiglio regionale, trasmettendo il relativo atto e/o i relativi atti”*.

Con risposta pervenuta in data 21 aprile 2023, il Consiglio regionale ha comunicato che con delibera n. 118/2022 è stato approvato il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)** del Consiglio Regionale 2022-2024 ai sensi dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”* il quale stabilisce che *«... le pubbliche amministrazioni... entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione...»*, definendo gli obiettivi programmatici, la strategia di gestione del capitale umano, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Lo schema tipo di PIAO prevede quattro sezioni, a loro volta suddivise in sottosezioni di programmazione:

- Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione
- Sezione 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione
- Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano
- Sezione 4 - Monitoraggio

Conformemente a tale schema, il Consiglio ha provveduto nei seguenti termini.

La Sezione 1 riporta i dati anagrafici dell'Ente.

La Sezione 2 definisce le linee strategiche, gli obiettivi strategici e delle performance delle Direzioni, gli obiettivi di digitalizzazione, l'analisi delle azioni inerenti alla prevenzione dei rischi corruttivi e alla trasparenza.

La Sezione 3 analizza:

- la struttura organizzativa del Consiglio Regionale (suddiviso in 2 direzioni e 12 settori);
- la Dirigenza regionale (articolata per funzioni dirigenziali preposte alle strutture organizzative, il Segretario Generale e le posizioni dirigenziali proposte alle strutture organizzative);
- l'organizzazione del lavoro agile;
- la rappresentazione della consistenza di personale;
- la capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti limiti di spesa;
- la stima di evoluzione del fabbisogno;
- la formazione del personale.

La sezione 4 descrive il monitoraggio sugli aspetti metodologici e sul rispetto degli indicatori previsti per il raggiungimento degli obiettivi specifici in corso di esercizio, in coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs. n. 150/2009 e dai Sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, con il coinvolgimento dei responsabili di direzione e del Nucleo di valutazione. Ogni settore ed ufficio certificato adotta sistemi di controllo che consentono di valutare il grado d'efficacia dei processi e delle attività realizzate, nonché il corretto impiego di risorse, metodi, strumenti per favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione e della soddisfazione dei clienti.

Il Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) del Consiglio regionale 2022-2024 è stato approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 117 del 7 luglio 2022 ed inserito nell'ambito del PIAO del Consiglio regionale del Piemonte, come già detto, approvato in pari data con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 118.

La consistenza di personale al 31 dicembre 2021 era la seguente:

CAT.	POSTI COPERTI	DOTAZIONE ORGANICA	POSTI VACANTI
B	36	50	14
C	89	107	18
D	129	146	17
DIRIG.	11	14	3
Totale	265	317	52

Nel triennio 2022-2024 sono state previste le seguenti cessazioni di personale:

CAT.	2022	2023	2024
B	2	2	1
C	10	1	2
D	9	5	10
Totale	21	8	13
Dirigenti			1

La suddetta delibera n. 117/2022 riporta la tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa così composto:

CAT.	DOTAZIONE ORGANICA TEORICA	COSTO INDIVIDUALE (CON ONERI E IRAP)	COSTO DOTAZIONE TEORICA
B	50	27.990,77	1.399.538,50
C	107	31.481,18	3.368.486,26
D	146	34.190,05	4.991.747,30
DIRIG.	14	61.795,36	865.135,04
	317	COSTO DOTAZIONE ORGANICA	10.624.907,10
		ALTRE SPESE DI PERSONALE	12.365.692
			22.990.599,10

tale dato teorico trova pieno rispetto nelle previsioni dei costi di copertura indicati nell'anzidetta delibera per il triennio 2022-2024:

CAT.	DO COPERT A 2022	COSTO COPERTURA 2022	DO COPERTA 2023	COSTO COPERTURA 2023	DO COPERTA 2024	COSTO COPERTURA 2024
B	36	1.007.668	35	979.677	35	979.677
C	87	2.738.863	82	2.581.457	83	2.612.938
D	131	4.478.897	135	4.615.657	132	4.513.087
DIRIG.	12	741.544	14	865.135	14	865.135
Costo dotazione organica	266	8.966.971	266	9.041.926	264	8.970.837
Altre spese di personale		12.083.066		12.365.692		12.365.692
Totale		21.050.037		21.407.618		21.336.529

La previsione di cui sopra risulta compatibile con il limite massimo potenziale dotazione organica pari alla spesa di Personale della media degli anni 2011/2013 di cui all'art. 1 comma 557:

2011	2012	2013	Media
26.649.025,00	25.939.611,00	20.690.933,00	24.426.523,00

In forza di detti dati, il Consiglio regionale evidenzia che la programmazione rispetta il vincolo del contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio della spesa di personale del triennio 2011-2013, come previsto dall'articolo 1, comma 557 quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, introdotto dal D.L. n. 90/2014.

In relazione alla rilevazione di una mutata esigenza di copertura dei posti previsti nel Piano, il PTFP è stato successivamente aggiornato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 264 del 1° dicembre 2022.

In particolare, si è proceduto all'aggiornamento della Sezione 3.3, con particolare riferimento alla necessità di prevedere la copertura di posti appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 e ad un incremento di posti di funzionari esperti nelle materie giuridiche, in relazione al numero consistente dei pensionamenti previsti nelle strutture organizzative, privilegiando le assunzioni per concorso pubblico rispetto alle procedure di passaggio diretto (mobilità), al fine di garantire una adeguata percentuale di accesso dall'esterno, come previsto dalla normativa vigente.

La tabella di raccordo tra dotazione organica e limite massimo potenziale di spesa veniva, quindi, così modificata:

CAT.	DOTAZIONE ORGANICA TEORICA	COSTO INDIVIDUALE (CON ONERI E IRAP)	COSTO DOTAZIONE TEORICA
B	50	27.990,77	1.399.538,50
C	107	31.481,18	3.368.486,26
D	146	34.190,05	4.991.747,30
DIRIG.	14	61.795,36	865.135,04
	317	COSTO DOTAZIONE ORGANICA	10.624.907,10
		ALTRE SPESE DI PERSONALE	12.413.100,00
			23.038.007,10

CAT.	DO COPERTA 2022	COSTO TEORICO COPERTURA 2022	DO COPERTA 2023	COSTO TEORICO COPERTURA	DO COPERTA 2024	COSTO TEORICO COPERTURA
B	38	1.063.649	36	1.007.668	36	1.007.668
C	85	2.675.900	82	2.581.457	83	2.612.938
D	130	4.444.707	137	4.684.037	135	4.615.657
DIRIG.	12	741.544	14	865.135	14	865.135
	265	8.925.800	269	9.138.296	268	9.101.397
		12.013.239		12.413.100		12.413.100
		20.939.039		21.551.396		21.514.497

LIMITE MASSIMO POTENZIALE DOTAZIONE ORGANICA PARI ALLA SPESA DI PERSONALE DELLA MEDIA DEGLI ANNI 2011/2013 (<u>ART. 1 COMMA 557 LEGGE</u>)				
	2011	2012	2013	MEDIA
SPESA DA CONSUNTIVO	26.649.025,00	25.939.611,00	20.690.933,00	24.426.523,00
VERIFICA RISPETTO LIMITI SPESA DI CUI ALL'ART. 33 DEL DL 30 APRILE 2019 N. 34				
SENZA IRAP				
CAT.	DOTAZIONE ORGANICA TEORICA	COSTO INDIVIDUALE CON ONERI E SENZA IRAP	COSTO DOTAZIONE TEORICA	
B	50	26.229,30	1.311.465,00	
C	107	29.500,17	3.156.518,19	
D	146	32.038,67	4.677.645,82	
DIRIG	14	57.909,73	810.736,22	
	317	COSTO DOTAZIONE ORGANICA	9.956.365,23	
		FONDO e altre spese personale	11.673.000,00	
			21.629.365,23	

CONTEGGIO SENZA IRAP

CAT.	DO COPERTA 2022	COSTO TEORICO COPERTURA	DO COPERTA 2023	COSTO TEORICO COPERTUR	DO COPERTA 2024	COSTO TEORICO COPERTURA 2024
B	38	996.713	36	944.255	36	944.254,80
C	85	2.507.514	82	2.419.014	83	2.448.514,11
D	130	4.165.027	137	4.389.298	135	4.325.220,45
DIRIG.	12	694.917	14	810.736	14	810.736,22
	265	8.364.172	269	8.563.303	268	8.528.725,58
		11.300.000		11.673.000		11.673.000
		19.664.172		20.236.303		20.201.725,58

CALCOLO RISPETTO INCREMENTO MASSIMO DI SPESA ARTICOLO 5 DM 3 SETT. 2019

CONSUNTIVO 2018				19.289.346,00	
SENZA IRAP				18.155.094,00	COSTO TEORICO COPERTURA (vds. Tabella sopra)
	18%	2022	SPESA MAX 2022	21.423.010,92	19.664.172
	20%	2023	SPESA MAX 2023	21.786.112,80	20.236.303
	25%	2024	SPESA MAX 2024	22.693.867,50	20.201.725

Il Consiglio regionale afferma altresì il rispetto del limite del valore soglia relativo alla sostenibilità finanziaria della spesa, di cui all'articolo 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. Tema sul quale si rinvia alla parte introduttiva generale, in considerazione della verifica del parametro a livello di Regione e non di singolo Organo.

Come risulta dall'ultima tabella di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5 del citato D.M. 3 settembre 2019, la spesa massima del Consiglio - risultante dagli strumenti di programmazione - non è superiore al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024 rispetto alla spesa registrata nel 2018, pari ad euro 18.155.094.

Spesa massima che corrisponde, per il Consiglio regionale, ai seguenti valori:

- 2022: 21.423.011
- 2023: 21.786.113
- 2024: 22.693.867.

In sede di contraddittorio, sono state, infine, fornite le seguenti tabelle relative al rispetto, per il Consiglio dei limiti di utilizzo previsti dall'art. 3 comma 5 D.L. 90/2014.

Turn over solo Consiglio								
cat/qual	Cessazioni 2017 (residuo)	Cessazioni 2018	Cessazioni 2019	Cessazioni 2020	Cessazioni 2021	TOTALI	Stip. Tabellari	Capacità assunzionale art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014
B		4	2	6	2	14	20.497,91	286.970,74
C		2	5	3	3	13	23.031,19	299.405,47
D		6	3	5	5	19	25.011,63	475.220,97
tot. categ.	0	12	10	14	10	46		1.061.597,18
DIR	1	1				2	43.830,67	87.661,34
tot. generale	1	13	10	14	10	48		1.149.258,52 €

cat/qual	Assunzioni 2019	Assunzioni 2020	Assunzioni 2021	Assunzioni 2022	TOTALI	Stip. Tabellari	Consumo Capacità assunzionale (art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014)	Risparmi capacità assunzionale
B	2	1		4	7	20.497,91	143.485,37	
C		1	1	5	7	23.031,19	161.218,33	
D	4		1	1	6	25.011,63	150.069,78	
tot. categ.	6	2	2	10	20		454.773,48	-606.823,70
DIR	1		1	1	3	43.830,67	131.492,01	43.830,67
tot. generale	7	2	3	11	23		586.265,49	-562.993,03

Sul punto, si rinvia, in ogni caso, alle medesime considerazioni sviluppate, sia per la Giunta regionale, sia per l'Ente nel suo complesso ed in particolare per quelle di cui al paragrafo 2.1.

7.2 L'organico del Consiglio Regionale

Per quanto riguarda le unità di personale utilizzate dal Consiglio regionale, possiamo fare riferimento alle sottostanti tabelle:

➤ PROSPETTO GENERALE

Tipologia	2018	2019	2020	2021	2022
Dirigenti	9	9	9	11	12
Non dirigenti (cat. di ruolo + coll.)	319	333	325	309	316
Totale*	328	342	334	320	328

*Il totale indicato corrisponde alla somma algebrica del personale a tempo indeterminato + Dirigenti e Direttori a tempo determinato + personale a tempo determinato al netto dei gruppi consiliari e ufficio comunicazione

➤ PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Più nello specifico, la tabella che segue individua il personale a tempo indeterminato:

Tipologia	2018	2019	2020	2021	2022
Dirigenti	7	7	7	8	9
Dirigenti (Direttori)		2	2	2	2
Categoria D	273 (Totale B+C+D)	135	132	127	121
Categoria C		93	88	86	81
Categoria B		43	38	36	38
Categoria A		0	0	0	0
Totale	280	280	267	259	251

➤ **PERSONALE A TEMPO DETERMINATO**

Tipologia	2018	2019	2020	2021	2022
Dirigenti T.D. (Direttori)	2	0	0	0	0
Dirigenti T.D.				1	1
Categorie A+B+C+D	0	0	0	0	0
T.D. Gruppi e uff. comunicazione	46	62	67	60	76
CO.CO.CO. Gruppi e uff. comunicazione	47	38	21	29	43
Totale	95	100	88	90	120

Fonte dati: Regione Piemonte
Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il Consiglio Regionale ha specificato che: *“Il conteggio delle unità di personale è il medesimo del conto annuale quindi i presenti al 31 dicembre di ciascun anno. Non sono conteggiati i dipendenti con ultimo giorno lavorativo 31 dicembre a meno che non abbiano stipulato un altro contratto senza soluzione di continuità.*

Sono conteggiati i dipendenti in comando, mandato amministrativo e aspettativa CCNL. Non sono conteggiati i dipendenti in aspettativa per incarico esterno. Se l'incarico esterno è presso un gruppo consiliare figurano nel prospetto del personale a tempo determinato (criterio del Conto annuale)”.

La consistenza numerica del personale del Consiglio Regionale vede un lieve aumento nel corso del 2022 arrivando a contare 328 unità di personale (a questi vanno aggiunte 43 unità per collaboratori Gruppi e uff. comunicazione).

Tale variazione deriva dall'aumento di unità a tempo determinato, nonostante la riduzione di personale a tempo indeterminato (8 in totale appartenenti alle categorie B, C e D).

Si sottolinea l'aumento del personale a tempo determinato facenti parte dei gruppi consiliari e Uffici di Comunicazione che passa da quota 60 a 76 unità.

Aumenta ad un totale di 43 la voce relativa a collaboratori Gruppi e Uffici di Comunicazione.

Aumenta anche il numero di dirigenti, con l'acquisizione di una unità a tempo indeterminato. Incremento che segue analogo incremento avvenuto tra il 2020 ed il 2021.

In merito a questi ultimi dati, il Consiglio regionale con nota del 14/07/2023 ha specificato che nella tabella "PROSPETTO GENERALE", alla voce "Non dirigenti" (cat. di ruolo + collaboratori) sono ricomprese le 76 unità di personale a tempo determinato dei Gruppi consiliari e degli Uffici di Comunicazione.

Pertanto, il totale indicato, pari a 328 unità, corrisponde alla somma del personale a tempo indeterminato (compresi Dirigenti e Direttori), un Dirigente a tempo determinato ed il personale a tempo determinato dei Gruppi consiliari e degli Uffici di Comunicazione.

7.3 Spesa di personale

Per quanto riguarda la spesa, la situazione è rappresentata nelle tabelle sottostanti che riguardano, rispettivamente, il personale a tempo indeterminato ed il personale a tempo determinato:

a) Personale a tempo indeterminato

Voci di spesa	2018 Impegnato Consuntivo	2019 Impegnato Consuntivo	2020 Impegnato Consuntivo	2021 Impegnato Consuntivo	2022 Impegnato Consuntivo
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo indeterminato	694.646,00	661.234,86	742.054,48	898.019,82	899.618,00
Retribuzioni lorde Direttori a tempo indeterminato		268.928,20	268.458,61	280.663,43	305.262,38
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D) + oneri +IRAP	8.510.013,00	8.458.845,43	8.564.378,59	8.230.485,22	8.286.202,77
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale dirigente	164.455,00	167.709,12	219.229,00	214.791,52	262.194,45
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale direttori		60.000,00	70.964,00	70.963,86	84.646,70
Oneri derivanti dal trattamento economico accessorio del personale appartenente alle Cat. A+B+C+D	1.960.300,00	2.029.360,25	1.908.962,25	1.898.947,06	1.819.265,91
Oneri personale dipendente del Consiglio	3.431.415,00	3.034.696,47	3.078.861,59	3.054.419,96	3.133.070,74
IRAP personale del Consiglio	938.599,00	918.976,89	928.526,32	927.114,47	943.126,88
TOTALE	15.699.428,00	15.599.751,22	15.781.434,84	15.575.405,34	15.733.387,83

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'importo di euro 8.286.202,77 relativo a "Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo indeterminato (Cat. A+B+C+D) + oneri + IRAP 2021" comprende degli aumenti contrattuali (categorie e dirigenza).

b) Personale a tempo determinato

Voci di spesa	2018 Impegnato Consuntivo	2019 Impegnato Consuntivo	2020 Impegnato Consuntivo	2021 Impegnato Consuntivo	2022 Impegnato Consuntivo
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori)	325.600,00	0,00	0,00	51.450,00	122.510,70
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. + collaboratori (Ufficio Comunicazione/Gruppi e incarichi fiduciari)	2.331.576,00	2.202.690,10	2.477.483,75	2.659.267,93	2.436.508,73
Retribuzioni lorde personale con contratto a T.D. categorie A-B-C-D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri T. D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari	613.849,00	559.171,10	616.054,52	678.630,96	558.974,22
IRAP T.D. e collaboratori ufficio comunicazione, gruppi e incarichi fiduciari	195.653,00	181.307,10	188.842,74	205.789,42	178.980,05
TOTALE IMPEGNATO	3.466.678,00	2.943.168,20	3.282.381,01	3.595.138,31	3.296.973,70

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'importo di euro 122.510,70 relativo a "Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato (direttori)" Comprende il trattamento fondamentale ed accessorio ma non comprende oneri ed Irap in quanto riportati nella tabella precedente.

Totale complessivo personale a tempo indeterminato + determinato

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale	19.166.106,00	18.542.919,42	19.063.815,85	19.170.543,65	19.030.361,53

Si rileva una diminuzione della spesa di personale a tempo determinato rispetto all'esercizio precedente che passa da euro 3.595.138,31 a euro 3.296.973,70, nonostante l'incremento di 16 unità tra le collaborazioni Gruppi e Uffici di comunicazione e un dirigente.

La diminuzione complessiva della spesa di personale è di euro 140.182,12.

Sul punto, si rinvia alle medesime considerazioni già svolte nell'analogo parte relativa alla Giunta regionale, ossia alla necessità di porre attenzione all'obiettivo di "razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici [...]" di cui all'articolo 1, comma 557, lett. b) della Legge n. 296/2006.

Pur trattandosi di una norma di principio, il trend indicato dai dati sopra evidenziati sembra indicare una crescita dell'incidenza percentuale della dirigenza e non in linea con

un obiettivo tendenziale di riproporzionamento delle strutture dirigenziali rispetto al personale in servizio.

Il dato deve, conseguentemente, essere monitorato dall'Ente sia in fase programmatoria che attuativa nelle annualità successive.

7.4 Vincoli di cui all'art. 1 commi 557 e segg. della Legge n. 296/2006

AGGREGATO DI SPESA PERSONALE	MEDIA 2011-2013	IMPEGNI 2022
Retribuzioni lorde al personale dipendente a tempo determinato e a tempo indeterminato (inclusi comandi in entrata) Ente	18.468.398,26	15.907.378,53
Spese per collaborazioni coordinate e continuative Ente	0,00	0,00
T.D. e CO.CO.CO. Uffici di comunicazione e Gruppi	5.958.125,38	3.174.463,00
Spese per incarichi a dirigenti esterni	0,00	0,00
Somministrazione di lavoro	0,00	0,00
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo alla regione	0,00	0,00
TOTALE	24.426.523,63	19.081.841,53
Arretrati contrattuali anni precedenti		363.457,00
Spese escluse	0,00	363.457,00
TOTALE	24.426.523,63	18.718.384,53

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

L'Ente precisa che "Queste voci comprendono il trattamento fondamentale ed accessorio del personale delle Categorie e dei dirigenti, a tempo indeterminato e a tempo determinato, compresi oneri ed Irap nonché' il trattamento economico del personale dei gruppi, uffici di comunicazione e Incarichi fiduciari. Nel 2022 sono state escluse le spese per arretrati anni precedenti in Applicazione del CCNL 2019/2021".

7.5 Personale a tempo determinato

In relazione al rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del Decreto Legge n. 78/2010, i dati inerenti all'anno 2022 sono illustrati dalla seguente tabella:

Aggregati di voci	Impegni 2009	Impegni 2022
Retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato*	1.100.000,00	122.510,70
Retribuzioni lorde personale con contratto a tempo determinato categorie	300.000,00	0,00
Retribuzioni lorde personale T.D. uffici di comunicazione	861.000,00	356.771,86
Collaborazioni Uffici di Comunicazione	0,00	137.213,65
Retribuzioni lorde personale a tempo determinato Gruppi consiliari	6.367.688,67	1.388.430,51

Collaborazioni Gruppi Consiliari	0,00	489.937,98
Retribuzioni lorde personale a tempo determinato Incarichi fiduciari	80.000,00	5.226,13
Collaborazioni Incarichi fiduciari	0,00	58.928,60
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Personale ENTE	0,00	
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Uff. Comunicazione	0,00	114.923,67
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Gruppi consiliari	0,00	442.656,10
Oneri a carico datore lavoro per contributi obbligatori - Incarichi fiduciari	0,00	1.394,45
IRAP - ENTE	0,00	0,00
IRAP - Uff. comunicazione	0,00	37.799,83
IRAP - Gruppi consiliari	0,00	140.735,96
IRAP -Incarichi fiduciari	0,00	444,26
Collaborazioni - altre strutture	0,00	0,00
Oneri carico datore lavoro per Collaborazioni - altre strutture	0,00	0,00
Contratti di formazione lavoro	0,00	0,00
Altri rapporti formativi	0,00	0,00
Somministrazioni di lavoro	0,00	0,00
Lavoro accessorio	0,00	0,00
Totale	8.708.688,67	3.296.973,70

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

Il Consiglio regionale precisa che *“Fino al 2014 la spesa per i contratti a tempo determinato e per le collaborazioni veniva stanziata nello stesso capitolo, sia per i Gruppi consiliari sia per gli uffici di comunicazione, ivi compresi oneri ed Irap. Dal 2015 tutte queste spese sono stanziate in capitoli/articoli diversi suddivise per tipologia, e distinte per oneri ed Irap”*.

Per quanto riguarda le retribuzioni lorde dirigenti a tempo determinato: *“In applicazione di quanto disposto dal Capo VI della Legge regionale 119 del 17 dicembre 2018 ed in particolare dall'articolo 101 gli incarichi dirigenziali sono regolati dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro, area separata dirigenza, del comparto. Nel 2009 i dirigenti regionali nominati direttori venivano collocati in aspettativa e stipulavano contratti di diritto privato”*.

8. Incarichi di collaborazione e consulenza del Consiglio

Il Consiglio Regionale ha inviato un prospetto degli incarichi di consulenza e collaborazione affidati nel corso dell'esercizio 2022.

Sono stati affidati tre (n. 3) incarichi di consulenza dalla Direzione *“Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Organismi di garanzia”*.

Nella tabella di seguito esposta vengono evidenziati nel dettaglio i singoli incarichi esterni suddivisi per natura e per tipologia, indicando per ciascuno di essi la durata, il compenso e la motivazione che ha portato a tale scelta, riferiti all'esercizio 2022:

2022					
Direzione	Nuovi incarichi 2022	Impegni nuovi incarichi 2022	N. incarichi affidati ante 2022 ed impegnati nel 2022	Impegni 2022 Incarichi affidati ante 2022	Totale impegni anno 2022
Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Corecom	1 incarico	1.996,64	0	0	1.996,64
	2 incarichi	Euro 715,00 Euro 400,00	0	0	1.115,00

I due nuovi incarichi si riferiscono a docenze.

Natura occasionale (OCC) / COCOCO	Oggetto incarico	Ammontare compenso	Durata incarico	Ragioni del ricorso all'esterno della struttura	ricognizione assenza di strutture organizzative o professionalità interne	Rispetto procedura pubblica comparativa/ altra procedura seguita - ragioni	Eccezionalità esigenze da soddisfare	pubblicazione sul sito web
Occasionale	Corso di formazione "L'evoluzione della normativa in materia di lavoro agile, alla luce della pre-intesa del contratto collettivo nazionale"	€ 4.440,8 (€ 1.966,64 sul 2022; € 2.474,16 sul 2023)	Docenze corso di formazione per complessive 16 ore: 8 ore svolte nel 2022 e 8 ore da svolgere nel 2023	In conformità al Piano di formazione 2021, si è individuata una professionalità specializzata in materia di personale e di smart working	SI	Non necessaria in quanto incarico di docenza ad esperto, individuato sulla base del CV e dell'elevata qualificazione specialistica, rappresentando condizione di unicità della prestazione sotto il profilo soggettivo, per un'attività di mero insegnamento.	SI	SI
Occasionale	Collaborazione occasionale/relatrice e workshop	Importo liquidato € 150,00 + Rimborso spese (treno, vitto e pernottamento € 322,62)	WORKSHOP PRESSO CAMPUS EINAUDI TORINO 27/06/2022	CRP aderisce in qualità di partner al Progetto europeo Children Digi Core, che ha previsto l'organizzazione e di un workshop per professionisti finalizzato promuoverne la formazione e a diffondere i risultati del progetto	Le professionalità (Psicologi/ Assistenti sociali) non sono presenti all'interno dell'ente	Al Progetto europeo aderiscono, in qualità di organizzazioni di supporto e fanno parte dell'advisory board, anche altri enti, fra i quali l'Ordine degli Psicologi del Piemonte.		
Occasionale	Collaborazione occasionale/relatrice e workshop	TITOLO GRATUITO (Importo liquidato: Rimborso spese treno, vitto e pernottamento € 241,40)	WORKSHOP PRESSO CAMPUS EINAUDI TORINO 27/06/2022			Evento previsto nell'ambito del Progetto europeo Children Digi_CORE		

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La Regione specifica che in merito si è ritenuto far riferimento alla "circolare n. 2/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica avente per oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne" che dispone che le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata da un rapporto «intuitu personae» che consente il raggiungimento del fine, e che comportano, per loro stessa

natura, una spesa equiparabile ad un rimborso spese, alla partecipazione a convegni e seminari, la singola docenza, la traduzione di pubblicazioni e simili, non debbano comportare l'utilizzo delle procedure comparative per la scelta del collaboratore, ne' gli obblighi di pubblicità".

Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 4.2 del presente capitolo sia con riferimento alla disciplina restrittiva in materia di incarichi di collaborazione, sia con riferimento alla necessità che, nella determinazione dei presupposti per procedere al conferimento dell'incarico (o dell'eventuale "proroga" che deve essere prevista nei ristretti casi in cui gli obiettivi programmati non siano stati realizzati nei tempi previsti), la valutazione dell'assenza delle professionalità interne venga verificata in un'ottica di programmazione e necessità delle stesse nel lungo periodo.

9. La valutazione dei Direttori e della Dirigenza del Consiglio Regionale

9.1 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi dei Direttori

Il sistema di valutazione si pone quale scopo primario l'orientamento della prestazione dei Direttori verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, in una logica di direzione per obiettivi, come metodo di gestione che lega il controllo direzionale alla performance manageriale.

L'individuazione degli obiettivi, l'assegnazione e la valutazione a consuntivo avvengono da parte dell'Ufficio di Presidenza, con il coordinamento del Segretario Generale ed il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione. Ad ogni Direttore possono essere attribuiti obiettivi collettivi, che coinvolgono più Direzioni e pluriennali. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi collettivi e la misurazione del grado di raggiungimento degli stessi è unica, ed agisce in egual modo sulla valutazione di tutti i Direttori interessati. Possono essere definiti, infine, obiettivi specifici con caratteristiche di particolare rilevanza, individuati nell'ambito delle funzioni di competenza.

Per ogni Direttore vengono individuate due aree di valutazione, con relativa ponderazione: alla prima area di valutazione dedicata agli obiettivi è attribuito un peso percentuale pari a 70; alla seconda area di valutazione, legata alla qualità della prestazione e ai comportamenti tenuti dai Direttori, è attribuito peso pari a 30.

Ognuna delle due aree di valutazione si compone poi di diversi fattori di valutazione; vengono stabiliti anche i valori ponderali da applicare ai singoli fattori di valutazione al fine di esplicitare in che modo ciascuno di essi concorre alla valutazione complessiva del Direttore regionale.

La ponderazione del sistema, che è espressa in termini percentuali su base totale 100 è strutturata in modo da evidenziare gli obiettivi e gli aspetti manageriali che l'ente ritenga prioritario perseguire e che considera cruciali per le funzioni assegnate.

Nell'anno 2022, i Direttori sono due, esattamente come per gli esercizi precedenti.

La percentuale dell'indennità di risultato è riferita per il 70% agli Obiettivi e per il 30% alla Qualità delle prestazioni.

La retribuzione massima erogabile per il raggiungimento degli obiettivi è di 42.323,35 euro. Ad entrambi i Direttori è stato riconosciuto l'importo massimo nell'anno 2022 in riferimento agli obiettivi raggiunti nel 2021.

9.2 Sistema di valutazione e analisi degli obiettivi della Dirigenza

La valutazione delle prestazioni si colloca all'interno di un sistema più complesso di direzione per obiettivi e gestione per risultati ed è un sistema dinamico che agisce attraverso una pianificazione degli obiettivi di lavoro ed una successiva valutazione dei risultati ottenuti in rapporto agli obiettivi stessi.

Il sistema di valutazione attiva un processo per la definizione degli obiettivi che implica l'intervento del vertice dell'Amministrazione per fissare gli obiettivi principali dell'Ente, il coinvolgimento dei Direttori e dei Dirigenti per l'individuazione delle aree di responsabilità individuali, gli obiettivi e i criteri di misura sui quali sarà valutata la prestazione. Il processo influenza tutta la linea gerarchica traducendo gli obiettivi dell'Ente in obiettivi individuali.

Il sistema di valutazione prevede una valutazione complessiva delle capacità attitudinali nell'ambito del contesto lavorativo, delle competenze, conoscenze e capacità, attitudini e dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati.

Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale è finalizzato alla misurazione del contributo dei singoli ed è articolato su 3 fattori di valutazione:



1. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente/direzione (performance organizzativa) ponderato in funzione della rilevanza attribuita e riconducibile a obiettivi strategici o di processo, che possono essere trasversali e comuni a più dirigenti. Peso 40%.
2. Il raggiungimento degli obiettivi individuali e/o di gruppo assegnati (performance individuale) ponderato in funzione della rilevanza attribuita e riconducibile a obiettivi strategici o di processo per un miglioramento degli standard. Peso 30%.
3. Il livello di qualità delle competenze e dei comportamenti professionali e organizzativi (qualità della performance) misurato sui comportamenti organizzativi nella sfera cognitiva, realizzativa, relazionale, gestionale. Peso 30%.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono presenti nove dirigenti nel Consiglio Regionale.

Nella seguente tabella vengono sintetizzati i pesi della performance individuale, di quella organizzativa e della qualità della performance, in relazione al risultato:

	Tipologia performance	Percentuale sul risultato
	Performance individuale	30%
	Performance organizzativa	40%
	Qualità della performance	30%

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

La retribuzione massima erogabile per il raggiungimento degli obiettivi varia da 30.626,35 euro a 36.726,35 euro (euro 15.313,16 per il Dirigente a tempo determinato). Gli importi riconosciuti nell'anno 2022 in riferimento agli obiettivi raggiunti nel 2021 sono i seguenti:

- Euro 34.953,85 **
- Euro 15.313,16
- Euro 30.626,35
- Euro 32.626,35*
- Euro 32.626,35*
- Euro 27.515,58

- Euro 32.626,35*
- Euro 32.626,35*
- Euro 38.560,10**

* L'importo di 2.000,00 € è riferito all'incarico di Vicedirettore attribuito per tutto l'anno.

** L'importo è comprensivo della quota prevista in sede di contrattazione decentrata in relazione all'attribuzione dell'incarico di dirigente ad interim.

Gli importi 2022 non sono stati ancora erogati poiché la procedura non si è ancora conclusa.

È stato richiesto un aggiornamento in merito in vista del contraddittorio.

Il Consiglio regionale con la già citata nota del 14 luglio 2023, ha inviato il prospetto degli importi riconosciuti nell'anno 2023 in relazione alle predette valutazioni sulla performance 2022.

Inoltre, è stato specificato che *“La valutazione tecnica degli obiettivi dei Direttori per l'anno 2022 si è conclusa con la proposta del Nucleo di Valutazione che ha assegnato il massimo del punteggio al raggiungimento di ciascun obiettivo; l'iter si concluderà con la valutazione dell'area dei comportamenti da parte del Presidente del Consiglio regionale, pertanto i premi ai Direttori per l'anno 2022 non sono ancora stati erogati”*.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo degli importi riconosciuti nell'anno 2023 in relazione alle predette valutazioni sulla performance 2022:

€ 36.726,35**
€ 30.626,35
€ 30.626,35
€ 32.626,35*
€ 30.626,35
€ 27.515,58
€ 32.626,35*
€ 32.626,35*
€ 40.207,19**

* L'importo di 2.000,00 € è riferito all'incarico di Vice Direttore attribuito per più di sei mesi nell'anno.

** L'importo è comprensivo della quota prevista in sede di contrattazione integrativa in relazione all'attribuzione dell'incarico di dirigente ad interim, oltre ad eventuale incarico di Vice Direttore.

10. Spese per il personale dei Gruppi Consiliari

10.1 Assegnazione delle risorse ai Gruppi Consiliari

La Legge regionale n. 20 del 8 giugno 1981 prevede al comma 4 dell'art. 1, come modificato dall'art. 15 della Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16, in attuazione di quanto disposto dal D.L. n. 174/2012, che la spesa per il personale dei gruppi consiliari sia quantificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza nella misura pari, per ciascun consigliere appartenente al gruppo consiliare, compreso il gruppo misto, all'importo corrispondente al costo di un dipendente di categoria D, posizione economica D6, comprensivo di trattamento accessorio nei limiti definiti dalla stessa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Tale parametro omogeneo era stato individuato, con deliberazione del 6 dicembre 2012, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

In attuazione dell'art. 3 della L.R. n. 29/2021, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 206 assunta in data 15 dicembre 2021 si è proceduto, con riferimento al rinnovo contrattuale relativo al personale del Comparto Funzioni Locali per il triennio 2016-2018, alla definizione del nuovo valore del costo di una unità di personale, categoria D, posizione economica D6, così come disposto dal comma 4 dell'articolo 1 della L.R. n. 20/1981, sostituito dal comma 1 dell'articolo 1 della Legge regionale n. 29/2021 pari ad euro 60.543,83 comprensivo della retribuzione tabellare, dell'indennità di comparto, della vacanza contrattuale, del compenso incentivante (produttività), dell'indennità di responsabilità e dei buoni pasto, in misura forfettaria di 20 mensilità.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 bis, della Legge regionale n. 20/1981, modificato dal comma 2 dell'articolo 15 della Legge regionale n. 16/2012, a decorrere dalla X legislatura, la quota corrispondente ai consiglieri che rivestono la carica di Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, di vicepresidente del Consiglio regionale e di assessore regionale è ridotta del 50 per cento.

Il comma 4 quater dell'art. 1 della Legge regionale n. 20/1981, inserito dal comma 1 dell'art. 20 della Legge regionale n. 20 del 17 dicembre 2018, dispone che "Le risorse finanziarie di cui al comma 4, non utilizzate nel corso dell'anno sono portate in aumento

delle disponibilità finanziarie del gruppo per l'anno successivo e comunque non oltre la fine della legislatura". Tale comma è entrato in vigore con l'inizio della XI legislatura.

Inoltre, il comma 1 dell'art. 1 della Legge regionale n. 11 del 15 maggio 2020 "Modifiche alla Legge regionale 8 giugno 1981, n. 20 (Assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari), ha inserito all'art. 1 della L.R. n. 20/1981, i commi 4 quinquies, 4 sexies, 4 septies, 4 octies, in materia di tutela della maternità.

Il budget per la spesa del personale per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 è stato da ultimo stabilito in euro 2.724.472,36 con deliberazione n. 214 del 27 ottobre 2022.

Tale budget è incrementato dalle risorse finanziarie di cui al comma 4 quater dell'art. 1 della L.R. n. 20/1981 non utilizzate nel corso dell'anno 2021, riportate nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 18 del 17 febbraio 2022, nell'allegato "A" pari ad euro 485.701,02.

La spesa effettiva del personale per il periodo 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 è stata pari ad euro 2.459.621,94.

Il Presidente del gruppo consiliare o il singolo componente del gruppo misto, nel rispetto dei limiti delle risorse come previste dal succitato comma 4 dell'art. 1 della Legge regionale n. 20/1981, possono stipulare contratti di diritto privato di natura fiduciaria a tempo determinato o di collaborazione (art. 3 comma 1 della L.R. n. 20/1981).

È stato riferito dal Consiglio regionale, in sede istruttoria, che i contratti di collaborazione stipulati ai sensi della L.R. n. 20/1981 rispettano i criteri ed i requisiti previsti dall'articolo 7, commi 5 bis e 6, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e che sono regolati per quanto concerne la natura giuridica dell'istituto della prestazione d'opera intellettuale, dagli articoli 2222-2230 del Codice Civile, per quanto riguarda la competenza giurisdizionale dall'art. 409, n. 3 del Codice di Procedura Civile.

In particolare, viene riferito che essi rispettano il divieto di cui all'art. 5 bis del D.Lgs. n. 165/2001 in quanto il collaboratore nel rispetto delle modalità di coordinamento stabilite di comune accordo con il committente, organizza in maniera autonoma l'attività lavorativa e che in essi sono indicati espressamente gli elementi essenziali per le collaborazioni non etero-organizzate, in quanto è prevista la chiara definizione dell'obiettivo/progetto con verifica del raggiungimento dell'obiettivo

Da ultimo, si evidenzia che la Regione, con propria Legge n. 11 del 15 maggio 2020, ha modificato l'articolo 1 della Legge regionale n. 20/1981 (Assegnazione di personale ai Gruppi Consiliari), introducendo i commi 4 quinquies, 4 sexies, 4 septies e 4 octies, tesi a tutelare la maternità, nel rispetto del principio di non discriminazione, nonché a garantire la continuità dello svolgimento dell'attività dei Gruppi stessi.

La Regione Piemonte, nel dare attuazione alla disposizione del tetto massimo, ha novellato l'articolo 1 della L.R. n. 20/1981 inserendo una decurtazione non prevista nella disciplina nazionale. Ha infatti stabilito la riduzione del 50% della quota di finanziamento corrispondente ad ogni consigliere appartenente al Gruppo per i consiglieri che rivestono la carica di Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, di vicepresidente del Consiglio regionale e di assessore regionale.

L'articolo 1 della Legge n. 11/2020 destina una parte di tali risorse alla tutela della maternità delle dipendenti dei Gruppi consiliari.

L'assegnazione delle nuove risorse nell'eventualità di una maternità avviene, dunque, senza derogare al limite di spesa relativa al personale dei Gruppi consiliari stabilito dal combinato disposto del D.L. n. 174/2012 e della deliberazione del 6 dicembre 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Il tetto massimo per la Regione Piemonte di cui al D.L. n. 174/2012 e successiva deliberazione della Conferenza Stato regioni è pari al costo del D6 (euro 60.543,83) moltiplicato per il numero dei consiglieri regionali (51) per un totale pari a euro 3.087.735,33.

Il budget assegnato per l'anno 2022 con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 206/2021, 73/2022 e 214/2022, al netto delle cariche previste dalla L.R. n. 20/81 è stato pari a euro 2.724.472,36.

Circa 363.262,97 euro è la differenza non utilizzata tra il tetto massimo nazionale e il budget derivante dalla L.R. n. 20/81.

Nel corso dell'anno 2022 nessun Gruppo consiliare ha fatto ricorso alla facoltà prevista dall'art. 1, commi 4 quinquies, 4 sexies, 4 septies e 4 octies, della Legge regionale n. 20/1981.

10.2 Spesa del personale dei Gruppi Consiliari - XI Legislatura

Di seguito si illustra il totale delle spese di personale del Consiglio regionale degli esercizi 2021 e 2022 della XI legislatura:

SPESA GRUPPI 2021 - XI LEGISLATURA

DENOMINAZIONE	BUDGET 2021 L.R. 20/1981	BUDGET 2021 CON RESTI	XI LEGISLATURA SPESA 01/01/2021- 31/12/2021	COLL.	T.D.
Lega Salvini Piemonte	1.210.876,60	1.300.233,60	1.238.478,83	9	27
Forza Italia	241.594,76	336.459,81	237.986,21	4	5
Fratelli d'Italia	212.483,96	262.835,74	206.121,78	10	5
Partito Democratico	575.166,39	680.641,10	514.718,14	5	20
Chiamparino per il Presidente - Monviso	60.543,83	62.335,24	58.179,09	0	1
Liberi Uguali Verdi	60.543,83	71.454,54	69.154,57	1	1
Moderati	60.543,83	62.352,62	59.652,97	1	2
Movimento Cinque Stelle	181.631,49	249.720,96	205.048,85	3	6
Gruppo Misto Movimento 4 ottobre (Pr. Frediani)	60.543,83	60.543,83	55.025,01	1	2
Gruppo Misto Movimento 4 ottobre (Pr. Bertola)	60.543,83	60.543,83	17.054,81	1	0
Totale	2.724.472,35	3.147.121,27	2.661.420,26	35	69

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

SPESA GRUPPI 2022 - XI LEGISLATURA

DENOMINAZIONE	BUDGET 2022	RESTI ANNO PRECEDENTE	TOTALE BUDGET	XI LEGISLATURA SPESA 01/01/2022- 31/12/2022	COLL.	T.D.
Lega Salvini Piemonte	1.168.578,86	61.754,77	1.230.333,63	928.395,35	11	30
Forza Italia	254.201,15	98.473,60	352.674,75	242.587,88	3	8
Fratelli d'Italia	242.175,32	56.713,96	298.889,28	240.904,49	16	5
Partito Democratico	575.166,39	165.922,96	741.089,35	583.026,62	9	20
Chiamparino per il Presidente - Monviso	60.543,83	4.156,15	64.699,98	58.178,88	0	1
Liberi Uguali Verdi	60.543,83	2.299,97	62.843,80	54.119,16	1	2
Moderati	60.543,83	2.699,65	63.243,48	58.565,20	1	2
Movimento Cinque Stelle	181.631,49	44.672,11	226.303,60	171.473,27	5	5
Gruppo Misto M4O - UNIONE POPOLARE	60.543,83	5.518,82	66.062,65	57.212,95	1	2
Gruppo Misto - EUROPA VERDE	60.543,83	43.489,03	104.032,86	65.158,14	1	1
Totale	2.724.472,36	485.701,02	3.210.173,38	2.459.621,94	48	76

Fonte dati: Regione Piemonte

Elaborazione: Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Piemonte

11. La contrattazione integrativa

In sede di richiesta istruttoria, rispettivamente del 4 aprile 2023 e del 31 maggio 2023, è stato chiesto alla Giunta regionale ed al Consiglio di trasmettere, con riferimento al trattamento accessorio, una Relazione sul rispetto del limite normativo al trattamento accessorio del personale, previsto dall'art. 33, c. 1, ultimo periodo, D.L. n. 34/2019, conv. con L. n. 58/2019.

Si è chiesto di relazionare su: le componenti incluse ed escluse dal calcolo ed i relativi importi; i premi correlati alla performance, le indennità accessorie a qualsiasi titolo erogate al personale dipendente, specificando i criteri, sulla base dei quali sia avvenuta l'erogazione; la determinazione dell'ammontare del salario accessorio verificata in via preventiva dall'organo di controllo.

Con le citate risposte (rispettivamente del 4 maggio e 13 giugno 2023 per la Giunta e del 21 aprile 2023 e del 1° giugno 2023 per il Consiglio), la Giunta ed il Consiglio hanno chiarito quanto segue.

Innanzitutto, viene comunicato che la contrattazione integrativa per la disciplina dei criteri di ripartizione delle risorse disponibili viene svolta in forma unitaria.

Il Fondo risorse decentrate, unico per entrambi i ruoli della Giunta e del Consiglio regionale, è approvato annualmente con deliberazioni nel rispetto del limite al trattamento accessorio di cui all'articolo 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017.

Il limite è costituito dalle risorse del Fondo regionale per il trattamento accessorio 2016 comprensivo di decurtazione consolidata, incrementato degli importi necessari a sostenere a regime gli oneri del trattamento accessorio del personale trasferito, ai sensi dell'articolo 1, commi 799 e 800, della legge n. 205/2017 e di quanto previsto dal D.P.C.M. 8 marzo 2019.

Il Fondo per le risorse decentrate per l'anno 2022, pari ad euro 48.769.831,00 rispetta il tetto al limite del trattamento accessorio corrispondente ad euro 48.952.235,00.

Le componenti incluse dal calcolo sono le seguenti:

Risorse soggette al limite	
Art. 67 c.1 CCNL 2016-2018: Unico importo consolidato anno 2017	€ 21.454.093,00
Art. 67 c.2 lett. c) CCNL 2016-2018: R.I.A. cessati anno 2021	€ 138.859,00
Art. 67 c.2 lett. c) CCNL 2016-2018: R.I.A. cessati anni precedenti	€ 447.836,00
Art. 67 c. 2 lett. e) CCNL 2016-2018: fondo ex art. 1 c. 96 lett. a) L.56/2014 (personale trasferito ex L.R. 23/2015)	€ 4.366.916,00

Art. 67 c. 2 lett. e) CCNL 2016-2018: art. 1 comma 800 L.205/2017	€ 4.259.309,00
Art. 67 c. 2 lett. e) CCNL 2016-2018: personale CPI	€ 3.638.467,00
Art. 67 c. 2 lett. e) CCNL 2016-2018: personale A.R.A.I.	€ 159.948,00
Art. 67 c. 3 lett. c) CCNL 2016-2018: art. 1 comma 8 bis L.R. 39/1998	€ 363.172,00
Art. 67 c. 3 lett. d) CCNL 2016-2018: R.I.A. in corso d'anno	€ 25.859,00
Art. 67 c. 4 CCNL 2016-2018: integrazione 1,2% monte salari 1997 (ex art. 15 c. 2 CCNL 1998-2001)	€ 665.372,00
Art. 67 c. 5 lett. b) CCNL 2016-2018: conseguimento obiettivi dell'ente, anche di mantenimento (ex art. 15 c. 5 CCNL 1998-2001)	€ 13.250.000,00

Nel limite al trattamento accessorio sono comprese le risorse stanziare a bilancio per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, dedotte dalla costituzione del Fondo, pari ad € 18.336.228,00.

Le risorse non soggette al limite sono le seguenti:

Art. 67 c. 2 lett. a) CCNL 2016-2018: incremento di € 83,20 per il personale in servizio al 31.12.2015	€ 207.501,00
Art. 67 c. 2 lett. b) CCNL 2016-2018: adeguamento PEO nuovi stipendi	€ 300.705,00
Somme non utilizzate anno 2021	€ 1.874.739,00
Art. 67 c. 3 CCNL 2016-2018: economie fondo ore straordinario anno 2021	€ 155.406,00
Incentivi funzioni tecniche (art. 113 D.Lgs. 50/2016)	€ 168.482,00
Compensi professionali legali per sentenze favorevoli (art. 9 L. 114/2014)	€ 440.000,00
Sponsorizzazioni, accordi di collaborazione, compensi ISTAT (art. 43 L. 449/1997)	€ 25.000,00

Per quanto riguarda la richiesta di informazioni sui premi, le indennità e i criteri per l'erogazione, rispettivamente Giunta e Consiglio Regionale hanno così argomentato: *“Il sistema di valutazione delle prestazioni del personale, unico per i ruoli della Giunta e del Consiglio regionale è integrato con quello di direttori e dirigenti, promuove la corretta attribuzione ed assunzione delle responsabilità, la chiara definizione di obiettivi misurabili mediante un sistema di indicatori quantificati, la corretta gestione delle risorse umane e finanziarie assegnate, esplicitando meccanismi trasparenti di incentivazione per i risultati raggiunti in un'ottica di direzione per obiettivi e in raccordo con i contratti collettivi di lavoro. Il sistema agisce attraverso una pianificazione degli obiettivi di lavoro ed una successiva valutazione dei risultati ottenuti in rapporto agli obiettivi stessi, non come sistema di mero controllo, ma come strumento per il miglioramento delle prestazioni collettive e individuali. Il processo per la definizione degli obiettivi implica l'intervento del vertice dell'Amministrazione per fissare gli obiettivi principali, il coinvolgimento del direttore e del dirigente nell'individuare le aree di responsabilità individuali, gli obiettivi e i criteri di misura sui quali sarà valutata la prestazione, attraverso un percorso definito, il cui scopo è quello di tradurre gli obiettivi dell'Ente in obiettivi individuali.*

La valutazione delle prestazioni individuali si basa su tre elementi fondamentali: a) il grado di raggiungimento di specifici obiettivi collettivi o trasversali predeterminati per la struttura di appartenenza; b) il grado di raggiungimento di specifici obiettivi individuali predeterminati; c) l'adeguatezza delle competenze e dei comportamenti professionali ed organizzativi dimostrati nell'espletamento delle attività e/o compiti assegnati, in relazione alla categoria ed al profilo professionale posseduto ed all'eventuale incarico ricoperto.

Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione individuale del personale è, quindi, finalizzato alla misurazione del contributo dei singoli ed è articolato su 3 fattori di valutazione: 1. Il contributo al raggiungimento degli obiettivi collettivi; 2. Il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati; 3. Le competenze e comportamenti professionali e organizzativi.

Il peso dei tre fattori è il seguente:

Tipologia	Performance organizzativa Fattore 1	Performance Individuale Fattore 2	Qualità della performance Fattore 3
titolari di Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità	40%	30%	30%
personale di categoria D senza P.O.	45%	25%	30%
personale di categoria B e C	50%	20%	30%

Il sistema premiante prevede un'attribuzione a cascata degli obiettivi, in stretto collegamento con quanto previsto dal Piano integrato di attività ed organizzazione rispettivamente della Giunta regionale e del Consiglio regionale; questi ultimi, infatti, ricomprendono gli indirizzi strategici e prioritari, che vengono attribuiti come obiettivi anche di mantenimento ai direttori e, a cascata, tramite la procedura piani di lavoro, al personale dirigenziale e delle categorie.

Le risorse individuate per la remunerazione dei premi correlati alla performance organizzativa e individuale (euro 15.632.782,00 per l'anno 2022) vengono distribuite, coerentemente al ciclo della performance e in relazione alle valutazioni ottenute dai dipendenti, relativamente al raggiungimento di obiettivi prefissati e in ragione delle capacità attitudinali e professionali, come disciplinato dal sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti, approvato con D.G.R. n. 24-5937 del 10/06/2013 e con D.U.P. n. 71 del 22/05/2013.

Il periodo di riferimento della valutazione è quello che intercorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno. Il sistema di valutazione ed i conseguenti effetti sulla retribuzione ad esso collegata

si applicano al personale che comunque sia stato presente in servizio effettivo per un periodo pari ad almeno un quarto dell'anno di riferimento corrispondente a 90 giorni solari”.

Relativamente al budget, le risorse sono così distribuite:

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA		
Livello medio di raggiungimento obiettivi (%)		% budget da distribuire
da	a	
90%	100%	100%
80%	<90%	90%
70%	<80%	80%
60%	<70%	70%
50%	<60%	60%
30%	<50%	40%
20%	<30%	25%
0	<20%	0

PERFORMANCE INDIVIDUALE		
Livello medio di raggiungimento obiettivi (%)		% Indennità di risultato/ Produttività spettante
da	a	
90%	100%	100%
80%	<90%	90%
70%	<80%	80%
60%	<70%	70%
50%	<60%	60%
30%	<50%	40%
20%	<30%	25%
0	<20%	0

Il budget della Qualità della Performance dà origine alla corrispondente quota di incentivo e viene erogata in base al punteggio derivante dalla sommatoria dei punteggi relativi ai 12 fattori di valutazione delle competenze e comportamenti professionali:

Punteggio	% Incentivo spettante
Da 44 a 48	100%
Da 38 a 43	90%
Da 32 a 37	80%
Da 25 a 31	60%
Da 19 a 24	40%
Da 12 a 18	25%
Inferiore a 12	0

Inoltre viene specificato che: *“In fase di contrattazione per l’anno 2022 è stato stabilito che una quota del Fondo delle risorse decentrate dell’anno 2021 non utilizzate e confluite nel Fondo, per l’ammontare di € 1.200.000,00, è stata destinata ad incrementare le premialità previste dal sistema di valutazione della performance in essere per l’erogazione ai dipendenti delle categorie A, B, C e D non titolari di posizione organizzativa per un importo teorico, da riproporzionarsi in esito ai risultati ottenuti, di € 700,00 lorde pro capite.*

Per quanto riguarda le indennità per turnazione e reperibilità, al fine di compensare il disagio derivante dalla particolare articolazione dell’orario di lavoro è corrisposta al personale turnista una indennità, per i soli periodi di effettiva prestazione in turno, secondo quanto previsto all’art. 23 del CCNL 2016-2018; per le aree di pronto intervento individuate dall’Amministrazione, per le quali è stato istituito il servizio di pronta reperibilità, è prevista una specifica indennità pari ad € 13,00 per 12 ore al giorno. L’importo per la remunerazione di tali istituti ammonta per l’anno 2022 ad € 350.000,00.

Le indennità per specifiche responsabilità, di cui all’art. 70-quinquies, commi 1 e 2 del CCNL 2016-2018, sono riconosciute al personale a tempo indeterminato di categoria B, C e D che non risulti incaricato di posizione organizzativa, cui siano stati assegnati degli incarichi di rilevante complessità, tali da implicare una differenziazione significativa di responsabilità rispetto ai compiti ordinariamente svolti. Altre voci di utilizzo delle risorse decentrate sono quelle relative alle risorse derivanti da disposizioni di legge: al personale addetto alla guida degli automezzi in dotazione ai componenti della Giunta regionale e dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in applicazione dell’art. 1, comma 8 bis della Legge regionale n. 39 del 1° dicembre 1998, viene corrisposta un’indennità in dodici mensilità, sostitutiva dei compensi per lavoro straordinario e per attività svolte in condizioni particolarmente disagiate per un ammontare di € 363.172,00; per retribuire i compensi professionali legali in seguito a sentenze favorevoli (art. 9, L. 114/2014) sono state previste € 440.000,00 e per gli incentivi tecnici (art. 113 D.Lgs. 50/2016) € 168.482,00”.

Riguardo l’ultima richiesta (se la determinazione dell’ammontare del salario accessorio sia stata verificata in via preventiva dall’organo di controllo), l’Ente sostiene che: “Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 40 e 40 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i e dall’articolo 8, comma 6, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali del

21.5.2018, il Collegio dei revisori della Regione Piemonte ha rilasciato la certificazione con la quale è stata attestata la compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio regionale”.

Con successiva richiesta di integrazione istruttoria, è stato richiesto, tanto alla Giunta, quanto la Consiglio di specificare la natura di tali somme e precisare se trattasi di parte stabile non utilizzata o parte variabile del fondo.

A fronte di detta richiesta, la Giunta regionale ha specificato che: *“L'importo delle risorse non utilizzate dell'anno 2021 originava da risparmi di risorse stabili del medesimo anno ed è stato interamente impiegato per incrementare le somme destinate alle varie indennità contrattualmente previste (condizioni di lavoro, responsabilità ecc,) ed alla premialità delle categorie da A a D (senza posizione organizzativa). È stato previsto di destinarne una parte, pari ad € 1.200.000, assegnando una quota base di € 700 a ciascun dipendente di categoria (ad esclusione dei titolari di posizione organizzativa), a seguito dei processi di valutazione in essere nell'Ente”.*

Allegava il parere dell'Organo di Revisione e precisava che *“Il contratto integrativo è stato predisposto in conformità alle vigenti disposizione di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori, tenendo conto che l'approvazione del nuovo CCNL 2019-2021 – avvenuto recentemente in data 16 novembre 2022 – prevede il possibile rinvio dell'applicazione al 2023 come previsto all'art. 79 commi 5 e 7 dello stesso nonché dall'art. 80 comma 4”.*

Rispetto al contenuto del parere dell'Organo di revisione, questo attesta:

“- la compatibilità degli oneri della pre-intesa di contrattazione collettiva integrativa del comparto dipendenti annualità 2022 con i vincoli di bilancio così come richiesto dall'art. 40 bis comma I del D.Lgs. n. 165/2001 e come indicato nella relazione tecnico-finanziaria;

- la relazione illustrativa del contratto decentrato integrato per l'annualità 2022 essendo predisposta in ottemperanza allo schema della Ragioneria Generale dello Stato nonché la relazione tecnico-finanziaria sulla pre-intesa del contratto il tutto come richiesto dall'art. 40 comma 3 sexies”.

Dalla documentazione fornita, si rileva una carente gestione del procedimento di certificazione del salario accessorio che potrebbe dare luogo a criticità.

Norma cardine, in materia, è l'art. 40 - bis, comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001, ai sensi del quale *“il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione della norma di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori è effettuato dal Collegio dei Revisori dei Conti [...] Qualora dai contratti integrativi derivino costi non compatibili con i rispettivi vincoli di bilancio delle amministrazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40, comma 3-quinquies, sesto periodo”*.

Le modalità di attuazione di detta disposizione sono state meglio chiarite anche dall'Aran nelle istruzioni fornite a proposito della procedura di contrattazione.

Evidenzia Aran, infatti che l'ipotesi di accordo del contratto decentrato - sottoscritta, corredata dalla relazione tecnico - finanziaria e dalla relazione illustrativa (predisposte ai sensi dell'art. 40, comma 3-sexies, del D.Lgs. n.165/2001) - viene trasmessa al soggetto istituzionalmente preposto al controllo della contrattazione integrativa (collegio dei revisori o revisore unico o altro organo previsto dall'ordinamento dell'ente).

Detto controllo è finalizzato **non solo alla verifica della compatibilità degli oneri delle clausole del contratto** di secondo livello con i vincoli posti dal contratto nazionale e dal bilancio dell'ente, ma **anche del rispetto delle disposizioni inderogabili di norme di legge che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori**.

Ciò, peraltro, emerge dalla formulazione testuale dell'art. 40 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 (Controlli in materia di contrattazione integrativa), dal quale sembra doversi ricavare che questa forma di controllo attiene al rispetto da parte del contratto integrativo di tutti i vincoli comunque derivanti da norme di legge, e non solo di quelli relativi alla misura e le modalità di corresponsione del trattamento economico accessorio.

Infatti, per queste, il legislatore prevede solo un “particolare riferimento”, confermando, quindi, indirettamente, *a contrariis*, l'estensione del controllo anche al rispetto di tutte le altre norme di legge concernenti la contrattazione.

Conseguentemente, si deve ritenere che il controllo dei soggetti a ciò preposti non possa non estendersi anche alla valutazione al merito delle scelte contrattuali.

Anzi, anche il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili ha avuto modo di precisare, sul punto, che la verifica di competenza dell'Organo di revisione riguarda i seguenti aspetti:

- a) il rispetto dei vincoli normativi in materia di destinazione di risorse al trattamento accessorio;
- b) la corretta applicazione degli istituti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale;
- c) la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata con gli stanziamenti del bilancio di previsione;
- d) la conformità delle risorse riportate nel fondo per il trattamento accessorio (distintamente per la dirigenza e per il comparto) con le disposizioni che ne disciplinano la costituzione;
- e) la sussistenza delle condizioni che legittimano l'inserimento di risorse aggiuntive, come il rispetto del pareggio di bilancio e l'adempimento degli obblighi richiamati dall'art. 40 bis, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001.

Gli enti locali possono destinare risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa nei limiti stabiliti dalla contrattazione nazionale e nei limiti dei parametri di virtuosità fissati per la spesa di personale dalle vigenti disposizioni, in ogni caso nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e di analoghi strumenti del contenimento della spesa.

Ne consegue che l'attività dell'Organo di revisione sulla contrattazione decentrata debba iniziare ben prima della fase finale di approvazione della proposta di accordo decentrato ed applicazione degli istituti, ma fin dalla fase costitutiva del fondo, con piena valutazione degli incrementi delle risorse che si intendono destinare al salario accessorio, valutandone la compatibilità con il paradigma determinato dal contratto collettivo nazionale.

Come anticipato nella parte generale, infatti, la disciplina del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici - ivi inclusi dipendenti delle Regioni - è rimessa alla competenza del legislatore statale, in quanto rientra nella materia "ordinamento civile", ed è retta dalle disposizioni del Codice civile e dalla contrattazione collettiva.

Il principale vincolo di spesa in materia di salario accessorio del personale è quello di cui all'art. 23, c. 2, D.Lgs. 25 maggio 2017, n.75.

Del rispetto di tale vincolo viene data apodittica conferma dalla Regione ed, implicitamente, dal parere dell'Organo di Revisione, senza un puntuale riscontro.

Sul punto, tenuto anche conto del contenuto del parere reso dall'Organo di Revisione sulla contrattazione 2022, si richiede una maggiore collaborazione tra l'Ente e l'Organo di controllo che - pur nella complessità della materia e nell'ampiezza delle previsioni e delle risorse impiegate - deve esprimere un parere, tanto sul rispetto dei vincoli del salario accessorio, quanto sul merito della costituzione delle risorse del fondo e del loro impiego in sede di contrattazione.

Ciò anche per consentire un pieno ed adeguato sindacato della Corte dei Conti in questa sede sulle modalità di costituzione del fondo e sull'impiego delle relative risorse. Valutazione che, altrimenti, viene limitata esclusivamente ad un controllo sui saldi e sui generali vincoli dichiarati.

IV. IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE, IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO REGIONE PIEMONTE, GLI ENTI NON SOCIETARI

1. Premessa

Il presente capitolo è dedicato all'analisi della gestione delle partecipazioni dirette e indirette della Regione Piemonte.

Uno specifico capitolo sarà poi dedicato all'esame del bilancio consolidato e agli esiti della "Verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate", effettuata ai sensi dell'articolo 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 e contenuta nel disegno di legge regionale n. 249 del 3 maggio 2023, relativo all'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2022.

In continuità con l'analisi svolta in occasione dei precedenti giudizi di parificazione, l'attività istruttoria ha preso le mosse dal Piano di revisione periodica delle società partecipate, approvato con la D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito anche TUSP).

In un'ottica di ridimensionamento del settore delle partecipate pubbliche secondo i criteri posti dal TUSP, l'art. 24 ha imposto alle amministrazioni pubbliche così come individuate all'art. 2, ai loro consorzi ed associazioni ed alle autorità di sistema portuale, l'obbligo di effettuare, entro il 30 settembre 2017, una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute finalizzata alla loro razionalizzazione.

L'art. 20 del TUSP prevede, inoltre, che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

L'art. 20, co. 3, prevede l'invio dei piani di revisione ordinaria alla Sezione di controllo della Corte dei conti.

Le scelte delle amministrazioni devono attenersi ai criteri dettati dall'art. 20, co. 2 (richiamato dall'art. 24) che individua i seguenti indici che impongono iniziative di

razionalizzazione: a) partecipazioni societarie che non rientrino tra quelle “indispensabili” ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (le c.d. “società-doppione”); d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f) partecipazioni per le quali si rilevi la necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) partecipazioni per le quali si rilevi un'esigenza di aggregazione.

A tale proposito con la deliberazione della Sezione Autonomie n 15/SEZAUT/2021/FRG è stato rimarcato che *“sebbene gli esiti della ricognizione siano rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, tale valutazione ben lungi dall'essere arbitraria deve essere espressamente motivata con riferimento alle ragioni sottese alla decisione assunta (che può consistere sia nel mantenimento della partecipazione senza interventi, sia in una misura di razionalizzazione, articolata in: contenimento dei costi/cessione/alienazione di quote/liquidazione/fusione/incorporazione)”*.

Con la D.G.R. n. 18-1248 del 30 marzo 2015, la Regione Piemonte ha approvato il primo Piano operativo di razionalizzazione, ai sensi della Legge n. 190 del 2014, aggiornato trimestralmente, sino al 29 dicembre 2016 con D.G.R. n. 29-4503.

Con l'introduzione del TUSP, è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, con l'individuazione di quelle per le quali si rendeva necessario un provvedimento di razionalizzazione (D.G.R. n. 1-5687 del 28 settembre 2017, aggiornata da D.G.R. n. 28-7601 del 28 settembre 2018).

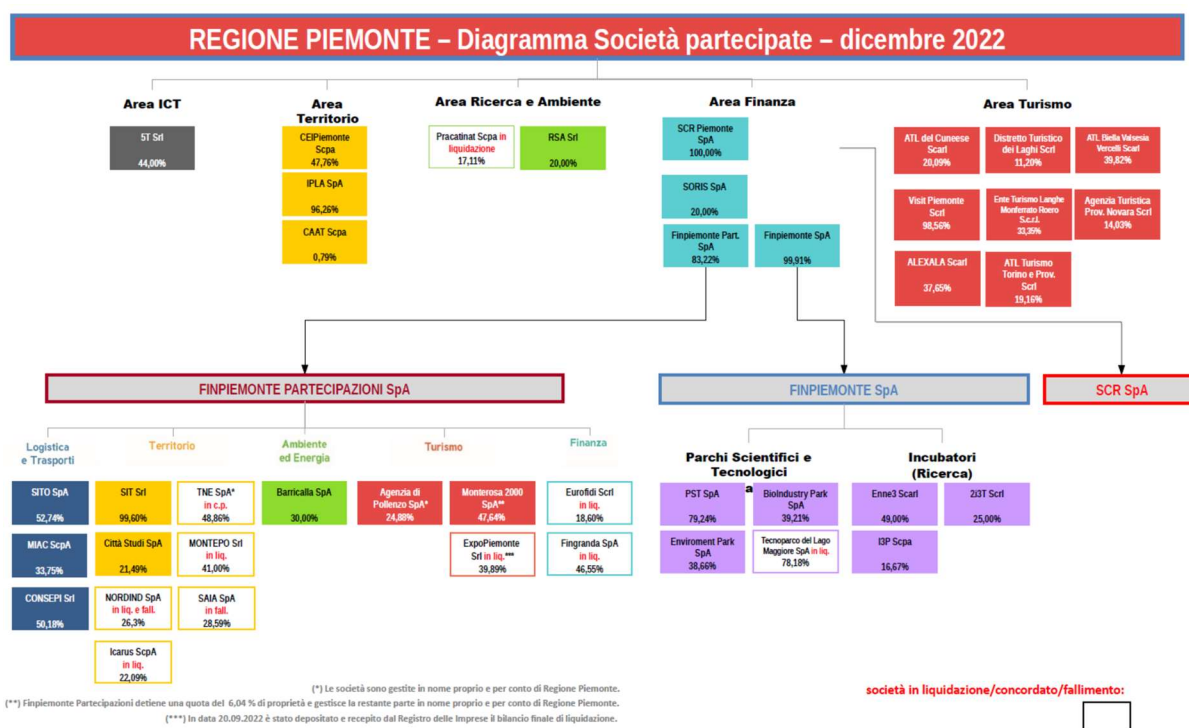
A seguire, sono stati adottati i provvedimenti di revisione ordinaria, l'ultimo dei quali approvato con la citata D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022.

Ciò posto, si condurrà nel prosieguo un'analisi del menzionato Piano di razionalizzazione periodica, con specifici *focus* sulle partecipate che, in anche esito ai controlli svolti dalla Sezione nei precedenti giudizi di parifica, sono risultate connotate da profili di debolezza sotto il profilo economico finanziario. Uno specifico

approfondimento riguarda la partecipata Finpiemonte S.p.A. rispetto alla quale anche in occasione dell'ultimo giudizio di parifica erano stati messi in rilievo numerosi profili di criticità, anche sotto il profilo gestionale.

2. Quadro generale delle partecipazioni detenute dalla Regione Piemonte

Il diagramma che segue, contenuto nel Piano di razionalizzazione allegato alla D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, evidenzia che a dicembre 2022 le partecipazioni detenute dalla Regione Piemonte erano pari a 41: di queste, 18 erano possedute direttamente dalla Regione Piemonte nei settori dell'ICT, Territorio, Ricerca e Ambiente, Finanza e Turismo; le indirette erano invece, 23 detenute per il tramite di Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.



Nel precedente giudizio di parifica si era messo in evidenza come l'ultimo decennio sia stato caratterizzato da una significativa riduzione delle partecipazioni detenute dall'Ente (a inizio del 2012 erano pari a 76) nonostante la chiusura delle procedure di liquidazione stesse procedendo con una certa lentezza, ulteriormente aggravata dall'epidemia da Covid 19.

Al 31 dicembre 2022 il numero delle partecipazioni risulta ulteriormente diminuito rispetto alla fine dell'anno precedente in cui le partecipazioni detenute dalla Regione erano pari a 44.

Le variazioni che hanno determinato tale diminuzione nel corso del 2022 sono, in dettaglio:

- l'uscita dalla compagine di Banca Popolare Etica S.c.p.A. avvenuta con la vendita delle azioni della società in data 12/12/2022;
- la chiusura della liquidazione e la cancellazione dal registro imprese in data 14/02/2022 di Villa Melano S.p.A., partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e S.C.R. S.p.A.;
- la chiusura della liquidazione e la cancellazione dal registro imprese in data 26/07/2022 di S.N.O.S. S.r.l. partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

Il Piano, essendo stato approvato il 28/12/2022, non tiene conto dell'operazione di fusione, realizzata il 30/12/2022 delle società Azienda Turistica Provincia di Novara S.c.r.l. e A.T.L. Biella Valsesia e Vercelli S.c.r.l. mediante la costituzione della nuova società A.T.L. Terre Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli S.c.r.l. (in cui la Regione Piemonte detiene ora una partecipazione del 27,47%). Nel corso del 2023 si è conclusa anche la liquidazione di Expopiemonte S.r.l. Tale operazione ha ulteriormente ridotto a 39 il numero delle partecipazioni regionali.

Si deve evidenziare, al riguardo, che il Piano di razionalizzazione del 2021 (D.G.R. n. 39-4492 del 29 dicembre 2021) prevedeva, per il settore turistico, la fusione delle società Alexala S.c.r.l., dell'Azienda Turistica Provincia di Novara S.c.r.l. e dell'A.T.L. Biella Valsesia e Vercelli S.c.r.l. Il Piano di razionalizzazione allegato alla D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022 prevede ora per la Alexala S.c.r.l. *“il mantenimento della società, alla luce del previsto raggiungimento del limite minimo di fatturato richiesto dalla norma sopra richiamata in occasione della prossima approvazione del bilancio relativo all'esercizio corrente”*.

Si rammenta come per le società del settore turistico, in occasione degli ultimi giudizi di parifica, era stata sottolineata la necessità di perseguire un progetto unitario di razionalizzazione, secondo direttrici chiare e univoche non dettate da esigenze di carattere estemporaneo. Nella relazione ricognitiva allegata al Piano 2022, la Regione, nel

confermare le linee strategiche di riorganizzazione generale delle A.T.L., riferisce che *“sono in corso di valutazione strategie che potrebbero sortire, quale risultato finale, nuove integrazioni con altre realtà similari, così da raggiungere un migliore contenimento costi ed una maggiore efficienza delle attività di promozione turistica sul territorio”*. Nella relazione allegata al Piano viene inoltre espresso l'intendimento di accrescere l'interessenza della Regione nelle partecipate del settore turistico fino al 40% del capitale sociale, secondo quanto consentito dall'art. 19 comma 2 della L.R. n. 14/2016, al fine di valorizzare le risorse turistiche locali e sostenere la riorganizzazione del sistema turistico regionale²³.

In questo quadro si inseriscono le delibere con cui è stata deliberata la sottoscrizione di aumenti di capitale nelle società A.T.L. del Cuneese S.c.r.l.²⁴ e Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l.²⁵. Con note del 3 ottobre e del 4 novembre 2022, la Regione Piemonte ha trasmesso le relative deliberazioni a questa Sezione di controllo richiedendo il parere previsto dall'art. 5, co. 3, del D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dall'articolo 11, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118²⁶.

La Sezione si è pronunciata con il “non luogo a deliberare” (Deliberazioni n. 165/2022/PASP e n. 166/2022/PASP del 23 novembre 2022) trattandosi di operazioni che, anche alla luce degli indirizzi espressi dalle Sezioni riunite (Deliberazione n. 19/SSRRCO/QMIG/2022) sono state ritenute estranee all'ambito applicativo dell'art. 5 TUSP.

Va ancora evidenziato che il numero delle partecipazioni è destinato a contrarsi ulteriormente, posto che altre nove società (di cui 1 diretta e 9 partecipate per il tramite di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.) si trovano in stato di liquidazione o sono interessate da procedure concorsuali (Pracatinat S.c.p.A., Nordind S.p.A., Icarus Società consortile per azioni, T.N.E. S.p.A., Montepo Moncalieri Tecnopolo S.r.l., Società aree

²³ L'art.19 comma 2 della L.R.14/2016 prevede che *“al fine di sostenere la riorganizzazione del sistema turistico regionale e garantirne l'efficienza e l'efficacia, la Regione è autorizzata ad acquisire ulteriori quote consortili fino alla misura massima del 40 per cento del capitale sociale delle singole A.T.L.”*.

²⁴ D.G.R. n. 25-5712 del 30/09/2022 con cui è stata deliberata l'adesione a un aumento di capitale per una quota pari a euro 38.877,61.

²⁵ D.G.R. n.12-5447 del 29 luglio 2022 con cui è stata deliberato di accrescere la quota di partecipazione della Regione da euro 9.290,24 ad euro 23.376,86. Con successiva delibera del 4 novembre 2022 la Regione ha deliberato la sottoscrizione dell'ulteriore tranche di euro 100.236,35 rimasta inoperta.

²⁶ Per il Distretto Turistico dei laghi è stata trasmessa solo la deliberazione assunta nel mese di novembre in quanto la prima era stata assunta in data anteriore all'entrata in vigore della legge che ha modificato l'art. 5.

industriali ed artigianali - S.A.I.A. S.p.A., Eurofidi Società consortile di garanzia collettiva fidi S.c.a.r.l., Fingranda S.p.A., Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l.).

Nella tabella che segue, estratta dal Piano di razionalizzazione 2022, vengono elencate le partecipazioni societarie con l'indicazione della percentuale di partecipazione e gli esiti dell'ultima revisione periodica.

Num.	Tramite	Nome società	Anno di costituzione	% a dic. 22	Esito della revisione periodica
1	diretta	5T S.r.l.	1992	44,00%	Mantenimento senza interventi
2	diretta	C.E.I. Piemonte S.c.p.A.	2006	47,76%	Mantenimento senza interventi
3	diretta	I.P.L.A. S.p.A.	1979	96,26%	Mantenimento senza interventi
4	diretta	C.A.A.T. S.c.p.A.	1989	0,79%	Mantenimento senza interventi
5	diretta	Visit Piemonte S.c.r.l.	2007	98,56%	Mantenimento senza interventi
5	diretta	Pracatinat S.c.p.A. in liquidazione	1993	17,11%	Razionalizzazione
7	diretta	R.S.A. S.r.l. Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio	1994	20,00%	Mantenimento senza interventi
3	diretta	Finpiemonte S.p.A.	2007	99,91%	Mantenimento senza interventi
9	diretta	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	2007	83,22%	Mantenimento senza interventi
10	diretta	S.C.R. Piemonte S.p.A.	2007	100,00%	Mantenimento senza interventi
11	diretta	SO.RIS. S.p.A.	2004	20,00%	Mantenimento senza interventi
12	diretta	A.T.L. Biella Valsesia Vercelli S.c.a.r.l.	2019	39,82%	Razionalizzazione (Fusione avvenuta in data 30/12/2022)
13	diretta	A.T.L. del Cuneese S.c.a.r.l.	1997	20,09%	Mantenimento senza interventi
14	diretta	Distretto Turistico dei Laghi Società consortile a responsabilità limitata	1997	11,20%	Mantenimento senza interventi
15	diretta	Ente Turismo Langhe Monferrato Roero S.c.a.r.l.	1996	33,35%	Mantenimento senza interventi
16	diretta	Alexala - Agenzia di accoglienza e Promozione turistica locale della Provincia di Alessandria Società consortile a responsabilità limitata	1997	37,65%	Mantenimento senza interventi
17	diretta	Agenzia Turistica Provincia di Novara S.c.r.l.	1997	14,03%	Razionalizzazione (Fusione avvenuta in data 30/12/2022)
18	diretta	Turismo Torino e Provincia S.c.r.l.	1997	19,16%	Mantenimento senza interventi
19	Finpiemonte S.p.A.	Parco Scientifico e Tecnologico in Valle Scrivia S.p.a.		79,24%	Mantenimento senza interventi
20	Finpiemonte S.p.A.	Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A.	1993	39,21%	Mantenimento senza interventi
21	Finpiemonte S.p.A.	Environment Park S.p.A.	1996	38,66%	Mantenimento senza interventi
22	Finpiemonte S.p.A.	Incubatore di impresa del polo di innovazione di Novara S.c.r.l. -ENNE 3	2008	49,00%	Razionalizzazione
23	Finpiemonte S.p.A.	2I3T Soc. cons. a.r.l.	1999	25,00%	Mantenimento senza interventi

24	Finpiemonte S.p.A.	I3P S.c.p.A.	1999	16,67%	Mantenimento senza interventi
25	Finpiemonte S.p.A.	Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l. in liquidazione	1992	78,18%	Razionalizzazione
26	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Barricalla S.p.A.	1984	30,00%	Mantenimento senza interventi
27	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Consepi S.r.l.	1980	50,18%	Razionalizzazione
28	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	M.I.A.C. Soc. consortile per azioni	1990	33,75%	Razionalizzazione
29	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	S.I.TO. S.p.A.	1980	52,74%	Mantenimento senza interventi
30	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Citta' studi S.p.A.	1985	21,49%	Razionalizzazione
31	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Icarus Società consortile per azioni in liquidazione	1958	22,09%	Razionalizzazione
32	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Montepo Moncalieri Tecnopolo S.r.l. in liquidazione	1996	41,00%	Razionalizzazione
33	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Nordind S.p.A. in liquidazione	1994	26,30%	Razionalizzazione
34	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Sviluppo Investimenti Territorio S.r.l. - S.I.T.	2008	99,60%	Razionalizzazione
35	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Società aree industriali ed artigianali - S.A.I.A. S.p.A.	1960	28,59%	Razionalizzazione
36	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	T.N.E. S.p.A.	2005	48,86%	Razionalizzazione
37	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Agenzia di Pollenzo S.p.A.	1998	24,88%	Mantenimento senza interventi
38	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Expopiemonte S.r.l.	2003	39,89%	Razionalizzazione
39	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Monterosa 2000 S.p.A.	1996	47,64%	Mantenimento senza interventi
40	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Eurofidi Società consortile di garanzia collettiva fidi S.C.A.R.L. in liquidazione	1979	18,60%	Razionalizzazione
41	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Fingranda S.p.A. in liquidazione	2001	46,55%	Razionalizzazione

Rispetto all'anno precedente, le quote di partecipazione regionali dirette sono rimaste pressoché invariate ad eccezione della quota detenuta nella società S.O.RIS. S.p.A., aumentata dal 10% al 20% a seguito dell'acquisto avvenuto in data 30/06/2022 di n. 50.000 azioni detenute dalla Città di Torino, secondo quanto previsto dalla legge regionale 3 giugno 2021, n.14 che, all'art. 1 comma 1, stabilisce: “[a]l fine di valorizzare la dimensione regionale della Società Riscossioni S.p.A., (Sorìs S.p.A.), anche favorendo l'ingresso di enti locali del Piemonte nella compagine sociale, la Giunta regionale è autorizzata ad incrementare la propria partecipazione, anche con operazioni di acquisto di azioni o di sottoscrizione di capitale sociale, fino al raggiungimento del controllo della società”.

Si è già più sopra riferito degli aumenti di capitale sociale che hanno interessato le società A.T.L. del Cuneese S.c.r.l. e Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l.²⁷.

Variazioni meno consistenti hanno riguardato le partecipate indirette: la quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. nella società Monterosa 2000 S.p.A. è passata da 42,55% al 31/12/2021 a 47,64% a seguito di un aumento di capitale a settembre 2022.

Ancora, osservando la consistenza delle quote che l'Ente detiene nelle società a partecipazione diretta, nel Piano 2022 viene riportata la seguente classificazione:

- n. 5 società sono controllate, essendo la partecipazione superiore al 50% (Finpiemonte S.p.A., Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., I.P.L.A. S.p.A., D.M.O. Turismo Piemonte S.c. a r.l., S.C.R. S.p.A.);
- n. 8 società, la cui quota è ricompresa tra il 20% ed il 50%, vengono qualificate dalla Regione come "collegate" (5T S.r.l., C.E.I.Piemonte S.c.p.A., R.S.A. S.r.l., Soris S.p.A., A.T.L. Biella Valsesia Vercelli S.c.a.r.l., A.T.L. Cuneese S.c.r.l., Ente Turismo Langhe Monferrato Roero S.c.r.l., Alexala S.c.a.r.l.);
- n. 5 società sono partecipate con una quota inferiore al 20% (C.A.A.T. S.c.p.A., Pracatinat S.c.p.A. in liquidazione, Distretto Turistico dei Laghi S.c.a.r.l., Turismo Torino e Provincia S.c.r.l., Agenzia Turistica Provincia di Novara S.c.r.l.; Turismo Torino e Provincia S.c.r.l.).

Vengono poi classificate come controllate da Finpiemonte S.p.A. (quota > 50%) la P.S.T. S.p.A. e la Tecnoparco Del Lago Maggiore S.r.l. in liquidazione; mentre sono qualificate come controllate di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. n. 3 società: Consepi S.r.l., S.I.T. S.r.l. e S.I.TO. S.p.A.

Si riporta inoltre una tabella elaborata dalla Sezione nella quale vengono riassunti, sia per le partecipate dirette che per quelle indirette, i principali valori contabili estratti dai bilanci al 31 dicembre 2021²⁸ comparati a quelli di chiusura dell'esercizio precedente.

²⁷ Si precisa che le percentuali di partecipazione indicate nella tabella riportata nel testo tengono conto solo parzialmente delle operazioni sul capitale sociale che hanno interessato alla fine del 2022 le società del settore turistico in quanto, verosimilmente, nella fase di predisposizione del Piano di razionalizzazione le sottoscrizioni erano ancora in corso.

²⁸ Visure estratte dal Registro Imprese il 28/03/2023; i dati sono relativi agli ultimi bilanci disponibili.

Ente/Società	Num.	AREA	Ragione sociale	Dati finanziari bilancio 2020			Dati finanziari bilancio 2021		
				Risultato d'esercizio	Risultato della gestione operativa	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Risultato della gestione operativa	Patrimonio netto
REGIONE PIEMONTE N. 18 SOCIETA'	1	I CT	5T S.r.l.	346.784,00	479.677,00	2.963.706,00	278.780,00	380.766,00	3.242.486,00
	2	TERRITORIO	C.E.I. Piemonte S.c.p.A.	-83.756,00	-58.870,00	266.861,00	3.311,00	21.686,00	270.586,00
	3	TERRITORIO	I.P.L.A. S.p.A.	136.963,00	192.722,00	810.659,00	48.013,00	96.313,00	858.670,00
	4	TERRITORIO	C.A.A.T. S.c.p.A.	82.266,00	231.465,00	34.136.590,00	81.855,00	290.343,00	34.218.448,00
	5	TURISMO	Visit Piemonte S.c.r.l.	4.616,00	864,00	254.925,00	2.697,00	45.421,00	257.622,00
	5	AMBIENTE RICERCA	Pracatinat S.c.p.A. in liquidazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	7	AMBIENTE RICERCA	R.S.A. S.r.l. Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio	2.298,00	4.670,00	462.050,00	668,00	2.948,00	462.716,00
	3	FINANZA COMMITTENZA	Finpiemonte S.p.A.	33.317,00	-1.311.435,00	141.605.865,00	185.342,00	-1.527.841,00	141.761.512,00
	9	FINANZA COMMITTENZA	Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	1.562.758,00	800.957,00	39.495.335,00	525.715,00	972.121,00	40.021.051,00
	10	FINANZA COMMITTENZA	S.C.R. Piemonte S.p.A.	372.442,00	266.722,00	1.887.237,00	777.283,00	794.164,00	2.664.520,00
	11	FINANZA COMMITTENZA	S.O.RIS. S.p.A.	5.902.202,00	7.805.143,00	9.890.830,00	3.837.946,00	4.735.825,00	10.525.856,00
	12	TURISMO	A.T.L. Biella Valsesia Vercelli S.c.r.a.l.	20.418,00	28.997,00	394.318,00	5.753,00	13.786,00	400.072,00
	13	TURISMO	A.T.L. del Cuneese S.c.r.a.l.	4.692,00	2.954,00	1.118.145,00	3.904,00	10.836,00	1.127.723,00
	14	TURISMO	Distretto Turistico dei Laghi Società consortile a responsabilità limitata	10.239,00	23.183,00	332.470,00	1.183,00	16.915,00	388.323,00
	15	TURISMO	ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO ROERO S.c.a.r.l.	0,00	26.238,00	70.656,00	0,00	33.694,00	70.658,00
	16	TURISMO	Alexala - Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Provincia di Alessandria Società consortile a responsabilità limitata	16.293,00	25.966,00	228.358,00	4.593,00	14.762,00	236.747,00
	17	TURISMO	Agenzia Turistica Provincia di Novara Srl	30.399,00	45.316,00	249.327,00	57.823,00	81.857,00	307.150,00
	18	TURISMO	Turismo Torino e Provincia Srl	2.332,00	4.204,00	1.397.181,00	2.295,00	38.606,00	1.399.476,00
FINPIEMONTE S.p.A. N.7 SOCIETA'	19	INNOVAZIONE	Parco Scientifico e Tecnologico in Valle Scrivia S.p.a.	81.957,00	129.419,00	6.943.661,00	12.469,00	80.475,00	6.956.131,00
	20	INNOVAZIONE	Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A.	379.697,00	404.355,00	16.995.171,00	230.042,00	233.403,00	17.225.214,00
	21	INNOVAZIONE	Environment Park S.p.A.	52.838,00	216.004,00	16.720.512,00	15.299,00	183.788,00	16.735.813,00
	22	RICERCA	Incubatore di impresa del polo di innovazione di Novara S.c.r.l. -ENNE 3	16.933,00	20.350,00	241.760,00	-88.249,00	-81.613,00	153.513,00
	23	RICERCA	2I3T Soc. cons. A.R.L.	14.365,00	3.041,00	307.329,00	27.671,00	18.203,00	334.998,00
	24	RICERCA	I3P S.c.p.A.	30.144,00	33.262,00	1.551.567,00	25.199,00	53.768,00	1.576.764,00
	25	INNOVAZIONE	Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l. in liquidazione	1.654.853,00	1.654.853,00	-549.176,00	2.635,00	2.635,00	-546.542,00
FINPIEMONTE AMBIENTE PARTECIPAZIONI S.p.A.	26	AMBIENTE ENERGIA	BARRICALLA S.p.A.	3.586.054,00	5.241.721,00	6.661.666,00	2.401.208,00	3.647.829,00	5.662.871,00
	27	LOGISTICA TRASPORTI	CONSUSA - SERVIZI PIEMONTE - SOCIETA' A RESPONSABILITA'	-265.184,00	-239.157,00	1.196.636,00	276.216,00	301.742,00	1.472.852,00

N. 16 SOCIETA'			LIMITATA, SIGLABILE CONSEPI S.R.L..						
28	LOGISTICA TRASPORTI	E	M.I.A.C. Soc. consortile per azioni	-261.175,00	-487.401,00	4.495.574,00	1.963.842,00	2.756.322,00	6.459.416,00
29	LOGISTICA TRASPORTI	E	S.I.T.O. S.p.A.	675.379,00	1.063.004,00	61.957.178,00	99.427,00	270.827,00	61.415.527,00
30	TERRITORIO		Città studi S.p.A.	-308.057,00	-289.291,00	18.086.144,00	12.362,00	51.471,00	18.098.507,00
31	TERRITORIO		Icarus Società consortile per azioni in liquidazione	288.356,00	400.614,00	9.433.404,00	282.481,00	391.961,00	9.715.884,00
32	TERRITORIO		Montepo Moncalieri Tecnopolo S.r.l. in liquidazione	-198.146,00	-198.157,00	134.106,00	-82.467,00	-82.467,00	51.639,00
33	TERRITORIO		Nordind S.p.A. in liquidazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
34	TERRITORIO		Sviluppo Investimenti Territorio S.r.l. - SIT	-1.327.652,00	-2.313.622,00	3.604.550,00	-1.378.960,00	-1.635.161,00	2.225.589,00
35	TERRITORIO		Società aree industriali ed artigianali - SAIA S.p.A.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
36	TERRITORIO		TNE S.p.A.	-2.729.168,00	-2.640.745,00	34.559.920,00	2.022.547,00	2.109.433,00	36.582.469,00
37	TURISMO		Agenzia di Pollenzo S.p.A.	7.579,00	115.197,00	22.758.635,00	33.474,00	29.499,00	22.792.109,00
38	TURISMO		Expopiemonte S.r.l..	349.186,00	364.776,00	-67.483,00	59.292,00	61.607,00	-8.190,00
39	TURISMO		Monterosa 2000 S.p.A.	30.312,00	191.640,00	35.249.871,00	11.384,00	145.261,00	38.055.174,00
40	FINANZA		Eurofidi Società consortile di garanzia collettiva fidi S.C.A.R.L. in liquidazione	3.977.194,00	4.022.304,00	-155.951.868,00	3.880.616,00	3.906.418,00	-152.071.252,00
41	FINANZA		Fingranda S.p.A. in liquidazione	-52.486,00	-47.263,00	1.204.377,00	-23.943,00	-19.998,00	1.170.153,00

Dai dati sopra riportati emerge che la quota di patrimonio netto afferente alla Regione Piemonte calcolato in proporzione alle quote di partecipazione detenute direttamente è di circa 188 mln di euro.

Le società partecipate direttamente ed attualmente operative hanno tutte un risultato di esercizio positivo; anche C.E.I. Piemonte S.c.p.A., che aveva chiuso il 2020 con una perdita di 83 mila euro chiude l'esercizio con utile seppur modesto (3 mila euro).

Finpiemonte S.p.A. presenta, invece, un risultato negativo della gestione operativa, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (nel 2021 -1,5 mln vs, - 1,3 mln del 2020). La società ha comunque chiuso con un utile, maggiore rispetto a quello del 2020 (185 mila euro del 2021 vs 33 mila euro del 2020) grazie ai risultati della gestione finanziaria.

Tra le partecipate di Finpiemonte S.p.A. si riscontrano peggioramenti nella situazione della società Incubatore di impresa del polo di innovazione di Novara S.c.r.l. - ENNE 3 che chiude con una perdita di 88 mila euro.

Perdite d'esercizio piuttosto consistenti sono confermate per la S.I.T. S.r.l., partecipata in via indiretta per mezzo di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., che già nel 2020 aveva chiuso in perdita (-1,378 mln nel 2021 e -1,327 mln nel 2020).

Si rilevano risultati negativi anche per Montepo S.r.l. e Fingranda S.p.A. per le quali è in corso la procedura di liquidazione.

Consepi S.r.l., M.I.A.C. S.c.p.A., Città studi S.p.A. e T.N.E. S.p.A., che avevano chiuso il 2020 con una perdita, sono ritornate in utile. Come si dirà meglio nei paragrafi dedicati alle singole società, per Consepi S.r.l. e M.I.A.C S.c.p.A., questo risultato è il frutto di operazioni di carattere straordinario.

Anche la T.N.E. S.p.A. che aveva chiuso il 2020 con una perdita di 2,7 mln di euro consegue nel 2021 un utile di oltre 2 mln, grazie all'alienazione di alcuni importanti lotti immobiliari realizzata nell'esercizio²⁹.

3. Coordinamento e controllo nella gestione delle partecipazioni societarie

Con delibera n. 101/2022/SRCPIE/PARI la Sezione aveva preso atto degli interventi che la Regione ha riferito di aver adottato per migliorare il coordinamento tra le diverse strutture che si occupano della gestione e del controllo delle partecipazioni societarie; tra questi il potenziamento del "Settore regionale Indirizzi e controlli" con l'inserimento di personale qualificato, il rafforzamento del ruolo del "Comitato interno di controllo analogo", l'aggiornamento delle "Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di *in house providing* e lo sviluppo di un portale dedicato alla gestione di enti e società partecipate.

Tuttavia, rispetto al controllo sulla esecuzione degli affidamenti alle società partecipate che, secondo quanto era stato riferito dalla Regione, "*resta in capo alle singole direzioni affidanti, che sono le sole strutture a poter verificare la coerenza del servizio reso con le regole stabilite in ciascuno specifico contratto*", la Sezione aveva ribadito l'importanza di una

²⁹ Dal bilancio della società si ricava che nel 2021 sono state alienate le Area Ex Fiat Mercato Italia e i lotti 1 e 2 dell'Area di Mirafiori per un corrispettivo di 6.235.000 euro.

visione unitaria e la necessità di un'attività di controllo dedicata non frammentata tra le diverse Direzioni Regionali che faccia capo ad un'unica struttura. La Sezione aveva poi raccomandato che, nell'ambito del rafforzamento del controllo e del coordinamento, venissero previsti e regolamentati, quanto a periodicità e ad oggetto, adeguati flussi informativi da parte delle diverse Direzioni regionali sugli esiti delle verifiche svolte in modo da consentire al soggetto coordinatore di intercettare eventuali criticità e problematiche.

Anche rispetto all'aggiornamento delle "Linee guida regionali in materia di organismi operanti *in house*", la Sezione aveva espresso delle riserve considerato che la citata normativa interna, non regola le attività da svolgere anche sulle partecipazioni dirette e indirette diverse dalle società *in house*, pure assoggettate a larga parte dei vincoli e dei limiti posti con il TUSP.

In relazione a quanto sopra in sede istruttoria l'Ente è stato, innanzitutto, invitato a fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento della piattaforma informatica che dovrebbe raccogliere in un unico ambiente tutte le informazioni significative sugli organismi partecipati della Regione Piemonte supportando anche l'attività di riconciliazione debiti/crediti.

La Regione riferisce che tale piattaforma è ancora in una fase di implementazione. È stato, in particolare comunicato che: *"Nel corso del 2022 la piattaforma informatica è entrata in funzione ed è stata alimentata con i dati delle società partecipate relative all'esercizio 2020; la piattaforma consente in particolare di effettuare le seguenti operazioni:*

- *estrazione dei dati generali anagrafici, di quelli relativi all'assetto organizzativo e agli organi sociali e dei documenti di bilancio;*
- *estrazione e analisi dei dati economico-patrimoniali dei bilanci ex art.11 del D.Lgs. 118/2011 e artt. 2424, 2425 e 2435 bis del Cod. civ.;*
- *estrazione dei dati contabili derivanti dal rapporto di partecipazione previsti nella 'scheda di rilevazione delle partecipazioni' da utilizzare per il censimento annuale del M.E.F. ex art. 17 D.L. 90/2014.*

È stato inoltre realizzato un 'datawarehouse' che consente l'interrogazione e il confronto di molti dati contenuti nella piattaforma informatica.

Nel corso del 2023 si prevedono i seguenti sviluppi:

- *alimentazione della piattaforma con i dati relativi all'esercizio 2021 estesa a tutti gli enti rientranti nel gruppo amministrazione pubblica (GAP) 2021 della Regione Piemonte;*
- *sperimentazione dell'utilizzo della piattaforma per la verifica dei debiti-crediti delle società a partecipazione diretta della Regione Piemonte."*

È stato inoltre richiesto all'Ente se siano stati programmati e adottati nel corso del 2022 ulteriori interventi finalizzati a rafforzare il coordinamento e controllo unitario delle partecipazioni detenute e se siano state realizzate revisioni della normativa interna per recepire le osservazioni formulate dalla Sezione nel precedente giudizio di parifica.

Sul primo punto l'Ente ha riferito che "[n]el corso del 2022 non stati previsti ulteriori interventi atti a rafforzare il coordinamento e il controllo unitario delle partecipazioni oltre quelli già comunicati in occasione del riscontro istruttorio per la parifica dello scorso anno." Sul secondo punto non è stata fornita risposta.

Si osserva che anche nella Relazione dell'Organo di Revisione sulla proposta di legge al Rendiconto Generale per l'anno finanziario 2022 ((allegato 1 al verbale n. 16 del 15 giugno 2023) il Collegio dei revisori ha nuovamente espresso la raccomandazione ad adottare un regolamento che riepiloghi tutti gli obblighi gravanti sulle partecipate al fine di rendere più efficace anche il controllo da parte della Giunta; in tale relazione il Collegio ha in proposito specificato: "[i]noltre si rileva come durante gli ultimi accessi già del 2023 il collegio abbia evidenziato per i controlli sulle società la necessità di addivenire a direttive precise internamente all'ufficio partecipate in merito ai tempi e ai vari obblighi di verifica verso le partecipate, tutte, non solo quelle in-house in modo da regolamentare un obbligo di rendicontazione alla Giunta periodico o almeno annuale. Si è suggerito al Dirigente di addivenire alla predisposizione di una bozza di regolamento delle partecipate da sottoporre alla Giunta per la seguente approvazione in Consiglio ove normare gli obblighi di informazione del flusso dalla partecipata alla regione, con necessari step obbligatori di rendicontazione sia economico-patrimoniale sia in termini di andamento e rilievi da parte degli organi di controllo/collegio sindacale, revisore, OdV, ecc. Regolamento all'interno del quale inserire in modo chiaro le modalità, e soprattutto i tempi, per le società di revisione nominate delle asseverazioni crediti e

debiti, normare a chi spetti l'invio alla Corte dei conti delle delibere da inviare o degli atti straordinari (artt. 11 comma 3 del TUSP e art. 5 comma 3, art. 15, ecc) e ove inserire, anche, gli obblighi e i tempi di invio da parte della società delle copie delle delibere di assemblea e, per le in-house, dei verbali del CDA, e tutti quanto di derogatorio permette il TUSP”.

La Sezione non può esimersi dal sottolineare come l'inerzia dell'Amministrazione rispetto ai profili di miglioramento indicati dalla Sezione negli ultimi giudizi di parifica non sia stata in alcun modo motivata.

In sede di pubblica udienza la Regione ha fatto presente che il “Settore regionale indirizzi e controlli” ha stilato un elenco di adempimenti che serve da promemoria delle attività da svolgere, ma si sta, comunque, valutando l'adozione di un regolamento interno che formalizzi gli obblighi a carico della Regione nei confronti di tutte le partecipate.

Si sottolinea, ancora una volta, come un' incisiva attività di coordinamento da parte di un'unica struttura appare indispensabile sia per la formulazione nei confronti delle partecipate di indirizzi univoci e coerenti ma anche ai fini di un efficace assetto dei controlli, in grado di cogliere profili di criticità comuni a diversi organismi partecipati.

In questo quadro, non si può prescindere da una revisione della regolamentazione interna che procedimentalizzi in modo chiaro i numerosi adempimenti richiesti per la gestione da parte dell'Ente dell'universo delle partecipate.

Si raccomanda, pertanto, all'Ente di attivarsi in modo fattivo per superare le criticità che ancora caratterizzano l'esercizio dell'attività di coordinamento sulle partecipate.

4. Assegnazione e verifica degli obiettivi alle società controllate ex art. 19, c. 5 del TUSP

In occasione dell'istruttoria condotta nel precedente giudizio di parifica la Regione aveva rappresentato che al “Settore regionale Indirizzi e controlli delle Società Partecipate” spetta anche il controllo sulla gestione delle partecipate, limitatamente all'analisi e verifica dei risultati conseguiti.

Come si dirà meglio a breve, si è verificato che con la D.G.R. che approva il Piano di razionalizzazione ex art. 20 TUSP l'Amministrazione regionale provvede anche ad

attribuire alle proprie controllate e partecipate dirette gli obiettivi ex art. 19 TUSP che vengono enucleati in uno specifico allegato.

L'art. 19, comma 5, del TUSP prevede che *“Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.*

Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello. I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”.

Si riporta di seguito il contenuto dell'allegato B alla D.G.R. n. 39 - 4492 del 29 dicembre 2021 con cui sono stati fissati per l'esercizio 2022 gli obiettivi per le società controllate.

SOCIETA'	OBIETTIVI 2022
5T Srl	<ol style="list-style-type: none"> 1) definizione ed attuazione di azioni composite (organizzative, tecniche, contrattuali, gestionali, ecc.) volte alla razionalizzazione e/o alla riduzione della spesa corrente per il 2022 ai fini del contenimento delle tariffe dell'anno 2023. 2) predisposizione del Bilancio infrannuale al 30.6.2022 e della Relazione sulla gestione riferita al primo semestre 2022, secondo struttura e contenuti previsti dagli artt. 2423-2428 del C.C., corredati dall'analisi degli scostamenti rispetto al Budget/Piano economico-finanziario e degli investimenti 2022, approvato dall'Assemblea, e dal Forecast 2022; la nota integrativa può essere eventualmente sostituita dalla nota illustrativa da redigere ai sensi dell'OIC 30-parte prima-paragrafo 3.5.
CEIPIEMONTE Scpa	<ol style="list-style-type: none"> 1) Predisposizione, entro il primo semestre 2022, di un piano di ridefinizione organizzativa finalizzato ad attrarre nuovi investimenti. 2) Contenimento costi per consulenze ad un livello non superiore alla media del triennio 2019-2021.
IPLA S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Ottimizzazione dell'organizzazione della struttura tecnica attraverso l'individuazione di un coordinatore unico dei progetti in materia di Agricoltura che faciliti i rapporti tra i funzionari regionali e i funzionari IPLA nell'ambito di ogni singolo progetto. 2) Studio di fattibilità che prenda in esame l'ampliamento della base societaria di IPLA attraverso l'ingresso di nuovi soci pubblici
DMO Turismo Scarl	<ol style="list-style-type: none"> 1) Implementazione attività dedicate alla promozione di eventi sportivi. 2) Contenimento eventuale incremento delle spese per il personale in misura proporzionalmente inferiore all'incremento dei ricavi. 3) Prosecuzione del processo di diversificazione dei ricavi societari (entro il limite del 20%) al fine di consentire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società - art. 16 D.Lgs. 175/2016 modificato dall'art. 10 D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100)

RSA Srl	<ol style="list-style-type: none"> 1) Intervento di Messa in Sicurezza Permanente lato Balangero - Livello di priorità 2 e 3. Avvio dei lavori a seguito dell'aggiudicazione. L'obiettivo concerne: il coordinamento con gli Enti ai fini dell'adempimento alle prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il Decreto del 18.11.2019; l'avvio dei lavori previsti e la rendicontazione ed aggiornamento costanti sullo stato di avanzamento degli stessi 2) Opere di Messa in sicurezza permanente discarica lapidea lato Corio e opere idrauliche in Torrente Fandaglia. Progetto definitivo aggiornato alla variante di integrazione progettuale - Ambito di Intervento 13. Appalto, aggiudicazione ed eventuale avvio dei lavori previsti dal Progetto approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto direttoriale n. 172 del 26/11/2020 (subordinatamente alla disponibilità completa delle risorse per la realizzazione del progetto). L'obiettivo concerne: l'attuazione delle procedure tecniche ed amministrative per l'appalto dei lavori; il coordinamento con gli Enti ai fini dell'adempimento alle prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'avvio dei lavori previsti e la rendicontazione ed aggiornamento costanti sullo stato di avanzamento degli stessi 3) definizione di una pianta organica della struttura tecnica dotata di adeguata autonomia operativa e decisionale con attenzione al contenimento dei costi relativi al personale.
Finpiemonte S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Elaborazione di una proposta di revisione degli assetti organizzativi della Società che tenga conto delle nuove esigenze manifestate dal Socio Regione e delle osservazioni dell'OIV entro il 30/6/2022 2) Riduzione delle spese per consulenze, con esclusione dei valutatori delle commissioni. 3) Razionalizzazione della gestione dei conti correnti, con particolare riferimento ai fondi chiusi. 4) Predisposizione di un piano di razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento entro il 31/03/2022.
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Accelerazione conclusione procedure di liquidazione (relative alle società del portafoglio di Finpiemonte Partecipazioni in fase di liquidazione), nei limiti di quanto tecnicamente possibile secondo la dovuta diligenza, attraverso gli strumenti giuridico normativi a disposizione della Società; 2) Invio degli ordini del giorno delle convocazioni dei Consigli di Amministrazione e redazione di relazioni trimestrali sintetiche circa le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.
SCR S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Elaborazione di uno studio di fattibilità (con indicazione della tempistica) per l'acquisizione della gestione dei contratti sopra soglia. 2) Razionalizzazione dell'utilizzo dei fattori produttivi al fine di ridurre le perdite di commessa in ambito opere pubbliche (infrastrutture, edilizia, facility management e progetti speciali) in modo tale che i costi diretti e indiretti di commessa, al netto della relativa quota parte dei costi generali (pari alla somma degli oneri per gli organi sociali, per affitto sede sociale, finanziari e fiscali) non superino i relativi ricavi di commessa 3) Riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riferimento alle locazioni passive.
SORIS S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Rapido adeguamento del sistema informativo e delle procedure conseguenti all'attuazione della nuova convenzione quadro, il tutto con adeguata informativa semestrale. 2) Perfezionamento del sistema di rendicontazione incassi per ciascuna imposta di servizio, al fine di un più diretto collegamento con il corrispondente accertamento. 3) Perfezionamento del sistema di rendicontazione delle rateazioni per singola imposta. 4) Rendicontazione dei recuperi sugli importi revocati.
ATL Biella Valsesia Vercelli ScrL	<ol style="list-style-type: none"> 1) Conclusione iter fusione con ATL Novara. 2) Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare entro e non oltre 15 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea
ATL Cuneese ScrL	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sviluppo di attività interregionali e transfrontaliere. 2) Sviluppo del sistema informativo. 3) Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare entro e non oltre 15 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea
Distretto Turistico dei Laghi ScrL	<ol style="list-style-type: none"> 1) Intraprendere azioni volte all'incremento del fatturato al fine del raggiungimento del limite previsto dall'art. 20 c.2, lett. d) del D.Lgs. n. 175/2016 2) Sviluppo di attività interregionali e transfrontaliere. 3) Sviluppo del sistema informativo. 4) Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare entro e non oltre 15 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea
Ente Turismo Langhe Monferrato Roero ScrL	<ol style="list-style-type: none"> 1) Attrazione di nuovi eventi di respiro internazionale. 2) Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare entro e non oltre 15 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea

ALEXALA Scrl	<ol style="list-style-type: none"> 1) Razionalizzare la governance del sistema dell'organizzazione turistica favorendo il processo di accorpamento delle ATL ai fini del rispetto dell'art. 26, comma 12-bis D.Lgs. n. 175/2016, modificato e integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100. La Società deve sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci il "PROGETTO DI FUSIONE CON ALTRA ATL" entro il 31 Maggio 2022 e completare il processo di fusione entro il 31 Dicembre 2022. 2) Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare entro e non oltre 15 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea
Agenzia Turistica Provincia di Novara Scrl	<ol style="list-style-type: none"> 1) Conclusione iter fusione con ATL Biella Valsesia Vercelli. 2) Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare entro e non oltre 15 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea
Turismo Torino e Provincia Scroll	<ol style="list-style-type: none"> 1) Attrazione di nuovi eventi di respiro internazionale. 2) Sviluppo del sistema informativo. 3) Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare entro e non oltre 15 giorni prima della data di svolgimento dell'assemblea
CSI Piemonte	<ol style="list-style-type: none"> 1) In riferimento al Piano strategico 2022-2024, predisporre per tutti gli investimenti di capitalizzazione software appositi studi di fattibilità (redatti secondo i modelli AgID) resi disponibili e sottoposti a valutazione entro l'annualità antecedente l'esercizio nel quale l'investimento produce effetti di ammortamento. 2) Aggiornamento del catalogo per il 2023 con riqualificazione dei servizi erogati in modo da assicurare piena confrontabilità in termini di costo, qualità, contenuti, livelli di servizio e deliverable con strumenti CONSIP o contratti affidati da altri soggetti aggregatori oppure prezzi medi di aggiudicazione risultanti da gare bandite per affidamento di analoghi servizi o forniture entro il 31/07/22 3) Predisposizione di un piano di evoluzione organizzativa e di sviluppo di competenze volto ad ampliare la capacità di governance trasversale di evoluzione del sistema informativo pubblico e ad estendere il know-how del CSI sia in termini di project management, sia in termini di supporto alla trasformazione digitale della PA entro il 31/12/22 4) Predisposizione di un piano pluriennale di dismissioni di sistemi informativi e di sistemi tecnologici obsoleti entro il 30/06/2022

Si osserva innanzitutto che il citato allegato B riguarda non solo le società controllate in via diretta, ma anche quelle che vengono definite nel Piano di razionalizzazione come "collegate" ed anche il Consorzio C.S.I. Piemonte, non ricompreso nella razionalizzazione, mentre non sono incluse le società controllate in via indiretta.

Si rileva, inoltre, come gli obiettivi individuati nel citato l'allegato B, per la maggior parte delle società, non facciano specifico riferimento a risultati da conseguire "sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale" ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 19 co. 5 TUSP.

Anche nei casi in cui sia stato assegnato alla società l'obiettivo di riduzione delle spese di funzionamento manca quasi sempre la fissazione della misura in cui tale riduzione è attesa e solo in limitate ipotesi l'indicazione riguarda anche le spese di personale.

Si considerino ad esempio l'obiettivo di "contenimento eventuale incremento delle spese per il personale in misura proporzionalmente inferiore all'incremento dei ricavi" attribuito a D.M.O.

Turismo S.c.a.r.l, quello di "riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riferimento

alle locazioni passive” per S.C.R. S.p.A. e quello di “riduzione delle spese per consulenze, con esclusione dei valutatori delle commissioni” per Finpiemonte S.p.A.

Le stesse considerazioni valgono anche per gli obiettivi fissati per l’esercizio 2023 e indicati nell’allegato B alla D.G.R. n. 50 – 6396 del 28 dicembre 2022, che si riportano di seguito.

SOCIETA'	OBIETTIVI ANNO 2023
5T Srl	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Definizione di una procedura, in accordo con le strutture regionali affidanti e in coerenza con le convenzioni, finalizzata alla verifica della documentazione a supporto delle fatture in emissione da parte delle Società 3) Predisposizione di un modello di rendicontazione, con particolare riferimento al personale impiegato, riguardante sia i progetti di sviluppo, che i servizi di continuità affidati, volto ad un miglior monitoraggio delle commesse durante l'esercizio sociale
CEIPIEMONTE Scpa	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Puntuale definizione, nell'ambito del budget/ piano Industriale annuale, delle funzioni continuative della società rimborsate con il contributo consortile 3) Creazione di sinergie con Visit Piemonte S.c.r.l. nella realizzazione di eventi di interesse comune al fine di migliorare la presenza turistica nel territorio regionale, generare economie di scala e promuovere l'immagine del Piemonte
IPLA S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Definizione di una procedura, in accordo con le strutture regionali affidanti e in coerenza con le convenzioni, finalizzata alla verifica della documentazione a supporto delle fatture in emissione da parte delle Società 3) predisposizione, entro il 30 settembre 2023, di uno schema di convenzione quadro, da sottoporre al comitato interno sul controllo analogo della Regione Piemonte 4) predisposizione, entro il 30 giugno 2023, di un modello di rendicontazione, con particolare riferimento al personale impiegato, riguardante i progetti di sviluppo e l'assistenza tecnica, volto ad un miglior monitoraggio delle commesse durante l'esercizio sociale, preferibilmente attraverso l'utilizzo di strumenti informatici di gestione progetti - 5) predisposizione, entro il 30 aprile 2023, di una proposta organizzativa per il rafforzamento del presidio delle misure forestali dei PSR/PSP, al fine di migliorare la performance nell'attuazione delle Operazioni previste.
Visit Piemonte S.c.r.l.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Adeguamento delle procedure societarie ai fini della implementazione dell'utilizzo della piattaforma Pago PA 2) Creazione di sinergie con C.e.i.p. Piemonte S.c.p.a. nella realizzazione di eventi di interesse comune al fine di migliorare la presenza turistica nel territorio regionale, generare economie di scala e promuovere l'immagine del Piemonte 3) Adeguamento del sito web allo standard di interoperabilità definito nell’ambito del TDH (Tourism Digital Hub) ed in coerenza con le linee guida AgID - (obiettivo B.1.3) Piano Strategico del Turismo 2017-2022.

RSA Srl	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Definizione di una procedura, in accordo con le strutture regionali affidanti e in coerenza con le convenzioni, finalizzata alla verifica della documentazione a supporto delle fatture in emissione da parte delle Società 3) Espletamento delle procedure di gara per Intervento di realizzazione del "Volume confinato" 4) Avvio dei lavori per le "Opere di Messa in sicurezza permanente discarica lapidea lato Corio e opere idrauliche in Torrente Fandaglia. Progetto definitivo aggiornato alla variante di integrazione progettuale - Ambito di Intervento 13", attraverso il coordinamento con gli Enti interessati ai fini dell'adempimento alle prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché la rendicontazione ed aggiornamento costanti sullo stato di avanzamento delle attività 5) Espletamento delle procedure di gara ed avvio dei lavori per gli "Interventi con carattere di urgenza G e G Nord - Opere civili", attraverso il coordinamento con gli Enti interessati ai fini dell'adempimento alle eventuali prescrizioni impartite, nonché la rendicontazione ed aggiornamento costanti sullo stato di avanzamento delle attività.
Finpiemonte S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Definizione di una procedura, in accordo con le strutture regionali affidanti e in coerenza con le convenzioni, finalizzata alla verifica della documentazione a supporto delle fatture in emissione da parte delle Società 3) Definizione, entro il 31 marzo 2023, di un programma annuale di eventi di comunicazione da condividere con strutture regionali. 4) Predisposizione, entro il 31 marzo 2023, di un sistema di gestione delle misure affidate dalla Regione, strutturato con tempi e risorse umane, comprendente tutte le fasi fino alla concessione
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Integrazione dell'informativa aziendale relativa alle proprie partecipate, con illustrazione dei rapporti diretti fra le stesse e la Regione. 3) Redazione, entro il 31 marzo 2023, di una proposta di documento strategico societario
S.C.R. S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Definizione di una procedura, in accordo con le strutture regionali affidanti e in coerenza con le convenzioni, finalizzata alla verifica della documentazione a supporto delle fatture in emissione da parte delle Società
S.O.RIS. S.p.A.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Adeguamento del Sistema informativo finalizzato alla rendicontazione delle procedure esecutive anche ai fini della presentazione delle comunicazioni di inesigibilità
ATL Cuneese S.c.r.l.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) in accordo con Visit Piemonte, adeguare il sito web allo standard di interoperabilità definito nell'ambito del TDH (Tourism Digital Hub) ed in coerenza con le linee guida AgID - (obiettivo B.1.3) Piano Strategico del Turismo 2017-2022. 3) Garantire la presenza fisica e attiva alle principali fiere e iniziative di interesse regionale, nazionale e internazionale (almeno 7 di quelle previste dal piano regionale) 4) Realizzazione delle campagne di comunicazione e del materiale promozionale in coerenza con le disposizioni sull'immagine istituzionale della Regione Piemonte, con l'ausilio di Visit Piemonte.

<p>Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) mantenere nel 2023 i ricavi/valore della produzione raggiunti nel 2022 2) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 3) in accordo con Visit Piemonte, adeguare il sito web allo standard di interoperabilità definito nell'ambito del TDH (Tourism Digital Hub) ed in coerenza con le linee guida AgID - (obiettivo B.1.3) Piano Strategico del Turismo 2017-2022. 4) Garantire la presenza fisica e attiva alle principali fiere e iniziative di interesse regionale, nazionale e internazionale (almeno 7 di quelle previste dal piano regionale) 5) Realizzazione delle campagne di comunicazione e del materiale promozionale in coerenza con le disposizioni sull' immagine istituzionale della Regione Piemonte, con l'ausilio di Visit Piemonte.
<p>Ente Turismo Langhe Monferrato Roero S.c.r.l.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Predisposizione di uno studio finalizzato alla riduzione dei costi degli IAT 3) in accordo con Visit Piemonte, adeguare il sito web allo standard di interoperabilità definito nell'ambito del TDH (Tourism Digital Hub) ed in coerenza con le linee guida AgID - (obiettivo B.1.3) Piano Strategico del Turismo 2017-2022. 4) Garantire la presenza fisica e attiva alle principali fiere e iniziative di interesse regionale, nazionale e internazionale (almeno 7 di quelle previste dal piano regionale) 5) Realizzazione delle campagne di comunicazione e del materiale promozionale in coerenza con le disposizioni sull' immagine istituzionale della Regione Piemonte, con l'ausilio di Visit Piemonte.
<p>ALEXALA S.c.r.l.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Intraprendere azioni volte al mantenimento del fatturato nei limiti previsti dall'art. 20 c.2, lett. d) del D.Lgs 175/2016 2) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 3) in accordo con Visit Piemonte, adeguare il sito web allo standard di interoperabilità definito nell'ambito del TDH (Tourism Digital Hub) ed in coerenza con le linee guida AgID - (obiettivo B.1.3) Piano Strategico del Turismo 2017-2022. 4) Garantire la presenza fisica e attiva alle principali fiere e iniziative di interesse regionale, nazionale e internazionale (almeno 7 di quelle previste dal piano regionale) 5) Realizzazione delle campagne di comunicazione e del materiale promozionale in coerenza con le disposizioni sull' immagine istituzionale della Regione Piemonte, con l'ausilio di Visit Piemonte.
<p>Turismo Torino e Provincia S.c.r.l.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) Predisposizione di uno studio finalizzato alla riduzione dei costi degli IAT 3) in accordo con Visit Piemonte, adeguare il sito web allo standard di interoperabilità definito nell'ambito del TDH (Tourism Digital Hub) ed in coerenza con le linee guida AgID - (obiettivo B.1.3) Piano Strategico del Turismo 2017-2022. 4) Garantire la presenza fisica e attiva alle principali fiere e iniziative di interesse regionale, nazionale e internazionale (almeno 7 di quelle previste dal piano regionale) 5) Realizzazione delle campagne di comunicazione e del materiale promozionale in coerenza con le disposizioni sull' immagine istituzionale della Regione Piemonte, con l'ausilio di Visit Piemonte.
<p>ATL Terre Alte del Piemonte</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Redazione/adequamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi societari. 2) in accordo con Visit Piemonte, adeguare il sito web allo standard di interoperabilità definito nell'ambito del TDH (Tourism Digital Hub) ed in coerenza con le linee guida AgID - (obiettivo B.1.3) Piano Strategico del Turismo 2017-2022. 3) Garantire la presenza fisica e attiva alle principali fiere e iniziative di interesse regionale, nazionale e internazionale (almeno 7 di quelle previste dal piano regionale) 4) Realizzazione delle campagne di comunicazione e del materiale promozionale in coerenza con le disposizioni sull' immagine istituzionale della Regione Piemonte, con l'ausilio di Visit Piemonte.

CSI Piemonte	<p>1) Definizione di una procedura, in accordo con le strutture regionali affidanti e in coerenza con le convenzioni, finalizzata alla verifica della documentazione a supporto delle fatture in emissione da parte delle Società</p> <p>2) messa in esercizio di una soluzione per l'asset management volta alla gestione integrata, anche ai fini patrimoniali e di controllo di gestione, del patrimonio applicativo ed informativo della Regione Piemonte (e a potenziale beneficio di altri enti consorziati) conformemente allo studio di fattibilità realizzato nel 2022</p> <p>3) definizione di linee guida e criteri applicativi nel ciclo di vita della erogazione di servizi a favore della Regione Piemonte atti a disciplinare l'autoproduzione rispetto al ricorso al mercato, anche in correlazione al piano di evoluzione organizzativa definito nel 2022</p> <p>4) definizione di un modello, da inserire nei prossimi piani strategici, che metta in luce i benefici diretti e gli impatti derivanti dall'effetto di nuovi consorziamenti al di fuori del territorio piemontese da presentare in Assemblea a supporto della decisione</p>
--------------	--

In generale, gli obiettivi assegnati nelle citate delibere hanno natura eterogenea, configurandosi in alcuni casi come obiettivi di carattere strategico, in altri come interventi di tipo organizzativo da realizzare, e, solo in alcuni casi, come indirizzi che riguardano i costi di struttura.

Per diverse società l'obiettivo appare rappresentato da una condotta che sembra comunque doverosa, come nel caso delle *“Redazione/adeguamento alle linee di indirizzo della Regione Piemonte di un Regolamento per il rimborso spese degli organi società”*, indicato come obiettivo sul 2023 per diverse partecipate, ovvero *l'“Invio documentazione oggetto di approvazione assembleare”* per le società del settore turistico.

Alla luce di questa prima analisi condotta sul contenuto dell'allegato B dei Piani di razionalizzazione approvati nel 2021 e nel 2022, si è chiesto alla Regione di relazionare:

- sul processo seguito per l'attribuzione degli obiettivi alle partecipate e per la verifica del raggiungimento degli stessi;
- sugli esiti puntuali della verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2022 alle società partecipate direttamente dalla Regione Piemonte, come individuati nell'allegato B alla D.G.R. n. 39 - 4492 del 29 dicembre 2021.

Al riguardo, l'Ente ha riferito che gli obiettivi da assegnare ad ogni società direttamente controllata dalla Regione Piemonte sono oggetto di proposta da parte di più soggetti (organo politico, Direzioni e Settori regionali, amministratori) e, previa raccolta delle proposte da parte del Settore Indirizzi e controlli società partecipate, sono preliminarmente condivisi e discussi con le Direzioni regionali competenti per ogni singola società.

Successivamente sono discussi all'interno del Comitato di coordinamento dei Direttori regionali (CODIR, organo previsto ai sensi dell'art. 9 comma 4 della legge regionale 23/2008) e trovano esplicitazione nel Piano annuale di razionalizzazione, approvato dalla Giunta regionale con apposita deliberazione.

Secondo quanto riferito, i riscontri relativi alla comunicazione del raggiungimento degli obiettivi da parte delle società sono nuovamente sottoposti alle Direzioni interessate e al CODIR, e sono poi "validati" dalle singole deliberazioni propedeutiche alla partecipazione della Regione Piemonte alle assemblee societarie.

Rispetto agli esiti della verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2022, l'Ente si è limitato a indicare che gli obiettivi relativi al 2022 sono stati rendicontati e saranno oggetto di valutazione nel corso delle assemblee societarie, aggiungendo che il Comitato di coordinamento dei Direttori regionali ha visionato i riscontri trasmessi dalle società nella seduta del 18 aprile 2023 non evidenziando criticità.

Dal verbale di tale seduta risulta che il Comitato dei Direttori ha espresso le sue valutazioni basandosi su un prospetto di sintesi elaborato dal Settore Indirizzi e Controlli delle Società partecipate che non rileva particolari criticità tranne per quanto riguarda l'obiettivo di integrazione assegnato a Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (*cfr. infra*) e uno degli obiettivi attribuito a S.C.R. S.p.A. Va peraltro evidenziato che da tale prospetto si ricava che alla data della riunione non risultavano pervenute valutazioni da parte di diverse Direzioni Regionali che verosimilmente hanno partecipato all'individuazione degli obiettivi e a cui sarebbero state trasmesse le relazioni presentate dalle diverse società.

E' stato inoltre chiesto all'Amministrazione Regionale di indicare se, dopo la D.G.R. n. 39-4492 del 2021 e n. 50-6396 del 28 dicembre 2022, siano stati adottati ulteriori provvedimenti per l'assegnazione di obiettivi riferiti alle spese di funzionamento anche alle società cui non risultavano assegnati obiettivi della specie, ovvero se siano state successivamente specificate soglie quantitative laddove, con le citate D.G.R., fosse già previsto, come specifico obiettivo della partecipata, la riduzione dei costi di funzionamento.

L'Ente ha riferito che, a parte quanto contenuto nei Piani di razionalizzazione, non sono stati adottati provvedimenti per ottemperare a quanto previsto dall'art. 19 co. 5 TUSP.

Con specifico riferimento alla individuazione di parametri quantitativi, la Regione ha riferito come *"I parametri obiettivo, ove presenti, sono dettagliati all'interno dei singoli obiettivi allegati ai Piani di razionalizzazione.*

Si riportano gli obiettivi con riduzione di spesa assegnati per gli esercizi 2022 e 2023:

- obiettivi 2022

Ceipiemonte: Contenzione costi per consulenze ad un livello non superiore alla media del triennio 2019-2021.

Visit Piemonte: Contenzione eventuale incremento delle spese per il personale in misura proporzionalmente inferiore all'incremento dei ricavi

Finpiemonte S.p.A.: Riduzione delle spese per consulenze, con esclusione dei valutatori delle commissioni.

SCR: Riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riferimento alle locazioni passive.

- obiettivi 2023

ATL Turismo Torino: Predisposizione di uno studio finalizzato alla riduzione dei costi degli IAT Non sono stati adottati atti ulteriori per la specificazione di parametri obiettivo azione."

Tuttavia, come sopra sottolineato, in questi casi, manca appunto la declinazione quantitativa del contenimento dei costi che si richiede alla partecipata di realizzare.

Si è inoltre rilevato che la definizione degli obiettivi contenuta nell'allegato B alle D.G.R. n. 39-4492 del 2021 e n. 50-6396 del 28 dicembre 2022, con cui sono stati approvati i Piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, non riguarda le controllate indirette. È stato pertanto richiesto all'Ente se siano stati fissati obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ex art. 19 co. 5 del TUSP anche per le società controllate in via indiretta o se, in mancanza, siano stati forniti indirizzi in argomento alle proprie controllate titolari delle partecipazioni in via diretta.

L'Ente ha risposto, che la Regione non fissa gli obiettivi per le società a controllo indiretto ma le stesse sono *"oggetto di gestione e controllo da parte delle rispettive società controllanti, che svolgono tale attività nel rispetto delle norme o delle convenzioni operanti con la Regione Piemonte. Il Piano di razionalizzazione annuale contiene le informazioni relative agli aspetti rilevanti relativi a tale gestione."*

Con l'integrazione istruttoria è stato poi chiesto alla Regione se abbia ricevuto comunicazioni da parte delle holding rispetto agli obiettivi assegnati alle loro partecipate e se l'Ente abbia poi operato una verifica *ex post* sul raggiungimento degli stessi. È stato inoltre chiesto all'Ente di relazionare sul controllo effettuato con riferimento al 2021 qualora la verifica sugli obiettivi 2022 non fosse stata ancora effettuata.

Al riguardo l'Ente ha riferito che *“Non risultano comunicazioni circa l'eventuale assegnazione di obiettivi da parte delle holding alle partecipate indirette né per l'anno 2022 né per il 2021.”*

In sintesi, si può concludere che, da quanto esposto, l'assegnazione degli obiettivi alle proprie controllate da parte dell'Ente non appare, del tutto in linea con quanto previsto dall'art. 19, comma 5 TUSP.

Come evidenziato, non sempre sono stati formulati indirizzi attinenti ai costi di funzionamento e di personale e, laddove siano stati attribuiti obiettivi della specie, gli stessi sono stati espressi in termini piuttosto generici.

Il processo di attribuzione degli obiettivi sulle spese di funzionamento dovrebbe articolarsi nell'enucleazione di *target* puntuali in esito ad un'accurata analisi della attuale situazione economico-finanziaria della società, delle previsioni sull'evoluzione dei costi e ricavi in relazione agli obiettivi strategici e alle funzioni che sono state attribuite alla medesima in un orizzonte pluriennale.

Va anche considerato che senza l'articolazione di obiettivi formulati in termini più specifici, l'attività di verifica *ex post* dell'avvenuto raggiungimento degli stessi, rischia di essere scarsamente incisiva ed eccessivamente discrezionale, ponendosi il dubbio ad esempio circa l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di riduzione delle spese nei casi di scostamenti poco significativi rispetto alla gestione precedente. Ciò appare rilevante anche in funzione all'attribuzione della componente variabile di retribuzione ad amministratori e dirigenti, che deve essere ancorata al conseguimento dei risultati attesi dalle partecipate.

Le stesse Delibere di Giunta con cui vengono attribuiti gli obiettivi per l'esercizio successivo richiamano appunto l'art. 3 comma primo della legge regionale 8 febbraio 2010, n. 2 il quale prevede, come si vedrà nel paragrafo successivo, che una quota non

inferiore al 30% del compenso riconosciuto ai componenti dell'organo di amministrazione delle società si configuri quale indennità legata al riconoscimento delle capacità di influire positivamente sull'andamento gestionale della società con il raggiungimento di obiettivi specifici previamente indicati con il consenso degli azionisti.

Obiettivi specifici e individuati in modo puntuale dovrebbero inoltre essere oggetto di un monitoraggio costante in modo da intercettare per tempo eventuali criticità. Tale profilo è stato più volte sottolineato anche dalla giurisprudenza contabile e da ultimo dalle Sezioni Autonomie DELIBERAZIONE N. 15/SEZAUT/2021/FRG in cui è stato rimarcato come *“il proficuo svolgimento dei controlli interni da parte degli enti-soci, con riguardo agli organismi partecipati, si correla all'esercizio di una governance forte e costante, teleologicamente rivolta ad analizzare, tempestivamente, gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi gestionali e organizzativi programmati nonché ad individuare le opportune azioni correttive per prevenire squilibri economico-finanziari”*.

Si raccomanda, pertanto, alla Regione di assicurare una più stretta osservanza dell'art. 19 TUSP, co. 5 nella prossima assegnazione degli obiettivi, definendo, per tutte le proprie controllate, indirizzi che attengano ai costi di funzionamento e del personale, come richiesto dalla citata norma e prevedendo parametri quantitativi certi il cui conseguimento sia verificabile in modo oggettivo *ex post*.

Per le società controllate in via indiretta, sia l'attribuzione degli obiettivi che la verifica dei risultati degli obiettivi da parte della società interposta dovrà essere preceduta da un momento di confronto con l'Amministrazione Regionale che rimane titolare e responsabile del coordinamento e dei risultati delle società che ad essa fanno capo, anche in via indiretta.

In sede di pubblica udienza la Regione si è impegnata ad assicurare per il futuro l'assegnazione a tutte le società di obiettivi relativi alle spese di funzionamento, secondo quanto previsto dall'art. 19 TUSP.

Appare infine essenziale che nella verifica del raggiungimento degli obiettivi siano coinvolti e chiamati a pronunciarsi tutti i soggetti, comprese le Direzioni Regionali, che hanno concorso alla determinazione e assegnazione degli stessi.

Con la presente relazione è stato approfondito il tema dell'assegnazione degli obiettivi alle società controllate in via esclusiva. Si rammenta in questa sede che l'assegnazione degli obiettivi ex art. 19 comma 5 riguarda anche le società assoggettate a "controllo congiunto" per le quali la Regione è pure chiamata ad assicurare insieme agli altri soci il pieno rispetto della norma citata.

5. Controlli sui compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate

In occasione del precedente giudizio, la Regione aveva rappresentato che al Settore regionale Indirizzi e controlli delle società partecipate spetta, tra gli altri compiti, anche la vigilanza sugli emolumenti degli organi societari. Con l'istruttoria svolta ai fini del presente giudizio di parifica è stato svolto un approfondimento sui compensi riconosciuti agli organi di amministrazione e di controllo delle società direttamente ed indirettamente partecipate dall'Ente regionale.

Rispetto ai limiti dei compensi per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, il quadro normativo di riferimento risulta piuttosto articolato, essendo costituito sia da norme di fonte statale che da norme di fonte regionale.

L'articolo 4, comma 4, del Decreto Legge n. 95/2012, come modificato dall'articolo 16, comma 1, del Decreto Legge n. 90/2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha stabilito che "*[...] fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato devono essere composti da non più di tre membri, ferme restando le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 [...]*".

L'articolo 11, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016 ha infine previsto che "con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti,

per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. Per le società controllate dalle regioni o dagli enti locali, il decreto di cui al primo periodo è adottato previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta".

Non essendo ancora stato adottato il decreto di cui al comma 6 dell'art. 11, trova applicazione la disciplina transitoria delineata dal comma 7 del D.Lgs. n. 175/2016 la quale stabilisce che "fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166".

In occasione del giudizio di parifica del rendiconto 2021, l'Ente aveva fatto presente che oltre ai limiti di cui all'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 175/2016, trovano applicazione anche quelli derivanti dall'art. 43 comma secondo della legge regionale n. 5/2012³⁰.

L'art. 43 della legge regionale n. 5 del 04 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) stabilisce che *“i compensi dei presidenti e/o amministratori delegati delle società a totale o maggioritaria partecipazione regionale diretta e indiretta vengono ridotti ad un importo massimo annuo, ivi compresi eventuali benefit, di euro 60.000,00; di euro 20.000,00 per ciascun componente degli organi di amministrazione; di euro 15.000,00 per ciascun componente degli organi di vigilanza e controllo. È in ogni caso fatto divieto alle società di cui al comma 1 di adottare provvedimenti di incremento dei compensi dei presidenti e/o amministratori delegati, di ciascun componente degli organi di amministrazione a qualsiasi titolo e di ciascun componente degli organi di vigilanza e controllo ancorché originariamente determinati entro il predetto limite rispettivamente di euro 60.000,00, euro 20.000,00 e di euro 15.000,00”*.

In occasione dell'istruttoria condotta nel precedente giudizio di parifica, la Regione, invitata a specificare il raccordo fra la normativa regionale e la normativa statale sopra richiamata, aveva riferito che entrambe le norme sono vigenti con l'applicazione del limite più restrittivo.

Ad integrazione di quanto già comunicato lo scorso anno, l'Ente ha ancora precisato: *“Trovano applicazione sia la norma nazionale, che delinea il perimetro quantitativo massimo dei compensi dell'organo, sia la norma regionale che stabilisce dei limiti fissi per tipologia di componente, se di importo inferiore. Gli importi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi con riferimento a tutte le società in controllo o partecipazione regionale rientrano nel limite di cui alla norma nazionale e sono altresì rispettosi dei limiti stabiliti dal legislatore regionale”*.

In sostanza, oltre al limite complessivo annuo che deriva dall'art. 11, comma 6 TUSP, secondo quanto riferito, la Regione verifica anche il rispetto del limite individuale

³⁰ Cfr. Relazione allegata alla deliberazione n. 101/2022/SRCPIE/PARI, Pag. 201, Volume I Capitolo V. IL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2021: LA SPESA REGIONALE Paragrafo 4. Le azioni di contenimento della spesa derivanti da disposizioni di leggi nazionali.

previsto dall'art. 43 legge regionale 2012 n. 5 che, come indicato, è differenziato in relazione alla carica ricoperta.

Un'ultima norma che rileva in materia di remunerazione dei componenti del consiglio di amministrazione delle società partecipate è l'art. 2 comma 1 lett. b), dalla legge regionale n. 2 del 2010. Tale norma prevede che *“L'importo complessivo da destinare, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile, alla remunerazione dell'organo gestionale delle società di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, deve risultare coerente con il rispetto dei seguenti limiti: a) il trattamento retributivo lordo annuo, onnicomprensivo, del Presidente del consiglio di amministrazione e degli amministratori esecutivi non può, in nessun caso, superare il 50 per cento, elevabile al 70 per cento per le società di particolare complessità, della indennità di carica spettante al Presidente della Giunta regionale; b) la retribuzione dei rimanenti componenti il consiglio di amministrazione, anche se investiti di particolare cariche, consiste esclusivamente nella remunerazione dell'attività di partecipazione ai lavori dell'organo collegiale e si traduce nel riconoscimento di gettoni di presenza che non possono, in ogni caso, superare l'importo unitario di 300,00 euro. Tale importo è soggetto ad aggiornamento, da parte della Giunta regionale, sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale”*.

Dal combinato disposto dell'art. 2 comma 1 lett. b della Legge regionale 2/2010 e dell'art 43 della Legge regionale 5/2012 si ricava che per i componenti non esecutivi del consiglio di amministrazione *“delle società di capitali controllate, anche in via indiretta, dalla Regione”* e delle *“società controllate da Finpiemonte s.p.a. e da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.”*, il compenso deve essere rappresentato da gettoni di presenza e che lo stesso non deve superare i 20 mila euro.

Con riferimento, poi, alla quota di remunerazione incentivante, l'art. 3 co. 1 della Legge regionale n. 2 del 8 febbraio 2010 *“Norme per la razionalizzazione, la trasparenza ed il contenimento dei costi degli organi gestionali delle società e degli organismi a partecipazione regionale”* prevede che *“Una quota non inferiore al 30 per cento del compenso stabilito dal consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma del codice civile, per la remunerazione degli amministratori esecutivi, deve configurarsi quale indennità legata al riconoscimento della capacità di influire positivamente sull'andamento gestionale della società dimostrata attraverso il miglioramento dell'indice del valore economico aggiunto (Economic Value*

Added - EVA) ovvero con il raggiungimento di obiettivi specifici previamente indicati dal consiglio stesso con il consenso degli azionisti.”

Con nota istruttoria all’Ente è stato richiesto di compilare una tabella relativa ai compensi riconosciuti nel corso dell’esercizio 2022 ai componenti dei consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente.

Dall’analisi dell’assetto complessivo delle partecipazioni societarie al 31/12/2022 (allegato A al Piano di Razionalizzazione periodica ex art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.) risultano le seguenti società controllate, anche in via indiretta: IPLA S.p.A.; DMO Turismo Piemonte Scarl; Finpiemonte S.p.A.; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.; SCR Piemonte S.p.A.; PST S.p.A. e Tecnoparco Del Lago Maggiore Srl in liquidazione (controllate per il tramite di Finpiemonte S.p.A.); Consepi Srl, SIT Srl, SITO S.p.A. (controllate per il tramite di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.).

Va preliminarmente precisato che la Regione ha inviato una tabella inserendo anche i dati riguardanti i compensi dei soli amministratori designati dalla Regione nelle società partecipate direttamente ma non “controllate”. Da ciò si ricava che la Regione verifica il rispetto di tale limite anche per tali società sebbene queste ultime non vengano qualificate dall’Ente come “controllate”.

Si precisa che, ai fini del presente lavoro, la tabella trasmessa è stata rielaborata graficamente raggruppando i dati in base alla tipologia di rapporto intercorrente con l’Ente, secondo le classificazioni operate dalla stessa Regione (società controllate direttamente e indirettamente, società collegate, altre partecipate dirette). Sono stati, inoltre, esclusi i dati comunicati per le società del settore turistico in cui non erano previsti compensi agli amministratori.

La Regione ha precisato che i dati dei compensi indicati sono quelli comunicati dalle società.

Si evidenzia inoltre che per le società controllate indirettamente (P.S.T. S.p.A., Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l. in liquidazione, Con.se.Pi. S.r.l., SIT S.r.l. e SITO S.p.A.) non risulta valorizzata la colonna relativa all’ammontare dell’*“80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell’anno 2013”* pertanto per queste ultime non è stato possibile

verificare il rispetto del limite complessivo stabilito dal TUSP, previsto dall'art. 11 comma 7 del TUSP.

Per la VISIT PIEMONTE S.c.r.l. l'assenza di tale dato viene motivata con la circostanza che la società è nata nel 2016 mediante fusione (L.R. n. 14/2016) e mancherebbe, pertanto, il parametro indicato dalla norma nazionale (costo complessivamente sostenuto nel 2013).

Per le altre società, invece risultano rispettati sia il limite previsto dalla norma statale che dalle norme regionali³¹.

Per le controllate indirette (P.S.T. S.p.A., Tecnoparco del Lago Maggiore S.r.l. in liquidazione, Con.se.Pi. S.r.l., SIT S.r.l. e SITO S.p.A., l'indicazione del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 per i componenti del CDA) i dati sono stati forniti con ritardo. Ciò è stato motivato con la circostanza che i controlli sui compensi vengono effettuati dopo l'approvazione del bilancio e in fase di predisposizione del piano di razionalizzazione. Si raccomanda al riguardo di prevedere, ove non venga svolta, una verifica del rispetto dei limiti normativi anche in occasione dell'adozione, da parte della società, dei provvedimenti con i quali viene deliberato il compenso annuo da corrispondere ai componenti degli organi.

Come si è finora esposto la Regione effettua il controllo del rispetto di quanto previsto all'art. 11 commi 6 e 7 TUSP per tutte le controllate dirette e indirette e per tutte le partecipate in via diretta anche se non controllate.

Da quanto riferito dalla Regione sembrerebbe, invece, che i controlli sul rispetto dei limiti dei compensi previsti dall'art. 11 commi 6 e 7 TUSP non riguardino le partecipate

³¹ Dalla Tabella inviata dalla Regione risultava un unico sfioramento per la società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., in quanto l'importo corrisposto al Presidente del C.d.A. di Finpiemonte partecipazioni S.p.A. risultava pari a euro 70.916,00 (32.500,00+38.416,00) ovvero superiore rispetto al limite regionale di 60 mila euro. In sede di controdeduzione precedenti alla pubblica udienza la Società ha precisato che, con riferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., il compenso dell'anno 2022 è stato pari ad euro 55.916,00, comprendente la componente fissa di euro 17.500,00 relativa alla quota annua di pertinenza del mandato 2019-2022, la componente fissa di euro 20.416,00 relativa alla quota annua di pertinenza del mandato 2022- 2024, oltre a euro 18.000,00 quale componente variabile a raggiungimento degli obiettivi relativi all'esercizio 2022. L'importo di euro 15.000,00 fa riferimento alla componente variabile relativa all'anno 2021, liquidata, come comunicato dalla Società, nell'anno 2022, e pertanto non riferita alla competenza 2022.

indirette che sono sottoposte a “controllo pubblico congiunto”, cui pure il limite previsto dalla citata norma è applicabile.

Si invita pertanto l’Ente a verificare che il rispetto dei limiti che derivano dall’art. 11 commi 6 e 7 TUSP sia assicurato anche per le società partecipate in via indiretta in cui il controllo è esercitato “congiuntamente” ad altre amministrazioni pubbliche.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei compensi inviata dalla Regione e rielaborata dalla Sezione nei termini prima indicati.

SOCIETA' CONTROLLATE										
DATA PROVVEDIMENTO	NOME SOCIETA'	ORGANO	IMPORTO DELIBERATO DELL'INTERO ORGANO (euro)	QUALIFICA	COMPENSO ANNUO PREVISTO (euro)	LIMITE DI SPESA (euro)	LIMITE DI SPESA 80% ANNO 2013 ORGANO TOTALE	NORMA DI RIFERIMENTO PER LIMITE	COMPENSO EFFETTIVO* (euro)	DI CUI PARTE VARIABILE* (euro)
DGR 10-986 del 7/02/2020	I.P.L.A. S.p.A.	Amministratore unico	39.000,00	Amministratore Unico	39.000,00	60.000,00	39.628,80	Art.43LR5/2012 Art.11 c.7TUSP	39.000,00	11.700,00
DGR 24-4120 del 19/11/2021 (CDA)	Finpiemonte S.p.a.	Consiglio di amministrazione (n. 3 componenti)	70.742,40				70.742,40	Art. 11 c. 7 TUSP		
				Presidente	60.000,00	60.000,00		Art. 43 LR 5/2012	60.000,00	18.000,00
				consigliere	5.371,30	20.000,00		Art. 43 LR 5/2012	5.371,20	1.611,36
				consigliere	5.371,30	20.000,00		Art. 43 LR 5/2012	5.371,20	1.611,36
DGR 3-328 del 01/10/2019	FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	Consiglio di amministrazione (1 mandato in carica fino al 30.06.2022 n. 5 componenti)	94.000,00				94.098,40	Art. 11 c. 7 TUSP		
				Presidente	50.000,00	60.000,00		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	32.500,00	15.000,00
				consigliere	8.000,00	20.000,00 aggiunto 300,00 gettoni a seduta		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	2.700,00	non previsto
				consigliere	8.000,00	20.000,00 aggiunto 300,00 gettoni a seduta		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	2.700,00	non previsto
				consigliere	8.000,00	20.000,00 aggiunto 300,00 gettoni a seduta		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	2.700,00	non previsto
				consigliere	8.000,00	20.000,00 aggiunto 300,00 gettoni a seduta		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	2.700,00	non previsto
DGR 1-5353 del 11/07/2022		Consiglio di amministrazione e mandato in carica dal 1.07.2022 n. 3 consiglieri)	94.000,00	Presidente	60.000,00	60.000,00		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	38.416,00	18.000,00

				consigliere	8.000,00	20.000,00 aggiunto 300,00 gettoni a seduta		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	1.800,00	non previsto
					8.000,00	20.000,00 aggiunto 300,00 gettoni a seduta		Art. 43 LR 5/2012; Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010	1.800,00	non previsto
DGR 34-3565 del 16/07/2021	S.C.R.Piemonte S.p.A.	Consiglio di amministrazioni e (n.3 componenti)	60.000,00				71.729,60	Art. 11 c. 7 TUSP		
				Presidente	300,00 gettoni a seduta verbale cda 05/08/2021(ip otesi 24 sedute per un totale di 7.200,00)	300,00 gettone 60.000,00		Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010; Art. 43 LR 5/2012;	8.100,00	non previsto
				consigliere delegato	40.000,00 fino al 31/08/2022 dal 01/09/2022 gettone 300,00 a seduta	300,00 gettone 20.000,00		Art. 43 LR 5/2012	27.998,69	8.000,00 non ancora deliberato
				consigliere	300,00 gettoni a seduta verbale cda 05/08/2021(ipot esi 24 sedute per un	300,00 gettone 20.000,00		Art. 2 c.1 lett b LR 2/2010; Art. 43 LR 5/2012;	8.100,00	non previsto
DPGR 75 DEL 7/9/2021	VISIT PIEMONTE Scrl	Consiglio di amministrazioni e (n. 3 componenti)	euro 36.000,00				società costituita mediante fusione nel 2016 (L.R. 14/2016)	Art. 43 LR 5/2012		
				Presidente	26.000,00	60.000,00		Art. 43 LR 5/2012	26.000,00	7.800,00
					5.000,00	20.000,00		Art. 43 LR 5/2012	5.000,00	1.500,00
					5.000,00	20.000,00		Art. 43 LR 5/2012	5.000,00	1.500,00
SOCIETA' COLLEGATE										

DATA PROVVEDIMENTO	NOME SOCIETÀ	ORGANO	IMPORTO DELIBERATO DELL'INTERO ORGANO (euro)	QUALIFICA	COMPENSO ANNUO PREVISTO (euro)	LIMITE DI SPESA (euro)	LIMITE DI SPESA 80% ANNO2013 ORGANO TOTALE	NORMA DI RIFERIMENTO PER LIMITE	COMPENSO EFFETTIVO* (euro)	DI CUI PARTE VARIABILE* (euro)
DGR 29-2011 del 25/09/2020	5T s.r.l.	Consiglio di amministrazione (n. 3 componenti)	Euro 28.250,00	Presidente		60.000 80% costo totale anno 2013		Art. 43 LR 5/2012 Art. 11 c. 7 TUSP	11.966,26 (9.962,09 liquidato)	non comunicato
DGR 108-6098 del 25/11/2022				Presidente				Art. 43 LR 5/2012 Art. 11 c. 7 TUSP	609,17	non comunicato
DGR 3-1981 del 23/09/2020	Centro Estero per l'Internalizzazione S.c.p.A.	Consiglio di amministrazione (3 componenti)	28.000,00				28.000,00	Art. 11 c. 7 TUSP		5.700,00
				Presidente	19.000,00	60.000,00		Art. 43 LR 5/2012	19.000,00	1.350,00
				consigliere	4.500,00	20.000,00		Art. 43 LR 5/2012	4.500,00	11.700,00
DGR 29-8754 del 12/04/2019	RSA S.r.l.	Consiglio di amministrazione (n. 5 componenti)	euro 18.000,00 omnicomprensivo	consigliere	0,00	20.000 80% costo totale anno 2013		Art. 43 LR 5/2012 Art. 11 c. 7 TUSP	0,00	
DGR 18-4986 del 06/05/2022			euro 18.000,00 omnicomprensivo	consigliere	0,00	20.000 80% costo totale anno 2013		Art. 43 LR 5/2012 Art. 11 c. 7 TUSP	0,00	
ALTRE SOCIETÀ' PARTECIPATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE										
DATA PROVVEDIMENTO	NOME SOCIETÀ	ORGANO	IMPORTO DELIBERATO DELL'INTERO ORGANO (euro)	QUALIFICA	COMPENSO ANNUO PREVISTO (euro)	LIMITE DI SPESA (euro)	LIMITE DI SPESA 80% ANNO2013 ORGANO TOTALE	NORMA DI RIFERIMENTO PER LIMITE	COMPENSO EFFETTIVO* (euro)	DI CUI PARTE VARIABILE* (euro)
DGR 22-1406 del 22/05/2000	CAAT S.c.p.A.	Consiglio di amministrazione (5 componenti)	83.151,36 (comprensivo di eventuali gettoni di presenza)	consigliere	6.521,50	20.000 80% costo totale anno 2013		Art. 43 LR 5/2012 Art. 11 c. 7 TUSP	6.521,50	non comunicato
DGR 33-3564 del 16/07/2021 (CDA)	SORIS S.p.A.	Consiglio di amministrazione (n. 5 componenti)	Euro 93.600,00 lordo- Presidente euro 47.520,00 ed ai Consiglieri euro 11.520 ciascuno	Presidente	47.520 (assemblea ordinaria 26/07/2021)	60.000 80% costo totale anno 2013		Art. 43 LR 5/2012 Art. 11 c. 7 TUSP	36.151,00	non comunicato



CORTE DEI CONTI

SOCIETÀ CONTROLLATE INDIRETTAMENTE										
SOCIETÀ INTERPOSTA	NOME SOCIETÀ	ORGANO	IMPORTO DELIBERATO DELL'INTERO ORGANO (euro)	QUALIFICA	COMPENSO ANNUO PREVISTO (euro)	LIMITE DI SPESA (euro)	LIMITE DI SPESA 80% ANNO 2013 ORGANO TOTALE	NORMA DI RIFERIMENTO PER LIMITE	COMPENSO EFFETTIVO* (euro)	DI CUI PARTE VARIABILE* (euro)
FINPIEMONTE S.P.A.	Parco Scientifico Tecnologico in Valle Scrivia S.p.a.	Amministratore unico		Amministratore Unico	12.000,00	60.000,00		L.R. 5/2012	0,00	0,00
FINPIEMONTE S.P.A.	TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE S.r.l. in liquidazione	Liquidatore		Liquidatore	20.000,00	60.000,00		L.R. 5/2013	20.000,00	non previsto
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	SITO S.p.a.	Consiglio di amministrazione (n. 5)		Presidente	36.000,00	60.000,00		L.R. 5/2012	36.000,00	non previsto
				Vicepresidente		20.000,00 200,00 gettoni a seduta		L.R. 5/2012	2.600,00	non previsto
				consigliere		20.000,00 200,00 gettoni a seduta		L.R. 5/2012	1.800,00	non previsto
				consigliere		20.000,00 200,00 gettoni a seduta		L.R. 5/2012	2.400,00	non previsto
				consigliere		20.000,00 200,00 gettoni a seduta		L.R. 5/2012	2.000,00	non previsto
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	CON.SE.PI. CONSUSA - SERVIZI PIEMONTE - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Amministratore unico		Amministratore Unico	20.000,00	60.000,00		L.R. 5/2012	14.000,00	6.000,00
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	SIT s.r.l.	Amministratore unico		Amministratore Unico	40.000,00	60.000,00		L.R. 5/2012	34.384,00	13.685,00

* dati comunicati dalla società

Con riferimento ai controlli svolti, l'Ente ha precisato che, nell'atto deliberativo con il quale vengono stabiliti gli importi che possono essere riconosciuti a favore degli organi sociali, la Regione fornisce indicazioni specifiche *“richiamando il rispetto dei limiti contenuti nelle norme statali e regionali e fornisce le conseguenti istruzioni al rappresentante regionale in assemblea; l'assemblea è titolare del potere di deliberare sui compensi degli organi (spesso le previsioni statutarie consentono che i componenti di un organo sociale possano decidere autonomamente le modalità di ripartizione dei compensi deliberati in sede assembleare).”*. Inoltre, *“[i]l Settore Indirizzi e controlli delle società partecipate effettua sistematici controlli di coerenza dei dati comunicati con i limiti di legge e le deliberazioni assembleari, in due momenti: in fase di approvazione del bilancio di esercizio e in occasione della rilevazione per il censimento annuale del M.E.F. ex art. 17 D.L. 90/2014, con riferimento alle società oggetto di controllo diretto.”*.

Per quanto concerne le società sottoposte a controllo indiretto, è stato poi specificato che il controllo svolto dal Settore Indirizzi e controlli società partecipate avviene *“consultando le sezioni “società trasparente” nel sito internet delle proprie holding, nelle quali sono riportati i compensi; nonché durante la redazione dell'aggiornamento annuale del Piano di Razionalizzazione ai sensi della “rilevazione periodica ex art.20, c.1 del T.U.S.P.” nella quale vengono fornite le schede di dettaglio relative ai c.d. “key financials” e ai “costi di funzionamento” delle società partecipate - ivi comprese quelle a controllo indiretto - nelle quali sono esplicitati i compensi complessivamente erogati agli organi di amministrazione come risultanti dai bilanci di esercizio approvati.*

È stato chiesto all'Ente di specificare anche se il 30% del compenso dei componenti del C.d.A. delle società controllate, anche in via indiretta, dalla Regione sia effettivamente ancorato al raggiungimento degli obiettivi specifici, come previsto dall'art. 3 comma primo della legge regionale 8 febbraio 2010, n. 2, relazionando circa le verifiche e le determinazioni assunte sul punto e indicando se vi fossero casi in cui il compenso variabile non fosse stato erogato per il mancato raggiungimento degli obiettivi.

La Regione ha confermato che la parte variabile dei compensi prevista dall'art. 3 comma 1 della L.R. n. 2/2010, è subordinata al previo riconoscimento del raggiungimento degli obiettivi fissati per le società partecipate *ex art 19 T.U.S.P.*

Nello specifico ha riferito che “[g]li obiettivi di cui all’art. 19 del TUSP sono attribuiti con il Piano di Razionalizzazione annuale, e segnatamente da ultimo quello approvato con D.G.R. n. 50-6396 del 28 dicembre 2022.[...]”

La parte variabile del compenso riconoscibile agli amministratori è pertanto subordinata al previo riconoscimento del raggiungimento degli obiettivi assegnati, che si attesta in sede assembleare quale autonomo punto all’ordine del giorno oggetto di deliberazione”.

La Regione ha precisato che a conclusione dell’iter di approvazione dei bilanci relativi all’esercizio 2021 non si sono registrati dinieghi al riconoscimento del compenso incentivante, con riferimento all’annualità successiva ha segnalato che le assemblee sono di prossimo svolgimento.

Per quanto attiene alla componente variabile relativa all’esercizio 2022, nella tabella sopra riportata, è stato richiesto di indicare anche il dato relativo ai compensi di parte variabile, ma l’informazione non è stata fornita per tutte le società.

L’Ente ha, infatti, riferito, “[l]a parte di compenso variabile per alcune società non è ancora stata oggetto di deliberazione poiché non vi è stata ancora l’approvazione del bilancio o in quanto non è stato previsto un punto specifico all’attenzione dell’assemblea. In tale ultimo caso, la parte incentivante viene riconosciuta a seguito di valutazione positiva da parte del Comitato di coordinamento dei Direttori regionali (CODIR) secondo le modalità già riferita nella precedente comunicazione. Si allega tabella integrata con le informazioni al momento note.”.

È stato, in ogni caso fatto presente che il Comitato di coordinamento dei Direttori regionali nella seduta del 18 aprile 2023 ha visionato i riscontri trasmessi dalle società in ordine al raggiungimento degli obiettivi assegnati per l’anno 2022 senza evidenziare criticità (sul punto però cfr. *infra* a proposito del processo di integrazione tra Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.).

È stato infine richiesto all’Ente di riferire se siano stati svolti controlli specifici per la verifica del rispetto dell’art. 2 comma 1 lett. b della legge regionale n. 2/2010 che, come ricordato, prevede che la remunerazione degli amministratori non esecutivi sia rappresentata da un gettone di presenza di un importo massimo di 300 euro.

L'Ente ha riferito che “[l]a disposizione di cui all’art. 2 comma 1 lett. b della legge regionale n. 2/2010 opera qualora le disposizioni statutarie o la specifica volontà dei soci espressa attraverso una deliberazione assembleare abbia configurato il compenso di alcuni componenti dell’organo amministrativo secondo la modalità del gettone di presenza.

In tale caso (previsto per le società S.C.R. Piemonte e Finpiemonte Partecipazioni) il Settore Indirizzi e controlli svolge un siffatto controllo e in caso di accertate difformità richiama la società interessata. Nel corso dell’ultimo esercizio, tale fattispecie si è verificata in riferimento alla società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., il cui Consiglio di Amministrazione aveva previsto la corresponsione di un gettone di presenza di importo superiore alla previsione legislativa; il Settore Indirizzi e controlli società partecipate ha richiamato la società in tal senso, con nota del 13 ottobre 2022.

Nei restanti casi trovano applicazione le norme di cui all’art. 43 della legge regionale 5/2012, i cui limiti sono espressamente richiamati in sede di provvedimento deliberativo di fissazione dei compensi e sottoposti a controllo successivo in ordine alla effettiva erogazione da parte delle società agli interessati, anche in relazione alle voci di compenso ammissibili secondo gli orientamenti del MEF (ad esempio in materia di oneri previdenziali e assistenziali). Il Settore Indirizzi e controlli società partecipate, con nota del 17 giugno 2022 e con nota del 5 aprile 2023 ha richiamato tutte le società al rispetto di tali limiti.”.

Posto dunque che da quanto riferito si ricava che la remunerazione in gettoni di presenza, stabilita all’art. 2 comma 1 lett. b della L.R. n. 2/2010, è stata prevista solo nell’ambito delle società S.C.R. Piemonte e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., è stato successivamente chiesto all’Ente di spiegare se nelle restanti società controllate anche in via indiretta dalla Regione, fossero presenti amministratori non esecutivi.

L’Ente ha così riferito che “Con riferimento alla qualifica di “amministratore esecutivo” secondo le indicazioni (ad esempio la Deliberazione n. 346 del 20 luglio 2022) dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) rilevanti in materia di inconferibilità, incompatibilità e altre cause ostative di nomina (decreto legislativo 39/2013), l’Ente considera, anche sulla base delle previsioni statutarie delle varie società, che tutti i componenti degli organi amministrativi siano investiti di deleghe gestionali espresse, anche qualora vi sia stata l’attribuzione di deleghe specifiche ad un singolo componente dell’organo.”



In effetti nei casi delle società Finpiemonte S.p.A. e Visit Piemonte S.c.r.l. non risultano istituiti né un Comitato esecutivo, né la figura dell'Amministratore delegato; pertanto, in tali società sembrerebbero non essere presenti amministratori "non esecutivi".

Per le altre controllate anche in via indiretta è prevista la figura dell'Amministratore unico, tranne che per S.I.T.O S.p.A. ove, per i consiglieri diversi dal Presidente, la remunerazione sembra rappresentata da gettoni di presenza.

Rispetto all'affermazione dell'Ente secondo cui "[l]a disposizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. b della legge regionale n. 2/2010 opera qualora le disposizioni statutarie o la specifica volontà dei soci espressa attraverso una deliberazione assembleare abbia configurato il compenso di alcuni componenti dell'organo amministrativo secondo la modalità del gettone di presenza", si deve tuttavia osservare che la scelta del meccanismo retributivo da parte della società non è libera, ma, alla luce delle norme sopra richiamate, la stessa incontra un vincolo nell'art. 2 comma 1 lett. b della legge regionale n. 2/2010 che prevede come obbligatoria la remunerazione con gettone di presenza qualora l'amministratore si configuri come "non esecutivo".

Un ulteriore vincolo è rappresentato dall'art. 3 co. 1 della Legge regionale n. 2 del 8 febbraio 2010 che prevede che il meccanismo di remunerazione dei componenti "esecutivi" assicuri che la parte variabile pari al 30 per cento del compenso sia ancorata al raggiungimento degli obiettivi.

Rispetto al caso di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., per cui la stessa Regione ha segnalato che il Consiglio di Amministrazione aveva previsto la corresponsione di un gettone di presenza di importo superiore alla previsione legislativa, l'Ente ha riferito di aver poi accertato che non sono stati effettivamente corrisposti gettoni di presenza di importo superiore al limite.

* * *

È stato anche verificato il rispetto del limite previsto per i compensi dei componenti degli organi di controllo e di vigilanza delle società controllate direttamente o indirettamente.



Per questi ultimi il limite è sempre previsto dall'art. 43 della legge regionale n. 5 del 04 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) che fissa il limite massimo in "euro 15.000,00 per ciascun componente degli organi di vigilanza e controllo".

Anche per quest'ultima verifica è stato chiesto alla Regione di compilare una tabella di dettaglio sui dati relativi all'esercizio 2022.

Anche in questo caso la Regione ha fornito i dati anche delle società "collegate" e "partecipate direttamente³²" cui sembrerebbe non applicarsi in senso stretto il limite sopra menzionato ma rispetto ai quali la Regione ne verifica comunque il rispetto.

SOCIETA' CONTROLLATE						
data provvedimento	Nome società	Organo	importo deliberato dell'intero organo	Qualifica	Compenso annuo previsto	Compenso effettivo *
DGR 29-1635 DEL 3/07/2020	I.P.L.A. S.p.A.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 35.000,00	Presidente organo di controllo	15.000,00	15.600,00
				componente organo di controllo	10.000,00	10.200,00
				componente organo di controllo	10.000,00	10.200,00
				componente supplente organo di controllo	gratuito	
				componente supplente organo di controllo	gratuito	
DGR 3-256 del 10/09/2019	Finpiemonte S.p.a.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 30.000,00	Presidente	12.800,00	4.800,00
				sindaco	8.600,00	3.058,00
				sindaco	8.600,00	3.058,00
--				sindaco supplente	gratuito	-
DGR 46-5040 del 13/05/2022 e dgr 54-5214 del 14/06/2022 (Collegio sindacale)		Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 35.000,00 Presidente Collegio sindacale euro 15.000,00 - Sindaci euro 10.000,00	Presidente	15.000,00	9.375,00
				sindaco	10.000,00	6.250,00
				sindaco	10.000,00	6.250,00
				sindaco supplente	gratuito	
				Sindaco supplente	gratuito	
	FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	Collegio sindacale (componente Collegio sindacale con funzione di Presidente - componente supplente)	Tetto complessivo euro 35.000,00 omnicomprensivo- Presidente euro 15.000,00 - Sindaci: 10.000,00 ciascuno	Presidente	15.000,00	7.849,32
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito

³² Non sono stati forniti unicamente i dati relativi ai compensi degli Organi di controllo della società CAAT S.c.p.A.

DGR 1-5353 del 11/07/2022			Tetto complessivo euro 35.000,00 omnicomprensivo- Presidente euro 15.000,00 - Sindaci: 10.000,00 ciascuno	Presidente	15.000,00	7.150,68
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
dgr 28-8753 del 12/04/2019	S.C.R.Piemonte S.p.A	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 30.000,00	Presidente	12.856,00	6.739,70
				Sindaco Effettivo	8.572,00	4.493,03
				Sindaco Effettivo	8.572,00	4.493,03
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR 18-5291 del 01/07/2022		Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 30.000,00	Presidente	12.856,00	6.375,17
				Sindaco Effettivo	8.572,00	4.250,77
				Sindaco Effettivo	8.572,00	4.250,77
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR 18-1503 del 12/06/2020	VISIT PIEMONTE Srl	Sindaco unico	euro 15.000,00	Sindaco Unico	15.000,00	15.000,00
SOCIETA' COLLEGATE						
data provvedimento	Nome società	Organo	importo deliberato dell'intero organo	Qualifica	Compenso annuo previsto	Compenso effettivo *
DGR 25-3198 del 7/5/2021 - verbale soci del 09/07/2021	5T s.r.l.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 14.120,00 omnicomprensivo	Sindaco Effettivo	4.500 oltre CP ed iva + un compenso di 4.500 oltre CP ed IVA da ripartire tra i Sindaci per partecipazioni alle riunioni assemblee soci -cda e collegi	3.128,00 liquidato+2.250,00 prossima liquidazione totale 5.378,00
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR15-8697 del 05/04/2019	Centro Estero per l'Internalizzazione S.c.p.A.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 22.000,00	Sindaco Effettivo	2.150,00	2.150,00
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR 40-4934 del 22/04/2022			euro 22.000,00	Sindaco Effettivo	4.300,00	4.300,00
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR 29-8754 del 12/04/2019	RSA S.r.l.	Sindaco unico ed un componente supplente	euro 10.000,00	Sindaco unico	10.000,00	non comunicato
DGR 18-1986 DEL 06/05/2022		Sindaco unico ed un componente supplente	euro 10.000,00 omnicomprensivo	Sindaco unico	10.000,00	non comunicato
			0	Sindaco supplente	-	-
DGR 1-4875 del 14/04/2022	Azienda Turistica locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte S.c.r.l.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due	euro 17.762,00 omnicomprensivo - Presidente euro 7.612,00 e euro 5.075,00 ciascun revisore	Presidente	7.612,00	7.658,48
DGR 23-4872 del 08/04/2022				componente supplente organo di controllo	gratuito	gratuito

DGR 3-108- DEL 24/07/2019	Ente Turismo Langhe Roero Monferrato S.c.a.r.l.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 12.340,00 compenso complessivo organo	Presidente	6.550 lordo	6.550 lordo
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR 34-4930 DEL 22/04/2022		Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 17.150,00 lordo ed omnicomprensivo	Presidente	6.550 lordo	6.550 oltre iva e oneri di legge
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR 30-3419 del 18_06_2021	ATL ALEXALA Scrl	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 5.000,00	Presidente organo di controllo	Verbale assemblea soci del 29/6/2021 - euro 600,00 annuali per le verifiche trimestrali ed euro 770,00 per controlli sul bilancio e predisposizione relazione cifre entrambe aumentate del 50% per il Presidente; partecipazioni a riunioni del Cda	comunicato compenso complessivo organo 11.032,22
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
dgr 31-3459 del 23/06/2021	ATL Novara S.c.r.a.l.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 8.400,00 al lordo	Presidente	3.600,00	3.600,00 al netto iva e cassa previdenziale
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
dgr 11-892 del 30/12/2019	ATL BIELLA VALSESIA VERCELLI S.c.r.a.l	Sindaco Unico	6.240,00	Sindaco Unico	6.240,00	6.240,00
DGR 64-6268 del 16/12/2022	ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE BIELLA NOVARA VALSESIA VERCELLI s.c.a.r.l.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 8.400,00 - Presidente euro 3.600,00 e sindaci euro 2.400,00 ciascuno	Presidente	3.600,00	-
ALTRE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE						
data provvedimento	Nome società	Organo	importo deliberato dell'intero organo	Qualifica	Compenso annuo previsto	Compenso effettivo *
DGR n. 20-1299 del 30/04/2020	Distretto Turistico dei Laghi Scrl	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 16.000,00 oltre ad IVA e C.P.A.	Presidente	6.857,14	8.438,00
DGR 14-1621 del 03/07/2020 (collegio sindacale)	SORIS S.p.A.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 39.000,00	Sindaco Effettivo	12.000,00	11.932,00
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito
DGR 3-3360 DELL'11.06.2021	TURISMO TORINO E PROVINCIA	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi e due supplenti)	euro 30.000,00 compenso annuo lordo omnicomprensivo	Presidente	12.000,00	12.000,00
				Sindaco supplente	gratuito	gratuito

SOCIETA' CONTROLLATE INDIRETTAMENTE						
data provvedimento	Nome società	Organo	importo deliberato dell'intero organo	Qualifica	Compenso annuo previsto	Compenso effettivo *
Assemblea 14/07/2021	Parco Scientifico Tecnologico in Valle Scrivia S.p.a.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi)	-	Presidente	7.000,00	7.000,00
				Sindaco Effettivo	5.000,00	5.000,00
				Sindaco Effettivo	5.000,00	5.000,00
Assemblea 12/04/2022	TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE S.r.l. in liquidazione	Revisore Unico		Revisore Unico	5.000,00	5.200,00 (compenso più oneri)
Assemblea del 24/07/2020	SITO S.p.a.	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi)	16.000	Presidente	8.000,00	4.000 (saldo emolumento 2021)
				Sindaco Effettivo	4.000,00	6000 (euro 2.000 emolumento 2021 ed euro 4.000 emolumento 2022)
				Sindaco Effettivo	4.000,00	4.000 (emolumento 2021)
Assemblea del 19/07/2021	CONSUSA - SERVIZI PIEMONTE - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Collegio sindacale (Presidente e due componenti effettivi)	11.000	Presidente	5.000,00	5.000 (emolumento 2021)
				Sindaco Effettivo	3.000,00	3.000 (emolumento 2021)
				Sindaco Effettivo	3.000,00	1.367,00 (emolumento 2021 - da fine luglio al 31/12)
Assemblea del 25/07/2022	SIT s.r.l.	Sindaco Unico	6.000	Sindaco Unico	6.000,00	5.000 (il compenso effettivo è stato percepito dal precedente Sindaco Unico dr Luigi Tealdi, con un compenso deliberato di euro 5.000)

ANAGRAFE DELLE CARICHE PUBBLICHE ELETTIVE E DI GOVERNO DELLA REGIONE L.R. 17/2012)

Sezione dei soggetti nominati ai sensi della l.r. 39/1995

* dati comunicati dalla società

6. Partecipazioni dirette dell'Area Finanza

6.1 Finpiemonte S.p.A.

Anche per l'esercizio 2022 si è scelto di dedicare uno specifico approfondimento a Finpiemonte S.p.A. (d'ora in avanti anche Finpiemonte). L'analisi condotta lo scorso anno aveva, infatti, evidenziato il permanere di anomalie nella gestione del credito, nel conferimento degli incarichi, nell'attività di controllo da parte della società e da parte dell'Amministrazione Regionale.

Si è pertanto ritenuto opportuno richiedere all'Amministrazione regionale aggiornamenti sui profili che avevano formato oggetto di osservazioni da parte della Sezione di cui si dà conto nei paragrafi che seguono.

6.1.1 Interventi di miglioramento del processo di gestione dei finanziamenti da parte di Finpiemonte S.p.A.

In occasione dei precedenti giudizi di parifica erano state analizzate le criticità nella gestione del rischio di credito relativo alle agevolazioni gestite da Finpiemonte che avevano portato al sorgere di un elevato ammontare di crediti deteriorati in capo alla Regione Piemonte.

Era emerso che una delle principali carenze era rappresentata dall'inadeguatezza nei controlli svolti da Finpiemonte sull'operato delle banche cofinanziatrici, sia nella fase iniziale di valutazione del merito creditizio che nell'attività di recupero.

Nell'ultimo giudizio di parifica erano stati anche analizzati, in dettaglio, gli interventi adottati dalla Società, a partire dal 2019, per il rafforzamento del processo di erogazione dei finanziamenti (revisione della regolamentazione interna, incremento dell'organico) che, tuttavia, erano apparsi ancora insufficienti per consentire il definitivo superamento delle criticità citate.

Per quanto riguarda la fase iniziale di verifica della finanziabilità dell'operazione, era stato rilevato che la "Procedura per la valutazione delle delibere bancarie e dei confidi nelle misure di co-finanziamento" non trovava applicazione per i finanziamenti al di sotto dei 35 mila euro per i quali non erano state previste forme di controllo neanche

attraverso sistemi automatici (es. informazioni che derivano da banche dati creditizie) o verifiche a campione.

La Sezione aveva quindi raccomandato di prevedere controlli sull'affidabilità delle delibere bancarie e sulla effettiva solvibilità dei beneficiari delle agevolazioni anche al di sotto di tale soglia.

Dall'analisi delle relazioni dell'*Internal Audit* della Società sul 2020 e 2021 era emersa anche l'esigenza di un miglioramento della fase di monitoraggio delle erogazioni, in quanto il controllo periodico non risultava esteso a tutti i finanziamenti e non appariva supportato da informazioni adeguate fornite dalle banche cofinanziatrici.

Dalla verifica di *follow up* condotta dall'*Internal audit* nel 2021 risultavano ancora da implementare numerosi interventi migliorativi che erano stati programmati, in particolare:

- l'accentramento del monitoraggio che appariva ancora frammentato tra diverse unità (Area Crediti e Settore Contabilità) a seconda della tipologia di agevolazione;
- l'introduzione di un "monitoraggio attivo" delle posizioni con richiesta di informazioni alle banche a cadenze prestabilite e attraverso procedure standardizzate;
- l'attivazione di una procedura di verifica sulla ricezione dei flussi informativi ricevuti dalle banche;
- la modifica della procedura "monitoraggio crediti" in modo da tracciare le attività svolte dall'Area crediti rispetto ai flussi provenienti dalle banche e disporre di un aggiornamento semestrale e annuale sullo stato del credito.

L'adozione di tali interventi era stata rinviata alla revisione della Convenzione tra Finpiemonte e le banche che, secondo i riferimenti forniti, era tuttavia ancora in una fase interlocutoria.

Nel precedente giudizio di parifica la Sezione aveva invitato la Regione ad adoperarsi per garantire la tempestiva realizzazione degli interventi di rafforzamento suggeriti dall'*Internal audit* della Società, procedendo nel più breve tempo possibile ad una revisione della Convenzione quadro tra la finanziaria regionale e gli istituti di credito che

puntualizzasse in modo chiaro, dettagliato e definitivo gli obblighi informativi e le responsabilità delle banche cofinanziatrici.

Era stata inoltre messa in rilievo l'esigenza di accrescere le informazioni sui crediti deteriorati che vengono rese alla Regione, raccomandando di comprendere nella reportistica trimestrale prevista dalla nuova Convenzione Quadro tra Finpiemonte e la Regione, aggiornamenti sulla complessiva rischiosità del portafoglio creditizio gestito da Finpiemonte (incidenza complessiva dei crediti deteriorati distinti per categorie di rischio, flussi di nuovi crediti anomali) e ciò per consentire alla Regione di effettuare le necessarie valutazioni di tipo contabile sul proprio bilancio ma anche per poter eventualmente indirizzare meglio la propria attività di controllo sulla Società e suggerire eventuali misure correttive.

Dal sito istituzionale di Finpiemonte si è ricavato che nel marzo 2023 la società ha provveduto ad approvare una nuova "Convenzione con gli Istituti di credito per la gestione dei finanziamenti agevolati con i fondi di rotazione" che contiene alcuni articoli dedicati agli obblighi informativi previsti a carico delle banche (artt. 7 e 9).

In relazione a quanto sopra evidenziato e alle raccomandazioni che erano state formulate in occasione del precedente giudizio di parifica si è invitato l'Ente a fornire aggiornamenti sugli interventi adottati da Finpiemonte:

- per assicurare una migliore valutazione del rischio di insolvenza nella fase di erogazione del finanziamento, compresa l'eventuale revisione della "Procedura per la valutazione delle delibere bancarie e dei confidi nelle misure di cofinanziamento" nel senso suggerito dalla Sezione;
- per rafforzare la fase di monitoraggio dei finanziamenti superando i punti di criticità individuati nelle verifiche condotte dall'*Internal Audit* di Finpiemonte;
- sull'eventuale ampliamento dei crediti sottoposti all'attività di monitoraggio e sugli strumenti utilizzati a tal fine.

Con riferimento al primo punto ovvero alle misure adottate da Finpiemonte per assicurare una migliore valutazione del rischio di insolvenza nella fase di erogazione del finanziamento, l'Ente ha riferito che le misure adottate si sostanziano nell'approvazione

della nuova Convenzione quadro con le banche, nell'adozione di una nuova procedura per la valutazione delle delibere bancarie nelle misure di co-finanziamento e nell'introduzione di un blocco automatizzato su concessioni e/o erogazioni di benefici pubblici al ricorrere di indici di criticità.

Con riferimento alla nuova Convenzione quadro, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte nel febbraio 2023 l'Ente ha esposto che *“nell'ottica di una maggior tutela del credito pubblico, è stata modificata la disposizione di cui all'art. 5 comma 1 della Convenzione previgente nel seguente modo:*

“A seguito della verifica di ammissibilità effettuata ai sensi dell'articolo precedente, la Banca avvia la propria istruttoria di merito creditizio in piena autonomia di giudizio ed in applicazione dei propri criteri e processi interni. La Banca si impegna ad effettuare tale attività valutando il rischio di credito sull'intero importo del Finanziamento ed acquisisce, in caso di eventuale delibera positiva ed ove previste dalla stessa, le garanzie reali e/o personali ritenute necessarie con riferimento all'intero importo finanziato sia per la quota di Finanziamento erogata con fondi propri (Quota Banca) che per la quota di Finanziamento erogata con Fondi di Rotazione (Quota Pubblica)”.

Le modifiche apportate hanno consentito:

a) un rafforzamento dell'obbligo della Banca di procedere ad una valutazione del rischio di credito che tenga conto dell'intero importo del finanziamento, e dunque anche della quota erogata con provvista pubblica;

b) la previsione esplicita dell'obbligo, in caso di acquisizione di garanzie, che le stesse vengano assunte dalla banca con riferimento all'intero importo finanziato.”

La Regione ha comunicato che sempre il 31 marzo 2023 è stata anche approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte una nuova Procedura per la valutazione delle delibere bancarie, ampiamente modificata rispetto alla versione precedente. Da quanto comunicato, appare superato uno degli elementi di criticità individuato dalla Sezione nella versione precedente della Procedura, in quanto l'Ente riferisce che è ora prevista una valutazione autonoma da parte di Finpiemonte per tutte le domande di

cofinanziamento, indipendentemente dal valore della quota pubblica e quindi anche ai cofinanziamenti al di sotto dei 35 mila euro.

Inoltre, dagli elementi informativi forniti dalla Regione emergerebbe che la procedura imponga alla società di effettuare una valutazione ulteriore rispetto a quella condotta dalle banche, avvalendosi delle informazioni fornite da *un provider* esterno. A tale proposito la Regione riferisce che *“La procedura prevede quale principale indice di valutazione il rating fornito dal provider del credito Innolva, individuando una soglia di discriminazione tra imprese con rating alto - ovvero da AAA a BB - considerate finanziabili e rating basso - da B a ND- per cui si rende necessario un approfondimento. A tal proposito la procedura per la valutazione della solvibilità di un beneficiario con rating basso, senza che ciò comporti il venir meno della responsabilità della banca co-finanziatrice ma per maggior tutela della quota pubblica, individua un insieme di indici significativi forniti dallo stesso report Innolva, indipendenti tra di loro e stabilisce i criteri di discriminazione per l'assunzione della decisione finale sulla finanziabilità, che può anche discostarsi da quanto deliberato dalla Banca. Gli indici individuati forniscono informazioni principalmente riguardo:*

- *all'equilibrio della struttura patrimoniale;*
- *all'entità e alla durata dei debiti finanziari del beneficiario e alla relativa capacità di copertura;*
- *all'incidenza degli interessi/oneri finanziari sui ricavi.*

All'esito dell'approfondimento di cui sopra, è previsto che l'Area crediti possa assumere autonome iniziative richiedendo garanzie aggiuntive per una maggior tutela della quota pubblica; nei casi di non finanziabilità, ossia qualora tutti e tre gli indici individuati risultino negativi, l'esame delle posizioni per l'assunzione della decisione finale può essere sottoposto al Comitato crediti.

L'Area Crediti si è dotata di una procedura volta ad evitare la concessione e/o l'erogazione di agevolazioni in favore di soggetti già inadempienti in relazione tanto alla restituzione di contributi revocati quanto al rimborso di finanziamenti già erogati (anche qualora presentino una sola rata impagata). Tale intervento consiste nell'introduzione di un blocco informatico a livello anagrafico che inibisce di procedere alla concessione e/o erogazione di nuove agevolazioni di qualsiasi natura a quel determinato soggetto, in presenza di altri insoluti.”

In sintesi, dalle informazioni fornite si ricava che per tutte le proposte di cofinanziamento da parte delle banche è ora prevista una valutazione autonoma e ulteriore di Finpiemonte che si fonda anche su un *rating* attribuito da una società esterna, con blocchi automatici nel caso di soggetti già insolventi.

Con riferimento all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione, si è più sopra ricordato come dalle verifiche dell'organo di controllo di Finpiemonte condotte nel 2020 e nel 2021 fossero emerse una serie di carenze.

In sede di istruttoria sono stati acquisiti i rapporti delle ultime verifiche dell'*Internal Audit* della Società svolte ad aprile-maggio 2022 e a luglio-settembre 2022 da cui emerge il permanere di elementi di forte debolezza nell'attività di monitoraggio. In particolare, il report relativo alla verifica di aprile-maggio evidenzia ritardi nell'analisi delle proposte di variazione dello "stato del credito" generate dal sistema gestionale della Società a seguito della rilevazione di segnali di anomalie, ritardi nella messa in mora e nella richiesta alla Regione della iscrizione a ruolo nel caso di "alert" che evidenzino la mancata restituzione di importi da parte di soggetti "revocati", il mancato invio della rendicontazione da parte delle banche.

Anche nella verifica condotta a luglio-settembre 2022 una serie di azioni correttive risultano ancora non attuate e rinviate al 2023 (cambiamenti in automatico dello stato del credito, accentramento presso l'Area crediti dell'attività di gestione delle garanzie, "monitoraggio attivo" sulle posizioni deteriorate con scambi di informazioni secondo procedure standardizzate, produzione di report automatici da utilizzare per l'informativa al CDA sullo stato del credito e sugli importi da recuperare, rafforzamento del monitoraggio dell'escussione sulle garanzie).

A tale proposito la Regione riferisce che *"sono state messe in campo una serie di azioni correttive e interventi migliorativi volti a superare le criticità sollevate, come peraltro emerge nel report di "follow up" svolto nel periodo luglio-settembre 2022.*

Per quanto riguarda i rilievi formulati dall'Internal Audit relativi all'"accentramento del monitoraggio che appariva ancora frammentato tra diverse unità [...] a seconda della tipologia di

agevolazione” e all’esigenza di adottare un “monitoraggio attivo...con richiesta di informazioni alle banche...attraverso procedure standardizzate”, l’Area crediti:

- ha acquisito, in aggiunta alle attività di monitoraggio e di gestione sul recupero che già svolgeva sui cofinanziamenti, anche tutte quelle relative ai contributi a fondo perduto in precedenza svolte dal settore contabilità; per quanto attiene al trasferimento delle attività relative alla gestione delle garanzie, esso sarà accentrato nell’Area crediti al termine dello svolgimento delle attività di riconciliazione in corso sui crediti deteriorati in esecuzione della DGR 123-9030 del 16 maggio 2019;

- svolge un ruolo di coordinamento nell’ambito del processo di gestione del credito tra le diverse unità organizzative, favorendo gli scambi informativi tra il settore Controlli, l’area Contabilità Fondi e, in caso di procedure concorsuali, l’Avvocatura, anche mediante la tempestiva intercettazione di eventi che generano una proposta di revoca. Nello specifico detta rilevazione avviene: i) tramite un sistema di monitoraggio automatico che segnala le rate impagate e genera una proposta di revoca, notificata all’area controlli; ii) tramite un monitoraggio costante della situazione delle imprese finanziate attraverso le informazioni acquisite mensilmente dalla Camera di Commercio sullo stato di attività delle stesse (quali la cancellazione o la sottoposizione a procedura concorsuale). Dette variazioni vengono caricate a sistema e comportano la modifica dello “stato azienda”, generando in automatico la proposta di revoca che viene inviata all’Area Controlli;

- ha automatizzato la verifica dei pagamenti conseguenti ai provvedimenti di revoca relativi a posizioni segnalate alla Procura della Corte dei Conti e/o iscritte a ruolo. Il sistema informativo, infatti, avvisa quotidianamente tramite e-mail gli operatori dell’Area Crediti circa l’intervenuto pagamento degli importi richiesti con la revoca. Tale monitoraggio consente di avere una situazione sempre aggiornata sullo stato dei rientri correlati ai predetti crediti, anche al fine di un puntuale riscontro in favore della Procura;

- sollecita le banche con cadenza trimestrale a fornire aggiornamenti in merito alle azioni di recupero svolte, dando corso ad un monitoraggio “attivo” delle posizioni deteriorate, che si componga sia delle informazioni standardizzate fornite dalle banche tramite la rendicontazione semestrale, sia di quelle informazioni ulteriori ed eventuali trimestrali, nonché ovviamente di



quelle informazioni che la banca è tenuta a fornire tempestivamente ad evento ai sensi dell'art. 9 comma 8 della Convenzione quadro siglata con le banche.

Per quanto riguarda i rilievi relativi "all'attivazione di una procedura di verifica sulla ricezione dei flussi informativi ricevuti dalle banche", l'Area crediti

- ha rafforzato le attività di verifica sui dati trasmessi dalle banche e, a partire da aprile 2022, ha avviato un monitoraggio sistematico delle rendicontazioni trasmesse dalle banche secondo quanto previsto dalle convenzioni di riferimento.

Questa esigenza di controllo sistematico sull'operato delle Banche ha trovato la propria disciplina nel nuovo testo di Convenzione quadro all'art. 7 comma 2, che prevede una regolamentazione più dettagliata e precisa dell'obbligo di rendiconto in capo alla banca, consentendo all'Area Crediti di condurre un'analisi più accurata su eventuali inadempienze.

Per quanto riguarda "la modifica della procedura monitoraggio crediti in modo da tracciare le attività svolte dall'Area crediti rispetto ai flussi provenienti dalle Banche e disporre di un aggiornamento semestrale e annuale sullo stato del credito", l'Area crediti elabora una reportistica periodica in favore degli Organi interni di Finpiemonte, in particolare del Consiglio di Amministrazione, nonché nei confronti della Direzione Risorse Finanziarie della Regione. In particolare, ai sensi dell'art. 17 comma 6 della Convenzione quadro degli affidamenti sottoscritta con la Regione Piemonte, l'Area crediti con cadenza trimestrale informa la Regione circa l'andamento dei recuperi e degli incassi registrati relativi ai crediti deteriorati di cui al perimetro della DGR NPL, ai finanziamenti erogati con fondi BEI e in generale ai nuovi crediti deteriorati.

È stato inoltre evidenziato come l'attività di monitoraggio sia stata estesa a tutte le posizioni che la società ha in gestione e la stessa si avvalga di una pluralità strumenti, quali le informazioni tratte dalla Camera di commercio su eventuali variazioni dello stato

dell'impresa (Servizio Osiride³³), i dati forniti dal provider del credito *Innolva*³⁴, la reportistica delle Banche e il sistema di monitoraggio interno degli incassi che giornalmente evidenzia gli insoluti e che determina l'aggiornamento dello stato del credito su ogni posizione gestita.

Considerate le carenze evidenziate in passato nella rendicontazione da parte delle banche, la Sezione ha esaminato i passaggi della nuova Convenzione quadro siglata a marzo 2023, dedicati alla informativa che deve essere resa da parte delle banche (artt. 7 e 9 della nuova Convenzione) chiedendo all'Ente precisazioni sulla periodicità della rendicontazione, anche con riferimento alle iniziative di recupero.

In proposito la Regione ha sottolineato che in via generale è prevista una rendicontazione semestrale da parte degli Istituti di credito, ma per le azioni di recupero l'informativa è più frequente. Viene evidenziato come *"Nell'attuale testo della Convenzione Quadro con le banche co-finanziatrici è previsto, per quanto riguarda le informazioni inerenti le azioni di recupero avviate dalle Banche (art. 9, comma 8), un obbligo di aggiornamento con tempistiche più celeri rispetto al termine semestrale convenuto per la rendicontazione.*

L'informativa, infatti, deve essere resa tempestivamente rispetto ad ogni evento, unitamente alla relativa documentazione (a titolo esemplificativo, si citano la costituzione in mora del debitore, l'ottenimento e notifica del decreto ingiuntivo e così via), in modo che Finpiemonte sia costantemente tenuta informata su quanto compiuto dal singolo Istituto e venga messa nella condizione di acquisire la relativa documentazione di supporto per procedere di volta in volta con sistematicità alle proprie verifiche interne; ciò, quindi, a prescindere dal termine semestrale sopra richiamato.

³³ Il servizio Osiride fornisce con cadenza mensile un file proveniente da Camera di Commercio contenente tutte le variazioni che interessano l'attività svolta dalle imprese che hanno beneficiato di agevolazioni erogate da Finpiemonte (finanziamenti, contributi e garanzie). Tali variazioni vengono recepite mediante la modifica sul gestionale dello stato azienda. In particolare, la modifica dello stato azienda in "cancellata", "cessata", "fallimento", "liquidazione coatta", "liquidazione volontaria", "concordato" genera una proposta di revoca che viene ricevuta dal Settore Controlli.

³⁴ Secondo quanto riferito Innolva fornisce una reportistica con un rating finale che si basa sull'analisi di molteplici indicatori. Di seguito si enucleano i principali: analisi economica finanziaria, raffronto tra tre annualità di bilancio e relativi indici, cash flow, settore di appartenenza, relativo posizionamento, confronto settoriale, tutte le informazioni camerali, le informazioni di eventuali protesti sull'impresa, sugli esponenti e sui soci, pregiudizievoli di conservatoria, su impresa, esponenti e soci, decreti CIGS, proprietà immobiliari impresa e su richiesta anche esponenti e soci, approfondimenti soci, esponenti, partecipazioni in altre società e relativa informativa, tutte le notizie di stampa

Pertanto, anche l’informativa inerente “la decisione di interrompere le suddette azioni allorquando ritenuto antieconomico” di cui all’art. 9, comma 8, dovrà avvenire “tempestivamente” e non semestralmente come diversamente ipotizzato. Oltretutto, anche la previsione contenuta nel successivo comma 11, che richiama tale facoltà di rinuncia, specificando che dev’essere preceduta da comunicazione, ha proprio l’intento di consentire a Finpiemonte di esprimersi a riguardo e si inserisce nella logica di consentire alla Finanziaria un migliore monitoraggio del mandato gestorio conferito alle banche.

L’informativa sulle azioni intraprese di cui all’art. 7 comma 2 lett. f) è di carattere “sommario”, mentre l’impegno di cui all’art. 9, comma 8, è disciplinato in maniera più dettagliata. Inoltre, all’adempimento di quest’ultimo obbligo sono tenute tutte le Banche indistintamente, con la previsione della possibilità, per agevolare l’assolvimento della rendicontazione agli Istituti che ne hanno fatto richiesta, di utilizzarlo quale unica modalità alternativa per rendicontare l’attività svolta, nel caso in cui il download massivo delle posizioni in gestione (soprattutto in presenza di un elevato numero di crediti in sofferenza) non consenta all’operatore di intervenire manualmente nella compilazione dei file per indicare lo stato di avanzamento delle azioni stragiudiziali o giudiziali intraprese.

Inoltre, che accanto a tali obblighi di rendicontazione semestrale (art. 7, comma 2) e di aggiornamento sulle azioni di recupero (art. 9, comma 8), nel nuovo testo di Convenzione vi sono ulteriori e diversi obblighi a carico delle Banche, introdotti nell’ottica di un rafforzamento della tutela dei fondi pubblici, ossia:

- *art. 7, comma 3, il quale prevede che “la Banca inoltre, si impegna, per tutta la durata della Convenzione, a informare Finpiemonte tempestivamente per iscritto, e comunque entro 30 giorni lavorativi dall’avvenuta conoscenza, in merito al verificarsi di eventi o circostanze negative riguardanti il Beneficiario ove gli stessi abbiano evidenza pubblica oppure siano stati comunicati dal Beneficiario alla Banca ai sensi del Contratto di Finanziamento, ovvero:*

i azioni, domande e/o contenziosi, procedimenti giudiziali intentati o minacciati per iscritto da terzi nei confronti del Beneficiario;

ii accertamenti d’imposta, avvisi di irrogazione di imposte o sanzioni, cartelle esattoriali, processi verbali di constatazione;



iii la cessione di beni a favore dei propri creditori ai sensi dell'art. 1977 e ss. del codice civile;

iv l'avvio di procedure di composizione negoziata della crisi, di trattative per un piano di risanamento o l'assoggettamento del Beneficiario a una procedura concorsuale;

v il verificarsi di una causa di scioglimento o la convocazione dell'assemblea per la messa in liquidazione;

vi la ricorrenza di una qualsiasi situazione prevista dagli articoli 2446 e 2447 del codice civile”

- *art. 9, comma 4, secondo il quale “la Banca è altresì tenuta a comunicare a Finpiemonte ogni informazione rilevante ai fini della decadenza dal Finanziamento di cui sia a conoscenza senza indugio al verificarsi dell'evento e comunque non oltre 30 giorni dal momento in cui acquisisce l'informazione, al fine di consentire a Finpiemonte la valutazione e adozione dei provvedimenti di competenza”.³⁵*

La Sezione prende atto degli interventi che la Regione riferisce di avere adottato per migliorare il processo del credito della controllata.

Pare però opportuno sottolineare la necessità che sia verificato il completamento di tutte le iniziative che dall'ultima verifica di *follow up* condotta dall'*Internal Audit* della società, risultavano programmate per il 2023.

Dal complesso dei riferimenti forniti dall'Ente si ricava che il sistema gestionale di Finpiemonte offre ora una serie di elementi informativi, tratti anche da banche dati esterne, per supportare sia l'attività di valutazione iniziale delle richieste di finanziamento e il successivo monitoraggio. Sarà tuttavia necessario verificare che alle innovazioni di tipo procedurale consegua anche una effettiva modifica delle prassi aziendali e un adeguato sfruttamento degli strumenti di valutazione che, secondo quanto riferito, sono stati resi disponibili e di cui andrà nel prosieguo testata la robustezza. Al fine di conseguire, in prospettiva, una riduzione delle perdite sui finanziamenti concessi per il tramite di Finpiemonte, appare, in primo luogo, essenziale che la società valuti in

³⁵ Si tratta, secondo quanto riferito di eventi diversi dal mancato pagamento delle rate che invece viene rilevato in autonomia da Finpiemonte attraverso un sistema di monitoraggio automatizzato.

modo rigoroso e autonomo le proposte di delibera avanzate dalle banche, avvalendosi delle informazioni fornite dal proprio sistema gestionale.

Va positivamente valutata la stipula di una nuova convenzione quadro che veniva da tempo auspicata, fermo restando che una maggiore puntualizzazione degli obblighi a carico delle banche di per sé non è sufficiente a scongiurare comportamenti opportunistici da parte delle stesse. Altrettanto cruciale è, infatti, che la società monitori puntualmente il rispetto degli obblighi che gravano sugli istituti di credito, compresi quelli di rendicontazione, attivando tempestivamente gli opportuni strumenti di tutela negoziale, laddove gli stessi vengano meno agli impegni assunti.

Si raccomanda, pertanto alla Regione di verificare, anche attraverso il supporto degli organi di controllo della società, la concreta attuazione e l'efficacia delle iniziative che sono state descritte e la realizzazione degli interventi correttivi rispetto alle criticità ancora evidenziate negli ultimi interventi dell'Internal Audit.

6.1.2 Cessione dei crediti deteriorati

Per quanto riguarda il pacchetto di crediti deteriorati di cui era stata deliberata la cessione con la D.G.R. n. 123-9030, del 19 maggio 2019, la Regione, in occasione della precedente parifica, aveva riferito come continuasse a essere particolarmente difficoltosa l'attività di riconciliazione con le banche, proprio per i contenziosi sorti sulle responsabilità di queste ultime nella fase di recupero. La Società aveva riferito che riteneva di poter giungere al completamento della *due diligence* per le posizioni da cedere entro la fine del 2022, per concludere l'operazione entro il primo semestre 2023.

Rispetto agli originari 121 mln di euro di crediti da cedere, ca. 6 mln di euro, relativi a 77 posizioni, erano stati esclusi dalla cessione (con D.G.R. n. 48-4501 del 29 dicembre 2021) in quanto riferiti a crediti corredati da fondi di garanzia di Finpiemonte S.p.A. o a posizioni per cui risultava maggiormente profittevole il recupero.

Sulla parte residua, secondo quanto riferito dalla Regione, nel 2021 si erano registrati incassi per circa 19,3 mln di euro mentre erano state stralciate posizioni per 2,5 mln di euro in quanto si trattava di crediti per cui le possibili azioni legali risultavano esperite

oppure risultavano antieconomiche. Al 31 dicembre 2021 le posizioni cedibili ammontavano, quindi, a circa 93 mln di euro (3.229 posizioni) e la Regione aveva riferito che, al netto degli ulteriori incassi previsti, l'ammontare dei crediti da cedere si sarebbe verosimilmente attestato tra gli 80 e i 75 milioni di euro.

La Regione aveva, altresì, fatto presente di prevedere un ricavo esiguo dalla cessione, trattandosi di crediti per i quali erano state già esperite azioni di recupero ed esecuzioni sui beni aggredibili.

Inoltre, nell'istruttoria condotta nel precedente giudizio di parifica era emerso che tra le posizioni erogate ante 31.12.2018, oltre al pacchetto di crediti qualificati come "cedibili", risultavano ulteriori 17 mln di crediti anomali (di cui 13,3 mln di euro di finanziamenti erogati con provvista BEI) per cui era in corso l'attività di recupero da parte delle banche.

Alla Regione era stato raccomandato di vigilare sull'attività di riconciliazione dei crediti deteriorati e sulle azioni intraprese verso le banche inadempienti in modo da massimizzare gli incassi e contenere le perdite sullo stock di crediti anomali.

Era stato, inoltre, evidenziato come un'ulteriore fonte di rischio fosse rappresentata dalle garanzie rilasciate da Finpiemonte che per oltre 18 mln risultavano al 31/12/2021 relative a crediti in "sofferenza". In relazione a queste ultime si era sottolineata la necessità di monitorare l'adeguatezza delle iniziative di recupero promosse dalle banche, inviando informazioni periodiche e dettagliate alla Regione.

In sede di istruttoria sono stati chiesti aggiornamenti:

- sull'evoluzione della procedura di cessione;
- sull'ammontare dei crediti individuati quali idonei per la cessione alla data del 31/12/2022, specificando rispetto ai dati forniti in occasione dell'ultimo giudizio di parifica, le posizioni che sono state oggetto di successivo stralcio, gli incassi che sono stati conseguiti nel 2022 e nei primi mesi del 2023.

L'Amministrazione regionale ha, inizialmente, comunicato che prevedeva di completare l'attività di riconciliazione entro il 30 giugno 2023, per dare seguito alla cessione delle posizioni residue entro il secondo semestre del 2023.

Rispetto all'importo finale la Regione riferisce che *“non essendo ancora chiuse le riconciliazioni con alcune delle banche minori e non essendo stati ancora incassati gli importi di cui alle transazioni chiuse alla fine del 2022, il credito residuo è destinato a ridursi; infatti, già ad aprile 2023, si attesta intorno agli 80 milioni di euro”*.

Viene ribadito che trattandosi di crediti per cui sono state esperite tutte le possibili azioni di recupero, il valore di cessione sarà molto basso.

È stato chiesto all'Ente di riferire se sia già stato individuato il soggetto cessionario del credito e l'eventuale contenuto degli accordi già raggiunti.

La Regione ha riportato il contenuto del riscontro in proposito pervenuto da Finpiemonte tramite nota prot. n. 23-19844 in data 6 giugno 2023: *“L'attività di riconciliazione svolta con le banche co-finanziatrici e agli accordi transattivi che ne sono discesi, ha determinato al 30 aprile 2023 un portafoglio di crediti deteriorati di cui alla D.G.R. 123-9030 del 16 maggio 2019 composto da n. 3.053 posizioni per un credito residuo di circa 80 milioni di euro. Tale portafoglio risulta composto da: a) posizioni da mantenere in gestione per le quali è ancora in corso il recupero da parte delle banche o di Finpiemonte; b) posizioni da girare a perdita poiché per le stesse sono state ritenute espletate tutte le possibili azioni di recupero del credito e ne è stato considerato antieconomico il prosieguo, decidendo pertanto la messa a perdita di entrambe le quote (pubblica e bancaria), anche in considerazione della risalezza del credito. c) ulteriori posizioni (circa 1.500), per un controvalore di circa 30 milioni di euro, che potrebbero costituire il perimetro di posizioni individuato per la cessione, ancorché già oggetto di plurime azioni di recupero. Pertanto, con riferimento al predetto portafoglio residuale di cui alla predetta lett. c), con l'obiettivo di massimizzare le possibilità di recupero, Finpiemonte sta valutando la soluzione più efficiente tra cessione pro-soluto e l'affidamento delle posizioni ad una società di recupero crediti esterna (“servicer”). A quanto consta infatti, la soluzione prospettata originariamente nella citata D.G.R. n. 123-9030 potrebbe non rappresentare più l'alternativa maggiormente efficiente in ragione della notevole diminuzione della dimensione del portafoglio, per cui i costi di cessione potrebbero risultare superiori alla percentuale di realizzo attesa. L'alternativa individuata di affidamento ad un “servicer” esterno parrebbe quindi preferibile in termini di contenimento dei costi e conseguentemente di massimizzazione del valore di presunto realizzo. La valutazione di convenienza delle diverse ragioni verrà prospettata da Finpiemonte alla Regione Piemonte all'esito*

di un esame più approfondito delle stesse in termini di costi e benefici, della chiusura degli ultimi accordi transattivi il cui contenuto è ancora in corso di formalizzazione con le banche e, quindi, della definizione puntuale del portafoglio cedibile e/o affidabile ad una società di recupero crediti.

Secondo quanto da ultimo precisato dalla Regione in ordine alle posizioni ancora da stralciare, vi sarebbero ulteriori 793 posizioni un controvalore di euro 17.879.651,82 di credito residuo, da girare a perdita

DGR NPL Crediti residui originari al 31/12/2018	121.007.465,41	
DGR NPL 48-4501 29/12/21 - posizioni espunte	6.018.831,97	
DGR NPL valore netto	114.988.633,44	
RECUPERI (comprese transazioni Banche)	30.726.945,73	
PASSAGGI A PERDITA (comprese transazioni)	3.983.672,59	
CREDITO RESIDUO DGR NPL al 30 aprile 2023	80.278.015,12	A
Posizioni in gestione banche con recupero in corso	22.418.441,94	
Posizioni vertenze promosse da Corte dei Conti	5.448.826,92	
Posizioni residue	32.048.619,96	
a) Posizioni in gestione	59.915.888,82	B
Incassi da transazioni banche giugno - luglio 2023	782.474,48	C
Incassi da ricevere per transazioni già definite	1.700.000,00	D
b) Posizioni da girare a perdita (A meno B meno C meno D)	17.879.651,82	

Rispetto a tali posizioni è stato fornito questo ulteriore dettaglio:

Descrizione posizioni	Numero posizioni	Credito residuo
Erogazione tra il 1988-2003	419	7.642.665,18 *
Irrecuperabili per cancellazione e/o procedure concorsuali concluse o altro	144	6.148.375,33 **
Oggetto di riconciliazione nel 2016	230	4.088.611,31 ***
Totale	793	17.879.651,82

È stata inoltre prodotta la reportistica che Finpiemonte rende alla Regione per fornire informazioni periodiche sull'andamento dei crediti deteriorati. Si riporta di seguito la situazione dei crediti deteriorati al 31/12/2022.

CREDITI RESIDUI D.G.R. NPL AL 31.12.22								
	N. Posizioni DGR_NPL al 31.12.18	Credito residuo al 31.12.18	N. Posizioni residue in essere al 31.12.22	Credito residuo al 31.12.22	N. posizioni stralciate dal 31.12.18 al 31.12.22	Importo posizioni stralciate dal 31.12.18 al 31.12.22	di cui N. posizioni stralciate 2022	Importo posizioni stralciate 2022
POSIZIONI DGR	3.758	114.988.633,44 €	3.106	84.927.844,05 €	217	2.861.557,45 €	25	295.955,07 €
POSIZIONI ESPUNTE DGR	77	6.018.831,97 €	53	4.300.032,69 €	15	624.119,43 €	-	-
TOTALI	3.835	121.007.465,41 €	3.159	89.227.876,74 €	232	3.485.676,88 €	25	295.955,07 €

È stato poi fornito un dettaglio delle posizioni stralciate dalla cessione attraverso una tabella che indica il numero delle posizioni chiuse per rientro integrale, di quelle tornate in bonis e di quelle contabilizzate a perdita.

DETTAGLIO POSIZIONI STRALCIATE				
	Rientri totali	Posizioni parzialmente girate a perdita	Posizioni tornate in bonis	TOTALE
Posizioni in DGR non oggetto di cessione	426	217	9	652
Posizioni espunte DGR dal 31/12/18 al 31/12/22	4	15	5	24

Infine, sono riportati gli incassi complessivi sino al 31.12.2022, con la specifica indicazione di quelli relativi all'anno 2022 e di quelli registrati nei primi mesi del 2023 ed il relativo totale.

DETTAGLIO INCASSI				
	Incassi 31.12.18_31.12.22	Incassi 2022	Incassi 01.01.23_30.04.23	INCASSI TOTALI 31.12.18_30.04.23
POSIZIONI IN DGR	27.199.231,94 €	5.699.390,52 €	3.391.506,78 €	30.590.738,72 €
POSIZIONI ESPUNTE DA DGR	1.094.679,85 €	171.146,94 €	19.365,32 €	1.114.045,17 €
TOTALI	28.293.911,79 €	5.870.537,46 €	3.410.872,10 €	31.704.783,89 €

Si è chiesto alla Regione di riconciliare il dato sull'ammontare dei crediti deteriorati indicato nella tabella sopra indicata "crediti residui D.G.R NPL al 31.12.2022" con la tabella sotto riportata prodotta in riscontro alla richiesta formulata in merito alla quantificazione del FCDE, da cui risulta che l'importo dei crediti deteriorati al 31/12/2022 ammonta ad euro 96.383.032,59, con incassi complessivi nell'anno 2022 per euro 8.784.387,73.

Allegato H) Crediti Deteriorati

Capitolo	Descrizione Capitolo	Perimetro di cessione (si/no)	Accertato residuo iniziale (1/1/2022)	Riduzioni per insussistenza nel Riaccertamento Ordinario dei Residui	Incassi 2022	Accertato residuo finale (31/12/2022)
36252	CREDITI DETERIORATI GIACENTI PRESSO FINPIEMONTE S.P.A. - DIREZIONE A15 ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	Rientranti nel perimetro di cessione di cui alla D.G.R 123/9030 del 16 maggio 2019	9.779.841,95	73.199,00	1.023.392,83	8.683.250,12
36254	CREDITI DETERIORATI GIACENTI PRESSO FINPIEMONTE S.P.A. - DIREZIONE A16 AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	Rientranti nel perimetro di cessione di cui alla D.G.R 123/9030 del 16 maggio 2019	10.222.768,60	166.275,95	745.366,33	9.311.126,32
36256	CREDITI DETERIORATI GIACENTI PRESSO FINPIEMONTE S.P.A. - DIREZIONE A19 COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	Rientranti nel perimetro di cessione di cui alla D.G.R 123/9030 del 16 maggio 2019	56.145.002,72	38.436,35	4.366.194,90	51.740.371,47
36258	CREDITI DETERIORATI GIACENTI PRESSO FINPIEMONTE S.P.A. - DIREZIONE A20 CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	Rientranti nel perimetro di cessione di cui alla D.G.R 123/9030 del 16 maggio 2019	23.982.884,70	79.878,89	2.649.433,67	21.253.572,14
36272	RECUPERI DA FINPIEMONTE PER CREDITI ASSISTITI DA GARANZIA FINPIEMONTE - DIREZIONE A15 ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	77 posizioni non rientranti nel perimetro di cessione	4.421.009,79	47.808,88	0,00	4.373.200,91
36274	RECUPERI DA FINPIEMONTE PER CREDITI ASSISTITI DA GARANZIA FINPIEMONTE - DIREZIONE A16 AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO	77 posizioni non rientranti nel perimetro di cessione	414.518,09	187.294,45	0,00	227.223,64
36276	RECUPERI DA FINPIEMONTE PER CREDITI ASSISTITI DA GARANZIA FINPIEMONTE - DIREZIONE A19 COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE	77 posizioni non rientranti nel perimetro di cessione	355.389,42	294.193,04	0,00	61.196,38
36278	RECUPERI DA FINPIEMONTE PER CREDITI ASSISTITI DA GARANZIA FINPIEMONTE - DIREZIONE A20 CULTURA, TURISMO E COMMERCIO	77 posizioni non rientranti nel perimetro di cessione	827.914,67	94.823,06	0,00	733.091,61
			106.149.329,94	981.909,62	8.784.387,73	96.383.032,59

La Regione ha precisato che la differenza che si riscontra tra i 2 dati (euro 89,2 mln ed euro 96,3 mln) deriva dal fatto che il primo dato è riferito al totale dei crediti vantati da Finpiemonte verso le imprese, mentre il secondo dato (euro 96,3 mln) descrive la situazione in essere fra Finpiemonte e la Regione Piemonte. Pertanto, la rilevazione dei crediti deteriorati residui nelle scritture contabili dei due enti sarà allineata nel momento in cui le somme incassate da Finpiemonte a valere sulle posizioni deteriorate saranno riversate alla Regione.

Inoltre, con la tabella sotto riportata sono stati forniti anche aggiornamenti sui crediti esclusi dalla cessione (deteriorati ante 31.12.2018 non inclusi D.G.R., nuovi deteriorati post 31.12.2018 e crediti BEI) per un ammontare complessivo di 17,8 mln di euro.

	posizioni deteriorate residue in essere al 31.12.22	CREDITO RESIDUO 31.12.2022	INCASSI ANNO 2022	INCASSI 01.1.23_30.04.23
Deterioranti che avrebbero dovuto essere in DGR	17	326.352,19 €	5.485,03 €	- €
Nuovi deteriorati post 31.12.18	87	5.476.542,52 €	637.808,08 €	162.158,01 €
DETERIORATI TOTALI	104	5.802.894,71 €	643.293,11 €	162.158,01 €

BEI	Posizioni deteriorate residue in essere al 31.12.22	CREDITO RESIDUO 31.12.2022	INCASSI ANNO 2022	INCASSI 01.1.23_30.04.23
posizioni già deteriorate al 31/12/18	50	11.811.100,29 €	1.001.164,22 €	276.868,75 €
Deteriorati post 31/12/18	3	275.088,34 €	26.791,14 €	4.310,00 €
DETERIORATI TOTALI	53	12.086.188,63 €	1.027.955,36 €	281.178,75 €

L'Ente ha specificato che i 5.802.892,71 di crediti deteriorati (non BEI) risultano così ripartiti:

Stato credito	N. posizioni	Stato capitale residuo
Past due	12	1.051.850,25
Unlikely to pay	55	2.353.914,14
Sofferenza	37	2.397.130,31
Totale complessivo	104	5.802.894,70

È stato anche fornito un aggiornamento sulle garanzie rilasciate in relazione a crediti deteriorati che potrebbero essere oggetto di escussione, da cui si ricava che 15,7 mln di euro sono relative a posizioni in sofferenza.

Fondo	Descrizione fondo	Importo Escusso	Importo Residuo	di cui sofferenza	n. posizioni a sofferenza	di UTP	di cui scaduto
6	L.R. 18/94 - COOPERAZIONE SOCIALE		324.042	89.585	2	19.423	
69	L.R. 12/04 - FONDO GARANZIA FEMMINILE	150.142	8.698.526*	8.352.805	759	294.313	3.667
84	L.R. 23/04 - COOPERAZIONE	276.082	5.771.399	3.701.035	68	1.051.456	
145	L.R. 22/09 - AGENZIE FORMATIVE		10.283	10.283	1		
151	L.R. 34/04 F.DO GARANZIA GRANDI IMPRESE		2.474.288	2.474.288	4		
156	CITTA' DI TORINO - FONDO UNICO GARANZIA	211.667	1.392.700	582.081	90	459.400	167.187
157	L.R. 30/09 MICROCREDITO REGIONALE	21.857	464.734	333.971	79	106.837	
170	L.R. 34/08 AUTOIMPIEGO E CREAZ. IMPRESA	32.626	871.947	88.692	11	160.919	32.677
230	ACCESSO CREDITO FIERE		5.069	5.069	3		
234	L.R. 23/02 RISPARMIO ENERGETICO ED. 2013		291.049	13.533	1	63.739	
277	SVILUPPO IMPRENDITORIA VALLE SUSA		27.358	14.497	1	7.983	

354	L.R. 18/94 - 2019		13.829		0		
355	L.R. 23/04 - 2019		529.771		0		
376	LR 34/04 GARANZIA CINEMA DI ANIMAZIONE		173.750		0		

L'Ente ha specificato che la reportistica inviata alla Regione sui crediti deteriorati non comprende informazioni relative alle garanzie rilasciate su crediti deteriorati. L'informativa sul valore complessivo residuo delle posizioni garantite viene resa mediante la predisposizione dei Bilanci Consuntivi Economico-Finanziari di ciascun fondo gestito ed eventualmente, su richiesta delle Direzioni, vengono forniti aggiornamenti circa lo stato delle attività in essere.

Al riguardo si raccomanda alla Regione di sollecitare la partecipata affinché nelle rendicontazioni periodiche sui deteriorati vengano inserite anche le informazioni relative alle garanzie rilasciate su crediti passati in sofferenza, e sulle escussioni avvenute nel periodo, atteso il potenziale rischio di perdite correlato anche a queste posizioni.

6.1.3 Controlli svolti da Finpiemonte in base alla convenzione e ai contratti di affidamento stipulati con la Regione, attività di rendicontazione

Nel precedente giudizio di parificazione erano stati approfonditi anche gli ulteriori controlli che Finpiemonte è tenuta a svolgere sulle agevolazioni gestite per profili diversi dalla capacità di rimborsare il finanziamento (ad es. sui requisiti soggettivi dei beneficiari, sull'ammissibilità ed effettiva realizzazione degli interventi finanziati).

Dall'esame di alcuni contratti di affidamento recenti, le clausole che disciplinano i controlli che Finpiemonte è obbligata a effettuare erano risultate piuttosto generiche.

Si era, al riguardo, sottolineata la necessità che i contratti di affidamento contenessero una descrizione il più possibile precisa e dettagliata sulle verifiche che la Società è chiamata a svolgere in termini di numero dei soggetti da controllare, tipologia dei controlli (*ex post* o *in itinere*, ispettivi o documentali), e ciò anche nel caso in cui si trattasse di fondi comunitari per cui Finpiemonte svolge il ruolo di Organismo intermedio.

Anche sul fronte della reportistica relativa ai controlli svolti da Finpiemonte, dagli approfondimenti istruttori condotti su alcune misure selezionate a campione, le informazioni rassegnate dalla Società alla Regione erano risultate piuttosto limitate e prive di riferimenti di dettaglio alle criticità emerse in fase di concessione, monitoraggio e revoca.

La Regione aveva fatto presente che lo schema di “Relazione Tecnica illustrativa dei benefici gestiti e dei controlli eseguiti” previsto dalla nuova Convenzione con la Regione (approvata nel maggio del 2022) avrebbe consentito di sopperire alle carenze, in quanto prevede informazioni anche sui controlli (documentali e *in loco*) svolti da Finpiemonte, sulle criticità registrate nella gestione delle agevolazioni e sugli eventuali correttivi adottati.

Il riferimento è all’art. 21 della nuova convenzione che al comma 1 prevede che *“Finpiemonte si impegna a fornire alle Direzioni competenti, entro il mese di gennaio successivo ad ogni anno di gestione del Fondo, una “Relazione Tecnica illustrativa dei benefici gestiti e dei controlli eseguiti”. La predetta relazione deve illustrare:*

a) i dati quantitativi dei procedimenti connessi alla gestione di ciascun beneficio, ovvero:

- le istanze di agevolazione esaminate, ammesse e respinte*
- i provvedimenti di concessione emessi*
- i controlli (documentali e in loco) effettuati, con indicazione degli importi verificati e ammessi*
- i procedimenti di revoca gestiti, con indicazione degli importi contestati e revocati*

b) le criticità registrate nella gestione dei suddetti procedimenti, gli eventuali correttivi adottati o le proposte di correttivo delineate;

c) in caso di scostamenti rilevanti dei costi sostenuti rispetto a quanto previsto dai contratti di affidamento, le motivazioni che li hanno determinati;

d) ogni altra informazione sia ritenuta rilevante ai fini della valutazione dell’efficacia del beneficio;

e) il corrispettivo dovuto per le attività svolte, in coerenza con quanto specificatamente previsto dal contratto di affidamento.



Oltre alla relazione, la nuova Convenzione tra Finpiemonte e Regione prevede un'informativa periodica sui controlli svolti, e in particolare sulle revoche. L'art. 12 della nuova convenzione prevede, infatti, che Finpiemonte S.p.A. “[...] con frequenza quadrimestrale, trasmette alle strutture regionali affidanti una relazione sui controlli effettuati, sulle operazioni finanziate e sull'esito degli stessi; sono fatte salve differenti modalità e tempistiche stabilite dalle Autorità di Gestione dei Fondi europei.

In caso di esito negativo dei controlli e in ogni altro caso in cui siano accertati o conosciuti motivi di revoca del beneficio concesso e/o erogato, Finpiemonte adotta, nei tempi e modi previsti dai relativi Bandi e “Contratti di affidamento”, i provvedimenti di secondo grado. Nella relazione quadrimestrale di cui al comma 1, viene data evidenza dei provvedimenti di secondo grado disposti, con indicazione di destinatari, importi e motivazioni.

Finpiemonte comunica alle strutture affidanti l'esito dell'accertamento e le cause di revoca per l'adozione da parte di quest'ultima dei provvedimenti conseguenti. In tale ultimo caso, Finpiemonte trasmette alla Regione la proposta dei provvedimenti da assumere sulla base delle istruttorie effettuate.”.

Alla luce di ciò, in sede istruttoria, l'Ente è stato invitato a trasmettere copia della Relazione Tecnica illustrativa che doveva essere trasmessa entro il mese di gennaio 2023 ai sensi dell'art. 21 della Convenzione Quadro e copia delle relazioni quadrimestrali sui controlli effettuati sulle operazioni finanziate e sull'esito degli stessi ai sensi dell'art. 12 co. 1 della citata convenzione, per le prime 4 misure gestite da Finpiemonte in termini di importo (ammontare di finanziamenti da restituire da parte dei rispettivi beneficiari e liquidità in gestione da parte di Finpiemonte).

La Regione, in riscontro, ha prodotto le relazioni tecniche illustrative e le relazioni quadrimestrali inviate da Finpiemonte per le seguenti 4 misure:

- fondo n. 302 – POR FESR 14-20, OT3 Innovazione processi produttivi;
- fondo n. 307 – POR FESR 14-20, Energia sostenibile;
- fondo n. 323 – POR FESR 14-20, Attrazione investimenti;

- fondo 346 + 347 + 348 + 349 – L.R. 34-04 Sostegno agli investimenti (Fondo Unico per la Competitività, suddiviso in 4 Fondi in relazione alla tipologia dei beneficiari e agli ambiti operativi – artigianato, commercio, MPMI e grandi imprese).

Al riguardo si evidenzia che nelle relazioni quadrimestrali rese ai sensi dell'art. 12 della convenzione manca il periodo temporale di riferimento.

Dall'esame delle relazioni tecniche annuali trasmesse emerge che le stesse contengono un resoconto delle attività svolte nell'anno dalla Società (domande pervenute, dichiarazioni di spesa esaminate); non sono, tuttavia, presenti dati di sintesi sulla gestione complessiva del fondo (numero e ammontare di finanziamenti erogati, importi che devono essere restituiti).

Non sono inoltre presenti riferimenti sul monitoraggio relativo alle posizioni già in essere e sul relativo rischio di credito, quali dati sui finanziamenti per cui si registrano rate in ritardo, sull'ammontare complessivo delle posizioni qualificate come deteriorate, sui flussi di nuovi crediti passati allo stato di deteriorato, sulle azioni di recupero in corso da parte delle banche e sull'ammontare delle somme che sono state recuperate. Non sono inoltre presenti dati complessivi sul numero e sull'ammontare delle revoche e delle somme recuperate per la specifica misura.

Con secondo riscontro alla richiesta di integrazione istruttoria, la Regione ha fatto presente che, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della Convenzione Quadro, Finpiemonte fornisce annualmente alle Direzioni Regionali interessate ed alla Direzione Risorse Finanziarie anche un "Bilancio annuale consuntivo della gestione finanziaria dei Fondi" illustrativo delle operazioni effettuate nel corso della gestione, rispondente all'esigenza di relazionare l'Ente in merito all'andamento delle agevolazioni complessivamente erogate.

In particolare, a ciascun Fondo corrisponde un Bilancio che comprende, per l'anno di riferimento:

- il valore di tutti i finanziamenti e contributi erogati, con l'indicazione del rispettivo beneficiario;



- l'importo delle rate restituite da ogni singolo beneficiario;
- l'importo dell'esposizione creditoria vantata da Finpiemonte verso ciascun beneficiario;
- l'indicazione dello stato del credito (bonis, past due, utp, sofferenza);
- l'appartenenza o meno di ciascun credito al perimetro della DGR NPL.

L'Ente ha allegato a titolo di esempio il Bilancio annuale relativo alla misura del POR FESR 14-20- Bando PRISM-E.

In effetti, dal bilancio annuale relativo a tale fondo sono rinvenibili anche informazioni relative allo stato dei pagamenti, alla qualificazione delle posizioni creditorie. Mancherebbero le informazioni sulle posizioni revocate a valere sul fondo che sembrerebbero però oggetto di una rendicontazione specifica.

Va però detto che non è chiaro perché il bilancio annuale sia stato prodotto solo per il Bando PRISM-E e non per i fondi per i quali era stato chiesto di visionare la rendicontazione annuale. Non si dispone quindi di elementi sufficienti per potere valutare se le informazioni fornite abbiano lo stesso schema e siano complete per tutte le misure. La Regione ha, comunque, assicurato che il "Bilancio annuale consuntivo della gestione finanziaria dei Fondi" è stato prodotto da Finpiemonte (nota prot. n. 23-14423 del 19/04/2023 e s.i.) per tutti i Fondi, comprese le 4 Misure (Fondi nn. 302 - 307 - 323 - Fondo Unico) e che la documentazione è agli atti delle strutture regionali competenti.

Si evidenzia in ogni caso l'opportunità che nel bilancio consuntivo annuale siano inserite anche le informazioni relative allo stato delle revoche che riguardano una determinata misura.

Dalle relazioni annuali sembra inoltre, in relazione ai fondi nn. 302, 307, 323, 346, 347, 348 e 349, che non siano stati svolti controlli in loco. L'Ente è stato inviato a produrre evidenza di quanto previsto dai contratti di affidamento relativi a tali misure rispetto ai controlli a carico di Finpiemonte.

L'Ente ha specificato che

“a. i fondi 302, 307 e 323 sono ricompresi nella programmazione POR FESR 14-20;

b. i fondi 346, 347, 348 e 349 costituiscono le sezioni relative, rispettivamente, ad imprese artigiane, commerciali, MPMI diverse da artigiane e commerciali, grandi imprese, del Fondo Unico per la Competitività.

Per quanto concerne i fondi di cui alla lettera a), la disciplina del SIGECO (Sistema di Gestione e Controllo) del POR FESR prevede che i controlli in loco sugli strumenti finanziari vengano svolti "principalmente a livello di fondo", ovvero sull'affidamento dello strumento fatto a Finpiemonte dall'Autorità di Gestione. Per i controlli sui destinatari finali viene comunque fatta valere la regola prevista per le sovvenzioni, ovvero il controllo in loco di almeno il 10% della spesa rendicontata a livello di programma. In relazione a tale requisito, la situazione dei fondi è la seguente: - per il fondo 302 "Fondo Agevolazione per le PMI", la spesa validata è pari a € 49.637.884,68 e l'importo della spesa controllata in loco pari a € 6.275.545,79, per cui risulta già controllato l'11,87% della spesa totale validata; - per il fondo 323 "Attrazione Investimenti", la spesa validata è pari a € 11.869.004,10 e l'importo della spesa controllata in loco pari a € 2.706.819,25, per cui risulta già controllato il 18,12% della spesa totale validata; - Il fondo 307 integra una parte di Strumento Finanziario, per cui varrebbero le considerazioni di cui sopra (17.978.377,49 controllati su una spesa certificata pari a 87.310.521,99, ovvero il 20,59%). Dato che il fondo prevede però anche una componente di sovvenzione, 5 progetti sono stati comunque campionati dall'Autorità di gestione del POR FESR e sottoposti a controlli a gennaio 2023. I controlli effettuati nelle annualità precedenti hanno consentito quindi di centrare il target di controllo, per cui di concerto con l'Autorità di Gestione si è stabilito che non fosse necessario integrare il campione nell'anno in corso e di programmare semmai un'ultima sessione prima della chiusura della programmazione POR FESR 2014-2020, prevista per il 31/12/202.

Nei contratti di affidamento relativi alle misure ricompresi nella programmazione POR FESR 14-20 che sono stati trasmessi dall'Amministrazione regionale non sembrano contenute specifiche previsioni relative ai controlli in loco. Solo l'accordo integrativo firmato nel 2018 con riferimento alla misura 307 indica che i controlli documentali e *in loco* vanno effettuati nel rispetto delle modalità indicate nel "Manuale verifiche di gestione".

Al riguardo, la Regione, anche in sede di controdeduzioni in vista del contraddittorio pubblico, ha ribadito che in linea generale, anche in assenza di specifici riferimenti nei

singoli contratti, per tutte le Misure Por Fesr 2014/2020, la percentuale dei controlli in loco che Finpiemonte è tenuta a svolgere è contenuta nel "Manuale verifiche di gestione". L'autorità di gestione, sulla base di quanto previsto dal Sistema di Gestione e controllo del FESR, estrae un campione del 10% della spesa certificata a livello di programma (e non di singolo fondo) per il periodo contabile di riferimento (1° luglio - 30 giugno). A settembre di ogni anno comunica a Finpiemonte i nominativi delle aziende sulle quali effettuare i controlli in loco.

Per i fondi 346, 347, 348 e 349, l'Ente ha specificato che *“il contratto di affidamento prevede che Finpiemonte svolga i controlli in loco e l'offerta di servizio concordata con la Direzione affidante stabilisce una quota di verifiche in loco pari al 5% dei progetti finanziati, senza vincoli temporali. In considerazione della recente attivazione della misura, la corrispondente quota di controlli in loco di pertinenza del 2022 sarebbe stata esigua (2 verifiche). Per beneficiare delle economie di scala e le razionalizzazioni relative a numeri più consistenti (si pensi solo alla fase di set-up e all'ottimizzazione degli spostamenti fisici), si è deciso di attivare i controlli in loco nel 2023, più precisamente nella seconda metà dell'anno. Si allegano i contratti di affidamento e il piano dei controlli 2023”*.

Non è stata prodotta l'offerta di servizio relativa alle misure indicate e non è stato, quindi, possibile verificare quanto indicato dalla Regione in merito alla percentuale delle verifiche in loco concordate.

Pare, comunque, opportuno richiamare, in via generale, la raccomandazione, già formulata nel precedente giudizio di parifica rispetto alla necessità di specificare nella convenzione gli obblighi in merito alla percentuale di verifiche in loco e documentali che Finpiemonte è tenuta a svolgere.

Era stato poi chiesto all'Ente, in relazione alla gestione delle revoche, di trasmettere per ciascuna delle annualità del triennio 2020/2022, informazioni di dettaglio sui provvedimenti di revoca e sui successivi recuperi. L'Ente ha trasmesso le seguenti tabelle:

	Fondo/misura	Numero revoche disposte	Importo chiesto in restituzione	Numero recuperi	Importo recuperato	
2020	BEI- INVESTIMENTI/SVILUPPO PMI	2	139.214,80	1	14.640,73	
	BONUS PIEMONTE	24	48.296,36	14	26.296,36	
	CONTRIBUTI LIQUIDITA' COVID	1	500,00	1	500,00	
	FONCOOPER - REGIONE PIEMONTE	2	1.193.712,46			
	L.R. 18/99 TURISMO - FONDO ROTA	12	499.666,46	10	147.014,70	
	L.R. 1/09 - Artigiani	82	537.122,29	67	220.465,20	
	L.R. 18/94 - COOPERAZIONE SOCI	3	57.821,45	2	11.490,54	
	L.R. 21/97 - ARTIGIANATO	3	130.997,04	1	815,34	
	L.R. 23/02 RISPARMIO ENERGETIC	3	4.151,38	3	4.151,38	
	L.R. 23/04 - COOPERAZIONE	10	514.643,28	2	4.616,60	
	L.R. 23/04 BEI - COOPERAZIONE	8	284.168,51	4	120.308,99	
	L.R. 28/99 - COMMERCIO	32	310.959,19	21	100.678,30	
	L.R. 34/04 ELECTROMOBILITY +	1	103.934,94			
	L.R. 34/04 - MIS. 6 PIANO GIOV	1	11.472,70			
	L.R. 34/04 AZIENDE IN CRISI	2	586.309,06			
	L.R. 34/04 MIS. IV.1. PRESTITI	1	81.541,63	1	14.238,29	
	L.R. 34/08 AUTOIMPIEGO E CREAZ	7	55.966,61	5	21.390,79	
	L.R.34/04 RETI DI IMPRESA	1	1.575,25			
	LLRR 28/99 E 21/97 - SEZIONE E	2	7.588,79	1	3.838,79	
	LR 18/99-34/08 IMPRESE SERV TU	3	30.205,99	1	10.347,73	
	LR34/04-BEI-MIS IV.I PREST.PAR	1	7.044,85	1	7.044,85	
	MISE-POR FESR14/20-FABBR INTEL	3	5.261,31	3	5.261,31	
	PAR FSC - BEI	1	3.663,52	1	3.663,52	
	PAR FSC - POLI IV PROGRAMMA AN	1	36.711,07			
	POR FESR 07/13 - BANDO IOD	5	195.487,11	3	80.621,02	
	POR FESR 07/13 - MISURA RI3	1	25.047,79			
	POR FESR 07/13 - POLI SERVIZI	1	2.367,11			
	POR FESR 07/13 ASSE 1 P.I.S. C	1	21.135,78			
	POR FESR 07/13- ASSE 1 POLI CA	1	62.825,49			
	POR FESR 07/13 ASSE 1 POLI INN	2	323.144,54	2	131.263,27	
	POR FESR 07/13- ASSE I MIS I.1	3	963.037,66	1	41.735,88	
	POR FESR 07/13 POLI STUDI 13/1	2	35.225,45			
	POR FESR 07/13 POLI STUDI FATT	3	47.285,13	1	8.099,73	
	POR FESR 07/13-POLI INNOV. II	5	247.490,21	3	73.821,41	
	POR FESR 14/20 - ENERGIA ENTI	1	112.264,54	1	112.264,54	
	POR FESR 14/20 - ENERGIA SOSTE	17	1.246.943,53	15	1.111.574,80	
	POR FESR 14/20 - OT3 - INN. PR	10	124.399,41	10	124.399,41	
	POR FESR 14/20 Attraz Invest S	1	3.574,36	1	3.574,36	
	POR FESR 14/20 IR2	1	5.590,02	1	5.590,02	
	2020	POR FESR 14/20 Poli Ag. Strate	1	601,48	1	601,48
		POR FESR 14/20 Poli Linea B	2	175.229,36	1	2.787,81
		POR FESR 14/20 VOUCHER FIERE	3	13.376,67	2	9.088,97
		POR FESR 14/20 VOUCHER FIERE I	1	4.555,87	1	4.555,87
		POR FESR07/13 POLI INNOV II CA	2	29.827,80		
		POR FSE 14/20 SPIN OFF 2015/20	2	9.030,63	1	4.012,89
		PRESTITI PARTECIPATIVI BEI - I	1	346.891,68		
		TURISMO L.R. 18/99 - 2003	1	102.500,00		
Totale 2020		273	8.750.360,56	183	2.430.754,88	
2021		BONUS ARTIGIANI	17	25.500,00	11	16.467,19
		BONUS PIEMONTE	167	338.938,70	112	193.484,08
		BONUS TURISMO	7	14.550,00	4	5.849,94
	DCR 364-6854 MOBILITA' PRIVATI	10	2.580,60	1	150,00	
	L.R. 18/99 TURISMO - FONDO ROTA	1	41.122,54	1	41.122,54	
	L.R. 1/09 - Artigiani	2	21.881,31			
	L.R. 18/94 - COOPERAZIONE SOCI	1	472,48			
	L.R. 23/04 - COOPERAZIONE	1	1.913,78			
	L.R. 23/04 BEI - COOPERAZIONE	1	3.151,00	1	3.151,00	
	L.R. 28/99 - COMMERCIO	3	81.103,33			
	L.R. 34/04 SOST.INV.-LINEA A A	1	64.800,00	1	13.200,00	
	L.R. 34/08 AUTOIMPIEGO E CREAZ	12	148.431,37	10	72.989,91	
	LR 34/04 ASSE 3 MIS 3.1 BIS-CO	1	82.708,38			
	LR34/04-BEI-MIS IV.I PREST.PAR	1	49.083,90			
	MISE-POR FESR14/20-FABBR INTEL	1	1.507,52	1	1.507,52	
	PAR FSC - BEI	1	15.000,00			
	PAR FSC - POLI IV PROGRAMMA AN	1	57.709,04	1	57.709,04	
	POR FESR 07/13- ASSE I MIS I.1	2	98.746,85			
	POR FESR 07/13 POLI STUDI FATT	1	20.874,35	1	20.874,35	
	POR FESR 07/13-POLI INNOV. II	1	17.378,94			
	POR FESR 14/20 - ENERGIA SOSTE	18	1.066.171,84	18	1.052.485,09	
	POR FESR 14/20 - OT3 - INN. PR	7	402.886,98	6	139.155,10	
	POR FESR 14/20 Attraz Invest S	2	139.085,93	1	25.845,13	
	POR FESR 14/20 IR2	6	611.465,66	6	611.465,66	
	POR FESR 14/20 Poli Linea B	2	5.984,15	2	5.984,15	
	POR FESR 14/20 VOUCHER FIERE	1	3.932,72			
POR FESR07/13 POLI INNOV II CA	1	12.990,55				
POR FSE 14/20 SPIN OFF 2015/20	1	5.164,86	1	5.164,86		
POR FSE 14/20 SPIN OFF 2017	1	4.084,33	1	4.084,33		
Totale 2021	271	3.339.221,11	180	2.273.330,03		
2022	BONUS ARTIGIANI	21	29.758,56	11	13.696,06	

BONUS CULTURA	3	2.400,00	3	1.991,60
BONUS PIEMONTE	99	191.970,69	43	58.856,58
BONUS RISTORI MISURA 3 E 4	1	1.500,00		
BONUS TURISMO	2	722,39		
CONTRIBUTI LIQUIDITA' COVID	6	13.809,79	4	4.986,57
EDITORI LIBRAI CONTRIB. LIQUID	1	46,37	1	46,37
L.R. 18/99 TURISMO - FONDO ROTA	1	41.233,69	1	57.872,26
L.R. 18/94 - COOPERAZIONE SOCI	1	17.206,90	1	5.668,72
L.R. 23/04 - 2019	1	112.165,19	1	112.165,19
L.R. 23/04 - COOPERAZIONE	1	175.167,18		
L.R. 23/04 BEI - COOPERAZIONE	1	265.478,09		
L.R. 28/99 - COMMERCIO	1	41,33	1	41,33
L.R. 34/04 SOST.INV.-LINEA A A	5	183.778,96	5	98.028,96
L.R. 34/04 SOST.INV.-LINEA A C	5	180.603,31	3	19.081,11
L.R. 34/08 AUTOIMPIEGO E CREA	5	74.341,39	3	18.037,73
POR FESR 14/20 - BANDO PRISM-E	4	38.934,41	3	7.469,41
POR FESR 14/20 - ENERGIA SOSTE	24	1.071.606,73	23	657.434,73
POR FESR 14/20 - OT 1 EMEurope	1	343,34	1	343,34
POR FESR 14/20 - OT1 - MANUNET	1	639,47	1	639,47
POR FESR 14/20 - OT3 - INN. PR	3	194.127,81	3	194.127,81
POR FESR 14/20 Attraz Invest S	2	63.395,44	2	63.395,44
POR FESR 14/20 BIOECONOMIA	5	7.982,08	5	7.982,08
POR FESR 14/20 IR2	3	5.483,43	3	5.483,43
POR FESR 14/20 Poli Ag. Strate	5	24.277,22	5	24.277,22
POR FESR 14/20 Poli Linea B	3	290.794,75	1	1.031,26
POR FESR 14/20 SALUTE E BENESS	5	55.213,61	4	8.858,98
POR FESR07/13-ASSE I MIS I.1.3	1	116.339,08		
POR FSE 14/20 SPIN OFF 2018	1	1.879,20	1	1.879,20
Totale 2022	212	3.161.240,41	129	1.363.394,85

Dai dati forniti si riscontrano tassi di recupero delle somme revocate piuttosto bassi: la percentuale media di recupero nel triennio è al di sotto del 50% (28% nel 2020, 68% nel 2021 e 43% nel 2022).

Con integrazione istruttoria si è chiesto pertanto di relazionare sulle cause che rendono difficoltoso ottenere la restituzione delle somme erogate in seguito alla revoca e sulle eventuali iniziative programmate per migliorare la capacità di recupero.

Si è chiesto, inoltre, di indicare se la Regione abbia mai svolto, anche attraverso analisi di tipo campionario, controlli sull'efficienza del processo delle revoche curato da Finpiemonte.

Con riferimento al primo punto, l'Ente ha riferito che la maggior parte dei provvedimenti di revoca emessi da Finpiemonte è generata dal mancato pagamento delle rate del cofinanziamento, dalla sottoposizione dei beneficiari a procedure concorsuali o dalla cessazione dell'attività di impresa. Dall'analisi delle revoche intervenute nel triennio 2020/2022 emerge come le procedure concorsuali abbiano inciso notevolmente nella determinazione della percentuale media di riscossione, abbassandone notevolmente il valore. Secondo quanto comunicato, se si eliminassero dal computo gli importi chiesti in restituzione per intervenuta procedura concorsuale, la percentuale di recupero media si attesterebbe intorno al 58%. Sui recuperi delle revoche impagate, soprattutto nel biennio 2020/2021, hanno inoltre inciso l'emergenza epidemiologica da Covid e le conseguenti

misure fiscali e di sostegno finanziario alle imprese adottate dal Governo, tra cui la sospensione del rimborso dei finanziamenti (estesa anche ai contributi oggetto di revoca amministrativa), la sospensione dell'attività di riscossione e, più in generale, dei termini per i procedimenti civili. A fronte di tale quadro emergenziale, Finpiemonte ha sospeso la notifica degli atti di revoca da marzo 2020 a settembre 2020; inoltre ha sospeso le richieste di iscrizione a ruolo per i contributi e per gli oneri di agevolazione per tutto il 2020 fino all'aprile 2021.

L'Amministrazione Regionale ha fatto presente che il recupero dei crediti afferenti ai finanziamenti spetta alle Banche cofinanziatrici, e, a tale proposito, ha richiamato le previsioni introdotte con la nuova Convenzione (art. 9, comma 8 e articolo 7, comma 2) tese a rafforzare il monitoraggio e ad assicurare informazioni più tempestive.

Rispetto alle iniziative di recupero mediante iscrizione a ruolo, principalmente per crediti afferenti contributi revocati e oneri di agevolazione, Finpiemonte provvede con periodicità semestrale a trasmettere gli elenchi alle Direzioni regionali competenti per l'affidamento del ruolo all'agente della riscossione per il recupero coattivo delle somme.

Riguardo all'efficienza del processo delle revoche curato da Finpiemonte, la Regione ha segnalato che il controllo della medesima rientra nell'ambito delle verifiche ispettive sull'attività di Finpiemonte, svolte a campione dalla Direzione Competitività del sistema regionale.

Sono stati poi nello specifico forniti riferimenti sugli esiti delle verifiche svolte dalle "Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica", "Direzione Coordinamento politiche e Fondi europei", "Direzione Ambiente, energia e territorio" da cui, in linea generale non sono emerse criticità nell'attività di Finpiemonte.

6.1.4 Controlli sulle attività di Finpiemonte S.p.A. da parte della Giunta regionale e l'esercizio di poteri ispettivi da parte degli uffici della Giunta Regionale

Con la deliberazione n. 101/2022/SRCPIE/PARI si era rinnovata la raccomandazione a rendere più incisivi i controlli svolti dalle Direzioni regionali, anche attraverso la

previsione di una più intensa attività di controlli *in loco* pianificata e calibrata anche sugli elementi di attenzione rintracciati dal controllo “documentale” a distanza.

Era stata inoltre evidenziata la necessità di prevedere adeguati momenti di raccordo con il Settore incaricato del coordinamento sulle partecipate, anche attraverso un’informativa periodica e dettagliata, per consentire alla Giunta regionale di avere piena contezza delle criticità rilevate dalle singole Strutture Regionali ed esercitare in modo pieno e incisivo le proprie prerogative di controllo analogo.

In sede di istruttoria l’Ente è stato invitato a indicare eventuali misure di rafforzamento dei controlli delle Direzioni Regionali introdotte a seguito delle osservazioni svolte dalla Sezione nel precedente giudizio di parifica e a trasmettere informazioni sulle verifiche ispettive condotte dalle Direzioni Regionali nel 2022 sull’attività di Finpiemonte e i relativi rilievi.

In particolare, per le prime 4 misure in ordine di importo l’Ente è stato invitato a riferire sui controlli svolti dalle Direzioni Regionali nel corso del 2022.

La Regione al riguardo ha sottolineato che anche i controlli di competenza della Regione sono disciplinati nel contratto in quanto *“I singoli contratti di affidamento dovranno riportare, tra l’altro, il seguente contenuto essenziale:*

- attività di competenza regionale, ivi inclusa la disciplina relativa all’esercizio del potere di controllo e di vigilanza regionale sull’affidamento.

Al riguardo si evidenzia, in particolare che, la gestione degli interi procedimenti relativi agli avvisi pubblici di finanziamento (dalla loro elaborazione alla loro attuazione e successiva fase di controllo) è in capo alle singole strutture affidanti, così come la definizione e attuazione di accordi con Pubbliche Amministrazioni.

Come previsto dall’Art.7 della Convenzione Quadro “le strutture regionali affidanti verificano la regolare esecuzione del contratto, tenuto anche conto delle procedure seguite e dei mezzi impegnati, valutando il raggiungimento dei risultati previsti. A tal fine Finpiemonte redige su base semestrale una relazione sull’andamento delle attività affidate, evidenziando eventuali

criticità e comunicando le misure eventualmente già adottate o che intende adottare per rimuovere le situazioni critiche rilevate.”

La Regione ha richiamato inoltre la già citata relazione annuale prevista ai sensi dell’art. 21 della nuova Convenzione, che deve illustrare tra l’altro, *“i controlli (documentali e in loco) effettuati, con indicazione degli importi verificati e ammessi”*.

L’Amministrazione Regionale sembra, dunque, volere sottolineare come il controllo da parte delle Direzioni competenti si svolga principalmente attraverso l’esame della rendicontazione periodica prodotta dalla società. Evidenzia, infatti, come *“Di norma le strutture affidanti svolgono le verifiche per la regolare esecuzione degli affidamenti, attraverso gli strumenti previsti dalla Convenzione Quadro di rendicontazione periodica della gestione dei Fondi, come riferito al punto precedente”*.

In effetti dopo il 2020 e 2021, in cui il numero ridotto delle verifiche ispettive su Finpiemonte era stato giustificato dall’emergenza pandemica, anche nel 2022 le verifiche *in loco* realizzate dalle strutture della Regione si sono limitate a tre. Dai verbali trasmessi, che risultano piuttosto scarni e da cui non è possibile trarre esaustive informazioni sulle verifiche eseguite, non sono emersi rilievi.

In merito a quanto riferito si condivide l’avviso che l’esame della rendicontazione presentata dalla Società rappresenta il primo e fondamentale controllo sul rispetto da parte di Finpiemonte degli obblighi previsti dalle convenzioni stipulate con la Regione.

Proprio in funzione di ciò, come si è sottolineato nel precedente paragrafo, è essenziale che la rendicontazione periodica sia il più possibile completa nel dar conto delle attività svolte dalla Società e della situazione complessiva dei fondi.

Pare opportuno però far rilevare come l’attività ispettiva, che pure viene ancora indicata tra le possibili modalità di controllo da parte della Regione (artt. 7 e 23 della nuova Convenzione quadro tra Finpiemonte e Regione) rimane uno strumento particolarmente efficace per intercettare anomalie, soprattutto quando si intendano svolgere indagini su campioni di pratiche con l’esame dalla relativa documentazione.

Si raccomanda pertanto un maggiore ricorso anche all'utilizzo della verifica ispettiva.

È stato inoltre trasmesso il carteggio tra Finpiemonte e la Direzione regionale Ambiente con cui quest'ultima avanzava alla Società una richiesta di integrazioni su alcune misure³⁶.

Dalla lettura delle note si rileva la presenza di una serie di affidamenti scaduti per i quali non risulta ancora definito l'esito per la corresponsione dei corrispettivi (fondi i 85-109-121-203-257); per questi, la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio specifica: *"[i]l contratto è scaduto il 31/12/2020 tuttavia in virtù della specificità dei fondi e delle attività ancora in corso è necessario un approfondimento interno al fine di definire una corretta valutazione delle azioni da intraprendere. Al momento, pertanto, non è possibile autorizzare ulteriori spese."*

A riguardo si ricorda che in occasione del giudizio di parifica sul rendiconto 2020 era emerso che in diversi casi la Società aveva reso prestazioni in assenza di un contratto, o in presenza di un contratto scaduto. In occasione del giudizio di parifica sul rendiconto 2021, l'Ente, invitato a riferire circa le misure organizzative adottate/da adottare per sanare la situazione, aveva precisato che le Direzioni interessate, tra le quali la Direzione Ambiente Energia e Territorio, stavano provvedendo a regolarizzare gli affidamenti in corso per i quali i contratti risultavano scaduti.

Da quanto emerge dalla citata corrispondenza trasmessa in sede di istruttoria, sembrerebbe persistere l'anomala prestazione di servizio in presenza di contratti scaduti.

In merito l'Ente ha riferito che *"A seguito delle osservazioni della Corte dei Conti contenute nella bozza del Giudizio di parificazione del Rendiconto 2021 sul tema dei ritardi nella*

³⁶ a) Richiesta di approfondimento del Settore con nota prot. n. 44434 dell'8/4/2022;

b) Risposta di Finpiemonte alla richiesta di approfondimento 22-28755 del 2/08/2022;(per il fondo 307 si vedano pagg. 8 e seguenti);

c) Richiesta di approfondimento del Settore (nota di Direzione prot. n. 00106646 del 07/09/2022);

d) Risposta Finpiemonte GB/AF22-33687 dell'11/10/2022 (per il fondo 307 si vedano pagg. 13 e seguenti).

formalizzazione degli affidamenti, il Comitato di Controllo analogo del 19 luglio 2022 ha introdotto una procedura di monitoraggio periodico (semestrale) estesa a tutti gli enti partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing. Il Settore Indirizzi e controlli Società Partecipate, con nota del 5 ottobre 2022, ha quindi invitato tutte le società in house della Regione (oltre al CSI Piemonte) a comunicare la presenza di eventuali affidamenti già in fase di lavorazione con le strutture regionali seppure non ancora formalizzati. A seguito di tale verifica, dopo avere ricevuto le risposte dalle società interessate nonché dalle Direzioni regionali affidanti, è stato condiviso il tema nell'ambito del Comitato dei Direttori regionali nella seduta del 20 dicembre 2022, dando atto che le direzioni avevano fornito un riscontro in merito all'avvenuta regolarizzazione delle posizioni di specifica competenza".

È stato chiesto all'Amministrazione Regionale di comunicare se sono stati effettuati approfondimenti sulla persistenza di ulteriori casi in cui le prestazioni sono svolte in assenza di affidamento e a riferire sulle iniziative adottate per la regolarizzazione delle misure sopra indicate.

La Regione ha comunicato che *"Con riferimento all'anno 2022 non risultano casi in cui le prestazioni siano svolte in assenza di affidamento formale. Con nota del Settore Indirizzi e Controlli società partecipate (prot. 28878 del 11 luglio 2023) è stato avviato il monitoraggio periodico relativo al primo semestre 2023, come stabilito nell'ambito della seduta del Comitato di controllo analogo del 19 luglio 2022".*

Si raccomanda alla Regione di attivarsi per evitare il ripetersi di casi quali quelli prima richiamati.

6.1.5 Gestione della liquidità

In occasione dei precedenti giudizi di parifica, la Sezione aveva mosso alla Regione specifici rilievi in ragione della permanenza di consistenti quote di liquidità dell'Ente sui conti correnti intestati alla Società, non giustificate dalla gestione di affidamenti. Pertanto, la Sezione aveva raccomandato *"una gestione più trasparente e lineare di tali fondi con*

l'obbligo di prevederne il trasferimento a Finpiemonte S.p.A. al momento del loro concreto ed immediato impiego per il perseguimento delle politiche regionali”.

La Regione aveva recepito alcune osservazioni con le modifiche alla Convenzione Quadro con la società, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, e successivamente anche con lo schema di nuova convenzione approvato con D.G.R. n. 27-5128 del 27 maggio 2022.

L'art. 17 co. 1 della richiamata Convenzione ha previsto che *“la Regione mette a disposizione di Finpiemonte le risorse finanziarie necessarie per la concessione ed erogazione delle agevolazioni e dei benefici, sulla base delle dotazioni dei singoli Bandi/Programmi affidati, tenuto conto del cronoprogramma aggiornato di erogazione delle agevolazioni o dei benefici concordato con il Responsabile dell'affidamento e su specifica richiesta di Finpiemonte, a fronte di effettive esigenze di cassa”*. L'art. 19 al secondo comma, ha stabilito che Finpiemonte debba inviare una relazione semestrale per dar conto degli esiti del monitoraggio generale sulla propria situazione di liquidità, mentre l'art. 20 ha stabilito per la partecipata l'obbligo di predisporre una programmazione annuale dei flussi finanziari e l'obbligo di monitorare con cadenza quadrimestrale il flusso delle erogazioni e la disponibilità residua della dotazione finanziaria assegnata a ciascun strumento d'intervento.

La nuova Convenzione ha poi previsto, all'articolo 18, l'adozione da parte della Società di un regolamento, da sottoporre al Comitato regionale del controllo analogo, in merito ai criteri di allocazione delle disponibilità liquide.

Dalla documentazione trasmessa dalla Regione, nel corso del contraddittorio sul giudizio di parificazione del rendiconto 2021 era, inoltre, emerso che il comitato tecnico VERSO³⁷ era stato incaricato di occuparsi per l'esercizio 2020 anche dell'elaborazione di indicatori di efficienza nella gestione dei fondi istituiti presso Finpiemonte, con l'obiettivo di definire per ciascun fondo il rapporto tra la dotazione finanziaria e i contributi assegnati.

Con successiva D.G.R. n. 41-3572 del 16 luglio 2021 erano state approvate le attività di analisi sui fondi istituiti presso Finpiemonte, tenendo conto delle risultanze dell'attività già svolta dal comitato VERSO.

³⁷ Istituito con D.G.R. n. 13-239 del 6 settembre 2019 per l'analisi e la valutazione della spesa non sanitaria

Era infine stata fornita una suddivisione dei fondi in “attivi” o “inattivi”, a seconda che nel corso dell’anno 2020 avessero avuto o meno movimentazioni verso i beneficiari, e in “chiusi” nei casi in cui la somma data dal saldo al 31/12 e del c/c di deposito fosse pari a zero.

La Regione aveva poi fatto presente, in sede di istruttoria, che il piano di attività dell’anno 2022 del comitato VERSO prevedeva l’aggiornamento dell’analisi svolta sull’andamento delle giacenze di liquidità, la classificazione dei fondi “inattivi” in fondi da chiudere o in fondi con attività residuali e la programmazione delle relative attività.

Alla luce di ciò in sede istruttoria l’Ente è stato invitato, a:

- relazionare circa gli esiti dell’attività in svolta dal comitato VERSO definita nella D.G.R. 14 giugno 2022, n. 50-5211 specificando le iniziative assunte, con particolare riferimento ai fondi classificati come “inattivi” e “con attività residuali” e agli importi che sono stati conseguentemente ritrasferiti alla Regione;
- fornire il dato relativo alla giacenza media complessiva della liquidità regionale in essere presso Finpiemonte per il 2022 e gli interessi attivi generati dalla gestione di tali disponibilità;
- relazionare sui risultati dell’attività di monitoraggio quadrimestrale introdotto dall’art. 20 della nuova Convenzione quadro, sulle criticità emerse, sulle misure adottate per garantire il monitoraggio accentrato e unitario della liquidità regionale in essere presso Finpiemonte.

Con riferimento alla liquidità in essere presso Finpiemonte al 31/12/2022 l’Amministrazione regionale ha preliminarmente evidenziato come il numero dei fondi gestiti da Finpiemonte negli ultimi anni sia cresciuto, come emerge dalla tabella che segue:

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
N. fondi	215	222	236	254	267
Saldo iniziale	369.224.771,56	213.140.013,59	165.290.291,45	195.747.630,51	250.818.459,15
Da regione	78.973.969,52	128.800.504,83	74.709.414,70	224.004.170,94	130.029.265,13
Da beneficiari	73.729.989,96	62.740.309,50	67.663.329,59	38.025.166,30	42.264.198,01
Interessi	1.142.964,67	1.532.913,23	1.626.932,42	850.031,90	825.775,68

Altre entrate	158.914.649,46	89.433.122,93	109.016.143,38	386.674.145,62	79.997.455,4
Totale entrate	312.761.573,61	282.506.850,49	253.015.820,09	649.553.514,76	253.116.694,22
A regione	450.656,59	- 70.511.981,87	-313.189,46	- 70.389.155,50	- 45.069.111,65
Compensi Finpiemonte	-2.290.437,10	- 4.117.665,97	- 1.707.519,22	2.114.678,38	3.700.935,68
A beneficiari	-100.355.131,51	- 78.738.315,95	-102.185.783,37	-230.322.340,84	- 189.777.783,33
Altre uscite	-365.750.106,38	-177.366.514,57	-118.351.917,49	-291.653.124,57	-71.693.756,12
Totale uscite	-468.846.331,58	-330.734.478,36	-222.558.409,54	-594.479.299,29	- 310.241.586,78
Saldo finale	213.140.013,59	164.912.385,72	195.747.684,03	250.821.845,98	193.693.566,59
C/C deposito	66.150.000,00	152.596.330,00	167.868.630,00	114.773.730,00	95.501.230,00

Si osserva sia una crescita del numero dei Fondi istituiti che passano dai 215 dell'anno 2017 ai 267 del 2021, sia della somma del saldo finale e del C/C deposito che passa da circa 279 milioni di euro a circa 289 milioni di euro³⁸.

Al 31/12/2022 la situazione di liquidità in essere presso Finpiemonte è pari a euro 312.027.848,22. Tale giacenza è determinata dalla somma del saldo di conto corrente, pari a euro 226.481.048,22, e del saldo di conto deposito³⁹, pari a euro 85.546.800,00, risultante dai consuntivi analitici riferiti al 31.12.2022 trasmessi da Finpiemonte alle rispettive Direzioni regionali affidanti.

Secondo quanto riferito la giacenza media è stata pari a euro 309.828.017,50, con un rendimento medio dello 0,15%, cui corrispondono interessi attivi pari a euro 464.742,03.

Per quanto riguarda lo stato delle attività di ricognizione della liquidità da ritrasferire alla Regione, L'Ente ha in proposito riferito che *"l'attività in capo al comitato VERSO – definita dalla D.G.R. 14 giugno 2022, n. 50-5211 – ha proseguito con l'aggiornamento e l'analisi*

³⁸ Come precisato dall'Ente Il "saldo finale" è costituito dalle risorse regionali di ciascuna misura di agevolazione gestita ("fondo") da Finpiemonte, determinate quale differenza tra le voci di movimentazione in entrata (liquidazione risorse da Regione Piemonte, incassi agevolazioni da parte dei beneficiari, interessi attivi maturati sui conti correnti) e le movimentazioni in uscita (erogazione delle agevolazioni ai beneficiari, trasferimento delle risorse a Regione Piemonte, spese di tenuta dei conti correnti).

³⁹ I "conti correnti di deposito", come risultanti anche dall'ultimo bilancio della Società, si riferiscono a conti correnti ordinari a vista, sui quali sono trasferite la parte delle risorse di cui ai predetti fondi, per il periodo intercorrente tra il ricevimento delle somme da parte della Regione e i pagamenti ai beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di massimizzarne il rendimento. I proventi maturati e i costi di gestione dei suddetti conti sono ripartiti e riversati sui conti correnti di provenienza dei fondi, nella misura di contribuzione di ciascun fondo. Tale attività viene svolta in ottemperanza a quanto previsto all'art. 17, comma 2, e all'art. 18 della Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte

dei relativi dati, monitorando la situazione relativa all'impiego delle risorse finalizzate alla concessione di agevolazioni regionali, ai sensi della normativa di settore delle Direzioni coinvolte.

In particolare, con la comunicazione del 9 gennaio 2023, la Giunta regionale ha preso atto dell'attività del comitato VERSO che, in considerazione dell'analisi delle risultanze dell'attività svolta nell'anno 2021, è stata svolta nel 2022 relativamente alla definizione di una proposta di revisione finalizzata, appunto, ad una più efficace programmazione finanziaria dei fondi istituiti presso Finpiemonte s.p.a. [..]”.

Secondo quanto riferito, oltre a una classificazione dei fondi “inattivi” in: fondi da mantenere, fondi da chiudere e fondi con attività residuali, è stato definito anche un iter per la gestione dei fondi da chiudere e per la gestione dei fondi con attività residuali.

In allegato al documento di risposta, l'Amministrazione ha trasmesso le tabelle di analisi delle giacenze relativamente ai Fondi istituiti presso Finpiemonte aggiornate al 31/12/2021.

L'Ente ha comunicato che in esito all'attività del Comitato, sono stati qualificati come “attivi” i fondi che nel 2021 hanno avuto uscite verso i beneficiari e “inattivi” quelli che non ne hanno avute. L'analisi ha consentito anche di censire da quale momento il fondo è “attivo” o “inattivo”.

È stato creato, infine, un “Indice di Movimentazione dei Fondi”, che per l'anno 2021 è stato pari al 57% circa, e che dovrebbe consentire di monitorare con efficacia l'impiego delle risorse regionali affidate a Finpiemonte. Tale indice è stato calcolato come rapporto percentuale tra erogazioni effettuate a favore dei beneficiari e il saldo iniziale delle giacenze, aumentato dalle entrate della Regione Piemonte e ridotto delle restituzioni alla Regione Piemonte.

Nella tabella seguente trasmessa dalla Regione viene riepilogato il risultato dell'analisi e la classificazione dei fondi in gestione presso Finpiemonte effettuata dal citato Comitato Verso.

STATO	Data STATO	n. Fondi	Saldo finale	C/C deposito	Totale
Attivo	dal 2017	24	47.837.066,63	60.509.730,00	108.346.796,63
	dal 2018	6	17.391.196,35	107.000,00	17.498.196,35
	dal 2019	13	15.648.218,82	2.350.000,00	17.998.218,82
	dal 2020	18	46.253.945,95	1.000.000,00	47.253.945,95
	dal 2021	18	14.122.000,14	1.200.000,00	15.322.000,14
Totale Attivo		79	141.252.427,89	65.166.730,00	206.419.157,89
Inattivo	dal 2017	130	29.895.101,86	13.085.500,00	42.980.601,86
	dal 2018	16	3.841.188,00	2.750.000,00	6.591.188,00
	dal 2019	9	2.633.202,57	3.174.000,00	5.807.202,57
	dal 2020	13	10.223.267,97	7.315.000,00	17.538.267,97
	dal 2021	15	5.848.378,30	4.010.000,00	9.858.378,30
Totale Inattivo		183	52.441.138,70	30.334.500,00	82.775.638,70
Chiudere	n.a.	5	-	-	-
Totale Chiudere		5	-	-	-
Totale complessivo		267	193.693.566,59	95.501.230,00	289.194.796,59

In sintesi: il totale dei fondi gestiti è di 267 dei quali 5 risultano Chiusi, 79 Attivi e 183 Inattivi.

Con integrazione istruttoria si è chiesto all'Ente di spiegare le ragioni per le quali sussistono fondi inattivi da diverse annualità, come nel caso dei 130 fondi inattivi dal 2017. Si è chiesto poi di specificare, sempre con riferimento ai 183 fondi inattivi per un ammontare complessivo di euro 82.775.638,70, quanti siano e quale sia l'importo - secondo la classificazione indicata dalla stessa Regione - dei:

- fondi da mantenere (in quanto è prevista la prossima pubblicazione di un bando o sono in fase di valutazione le domande di accesso al beneficio);
- fondi in fase di rientro sui quali vengono incassate le rate di restituzione dei prestiti agevolati;
- fondi in fase residuale (per i quali sono ancora in corso attività collegate alle revoche e alla riscossione coattiva).

Rispetto a questo punto la Regione ha riferito che *“Sulla base dell’attività di analisi svolta dal Comitato VERSO nel corso del 2021 si è quantificata la dimensione finanziaria, l’anzianità e la numerosità dei fondi inattivi giacenti presso Finpiemonte s.p.a., arrivando a determinare che la ragione principale del mantenimento di fondi inattivi per diverse annualità risiede nella necessità di mantenere attivo il c/c di ciascun fondo interessato da attività di rientro delle somme derivanti dai finanziamenti o dagli ordini di recupero. Ad inizio 2022, la Direzione Competitività del Sistema regionale ed il Comitato VERSO hanno definito in collaborazione con Finpiemonte le modalità operative e l’universo di riferimento per un’attività di accorpamento delle commesse riferite ai bandi ormai chiusi e con riferimento ai quali, sui rispettivi fondi, residua solamente l’attività di gestione delle revoche; tale attività di accorpamento, peraltro, non è risultata applicabile sui fondi laddove sono ancora in essere gli incassi dei piani di ammortamento dei finanziamenti. Nel corso del primo semestre 2022, è proseguita l’attività di ricognizione e ottimizzazione dei conti correnti attivati per la gestione degli affidamenti di fondi di terzi mentre, a partire dal secondo semestre, è stata invece avviata la fase più operativa del progetto, che ha portato fino al 31/12/2022 all’ordine di estinzione di 44 conti correnti relativi alla Direzione Competitività del Sistema regionale. L’attività è proseguita nel corso del 2023, tuttavia si rileva come le tempistiche operative per addivenire all’effettiva chiusura dei conti correnti presso le banche cofinanziatrici siano tutt’altro che immediate. Relativamente alla classificazione dei fondi inattivi nei vari stati, si segnala che non si hanno a disposizione gli elementi per rispondere in maniera puntuale, in quanto non tutte le Direzioni interpellate hanno fornito un riscontro o hanno utilizzato la classificazione proposta. Tuttavia, si segnala che l’importo delle giacenze su fondi inattivi si è ridotto da euro 105 milioni al 31/12/2020 a euro 82 milioni al 31/12/2021; è tuttora in corso l’analisi dei dati al 31/12/2022”*.

I riferimenti che sono stati da ultimo offerti non risultano esaustivi. Si prende atto degli elementi che possono essere di ostacolo alla chiusura del conto corrente riferito a un fondo per i casi in cui a vario titolo siano ancora effettuati incassi.

Non si comprende tuttavia quali siano gli elementi che ostano alla restituzione alla Regione di risorse afferenti a fondi che sono stati qualificati come “inattivi”.

In sede di contraddittorio la Regione ha fornito un ulteriore prospetto da cui risulta che presso Finpiemonte, a giugno 2023, sarebbero ancora accesi conti correnti per bandi

chiusi per un ammontare complessivo di 47,2 mln di euro. La Regione si è impegnata a completare in tempi brevi la ricognizione sui fondi inattivi procedendo, ai conseguenti trasferimenti.

La Regione ha inoltre trasmesso il regolamento sui criteri di allocazione delle disponibilità liquide, previsto dall'articolo 18 della nuova Convenzione, approvato nella seduta del 28 aprile 2023 dal Comitato di controllo analogo.

Infine, si è detto che l'art. 19 della Convenzione quadro stipulata dalla Regione con Finpiemonte, al secondo comma, stabilisce che Finpiemonte debba inviare una relazione semestrale per dar conto degli esiti del monitoraggio generale sulla propria situazione di liquidità, mentre l'art. 20 pone a carico della partecipata l'obbligo di predisporre una programmazione annuale dei flussi finanziari (piano delle erogazioni, dei rientri e dei corrispettivi) e di monitorare con cadenza quadrimestrale il flusso delle erogazioni e la disponibilità residua della dotazione finanziaria assegnata a ciascun strumento d'intervento. L'Ente è stato invitato a trasmettere copia delle ultime relazioni di monitoraggio semestrali e di programmazione annuale

La regione ha allegato la relazione di monitoraggio semestrale della liquidità al 31/12/2022, prevista dall'articolo 19, comma 2, della Convenzione quadro. Quanto alla programmazione annuale prevista, dall'articolo 20 della Convenzione quadro, è stato riferito che *“ad oggi non è ancora stata attuata essendo in corso la predisposizione da parte di Finpiemonte della metodologia - da svilupparsi informaticamente - volta al monitoraggio dei piani di rientro dei fondi rotativi, che dovrà perciò necessariamente tenere conto di tutti i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti nonché del ripristino della disponibilità dei fondi vincolati a garanzia, sulla base del quale procedere con l'attività di monitoraggio quadrimestrale del flusso delle erogazioni e delle disponibilità residue della dotazione finanziaria assegnata a ciascun strumento d'intervento. Relativamente alla programmazione annuale dei flussi finanziari, questa non è ancora stata inserita nel piano industriale 2023-2025 in quanto, nella fase di definizione di tale piano, non risultavano disponibili le informazioni necessarie alla predisposizione di tale programmazione”*.

Dal complesso dei riferimenti forniti emerge dunque come interventi finora realizzati dall'Ente siano ancora insufficienti rispetto all'obiettivo di rendere la liquidità a disposizione di Finpiemonte coerente con le agevolazioni che sono ad essa stata affidate in gestione.

Non sono state fornite spiegazioni esaurienti rispetto alla circostanza che la liquidità che afferisce a un numero significativo di fondi qualificati come "inattivi" non sia stata ancora ritrasferita alla Regione Piemonte.

Come si è evidenziato la Convenzione che prevede anche una "programmazione annuale" dei flussi finanziari che rappresenterebbe un utile strumento per pianificare l'entità del fabbisogno di liquidità della partecipata, non è stata ancora attuata.

Si invita pertanto l'Ente a completare quanto prima l'attività di ricognizione dei "fondi inattivi" e attivarsi perché vengano ritrasferite alla Regione le somme che non risultano giustificate da un'attività ancora in essere.

Al contempo la Regione dovrà operarsi per assicurare l'effettivo adempimento dell'art. 20 della Convenzione anche nella parte in cui si prevede, da parte di Finpiemonte, la predisposizione di una programmazione annuale dei flussi finanziari "attesi".

6.1.6 Ricorso ad incarichi di consulenza e collaborazione

Nel contraddittorio instauratosi negli ultimi giudizi di parificazione era emerso che una parte significativa degli incarichi di collaborazione e consulenza esterna cui Finpiemonte ricorre riguarda gli incarichi di valutazione dei progetti presentati per accedere alle agevolazioni erogate dalla Società. La restante parte riguarda consulenze e collaborazioni di natura legale, fiscale, amministrativo e finanziario, affidate ai sensi degli artt. 3 e 5 del "Regolamento per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni", rivisto nel maggio 2022.

Era inoltre emerso che nel 2021 la Funzione di *Internal Audit* della Società, a seguito di specifiche richieste di intervento da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio

Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, aveva svolto attività di verifica straordinarie e non programmate sul tema degli incarichi di consulenza a soggetti esterni, da cui erano risultate significative criticità con riguardo all'ingiustificato ricorso a procedure di affidamento diretto in luogo di quelle comparative e agli obblighi di pubblicazione delle relative informazioni sul sito della Società, soprattutto con riferimento agli incarichi conferiti a legali.

Per quanto riguarda la selezione dei valutatori dei progetti, la Regione aveva riferito, in occasione del precedente giudizio di parifica, di avere approvato nell'aprile 2022 la "Procedura di selezione dei componenti esterni di comitati di valutazione e di esperti valutatori di progetti". Si era tuttavia rilevato come la stessa non definisse criteri sufficientemente stringenti per garantire i principi di pubblicità, trasparenza, parità di trattamento e appropriata selezione dei candidati. Si era, infatti, evidenziato come nella procedura non fossero enucleati i casi in cui fare ricorso alle diverse modalità di selezione, non fosse prevista la preventiva definizione dei criteri in base ai quali assegnare l'incarico o redigere la graduatoria, non fossero stabiliti criteri per assicurare un'adeguata rotazione.

Un'ulteriore criticità era rappresentata dalla mancata indicazione per gli incarichi conferiti ai valutatori del compenso complessivo e della durata del medesimo.

A tale riguardo la Sezione, non condividendo le osservazioni della Regione in merito alle difficoltà di stabilire a priori l'oggetto dell'incarico, aveva evidenziato la necessità di definire compenso e tempi certi per la durata dell'incarico e per la valutazione dei singoli progetti, anche al fine di valutare, *ex ante*, l'adeguatezza del professionista a svolgere le prestazioni per cui l'incarico è conferito, ed *ex post*, per verificarne il corretto e tempestivo adempimento.

Dalla consultazione della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale, risulta che Finpiemonte ha conferito nel corso dell'esercizio 2022, n. 11 incarichi.

Di questi, 6 riguardano i valutatori dei progetti:



OGGETTO DELL'INCARICO	RAGIONE DELL'INCARICO	DATA ATTO CONFERIMENTO	PROCEDURA DI SELEZIONE DEL CONTRAENTE	NUMERO DI PARTECIPANTI ALLA PROCEDURA	DATA INIZIO INCARICO	DATA FINE INCARICO	COMPENSO AL NETTO IVA e LORDO ALTRI ONERI DI LEGGE
L.R. 34/2004 - Misura "Contratto di insediamento" -Attrazione di investimenti in Piemonte- Grandi imprese	Competenze tecniche specifiche	4/3/22	Affidamento diretto	1	4/3/22	31/12/24	2.300 €
L.R. 34/2004 - Misura "Contratto di insediamento" -Attrazione di investimenti in Piemonte- Grandi imprese	Competenze tecniche specifiche	9/3/22	Affidamento diretto	1	9/3/22	31/12/24	2.300 €
L.R. 34/2004 - Misura "Contratto di insediamento" -Attrazione di investimenti in Piemonte - Grandi imprese	Competenze tecniche specifiche	13/5/22	Affidamento diretto	1	13/5/22	30/6/22	1.000 €
L.R. 34/2004 - Misura "Contratto di insediamento" -Attrazione di investimenti in Piemonte- Grandi imprese	Competenze tecniche specifiche	7/3/22	Affidamento diretto	1	7/3/22	31/12/24	2.300 €
Bando PRISM-E	Competenze tecniche specifiche	28/1/22	Affidamento diretto	1	28/1/22	30/6/24	400 €
L.R. 34/2004 - Misura "Contratto di insediamento" -Attrazione di investimenti in Piemonte - Grandi imprese	Competenze tecniche specifiche	24/3/22	Affidamento diretto	1	24/3/22	31/12/24	2.300 €

I restanti 5 incarichi sono riferiti alle altre tipologie di consulenze:

OGGETTO DELL'INCARICO	RAGIONE DELL'INCARICO	DATA ATTO CONFERIMENTO	PROCEDURA DI SELEZIONE DEL CONTRAENTE	NUMERO DI PARTECIPANTI ALLA PROCEDURA	DATA INIZIO INCARICO	DATA FINE INCARICO	COMPENSO AL NETTO IVA e LORDO ALTRI ONERI DI LEGGE
Consulenza legale su investimento "Fondo PiemonteNext"	Iscrizione elenco legali accreditati	11/5/22	Affidamento diretto	2	11/5/22	31/5/22	5.000 €
Consulenza per supporto e consulenza legale a favore di Finpiemonte per l'analisi del "Regolamento di gestione di Finint Special Credit Opportunity Fund".	Iscrizione elenco legali accreditati	28/12/22	Affidamento diretto	1	28/12/22	31/1/23	1.500 €
Consulenza legale per supporto nella definizione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex d. Lgs. 231/2001	Iscrizione elenco legali accreditati	22/11/22	Affidamento diretto	3	22/11/22	15/12/22	4.500 €
Consulenza giuridica in materia di prevenzione della corruzione	Iscrizione elenco legali accreditati	28/7/22	Affidamento diretto	1	28/7/22	28/1/23	5.000 €
Consulenza giuridica agli Organi di Controllo dell'Ente	Iscrizione elenco legali accreditati	25/10/22	Affidamento diretto	1	25/10/22	25/4/23	5.000 €

Dai dati pubblicati è immediatamente possibile constatare un'ulteriore riduzione del numero di incarichi per consulenza affidati dalla società Finpiemonte rispetto alla significativa riduzione già registrata nel 2021:

	TOTALE	VALUTATORI SU AGEVOLAZIONI	ALTRE CONSULENZE
2022	11	6	5
2021	26	16	10
2020	112	101	11
2019	97	88	9
2018	58	30	28

La spesa complessiva pari a euro 31.660,00 si colloca al di sotto della soglia prevista dal comma 3 dell'art. 12 della L.R. n. 1 del 2015 (80% dell'importo minore raggiunto negli ultimi cinque anni). Come evidenziato in occasione dell'ultimo giudizio di parifica, la Sezione ritiene condivisibile l'interpretazione della Regione che, per il calcolo del limite, fa riferimento al quinquennio 2010-2014, utilizzando come parametro l'importo della spesa del 2014 (euro 156.445,20).

Quanto alle modalità di affidamento si deve rilevare che per tutti gli incarichi, siano essi attribuiti ai c.d. "valutatori" sia ad altri soggetti, continua a essere indicata come procedura di selezione del contraente l'"affidamento diretto".

In ultimo, si deve evidenziare che, come era già emerso nel precedente giudizio di parifica, alcuni incarichi di natura legale e prevalentemente di "patrocinio legale" (nel 2022 n. 8 incarichi di cui n. 6 di patrocinio legale per un importo complessivo di euro 149.287) sono pubblicati sotto la sezione "bandi di gara e contratti" del sito internet della Società, invece che alla sezione "titolari di incarichi di collaborazione o consulenza". Sulla correttezza della pubblicazione di tali incarichi in questa sezione si rinvia alle considerazioni svolte nel precedente giudizio di parifica.

Premesso quanto sopra, l'Amministrazione Regionale è stata invitata precisare, per ciascuno degli incarichi pubblicati sul sito della Società, quale sia stata la procedura di

selezione del contraente seguita da Finpiemonte, sia con riferimento ai valutatori che alle altre tipologie di incarico.

La Regione ha precisato al riguardo per gli incarichi ai Valutatori, per “Affidamento diretto”, ci si riferisce alle modalità di selezione previste nella “Procedura di selezione dei componenti esterni di comitati di valutazione e di esperti valutatori di progetti” vigente nel 2022. In particolare, dai maggiori dettagli forniti emerge che su sei incarichi, in 4 casi i valutatori sono stati scelti sulla base di indicazioni fornite dagli Atenei, mentre nei restanti due, la selezione è avvenuta attraverso la Banca dati Horizon⁴⁰. Viene però precisato che la Procedura è stata oggetto di modifiche e integrazioni, e convertita nel nuovo “Regolamento per la selezione dei componenti esterni di comitati di valutazione e di esperti valutatori di progetti”. Anche sulla scorta delle osservazioni formulate dalla Corte, la Regione Piemonte, attraverso il proprio Comitato di controllo analogo, nella seduta del 6 settembre 2022, ha, infatti, richiesto alla Società la trasformazione della procedura in un Regolamento, da sottoporre ad una ulteriore valutazione del Comitato stesso, suggerendo, talune modifiche al testo (nota prot. n. 28262 del 14 settembre 2022 e suo allegato).

A seguito del recepimento delle indicazioni fornite (quali ad esempio l’eliminazione dell’affidamento diretto o della richiesta diretta agli atenei tra le modalità di reclutamento precedentemente contemplate nonché la previsione di inserimento negli avvisi della durata stimata e dei compensi) il Comitato di controllo analogo ha espresso parere favorevole sulla nuova versione del regolamento nella seduta del 12 aprile 2023.

Si prende atto che le modifiche apportate alla procedura per la selezione dei valutatori recepiscono le osservazioni che erano state mosse dalla Corte. Dall’esame del nuovo regolamento inviato emerge che le modalità di selezione sono rimaste le stesse (avviso pubblico e comparazione, selezione tramite Banche dati/Albi certificati, raccolta di manifestazioni di disponibilità per la creazione di un database specifico per la singola

⁴⁰ In occasione del precedente giudizio di parifica era stato chiarito che Horizon 2020 piattaforma sviluppata dalla Commissione Europea per permettere la partecipazione a Bandi di gara a valere sul programma HORIZON2020 - Programma per il finanziamento alla ricerca scientifica e all'innovazione per il periodo 2014-2020; tramite la piattaforma si accede al servizio di “Search Expert Database”, ossia un database di soggetti che si rendono disponibili come esperti per le esigenze di istituzioni e organismi

misura, selezione effettuata dall'Ente Affidante) ad eccezione della possibilità di scelta su designazione diretta degli Atenei che è venuta meno. Si tratta di una modifica che va positivamente valutata considerato che tale modalità non garantiva un'adeguata trasparenza sulla comparazione dei diversi profili potenzialmente idonei.

Con riferimento alle procedure mediante "avviso pubblico" e nella "raccolta di manifestazioni di disponibilità per la creazione di un "data base" nella pubblicazione del bando" deve essere, ora, indicato il compenso, i criteri previsti per l'effettuazione della comparazione e i requisiti soggettivi richiesti. Si prevede inoltre comunque che la selezione dei profili venga accompagnata da una relazione ovvero da un apposito documento contenente la graduatoria dei soggetti individuati nel caso di scelta attraverso banche dati. In quest'ultimo caso viene esplicitamente indicato che deve essere applicato, ove possibile, "il principio di rotazione".

Rispetto alla durata viene precisato che la stessa deve essere indicata nei bandi "se determinabile".

Si invita, in proposito, a formulare, in ogni caso, indicazioni sulla durata dell'incarico.

Con riferimento agli incarichi di consulenza diversi da quelli conferiti a "valutatori", per gli altri 5 incarichi pubblicati nella sezione "titolari di incarichi di collaborazione o consulenza" del sito della Società, è emerso solo in due casi che l'incarico è stato conferito previa comparazione dei preventivi forniti da più professionisti; negli altri casi l'affidamento diretto è stato giustificato con l'esistenza di ragioni di complessità e urgenza.

Anche rispetto agli incarichi pubblicati nella sezione "bandi di gara e contratti" solo in tre casi si è proceduto ad una comparazione di più offerte.

Al riguardo, posto che l'"affidamento diretto" appare ancora essere la modalità di attribuzione prevalente degli incarichi di consulenza e di patrocinio legale, si invita l'Amministrazione regionale, anche alla luce delle criticità messe in luce dalle precedenti verifiche svolte dagli organi di controllo interno di Finpiemonte, a vigilare affinché l'attribuzione degli incarichi da parte della Società avvenga nel rispetto delle procedure

interne e l'affidamento diretto sia limitato a casi eccezionali di effettiva urgenza e specifica complessità.

* * *

È stato infine chiesto alla Regione di relazionare sulle vicende che hanno dato luogo alla revoca di uno dei componenti del C.d.A. di Finpiemonte nel corso del 2023.

L'Ente ha riferito che la revoca è stata disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 22-6537 del 20 febbraio 2023. La vicenda ha origine da una segnalazione trasmessa dal responsabile per la prevenzione della corruzione della società, e da successive relazioni dell'organo di controllo e dell'organo di vigilanza che hanno prospettato al Consiglio di amministrazione possibili violazioni del Modello organizzativo e del Codice etico della società. Il Consiglio, valutata la rilevanza dei fatti contestati, e conformemente alle previsioni del Modello, ha ritenuto di chiedere formalmente al socio pubblico di esercitare le proprie prerogative istituzionali e la propria funzione di controllo analogo. Secondo la ricostruzione operata dagli organi di controllo e vigilanza, sarebbero ascrivibili al Consigliere taluni comportamenti, omissivi e commissivi, tali da integrare una fattispecie di conflitto di interessi. La Regione Piemonte ha avviato una istruttoria sui fatti prospettati, nell'esercizio della funzione istituzionale di controllo analogo sulle società "in house", attivando lo specifico Comitato interno e programmando l'audizione dei vari soggetti coinvolti, ovvero i componenti degli organi di vigilanza, di controllo, il direttore generale della società, il responsabile per la prevenzione della corruzione, i dirigenti del personale e delle agevolazioni finanziarie e i componenti del C.d.A.. Nel corso delle audizioni tutti i soggetti convocati hanno confermato unanimemente di ravvisare violazioni al codice etico della società commesse dal consigliere, di giudicarle gravi e di ravvisare l'opportunità di procedere ad una formale revoca del consigliere dal suo incarico. Al termine dell'istruttoria effettuata dagli uffici regionali la Regione ha valutato che la richiesta presentata dal consiglio di amministrazione di Finpiemonte S.p.A., in accordo con il collegio sindacale, l'organismo interno di valutazione e il responsabile anticorruzione, in ordine alla revoca del consigliere dal suo incarico fosse coerente con l'istruttoria svolta da tali organismi. Il comportamento perpetrato dal Consigliere è stato valutato idoneo a far venir meno il *pactum fiduciae* che deve



intercorrere tra l'amministrazione ed il socio nominato e si è posto quale giusta causa del provvedimento di revoca.

6.2 Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

In occasione dei precedenti giudizi di parifica la Sezione aveva approfondito le azioni intraprese dalla Regione per dare attuazione all'obiettivo fissato all'art. 11 co. 1 della L.R. 27 gennaio 2015, n. 1 (come sostituito dall'art. 11, comma 1, della L.R. 31 marzo 2020, n. 7), di adottare *“le misure necessarie ed opportune per favorire l'integrazione di Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. in termini di sinergie funzionali orientate alla razionalizzazione dei costi di struttura e la riorganizzazione e razionalizzazione delle loro partecipazioni dirette ed indirette”*.

In particolare, nella relazione approvata con la deliberazione n. 101/2022/SRCPIE/PARI, la Sezione, dopo aver constatato che nessun significativo passo era stato compiuto nel progetto di razionalizzazione delle due società, nemmeno rispetto al più ridimensionato obiettivo dello sviluppo di sinergie volto a contenere i costi di struttura, aveva ribadito le perplessità, già espresse in precedenti occasioni, rispetto alla scelta di mantenere due società per la gestione delle partecipazioni; aveva, inoltre, richiamato l'Ente regionale a dare un significativo impulso ad una sostanziale attività di integrazione tra le due società, raccomandando anche di assicurare che la remunerazione ai componenti degli organi sociali rappresentata da componenti variabili fosse condizionata al pieno ed effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati, posto che, durante il contraddittorio, era emerso che la parte variabile del compenso riconosciuto al Presidente di Finpiemonte Partecipazioni per l'esercizio 2020 era legata anche all'attivazione delle citate sinergie funzionali alla razionalizzazione dei costi della struttura con Finpiemonte S.p.A.

Nella ricognizione periodica delle partecipazioni approvata con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022 si prevede il proseguimento del confronto fra Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (di seguito anche Finpiemonte Partecipazioni) orientato all'individuazione di azioni sinergiche ad impatto positivo sui rispettivi conti economici in termini concreti di riduzione dei costi.

Nella relazione allegata alla D.G.R sopra richiamata è stato riferito che *“sono proseguite le prime sinergie tra Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., tramite l’attuazione della convezione di servizi di consulenza per la gestione degli immobili oggetto del Fondo di Reindustrializzazione (di cui alla D.G.R. n.119-3021 del 18/11/2011) e la messa a sistema di competenze tecniche interne a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., funzionali alla gestione di società in seno a Finpiemonte S.p.A.”.*

Tutto ciò premesso, si è chiesto all’Amministrazione di fornire aggiornamenti sullo sviluppo del processo di razionalizzazione tra Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., così come previsto dall’attuale formulazione dell’art. 11 della L.R. n. 1 del 2015 illustrando e quantificando i benefici conseguiti in termini concreti di riduzione dei costi per le due partecipate.

L’Amministrazione regionale ha riferito che il Settore Indirizzi e controlli società partecipate ha richiamato tale *“incombente”* alle società interessate (nota prot. 12904 del 20/04/2022 a Finpiemonte e nota prot. 26612 del 23/08/2022 a Finpiemonte Partecipazioni). Al momento l’area di collaborazione tra le due società riguarda la gestione degli immobili del Fondo di reindustrializzazione, per il quale Finpiemonte è soggetto attuatore, con il compito di acquisire e successivamente valorizzare sul mercato gli immobili industriali dismessi. Sempre secondo quanto riferito, tale collaborazione ha condotto alla sottoscrizione di un contratto di servizio che impegna Finpiemonte Partecipazioni a fornire supporto alla gestione degli immobili acquisiti sino al 30.06.2023, nelle more della conclusione dell’iter di definizione e approvazione di un piano per la ricollocazione degli immobili sul mercato. Non sono state fornite indicazioni in merito ai risparmi di costi conseguiti.

Si osserva inoltre che a entrambe le società, Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte partecipazioni, era stato attribuito quale obiettivo per il 2022 quello di *“proseguire nel percorso di integrazione tra Finpiemonte S.p.A. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., come già indicato nel Piano di Razionalizzazione 2020, e nell’art. 11 della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1, in termini di sinergie funzionali orientate alla razionalizzazione dei costi di struttura, e in*

particolare nell'ottica di una riorganizzazione delle partecipazioni detenute dalle due società orientata ad una migliore definizione dei profili di specialità funzionale delle due società".

Come si è detto, il Comitato di coordinamento dei Direttori regionali nella seduta del 18 aprile 2023 ha esaminato un prospetto di sintesi sul grado di conseguimento degli obiettivi attribuiti alle singole società. Rispetto al raggiungimento dell'obiettivo assegnato alle due società nel prospetto redatto dal Settore Indirizzi e Controlli si rinviene la seguente affermazione: *"Azioni nel percorso di integrazione e di creazione delle sinergie di difficile valutazione"*.

Da quanto sopra riferito emerge dunque che anche nel 2022 non sono state realizzate significative iniziative di integrazione tra le due società.

Al riguardo la Sezione non può che sottolineare, ancora una volta l'anomalia rappresentata da due società che svolgono la stessa attività di "holding". Si rammenta in proposito che l'art. 20 TUSP lettera b) prevede, tra i fattori che dovrebbero indurre ad una razionalizzazione, proprio la coesistenza di partecipazioni in società che svolgono attività analoghe e simili.

Si invita pertanto la Regione ad adottare iniziative più incisive rispetto alla mera "raccomandazione" per rendere effettiva la realizzazione dell'obiettivo di integrazione e razionalizzazione delle due partecipazioni, anche attraverso una diversificazione delle attività delle stesse. Lo strumento della mera "raccomandazione" alle partecipate appare a tale scopo insufficiente, mentre sarebbe opportuno che la razionalizzazione fosse perseguita attraverso l'assegnazione di obiettivi annuali più specifici alle due società, anche in termini di riduzione di costi di funzionamento ex art. 19 comma 5 TUSP, oltreché perseguendo un'effettiva diversificazione dell'attività delle due società.

In sede istruttoria si è anche riscontrato che nella citata analisi annuale delle partecipazioni, (approvato con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022) viene anticipato che Finpiemonte Partecipazioni potrebbe chiudere l'esercizio 2022 con una perdita quantificata in euro 958.468,00.

Si è anche rilevato che nella nota integrativa al bilancio 2021 di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. viene segnalato un rischio potenzialmente “illimitato” a carico della stessa nell’operazione di associazione in partecipazione *ex* Pininfarina “*potendo le perdite eccedere il valore degli apporti*”.

La Regione è stata quindi chiamata a relazionare in modo dettagliato sui risultati di conto economico di Finpiemonte Partecipazioni per il 2022 e a fornire riferimenti sulla quantificazione e sulle motivazioni delle possibili perdite legate al contratto di associazione in partecipazione *ex* Pininfarina menzionato nel bilancio 2021.

L’Amministrazione Regionale ha riferito che il C.d.A. di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., nella seduta del 23/03/2023 ha deliberato l’utilizzo del maggior termine fino a 180 giorni *ex art.* 2364 secondo comma c.c. per l’approvazione del bilancio civilistico al 31 dicembre 2022 al fine di poter recepire l’andamento delle società partecipate che devono ancora approvare i bilanci di esercizio.

Comunque, una prima previsione da parte della Società (che la stessa definisce “di carattere conservativo e molto prudentiale”) farebbe presagire quantomeno una chiusura in pareggio per il 2022.

Con riferimento al contratto di associazione in partecipazione denominato “*ex* Pininfarina”, avente ad oggetto l’iniziativa di re-industrializzazione nel comune di Grugliasco del c.d. stabilimento *ex*-Pininfarina stipulato in data 05.07.2010, l’Amministrazione riferisce che è stato iscritto un apposito fondo di svalutazione per attività da associazione in partecipazione pari ad euro 15.870.229,00 che, al 31 dicembre 2021, comprendeva tutte le perdite cumulate alla data di chiusura dell’esercizio relativamente all’iniziativa (a partire dall’acquisto dell’asset e dei costi relativi alla sua gestione e relativa dismissione). Tale fondo è stato iscritto in quanto il contratto di associazione in partecipazione prevede che Finpiemonte Partecipazioni “in qualità di associato e di soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento” si assume l’onere di coprire l’eventuale perdita complessivamente maturata sino a chiusura

dell'iniziativa. Il contratto di associazione in partecipazione è in fase di chiusura a seguito dell'avvenuta cessione dello stabilimento.

In merito a tale contratto nelle controdeduzioni inviate in vista del contraddittorio la Regione ha ulteriormente precisato che "nell'associazione in partecipazione ex Pininfarina il rischio dell'operazione era interamente a carico di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., potendo le perdite eccedere il valore degli apporti: il Contratto di Associazione in Partecipazione, siglato nel 2010, prevedeva infatti una piena copertura da parte di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. delle eventuali perdite a carico di S.I.T. S.r.l. derivanti dall'operazione nell'ipotesi di insuccesso. Con riferimento alle vicende che hanno determinato le perdite coperte dal citato fondo di svalutazione, le più rilevanti, a parte l'addebito dei rilevanti costi di gestione del compendio immobiliare (manutenzioni, imposte, vigilanza, consulenze tecniche e legali) sono state le seguenti: - dissesto finanziario (poi conclusosi con fallimento) dell'affittuario dell'intero compendio immobiliare (I.A.I S.p.A. "De Tomaso") che avrebbe dovuto corrispondere il canone di affitto per almeno sei anni; - il mancato cambio di destinazione urbanistica, da produttiva a residenziale, che ha impedito la prevista valorizzazione del compendio immobiliare; - la minusvalenza registrata, a seguito della causa di cui al punto precedente e unitamente alla generale contrazione del mercato immobiliare piemontese, determinatasi con la vendita nel 2018 del compendio immobiliare ad operatori industriali, tramite apposita procedura ad evidenza pubblica. Con riferimento ai rischi, si segnala che negli ultimi 12 mesi, il Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni si è adoperato a mitigare tutti i rischi connessi a tale operazione e al riguardo, in relazione a tale contratto si comunica che con delibera del 24 maggio 2023 l'Assemblea dei Soci di SIT ha approvato il piano di risanamento ex art. 14 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175/2016 per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2025 e, in data 31 maggio 2023 l'accordo ex art. 23, primo comma, lett. c), CCII, sottoscritto con le banche creditrici. Uno dei presupposti fondamentali di tale accordo è stata la ricomposizione dei rapporti di debito/credito esistenti tra SIT e Finpiemonte Partecipazioni Spa: le due società hanno sottoscritto un accordo tombale a tale proposito stabilendo un saldo finale a favore di SIT pari a circa euro 2,5 milioni. Tale accordo stabilisce la chiusura del contratto di associazione in partecipazione "ex Pininfarina" che quindi, con la sottoscrizione dello stesso, ha cessato di generare effetti nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni".

Con riferimento agli impegni assunti da Finpiemonte Partecipazioni nei confronti delle partecipate che potrebbero generare perdite non coperte da appositi accantonamenti, la Regione ha riferito che allo stato non risultano altri rischi potenziali tali da generare perdite future per le quali prevedere ulteriori accantonamenti.

In ultimo, rispetto all'obiettivo di alienazione del patrimonio inutilizzato dalle società partecipate, attribuito a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. con l'art. 13 della Legge regionale n. 1 del 2015, la Sezione si era espressa rilevando una certa lentezza nelle operazioni di dismissione e una carenza informativa da parte della Regione; pertanto, nell'ultimo giudizio di parifica, l'Ente era stato sollecitato a dare un significativo impulso a tale attività al fine di pervenire agli attesi risparmi di spesa. La Regione in sede istruttoria è stata chiamata a fornire aggiornamenti sullo stato di attuazione del menzionato processo di dismissione patrimoniale previsto dalla L.R. n. 1 del 2015, specificando sinteticamente gli obiettivi ad oggi raggiunti, le misure adottate per la conclusione dello stesso e i tempi di ultimazione.

La Regione ha riferito che è attualmente in corso il processo di dismissione del patrimonio immobiliare inutilizzato per le società SIT s.r.l. e TNE S.p.A. (quest'ultima sottoposta ad un piano forzato di dismissioni ai sensi e per gli effetti del concordato preventivo in continuità, omologato nel gennaio 2019). L'amministrazione ha fatto inoltre riferimento alle dismissioni patrimoniali in atto nell'ambito delle procedure di liquidazione in fase di chiusura (società Montepo S.r.l. in liquidazione, Icarus S.c.p.a. in liquidazione, ExpoPiemonte S.r.l. in liquidazione) e alle cessioni del patrimonio immobiliare non strategico delle società partecipate SIT S.r.l. e MIAC S.c.p.a. di cui si dà conto anche nei paragrafi successivi.

7. Partecipazioni dirette dell'Area territorio

7.1 Centro Estero per l'Internazionalizzazione S.c.p.a. siglabile CEIPiemonte S.C.P.A.
CEIPiemonte S.C.P.A. svolge attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione finalizzate a:

- *attrazione di investimenti esteri;*
- *promozione economica del territorio e delle aziende piemontesi all'estero;*
- *formazione su tematiche relative al commercio estero.*



La Regione possiede una partecipazione diretta del 47,76%. Altri soci sono le Camere di Commercio di Alessandria, Asti, Verbania, Cuneo, Torino, Valle d'Aosta, Unioncamere, Politecnico di Torino, Università degli studi di Torino, Università del Piemonte Orientale.

Nella revisione periodica delle partecipazioni approvata con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022 viene previsto il "mantenimento senza interventi" della partecipazione.

Nel precedente giudizio di parifica la Regione aveva indicato come i risultati raggiunti evidenziassero il progressivo consolidamento della situazione della società, interessata da un piano di risanamento attuato nel triennio 2017-2019.

Rispetto alla misura della contribuzione pubblica, per cui la Sezione aveva raccomandato di assicurare che la stessa fosse ancorata al perseguimento di specifici obiettivi di interesse generale, la Regione aveva comunicato che i contributi erano stati ridotti nel corso degli anni, fino all'attuale valore di euro 750.000,00 (totale dovuto da tutti i soci) invariato dal 2019 e confermato nella stessa misura per il 2022.

Nella relazione allegata all'ultima revisione periodica delle partecipazioni viene sottolineato che l'avvio delle attività previste nel piano strategico, ha permesso alla Società di realizzare nel 2021 un volume della produzione pari a circa euro 6.156.000,00 in aumento del 23% rispetto all'anno precedente (euro 4.999.000,00) sebbene non ancora ai livelli pre-pandemia (nel 2019 era pari a euro 8.607.371). Il risultato d'esercizio evidenzia un utile pari a euro 3.311,00 (nel 2020 la perdita d'esercizio ammontava a euro 83.756).

Si osserva che dal bilancio della società al 31/12/2021 i contributi risultano pari a euro 935.063,00 (euro 756.493,00 nel 2020). Dalla nota integrativa del bilancio della società risulta che la stessa ha percepito nel 2021, oltre ai contributi dei soci, due contributi, ciascuno per euro 91.455,00 ai sensi dei D.L n. 41 e n. 73 del 2021.

Rispetto ai costi di produzione, nel precedente giudizio di parifica la Regione aveva anticipato che nel 2021 vi sarebbe stato un aumento di circa il 21% rispetto all'esercizio precedente dovuto alla crescita quantitativa dei servizi e dei progetti realizzati, segnalando al contempo che nel 2021 era stato avviato un progetto di revisione della struttura aziendale che sarebbe proseguito nel corso del 2022 con la ridefinizione dell'organigramma.

Dal bilancio della società relativo all'esercizio 2021 i costi relativi al personale e ai servizi risultano i seguenti:

	2020	2021
Costi per servizi	2.142.036,00	2.526.287,00
Costi per il personale	2.230.469,00	2.863.634,00

Rispetto alla voce costi per servizi, dalla nota integrativa l'incremento appare dovuto prevalentemente alla voce "collaboratori, formatori t.e.m. e prestatori di servizio di sviluppo business" passata da euro 724.129,00 a euro 1.140.191,00.

Per quanto attiene alla voce costi per il personale, dalla nota integrativa risulta che il numero medio dei dipendenti nel 2021 sia sceso a 43 dai 46 del 2020. Per l'aumento dei costi del personale viene addotta, quale motivazione, la circostanza che nel 2020 si era fatto ricorso al Fondo integrativo salariale e agli strumenti di emergenza previsti dalla pandemia, cui non si è potuto più ricorrere nel 2021.

Emerge inoltre che l'incremento dei costi del personale sarebbe dovuto anche alla transazione conclusa con l'ex direttore generale, cui sarebbe stata corrisposta un'indennità complessiva di 383 mila euro.

Al riguardo, considerato che il positivo risultato raggiunto dalla società nel 2021 appare legato esclusivamente alla percezione di contributi straordinari per oltre 182 mila euro, in esito all'istruttoria, si è invitato l'Ente a:

- fornire anticipazioni sui risultati di conto economico della società con riferimento all'esercizio 2022;
- fornire riferimenti rispetto alla prospettata ridefinizione della struttura aziendale e dell'organigramma, indicando anche i risparmi di spesa conseguiti.

Rispetto al primo punto l'Amministrazione ha riferito che il risultato economico della gestione 2022 evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 8.271,00, con un valore della produzione significativamente aumentato rispetto al 2021 (euro 10.678.140,00).

Rispetto al secondo punto, è stato riferito che il C.d.A. del 22 giugno 2022 ha presentato il "Piano di Ridefinizione Organizzativa di CEIPiemonte" che ha portato, nel 2022, alla

creazione di nuove unità organizzative e al lancio di nuovi progetti con l’inserimento di risorse anche in apprendistato⁴¹.

La Regione ha trasmesso una tabella che evidenzia le variazioni di costo del personale registratosi nel 2022, sottolineando come all’aumento di risorse abbia corrisposto anche un aumento del valore della produzione.

	2021	2022	Variazione %
COSTO DEL PERSONALE	2.863.634,00	2.804.895,00	-2%
N. MEDIO DIPENDENTI (COMPRESIVO DI LAVORATORI INTERINALI)	50,00	53,00	+6%
Composizione dipendenti (dato medio annuale)	43 dipendenti + 7 interinali	46 dipendenti + 7 interinali	
COSTO MEDIO UNITARIO	57.272,68	52.922,55	-8%
VALORE DELLA PRODUZIONE COMPLESSIVA	6.156.529,00	10.678.140,00	+73%

Dalla tabella sopra riportata emerge come il costo totale del personale sia rimasto sui livelli dell’anno precedente in quanto nello scorso esercizio su tale voce aveva inciso anche il costo della chiusura della transazione con l’ex direttore generale. A proposito di

⁴¹ Nello specifico, secondo quanto riferito sono state realizzate le seguenti iniziative:

- 1) lo sviluppo dell’area “Attrazione di Investimenti” attraverso l’inserimento di n. 3 nuove risorse esterne con profili internazionali e competenze nel settore, in linea con gli obiettivi specifici assegnati da Regione Piemonte per l’anno 2022;
- 2) la creazione di una nuova area denominata “Market Intelligence” che integra e coordina lo sviluppo dei mercati strategici previsto nelle attività promozionali per la quale sono state acquisite n. 2 nuove risorse: una con esperienza ed un’altra in apprendistato;
- 3) la creazione di una nuova area denominata “Eventi e Partnership” focalizzata sulla gestione dei grandi eventi e sulla stipulazione di nuove partnership per la quale è stata identificata una nuova risorsa in apprendistato;
- 4) l’attivazione nel mese di dicembre di un “Graduate Program” della durata di 24 mesi per l’inserimento in organico di n. 10 neolaureati apprendisti che oltre ad un percorso di training aziendale seguiranno, nel corso del 2023, il “master in internazionalizzazione dei processi aziendali” organizzato dal Dipartimento di Management dell’Università degli Studi di Torino e gestito da Corep;
- 5) La predisposizione di un piano di formazione rivolto al personale interno per accrescere ed aggiornare le competenze dei dipendenti.

tale ultima vicenda l'Amministrazione Regionale ha riferito che *“Il CdA, insediatosi a fine 2020, ha avviato nei primi mesi del 2021 una valutazione finalizzata al rinnovamento e rilancio della struttura aziendale anche nell’ottica del contenimento dei costi. Da tale attività è emersa una discrasia tra la direzione della Società e gli obiettivi della governance, che ha concorso a determinare la decisione di procedere con la cessazione del rapporto di lavoro del DG, avvenuta nel mese di agosto 2021. Il CdA, acquisito il parere legale, ha valutato favorevolmente la definizione in via conciliativa a condizioni ridimensionate rispetto alle richieste di controparte. Infatti, a fronte di una pretesa risarcitoria di oltre € 300.000 lordi (oltre all’indennità sostitutiva di preavviso) si è raggiunto un accordo transattivo, siglato in sede sindacale ai sensi dell’art. 2113 comma 4 c.c. e art. 411 comma 3 c.p.c., per un importo pari a € 143.000 lordi oltre all’indennità sostitutiva di preavviso (pari a € 240.000 comprensiva di oneri contributivi a carico della Società). Il costo annuale dell’ex DG, comprensivo di ogni onere contributivo a carico dell’azienda e compresa la parte variabile prevista contrattualmente a raggiungimento degli obiettivi era pari a circa € 245.000. Il contratto con l’attuale DG, assunto nel gennaio 2022 a tempo determinato della durata di 3 anni rinnovabili, è pari a € 190.000. A fronte della menzionata liquidazione di € 383.000 si sono realizzati i seguenti risparmi di spesa: - € 124.000 di retribuzioni e premi non erogati nel periodo agosto-dicembre 2021; - € 55.000 di minor costo annuale a partire dal 2022 e per gli anni successivi.*

Era stato poi chiesto all’Ente di relazionare rispetto alle verifiche effettuate rispetto al raggiungimento dell’obiettivo assegnato per l’esercizio 2022 ai sensi dell’art. 19 co. 5 TUSP.

Si rammenta che alla società con D.G.R. n. 39-4492 del 29/12/2021 per il 2022 erano stati assegnati i seguenti obiettivi: 1) predisposizione, entro il primo semestre 2022, di un piano di ridefinizione organizzativa finalizzato ad attrarre nuovi investimenti; 2) contenimento costi per consulenze ad un livello non superiore alla media del triennio 2019-2021.

Rispetto al primo punto, l’Amministrazione ha richiamato il già menzionato *“Piano di Ridefinizione Organizzativa di CEIPiemonte”* approvato nel giugno 2022 con il quale sono state definite le priorità di intervento, le esigenze in termini di interventi organizzativi, formativi e procedurali, i profili di nuovo personale da inserire in struttura,

i tempi di sviluppo, con un'analisi dell'impatto economico delle misure programmate. Ha inoltre riferito che da luglio 2022 sono stati attuati gli interventi di rafforzamento dell'Ufficio "Attrazione investimenti".

Con riferimento all'obiettivo del contenimento costi per consulenze ad un livello non superiore alla media del triennio 2019-2021, la Regione ha trasmesso una tabella dalla quale risulta che tale obiettivo è stato conseguito.

	2019	2020	2021	Media triennio	2022
Costi per servizi	4.809.449,00	2.142.036,00	2.526.287,00	3.159.257,00	6.235.182,00
di cui consulenze	825.000,00	375.856,00	507.854,00	569.570,00	495.498,00
% consulenze su costi per servizi	17,15	17,55	20,10	18,03	7,95

La Sezione prende atto del miglioramento della situazione reddituale della società ma raccomanda al contempo di porre particolare attenzione all'obiettivo di riduzione costi. Non sono stati rassegnati elementi di dettaglio sulle componenti reddituali, ma dalle informazioni fornite emerge come nel 2022, a fronte di un significativo sviluppo del valore della produzione (oltre 10 mln di euro) che avrebbe superato i livelli pre-pandemici, l'utile di esercizio risulta piuttosto modesto.

8. Partecipazioni indirette detenute tramite Finpiemonte S.p.A.

8.1 Parchi Scientifici e Tecnologici

8.1.1 Parco scientifico tecnologico e delle telecomunicazioni in Valle Scrivia - PST S.p.A.

La società, partecipata da Finpiemonte al 79,24 %, da Intesa San Paolo al 9,59% da BPM al 5,11% e da altri soci minori, ha ad oggetto lo sviluppo e gestione del Parco scientifico e tecnologico di Tortona (AL) operativo nei settori delle fonti energetiche rinnovabili, della meccanica e dei nuovi materiali.

Per tale partecipazione è stato deliberato il "mantenimento senza interventi". Nella relazione allegata alla revisione delle partecipazioni, approvata con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, viene esposto che l'attività della Società è stata orientata agli

interventi manutentivi sulle strutture e gli impianti del Parco che dovrà essere proseguita ed incrementata anche negli esercizi successivi, attesa la vetustà dei primi tre fabbricati del Parco ultimati da circa 25 anni.

Dalla citata relazione emerge una situazione di difficoltà della società che aveva chiuso l'esercizio 2021 in utile (euro 12.469,00). Viene infatti evidenziato che la semestrale 2022 si è chiusa con una perdita di euro 57.118,00 a causa dell'aumento dei costi per le utenze.

I ricavi "caratteristici" sono rappresentati da canoni di locazione dei fabbricati e dalla lettura del bilancio dell'Ente al 31/12/2021 emerge, inoltre, come un aspetto di criticità sia rappresentato dalla difficoltà di riscuotere i crediti verso clienti (il Fondo svalutazione crediti al 31/12/2021 ammonta a 319.623,00 euro).

Viene inoltre prevista la necessità di ottenere liquidità per affrontare gli investimenti previsti⁴².

Al riguardo l'Ente è stato invitato a fornire, se già disponibili, i dati relativi alla chiusura dell'esercizio 2022 indicando in dettaglio le cause che hanno determinato la situazione di difficoltà sopra descritta, oltre a informazioni e aggiornamenti sulle misure attuate per tutelare le ragioni di credito della partecipata verso terzi e per preservarne le condizioni di equilibrio nella gestione.

L'Ente ha riferito che il Bilancio al 31/12/2022, in attesa di approvazione da parte dell'assemblea dei Soci, si è chiuso con un risultato negativo di euro 193.963,00.

A determinare tale risultato hanno concorso:

- l'incremento significativo dei costi delle forniture per utenze (energia elettrica, gas e acqua);

⁴² Nell'allegato al piano di revisione periodica viene indicato che "attraverso la rinegoziazione e rideterminazione del mutuo in essere sia possibile ottenere ulteriore liquidità necessaria per affrontare alcuni investimenti di carattere prioritario per la riqualificazione del sito del PST, funzionali a rendere gli immobili più attrattivi per i potenziali nuovi insediamenti. Nel corso del 2023, grazie anche agli interventi infrastrutturali previsti, si auspica che si ottengano nuove manifestazioni di interesse, anche a seguito di azioni di marketing che la Società ha in programma di realizzare a breve, avendo come obiettivo la stipula di ulteriori contratti di insediamento per conseguire una occupazione dell'80% delle superfici locabili entro la fine del 2024. Questo risultato, congiuntamente agli interventi (fotovoltaico, comunità energetica, incubatore, servizi e attività del polo di innovazione) genereranno, in misura minore nel 2023 e più marcatamente a partire dal 2024, un incremento dei ricavi tale da permettere alla Società di conseguire l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e il suo consolidamento per i successivi anni".

- la rivalutazione del TFR e un atto di precetto, relativo al pagamento delle spese legali per due gradi di giudizio che hanno visto soccombere P.S.T. S.p.A. verso l'allora Biverbanca (ora Monte dei Paschi) per una vicenda legata ad un ex dipendente;
- la svalutazione di fatture da emettere per complessivi euro 117.002,00 relative agli anni 2018 e 2019, nei confronti di società associate del Polo di Innovazione, in gran parte fallite, inattive o in liquidazione nei confronti delle quali il PST ritiene di non avere possibilità di recupero; tale decisione, per quanto penalizzante nei confronti del risultato di bilancio, è stata ritenuta dall'Amministratore del Parco come necessaria per liberare i futuri esercizi da "gravami" che non sarebbero stati giustificati.

Sull'esercizio ha pesato anche la riduzione dei contributi a fondo perduto erogati dalla Regione Piemonte, nettamente inferiori rispetto a quelli percepiti nell'esercizio precedente, in cui erano state incassate dall'Ente regionale le spettanze per il periodo dal 2016 al primo trimestre 2019, mentre nell'esercizio in esame sono state erogate somme solo per il periodo 01/04/2019 - 31/12/2020. Per contro, nel corso dell'esercizio, sono cresciuti in modo apprezzabile i ricavi sia per maggiori superfici locate che per i riaddebiti delle spese comuni.

È stato inoltre riferito che il Parco intende proseguire nella riqualificazione degli immobili e, dall'altro, nella creazione di *"un'area servizi che faccia leva sulla riorganizzazione delle attività del Polo di Innovazione"*. Contestualmente l'Amministratore Unico si è attivato per rinegoziare complessivamente le linee di credito, sia a breve che a medio-lungo termine, con Banco BPM (chiusura del precedente mutuo e accensione di un nuovo mutuo di 1,2 mln di euro, con una rata proporzionata agli attuali flussi di cassa dell'Ente) al fine di disporre di liquidità sufficiente a gestire gli impegni correnti e affrontare nel 2023-2024 gli investimenti non più procrastinabili. L'Amministrazione regionale ha riferito che le previsioni dei flussi di cassa, fino al primo semestre del 2024, evidenziano la capacità della società di far fronte ai propri impegni, anche in assenza della citata rinegoziazione di finanziamento bancario.

Alla luce di quanto sopra la situazione della società pare caratterizzata da elementi di debolezza. Si raccomanda pertanto uno stretto monitoraggio dell'attuazione del percorso di sviluppo secondo le linee programmate. Si invita inoltre a verificare che siano sempre prontamente attivate le necessarie iniziative di recupero nei confronti dei debitori della società e che i crediti della stessa siano adeguatamente valutati.

8.1.2 Enviroment Park S.p.A.

La società è partecipata da Finpiemonte al 38,66%, dal Comune di Torino al 39%, dalla Città Metropolitana al 11,72% e dalla CCIAA Torino al 10,45%. Per la società è stato deliberato il "Mantenimento Senza interventi". La società si occupa di gestire il Parco scientifico di Torino che opera nel settore ambientale e delle energie rinnovabili.

Secondo quanto si ricava dalla relazione allegata alla ricognizione delle partecipazioni approvata con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, la società opera attraverso tre *Business Unit*: 1) i servizi Immobiliari 2) la Centrale Idroelettrica e 3) le attività di Ricerca e Innovazione (R&I). Le iniziative del Polo sono co-finanziate dai fondi regionali POR/FESR 2014/2020.

Anche per tale società - che aveva chiuso l'esercizio 2021 con un utile di 15.299,00 euro - nel citato documento viene segnalata una situazione di difficoltà. Viene, infatti, evidenziato che *"Al 30 giugno 2022 la situazione contabile registra una perdita netta di euro 125.769, legata principalmente ai seguenti fattori: - Forte incremento della spesa energetica - Crescita dell'accantonamento al Fondo TFR - Crollo della cessione di energia prodotta dall'impianto idroelettrico, causa siccità. [...]"*.

L'Ente è stato, pertanto, invitato a fornire, se già disponibili, i dati relativi alla chiusura dell'esercizio 2022 e aggiornamenti sulle misure attuate per il ripristino di condizioni di equilibrio reddituale della partecipata.

In merito l'Amministrazione regionale ha riferito che il 27 marzo u.s., il Consiglio di Amministrazione di Environment Park, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha deciso il rinvio dei termini di approvazione del bilancio a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale (ex art. 2364 c.c.) per valutare la possibilità di ricorrere al regime derogatorio di

cui all'art. 60, comma 7-bis ss. del D.L. 14/08/2020 n. 104⁴³, prorogato dal D.L. n. 4/2022, che consente di sospendere gli ammortamenti delle Immobilizzazioni, fino al 100% del loro ammontare.

Rispetto alle cause del peggioramento del risultato economico è stato riferito che l'aumento dei costi energetici (energia elettrica e teleriscaldamento) verificatosi nel corso del 2022 ha determinato per Environment Park un aggravio di costi stimabile in circa 830.000,00 euro, che in parte sono stati ribaltati sui clienti della società e in parte sono rimasti a carico della stessa (per circa 160.000,00 euro). Inoltre, la forte siccità, ha ridotto di circa il 45% la produzione di energia elettrica derivante dalla centrale idroelettrica gestita dalla società. In considerazione di tali circostanze eccezionali la società sarebbe intenzionata ad utilizzare il regime derogatorio di cui all'art. 60, co. 7-bis s.s. del D.L. 14/08/2020 n. 104, in materia di ammortamenti. In particolare, la partecipata intenderebbe: a) ridurre parzialmente la quota di ammortamenti relativi agli Immobili (al netto dei relativi contributi ricevuti) della misura corrispondente all'aggravio della quota di spese energetiche attribuibili ad Environment Park per le proprie attività; b) ridurre parzialmente le quote di ammortamento dei cespiti relativi alla Centrale elettrica in misura pari alla percentuale corrispondente alla minore produzione realizzata nel 2022 rispetto al quinquennio precedente. Ciò dovrebbe consentire di chiudere il Bilancio 2022 con un risultato di sostanziale pareggio. Secondo quanto riferito, per fronteggiare l'aumento delle tariffe energetiche, la società ha, inoltre, intrapreso una serie di azioni volte a ottimizzare i consumi attraverso il monitoraggio del funzionamento degli impianti e ha avviato un piano di investimenti biennale per incrementare ulteriormente la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. L'Amministrazione Regionale ha riferito che non sussistono al momento segnali di allerta e gli indicatori di cui all'art. 3,

⁴³ L'Art. 60 comma 7-bis. prevede che "I soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, negli esercizi in corso al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023, possono, anche in deroga all'articolo 2426, primo comma, numero 2), del codice civile, non effettuare fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. La quota di ammortamento non effettuata ai sensi del presente comma è imputata al conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario di un anno".

comma 4⁴⁴ del Codice della crisi d'impresa (D.Lgs. n. 14/2019) sono, a marzo 2023, sotto la soglia di criticità.

Inoltre, il flusso di cassa generato dalla società sarebbe sufficiente a fronteggiare regolarmente le proprie obbligazioni.

8.1.3 Tecnoparco Del Lago Maggiore S.p.A. in liquidazione

La società controllata da Finpiemonte al 78,81% che era operativa nell'attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze naturali e ingegneria è in liquidazione dal 2014. Nella verifica dell'attuazione del piano di razionalizzazione 2021, approvata sempre con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, viene indicato che la società sta proseguendo il processo di liquidazione, mediante valorizzazione del patrimonio, secondo quanto previsto dal Piano di risanamento approvato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d), l.Fall., asseverato nel 2020 e posto alla base degli accordi transattivi di saldo e stralcio sottoscritti con i maggiori creditori sociali.

L'Ente è stato invitato a fornire aggiornamenti sulla data prevista per la definitiva chiusura della liquidazione della società indicando eventuali aspetti di problematicità della procedura di scioglimento attualmente in corso.

L'Amministrazione ha riferito che l'avanzamento del piano vendite si attesta al 42% circa e il rimborso del debito a circa il 39%. Il liquidatore della società ha evidenziato, altresì, che l'esecuzione del piano vendite posto alla base delle previsioni iniziali di pagamento dei debiti rinegoziati ha subito un ritardo, principalmente dovuto a fattori di natura straordinaria (emergenza sanitaria da "Covid-19" e, più recentemente, rincaro delle materie prime e dei costi dell'energia) che hanno negativamente influenzato il settore

⁴⁴ Costituiscono segnali per la previsione di cui al comma 3: (crisi di impresa *n.d.r.*)

a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;

b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;

c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;

d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1.

immobiliare e che tutt'ora perdurano. Pertanto, è stata formulata ai creditori la richiesta di adesione ad una proroga di almeno 24 mesi, ritenuta necessaria per la completa esecuzione del predetto Piano che avrebbe dovuto concludersi entro il 2022. Al riguardo, l'attestatore del Piano di risanamento ha rilasciato, in data 14 novembre 2022, apposita "comfort letter" ritenendo ragionevole che l'attuazione del piano possa completarsi nel maggior termine di 24 mesi.

Considerato che la procedura di liquidazione appare avviata da quasi un decennio, pur tenendo presenti gli eventi eccezionali che hanno contrassegnato l'ultimo biennio, si invita la Regione a vigilare affinché la chiusura della liquidazione non subisca ulteriori proroghe.

8.2 Incubatori (ricerca)

8.2.1 Incubatore del Politecnico I3P S.c.p.a.

La società è partecipata dai soci pubblici Finpiemonte S.p.A., Politecnico di Torino, Fondazione Torino Wireless, Città Metropolitana di Torino e CCIAA di Torino e dal socio privato senza scopo di lucro Fondazione Links - ente fondato da Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino, tutti con quota del 16,67%. Per la società è stato deliberato il "mantenimento senza interventi". La società ha lo scopo di promuovere all'interno del Politecnico, azioni di formazione, supporto e messa di disposizioni di spazi e servizi per neoimprenditori, interventi di trasferimento tecnologico, la gestione in collaborazione con il Politecnico di brevetti emersi dall'attività di ricerca, la partecipazione a progetti comunitari riguardanti la creazione di nuova imprenditoria. La società è iscritta alla sezione speciale del Registro Imprese come incubatore certificato di *start up* innovative e all'elenco regionale di soggetti specializzati per i servizi di sostegno alle *start up* innovative.

Nella ricognizione delle partecipazioni approvata con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, viene riportato che per il 2022 si prevede un aumento dei costi delle consulenze su progetti (+14.000,00 euro) dei costi del personale (da budget 2022 euro 570.000,00 vs. 485.000,00 del 2021) e delle spese per premi aziendali (da euro 44.000,00 del bilancio al 31.12.2021 ad euro 70.000,00), sottolineando che "in presenza di un lieve incremento dei costi



che non dovesse trovare una contropartita altrettanto positiva dei ricavi, il risultato 2022 chiuderebbe con una perdita”.

In ragione di ciò, l'Ente è stato invitato a fornire, se già disponibili, i dati relativi alla chiusura dell'esercizio 2022, indicando in dettaglio le determinanti dei maggiori costi per il personale anche con riferimento a quelli riferibili ai premi aziendali.

La Regione ha riferito che il bilancio d'esercizio al 31/12/2022, in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, riporta un risultato positivo netto pari ad euro 32.410,00 (25.199,00 euro al 31/12/2021). Il valore della produzione è pari ad euro 1.601.584,00 (euro 1.511.953,00 nel precedente esercizio) con un margine operativo netto positivo di 77.107,00 euro. I costi della produzione pari ad euro 1.524.477,00 (euro 1.458.185,00) si sono incrementati per effetto dei costi per servizi correlati ai maggiori ricavi per prestazioni di servizio. I costi per il personale pari ad euro 240.344,00 sono rimasti sostanzialmente invariati (+1,57%, pari ad una variazione netta di euro 3.721,00) rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio precedente ammontanti ad euro 236.623,00. Al 31/12/2022 sono stati accantonati alla voce "Altri fondi per rischi ed oneri" euro 20.000,00 per premi da erogare ai dipendenti e non euro 70.000,00 come indicato nel piano di razionalizzazione 2022.

8.2.2 Incubatore di impresa del polo di innovazione di Novara S.c.r.l. - ENNE3

La società è partecipata da Finpiemonte al 49%, dalla Camera di Commercio di Novara per il 10,2%, dall'Università del Piemonte Orientale per il 10,2% e dalle Fondazioni bancarie Banco Popolare di Novara e Cassa di risparmio di Alessandria subentrate rispettivamente ai soci pubblici Provincia di Novara e Comune di Novara. ENNE3 si propone di promuovere la nascita di nuove imprese, agevolarne e supportare lo sviluppo sul mercato, anche offrendo servizi a favore della realtà imprenditoriale e socioeconomica del territorio di riferimento, sostenendo forme pubbliche e/o private di investimento in progetti innovativi.

La situazione della società che ha chiuso in perdita l'esercizio 2021 e aveva riportato risultati negativi anche negli esercizi 2019 e 2018 era stata già oggetto di approfondimento nel precedente giudizio di parifica.



La Regione aveva evidenziato che a partire dal 2022 era previsto un incremento dei ricavi caratteristici non legati alla componente pubblica. Per ciò che concerne i costi, si prevedeva una notevole riduzione delle spese relative al personale (-162.174,00 euro), conseguente alle azioni intraprese sull'organico.

Per gli anni 2023 e 2024, i costi per il personale venivano previsti nuovamente in aumento a fronte anche dell'assunzione di consulenti su progetti. Era, inoltre, stimato un incremento dei costi per spese di marketing e promozione derivanti principalmente da costi per convegni e eventi promozionali, non sostenuti negli ultimi anni a causa dell'emergenza pandemica.

Era nel complesso previsto *“un sostanziale pareggio per gli esercizi 2022 e 2023 e il riconoscimento di utile a partire dal 2024”*.

Per la società venivano previste iniziative di *“razionalizzazione”* in quanto la Regione intendeva ridurre la propria quota di partecipazione nella società.

L'Ente è stato invitato a trasmettere aggiornamenti sui dati di conto economico 2022, relazionando sull'avvenuta realizzazione delle iniziative che erano state prospettate nel precedente giudizio di parifica e sugli effetti conseguiti, in termini di riduzione dei costi e aumento dei ricavi tipici.

La Regione al riguardo ha riferito quanto segue *“Il Bilancio provvisorio al 31/12/2022 della società Incubatore di Impresa del Piemonte orientale-Enne 3 s.c.r.l. di Novara risulta negativo, con una perdita stimata di euro 43.540. Ove confermato, si realizzerebbe il quarto risultato negativo nell'ultimo quinquennio, circostanza che, ai sensi dell'art. 20 co.2, lett. e) D.Lgs. n. 175/2016 TUSP, porterebbe alla necessaria adozione di un “piano di riassetto per razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”; si evidenzia che per l'Incubatore era già stato segnalato il verificarsi della condizione di cui allo stesso art. 20, co. 2, alla lett. d): 31 “società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro”. Ad oggi si rileva l'ulteriore perdita, nonostante l'adozione, da parte dell'Incubatore, di un “Piano Strategico triennale 2022/2024”, in ottica di superamento della crisi e di rilancio della società, congiuntamente alla riduzione dei costi aziendali, anche attraverso la razionalizzazione dell'organico”*.

La Regione ha successivamente comunicato che in Assemblea il rappresentante di Finpiemonte, a seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2023, ha prospettato l'intenzione di procedere all'adozione, d'intesa con la Regione Piemonte, di un "piano di riassetto per ulteriore razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione" della società partecipata.

9. Partecipate indirette tramite Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

9.1 Ambiente ed energia

9.1.1 Barricalla S.p.A.

La società svolge l'attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi tra cui quelli contenenti amianto (oltre il 30% dei rifiuti conferiti) recupero dei materiali e di gestione di un parco fotovoltaico.

Finpiemonte partecipazioni detiene una quota del 30%; le restanti quote sono possedute da soci privati (Iren S.p.A. e da Greenthesi S.p.A.). Per tale partecipazione è previsto il "mantenimento senza interventi"

La relazione allegata alla ricognizione periodica delle partecipazioni non evidenzia problemi dal punto di vista economico finanziario ma desta perplessità la circostanza che sia indicato un numero di dipendenti pari a 8 a fronte di 9 componenti del Consiglio di Amministrazione con un compenso complessivo di euro 270.883,00.

Sembrerebbe dunque ricorrere l'ipotesi per cui l'art. 20 comma 2 lett. b) TUSP richiede iniziative di razionalizzazione.

L'Ente invitato a fornire riferimenti in merito ha comunicato che la società è passata da un numero di 9 dipendenti a 8 a seguito alle dimissioni volontarie di un dipendente, ma allo stato sarebbero in corso procedure per la ricerca di un nuovo dipendente per sostituire tale risorsa e per assumere ulteriori figure funzionali alla costruzione e gestione del nuovo impianto per lo smaltimento di rifiuti di prossima autorizzazione (c.d. "Baricalla 2"). Secondo quanto riferito, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha contribuito alla programmazione della nuova iniziativa a fronte della quale Barricalla S.p.A.

effettuerà un investimento di circa euro 40.000.000, senza ricorrere a risorse della Regione Piemonte.

9.2 Logistica e trasporti

9.2.1 Consepi S.p.A.

La società gestisce l'autoporto di Susa e il centro di guida sicura regionale. Finpiemonte partecipazioni detiene quote del 50,18%. La restante parte delle quote è detenuta da Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.I.T.A.F. S.p.A.

La situazione della società è da tempo caratterizzata da elementi di forte criticità. Il 2020 si era chiuso in perdita dopo altri cinque esercizi chiusi con segno negativo; ciò avrebbe dunque imposto iniziative di razionalizzazione ex art. 20 TUSP.

Il 2021 si è però chiuso in utile, esclusivamente grazie al ricorso all'operazione straordinaria di cessione a S.I.T.A.F. S.p.A. del ramo di azienda Truck Station, per complessivi 1.637.000,00 euro.

Nel precedente Piano di revisione periodica delle partecipazioni approvato nel dicembre 2021, per la società erano state pianificate iniziative di razionalizzazione e, in particolare, l'esternalizzazione della gestione della pista di guida sicura e l'avvio del progetto di rilocalizzazione della pista stessa a Buttigliera Alta, con l'approvazione del progetto esecutivo, al fine di procedere alla cessione delle quote societarie detenute entro il 31/12/2022.

Nel Piano approvato nel dicembre 2022 si indica che entrambe le iniziative non potranno realizzarsi prima del 31/12/2023 e si anticipa che la società dovrebbe chiudere il 2022 con una perdita.

L'Ente è stato quindi invitato a trasmettere riferimenti sull'andamento dell'esercizio 2022 e aggiornamenti sullo stato di avanzamento del progetto che dovrebbe consentire la cessione dell'interessenza nella società. La Regione ha riferito quanto segue: *“A seguito della cessione del ramo di azienda “Truck-station” nel settembre 2021, l'attività di erogazione di corsi di guida sicura rimane ad oggi l'unica attività societaria di Consepi. Il fatturato aziendale non consente ancora di raggiungere un equilibrio di bilancio nonostante la governance aziendale, pur con le limitate risorse a disposizione, abbia operato nel corso del 2022 per ampliare le*

opportunità di erogazione dei corsi. Tale azione si è resa possibile attraverso la convenzione stipulata con la Regione Piemonte a fine ottobre 2022 che garantirà un budget di 300.000 euro per l'erogazione di corsi agli operatori della protezione civile, che mediante l'implementazione di un accordo con le associazioni di categoria (UNASCA e CONFARCA) delle autoscuole piemontesi, per l'erogazione di corsi a condizioni agevolate ai neopatentati segnalati dalle autoscuole convenzionate. Da entrambe tali azioni potranno derivare interessanti incrementi di fatturato per l'esercizio 2023. Per quanto concerne l'esercizio 2022, l'andamento dei ricavi delle vendite è rimasto sostanzialmente stabile (attestandosi su circa 240.000 euro) così come la struttura dei costi. Consepi chiude il bilancio al 31/12/2022 con una perdita pari ad euro 311.746 che sconta peraltro il peso di ammortamenti annui per oltre 190.000 euro. Sul versante patrimoniale invece occorre sottolineare come al 31/12/2022 i debiti complessivi ammontano ad euro 535.000 circa, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e quasi esclusivamente rappresentati dai finanziamenti verso soci per i quali nel 2022 la società ha pianificato un rimborso decennale che sta onorando senza problemi. Le disponibilità liquide, al 31/12/2022 ammontavano a circa 580.00 euro. Per quanto concerne il progetto complessivo di valorizzazione della società propedeutico alla successiva cessione della quota detenuta dal socio pubblico, nel corso del 2022 la governance societaria si è soprattutto focalizzata sul completamento dell'iter burocratico-amministrativo finalizzato alla rilocalizzazione della pista di guida sicura, prevista come è noto, con costi a totale carico di TELT, presso il sito di Buttigliera Alta: in particolare, da un lato, la consegna a TELT nel novembre del 2022 della versione finale del Progetto Definitivo in variante con l'aggiornamento del computo metrico che ha portato il nuovo quadro economico a 24,2 milioni di euro e, dall'altro lato, l'avvio il 7 febbraio 2023 della Conferenza dei Servizi Nazionale istruttoria per l'approvazione del progetto definitivo in variante segnano due passaggi fondamentali per consentire la delibera di approvazione del progetto definitivo da parte del CIPESS che, in base alle valutazioni informali dell'amministratore unico di Consepi, dovrebbe avvenire entro l'autunno 2023 e consentire la fase di avvio della realizzazione dell'infrastruttura. In vista di ciò Consepi sta definendo accordi sia con la Società di Committenza Regionale - SCR (per la stipula di apposita convenzione finalizzata al supporto tecnico negli adempimenti amministrativi che dovranno condurre sempre con costi a carico di TELT alla redazione del progetto esecutivo e all'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione della nuova pista di guida sicura) sia con il Comune di Buttigliera Alta per la definizione delle modalità di acquisizione, da parte di TELT, delle aree di

attestamento della nuova pista di guida sicura. Pertanto, la cessione delle quote è legata alla congiuntura riguardante la definizione della rilocalizzazione della pista e al supporto in conto economico da parte di Telt per il periodo che intercorrerà tra l'esproprio delle aeree attualmente di proprietà di Consepi e la rilocalizzazione. L'interesse da parte di soggetti acquirenti è vincolato a tale congiuntura. Per quanto concerne infine la possibile esternalizzazione della gestione dell'impianto, soprattutto una volta rilocalizzato, è stata confermata fino al 31/12/2023 la disponibilità di ACI a valutarla a determinate condizioni.

Posto che, da quanto relazionato dalla Regione si evince che i tempi per la realizzazione dell'impianto siano ancora lunghi ed incerti, con integrazione istruttoria si sono chiesti all'Ente ulteriori riferimenti circa le azioni intraprese che intende intraprendere per il contenimento delle perdite della società negli esercizi futuri.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che la convenzione stipulata con la Regione Piemonte a fine ottobre 2022, e l'accordo di novembre 2022, con le associazioni di categoria (UNASCA e CONFARCA) delle autoscuole piemontesi cui si è più sopra fatto cenno dovrebbero comportare incrementi di fatturato per l'esercizio 2023 e un sostanziale equilibrio, sia economico che finanziario. Sarebbero, inoltre, allo studio di Finpiemonte Partecipazioni e di Consepi S.p.A. alcune ipotesi che prevedano l'esternalizzazione della gestione dell'infrastruttura al fine di minimizzare gli oneri operativi a carico della stessa Consepi S.p.A. con una ricaduta positiva sul risultato gestionale. La Regione ha sottolineato che le spese della società sono state ridotte negli esercizi precedenti grazie alla compressione dei costi del personale e sono state implementate sinergie con Finpiemonte Partecipazioni per ridurre i costi relativi all'amministrazione e la limitazione del ricorso alle prestazioni di liberi professionisti.

È stato inoltre fatto presente che le operazioni avviate fanno ritenere plausibile che l'impianto di Buttigliera Alta potrà essere operativo entro il prossimo biennio.

Si invita la Regione a tenere sotto stretto monitoraggio la situazione della società anche attraverso verifiche infra-esercizio sui dati economico-finanziari, per potere prontamente attivare iniziative correttive laddove emergano segnali di squilibrio finanziario; al contempo andrà verificato periodicamente il rispetto dei tempi programmati per la

realizzazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto propedeutico alla cessione della quota detenuta dalla Regione.

9.2.2 MIAC S.c.p.A.

L'attività della società è costituita da due rami di azienda: il primo si occupa della gestione dell'area mercatale di Cuneo, del macello e della stazione di lavaggio e il secondo della gestione del polo regionale per l'innovazione agroalimentare (Polo Agrifood). Finpiemonte partecipazioni S.p.A. detiene una quota pari al 33,75% e gli altri soci rilevanti sono il Comune di Cuneo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Per la partecipazione erano state previste iniziative di razionalizzazione, avendo la società un fatturato inferiore al milione di euro.

La situazione della società è stata inoltre oggetto di approfondimenti nei precedenti giudizi di parifica, in ragione della grave crisi finanziaria che la stessa ha attraversato e che ha indotto il management aziendale a dare corso ad alcune operazioni straordinarie di cessione di terreni di proprietà che hanno consentito di chiudere l'esercizio 2021 in utile. In occasione dell'istruttoria condotta nell'ultimo giudizio di parificazione la Regione aveva rappresentato che era in corso di approvazione un nuovo piano di rilancio; l'Ente si era anche dichiarato disponibile al versamento di nuovi contributi purché nell'ambito di un piano di risanamento rispettoso delle previsioni del TUSP.

L'Ente è stato invitato a fornire aggiornamenti sull'andamento dell'esercizio 2022, anche in termini di fatturato e sui contenuti del piano approvato che - secondo quanto indicato nel documento di razionalizzazione - dovrebbe consentire di raggiungere entro un triennio il limite di fatturato di 1 mln di euro.

La Regione ha riferito che l'assemblea dei soci del MIAC il 24 marzo u.s. ha approvato il piano industriale 2023-2025. I soci hanno ottenuto che il nuovo piano industriale rifocalizzasse l'attività della società e prevedesse una cessione dei cespiti immobiliari non più utili al nuovo corso societario. Le linee strategiche del nuovo piano sono:

- revisione dello statuto e identificazione di una nuova denominazione;

- chiusura del mercato bovino “in presenza” e istituzionalizzazione di un borsino “digitale” anche tramite l’attivazione di un processo di accreditamento al CUN (Commissione Unica Nazionale Bovini);
- valorizzazione asset immobiliari non strategici (anche derivanti dalla dismissione dell’attività mercatale) attraverso l’individuazione di potenziali progetti di interesse generale da sviluppare in partenariato pubblico-privato (Energia Green, Smart City,..) e le cessione/affitto di spazi all’interno dell’area MIAC;
- per il Polo Agrifood, potenziamento delle attività inerenti ai servizi di ricerca e trasferimento tecnologico nel settore agroalimentare.

Le azioni previste dal piano industriale 2023-2025 dovrebbero consentire il raggiungimento dell’obiettivo di fatturato di 1 milione di euro e il raggiungimento del pareggio di bilancio nel triennio.

Anche la società MIAC ha deliberato l’utilizzo del maggior termine fino a 180 giorni ex art. 2364 secondo comma C.C., per l’approvazione del bilancio 2022. Dai dati di preconsuntivo, il 2022 dovrebbe chiudersi con una perdita di esercizio quantificata in circa 67.722,00 euro a fronte di un fatturato di 862.444,00 euro.

Da quanto riferito la situazione della società appare ancora connotata da forti difficoltà e il ripristino di condizioni di equilibrio e il raggiungimento dei limiti di fatturato previsti dal TUSP per il mantenimento della partecipazione, risultano connessi al concretizzarsi delle iniziative previste nel piano di rilancio, la cui attuazione dovrà essere attentamente monitorata dall’Amministrazione regionale.

9.3 Territorio

9.3.1 Città studi S.p.A.

La società gestisce un Centro di formazione, ricerca ed innovazione nel Biellese, con il compito di favorire e sviluppare in generale le discipline scientifiche, sociali, umanistiche ed ambientali.

Finpiemonte partecipazioni detiene una quota del 21,49%, mentre la quota di controllo è detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (63,36%); la quota restante del



capitale è posseduta da altri enti istituzionali operanti sul territorio (Comune e Provincia di Biella, Unione industriale Biellese) e altre Fondazioni Private.

Anche la situazione di Città Studi ha formato oggetto di richieste istruttorie nei precedenti giudizi di parifica. Il 2020 è stato infatti il sesto esercizio chiuso in perdita dalla Società.

Il piano di razionalizzazione approvato nel 2021 prevedeva eventuali iniziative di cessione della partecipazione detenuta attraverso Finpiemonte partecipazioni S.p.A. qualora non si fossero attuate le iniziative di revisione della governance e in particolare la revisione delle deleghe dei consiglieri, sollecitata dalla stessa Finpiemonte partecipazioni.

Dall'istruttoria condotta nel precedente giudizio di parifica era emerso che l'esercizio 2021- per cui il piano industriale 2019-2022 prevedeva una chiusura in perdita – si era in realtà chiuso in utile. Nel piano di razionalizzazione approvato con la D.G.R. n. 50 – 6396 del 28 dicembre 2022 è stato indicato che *“gli obiettivi di risultato attualmente previsti nel piano per il 2022 potrebbero essere disattesi; si procederà, quindi, ad un aggiornamento del Piano, anche in considerazione dei potenziali investimenti ad oggi in corso di valutazione (Progetto “MISE”), prevedendo una costante attività di monitoraggio circa il mantenimento dell’equilibrio economico- finanziario”*.

Si è pertanto invitato l'Ente a fornire aggiornamenti sull'andamento della società nel 2022, sui risultati di fine esercizio e su eventuali profili di criticità emersi rispetto a quanto evidenziato nel precedente giudizio di parifica.

Le informazioni fornite sembrano confermare un miglioramento della situazione reddituale della società.

Sebbene la Società si sia avvalsa del maggior termine ex art. 2364 secondo comma c.c. per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2022, i dati di preconsuntivo evidenziano un aumento complessivo dei ricavi⁴⁵ e un leggero incremento dei costi. Il

⁴⁵ La Regione riferisce in particolare che dai dati di preconsuntivo emerge:

marginale di gestione è pari ad euro 596.988,00 (al netto dei costi di ammortamento e senza contemplare il contributo in conto esercizio generalmente versato dalla Fondazione CRB pari a euro 350.000,00 nel 2021). È previsto che l'esercizio al 31/12/2022 si chiuda in utile, in linea con quanto previsto dal piano strategico 2019-2022 che prevedeva, per l'esercizio 2022, un utile di circa 30 mila euro.

Alla luce del risultato raggiunto (utile d'esercizio per il secondo anno consecutivo), l'Amministrazione ritiene che l'impegno a rendere la Società capace di sostenersi nel medio periodo possa essere ritenuto credibile e l'obiettivo del sostanziale pareggio di bilancio realizzabile anche negli anni a venire. L'Amministrazione Regionale sottolinea che Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., nonostante la posizione di minoranza, è riuscita a imporre maggiore disciplina di bilancio e di contenimento della spesa, oltre a promuovere alcuni progetti della società stessa.

Il piano strategico della Società, non ancora aggiornato in quanto l'attuale C.d.A. scadrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2022, sarà rivisto una volta insediato il nuovo Consiglio.

9.3.2 Icarus S.c.p.a.

La partecipata che è in liquidazione dal 2016 gestiva un centro multifunzionale di servizi a terra a supporto di attività e missioni spaziali.

Nel piano di razionalizzazione approvato a dicembre 2022 viene indicato che il compenso del liquidatore, stabilito in un ammontare *una tantum* all'inizio del mandato, è stato

- l'incremento dei ricavi derivanti dalla formazione professionale finanziata, pari ad euro 1.141.322,00 rispetto ai ricavi di euro 1.053.022,00 realizzati nel 2021;

- l'incremento dei ricavi derivanti dalla formazione professionale a mercato, pari ad euro 325.193,00 rispetto ai ricavi di euro 274.403,00 realizzati nel 2021;

Sono, invece, sostanzialmente in linea i ricavi derivanti dall'attività "Megaweb", pari ad euro 1.886.268,00 rispetto ai ricavi di euro 1.983.990,00 realizzati nel 2021 (contrazione del 5% circa);

Inoltre, nonostante l'ulteriore incremento delle spese sostenute per "energia termica" (pari a euro 280.938,00 rispetto ad euro 231.177,00 del 2021), si ritiene raggiunto obiettivo del controllo dei costi, complessivamente pari ad euro 3.934.181,00 rispetto ai costi di euro 3.841.162,00 sostenuti nel 2021 (costi esposti al netto degli ammortamenti, pari a circa euro/anno 1 mln).



corrisposto e che con l'assemblea del 22.06.2022 i soci hanno deliberato di attribuire al Liquidatore, per l'esercizio 2022, un ulteriore compenso lordo onnicomprensivo pari ad euro 25.000,00.

In sede istruttoria si è chiesto all'Ente di indicare:

- quali siano gli elementi che ostacolano la vendita del compendio immobiliare che fa capo alla società;
- l'ammontare del compenso onnicomprensivo a suo tempo attribuito al liquidatore, e le motivazioni per le quali l'assemblea dei soci ha ritenuto di erogare un ulteriore compenso per l'anno 2022.

A tale riguardo la Regione ha esposto che le azioni esperite anche attraverso procedure ad evidenza pubblica per realizzare la completa cessione del compendio immobiliare non hanno sortito alcun risultato concreto. Ad oggi sussisterebbe un concreto interesse da parte dell'attuale conduttore di buona parte del compendio, la società Altec S.p.A.. L'assemblea del 18/11/2022, nella quale il Liquidatore ha illustrato ai soci la perizia di valutazione immobiliare elaborata da primario operatore del settore, ha deliberato di dare mandato al Liquidatore stesso di avviare una trattativa negoziale finalizzata alla cessione in favore della Società Altec S.p.A. del fabbricato, fissando un periodo massimo per la finalizzazione della stessa entro il termine del 30 giugno 2023.

Per quanto attiene al compenso del liquidatore, la Regione ha riferito che *“con l'assemblea dei soci del 18/12/2015 con la quale la società venne posta in liquidazione, si deliberò inoltre di nominare il liquidatore, con un compenso onnicomprensivo di 13.500 euro. La determinazione del compenso non venne correlata come prassi ad una durata (esempio annua oppure per tutta la fase di liquidazione) ma l'assemblea si limitò a stabilire un importo, senza qualificarne l'arco temporale, probabilmente nella convinzione che la procedura avesse durata assai limitata nel tempo. Alla luce della situazione sviluppatasi negli esercizi 2016-2022 e soprattutto considerato che la società a seguito degli infruttuosi tentativi di alienazione del compenso immobiliare ha proseguito, senza soluzione di continuità, ad esercitare l'attività di cui all'oggetto sociale, il liquidatore ha nei fatti condotto la società così come era stata amministrata e gestita in passato, peraltro sempre previa autorizzazione, se necessaria, degli azionisti. Il collegio sindacale della società più volte si era*

soffermato sull'anomalia rappresentata da un liquidatore senza compenso da oltre cinque esercizi e, previa dettagliata analisi circa il compenso eventualmente attribuibile al liquidatore, lo stesso collegio sindacale riteneva di non sollevare obiezioni nel caso in cui l'assemblea degli azionisti avesse deliberato di attribuire un compenso annuo in un importo compreso tra i 22.500 ed i 35.000 euro a decorrere dall'esercizio sociale 2022, con l'invito a deliberare la spettanza e l'ammontare anno per anno in occasione della delibera di approvazione del bilancio al fine di poter valutare in modo congruo l'effettiva attività gestoria/liquidatoria. Sulla base di tali considerazioni l'assemblea degli azionisti di Icarus ha deliberato di attribuire al liquidatore per l'esercizio 2022 un compenso lordo onnicomprensivo pari ad euro 25.000".

9.3.3 Montepo S.r.l. in liquidazione

La società era stata costituita per la realizzazione del Polo Integrato di Sviluppo di Trofarello e Moncalieri (Tecnopolo) nella provincia di Torino, attraverso la gestione di aree industriali e attrezzate. La quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni è del 41%. In risposta all'istruttoria condotta nel precedente giudizio di parifica era stato indicato che la "la Società è ancora impegnata nelle attività di dismissione, alle rispettive amministrazioni comunali di Moncalieri e Trofarello, di alcuni "reliquati" di terreno ancora in proprietà ed interessati dalle opere di urbanizzazione realizzate nell'ambito degli interventi immobiliari attuati; pertanto, si stima che la procedura di liquidazione possa esaurirsi entro il 2022". Nel piano razionalizzazione approvato a dicembre 2022 viene indicato il primo trimestre 2023 come data di possibile chiusura della liquidazione.

Si è chiesto all'Ente di fornire aggiornamenti in merito.

L'Amministrazione Regionale ha riferito che nell'agosto del 2022 si è perfezionata la cessione di terreni al Comune di Trofarello. La cessione prevista a favore del Comune di Moncalieri, con stipula del relativo rogito notarile, era prevista per il mese di maggio 2023. Tuttavia, residuano ancora in proprietà ulteriori "reliquati" che il Comune di Moncalieri ha ritenuto di non poter acquisire a proprio patrimonio per il quali si stanno percorrendo le ipotesi alternative ritenute più idonee, al fine di addivenire quanto prima al termine delle attività liquidatorie ed alla chiusura definitiva della Società.

In considerazione di quanto sopra, la Regione stima che le attività della liquidazione possano esaurirsi entro il terzo trimestre 2023, addivenendo alla chiusura definitiva della Società entro il corrente anno.

9.3.4 S.I.T. S.r.l.

La società ha come oggetto lo sviluppo di interventi in materia di rilocalizzazione e riutilizzo di aree e di edifici, di realizzazione e gestione di aree attrezzate e complessi immobiliari da destinare all'insediamento di attività economiche e relativi servizi.

La Società sta dando attuazione ad un Piano di risanamento, ex art. 67, comma 3, lett. d) della L. Fall., sottoscritto con i creditori finanziari, che prevedeva il rimborso dei debiti entro il 30 giugno 2022.

Nel precedente giudizio di parifica è stato raccomandato alla Regione di monitorare con particolare attenzione l'evolversi della situazione economico finanziaria della società, anche per le possibili conseguenze che un eventuale peggioramento della stessa può determinare a carico del bilancio di Finpiemonte Partecipazioni, per la sua posizione di garante.

Il bilancio 2021 risulta chiuso con una perdita di euro 1.378.960,00 per effetto della svalutazione di alcune poste creditorie.

Un ulteriore elemento di criticità sembrerebbe rappresentato dal mancato rispetto degli accordi con i creditori. Nel piano di razionalizzazione viene infatti riferito che *“La società ha per il momento non onorato il debito pendente al 30 giugno 2022 (circa 3,46 milioni di euro) nelle more del perfezionamento di un nuovo processo di ristrutturazione societaria, recentemente intrapreso e basato sulla predisposizione di un piano di risanamento dell'impresa che garantisca il ripristino degli equilibri sia finanziari che economici, anche ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 175/2016 (c.d. Decreto Madia).”*.

La Regione è stata invitata a relazionare in modo dettagliato sulle criticità che connotano la situazione della società, sull'adempimento degli accordi con i creditori e sull'eventuale

piano di risanamento di cui viene accennato nell'ultimo documento di razionalizzazione approvato a dicembre 2022.

Secondo quanto riferito S.I.T. S.r.l. ha formalizzato nell'estate del 2022 l'avvio di un nuovo processo di ristrutturazione societaria che ha comportato - tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 - la definizione di un piano di risanamento condiviso con i creditori finanziari e finalizzato a garantire, da un lato, il soddisfacimento del loro diritto al rimborso e, dall'altro lato, il riequilibrio finanziario della Società. La chiusura della trattativa in atto sul punto, che ha come obiettivo principale la cancellazione degli obblighi derivanti dalla lettera di patronage prestata a suo tempo a S.I.T. (a garanzia del rimborso totale del debito bancario sottoscritto da S.I.T. in relazione all'operazione Pininfarina) ad avviso della Regione, appare prossima e si realizzerà prevedibilmente entro luglio 2023.

9.4 Turismo

9.4.1 ExpoPiemonte S.r.l. in liquidazione

La società si è occupata della costruzione di un complesso di edifici e opere, sito nel comune di Valenza da adibirsi a struttura fieristica ed espositiva polifunzionale e della sua successiva gestione. La quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni era pari al 39,89%

In riscontro alla richiesta istruttoria la Regione ha riferito che la società risulta cancellata dal Registro Imprese in data 11/01/23.

Rispetto alle perdite subite in seguito alla liquidazione, l'Amministrazione ha ricordato che la società è stata costituita con Legge Regionale n. 5 del 28.03.2003. Con apposita convenzione del 23.09.2003, la Regione Piemonte ha affidato la gestione della partecipazione a Finpiemonte e ha versato alla stessa euro 6.196.718,00 per sottoscrivere una quota azionaria della Expo Piemonte e, nel 19/05/2008, la Regione Piemonte ha versato ulteriori euro 1.328.950,00 da erogare in aumento di capitale in Expo Piemonte, portando ad euro 7.525.668,00 il capitale sociale sottoscritto. La Società negli anni ha sempre registrato perdite di esercizio e il 29.12.2011 la Regione Piemonte ha conferito in

aumento di capitale a Finpiemonte Partecipazioni la quota detenuta in Expo Piemonte, al valore di euro 3.848.000,00. Finpiemonte Partecipazioni, nel bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, ha interamente svalutato la partecipazione.

La Regione ha riferito che non sono residue somme da attribuire ai soci.

9.4.2 Monterosa 2000

La Società ha per oggetto sociale la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva del Monte Rosa, versante di Alagna Valsesia.

La quota detenuta da Finpiemonte Partecipazioni ammonta al 47,64% e per la partecipazione è previsto il "mantenimento senza interventi".

Secondo quanto si legge nella relazione allegata alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni approvata con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, nell'esercizio 2021, l'attività della società è stata fortemente condizionata dalla pandemia da Covid-19: la stazione di Alagna è rimasta completamente chiusa al pubblico nel periodo invernale mentre all'Alpe di Mera è stata esercitata attività sciistica solo a vantaggio dei soli club agonistici. L'attività gestoria ordinaria della società ha potuto, quindi, riprendere solo alla fine del mese di maggio 2021 con regole di prevenzione del rischio di contagio ancora particolarmente restrittive.

Dal bilancio 2021 della società risulta che la stessa non ha proceduto ad un accantonamento integrale degli ammortamenti avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 60 comma 7 bis D.L. 104 del 2020. Senza l'applicazione di tale facoltà il conto economico si sarebbe chiuso con una perdita di 676.169,00 euro.

Sempre dal bilancio 2021 risulta che sul conto economico della società hanno positivamente impattato contributi pubblici legati all'emergenza Covid per ca. 2,5 mln di euro, di cui ca. 1,9 mln da parte dello Stato.

Nella relazione allegata alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni, viene sottolineato che anche che il 2022 è stato condizionato da una serie di fattori negativi. Oltre all'utilizzo in misura ridotta degli impianti per il protrarsi dei provvedimenti volti

al contenimento della pandemia, hanno pesato la mancanza di neve naturale nella stagione invernale e l'aumento dei costi energetici. Nella relazione allegata alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni viene inoltre segnalato che la Società ha avviato investimenti sia per la stazione di Alagna Valsesia sia per quella dell'Alpe di Mera per manutenzioni straordinarie alle piste e per la realizzazione di impianti di innevamento programmato, che consentirà di far utilizzare la pista anche in caso di assenza di neve naturale.

Invitata a fornire anticipazioni sui risultati dell'esercizio 2022, la Regione ha riferito che nell'esercizio chiusosi al 30/09/2022 la Società ha conseguito un risultato positivo per euro 634.171,00. Anche per il 2022, la Società, si è avvalsa della facoltà concessa dalla Legge di conversione del D.L. n. 4/2022 (che ha modificato i disposti della L. n. 234/2021 e della L. n. 15/2022) e ha integralmente contabilizzato le quote riferite alle immobilizzazioni immateriali mentre ha sospeso gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, per un valore di euro 1.329.402,00. Qualora si fossero appostati integralmente gli ammortamenti tecnici il risultato di esercizio avrebbe registrato una perdita di euro 579.573,00. La Regione sottolinea come tale risultato sia la conseguenza della carenza di neve naturale della stagione sciistica 2021/2022 che ha comportato minori incassi per euro 650.000,00 all'Alpe di Mera e per euro 450.000,00 ad Alagna. In una condizione di innevamento ordinario, a parità di costi, l'esercizio 2022 si sarebbe chiuso con un risultato economico positivo anche con l'appostamento integrale degli ammortamenti tecnici.

In ragione di ciò, la società sta realizzando, così come previsto nell'Accordo di Programma una nuova linea di impianto di innevamento in Comune di Alagna (pista Cimalegna) con un investimento di euro 1.000.000 circa e il potenziamento dell'impianto di innevamento, sulla pista Mera - Scopello con un investimento di euro 3.500.000 circa. L'Amministrazione ha fatto, inoltre, presente che le stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera, non sarebbero ancora pienamente completate e sarebbero ancora necessari alcuni investimenti, volti a consentire un contenimento costi di gestione, una maggiore efficienza dell'impianto.

Negli anni l'impegno della Regione nei confronti della società è stato rilevante ed è stato attuato sulla base di "Accordi di Programma" approvati dalla Regione Piemonte e da tutti gli altri enti pubblici che partecipano al capitale sociale della Società. Sulla base di tali accordi la Regione Piemonte versa a Finpiemonte Partecipazioni le risorse necessarie a sottoscrivere obbligazioni convertibili in capitale sociale di Monterosa 2000. La Monterosa 2000 effettua gli investimenti previsti dagli Accordi di Programma e, una volta terminati, rendiconta tutte le spese effettuate per la realizzazione di tali investimenti alla Regione Piemonte che, previa verifica, autorizza la Finpiemonte Partecipazioni a convertire il prestito obbligazionario in capitale sociale.

Sulla base dell'Accordo di Programma 2017, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 16 4791 in data 20 marzo 2017, la Regione Piemonte ha eseguito in più tranches il versamento di euro 9.000.000,00 per consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. la sottoscrizione di obbligazioni convertibili, di cui è stata successivamente autorizzata la conversione in azioni.

Con l'Accordo di Programma approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 325 in data 16 maggio 2019, sempre per il tramite di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., sono state sottoscritte obbligazioni convertibili della società per l'ulteriore importo di euro 5.000.000,00 già convertite in azioni per euro 2.500.000,00; la quota restante dovrebbe essere convertita entro la fine dell'anno, al completamento dei lavori previsti nell'Accordo di Programma.

Secondo quanto riferito, l'Accordo di programma del 2019 è stato successivamente ulteriormente aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 55 5509 in data 04 agosto 2022 al fine di recepire, nel nuovo Piano degli Interventi, gli investimenti resisi necessari nelle località di Alagna, Alpe di Mera, Macugnaga e lo studio di fattibilità del nuovo impianto Stresa Mottarone Stresa.

In considerazione delle problematiche che la Società sta affrontando e dei significativi oneri di cui la Regione si sta facendo carico, si raccomanda all'Ente di vigilare con particolare attenzione sull'evoluzione della situazione della società e la realizzazione delle iniziative che dovrebbero consentirne il rilancio.

9.5 Finanza

9.5.1 Eurofidi S.c.r.l. in liquidazione

Eurofidi in liquidazione dal 2016 svolgeva attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi annessi o strumentali. La partecipazione detenuta da Finpiemonte Partecipazioni è pari al 18,60% e le quote restanti sono detenute da banche e da associazioni di categoria. Nell'istruttoria condotta in occasione del precedente giudizio di parifica sono stati chiesti aggiornamenti sull'evoluzione della procedura di liquidazione della società per la quale sono stati prospettati tempi di conclusione piuttosto lunghi per la necessità di definire un numero elevato di contratti di garanzia che facevano capo alla società.

La Regione aveva fatto presente che alla data di chiusura del bilancio 2021 residuava ancora un numero non trascurabile di garanzie *in bonis* non trasferite a terzi (n. 214) per le quali si stava cercando una possibile soluzione attraverso accordi con le singole Banche garantite previo consenso del Fondo Centrale di Garanzia.

Era stato inoltre comunicato che alla data del 31/12/2021 residuavano n. 8.181 garanzie da gestire.

Erano inoltre stati chiesti riferimenti sugli esiti della vicenda relativa alle fideiussioni rilasciate da Finpiemonte - oggi in capo a Finpiemonte partecipazioni (per euro 6.197.483,00) - in favore dell'Istituto Intesa Sanpaolo, nell'interesse di imprese socie di Eurofidi.

Da quanto emerge dal verbale dell'assemblea che ha approvato il bilancio 2021 di Eurofidi, Finpiemonte Partecipazioni ha sospeso l'emissione della fattura annuale relativa a tali garanzie (euro 30.987,00). La Regione conferma che Finpiemonte Partecipazioni ha sollevato contestazioni ad Intesa Sanpaolo, quale capofila nella gestione di tali fideiussioni, in merito alla debenza dell'importo e alla sussistenza dei presupposti per l'escutibilità delle fideiussioni.

L'Ente, invitato a fornire aggiornamenti, ha comunicato che nel corso del 2022 sono state gestite (attivate, inefficaci e transate) 1.898 posizioni di cui 1.299 attivate presso il Fondo

Centrale di Garanzia che ha corrisposto ai creditori un importo complessivo pari a circa euro 48 milioni.

In merito alla cessione garanzie in bonis al 31/12/2022, così come riportato nel bilancio, nel corso del 2022 non sono state perfezionate cessioni di garanzie in bonis e alla data di predisposizione del progetto di bilancio della Società residuano in capo a Eurofidi n. 87 garanzie in bonis ancora cedibili, contro le 214 residue a fine 2021.

Nel bilancio 2021 di Eurofidi viene data notizia di una vertenza iniziata nel febbraio 2022, con Finpiemonte, in relazione alla richiesta di restituzione avanzata ad Eurofidi della somma di euro 1.347.704,81 della *“Misura a sostegno delle PMI mediante integrazione dei Fondi rischi dei Confidi Piemontesi POR FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione e Transizione produttiva attività 14.1”*.

La Regione ha riferito che Eurofidi non ritiene fondata tale richiesta e, a tutela della propria posizione, ha convenuto in giudizio Finpiemonte. Nell'udienza del 23/11/2022 il Giudice ha fissato la precisazione delle conclusioni al 31/01/2024.

Con riferimento ai tempi di chiusura della liquidazione, la Regione ha indicato che è stimabile che la liquidazione delle garanzie potrà essere conclusa entro il 2025. A tale periodo si aggiungerà una successiva fase necessaria a procedere ai riparti finali alle banche creditrici, alla vendita l'immobile e alla chiusura della procedura, stimabile in ulteriori 2 anni (2026-2027).

9.5.2 Fingranda S.p.A.

Fingranda, posta in liquidazione, nel 2018 svolgeva l'attività di holding di partecipazioni. Nel documento di razionalizzazione approvato con D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022 viene riferito che *“prosegue il piano di liquidazione degli assets aziendali residuali che consistono in alcune quote societarie e di alcuni mappali di terreni. Il liquidatore nel corso dell'assemblea soci del 19/07/2022 ha rappresentato agli azionisti la volontà di procedere alla chiusura della liquidazione entro il prossimo esercizio e di voler porre in essere un ultimo tentativo di alienazione dei cespiti residui (assets dimostratisi altamente illiquidi) tramite appositi bandi ad*

evidenza pubblica, esperiti i quali, se non fossero andati a buon fine , non ha escluso di poter proporre all'assemblea dei soci un meccanismo di chiusura della liquidazione attraverso la ripartizione dell'attivo residuo".

L'Ente è stato invitato a fornire indicazioni di dettaglio sugli aspetti che rendono difficoltosa la cessione degli asset della società e la chiusura della liquidazione, nonché eventuali aggiornamenti rispetto a quanto indicato nel piano di razionalizzazione.

È stato riferito che sono attualmente ancora in corso trattative per la cessione della quota del 5,82% della società Calore Verde S.r.l. (Teleriscaldamento a cippato di legno Comune di Ormea e produzione mini-idroelettrico) e della quota del 0,33% della società Fruttinova s.r.l. (Società veicolo per la realizzazione di un centro di trasformazione frutta nel comune di Savigliano). Sarebbe in fase di perfezionamento la cessione dei terreni "residuali" (sfridi) relativi ai mappali siti in Beinette per i quali è stata ottenuta la disponibilità del Comune interessato ad acquisire a titolo gratuito detti terreni. Sono in corso interlocuzioni fra i tecnici incaricati da Fingranda, il notaio e gli uffici del Comune di Beinette per la definizione delle modalità di trasferimento.

Nel piano di razionalizzazione viene indicata come data di chiusura della liquidazione la fine del 2023.

10. Enti strumentali regionali, enti pubblici vigilati ed enti di diritto privato controllati dalla Regione. Le Agenzie territoriali per la casa, Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e le Aziende di servizi pubblici alla persona

10.1 Premessa

Nell'ambito del presente giudizio di parifica si è scelto di svolgere un approfondimento su alcuni Enti non societari strumentali e su alcuni Enti pubblici vigilati e di diritto privato in controllo pubblico che fanno capo alla Regione.

Data la vastità del perimetro di soggetti che rientrano in tale ambito, l'analisi è stata indirizzata su alcune tipologie di Enti che presentano particolare interesse in relazione all'entità dei trasferimenti erogati dall'Amministrazione Regionale e alla loro situazione



finanziaria. In particolare, si è scelto di dedicare uno specifico *focus* alle Agenzie territoriali per la casa che risultano caratterizzate da protratti risultati di esercizio negativi e sono destinatarie di importanti flussi di risorse da parte dell'Amministrazione Regionale. Un ulteriore approfondimento è dedicato al settore delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (di seguito anche IPAB) e delle Aziende servizi pubblici alla persona (di seguito anche APSP) che risulta di particolare rilievo in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti, della recente revisione della relativa disciplina normativa e della situazione di crisi che alcuni enti stanno attraversando soprattutto a causa delle conseguenze della pandemia da Covid 19.

Le Agenzie Territoriali per la casa si qualificano come Enti strumentali della Regione Piemonte. Pare utile richiamare in proposito la definizione di Ente strumentale contenuta ai commi 1 e 2 dell'articolo 11 *ter* del D.Lgs. n. 118/2011:

“1. Si definisce ente strumentale controllato di una regione o di un ente locale di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;*
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.*

2. Si definisce ente strumentale partecipato da una regione o da un ente locale di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1."

Il comma 3 specifica, inoltre, che le diverse tipologie in cui si distinguono gli enti strumentali controllati/partecipati, corrispondono alle diverse missioni in cui è suddiviso il bilancio.

Gli enti strumentali si differenziano dagli organismi strumentali della Regione che invece rappresentano "le sue articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica, escluso il consiglio regionale" (art. 47 D.Lgs. n. 118/2011).

La Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 e s.m.i., all'art. 60 co. 1 ribadisce che: "[l]a Regione allo scopo di realizzare infrastrutture e gestire servizi di rilievo regionale e di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dai documenti di programmazione e quando il conferimento agli enti locali non possa essere realizzato, ha facoltà di costituire, con legge, enti o aziende strumentali [...]"

Su tali Enti e aziende la Regione Piemonte esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo; le modalità, i tipi di controllo e le norme relative alla composizione degli organi e all'amministrazione degli enti e delle aziende vengono stabiliti con legge regionale (commi 2 e 3 art. 60 Statuto).

Dal punto di vista contabile, ai sensi dell'art 47 co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011, "[g]li enti strumentali in contabilità finanziaria adottano il medesimo sistema contabile della regione e adeguano la propria gestione alle disposizioni del presente decreto. Gli enti strumentali della regione in contabilità economico-patrimoniale adeguano il proprio sistema contabile ai principi di cui all'articolo 17".

Inoltre, gli Enti strumentali trasmettono annualmente al Consiglio e alla Giunta regionale i loro bilanci accompagnati da una relazione sulle attività svolte e sui programmi (art. 60 co. 5 Statuto regionale) e sottopongono al Consiglio regionale i rendiconti "entro i termini e per le determinazioni previsti dallo statuto e dall'ordinamento contabile regionale" (art. 65 co. 1 D.Lgs. n. 118/2011).

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto regionale contiene *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La già menzionata informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”* (art. 11 comma 6 lett. j D.Lgs. 118/2011).

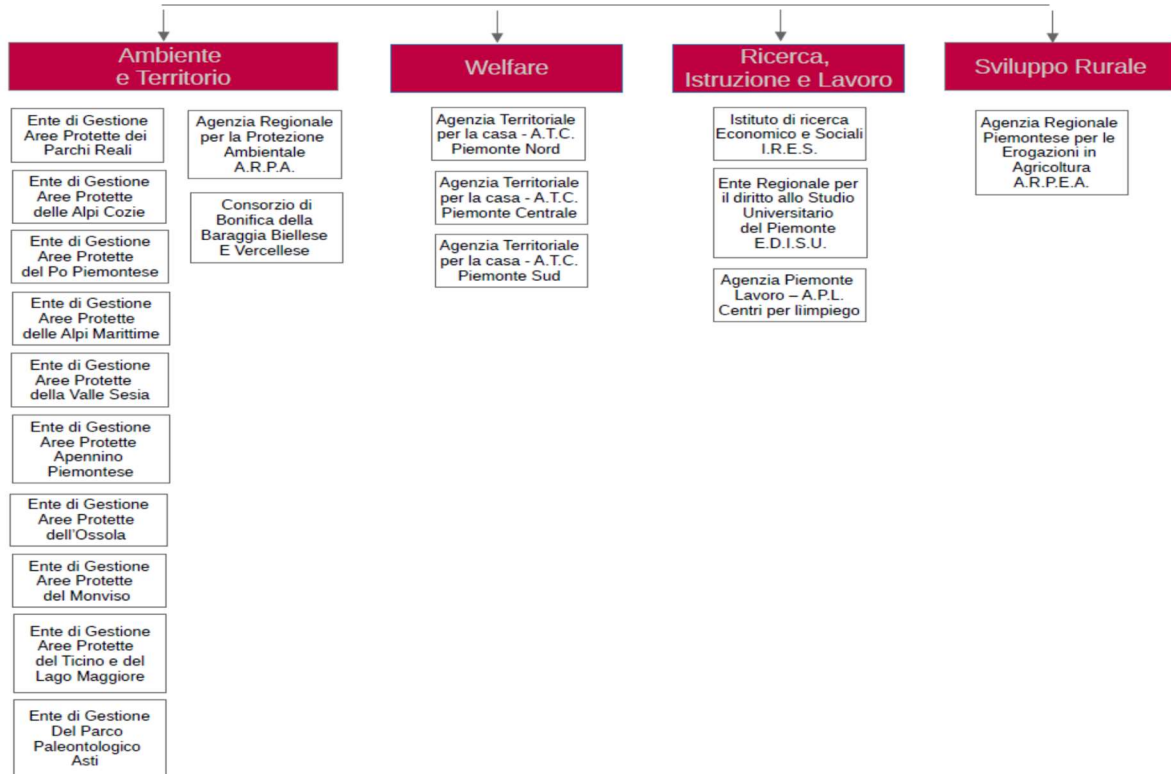
I risultati di bilancio conseguiti dagli enti strumentali confluiscono nel rendiconto consolidato della Regione (art. 11 bis D.Lgs. n. 118/2011).

Le IPAB e le APSP si qualificano invece come *“Enti di diritto pubblico vigilati”* dalla Regione Piemonte.

Nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito della Regione Piemonte, l'Ente ha pubblicato, ai sensi dell'art. 22 co. 1 lett. del D.Lgs. n. 33/2013, *“l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione medesima nonché di quelli per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate”* e *“degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione”*, dove per enti di diritto privato in controllo pubblico si definiscono *“gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”*.

Dalla rappresentazione grafica tratta dal sito dall'Ente che di seguito si propone, risulta che, alla data del 31 dicembre 2022, rientravano nell'alveo regionale, oltre alle società partecipate direttamente/indirettamente, anche n. 98 Enti pubblici vigilati e n. 96 Enti di diritto privato in controllo pubblico distinti a seconda dei diversi settori di competenza, in parte coincidenti con gli enti strumentali rientranti nell'elenco sotto riportato.

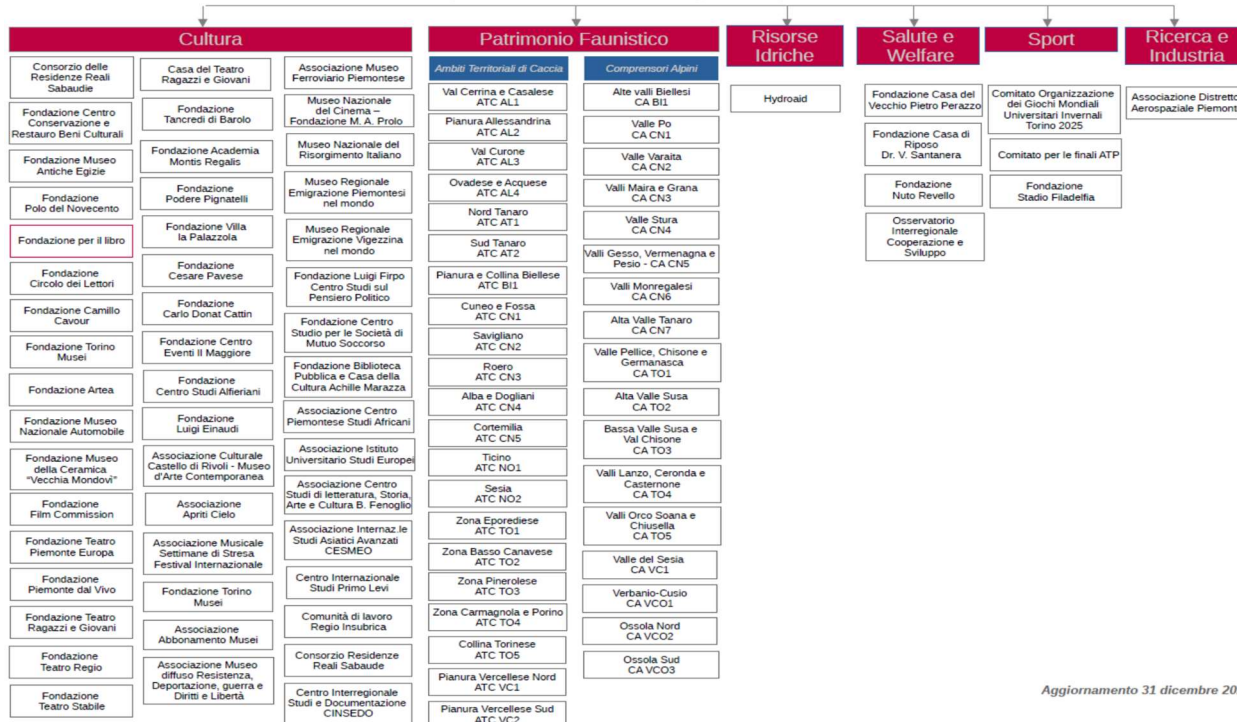
REGIONE PIEMONTE - Enti Pubblici Vigilati (articolo 22, c. 1, lett. a, del D.Lgs n. 33/2013)



Salute						
Aziende Sanitarie Locali	Aziende Ospedaliere Universitarie Istituto Zooprofilattico	I.P.A.B. Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza Asili/Case di Riposo/Istituti			A.P.S.P. Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	
Azienda Sanitaria Locale Alessandria A.S.L. AL	Azienda Ospedaliera Universitaria A.O.U. Città della Salute e Scienza di Torino	ASILO INFANTILE di Montaldo (TO)	ISTITUTO DI RIPOSO DENINA di Moncalieri (TO)	PRESIDIO ASSIST. SANTO SPIRITO di Cortemilia (CN)	OSPEDALE VERNETTI di Locana (TO)	CASA DI RIPOSO Anna ed Emilio Wild di Piasco (CN)
Azienda Sanitaria Locale Asti A.S.L. AT	Azienda Ospedaliera Universitaria A.O.U. Maggiore della Carità di Novara	ASILO ABBADIA ALPINA - CENTRO CULTURALE e FORMATIVO DELLA "COMUNITA' ABRADIESE" di Pinerolo (TO)	CASA DI RIPOSO "GIOVANNI XXIII" di Chieri (TO)	BERTONE di Bagnolo Piemonte (CN)	OSPIZIO FURNO di Piverone (TO)	CASA DI RIPOSO Sacra Famiglia di Mondovì (CN)
Azienda Sanitaria Locale Biella A.S.L. BI	Azienda Ospedaliera Universitaria A.O.U. San Luigi di Orbassano	ASILO INFANTILE "SERRA PAOLINA" presso Chieri (TO)	CASA DI RIPOSO "ORFANELLE" di Chieri (TO)	BALBINA FERRO di Villareggia (TO)	OSPEDALE di Cavour (TO)	CASA DI RIPOSO ERMINIO SERRA di Coconato d'Asi (AT)
Azienda Sanitaria Locale Cuneo A.S.L. CN1	Azienda Ospedaliera Universitaria A.O.S. Croce e Carle	ASILO INFANTILE SAN GIUSEPPE di San Salvatore M.To (AL)	CASA DI RIPOSO UMBERTO I di Cuorgnà (TO)	OPERA PIA LOTTERI di Torino	ISTITUTO DOMENICA ROMANA di Castellamonte (TO)	CASA DI RIPOSO di Solero (AL)
Azienda Sanitaria Locale Cuneo A.S.L. CN2	Azienda Ospedaliera A.O. S. Croce e Carle	ASILO INFANTILE G. COLLI di Lu Monferrato (AL)	CASA DI RIPOSO della Città di ASTI (AT)	OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE di Torino	C.S.S.A.S. LERCARO di Ovada (AL)	CASA DI RIPOSO BORSETTI SELLA FACENDA-OPERA PIA GUELPA di Mosso Valdilana (BI)
Azienda Sanitaria Locale Novara A.S.L. NO	Azienda Ospedaliera A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo	ASILO INFANTILE PRINCIPE ODDONE di Gavi (AL)	CASA DI RIPOSO "SS. ANTONIO e CATERINA" di Bosco Marengo (AL)	OPERA PIA GIUSEPPE CERRUTI AMBROSIO di Torino	SOGGIORNO BORSALINO CENTRO SERVIZI POLIFUNZIONALI PER LA PERSONA di Alessandria (AL)	CASA DI RIPOSO DELLA FACENDA-OPERA PIA GUELPA di Mosso Valdilana (BI)
Azienda Sanitaria Locale Città di Torino	Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	ASILO INFANTILE DI Valle San Bartolomeo (AL)	CASA DI RIPOSO BALDUZZI di Castelnuovo Scrivia (AL)	OPERA PIA BORSALINO VEGLIO di Alessandria (AL)	CASA DI RIPOSO di Vercelli	CASA DI RIPOSO MAURIZIO MULLER di Verbania
Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO1		ASILI INFANTILE RIUNITI di Alessandria (AL)	CASA DI RIPOSO DI Castellazzo Bormida (AL)	OPERA PIA STICCA di Cassine (AL)	CASA DI RIPOSO di Santena (TO)	CASA DI RIPOSO AVV. G. FORCHINO di Santena (TO)
Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO3		ASILO INFANTILE FRANCA NOVELLI DI Castelcerriolo (AL)	CASA DI RIPOSO ING. TAVALLINI FELICE di Borgovercelli (VC)	OPERA PIA GIOVANNI REFFO di Cravagliana (VC)	OPERA PIA FACCIO FRICHERI di Carignano (TO)	OPERA PIA Corbetta Pietro e Figlio Ing. Giuseppe di Borgolavezzaro (NO)
Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO4		ASILO INFANTILE LUIGI E LUIGINA COMOLA di Varallo Sesia (VC)	CASA DI RIPOSO OSPEDALE SANTA CROCE di San Salvatore M.To (AL)	CASA BENEFICA ZAVATTARO RHO di Borgo San Martino (AL)	CASA BENEFICA di Torino	Residenza Emanuele Tapparelli di d'Azeglio di Saluzzo (CN)
Azienda Sanitaria Locale Torino A.S.L. TO5		ASILO INFANTILE CLARA VIGLIANI ALBERTINI di Candelo (BI)		SOCIETA' DI PATROCINIO PER I DIMESSI DAGLI OO. PP. Di Torino	PENSIONATO REGINA ELENA di Pancalieri (TO)	ISTITUTO GAUDENZIO De PAGAVE La Cittadella dell'anziano di Novara
Azienda Sanitaria Locale Vercelli A.S.L. VC				PRO INFANTIA DERELICTA di Torino		CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI di Vigone (To)

REGIONE PIEMONTE - Enti di Diritto Privato in Controllo Pubblico

(articolo 22, c. 1, lett. c, del D.Lgs 33/2013)



Aggiornamento 31 dicembre 2022

E' stato chiesto all'Ente di comunicare a quali unità organizzative è attribuita la funzione di coordinamento sugli Enti strumentali, ciò anche in considerazione delle continue sollecitazioni che l'Organo di revisione ha formulato sull'argomento. Nell'ultimo verbale n. 19/2022, propedeutico alla relazione sulla proposta della Giunta regionale di adozione dello schema di bilancio consolidato 2021, l'Organo ha auspicato "un accorpamento delle funzioni nel 'mondo' delle partecipate in senso lato", in quanto, anche ai fini dell'individuazione del perimetro del consolidamento, "si ravvisa la necessità di un flusso di informazioni che investe gli enti strumentali, le associazioni e fondazioni, enti che non rientrano ad oggi nelle competenze dell'attuale ufficio dedicato."

È stato chiesto inoltre di riferire quali unità organizzative sono preposte al controllo sugli "Enti pubblici vigilati" e sugli "Enti di diritto privato in controllo pubblico" che fanno capo alla Regione, richiamati negli elenchi e nelle rappresentazioni grafiche sopra riportati.

Dalla risposta dell'Ente, che si è limitato a riscontrare che "[l]e funzioni di vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (di seguito: APSP) e sulle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (di seguito: IPAB) sono svolte dal Settore Programmazione socio-

assistenziale e socio-sanitaria; standard di servizio e qualità” si desume che non esiste al momento una struttura di raccordo interna all’Ente che si occupa di svolgere un’attività di coordinamento e controllo sul settore delle partecipate e degli Enti strumentali. Analogamente per le APSP e le IPAB la responsabilità sembrerebbe riconducibile solo allo Specifico settore menzionato dalla Regione.

10.2 Agenzie territoriali per la casa

Le Agenzie territoriali per la casa (nel prosieguo ATC), che si qualificano come Enti strumentali vigilati dalla Regione Piemonte, esercitano e svolgono le funzioni e le competenze precedentemente attribuite agli ex I.A.C.P. - Istituti Autonomi delle Case Popolari dalla legislazione nazionale e regionale di settore.

L’art. 28 della Legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 “Norme in materia di edilizia sociale” precisa trattarsi di *“enti pubblici di servizio, non economici, ausiliari della Regione, dotati di autonomia organizzativa, patrimoniale, amministrativa, contabile, [che] attuano e gestiscono il patrimonio di edilizia sociale ed esercitano le funzioni loro attribuite ai sensi della presente legge con competenza estesa al rispettivo ambito territoriale.”*.

La Legge regionale 29 settembre 2014, n. 11 “Riordino delle Agenzie territoriali per la casa. Modifiche alla legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 (Norme in materia di edilizia sociale)” ha ridotto, tramite accorpamento, il numero delle agenzie che sono passate da 7 a 3 (l’ATC del Piemonte Nord, l’ATC del Piemonte Centrale e l’ATC del Piemonte Sud), con l’obiettivo di conseguire un contenimento della spesa (art. 28 della L.R. n. 3/2010 così come modificata dalla L.R. n. 11/2014).

L’art. 38 della richiamata legge del 2010 prevede che su tali Enti la Regione svolga sia un controllo di gestione *“finalizzato all’accertamento della loro produttività, valendosi in particolare dei bilanci [...]”* che un controllo sugli atti, secondo modalità e tempi fissati con regolamento adottato dalla Giunta regionale.

Inoltre, all’Amministrazione Regionale spettano poteri di indirizzo in quanto *“[l]a Giunta regionale esercita le funzioni di promozione, coordinamento ed i poteri di vigilanza e controllo sugli enti attuatori e gestori di edilizia sociale. A tal fine promuove iniziative di indirizzo e di*

impulso nei confronti degli enti, finalizzate al conseguimento degli obiettivi individuati dalla Regione in attuazione delle leggi e dello Statuto.”.

In data 29 marzo 2019 è stato approvato, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5 /R, il Regolamento regionale dei controlli sulle ATC, in attuazione dell’art. 38 L.R. n. 3/2010, che disciplina *“le procedure, le modalità e i tempi per l’esecuzione dei controlli sugli atti e sulla gestione delle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) da parte della Giunta regionale”.* In particolare, al Capo II (artt. 2 e 3) sono contenute le disposizioni in materia di controllo sulla gestione, che si attua mediante l’individuazione e la verifica di obiettivi gestionali da parte della Giunta Regionale, e, al Capo III (artt. 4,5,6 e 7) le disposizioni che riguardano il controllo sugli atti.

Il Regolamento prevede che la Giunta regionale fissi annualmente gli obiettivi gestionali che i consigli di amministrazione delle ATC devono perseguire, determinando tempi e modalità di raggiungimento. L’art. 3 del Regolamento prevede che *“[g]li obiettivi di cui al comma 1 sono soggetti a verifica e valutazione da parte della Giunta regionale, al fine di esercitare azioni di indirizzo ed impulso nei confronti degli organi delle ATC di nomina regionale.”*

Alla luce di ciò, è stato chiesto all’Ente di trasmettere, per ciascuna delle tre ATC, gli atti con cui la Giunta regionale ha individuato gli obiettivi gestionali da raggiungere da parte dei consigli di amministrazione per gli esercizi 2021 e 2022, ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell’art. 3 del regolamento sui controlli.

L’Ente ha riscontrato riferendo che, *“[c]on deliberazioni della Giunta regionale n. 21-5075 del 22 maggio 2017 e n. 16-7241 del 20 luglio 2018, ..., sono stati attribuiti alle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC), alcuni obiettivi per gli anni 2017, 2018 e 2019, collegati all’attuazione dei programmi di investimento, altri diretti a favorire l’equilibrio del bilancio e l’efficienza amministrativa e altri ancora funzionali alla definizione di modelli evolutivi. Detti obiettivi venivano qualificati come “linee di indirizzo e programmazione”, ai fini e per gli effetti di cui all’art. 38, comma 1, della L.R n. 3/2010 e avevano carattere sperimentale.”.*

L’entrata in vigore del Regolamento sopra menzionato *“ha dato avvio ad una fase di predisposizione di un sistema di valutazione ponderale dei diversi aspetti dell’attività gestionale delle Agenzie, che si è concluso nel corso dell’anno 2022 e ha trovato la sua prima applicazione,*

per quanto riguarda l'art. 3, con l'approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 3-5902 del 4 novembre 2022, con la quale sono stati individuati gli obiettivi da raggiungere da parte dei Consigli di amministrazione delle ATC per l'anno 2023, suddivisi in quattro diverse categorie (gestionali, contabili, legati all'attuazione degli interventi edilizi e organizzativi) .

Si è rilevato che le D.G.R. del 22 maggio 2017 e del 20 luglio 2018 richiamate dall'Ente stabilivano inoltre che gli obiettivi fissati nelle annualità 2017, 2018 e 2019 fossero poi *“oggetto, di confronto e analisi con le Agenzie Territoriali per la Casa, con possibilità di assestamento, propedeutici al riscontro da parte delle Agenzie, nell'ambito della relazione annuale prevista dall'articolo 31, comma 8 della L.R. n. 3/2010, dei risultati conseguiti entro il 31 dicembre 2018 e al loro utilizzo, anche ai fini dell'attuazione dell'articolo 56 della L.R. n. 3/2010”.*

È stato chiesto all'Ente di riferire se siano stati eseguiti controlli degli obiettivi fissati con le citate delibere del 22 maggio 2017 e del 20 luglio 2018 e, in caso affermativo, di relazionare sugli esiti.

In riscontro a quanto richiesto, l'Amministrazione Regionale ha trasmesso una *“una nota di sintesi, nella quale si sono accorpati, per comodità di lettura, gli obiettivi di cui alle D.G.R. n. 21-5075 del 22 maggio 2017 e D.G.R. n. 16- 7241 del 20 luglio 2018 e le risultanze agli atti”* redatta dalla *“Direzione Sanità e Welfare Settore Politiche di Welfare abitativo”* e relativa al periodo di attività 2017-2019.

Tale documento, datato 6 giugno 2023, sembrerebbe essere una relazione predisposta dalla *“Direzione Sanità e Welfare Settore Politiche di Welfare abitativo”* al fine di riscontrare l'istruttoria. Da ciò pare quindi potersi ricavare che non sia stata a suo tempo effettuata una verifica sul conseguimento degli obiettivi assegnati con le citate D.G.R. del 22 maggio 2017 e del 20 luglio 2018.

Peraltro, nel citato documento viene indicato come rispetto ad alcuni obiettivi per cui era stata prevista la presentazione di relazioni da parte delle ATC, *“non risultano agli atti relazioni specifiche”* (Mappatura dei servizi informativi, integrazione con i sistemi informativi regionali e accessibilità delle informazioni per la Regione, attuazione del progetto di razionalizzazione e gestione delle funzioni e attività del personale). Sempre dalla citata relazione emerge, inoltre, come larga parte degli obiettivi assegnati non siano

stati realizzati (attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate) o siano stati realizzati parzialmente (incremento della capacità di incasso sulla media registrata nel triennio 2012-2014).

Dai riscontri che l'Ente ha fornito si rileva, inoltre, che per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 non sono stati attribuiti obiettivi specifici alle ATC. La Regione ha infatti confermato che per le tre annualità nulla è stato fatto in tal senso; è stato solamente *“richiesto alle ATC di presentare alla Giunta regionale una relazione contenente valutazioni delle attività e dell'operatività dell'Agenzia e la relazione relativa al primo triennio di mandato (2020-2022), con particolare riferimento: - al patrimonio in gestione (proprio e di altri enti); - all'andamento della capacità di incasso e della morosità; - all'attuazione dei programmi costruttivi e manutentivi sia avviati nel triennio sia nelle annualità precedenti.”* Tali relazioni risultano trasmesse dalle tre Agenzie solo nel corso del 2023 e talvolta dietro sollecito⁴⁶.

Per quanto attiene all'esercizio per il 2023, come più sopra anticipato, la Regione ha riferito che, in attuazione dell'art. 3, con la D.G.R. n. 3-5902 del 4 novembre 2022, sono stati assegnati alle ATC quattro obiettivi specifici (gestionali, contabili, legati all'attuazione degli interventi edilizi e organizzativi):

- incremento del patrimonio di proprietà di terzi in gestione,
- mantenimento della capacità di incasso dei canoni di locazione e delle spese accessorie,
- rispetto della tempistica per l'avvio, la gestione e la conclusione degli interventi finanziati e riduzione della tempistica per la messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi oggetto di manutenzione,
- censimento socio-economico degli assegnatari e riduzione dei conguagli per spese accessorie a carico degli assegnatari.

⁴⁶ Le relazioni trasmesse all'Ente nel 2023 da parte delle Agenzie contengono le risultanze sull'operatività delle ATC Piemontesi nelle tre annualità considerate rispetto al patrimonio gestito, agli interventi di costruzione/manutenzione degli immobili e agli incassi. Con riferimento ad ATC del Piemonte Centrale, la relazione contiene dati parziali rispetto al patrimonio in gestione e all'andamento della capacità di incasso in quanto i dati del 2021 e del 2022 non sono ancora disponibili e verranno integrati successivamente.

A ciascuno di tali obiettivi è stato attribuito un peso percentuale differenziato in relazione all'importanza.

Da quanto sopra riferito emerge che l'attività di indirizzo e controllo dell'Amministrazione Regionale attraverso l'assegnazione di obiettivi gestionali annuali alle ATC e la successiva verifica del raggiungimento degli stessi è stata finora carente.

Si raccomanda, pertanto, all'Amministrazione Regionale, di attivarsi da un lato per individuare obiettivi annuali certi e determinati, anche in termini quantitativi, funzionali al più generale fine di accrescere l'efficacia, efficienza ed economicità delle ATC, e dall'altro per strutturare un processo robusto che consenta di valutare tempestivamente l'avvenuto raggiungimento dei risultati che dovrebbero essere conseguiti dalle diverse ATC.

È stato poi chiesto all'Amministrazione regionale di relazionare, più in generale, sugli atti di indirizzo e impulso adottati dalla Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto all'art. 3 D.P.G.R. n. 5/R del 29/03/2019.

L'Ente ha riferito che “[l]’azione di indirizzo e impulso nei confronti delle ATC, finalizzata al conseguimento degli obiettivi individuati dalla Regione Piemonte, ai sensi del già citato art. 38, comma 1, della L.R. n. 3/2010, si è concretizzata negli anni oggetto della richiesta della Corte non solo sotto forma di specifici atti deliberativi, ma mediante l’adozione di provvedimenti non predeterminati quanto alla forma. A titolo di esempio, oltre alla già menzionata nota assessorile prot. 43637/2022 “Obiettivi dei Consigli di amministrazione delle ATC per l’anno 2023”, è stata condotta dal 2020 – su specifica richiesta e indicazione regionale – l’operazione di riconciliazione dei rapporti debitori e creditizi tra Regione Piemonte e le ATC. Sono stati, invece, oggetto di adozione di specifiche deliberazioni della Giunta i seguenti indirizzi:

- DGR 27 settembre 2019, n. 3-301 “Delibera CIPE 22/12/2017 e DM 04/07/2019: programma integrato di Edilizia Residenziale Sociale. Approvazione dei criteri di individuazione dei Comuni [e ATC] proponenti gli interventi in coerenza con la programmazione regionale.”;

- DGR 22 maggio 2020, n. 3-1388 “L.R. n. 3/2010, artt. 1 e 38. Indirizzi alle Agenzie Territoriali per la Casa in conseguenza dell’eventuale mancato pagamento dei canoni di locazione delle unità immobiliari a destinazione industriale e commerciale alla luce delle disposizioni in materia di contenimento dell’emergenza epidemiologica da Covid-19”;



- DGR 29 gennaio 2021 n. 1-2807 "Articolo 4 DL 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 maggio 2014, n. 80. Programma di recupero e razionalizzazione immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica. Decreto interministeriale 16 marzo 2015, art. 2, comma 1, lett. a). Criteri per il riparto di euro 1.523.155,77 alle Agenzie Territoriali della Casa del Piemonte anno 2020.";
- DGR 2 luglio 2021 n. 3-3469 "L.R. n. 8 del 15 aprile 2021. Manutenzione ordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Criteri per il riparto di euro 2.000.000,00 (cap. 222478/2021) e disposizioni attuative degli interventi edilizi alle Agenzie Territoriali della Casa del Piemonte - anno 2021.";
- DGR 5 novembre 2021 n. 3-4028 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Fondo Complementare D.L. n. 59/2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 101/2021 - Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica". Approvazione dei criteri per la predisposizione del Piano degli interventi ammissibili a finanziamento nella Regione Piemonte.";
- DGR 25 febbraio 2022 n. 1-4686 "Art 1, comma 71, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, fondo destinato ad attività tecnica e a prestazioni professionali previste dalla disciplina degli appalti pubblici e dalle normative vigenti in materia edilizia. Criteri di riparto delle risorse tra le ATC del Piemonte."

Come prima evidenziato il capo terzo del menzionato Regolamento prevede anche un "controllo sugli atti" da parte della Regione che si esplica in un controllo sullo statuto tipo, sugli statuti delle ATC, sulle dotazioni organiche del personale dipendente, limitatamente alla consistenza numerica del medesimo, e sui regolamenti su cui la Regione impartisce appositi indirizzi, (artt. 4,5,6 e 7).

È stato chiesto alla Regione di trasmettere l'elenco di atti esaminati nel biennio 2021/2022, nell'ambito di tale tipologia di controllo.

L'Ente ha riferito che "[l]'unico atto che nel periodo considerato è stato sottoposto al controllo della Giunta regionale è il provvedimento di ATC Piemonte Centrale di rideterminazione della dotazione organica dell'Agenzia, approvato dal consiglio di amministrazione con deliberazioni n. 86 del 3/12/2020 e n. 94 del 17/12/2020 trasmesse con nota pervenuta il 6/12/2021. L'esame di tale provvedimento da parte degli uffici (che ai sensi della vigente normativa regionale è limitato alla sola consistenza numerica) ha condotto alla determinazione di addivenire ad una approvazione

regionale mediante silenzio-assenso, giusto quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 5 del 29/03/2019, attuativo dell'art. 38 della legge regionale n. 3/2010. La dotazione organica dell'Agenzia così rideterminata ha previsto una consistenza numerica di personale pari a n. 250 unità, dalle n. 292 unità previste nella precedente dotazione approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 86/2016, con una riduzione del 15%. La conseguente variazione del costo di tale dotazione organica in diminuzione rispetto alla precedente ammonta a euro 1.322.927,44, pari al -14,3%".

Oltre a quanto finora rappresentato, l'art. 2 del Regolamento regionale dei controlli sulle ATC, prevede che il controllo di gestione esercitato dalla Giunta sulle ATC si espliciti attraverso la verifica del rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità nel loro operato, basandosi sull'esame dei bilanci e di ogni altro documento e/o informazione utile a tale scopo.

Le risultanze di tale controllo confluiscono in una relazione che *"la struttura regionale competente per materia presenta annualmente alla Giunta regionale"* nella quale vengono riassunti i dati relativi al patrimonio gestito, alle entrate e alle spese, ai canoni di locazione e alla morosità.

È da precisare che le ATC godono di piena autonomia finanziaria e contabile. Le stesse adottano il medesimo sistema contabile della Regione e, pertanto, approvano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento e, entro il 30 aprile di ciascun anno, il bilancio relativo all'esercizio precedente, costituito da conto consuntivo finanziario, stato patrimoniale e conto economico. Ai fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria è affiancato un sistema di contabilità economico-patrimoniale (art. 2 co. 2 D.Lgs. n. 118/2011).

L'Ente, invitato a trasmettere le Relazioni presentate alla Giunta regionale per gli esercizi 2021 e 2022, ai sensi del sopra menzionato art. 2, ha riferito che sono state unicamente predisposte quelle relative agli esercizi 2019 e 2020 *"sulla base di un sistema di indicatori applicati ai dati di bilancio"*.

Le relazioni sulle risultanze delle annualità 2021 e 2022 presentate dalla struttura competente alla Giunta regionale *"non sono ancora state completate, a causa della parziale disponibilità della necessaria documentazione (conti consuntivi delle Agenzie). Relativamente*

all'esercizio finanziario 2021, risultano pervenuti i conti consuntivi delle ATC del Piemonte Nord e del Piemonte Sud, dai quali sono già stati rilevati i dati che confluiranno nella relazione. L'ATC del Piemonte Centrale, portando a motivazione l'attacco hacker, evidenziato anche dalla Corte, che ha comportato la perdita e il conseguente difficoltoso recupero di molti dati, ha comunicato da ultimo, con nota del 2 febbraio 2023, dietro specifico sollecito degli uffici regionali, la previsione di approvazione del conto consuntivo 2021 nel mese di giugno 2023. Per quanto concerne l'esercizio finanziario 2022, non sono ancora pervenuti i conti consuntivi delle tre ATC.".

È stata pertanto trasmessa a riscontro "la più recente relazione relativa all'esercizio finanziario 2020". Dalla lettura della stessa emerge che l'annualità 2020 si è chiusa in disavanzo per tutte e tre le agenzie.

La Relazione presentata alla Giunta Regionale contiene anche dati di confronto dell'esercizio 2020 con le annualità 2018-2019. Dai dati riportati emerge che anche il 2018 e il 2019 si sono chiusi per le tre ATC con un risultato di amministrazione (quota disponibile) di segno fortemente negativo.

Andamento risultato di amministrazione

	2018	2019	2020
ATC NORD	-€ 11.305.272,56	-€ 9.957.232,77	-€ 10.134.951,92
ATC CENTRALE	-€ 3.413.695,37	-€ 3.224.173,71	-€ 3.070.970,79
ATC SUD	-€ 8.553.007,06	-€ 7.607.900,88	-€ 9.361.428,16

Nella citata relazione viene anche analizzata la capacità di incasso in c/competenza che per tutte le ATC presenta valori non elevati, e particolarmente bassi per l'ATC Piemonte Nord.

ATC	TOTALE ACCERTAMENTI	RISCOSSO IN C/COMPETENZA	%
Piemonte Nord	€ 78.311.054,58	€ 20.384.709,96	26,0%
Piemonte Centrale	€ 148.363.698,69	€ 96.893.862,33	65,3%
Piemonte Sud	€ 53.958.632,56	€ 31.703.666,85	58,8%

ATC	2018	2019	2020
Piemonte Nord	30,1%	29,9%	26,0%
Piemonte Centrale	51,5%	59,4%	65,3%
Piemonte Sud	57,4%	68,5%	58,8%

È riportata anche un'analisi dei residui sia attivi che passivi. Risulta in particolare una significativa quota di residui attivi, peraltro, in crescita per l'ATC Piemonte Nord.

ATC	2018	2019	2020
Piemonte Nord	€ 63.625.581,04	€ 93.147.780,13	€ 93.174.117,31
Piemonte Centrale	€ 274.627.520,17	€ 301.062.056,47	€ 249.590.067,93
Piemonte Sud	€ 71.877.724,47	€ 64.655.677,60	€ 62.564.828,54

La descritta relazione riporta in modo asettico i dati delle tre ATC senza un'analisi dei profili di criticità e di debolezza che connotano la gestione delle tre Agenzie.

Sono stati acquisiti dalla banca dati BDAP anche i dati degli ultimi rendiconti approvati, da cui emerge che l'ATC Piemonte Nord e l'ATC Piemonte Sud hanno chiuso il 2021 in disavanzo. Per l'ATC del Piemonte Centrale l'ultimo rendiconto pubblicato è quello del 2020 che è stato sottoposto all'approvazione del C.d.A. nella seduta del 3 agosto 2022, con oltre un anno di ritardo rispetto alla scadenza consentita. Dalla 'Relazione e parere del revisore legale al conto consuntivo 2020' si apprende al riguardo che *"l'Agenzia nell'aprile del 2021 (nel corso delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2020), è stata oggetto di un grave e pesante attacco informatico da parte di un gruppo di hacker internazionale"* e ciò *"ha, tra l'altro, comportato la necessità di recuperare e ripristinare le molte operazioni contabili eseguite per la chiusura dell'esercizio 2020 nonché, ovviamente, ha inciso, ed ancora incide, nell'attività di regolarizzazione contabile dell'esercizio 2021"*.

esercizio	ATC		
	Piemonte Centrale	Nord	Sud
	2020	2021	2021
Fondo cassa al 1° gennaio	3.327.804,35	3.033.701,37	1.380.825,24
Riscossioni	193.535.798,94	34.703.934,06	41.500.400,07
Pagamenti	191.252.441,87	37.309.607,43	41.538.396,92
Saldo di cassa al 31 dicembre	5.611.161,42	428.028,00	1.342.828,39
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-		
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.611.161,42		
Residui attivi	249.590.067,93	95.980.468,94	72.039.965,84
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	-		
Residui passivi	73.392.784,11	49.129.910,27	45.845.283,91
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	905.697,64		725.450,61
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	51.071.273,51	822.478,27	
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie			
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	129.831.474,09	46.456.108,40	26.812.059,71

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	52.744.905,80	30.097.828,26	27.163.984,47
Fondo anticipazioni liquidità	-		
Fondo perdite società partecipate	-		
Fondo contenzioso	936.812,50	1.361.879,62	
Altri accantonamenti	6.497.037,66	726.899,48	2.367.690,94
Totale parte accantonata	60.178.755,96	32.186.607,36	29.531.675,41
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	38.434.103,48	20.018.431,27	
Vincoli derivanti da trasferimenti	-		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	1.577.554,71	
Altri vincoli	34.289.585,44	557.241,93	
Totale parte vincolata	72.723.688,92	22.153.227,91	
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti		-	
Totale parte disponibile	- 3.070.970,79	-7.883.726,87	- 2.719.615,70

In considerazione del disavanzo con cui sono si sono chiusi gli esercizi dell'ultimo triennio (2019-2021), è stato chiesto all'Ente di trasmettere la documentazione relativa ai piani di recupero che le tre ATC hanno presentato alla Giunta regionale ai fini dell'approvazione demandata alla stessa ai sensi dell'art. 37 L.R. n. 3/2010.

Tale norma stabilisce che “[s]e il conto consuntivo finanziario presenta un disavanzo di gestione, il consiglio di amministrazione dell'ATC presenta alla Giunta regionale, in allegato al bilancio stesso, un piano di recupero del disavanzo, con l'individuazione, anche su base pluriennale, delle risorse da destinare a tale scopo.”.

L'art. 8 del Regolamento n. 5/R del 29 marzo 2019 ha previsto inoltre che “[i]l piano di recupero del disavanzo indica: a) l'ammontare del disavanzo da recuperare; b) le risorse immediatamente disponibili per il recupero, quali ad esempio la riduzione dell'avanzo di amministrazione consolidato, i proventi di alienazioni operate, l'accantonamento di quote residuali da canoni; c) la tempistica del recupero pluriennale del disavanzo residuo al netto dell'utilizzo delle risorse di cui alla lettera b) e l'ammontare della quota annua di recupero. [...] La Giunta regionale, con propria deliberazione, stanti la complessità dell'esame delle scritture contabili e le

ricadute di carattere finanziario, approva entro centottanta giorni il piano di recupero del disavanzo di gestione.”

L’Amministrazione ha riferito che “In vigore della disciplina contabile delle ATC prevista dalla legge regionale n. 3/2010, sono stati approvati, ai sensi dell’art. 37 della medesima, i piani di rientro dei disavanzi di gestione proposti da ATC Piemonte Nord (DGR n. 11-4339 del 12 dicembre 2016, DGR n. 16-6506 del 23 febbraio 2018) e da ATC Piemonte Centrale (DGR n. 25-8636 del 29 marzo 2019), relativi ai conti consuntivi approvati fino all’esercizio 2017.

Successivamente all’applicazione alle ATC della disciplina contabile introdotta dal D.Lgs. 118/2011 (completata a partire dall’esercizio finanziario 2018), la Giunta regionale non si è più formalmente espressa sui piani di rientro del disavanzo finanziario proposti dalle ATC in sede di approvazione del conto consuntivo, in considerazione della prevalenza della disciplina contenuta nel citato D.Lgs. n. 118/2011 su quella prevista dalla L.R. n. 3/2010 e dai relativi Regolamenti attuativi in materia di contabilità.”

Da quanto riferito dall’Ente invece l’ATC Piemonte sud “[l] ha presentato il primo piano di rientro del disavanzo finanziario in conseguenza dell’approvazione del conto consuntivo per l’esercizio 2018, primo esercizio di applicazione del decreto legislativo 118/2011. Il disavanzo è quello conseguente al risultato di amministrazione in negativo per euro 8.553.007,06, derivante dall’applicazione all’avanzo di amministrazione di euro 18.194.199,14 di un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità della somma di euro 26.747.206,20. Il risultato di esercizio di tale anno (entrate accertate meno spese impegnate) registra, peraltro, un saldo attivo pari a euro 4.053.821,49.

Innanzitutto, dai riferimenti che l’Ente ha fornito risulta che le ATC Piemontesi hanno adottato i principi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 solo a partire dall’esercizio 2018. Ciò in quanto le ATC hanno segnalato difficoltà operative nel disporre in tempi brevi di procedure informatiche atte a consentire l’applicazione del nuovo sistema contabile. Secondo quanto comunicato, la diversa definizione della natura giuridica delle Agenzie Territoriali per la Casa (“enti ausiliari della Regione” per la L.R. n. 3/2010, “enti strumentali” per il D.Lgs. n. 118/2011) ha generato in origine dubbi circa l’applicabilità o meno alle Agenzie delle nuove disposizioni contabili introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011. La Giunta regionale con deliberazione 10 ottobre 2016, n. 3-4022, avente ad oggetto

“Bilancio consolidato del Gruppo Regione Piemonte per l'anno 2016. Individuazione dei componenti e del perimetro di consolidamento” ha evidenziato che “le Agenzie Territoriali per la Casa, dopo il riordino operato in base alla legge regionale n. 11/2014, applicheranno la disciplina del D.Lgs. n. 118/2011 dal 2017 e che pertanto per l'anno 2016 risulta impossibile acquisire le informazioni necessarie a consolidarle. Pertanto, esse, per l'anno 2016, sono escluse dal perimetro di consolidamento, mentre saranno incluse a partire dal 2017”

Con nota dell'Assessore regionale alle Politiche della casa del 15 maggio 2017 si specificava che *“in considerazione della necessità di adeguare i propri sistemi contabili alle norme di cui al precedente capoverso, si individua il bilancio di previsione per l'esercizio 2018 quale primo momento di applicazione del citato D.Lgs. n. 118/2011”*. Ciò posto, comunque, *“il conto consuntivo per l'esercizio 2017, di successiva approvazione, in quanto conseguente all'applicazione nell'esercizio di riferimento del vecchio sistema contabile, sarà ancora da approvare sulla base del decreto ministeriale 10/10/1986, ma con in allegato un documento di trascodifica dei capitoli di entrata e di spesa nel sistema di codici del D.Lgs. n. 118/2011”*.

È stato chiesto all'Ente indicare la norma del D.Lgs. n. 118/2011 dalla quale si desumesse l'abrogazione della disposizione regionale dell'art. 37 L.R. n. 3/2010. Ciò in quanto, nel Regolamento regionale n. 5 /R del 29 marzo 2019, emanato in data successiva all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011, all'articolo 8 si ribadisce che, in caso di disavanzo, l'ATC è tenuta a presentare alla Giunta regionale un piano di recupero ai sensi dell'articolo 37 della L.R. n. 3/2010.

L'Ente, ha ancora successivamente precisato che *“[n]on è presente all'interno del decreto legislativo n. 118/2011 una norma di esplicita abrogazione dell'art. 37 della legge regionale n. 3/2010, salvo il principio generale di cui all'art. 1, comma 1, per il quale “A decorrere dal 1° gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il presente decreto”*. Trattasi, come in altre circostanze, di disapplicazione della disposizione regionale, superata dalla sopravvenuta approvazione di una norma contrastante da parte di un'autorità sovraordinata per competenza (Stato su Regione) trattandosi di materia afferente la finanza pubblica, su cui lo Stato ha competenza esclusiva (art. 117 della Costituzione). Come indicato nella precedente nota istruttoria, il tema della sopravvenuta inapplicabilità di parte della disciplina della L.R. n. 3/2010 riguarda peraltro anche il Capo IV in materia di alienazione degli

alloggi. Per quanto concerne il succedersi dell'approvazione degli atti citati, si evidenzia sulla materia dei disavanzi di gestione sono intervenuti, successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 118/2011, l'art. 1, comma 876, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, l'art. 111, comma 4-bis, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18, convertito, con modificazioni, nella legge 24 aprile 2020, n. 27, e il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 7 settembre 2020, tutti successivi all'approvazione del Regolamento regionale n. 5/R/2019."

Si osserva che i riferimenti normativi forniti della Regione non spiegano in modo chiaro le ragioni della susseguita incompatibilità tra quanto previsto dall'art. 37 della legge regionale n. 3/2010 e dal Regolamento regionale n. 5 /R del 29 marzo 2019 in ordine all'obbligo della Giunta Regionale di approvare il piano di disavanzo proposto dalle ATC e quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011. Peraltro, la previsione della legge regionale è stata sostanzialmente ribadita nel Regolamento del 2019, emanato in data successiva al decreto, elemento questo, su cui la Regione non ha fornito chiarimenti.

Inoltre, non è chiaro a quale livello sia stata svolta la valutazione di incompatibilità, dato che non risultano in proposito determinazioni della Giunta Regionale. La Regione ha fornito alcuni riferimenti sui controlli operati in merito al ripiano del disavanzo da parte delle Agenzie dopo l'udienza di contraddittorio, ribadendo la propria posizione in merito alla sopravvenuta inapplicabilità dell'art. 37 della Legge regionale n. 3/2010. Sulle informazioni da ultimo rassegnate la Sezione si riserva, pertanto, un ulteriore approfondimento.

La Regione è stata infine invitata a riferire se, nell'ambito del controllo di gestione, abbia mai svolto controlli sulle poste inserite in bilancio (es. su quantificazione degli accantonamenti, sui residui da mantenere a bilancio, ...) ai fini di verificare il rispetto dei nuovi principi contabili⁴⁷. L'Ente al riguardo ha osservato che *"Sono soggetti a controllo puntuale, come previsto dal comma 3 del medesimo articolo 38, unicamente gli Statuti delle ATC e la dotazione organica del personale, limitatamente alla consistenza numerica del medesimo,*

⁴⁷ Dalla relazione del 2020 è inoltre emerso che per ATC sud, a fronte di una mole di residui attivi al 31.12.2020 di oltre 62 mln di euro, è esposto un fondo contenzioso pari a zero; nel caso di ATC Piemonte centrale, a fronte di residui attivi di quasi 250 mln di euro ed una capacità di incasso della competenza di poco più del 65% è stato costituito un FCDE di soli 53mln di euro.

nonché le disposizioni regolamentari delle ATC in ordine alle quali la Regione impartisca appositi indirizzi. Non sono, pertanto, previsti dalla legge e dai regolamenti controlli puntuali della Regione sugli atti contabili delle ATC, demandati invece al Revisore legale, giusto quanto stabilito dall'art. 38, comma 4 e seguenti, della citata L.R. n. 3/2010."

Da ultimo sono stati chiesti riferimenti sui trasferimenti effettuati nel 2022 a favore delle ATC.

L'Ente ha trasmesso una tabella di dettaglio dalla quale risulta che il totale complessivo degli impegni dell'Amministrazione Regionale sul 2022 è pari ad euro 19.353.892,71, ed è così ripartito:

euro 5.560.586,18 a favore di ATC Piemonte Nord

euro 4.148.499,66 a favore di ATC Piemonte Sud

euro 9.644.806,87 a favore di ATC Piemonte Centrale.

Come specificato dalla Regione si tratta di *tranche* di finanziamenti in conto capitale di interventi di edilizia sociale o di efficientamento energetico, e di finanziamenti a valere sul Fondo Sociale disciplinato dall'art. 20, L.R. n. 3/2010 (trasferimenti a carico della Regione per la morosità incolpevole)⁴⁸.

Dalla tabella, riportante l'elenco degli impegni per ogni singola agenzia, è risultato inoltre che la Regione ha impegnato somme per "*riconciliazioni partite debitorie creditorie tra Regione Piemonte e ATC*", che nello specifico consistono in:

- 614.743,62 euro a favore di AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE CENTRALE
- 179.293,95 euro a favore di AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE NORD

⁴⁸ Art. 20 legge regionale n. 3 del 2020 1. Permane nell'ambito regionale il fondo sociale per la corresponsione di contributi agli assegnatari che non sono in grado di provvedere al pagamento del canone di locazione e dei servizi accessori. 2. La Regione si fa carico annualmente della copertura di almeno il 60 per cento della morosità incolpevole, secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 19, comma 2. La parte di morosità incolpevole eccedente la disponibilità del fondo sociale regionale è posta a carico dei comuni che hanno effettuato le assegnazioni degli alloggi.

- 147.680,90 euro a favore di AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE NORD
- 19.745,38 euro a favore di AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE NORD
- 1.242.835,59 euro a favore di AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE NORD
- 808.226,10 euro a favore di AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE NORD

Rispetto a ciascuna di tali poste si è chiesto all'Ente di spiegare le ragioni che giustificavano il trasferimento dei fondi alle Agenzie.

A fronte di tali movimenti l'Ente ha comunicato che “[l]’operazione è disciplinata dalla DD n. 1946 del 31.12.2019 ad oggetto “Art. 4 DL 47/2014 conv. dalla L. 80/2014. Programma di recupero e razionalizzazione immobili e alloggi di ERP. Anni 2019 e 2020 interventi lettera B). Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, anni 2019 e 2020: riduzione impegni e contestuali impegni di euro 22.385.532,26 sul cap. 257336, annualità 2019 e 2020 a favore delle Agenzie territoriali per la Casa del Piemonte Centrale, Nord, Sud e Comune di Casale M.to.””, della quale è stata allegata la tabella parte integrante del provvedimento.

L'Ente ha ancora specificato che “[t]utte le poste riguardano il finanziamento degli interventi di L. 80/2014, c.d. lett. B.”

Dal complesso dei riferimenti forniti emerge come la situazione finanziaria delle Agenzie territoriali per la casa sia connotata da forti elementi di fragilità, atteso che tutte risultano avere chiuso più esercizi consecutivi in disavanzo, a causa degli accantonamenti che gravano sul risultato di amministrazione.

Tale circostanza esige pertanto che i poteri di vigilanza che fanno capo alla Regione su tali Enti siano esercitati in modo più incisivo. Si è detto delle manchevolezze rilevate rispetto all'assegnazione e alla verifica degli obiettivi gestionali, ma appare da rafforzare anche l'azione di monitoraggio sull'evoluzione della gestione delle Agenzie che, sulla base delle informazioni trasmesse in sede di istruttoria, appare poco stringente e



tempestiva. Come si è sopra esposto l'ultima analisi effettuata dalla Regione ai sensi dell'art. 2 del Regolamento che disciplina i controlli sulle ATC risale al 2020. L'acquisizione di dati aggiornati e l'analisi dettagliata delle problematiche che caratterizzano la gestione delle ATC appare un presupposto necessario per potere esercitare la verifica della produttività, dell'efficienza, efficacia ed economicità, e l'azione di indirizzo e impulso che, per esplicita previsione della legge regionale, competono alla Regione nei confronti delle Agenzie.

10.3 IPAB e Aziende pubbliche di servizi alla persona

10.3.1 Inquadramento normativo

Le IPAB e le Aziende di servizi alla persona rappresentano un segmento importante del livello assistenziale regionale che, insieme all'assistenza sanitaria erogata dalle strutture del servizio sanitario regionale, fornisce risposta ai bisogni di cittadini in situazione di fragilità e non autosufficienza.

Trattando delle IPAB e APSP pare preliminarmente opportuno ricostruire il complesso delle disposizioni statali e regionali che ad esse risultano applicabili, richiamando, innanzitutto, i provvedimenti normativi che, a livello nazionale, hanno dato impulso a un profondo riordino del settore.

Le IPAB si sono storicamente occupate dell'assistenza ai poveri, agli anziani, agli infermi e a quanti versavano in condizioni di difficoltà. Con la Legge del 1890 n. 6790 (c.d. Legge Crispi) tali Enti che nascevano per iniziativa di privati e di confessioni religiose sono stati assoggettati ad un complesso sistema di controlli di tipo pubblicistico rimasto sostanzialmente in vigore fino all'emanazione della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e del D.Lgs. n. 207/2001 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della L. 8 novembre 2000, n. 328".

Tale decreto ha previsto in sintesi:



- la trasformazione delle IPAB in Aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) con autonomia gestionale e contabile, ovvero in associazioni o fondazioni di diritto privato;
- l’inserimento delle nuove istituzioni nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e il coinvolgimento delle stesse nella programmazione locale.

Più in dettaglio con l’art. 5 del D.Lgs. n. 207/2001, è stata esclusa la trasformazione in Aziende pubbliche di servizi alla persona per le IPAB: a) la cui dimensione non giustificasse il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, b) con patrimonio e volume del bilancio insufficienti per la realizzazione delle finalità e dei servizi previsti dallo statuto, c) inattive nel campo sociale da almeno due anni, d) per le quali risultassero esaurite o non fossero più conseguibili le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti⁴⁹.

L’individuazione dei criteri dimensionali per la trasformazione in APSP è stata demandata alle Regioni.

Le tempistiche con cui le Regioni hanno dato attuazione al decreto sono state differenti; le prime in ordine di tempo ad attuarlo sono state la Lombardia e l’Emilia-Romagna, mentre in alcune Regioni le norme attuative non risultano ancora emanate.

la Regione Piemonte ha dettato le norme per il riordino delle IPAB - sulla base dei principi di cui alla Legge n. 328/2000 dal D.Lgs. 2001/207- con la legge regionale 2 agosto 2017, n. 12 “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”.

L’art. 1 di tale legge - coerentemente con il quadro delineato a livello nazionale - ha previsto il riordino delle IPAB secondo le seguenti tipologie:

- Aziende pubbliche di Servizi alla persona;
- associazioni e fondazioni di diritto privato.

⁴⁹ Nei casi sub b) e c), era consentito all’Ente comunicare alla Regione, nel termine di due anni dall’entrata in vigore del decreto legislativo, un piano di risanamento, anche mediante fusione con altre istituzioni. Anche nel caso sub d) - ove sussistessero risorse sufficienti a mantenimento della personalità giuridica pubblica - era prevista la possibilità di modificare le finalità statutarie in modo coerente con quanto previsto nelle tavole di fondazione

La trasformazione delle IPAB in Aziende pubbliche di servizi alla Persona o enti privatistici è stata stabilita sulla base del valore della produzione (determinato dalle entrate effettive ordinarie quali risultanti dal titolo I, sezione I del conto consuntivo di cui ai modelli allegati al regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99)⁵⁰.

Per quelle inattive nel campo sociale da almeno due anni dall'entrata in vigore della legge o per le quali risultino esaurite o non più conseguibili le finalità previste nelle tavole di fondazione o negli statuti è stata prevista l'estinzione con deliberazione della Giunta regionale (art. 7).

L'istanza di trasformazione delle IPAB in Aziende pubbliche di servizi alla persona o in associazioni e fondazioni di diritto privato doveva essere presentata entro un anno dall'entrata in vigore della deliberazione della Giunta Regionale con cui sono state dettate modalità e termini per i procedimenti di riordino delle IPAB (art.8).

Nel caso di IPAB in condizioni economiche di grave dissesto, la legge regionale prevede che la Giunta regionale - su richiesta dell'IPAB medesima, d'ufficio o su segnalazione da parte del comune o dei comuni insistenti nel distretto di coesione sociale ove ha sede legale l'IPAB - disponga la messa in liquidazione dell'Ente, nominando contestualmente un commissario liquidatore per accertare la cessazione dell'attività e procedere alle relative operazioni (art.9).

Il Capo III della legge regionale detta la disciplina applicabile alle Aziende pubbliche di servizi alla persona che vengono qualificate come enti "personalità giuridica di diritto pubblico". Esse godono di autonomia statutaria, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale e tecnica, operano con criteri imprenditoriali e devono informare la propria

⁵⁰ Le IPAB, il cui valore medio della produzione, calcolato con riferimento agli ultimi tre anni di attività, è inferiore ad euro 1.500.000,00 si trasformano in associazioni o fondazioni di diritto privato, nel rispetto delle disposizioni statutarie. Le IPAB, il cui valore medio della produzione, calcolato con riferimento agli ultimi tre anni di attività, è compreso tra euro 1.500.000,00 ed euro 2.000.000,00, scelgono di trasformarsi in associazioni o fondazioni di diritto privato, nel rispetto delle disposizioni statutarie, ovvero in aziende. Le IPAB, il cui valore medio della produzione, calcolato con riferimento agli ultimi tre anni di attività, è superiore a euro 2.000.000,00, si trasformano in aziende. Le IPAB con valore medio della produzione superiore a euro 2.000.000,00, in possesso dei requisiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 1990 (Direttiva alle regioni in materia di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza a carattere regionale ed infraregionale) scelgono se trasformarsi in aziende ovvero in associazioni o in fondazioni di diritto privato, nel rispetto delle disposizioni statutarie.

attività di gestione a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, in questi compresi i trasferimenti.

Per quanto riguarda i profili contabili, l'art. 18 ha previsto che la Giunta regionale definisca, con propria deliberazione, i criteri generali in materia di contabilità delle aziende, nonché i criteri per la redazione del bilancio annuale e pluriennale di previsione e del bilancio consuntivo di esercizio, anche al fine di effettuare rilevazioni comparative dei costi e dei risultati della gestione delle medesime. L'art. 18 prevede in ogni caso che *“Alle aziende si applicano, in quanto compatibili, i principi contabili disciplinati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”*.

Il successivo art. 26 prevede che *“La struttura regionale competente per materia esercita, sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, le funzioni di vigilanza sugli organi delle aziende, ivi compresa la dichiarazione di decadenza dei membri dei consigli di amministrazione nei casi previsti dalla legge, nonché la vigilanza amministrativa sull'attività delle stesse.”*

L'art. 27 prevede poi il potere della Giunta regionale di disporre lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la contestuale nomina di un commissario straordinario, che assume la gestione dell'azienda nei casi di: 1) dimissioni contestuali dalla carica, ovvero rese con atti separati ma presentate contestualmente, da parte della maggioranza dei consiglieri 2) gravi violazioni di legge, dello statuto o del regolamento di organizzazione, di riscontrata impossibilità al funzionamento, di gravi irregolarità nella gestione amministrativa e patrimoniale, nonché nelle situazioni di irregolare costituzione del consiglio di amministrazione medesimo.

Il Capo IV della legge regionale della legge regionale n. 12 del 2017 racchiude, invece, la disciplina applicabile alle associazioni e fondazioni di diritto privato derivanti dalla trasformazione delle IPAB.

I poteri di controllo che competono alla Regione appaiono per tali Enti meno stringenti di quelli previsti per le APSP.

L'art. 29 ha previsto che la struttura regionale competente per materia approva gli statuti e le relative modifiche, le fusioni, le trasformazioni e le estinzioni delle associazioni e fondazioni di diritto privato derivanti dalla trasformazione delle IPAB.

I poteri di controllo della Regione riguardano anche il rispetto del regime vincolistico cui è sottoposto il patrimonio delle associazioni e fondazioni che derivano dalla trasformazione delle IPAB⁵¹.

Tra le disposizioni di chiusura della legge regionale di riordino delle IPAB si prevede una periodica verifica sullo stato di attuazione della legge. L'art. 31 rubricato "Clausola valutativa" stabilisce che: *"La Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale delle modalità di attuazione della presente legge e del processo di implementazione del riordino delle IPAB.*

⁵¹ Con la L.R. n. 25/2021 è stata introdotta inoltre una specifica disciplina di vincoli e prescrizioni relativi al patrimonio delle istituzioni trasformate in Fondazioni o Associazioni- Più in dettaglio, l'art. 29 comma 1 bis della L.R. 12/2017 modificato dalla L.R. 25/2021 prevede:

- il mantenimento del vincolo di destinazione indicato nello statuto e tavola di fondazione, esclusivamente per finalità sociali;
- la conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni di valore storico e monumentale e di notevole pregio artistico per i quali vigono le prescrizioni in tema, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);
- l'indisponibilità dei beni espressamente destinati allo svolgimento delle attività statutarie;
- l'obbligo di trasmissione dell'atto definitivo di dismissione, alienazione o trasformazione di beni immobili o titoli o trasferimento o costituzione di diritti reali di godimento o garanzia sui beni costituenti patrimonio disponibile dell'ente alla struttura regionale competente per materia, entro i termini, nei casi e secondo le modalità definiti dal provvedimento della Giunta regionale, di cui all'articolo 16, comma 5;
- il divieto di procedere, anche in forma parziale, senza espressa autorizzazione della struttura regionale competente, ad alienazioni o trasformazioni di beni immobili, alla cessione di titoli, alla costituzione di diritti reali di godimento o di garanzia sugli stessi in relazione ai beni costituenti patrimonio indisponibile dell'ente, salvo che ciò risulti indispensabile per fronteggiare effettive esigenze di reperimento delle risorse finanziarie occorrenti per il mantenimento, il miglioramento del patrimonio indisponibile e per il potenziamento delle attività istituzionali, nei casi e secondo le modalità ed i termini definiti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 16, comma 5, con esclusione di destinare i proventi al finanziamento delle spese di parte corrente o alla copertura di eventuali disavanzi di bilancio.

Gli atti di dismissione, di vendita o di costituzione di diritti reali su beni delle persone giuridiche di diritto privato, originariamente destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione delle istituzioni alla realizzazione delle finalità istituzionali, sono inviati alla struttura regionale competente per materia, la quale, ove ravvisi dei contrasti tra gli stessi e l'atto costitutivo o lo statuto, li invia al pubblico ministero per l'esercizio dell'azione di cui all' articolo 23 del codice civile .

Per le finalità di cui al comma 1 , la Giunta regionale, trascorso un anno dall'entrata in vigore della presente legge e con periodicità annuale, fino all'adozione della deliberazione di cui all' articolo 8, presenta alla commissione consiliare competente e al Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche una relazione che contiene un quadro dello stato del valore della produzione delle IPAB, come ripartito all' articolo 4 e una descrizione delle fasi e dello stato di avanzamento complessivo del procedimento di riordino, comprese le eventuali criticità emerse.

Decorsi due anni dall'adozione della deliberazione di cui all' articolo 8 e con periodicità biennale, le relazioni documentano inoltre: a) un quadro del procedimento di trasformazione delle IPAB e della consistenza delle varie tipologie previste all' articolo 2 , conseguenti al processo di riordino; b) i casi di fusione tra IPAB, ai sensi dell' articolo 6 ; c) una sintesi delle ipotesi di trasformazione, liquidazione ed estinzione delle IPAB, delle aziende e dei soggetti di diritto privato di cui all' articolo 2, comma 1, lettera b) .

Le relazioni sono rese pubbliche unitamente agli eventuali documenti del Consiglio regionale che ne concludono l'esame”.

Il quadro normativo è completato dalle D.G.R. che hanno attuato la Legge regionale di riordino.

Si richiama innanzitutto la D.G.R. n. 16- 461 del 09/02/2018 che detta i principi generali in merito alla contabilità delle Aziende, ai criteri per le nomine e l'attribuzione di compensi ai Commissari delle IPAB e delle Aziende e ai Direttori delle Aziende. Con la stessa D.G.R. si è demandato a un successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione - ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 12/2017 - delle linee guida in materia di vigilanza sulle aziende, “*da adottarsi dopo l'acquisizione dell'esperienza che maturerà a seguito dell'avvio del suddetto processo di riordino e dell'operatività dei nuovi soggetti giuridici*”.

Le Linee guida in materia di controllo pubblico e vigilanza sulle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e sulle persone giuridiche di diritto privato che derivano dal riordino delle IPAB sono state, poi, dettate con la Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2022, n. 9-4883, con cui vengono meglio specificati i poteri di vigilanza che competono

alla Regione e i correlativi obblighi informativi delle APSP e delle IPAB derivanti dalla trasformazione.

Per le APSP la D.G.R. n. 9-4883 del 2022 specifica che l'attività di vigilanza riguarda innanzitutto gli Organi⁵².

La citata D.G.R. prevede, inoltre, che la vigilanza ha ad oggetto l'attività delle Aziende ed essa è finalizzata alla verifica:

- del corretto funzionamento dell'azienda in relazione al fine statutario;
- dell'adozione dei bilanci, quali atti obbligatori ai sensi della legge;
- del rispetto del vincolo di destinazione sul patrimonio delle aziende,

Per consentire l'esercizio di tale vigilanza le Aziende di servizi pubblici alla persona sono tenute a inviare i bilanci preventivi e consuntivi e una relazione sull'attività svolta riferita all'anno solare precedente (con particolare riferimento al rispetto delle finalità statutarie, alle azioni messe in atto, alle risorse umane impiegate, ai beneficiari e alle eventuali situazioni di criticità rilevate).

Sono poi dettate disposizioni volte a dare attuazione all'articolo 16 della L.R. n. 12/2017 che prescrive la trasmissione e l'autorizzazione degli atti relativi all'utilizzo del patrimonio dell'Ente.

Per gli Enti che hanno natura di Associazione la D.G.R n. 9-4883 del 2022 prevede che la Regione possa sospendere le deliberazioni contrarie all'ordine pubblico e al buon costume ed effettui controlli sugli atti dispositivi del patrimonio⁵³.

⁵² La stessa si esplica mediante:

- la verifica della conformità della composizione dell'organo amministrativo alle disposizioni statutarie;
- la verifica dell'esistenza di eventuali cause ostative alla nomina e di incompatibilità dei membri del consiglio di amministrazione a seguito di segnalazioni o d'ufficio in caso di evidenti irregolarità;
- la dichiarazione di decadenza dei membri dei consigli di amministrazione nei casi previsti dalla L.R. 12/2017;
- la revoca nei casi di cui all'art. 15, comma 6, della L.R. 12/2017.

⁵³In particolare adotta i seguenti provvedimenti : - rilascio dell'autorizzazione per gli atti di disposizione del patrimonio di cui all'art. 29, comma 1bis lett e) della L.R. 12/2017; - invio al pubblico ministero, per l'esercizio dell'azione di cui all'articolo 23 del codice civile degli atti di dismissione, di vendita o di costituzione di diritti reali su beni originariamente destinati dagli statuti e dalle tavole di fondazione alla realizzazione delle finalità istituzionali, ove siano ritenuti in contrasto con l'atto costitutivo o lo statuto.

Per le Fondazioni, oltre al controllo sugli atti dispositivi del patrimonio, sono previste forme di vigilanza sull'amministrazione che comprendono anche poteri di nomina e sostituzione degli amministratori in alcune specifiche ipotesi⁵⁴.

Anche associazioni e fondazioni sono tenute a trasmettere annualmente una relazione sull'attività svolta e sul proprio patrimonio.

10.3.2 Attuazione della L.R. 2/2017. Le IPAB

In sede istruttoria sono state, inizialmente, tratte alcune informazioni di dettaglio sulle IPAB, e sulle APSP sottoposte alla vigilanza della Regione attraverso la consultazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Regione Piemonte.

Le tabelle presenti nel sito riportano il numero di rappresentanti nominati dalla Regione Piemonte in seno all'Ente, il relativo trattamento economico e i risultati di bilancio relativi al triennio 2019-2021 per le IPAB ancora in essere e per le APSP.

Dal sito della Regione Piemonte risultano ancora in essere n. 41 IPAB. Per diverse IPAB si rilevano protratti risultati di esercizio negativi sebbene i dati di bilancio pubblicati sul sito della Regione Piemonte non siano completi in quanto, in numerosi casi, per il risultato del 2021, viene riportata l'indicazione "in corso di aggiornamento".

Effettuata questa preliminare analisi, l'Amministrazione regionale è stata invitata a trasmettere copia dell'ultima Relazione presentata dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 31 della legge regionale 2017 n.12 con la quale si dà atto dello stato di

⁵⁴ In particolare, competono alla Regione i seguenti interventi:

- l'annullamento, sentiti gli amministratori, con provvedimento definitivo, delle deliberazioni contrarie a norme imperative, all'atto di fondazione, all'ordine pubblico o al buon costume, e degli atti di disposizione (dismissione, costituzione di diritti reali) su beni destinati alla realizzazione delle finalità istituzionali, ove le deliberazioni si ritengono in contrasto con l'atto costitutivo o lo statuto;
- il controllo e la vigilanza sull'amministrazione; la nomina e la sostituzione degli amministratori o dei rappresentanti, quando le disposizioni contenute nell'atto di fondazione o nello statuto non possono attuarsi; lo scioglimento dell'amministrazione e nomina di un commissario straordinario qualora gli amministratori non agiscano in conformità dello statuto e dello scopo della fondazione o della legge;
- l'autorizzazione all'esercizio dell'azione di responsabilità contro gli amministratori della fondazione;
- l'autorizzazione degli atti di disposizione del patrimonio indisponibile.

avanzamento complessivo del procedimento di riordino delle IPAB, fornendo anche informazioni aggiornate sui risultati dell'ultimo bilancio approvato da tali Enti. In riscontro all'istruttoria la Regione ha trasmesso la relazione presentata dalla Giunta Regionale alla IV Commissione Consiliare per la seduta del 16/01/2023, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 12 del 2017.

Con riferimento alle IPAB nella citata relazione viene indicato che al 31.12.2021 le IPAB già riordinate sono n. 186 così suddivise;

N. IPAB TRASFORMATE IN APSP	20
N. IPAB TRASFORMATE IN FONDAZIONI	104
N. IPAB TRASFORMATE IN ASSOCIAZIONI	6
N. IPAB INCORPORATE PER FUSIONE	5
N. IPAB ESTINTE	51
TOTALE IPAB RIORDINATE	186

Viene poi riportata una tabella di riepilogo degli enti sottoposti a vigilanza *ex lege* regionale n. 12 del 2017:

Provincia/ CM	IPAB	APSP	Associazioni	Fondazioni	Totale enti
AL	18	2	6	17	43
AT	1	2	2	34	39
BI	//	1	8	35	44
CN	9	4	52	87	152
NO	5	2	8	31	46
TO	16	5	81	76	178
VB	1	1	10	13	25
VC	3	3	4	19	29
Totale	53	20	171	312	556

Su richiesta della IV Commissione consiliare sono stati successivamente redatti un elenco delle IPAB riordinate e delle IPAB da riordinare aggiornati a maggio 2023 che la Regione ha pure provveduto a inoltrare alla Sezione. Si riporta di seguito l'elenco delle IPAB da riordinare prodotto dalla Regione.

IPAB DA RIORDINARE							
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA ALESSANDRIA	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (Anni di riferimento 2019)	RISULTATO BILANCIO	NOTE
1	SOGGIORNO BORSALINO - CENTRO SERVIZI POLIFUNZIONALE PER LA PERSONA	ALESSANDRIA	AL	Casa di Riposo	2021	-2.048.750,58	Probabile esito trasformazione
2	OPERA PIA BORSALINO VEGLIO	ALESSANDRIA	AL	Sono in corso verifiche sull'attività	2021	250,74	istruttoria in corso
3	ASILI INFANTILI di Alessandria	ALESSANDRIA	AL	Non funzionante	nd	nd	Ente commissariato. Commissario straordinario nominato ai sensi degli artt. 46 e 48 della L. 6972 del 1890 e dell'art. 8, comma 1 della L.R. 23 del 2015. Probabile esito
4	ASILO INFANTILE FRANCA NOVELLI	ALESSANDRIA Fraz. Castelceriolo	AL	raccolta fondi	2021	15.511,04	Probabile esito estinzione
5	ASILO INFANTILE	ALESSANDRIA - Valle San Bartolomeo	AL	Scuola dell'infanzia	2020	796,00	Probabile esito trasformazione
6	CASA DI RIPOSO "SS. ANTONIO E CATERINA"	BOSCO MARENGO	AL	Non funzionante	2021	-1.182.997,54	In corso procedura di individuazione del commissario liquidatore
7	OPERA PIA STICCA	CASSINE	AL	Non funzionante	2021	-580.000,73	Ente in liquidazione: commissario liquidatore nominato ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2017 e della
8	CASA DI RIPOSO	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	Non funzionante	Rendiconto gestionale al 22/10/2022	5.475,29 (saldo liquidità)	Ente in liquidazione: commissario liquidatore nominato ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2017 e della
9	CASA DI RIPOSO G. E. BALDUZZI	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	Casa di Riposo	2021	-76.483,89	Probabile esito trasformazione
10	OPERA PIA CONSERVATORIO ROMANO	GAVI	AL	Collaborazione con altri soggetti per la gestione del Banco alimentare e di negozio Equo solidale	ND	ND	Probabile esito estinzione
11	ASILO INFANTILE G. COLLI	LU MONFERRATO	AL	Scuola dell'Infanzia	2020	26.398,26	Probabile esito trasformazione
12	ISTITUTO SUORE DELLA PRESENTAZIONE DI M. V. PIETRINE	NOVI LIGURE	AL	Non funzionante	ND	ND	Probabile esito estinzione
13	C.S.S.A.S. LERCARO	OVADA	AL	Casa di Riposo	2021	-1.537.386,37	Ente commissariato. Commissario straordinario nominato ai sensi degli artt. 46 e 48 della L. 6972 del 1890 e dell'art. 8, comma 1 della L.R. 23 del 2015. Probabile esito trasformazione
14	ASILO INFANTILE SAN GIUSEPPE	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
15	CASA DI RIPOSO OSPEDALE SANTA CROCE	SAN SALVATORE MONFERRATO	AL	Non funzionante	Rendiconto gestionale al 30/06/2022	9.038,00	Ente in liquidazione: commissario liquidatore nominato ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2017 e della D.G.R. n. 16 - 6461 del 09/02/2018
N. Progr.	Denominazione	Comune	Ambito provincia Asti	Attività	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI	Risultato bilancio	Note
1	CASA DI RIPOSO DELLA CITTA' DI ASTI	ASTI	AT	Non funzionante	Consuntivo 2021 Pre Consuntivo	Consuntivo 2021 -€ 6.781.275,76 Pre Consuntivo 2022 -€ 7.562.708,58	Ente in liquidazione: Collegio commissariale nominato dal Presidente del Tribunale di Asti il 06/03/2023
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA CUNEO	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI	RISULTATO BILANCIO	NOTE
1	IPAB DOMENICO BERTONE	BAGNOLO PIEMONTE	CN	Casa di riposo	2021	-1.478.326,12	Ente commissariato. Commissario straordinario nominato ai sensi degli artt. 46 e 48 della L. 6972 del 1890 e dell'art. 8, comma 1 della L.R. 23 del 2015. Probabile esito trasformazione
2	ISTITUTO ANSALDI	BENE VAGIENNA	CN	Non funzionante	2020	26.907,54	Probabile esito estinzione
3	ASILO INFANTILE DI CASTELLETTO DI BUSCA	BUSCA (fraz. Castelletto)	CN	Servizio mensa per l'asilo statale e la scuola elementare e attività	2021	239,04	Probabile esito trasformazione in seguito a fusione con altra IPAB di Busca
4	ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA ABBA' - DEGIOVANNI - SOLERI	BUSCA (fraz. Castelletto)	CN	Attività di animazione locale	2021	62.098,13	Probabile esito trasformazione in seguito a fusione con altra IPAB di Busca
5	ASILO INFANTILE "FRANCESCA MUSSONE"	CASTELLINALDO	CN	Micronido e servizio mensa per la scuola materna e la scuola elementare pubbliche	2021	-19.847,15	Probabile esito trasformazione

6	OSPIZIO DI CARITA' ISTITUTO DEROSSÌ	CEVA	CN	Casa di riposo	2021	137.810,16	Probabile esito trasformazione
7	PRESIDIO ASSISTENZIALE S. SPIRITO	CORTEMILIA	CN	Non funzionante	2021	-156.083,95	Ente in liquidazione: commissario liquidatore nominato ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2017 e della D.G.R. n. 16 - 6461 del 09/02/2018
8	ASILO INFANTILE	PRIERO	CN	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
9	OSPEDALE CIVILE SIMONDI	VINADIO	CN	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA NOVARA	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI	RISULTATO BILANCIO	NOTE
1	FONDAZIONE OMAR	NOVARA	NO	attività scolastica, extrascolastica a favore studenti istituto OMAR	2021	-13.627,41	Probabile esito trasformazione
2	OPERA PIA CARDINAL BORROMEO	NOVARA	NO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
3	CONSORZIO DI SEGR. FRA GLI ENTI ASSIST. OLEGGESI	OLEGGIO	NO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
4	ASILO INFANTILE FRATELLI RUSSI	TRECCATE	NO	Scuola dell'Infanzia	2019	109.577,45	Probabile esito trasformazione
5	OPERA PIA GALVAGNA	VESPOLATE	NO	Sostegno famiglie in difficoltà	nd	nd	istruttoria in corso
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO CITTA' METROPOLITANA TORINO	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI	RISULTATO BILANCIO	NOTE
1	ISTITUTO "DOMENICA ROMANA"	CASTELLAMONTE	TO	Casa di riposo	2021	23.048,17	Probabile esito trasformazione
2	CASA DI RIPOSO ORFANELLE	CHIERI	TO	Casa di riposo	2021	0,00	Probabile esito trasformazione
3	CASA DI RIPOSO GIOVANNI XXIII	CHIERI	TO	Casa di riposo	nd	nd	istruttoria in corso
4	PIO LEGATO BERRA	CHIVASSO	TO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
5	OPERA PIA SOPETTI	CHIVASSO	TO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
6	CASA DI RIPOSO UMBERTO I	CUORGNE'	TO	Casa di riposo	2021	544,89	Probabile esito trasformazione
7	ASILO ABBADIA ALPINA CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DELLA COMUNITA' ABBADIESE	PINEROLO	TO	Attività di catechismo e estate ragazzi in collaborazione con la Parrocchia.	2020	0,00	Attività da verificare
8	OSPIZIO FURNO	PIVERONE	TO	Non funzionante	2020	-77.810,60	Ente in liquidazione: commissario liquidatore nominato ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2017 e della D.G.R. n. 16 - 6461 del 09/02/2018
9	ASILO INFANTILE "SERRA PAOLINA VEDOVA MARONE"	RIVA PRESSO CHIERI	TO	Scuola dell'infanzia	2020	0,00	Dall'anno scolastico 2023/2024 il servizio sarà erogato da scuola statale. Probabile esito estinzione
10	ISTITUTO NAZIONALE UMBERTO I PER I FIGLI DI MILITARI	TORINO	TO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
11	ASSOCIAZIONE DAME DI CARITA' PARROCCHIA SAN	TORINO	TO	Non funzionante.	nd	nd	Probabile esito estinzione
12	OPERA PIA SAN MARTINO	TORRE PELLICE	TO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
13	"BALBINA FERRO"	VILLAREGGIA	TO	Attività educative-formative a favore dei bambini, ragazzi e loro famiglie	2019	30.431,57 (fondo cassa e avanzo)	Con riferimento al Consuntivo 2019 è stata trasmessa solo la deliberazione di approvazione. Probabile esito estinzione
14	I.P.A.B. OPERA PIA VAYRA	VIGONE	TO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione

15	I.P.A.B. OPERA PIA MENDICITA' ISTRUITA	VIGONE	TO	Non funzionante	nd	nd	Probabile esito estinzione
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA VERBANIA	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI	RISULTATO BILANCIO	NOTE
1	ASILO INFANTILE CELSO RASTELLINI	SANTA MARIA MAGGIORE	VB	Scuola dell'infanzia	Consuntivo 2021	69.794,28	Probabile esito trasformazione
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA VERCELLI	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI	RISULTATO BILANCIO	NOTE
1	CASA DI RIPOSO ING. TAVALLINI FELICE	BORGO VERCELLI	VC	Non funzionate	2020	-560.506,94	Richiesta al Comune di fornire nominativo di soggetto idoneo da nominare per ricoprire l'incarico di Commissario liquidatore
2	ASILO INFANTILE LUIGI E LUIGINA COMOLA	VARALLO SESIA - Fraz. Camasco	VC	Attività museali, attività di casa per ferie per ragazzi. Da statuto:	2021	2.979,06	Probabile esito trasformazione
3	OPERA PIA GIOVANNI REFFO	CRAVAGLIANA	VC	attività rivolta ai residenti in difficoltà economiche e contributi a sostegno della frequenza scolastica	2021	141.478,27	Ente commissariato: provvedimento di nomina del commissario straordinario D.G.R. 24 - 6581 del 06/03/2023. Probabile esito trasformazione. Probabile esito trasformazione

Dall'allegato si evince che ancora n. 48 IPAB risultano da riordinare. L'elenco coincide parzialmente con quello pubblicato sul sito "Amministrazione trasparente" della Regione. Al riguardo la Regione ha riferito che *"Tale elenco, inoltre, presenta taluni enti non inseriti nella Sezione Trasparenza in quanto trattasi di enti storicamente non funzionanti. Nel predisporre la presente relazione, inoltre, si è rilevato che taluni enti non risultano inseriti e sarà cura dello scrivente Settore effettuare le necessarie verifiche e integrazioni"*.

Dalle tabelle risulta inoltre che una quota significativa di IPAB (n. 23 Enti) non è più operativa e in 7 casi risultano già aperte procedure di liquidazione.

Per n. 4 Enti la gestione è affidata a un commissario straordinario e per tre di questi risulta come probabile esito l'estinzione. Le IPAB ancora operative risultano svolgere prevalentemente l'attività di casa di riposo o di scuola dell'infanzia.

La Regione fatto presente che gli esiti indicati nella tabella potranno subire variazioni in quanto le istruttorie sono in corso.

Alla Regione è stato chiesto di spiegare la ragione per cui residui un numero così elevato di Enti da riordinare nonostante siano passati quasi sei anni dall'entrata in vigore della legge regionale di riordino. La Regione ha fatto presente che il percorso di trasformazione, per la maggior parte dei casi, è stato avviato nel 2019, in quanto il termine di presentazione delle domande decorreva da marzo 2019. Inoltre, per la quasi totalità

delle istanze di riordino pervenute è stato necessario acquisire integrazioni o modifiche e le tempistiche si sono ulteriormente dilatate a causa della Pandemia e della recente crisi energetica che hanno reso necessario acquisire documentazione ulteriore a comprova della futura sostenibilità della gestione.

Inoltre, secondo quanto riferito, per gli Enti inattivi da molto tempo si sono incontrate difficoltà a reperire le informazioni necessarie per attivare i procedimenti d'ufficio.

La Regione ha anche specificato che per questi ultimi è stata chiesta la collaborazione dei Comuni che, comunque, non sempre riescono a fornire i riscontri o li forniscono in tempi lunghi. Rispetto ai tempi di conclusione del riordino la Regione ha esposto che *“considerata la situazione del personale e gli altri adempimenti dell'Ufficio preposto, si è preferito dare priorità al monitoraggio delle IPAB attive in situazione di difficoltà economico finanziaria che, come si evince dall'elenco fornito, spesso sono andate incontro a esiti infausti con necessità di attivare le procedure di liquidazione. Si evidenzia che, stanti le criticità rappresentate nella relazione precedente e in questa, non è possibile indicare una data specifica in cui terminerà il riordino delle IPAB piemontesi, al momento, quindi, possiamo solo assicurare che proseguiremo con il massimo dell'impegno”*.

È stato inoltre chiesto all'Amministrazione Regionale di indicare se sono stati effettuati a beneficio delle IPAB interventi di carattere straordinario per fronteggiare l'emergenza Covid.

Al riguardo, la Regione ha fatto presente che con D.G.R n. 1-2908 del 26/02/2021, sono stati concessi alle IPAB e alle APSP che hanno fatto richiesta - ai sensi della L.R. n. 3/2021- contributi *una tantum* finalizzati a sostenere la continuità dell'erogazione delle prestazioni di carattere residenziale di carattere sanitario, sociosanitario e socioassistenziale.

I ristori risultano successivamente assegnati con D.D. 6 settembre 2021, n. 1269, che ha attribuito euro 1.056.316,00 a favore della categoria rappresentata da “Amministrazioni locali Ristori RSA-APSP-IPAB” (la quota restante, rispetto all'importo complessivo di 5.900.000 euro, è stata attribuita a istituzioni private e imprese).

Inoltre con la della D.G.R. n. 22-5980 del 18/11/2022 è stato deliberato di autorizzare l'utilizzo della somma di euro 2.704.890,23 (derivante dall'applicazione della parte

vincolata del risultato di amministrazione 2021 ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera b) Legge regionale n. 13 del 2 agosto 2022 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2022-2024") per la concessione di contributi finalizzati al finanziamento delle spese sostenute per i consumi elettrici delle strutture residenziali di tipo socio-sanitario e socio-assistenziale per anziani e per persone con disabilità. Tali contributi sarebbero attualmente in fase di erogazione.

10.3.3 Attuazione della L.R. 2/2017. Le APSP

La Regione ha prodotto il sotto riportato elenco, aggiornato a maggio 2023, delle APSP che derivano dalla trasformazione di IPAB e che risultano attualmente n. 20⁵⁵.

AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA DERIVANTI DALLA TRASFORMAZIONE DI IPAB EX L.R. 12/2017						
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA ALESSANDRIA	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	APSP OSPITALITÀ CDR CASALE	CASALE MONFERRATO	AL	Casa di Riposo	Consuntivo 2021	1.344,20
2	APSP CASE DI RIPOSO DI SOLERO	SOLERO	AL	Casa di riposo	Consuntivo 2021	-234.375,36
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA ASTI	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	APSP CASA DI SOGGIORNO PER ANZIANI SAN GIUSEPPE	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	Casa di riposo	Consuntivo 2021	116.335,85
2	APSP CASA DI RIPOSO ERMINO SERRA	COCCONATO	AT	Casa di riposo	Consuntivo 2020	1.598.276,85
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA BIELLA	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	APSP CASA DI RIPOSO BORSETTI SELLA FACENDA - OPERA PIA GUELPA	VALDILANA - LOCALITA' MOSSO	BI	Casa di riposo	Consuntivo 2021	215.828,10
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA CUNEO	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	APSP OSPEDALE CIVILE DI BUSCA	BUSCA	CN	Casa di riposo	Consuntivo 2022	827.241,62
2	APSP CASA DI RIPOSO "SACRA FAMIGLIA"	MONDOVI'	CN	Casa di riposo	Consuntivo 2021	-338.612,55
3	APSP CASA DI RIPOSO ANNA ED EMILIO WILD - OSPEDALETTO DUELLI	PIASCO	CN	Casa di riposo	Consuntivo 2021	401.063,12
4	APSP RESIDENZA EMANUELE TAPPARELLI D'AZEGLIO	SALUZZO	CN	Casa di riposo	Consuntivo 2021	-229.370,92
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA NOVARA	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	APSP OPERA PIA CORBETTA PIETRO E FIGLIO ING.	BORGOLAVEZZARO	NO	Casa di riposo	Consuntivo 2021	-104.950,16
2	APSP ISTITUTO "GAUDENZIO DE PAGAVE - LA CITTADELLA DELL'ANZIANO"	NOVARA	NO	Casa di riposo	Consuntivo 2021	-836.015,13

⁵⁵ Nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione Piemonte risultano attive 22 ASP ma la Regione ha precisato che si tratta di un errore in quanto 2 enti sono riportati due volte.

N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO CITTA' METROPOLITANA TORINO	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	APSP OPERA PIA FACCIO FRICHIERI	CARIGNANO	TO	Casa di riposo	Consuntivo 2021	-183.136,52
2	APSP PENSIONATO "REGINA ELENA"	PANCALIERI	TO	Casa di riposo	Consuntivo 2021	-27.056,12
4	APSP CASA BENEFICA	TORINO	TO	Sostegno alle famiglie, ai minori in disagio, alle donne vittime di violenza; supporto educativo e socio	Consuntivo 2021	690.167,20
5	APSP CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI	VIGONE	TO	Casa di riposo, struttura residenziale per disabili e centro diurno per anziani e disabili	Consuntivo 2021	-76.601,87
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	A.P.S.P. "CASA DI RIPOSO MAURIZIO MULLER"	VERBANIA	VB	CASA DI RIPOSO	Consuntivo 2021	-259.125,92
N. progr.	DENOMINAZIONE	COMUNE	AMBITO PROVINCIA VERCELLI	ATTIVITA'	ULTIMO BILANCIO AGLI ATTI (anni di riferimento 2019 - 2022)	RISULTATO BILANCIO
1	APSP CASA SANT'ANNA	BORGOSIESIA	VC	CASA DI RIPOSO	Consuntivo 2021	5.355,76
2	APSP S. ANTONIO ABATE	TRINO	VC	CASA DI RIPOSO	Consuntivo 2021	1.533,71
3	APSP CASA DI RIPOSO DI VERCELLI	VERCELLI	VC	CASA DI RIPOSO	Consuntivo 2021	-228.677,88

È stato chiesto alla Regione di indicare i trasferimenti effettuati dalla Regione Piemonte nel 2022 a favore di ciascun Ente, anche per il tramite delle Aziende Sanitarie locali, specificando se si tratti di finanziamenti di parte corrente o in conto capitale e i casi in cui il trasferimento sia avvenuto a fronte di convenzionamento/accreditamento.

È stato trasmesso il seguente prospetto che riepiloga i trasferimenti effettuati nel 2022 per il tramite delle Aziende sanitarie locali.

AZIENDE SANITARIE LOCALI	IMPORTI CORRISPOSTI NEL 2022 ALLE STRUTTURE A.P.S.P.	TOTALE COMPLESSIVO
A.S.L. CITTA' DI TORINO	A.P.S.P. Casa Benefica di Torino	9.581,44
A.S.L. TO3	A.P.S.P. Casa di riposo E. Serra di Cocconato (AT) 23.527,01	53.676,49
	A.P.S.P. Centro Servizi socio-ass. /san. di Vigone (TO) 513.233,48	
A.S.L. TO4	A.P.S.P. Casa di soggiorno per anziani San Giuseppe di Castelnuovo Don Bosco (AT) 18.444,51	67.797,17
	APSP Casa di riposo Erminio Serra di Cocconato (AT) 20.093,06	
	APSP "Istituto Gaudenzio De Pagave" - La cittadella dell'anziano di Novara 29.259,60	
A.S.L. TO5	A.P.S.P. Casa di soggiorno per anziani San Giuseppe di Castelnuovo Don Bosco (AT) 790.123,30	1.464.302,94
	APSP Opera Pia Faccio Frichieri di Carignano (TO) 257.313,11	
	APSP Pensionato Regina Elena di Pancalieri (TO) 146.320,70	
	APSP Casa di Riposo Avv. G. Forchino di Santena (TO) 270.545,83	

A.S.L. VC	APSP "Casa di riposo di Vercelli" 970.540,62	1.837.910,99	
	APSP "Casa Sant'Anna" di Borgosesia (VC) 856.151,46		
	APSP "Ospitalità CDR Casale" di Casale M. to (AL) 7.486,49		
	APSP "IPAB S. Antonio Abate" di Trino (VC) 3.732,42		
ASL BI	APSP Casa di riposo Borsetti Sella Faccenda di Valdilana (BI)	328.159,30	
A.S.L. NO	APSP "Opera Pia Corsetta" di Borgolavezzaro (NO) 874.228,94	2.143.714,59	
	APSP "Istituto Gaudenzio de Pagave" di Novara 1.245.644,01		
	APSP "Casa Sant'Anna" di Borgosesia 7.757,64		
	APSP "Casa di riposo di Vercelli" 16.084,00		
A.S.L. VCO	Casa di riposo Maurizio Muller di Verbania 947.479,64	947.479,64	
A.S.L. CN1	A.P.S.P. Ospedale Civile di Busca (CN) 224.328,53	2.197.269,76	
	A.P.S.P. Sacra Famiglia di Mondovì (CN) 510.139,59		
	A.P.S.P. "Anna ed Emilio Wild" di Piasco (CN) 410.946,81		
	A.P.S.P. "Tapparelli d'Azeglio" di Saluzzo (CN) 1.019.079,86		
	A.P.S.P. "Opera Pia F. Frichieri" di Carignano (TO) 17.887,56		
	A.P.S.P. "Pensionato Regina Elena" di Pancalieri (TO) 14.887,41		
A.S.L. CN2	ZERO	ZERO	
A.S.L. AT	APSP Casa di riposo di Solero (AT) 14.035,38	165.749,16	
	APSP Casa di riposo E. Serra di Cocconato (AT) 151.713,78		
ASL AL	APSP Ospitalità CDR Casale di Casale M.to (AL)	811.354,84	1.369.708,57
	APSP Case di riposo di Solero (AL)	297.344,78	
	APSP Sant'Antonio Abate di Trino (VC)	261.008,95	

Inoltre, la Regione ha comunicato che due APSP hanno beneficiato dei contributi ex L.R. 4 settembre 1996 n. 73 (concessi per l'attivazione di presidi sociosanitari tramite la realizzazione integrale o la ristrutturazione di immobili o presidi nella misura del sei per cento dell'importo totale del progetto). Si tratta, nello specifico, delle APSP "Sant'Antonio Abate di Trino Vercellese" (dieci rate di euro 103.807,94 che termineranno nel 2023) e "Casa di Riposo di Vercelli" (dieci rate di euro 154.937,07 che termineranno nel 2027).

Anche le APSP sono state destinatarie dei trasferimenti straordinari corrisposti ai sensi della D.G.R. n. 1-2908 del 26/02/2021 e della D.G.R. n. 22-5980 del 18/11/2022, cui si è prima fatto cenno, finalizzati a sostenere la continuità dell'erogazione delle prestazioni di carattere residenziale, di carattere sanitario, sociosanitario e socioassistenziale e al finanziamento delle spese sostenute per i consumi elettrici.

Sono stati chiesti riferimenti in merito allo stato di adeguamento della contabilità delle APSP alle previsioni del D.Lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art. 18 della legge regionale n. 12 del 2017. La Regione ha comunicato che ad oggi quasi tutte le APSP hanno avviato, seppur con le specifiche peculiarità, il percorso di adeguamento.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che, al fine di risolvere le criticità emerse e uniformare il sistema, ha adottato la D.G.R. n. 14-5793 del 13/10/2022 con cui sono stati aggiornati i criteri e principi generali in materia di contabilità delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona di cui alla D.G.R. n. 16-6461 del 09/02/2018 e approvato lo schema di Bilancio Preventivo.

È stata successivamente emanata la D.G.R. n. 6-6817 del 04/05/2023, con cui sono stati approvati in via sperimentale i prospetti di Conto economico e Stato patrimoniale e il prospetto di raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità economica.

Secondo quanto riferito nel dicembre 2022, la Regione ha provveduto a richiedere ragguagli alle ASP che risultavano non avere ancora iniziato il percorso di adeguamento.

In particolare, n. 5 Enti risultano non aver avviato il passaggio alla nuova contabilità, fra questi n. 3 avrebbero comunque iniziato l'attività di adeguamento nel 2023. L'APSP "Ospitalità CDR Casale" in riscontro alla richiesta della Regione, ha, invece, motivato il mancato adeguamento con problemi organizzativi legati alla carenza di personale e con la difficoltà di approvare un bilancio triennale in pareggio, stante il difficile contesto economico. Anche l'APSP "Case di riposo di Solero" ha rappresentato problemi legati alla inadeguatezza dell'organico e a esigenze di adeguamento del relativo programma informatico.

Al riguardo, si raccomanda all'Ente di seguire con particolare attenzione queste situazioni, considerato che la tempestiva e puntuale adozione dei nuovi schemi contabili rappresenta un prerequisito per l'esercizio dei poteri di vigilanza che competono all'Amministrazione Regionale.

È stato, inoltre, chiesto all'Ente se siano stati assunti provvedimenti di scioglimento del consiglio di APSP, ai sensi degli artt. 26 e 27 legge regionale n. 12 del 2017, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

L'Amministrazione regionale ha riferito di avere adottato solo un provvedimento di commissariamento nei confronti dell'APSP "Istituto De Pagave di Novara" con D.G.R. 2-2909 del 26/02/2021. L'incarico del commissario è stato prorogato da ultimo con D.G.R. 25-6582 del 06/03/2023.



È stato chiesto alla Regione di fornire specifici riferimenti sui profili di irregolarità che sono stati riscontrati nella situazione della APSP “Istituto De Pagave di Novara” e le soluzioni adottate per il superamento delle stesse. L’Amministrazione in proposito ha riferito che *“il Commissario straordinario, a seguito di procedure di evidenza pubblica, ha trasferito in concessione la gestione della RSA, con riassorbimento integrale da parte del concessionario di tutto il personale della APSP e di interventi di ristrutturazione dell’immobile ove è ubicata la RSA, sotto il controllo della APSP. L’operazione ha quindi consentito di invertire il ciclo finanziario della Azienda poiché sino al trasferimento della gestione in concessione, la APSP operava in perdita, mentre ora i canoni concessori sono ampiamente superiori ai costi prevedibili per la gestione, ridimensionati drasticamente a seguito della concessione medesima. Le componenti passive sono quindi i debiti maturati sino al trasferimento della gestione dell’ASPS, sia nei confronti dei fornitori, sia nei confronti dei dipendenti. Sono in corso riunioni con le Associazioni Sindacali per definire un accordo generale relativo ai debiti maturati nei confronti del personale, precisato che gli stipendi, e salario accessorio, sono stati regolarmente liquidati, mentre sono da definire alcune pendenze, tra le quali il maggior onere è costituito dagli arretrati relativi al rinnovo contrattuale. A settembre sono programmati altri incontri con le Associazioni Sindacali per giungere ad un accordo complessivo sul personale. Gli Uffici continueranno a monitorare l’evolversi della situazione*

Con riferimento alla situazione finanziaria del complesso delle APSP, dalla tabella sopra riportata, in cui sono anche indicati i risultati dell’esercizio 2021, emerge che ben nove Aziende hanno chiuso il 2021 in disavanzo che, in diversi casi, risulta di importo non trascurabile.

È stato chiesto alla Regione se gli Enti in disavanzo hanno presentato un piano di rientro ai secondo quanto previsto dall’art. 18 della dalla D.G.R. n. 16-6461 del 09/02/2018⁵⁶.

L’Amministrazione Regionale ha riferito che le APSP “Residenza Emanuele Tapparelli D’Azeglio”, “Opera Pia Faccio Fricchieri”, “Pensionato Regina Elena”, “Centro Servizi Socio-Assistenziali” di Vigone, “e la “Casa di riposo di Vercelli” hanno provveduto ad approvare piani di copertura del disavanzo nel triennio 2022-2024.

⁵⁶ L’art. 18 prevede che nei casi in cui si verifichi un disavanzo di gestione consistente e protratto nel tempo, che potrebbe condizionare l’esercizio dell’attività, il Consiglio di amministrazione definisca uno specifico piano di rientro.

Per contro, la Regione ha rappresentato che desta preoccupazione la situazione della APSP “Case di riposo di Solero” che in sede di approvazione del Preventivo 2022 non ha applicato il disavanzo risultante dal Conto Consuntivo 2021, dichiarando di essere “*in attesa che la Regione stabilisca le modalità di applicazione alle APSP dei principi contabili del D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento ai tempi di ripiano del disavanzo*”. L’APSP si è impegnata a ripianare il disavanzo che ammonta a euro 274.152,25 nel corso dei prossimi esercizi, “*in presenza delle necessarie disponibilità*”. La Regione ha, peraltro, rilevato una discrepanza tra il disavanzo indicato dall’Ente e quanto risultante dal prospetto contabile relativo al Consuntivo 2021, su cui intende chiedere delucidazioni all’Ente.

Anche per l’ASP “Opera Pia Corbetta Pietro e figlio Ing. Giuseppe” “*il disavanzo risultante dal Conto Consuntivo 2021 non è stato applicato*”, mentre le ASP “Casa di Riposo Sacra Famiglia” e “Casa di riposo Maurizio Muller” hanno applicato il disavanzo nel Bilancio Preventivo di riferimento ma senza indicare le modalità di copertura.

Come sottolineato anche dalla Regione il settore dell’assistenza versa in una situazione di difficoltà, dovuta alla diminuzione dei posti letto occupati e all’aumento dei costi energetici. In questa delicata fase appare, dunque, essenziale che la Regione si impegni sia nell’accompagnare le Aziende sanitarie di Servizi alla Persona nel completamento del passaggio alla contabilità armonizzata, vigilando sull’adozione di presidi che consentano la tenuta di una contabilità veritiera e affidabile, sia nel monitoraggio delle situazioni caratterizzate da maggiori criticità sotto il profilo economico-finanziario.

11. Verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Con la relazione allegata alla delibera n. 101/2022/SRCPIE/PARI del 27 luglio 2022 la Sezione aveva rilevato un persistente inadempimento di quanto previsto dall’art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118 del 2011 ai sensi del quale la relazione sulla gestione allegata al rendiconto deve illustrare “*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l’ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell’esercizio*

finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”.

Pur prendendo atto della rinnovata procedura adottata dalla Regione che aveva ricompreso anche gli enti partecipati indirettamente, la Sezione aveva rilevato *“che la medesima non ha permesso di giungere ad un allegato conforme alla normativa richiamata in quanto privo delle prescritte asseverazioni dei dati contabili da parte dei rispettivi organi di revisione. Infatti, per un verso, l’asseverazione dei dati contabili degli organismi partecipati non risulta acquisita per tutti i soggetti ricompresi; dall’altro verso e ancor più rilevante l’Organo di revisione regionale, anche per il rendiconto 2021, ha dichiarato l’impossibilità ad asseverare i dati contabili dell’Ente.”.*

Pertanto, aveva rinnovato l’invito *“all’Ente ad adottare tutte le misure necessarie per garantirne la corretta e tempestiva esecuzione, all’insegna della reciproca collaborazione con l’Organo di revisione.”.*

In sede istruttoria per il giudizio di parifica sul rendiconto 2022 si è innanzitutto esaminata la relazione dell’Organo di revisione sullo schema di bilancio consolidato 2021 (approvato con Deliberazione 27 settembre 2022, n. 243 - 18680 ed oggetto di trattazione al successivo paragrafo 12), per quello che concerne le preliminari verifiche delle reciproche posizioni di credito e debito tra l’Ente e suoi organismi partecipati.

Al riguardo si rammenta che l’approvazione del rendiconto consuntivo è caratterizzata da una discrasia temporale rispetto a quella dei bilanci dei soggetti inseriti nel perimetro del Gruppo, che di norma sono approvati nel mese di giugno dell’anno successivo a quello di esercizio finanziario. Il rendiconto oggetto di parificazione, dunque, è quello relativo all’esercizio 2022, mentre il bilancio consolidato è relativo all’esercizio 2021.

Nella relazione sullo schema di bilancio consolidato per l’esercizio 2021, l’Organo di revisione ha fatto, nuovamente, presente la mancata asseverazione, in sede di approvazione del rendiconto 2021, così come accaduto per i precedenti rendiconti 2019 e 2020, delle poste relative ai crediti e debiti reciproci tra la Regione e i propri organismi partecipati, come disposto dal richiamato articolo 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Su tale aspetto, nei precedenti giudizi di parifica, si è costantemente soffermata la Sezione.

Il Collegio dei revisori, nella sopra richiamata relazione ha riferito di aver ricevuto, da parte dell'Ente, *“in data 20 maggio 2022 la richiesta di parere al rendiconto con ivi già inserito l'allegato – allegato 22 a4) denominato "Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate"”*.

Il Collegio ha ribadito le proprie difficoltà *“ad esercitare il controllo per il rilascio delle asseverazioni”* evidenziando il permanere di difficoltà interpretative della documentazione ricevuta, in particolare dell'allegato 22 a4).

Nella relazione è stato infine precisato che *“i soggetti inseriti nel perimetro sono stati riconciliati internamente dalla regione (seppur "unilateralmente" da parte degli uffici)”* e che *“gli esiti delle riconciliazioni hanno logicamente portato a notevoli differenze, dovute anche alle diverse metodologie contabili e alla gestione IVA, tutte riconciliate dalla regione, partite nella maggior parte dei casi confermate dai soggetti, altre ancora da riapprofondire; in base alle differenze riscontrate nelle riconciliazioni, la regione ha comunque eseguito una prima fase di scritture pre-consolidamento per allineare le differenze riscontrate quest'anno indicate in modo specifico nella nota integrativa; in merito alle scritture di pre-consolidamento e di elisione il collegio ha effettuato le verifiche delle posizioni campionate.”*.

Poiché le posizioni debitorie e creditorie con i propri enti ed organismi strumentali risultavano anche per l'esercizio 2021 riconciliate individualmente dall'Ente in misura significativa, seppur *“circularizzate”* con conferma delle risultanze indicate dalla Regione da parte dei soggetti, il Collegio *“pur prendendo atto dell'avvio di un percorso collaborativo che negli anni si sta pian piano affinando”* ha ribadito la necessità di un *“approfondito confronto per addivenire ad un iter che permetta di riportare già nella relazione sulla Gestione, come la norma impone, gli esiti definitivi riconciliati e asseverati dai rispettivi organi di revisione”*.

Il Collegio in ultimo ha ricordato *“la necessità di anticipare al mese di gennaio 2023 la circularizzazione riferita al prossimo 31/12/2022, al fine di effettuare un puntuale riallineamento dei residui passivi e far emergere eventuali importanti passività che sono state rilevate dall'esame delle riconciliazioni sulla puntuale applicazione dei principi dettati dal D.Lgs. 118/2011 e al principio imprescindibile della competenza.”*

A tal fine, seppur tenendo conto del progetto in itinere relativo all'applicativo informatico, vista la complessità del presente consolidato,” ha auspicato “il potenziamento del settore partecipate attraverso la dotazione di ulteriori competenze specialistiche affinché sia esso stesso a collazionare tutti i documenti propedeutici necessari all'ufficio Bilancio per addivenire alle complesse operazioni di consolidamento anche al fine, non ultimo, di documentare tutte le carte necessarie al collegio per addivenire all'asseverazione definitiva di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011.”.

Si è altresì provveduto ad esaminare la nota informativa relativa agli “Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate” di cui alla lettera j) del citato articolo 11 co. 6, allegata alla relazione sulla gestione predisposta dalla Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 (allegato 22 a4), relativa al rendiconto 2022.

Il disegno di legge regionale n. 249 del 03 maggio 2023, relativo all’approvazione del rendiconto per l’esercizio finanziario 2022 completo della relazione sulla gestione predisposta dalla Giunta Regionale ai sensi dell’articolo 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 è stato trasmesso con nota del 10 maggio 2023.

L’Ente ha fatto presente che con successivo emendamento si provvederà ad integrare l’allegato 22 a4) con le riconciliazioni ed asseverazioni non pervenute alla data di adozione del disegno di legge di rendiconto e con le partite in fase di riconciliazione (riscontro 00025263/2023 del 15 giugno 2023).

La nota informativa riguarda 18 partecipazioni dirette (tra cui anche Pracatinat S.c.p.a. Società in fallimento), 23 partecipazioni indirette detenute per tramite di Finpiemonte S.p.a., Finpiemonte Partecipazioni S.p.a., nonché 42 enti e agenzie, 35 fondazioni, per un totale di 118 soggetti, coincidenti con quelli inclusi nel GAP come definito con la Deliberazione 27 settembre 2022, n. 243 – 18680 “Bilancio consolidato della Regione Piemonte per l’esercizio finanziario 2021”⁵⁷.

La citata nota informativa riporta per ciascun soggetto l’elenco dei residui passivi (debiti) e dei residui attivi (crediti) conservati nel rendiconto regionale al 31.12.2022, l’elenco dei

⁵⁷ Sono escluse dalla verifica dei crediti e debiti le società SPAZI PER NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO s.r.l. e Villa Melano S.p.A. per le quali la liquidazione si è chiusa nel corso del 2022.

corrispondenti crediti/debiti dell'organismo partecipato e le motivazioni relative alle discordanze.

In merito la Regione, con la nota 00034149 del 30/05/2023 indirizzata al Collegio dei revisori (trasmessa in allegato alla nota di riscontro 00025263/2023 del 15 giugno 2023 – Allegato 27) ha riepilogato la procedura di riconciliazione debiti/crediti eseguita per il 2022 che è analoga a quella seguita negli anni precedenti.

La procedura riferita prevede:

- l'estrapolazione dalla contabilità della Regione dei residui passivi ed attivi iscritti al 31/12 nei confronti di enti, società e fondazioni oggetto di riconciliazione così come attestati dai vari responsabili della spesa e dell'entrata in sede di riaccertamento ordinario dei residui;
- la richiesta formale agli enti/società dei crediti e dei debiti iscritti nei propri bilanci al 31/12 nei confronti della Regione. Tali dati, senza i quali non è possibile effettuare le riconciliazioni, sono formalmente comunicati dagli enti/società a cura del legale rappresentante/responsabile finanziario e riportati nell'allegato 22 a4);
- la riconciliazione delle risultanze dei rispettivi bilanci con evidenza delle discordanze;
- la richiesta dell'asseverazione all'organo di revisione dell'ente/società con l'attestazione, a conferma, dell'ammontare dei crediti/residui attivi e dei debiti/residui passivi al 31/12;
- l'inserimento dell'asseverazione nel disegno di legge di rendiconto.

La Regione, inoltre, riferisce che, come per le annualità 2018,2019, 2020 e 2021, anche per l'esercizio 2022 non sono pervenuti i verbali dell'Organo di revisione regionale dal quale risulta l'asseverazione dei dati di bilancio dell'Ente.

In merito, dalla relazione-parere al disegno di legge regionale n. 249 del 03 maggio 2023, relativo all'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2022, emerge che *“[a]nche nel 2022 il collegio si è più volte confrontato con gli uffici al fine di concordare, almeno, un percorso procedimentale. Il Collegio, tenendo conto delle difficoltà riscontrate nell'applicazione di questo adempimento di legge, aveva appunto concordato di effettuare – in via graduale – una sorta di circolarizzazione – quale quella delle società di capitali utilizzata dai principi di revisione – chiedendo alle stesse di riscontrare la riconciliazione redatta dall'ente in autonomia e facendola*

asseverare dai loro organi di controllo; tale riconciliazione asseverata sarebbe dovuta pervenire direttamente ai revisori. In merito alle asseverazioni per il rendiconto 2022 il collegio, oltre ad essersi recato per due volte presso l'ente per intere quattro giornate nel mese di maggio, aveva programmato una seduta a mezzo call per verificare lo stato delle operazioni effettuate dagli uffici al fine di ottemperare nei termini al deposito della relazione al rendiconto; ma nella giornata fissata ha ricevuto dagli uffici una nota di impossibilità all'incontro a causa della mancanza di supporti tecnologici nella nuova sede.

Il collegio pertanto non ha potuto avere un confronto immediato con gli uffici ed ha ricevuto con prot. pec del 30 maggio 2023 la procedura adottata dall'ufficio uguale a quella del 2021". (che la Regione ha trasmesso come allegato alla nota di riscontro del 15 giugno 2023 - Allegato 27 sopra richiamato).

Il Collegio riferisce inoltre che "[s]uccessivamente gli uffici hanno risolto la problematica tecnica e in data 7 giugno 2023 (rif. verb. 15/2023) il collegio si è incontrato con il Dirigente dell'ufficio bilancio e un suo funzionario di riferimento che ha seguito direttamente le operazioni di raccordo e riconciliazione delle posizioni di debito e credito per un confronto.

Rispetto agli anni precedenti il collegio ha preso atto che l'allegato ha assunto una forma più dettagliata in quanto sono state evidenziate le varie voci di riconciliazione con indicazione degli impegni e relativa dicitura.

Il collegio, infatti, evidenziava nei precedenti pareri che sarebbe stata necessaria la predisposizione di una sorta di relazione con evidenziazione delle singole problematiche e riconciliazioni.

Tale lavoro - come indicato dagli uffici - si concretizza in una attestazione di coincidenza tra le partite riconciliate dall'ente e la conferma definitiva pervenuta delle società agli atti dell'ente ma ad oggi non riscontrata materialmente dal collegio. "

Dalla Relazione dell'Organo di revisione sulla proposta di legge al rendiconto di generale per l'anno finanziario 2022 allegata al verbale 16/2023 del 15 giugno 2023 risulta che *"le situazioni delle riconciliazioni effettuate dall'ente sono alla data del 8 giugno 2023 così state confermate:*

- 1. Risultano riconciliate e la cui riconciliazione è asseverata dai rispettivi organi di revisione le seguenti società partecipate (vedasi allegato 22 a4)):*

VISIT PIEMONTE SCRL
A.T.L. BIELLA VALSESIA VERCELLI SCARL
Centro Agro-alimentare Torino Scpa – CAAT



ATL NOVARA *scr*
 ALEXALA *scr*
 ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO SCRL
 TURISMO TORINO E PROVINCIA *scr*
 DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI SCARL
 SORIS S.P.A.
 CEIPIEMONTE SCPA
 FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.
 BARRICALLA S.p.A.
 MONTEPO MONCALIERI TECNOPOLO *scr in liquidazione*
 TNE S.p.A. *in concordato in continuità*
 AGENZIA DI POLLENZO S.p.A.
 SVILUPPO INVESTIMENTI TERRITORIO *scr – SIT*
 MIAC S.p.A.
 CONSEPI *scr*
 S.I.T.O. S.p.A.
 ENVIRONMENT PARK S.p.A.
 ASSOCIAZIONE APRITICIELO
 AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ARPEA)
 CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL
 DOPING – Centro regionale antidoping “Alessandro Bertinaria”
 ASSOCIAZIONE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA ENTE DI GESTIONE DEI SACRI
 MONTI
 ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL’OSSOLA ENTE DI GESTIONE
 DELLE PROTETTE DEI PARCHI REALI ASSOCIAZIONE TORINO GIUSTIZIA
 MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO
 ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE E DEI
 DIRITTI E DELLE LIBERTA'
 ASSOCIAZIONE DISTRETTO AREOSPAZIALE PIEMONTE
 ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
 ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VAL SESIA OSSERVATORIO
 INTERREGIONALE COOPERAZIONE SVILUPPO (OICS) CENTRO INTERNAZIONALE
 DI STUDI PRIMO LEVI
 ASSOCIAZIONE MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE AVVOCATO GIOVANNI
 AGNELLI
 IRES PIEMONTE
 ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DI LETTERATURA, STORIA, ARTE E CULTURA B.
 FENOGLIO
 ASSOCIAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
 ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE
 ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL MONVISO
 COMUNITA' DI LAVORO REGIO INSUBRICA
 ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE

FONDAZIONE 20 MARZO 2006

FONDAZIONE BIBLIOTECA PUBBLICA E CASA DELLA CULTURA ACHILLE MARAZZA ONLUS

FONDAZIONE PODERE PIGNATELLI

FONDAZIONE DONAZIONE ORGANI E TRAPIANTI

FONDAZIONE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE - AGRION

FONDAZIONE PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO" FONDAZIONE CESARE PAVESE

FONDAZIONE TEATRO STABILE TORINO

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - FONDAZIONE M.A.PROLO FONDAZIONE POLO DEL '900

FONDAZIONE PIEMONTE INNOVA (già Torino Wireless)

FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

FONDAZIONE TANCREDI DI BAROLO

FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI

FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE

FONDAZIONE LIVE PIEMONTE DAL VIVO

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

FONDAZIONE CAMILLO CAVOUR

MONTEROSA 2000 S.p.A.

FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE

ENTE DI GESTIONE DELLE PARCO PALEONTOLOGICO ASTIGIANO

AGENZIA PER LA MOBILITA'

EDISU - ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DEL PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME

2. Posizioni che nell'allegato 22 a4) seppur riconciliate dalla regione restavano mancanti dell'Asseverazioni riconciliate – asseverazioni pervenute in data successiva a quella di adozione del richiamato disegno di legge (Quindi seppur presenti o nell'allegato 22a 4) quali riconciliazione nell'allegato risultavano in attesa di asseverazione):

5T SRL

Azienda turistica locale del Cuneese Valli Alpine e Città d'arte S.c.a.r.l.

Istituto per le piante da legno e ambiente S.p.A. - IPLA

R.S.A. SRL

S.C.R. S.P.A.

CITTA' STUDI S.p.A.

AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE (ARPA) PIEMONTE

CONSORZIO DELLE RESIDENZE REALI SABAUDE

ASSOCIAZIONE MUSEO FERROVIARIO TORINESE

CSI PIEMONTE



AGENZIA PIEMONTE LAVORO
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE
BAROLO AND CASTLES FOUNDATION

3. Asseverazioni da acquisire, sebbene riconciliate e inserite nell'allegato 22a 4) relative a:

BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.
INCUBATORE DI IMPRESA DEL POLO DI INNOVAZIONE DI NOVARA Srl - ENNE3
213T Srl
I3P Scpa
TECNOPARCO DEL LAGO MAGGIORE Srl in liquidazione
SOCIETA' AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI S.p.A. in concordato liquidatorio - SAIA
EXPOPIEMONTE srl in liquidazione
EUROFIDI srl in liquidazione
FINGRANDA srl in liquidazione
ICARUS Scpa in liquidazione
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO IN VALLE SCRIVIA S.P.A. - P.S.T. S.p.A.
CONSORZIO TOP-IX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT
ASSOCIAZIONE CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI – CSA
FONDAZIONE CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI
CULTURALI “LA VENARIA
REALE”
FONDAZIONE TORINO MUSEI
FONDAZIONE TEATRO PIEMONTE EUROPA (TPE)

4. Risultano in fase di riconciliazione:

AGENZIA INTERREGIONALE PO
ATC PIEMONTE CENTRALE
ATC PIEMONTE SUD
ATC PIEMONTE NORD
FINPIEMONTE S.P.A.

5. Risultano non pervenuti neppure i dati per effettuare la riconciliazione da parte della regione:

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI STUDI EUROPEI (I.U.S.E.) – TORINO
“AVVISO PUBBLICO” Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie
FONDAZIONE ACADEMIA MONTIS REGALIS
FONDAZIONE ARTEA
FONDAZIONE CENTRO DI STUDI ALFIERIANI
FONDAZIONE LUIGI EINAUDI ONLUS – TORINO
FONDAZIONE LUIGI FIRPO
FONDAZIONE NUTO REVELLI
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA

FONDAZIONE TEATRO REGIO
FONDAZIONE TERRA MADRE
FONDAZIONE CENTRO EVENTI IL MAGGIORE DI VERBANIA
FONDAZIONE DONAT-CATTIN
FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO”.

Il Collegio si è dunque riservato di effettuare *“un nuovo accesso al fine di effettuare i controlli a campione riservandosi di inviare gli esiti alla Corte dei conti e ai Consiglieri Regionali entro la parifica ed entro la chiusura dell’iter di legge del rendiconto.”*.

Alla luce di ciò, la Sezione ha invitato la Regione a chiarire le ragioni per le quali erano stati rilevati significativi ritardi nella riconciliazione delle proprie posizioni creditorie/debitorie, soffermandosi in particolare sulle ragioni dei ritardi riscontrati per gli enti ancora in fase di riconciliazione e per quelli per i quali non erano stati trasmessi i dati, che presentavano le discordanze maggiori.

La Regione ha specificato che *“Per quanto riguarda gli enti ancora in fase di riconciliazione si precisa che si tratta di Società ed Agenzie regionali i cui rapporti reciproci creditori/debitori risultano particolarmente articolati e complessi. Data la non immediata sovrapposizione delle reciproche scritture contabili, per tali enti risulta necessario, pertanto, operare approfondimenti comportanti l’attività congiunta degli uffici regionali responsabili dei vari provvedimenti di spesa e di quelli delle varie agenzie coinvolte. Si tratta in buona sostanza di un lavoro per il quale occorre identificare il medesimo provvedimento regionale, ma articolato e scomposto secondo le impostazioni amministrative e di principi contabili degli enti e società regionali. Allo scopo di agevolare tali attività, nel corso del 2022 la Regione ha attivato il Portale delle rilevazioni contabili, che consente la comunicazione di dati da parte di Regione Piemonte verso Enti o altri soggetti esterni. Si tratta dello stesso portale descritto al punto 5) della nota prot. 231 del 9 maggio 2023 in risposta alla richiesta istruttoria prot. 1939 del 2/3/2023. Il portale, infatti, oltre a coinvolgere i capoluoghi di regione, è rivolto, in questa prima fase sperimentale, alle società partecipate direttamente, con l’obiettivo della sua graduale estensione ad altri soggetti. Per quanto concerne le riconciliazioni ed asseverazioni non pervenute alla data di adozione del disegno di legge di rendiconto, si comunica che, al pari delle partite in fase di riconciliazione, come lo scorso anno, si provvederà ad integrare l’allegato 22 a4) con apposito emendamento integrativo.”*

Si evidenzia che da ultimo è stato approvato un emendamento contenente l’aggiornamento dell’allegato 22 a4) per tenere conto delle riconciliazioni e delle asseverazioni pervenute

dopo la presentazione del disegno di legge di rendiconto. Il Collegio dei revisori ha rilasciato la doppia asseverazione solo per 84 delle posizioni incluse nella verifica debiti e crediti⁵⁸, in quanto per le residue posizioni si rendevano necessarie ulteriori verifiche.

In sede di pubblica udienza lo stesso Organo di revisione ha, comunque, dato atto, rispetto allo scorso anno, di un miglioramento dell'attività di riconciliazione che ha consentito di pervenire alla doppia asseverazione per la maggior parte degli enti inclusi nella verifica.

Si invita al riguardo a proseguire in modo deciso nel processo di confronto con le partecipate e i propri Enti strumentali al fine di risolvere le criticità ricorrenti nel processo di riconciliazione e assicurare che tale attività possa essere conclusa in tempo utile per consentire la doppia asseverazione nei termini normativamente previsti

* * *

Dall'esame dell'allegato alla Relazione sulla gestione della Giunta Regionale - Allegato 22 a4) "Esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate" la Sezione ha ritenuto necessario richiedere alla Regione chiarimenti relativamente alle motivazioni delle discordanze dei reciproci dati contabili che riguardano l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura - A.R.P.E.A..

Dal prospetto relativo alla riconciliazione erano risultati crediti di A.R.P.E.A. nei confronti della Regione per euro 2.873.594,58 a fronte di residui attivi iscritti nel rendiconto regionale pari ad euro 2.051.000,00; la differenza di euro 822.594,58 era stata giustificata come *"Impegni reimputati nella competenza 2023 in sede di ROR"*.

Nel prospetto era stato poi precisato che *"[a]l 31/12/2022 sono inoltre iscritti residui attivi per euro 10.461.207,23 riferiti a risorse da ricevere da ARPEA quale organismo della Regione per l'erogazione dei contributi in agricoltura. Gli esiti della riconciliazione sono stati asseverati dall'organo di revisione dell'Agenzia"*.

⁵⁸ Nel verbale n. 21 del 12 luglio 2023, il Collegio specifica che avrebbe potuto asseverare ulteriori n. 10 posizioni in quanto aventi saldo pari a zero (coincidente con quanto inizialmente rilevato sia dall'ente che dal soggetto) e pertanto non necessiterebbero di ulteriori riconciliazioni. Il Collegio si è riservato di effettuare ulteriori verifiche circa la bontà delle asseverazioni pervenute da controparte che non sono agli atti del Collegio

È stato chiesto all'Ente di spiegare la natura dei residui di importo pari a euro 10.461.207,23 e riferire le ragioni per le quali non fossero stati ricompresi nei prospetti riportati nella nota di riconciliazione.

La Regione ha riscontrato riferendo che “[c]ome noto l’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura svolge attività di organismo pagatore della Regione Piemonte. In tale veste i residui passivi della Regione al 31/12 di ogni anno si riferiscono a 2 componenti:

- impegni regionali per i quali ARPEA procede alla corrispondente registrazione degli accertamenti in quanto “contributi di funzionamento”;
- impegni riferiti a risorse da trasferire ad ARPEA quale organismo della Regione per l'erogazione dei contributi alle imprese agricole che non costituiscono credito da parte di ARPEA in quanto destinati agli operatori economici finali. Tali residui vengono trasferiti sulla base delle esigenze di cassa dell’Agenzia e registrati dalla stessa secondo un sistema di contabilizzazione separato dal bilancio gestionale applicando il criterio di rilevazione per cassa.”.

Fatta tale distinzione in merito agli impegni assunti in favore di ARPEA, la Regione ha precisato che “dall’esercizio 2022 si è proceduto ad annotare tale distinzione anche a livello di contabilità regionale. Pertanto, anche la contabilità regionale distingue tra:

- trasferimenti destinati all’Agenzia per contributi di funzionamento, per i quali corrispondono le registrazioni dei relativi accertamenti da parte di ARPEA;
- trasferimenti destinati all’organismo pagatore da destinare agli operatori economici finali.

Sulla base di tale distinzione di partite contabili, recepite nelle registrazioni della Regione a partire dall’anno 2022, la riconciliazione tra residui passivi Regione e residui attivi ARPEA risulta la seguente:

REGIONE PIEMONTE	Residui passivi al 31/12/2022	2.051.000,00
ARPEA	Crediti al 31/12/2022	2.873.594,58
	Discordanze	- 822.594,58

Le discordanze sono riconciliate come segue:

Impegni reimputati nella competenza 2023 in sede di ROR per euro 822.594,58 relativi a:

- impegno 2022/7967 di euro 130.000,00 relativo a: “L.R. n. 16/2002 e s.m.i. 'Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari' A.R.P.E.A. Contributo straordinario per consentire le attività di gestione e controllo delle spese relative alla sottomisura 7.3 del PSR (Infrastrutture per la banda ultra larga (BUL) per l'anno 2020 - Impegno di spesa 130.000,00 cap. 173714 Missione 16 Programma 16.01”;



- quota impegno 2022/232 per euro 692.594,58 relativo a: "L.R. n. 16/2002 e s.m.i. 'Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari' A.R.P.E.A. Impegno di spesa 4.492.000,00 annualità 2022 cap. 150106".

A cui, per completezza espositiva dei dati di bilancio, occorre aggiungere la somma dei residui passivi per euro 78.737.539,70 per somme da trasferire ad ARPEA quale organismo della Regione per l'erogazione dei contributi alle imprese agricole non costituenti credito per ARPEA, distinti dai residui passivi per trasferimenti relativi all'attività di funzionamento dell'Agenzia, ma pur sempre "residui passivi".

"In assenza di classificazione puntuale delle tipologie di impegno di spesa assunte dalla Regione, ovvero, secondo il metodo utilizzato fino allo scorso anno, l'esito della riconciliazione debiti/crediti reciproci con ARPEA avrebbe avuto la seguente veste:

REGIONE PIEMONTE	Residui passivi al 31/12/2022	80.789.539,70
ARPEA	Crediti al 31/12/2022	2.873.594,58
	Discordanze	77.915.945,12

In questo caso, le discordanze di euro 77.915.945,12 sarebbero state riconciliate come segue:

- euro 822.594,58 per impegni reimputati nella competenza 2023 in sede di ROR;
- euro 78.737.539,70 per somme da trasferire ad ARPEA quale organismo della Regione per l'erogazione dei contributi alle imprese agricole non costituenti credito per ARPEA". "

L'Ente ha poi allegato un elenco degli impegni che, in relazione a quanto premesso, non costituiscono credito per ARPEA per un totale complessivo di euro 78.737.539,70.

La Regione ha specificato che, a partire dall'esercizio 2022, anche dal lato delle entrate è stata operata la suddetta classificazione "distinguendo pertanto residui attivi derivanti da eventuali somme in trasferimento/restituzione dal trasferimento dei fondi operato da ARPEA quale "organismo pagatore" della Regione in materia di agricoltura. Anche questi, al pari dei residui passivi Regione, vengono registrati da ARPEA secondo un sistema di contabilizzazione separato dal bilancio gestionale applicando il criterio di rilevazione per cassa. In tale prospettiva è stata effettuata la riconciliazione dei residui attivi Regione e debiti ARPEA al 31.12.2022, di cui all'allegato 22 a4) che risulta essere così articolata:

REGIONE PIEMONTE	Residui attivi al 31/12/2022	-
ARPEA	Debiti al 31/12/2022	-
	Discordanze	-

A cui, per completezza espositiva dei dati di bilancio, occorre aggiungere la somma dei residui attivi per euro 10.461.207,23 per somme da trasferire da ARPEA quale organismo della Regione per l'erogazione dei contributi alle imprese agricole non costituenti debito per ARPEA, distinti dai residui attivi per trasferimenti relativi all'attività di funzionamento dell'Agenzia, ma pur sempre "residui attivi".

"In assenza di classificazione puntuale delle tipologie di accertamento di entrata assunte dalla Regione, ovvero, secondo il metodo utilizzato fino allo scorso anno, l'esito della riconciliazione crediti/debiti reciproci con ARPEA avrebbe avuto la seguente veste:

REGIONE PIEMONTE	Residui attivi al 31/12/2022	10.461.207,23
ARPEA	Debiti al 31/12/2022	-
	Discordanze	10.461.207,23

In questo caso, le discordanze di euro 10.461.207,23 sarebbero riconciliate come segue: somme riferite a risorse da ricevere da ARPEA quale organismo della Regione per l'erogazione dei contributi in agricoltura, non costituenti debito per ARPEA".

Anche per le entrate l'Ente ha allegato un elenco degli accertamenti regionali che non costituiscono credito per ARPEA, per un ammontare complessivo di euro 10.461.207,23.

12. Il bilancio consolidato del "Gruppo Regione Piemonte" - anno 2021

Con Deliberazione del Consiglio n. 243 - 18680 27 settembre 2022 è stato approvato il bilancio consolidato della Regione Piemonte per l'esercizio 2021, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale attivo e passivo, dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, e corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti elaborata ai sensi dell'articolo 11 bis, comma 2, lettera b) e dell'articolo 68, comma 4, lettera b) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sulla proposta di delibera di approvazione di tale documento l'Organo di revisione, con verbale n. 19/2022 del 16 settembre 2022, ha rilasciato parere favorevole, pur formulando alcune osservazioni.

Come si è detto, mentre il rendiconto oggetto di parificazione è quello relativo all'esercizio 2022, il bilancio consolidato a cui si fa riferimento è quello relativo

all'esercizio 2021 in quanto esiste una discrasia temporale tra l'approvazione del rendiconto consuntivo e quella dei bilanci consuntivi dei soggetti inseriti nel perimetro del Gruppo che di norma sono approvati nel mese di giugno dell'anno successivo a quello di esercizio finanziario.

Il bilancio consolidato è un *"...documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività"* ed ha la finalità di mettere a disposizione uno *"...strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione"* (cfr. par. 1 del principio contabile 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011).

Tale strumento applicato agli Enti territoriali vede un gruppo composto da una capogruppo (rappresentata in questo caso dalla Regione) e tutti gli organismi da questa "controllati" o partecipati, sui quali è esercitato un controllo o un'influenza decisionale. *"È un documento contabile, predisposto dall'ente capogruppo che coordina le attività e le procedure, a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "Gruppo amministrazione pubblica", mediante un'adeguata eliminazione di quei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso.*

Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e DM 11 agosto 2017 redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

L'attività propedeutica alla approvazione del bilancio, pertanto, è quella della definizione del Perimetro "Amministrazione Pubblica" o "Gruppo amministrazione pubblica", cui segue la definizione del perimetro di consolidamento.

12.1 Area di consolidamento

Dall'esame della nota integrativa e della relazione sulla gestione emerge che, per la Regione Piemonte (Giunta e Consiglio Regionale), il "Gruppo amministrazione pubblica" (G.A.P.) e il "Perimetro di consolidamento" (P.C.) sono stati definiti, in applicazione di quanto previsto dall'allegato 4/4, con la D.G.R. del 27 novembre 2020, n. 67-2412, successivamente aggiornati con deliberazione della Giunta regionale 30 agosto 2022, n. 1-5541 (Bilancio consolidato della Regione Piemonte per l'anno 2021. Definizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011).

Una volta definito il G.A.P., è stato delineato il perimetro di consolidamento, per il quale è possibile escludere i soggetti i cui bilanci sono irrilevanti rispetto a quello dell'Ente capogruppo.

Sul punto, il principio contabile applicato individua quali parametri per l'effettuazione della verifica di rilevanza:

- il totale dell'attivo;
- il patrimonio netto;
- il totale dei ricavi caratteristici.

A decorrere dall'esercizio 2018, sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno di tali parametri, un valore inferiore al 3% rispetto al valore registrato per la Capogruppo.

La verifica di rilevanza è stata effettuata con riferimento alle risultanze contabili del 2021 (ovvero, laddove non disponibili, a quelle dell'ultimo esercizio disponibile) e considerando solo i parametri relativi al totale dell'attivo ed al totale dei ricavi caratteristici, poiché la Regione espone nello stato patrimoniale un patrimonio netto negativo.

Tali soglie di irrilevanza sono state determinate nei termini indicati nella seguente tabella.

Parametro	Regione Piemonte	Soglia 3%
Componenti positivi della gestione	2.830.397.571	84.911.927
Totale dell'attivo	8.413.406.404	252.402.192

Sulla base del criterio di “rilevanza” sono stati ricompresi nel perimetro di consolidamento i seguenti soggetti:

- Agenzia per la mobilità;
- Agenzia interregionale Po;
- A.T.C. Piemonte nord;
- A.T.C. Piemonte sud;
- A.T.C. Piemonte centrale;
- C.S.I. Piemonte;
- Finpiemonte S.p.A.;
- S.C.R. S.p.A.

Sempre in applicazione del principio contabile applicato 4/4, secondo cui “[a] decorrere dall’esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione”, la Regione Piemonte con le DD.G.R. 1 dicembre 2017, n. 2-6001, e 14 novembre 2016, n. 1-4172, ha definito quali entità *in house providing* ed inseriti nel perimetro di consolidamento: CEIPiemonte S.p.A.; I.P.L.A. S.p.A.; R.S.A. S.r.l.; D.M.O. Turismo S.c.a.r.l. (ora Visit Piemonte S.c.r.l.); 5T S.r.l.; SORIS S.p.A.; IRES Piemonte.

Alla luce dei rilievi di questa Sezione, sono stati consolidati anche i bilanci degli enti e delle società controllati dall’Amministrazione regionale, includendo nel relativo perimetro i seguenti ulteriori soggetti:

- Agenzia Piemonte lavoro;
- Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura (A.R.P.E.A.);
- Agenzia regionale per l'ambiente (A.R.P.A.) Piemonte,
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

In ordine, poi, alla possibilità di escludere i soggetti che non rientrano nella richiamata soglia del 3%, l’Ente ha dato attuazione all’ulteriore indicazione del principio contabile secondo cui la valutazione di irrilevanza deve essere formulata con riferimento sia al singolo ente o società, sia all’insieme degli enti e delle società che, benché singolarmente

irrilevanti, possono rappresentare nel loro insieme una realtà importante e, quindi, di interesse ai fini del consolidamento.

Il principio contabile, in sostanza, richiede di evitare che l'esclusione di tante realtà singolarmente irrilevanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, oltre alla citata soglia del 3% riferita al singolo ente, vi è una ulteriore soglia da considerare, pari al 10%, e riferita all'insieme degli enti risultati irrilevanti. Per ciascuno dei parametri indicati dalla norma valori (attivo, patrimonio netto, ricavi caratteristici) la somma dei valori di tutti gli enti singolarmente irrilevanti deve avere un'incidenza inferiore al 10% rispetto al corrispondente valore registrato per la Capogruppo. In caso contrario, la Capogruppo dovrà inserire nel Perimetro di consolidamento il numero di enti, benché singolarmente irrilevanti, necessario a ricondurre i totali al di sotto della soglia del 10%. Poiché il totale registrato per l'insieme degli enti irrilevanti è risultato, per entrambi i parametri, superiore alla soglia del 10%, l'Ente ha provveduto già dal precedente esercizio ad inserire nel Perimetro di consolidamento, benché singolarmente irrilevanti, i seguenti enti:

EDISU - Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte

S.I.TO - Società Interporto di Torino S.p.A.

Fondazione 20 marzo 2006

Fondazione Museo delle antichità egizie

La seguente tabella, considerato l'inserimento dei predetti enti nel P.C., dimostra il rispetto di quest'ultimo parametro di irrilevanza:

Parametro	Regione Piemonte	Soglia 10%	Totale Enti irrilevanti	Totale Enti irrilevanti - Enti irrilevanti ricompresi nel consolidato
Componenti positivi della gestione	2.830.397.571	283.039.757	333.015.770	234.286.638
Totale dell'attivo	8.413.406.404	841.340.640	1.171.631.819	763.335.013

Nella tabella che segue sono riepilogati i soggetti ricompresi nel perimetro di consolidamento in esito all'applicazione dei parametri indicati dal principio contabile di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. n 118 del 2011.

Denominazione	Percentuale di consolidamento	Componenti positivi della gestione (a)	Componenti positivi della gestione consolidati al netto di (a) (b)	Incidenza % componenti della gestione sul totale consolidato '(c)= (a)/(b)	Metodo di consolidamento
5T SRL	44%	8.442.722	12.409.289.764	0,07%	4.118.557
AGENZIA INTERREGIONALE PO	25%	63.715.834	12.354.016.652	0,52%	13.674.854
AGENZIA PER LA MOBILITA'	25%	611.063.381	11.806.669.105	5,18%	1.291.755
AGENZIA PIEMONTE LAVORO	100%	29.496.134	12.388.236.352	0,24%	20.581.507
AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ARPEA)	100%	5.469.962	12.412.262.524	0,04%	2.803.293
AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE (ARPA) PIEMONTE	100%	71.897.494	12.345.834.992	0,58%	44.775.014
ATC PIEMONTE CENTRALE	100%	61.892.225	12.355.840.261	0,50%	10.564.893
ATC PIEMONTE NORD	100%	22.295.553	12.395.436.933	0,18%	2.534.387
ATC PIEMONTE SUD	100%	24.154.227	12.393.578.259	0,19%	4.232.067
CEIPIEMONTE SCPA	47,76%	6.156.529	12.411.575.957	0,05%	2.863.634
CSI PIEMONTE	20,35%	143.390.519	12.274.341.967	1,17%	63.925.663
DMO PIEMONTE	98,56%	5.060.087	12.412.672.399	0,04%	1.209.904
EDISU PIEMONTE	100%	74.335.550	12.343.396.936	0,60%	3.333.581
FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	83,22%	2.262.310	12.415.470.176	0,02%	688.831
FINPIEMONTE S.P.A.	99,91%	7.751.416	12.409.981.070	0,06%	5.626.918
FONDAZIONE 20 MARZO 2006	20%	7.413.639	12.410.318.847	0,06%	311.016
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE	20%	10.093.967	12.407.638.519	0,08%	2.532.578
I.P.L.A. S.P.A.	99,26%	4.938.271	12.412.794.215	0,04%	2.405.546
IRES PIEMONTE	100%	7.764.036	12.409.968.450	0,06%	3.221.388
R.S.A. SRL	20%	1.217.959	12.416.514.527	0,01%	470.384
S.C.R. S.P.A.	100%	8.733.667	12.408.998.819	0,07%	4.735.742
S.I.TO - SOCIETÀ INTERPORTO DI TORINO S.P.A.	43,89%	6.885.976	12.410.846.510	0,06%	630.693
SORIS S.P.A.	10%	20.373.462	12.397.359.024	0,16%	3.793.402

In merito alla formazione del perimetro di consolidamento, così come sopra esposto, l'Organo di revisione nella relazione allo schema del bilancio consolidato 2021 (verbale n. 19/2022 del 22 settembre 2022) non ha evidenziato criticità.

Per quanto esposto, la Sezione prende atto del perimetro di consolidamento determinato dalla Regione nel rispetto dei parametri indicati dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, esposto dall'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

12.2 Tempistica di approvazione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione n. 243-18680 del 27 settembre 2022 e, quindi, nei termini rispetto alla data del 30 settembre

ordinariamente prevista dal combinato disposto dell'art. 18, primo comma, lettera c) e dell'art. 68, comma 5, del D.Lgs. 23 giugno n. 118 del 2011.

Sulla proposta di delibera di approvazione di tale documento l'Organo di revisione, con verbale n. 19/2022 del 22 settembre 2022, ha rilasciato parere favorevole, pur formulando alcune osservazioni.

Sulle tempistiche di approvazione di tale documento, durante la parifica al rendiconto 2021 era stato chiesto all'Ente di relazionare in merito alle misure organizzative intraprese per l'acquisizione della documentazione necessaria alla formazione del bilancio consolidato 2021 entro il termine ordinario del 30 settembre 2022, posto che nei due esercizi precedenti i termini per l'approvazione del medesimo avevano beneficiato di tempi più ampi per effetto delle misure previste per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In merito all'*iter* seguito per addivenire all'approvazione del bilancio consolidato 2021, nella richiamata relazione dell'Organo di revisione, viene precisato che la Regione, in data 31 maggio 2022, ha richiesto agli enti strumentali, società controllate e partecipate del GAP, l'invio dei bilanci approvati al 31/12/2021 fissando i termini e successivamente in data 30 giugno 2022 ha inviato precisazioni in merito alla trasmissione dei bilanci/rendiconti al 31/12/2021.

Con atto del 1° settembre 2022, ha in seguito comunicato la modifica del perimetro come confermato dalla DGR 1-5541 del 30 agosto 2022 "Bilancio consolidato della Regione Piemonte per l'anno 2021. Definizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento ai sensi dell'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011", rendendo noto agli stessi l'elenco dei soggetti compresi definitivamente nel consolidato 2021.

Il Collegio precisa che *"l'ente non sembra aver ritenuto necessario inviare nuovamente, trattandosi del medesimo perimetro, ulteriori istruzioni"*.

In merito all'obbligo di impartire le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato, il Collegio richiama l'Ente ad adempiere ogni anno a tale informativa riportando in una unica comunicazione annuale i tempi e le direttive.

Da quanto sopra riportato, sembrerebbe, quindi, che rispetto alle annualità precedenti la

Regione abbia dato avvio alle attività propedeutiche alla formazione del bilancio consolidato con tempistiche più coerenti rispetto agli obblighi normativi dal momento che il principio contabile applicato concernente tale documento (allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118 del 2011) al punto 3.2 prevede, che “[i] bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall’approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell’anno successivo a quello di riferimento” precisando poi che “[l]’osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l’effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l’approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell’approvazione”.

Le tempistiche adottate dall’Ente hanno permesso di addivenire all’approvazione del bilancio consolidato 2021 entro il termine ordinario del 30 settembre 2022, previsto dal richiamato principio contabile.

Restano comunque ferme le criticità più sopra riportate rispetto alle riconciliazioni delle partite creditorie e debitorie propedeutiche alla formazione del bilancio consolidato.

12.3 Struttura del bilancio consolidato della Regione Piemonte per l’anno 2021

Il bilancio consolidato, conformandosi alle indicazioni normative, riporta i valori di confronto relativi all’esercizio precedente (2020).

La struttura è composta dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale attivo e passivo. Seguono la relazione sulla gestione consolidata, la nota integrativa, la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Nella relazione sulla gestione è riportato l’elenco completo degli organismi partecipati o controllati dalla Regione Piemonte, con il dettaglio dell’attivo/passivo patrimoniale consolidato, dei componenti positivi/negativi consolidati e dell’incidenza degli stessi in termini percentuali sul totale consolidato.

La Relazione sulla gestione dà altresì conto dei soggetti compresi nel consolidamento, delle ragioni sottese a tale scelta e delle operazioni di consolidamento.

L'attivo patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021 è pari a 10.754.960.935 euro, di cui circa 3,2 miliardi per *Immobilizzazioni*, 7,4 miliardi di *Attivo circolante* e 5 milioni per *Ratei e risconti attivi*.

Rispetto ai dati di attivo patrimoniale del precedente esercizio, si rileva un incremento dell'attivo immobilizzato (318 mln di euro) e un più consistente aumento dell'attivo circolante (con una variazione di 284 mln di euro derivanti prevalentemente dall'aumento dei crediti e da una diminuzione delle attività finanziarie).

VOCI DI BILANCIO	2021	2020	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA %
Immobilizzazioni immateriali	271.400.489	264.965.412	6.435.077	2,43%
Immobilizzazioni materiali	2.512.313.923	2.240.146.085	272.167.838	12,15%
Immobilizzazioni finanziarie	492.346.145	452.743.382	39.602.763	8,75%
Totale immobilizzazioni	3.276.060.557	2.957.854.879	318.205.678	10,76%
Rimanenze	15.763.566	13.980.170	1.783.396	12,76%
Crediti	6.584.053.641	5.679.411.767	904.641.874	15,93%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	462.591	72.569.165	-72.106.574	-99,36%
Disponibilità liquide	872.778.254	832.901.960	39.876.294	4,79%
Totale attivo circolante	7.473.058.052	6.598.863.062	874.194.990	13,25%
Ratei e risconti attivi	5.842.326	1.515.705	4.326.621	285,45%
TOTALE DELL'ATTIVO	10.754.960.935	9.558.233.646	1.196.727.289	12,52%

Il passivo patrimoniale è composto da circa 8,7 miliardi di patrimonio netto negativo (determinato dal valore negativo dei risultati economici degli esercizi precedenti), circa 340 milioni di Fondi per rischi ed oneri, circa 13 milioni di Trattamento di fine rapporto, oltre 17 miliardi a titolo di Debito e circa 1,2 miliardi per Ratei e risconti passivi.

Rispetto al Patrimonio netto, nella nota integrativa, viene precisato che “[c]on il XIII correttivo del D.Lgs. 118/2011 è stato stabilito, tra l'altro, che la voce debiti da finanziamento dello Stato Patrimoniale Passivo dovrà comprendere l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del Decreto Legge n. 35/2013, con conseguenti riflessi sulla voce "Patrimonio netto". In relazione a tale correttivo il confronto con le grandezze registrate nel 2020 non risulta significativo. Tali modifiche sono state recepite nell'allegato 21 del Rendiconto generale finanziario per l'anno 2021 di cui alla legge regionale n. 14/2022.”.

VOCI DI BILANCIO	2021	2020	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA %
Fondo di dotazione	162.043.158	-7.917.092.875		
Riserve	1.456.723.394	2.591.253.700		
Risultato economico d'esercizio	265.333.313	152.600.378		
Risultati economici di esercizi precedenti	-10.282.278.857			
Riserve negative per beni indisponibili	-383.045.666			
Patrimonio netto di gruppo	-8.781.224.658	-5.173.238.797		
Fondi per rischi ed oneri	342.665.518	372.459.696	-29.794.178	-8,00%
Trattamento di fine rapporto	13.052.311	12.133.990	918.321	7,57%
Debiti da finanziamento	9.640.302.703	5.560.022.214	4.080.280.489	73,39%
Debiti verso fornitori	135.728.037	164.479.778	-28.751.741	-17,48%
Acconti	9.282.447	2.959.253	6.323.194	213,68%
Debiti per trasferimenti e contributi	3.949.711.333	6.653.275.540	-2.703.564.207	-40,64%
Altri debiti e acconti	4.228.105.472	864.624.082	3.363.481.390	389,01%
Totale debiti	17.963.129.992	13.245.360.867	4.717.769.125	35,62%
Ratei e risconti passivi	1.210.947.586	1.101.517.890	109.429.696	9,93%
TOTALE DEL PASSIVO	10.748.570.749	9.558.233.646	1.190.337.103	12,45%
<i>Patrimonio netto pertinenza terzi</i>	6.390.186	6.788.752	-398.566	-5,87%

Il conto economico evidenzia un risultato della gestione operativa di 296 mln di euro, in aumento rispetto al valore del 2020 di circa 109 mln, con un incremento quindi di circa il 58%. Registra un miglioramento anche la gestione operativa di 108 mln euro, mentre diminuisce sensibilmente il risultato della gestione finanziaria (-23 mln di euro).

Il risultato prima delle imposte è di oltre 286 mln di euro (+64% rispetto a quello dell'esercizio 2020).

VOCI DI BILANCIO	2021	2020	DIFFERENZA ASSOLUTA	DIFFERENZA %
Componenti positivi della gestione	12.417.732.486	12.001.887.375	415.845.111	3,46%
Componenti negativi della gestione	12.121.306.351	11.814.264.760	307.041.591	2,60%
Risultato della gestione operativa	296.426.135	187.622.615	108.803.520	57,99%
Totale proventi e oneri finanziari	-162.533.190	-139.238.337	-23.294.853	16,73%
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	-15.526.476	-19.165.866	3.639.390	-18,99%

Totale proventi e oneri straordinari	168.119.342	145.022.519	23.096.823	15,93%
Risultato prima delle imposte	286.485.811	174.241.931	112.243.880	64,42%
Imposte	21.062.282	21.641.553	-579.271	-2,68%
RISULTATO D'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	265.423.529	152.600.378	112.823.151	73,93%

Conclusioni

1. Come nei precedenti giudizi di parificazione, l'analisi della gestione delle partecipazioni dirette e indirette della Regione Piemonte ha preso le mosse dall'esame del Piano di revisione periodica delle società partecipate, approvato con la D.G.R. n. 50 - 6396 del 28 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 20 del "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Dall'esame del Piano il numero delle partecipazioni detenute dall'Ente risulta ulteriormente ridotto a 41 (da 44 al 31 dicembre 2021) per effetto della chiusura di due procedure di liquidazione (Villa Melano S.p.A. e S.N.O.S S.r.l) e dell'uscita dalla compagine sociale di Banca Popolare Etica S.c.p.A. Si segnala che nel corso del 2023 il numero delle partecipazioni è sceso a 39 a seguito della fusione della A.T.L della Provincia di Novara S.c.r.l. e A.T.L. Biella Valsesia e Vercelli S.c.r.l. mediante la costituzione della nuova società A.T.L. Terre Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli S.c.r.l. e della cancellazione di ExpoPiemonte S.r.l. in liquidazione.

Sono 9 le società che si trovano in stato di liquidazione o sono interessate da procedure concorsuali e continuano a registrarsi ritardi nella chiusura di alcune procedure di liquidazione avviate da diversi anni (Tecnoparco del Lago Maggiore S.p.A., Icarus S.c.p.A., Montepo S.r.l., Fingranda S.p.A., Eurodifi S.c.r.l.).

Non si sono verificate variazioni di rilievo nelle quote di partecipazione detenute dall'Amministrazione regionale, ad eccezione di quelle conseguenti agli aumenti di capitale che hanno interessato alcune società del settore turistico e dell'incremento della quota di partecipazione in S.O.RIS. S.p.A..

2. Come in occasione dell'ultimo giudizio di parifica, sono stati approfonditi taluni aspetti che attengono all'attività di coordinamento e controllo nella gestione delle partecipazioni societarie. Va innanzitutto sottolineato che non risulta ancora adottata una regolamentazione interna che disciplini le attività da svolgere sulle partecipazioni diverse da quelle possedute nelle società in house, pure assoggettate a larga parte dei vincoli e dei limiti posti con il TUSP, nell'ambito della quale andrebbero previsti anche flussi informativi che assicurino al "Settore Indirizzi e Controlli" adeguata conoscenza delle criticità rilevate in esito ai controlli sui contratti di affidamento svolti dalle Direzioni Regionali. Tale profilo aveva già formato oggetto di una specifica raccomandazione della Sezione.

Ci si è inoltre soffermati sulla coerenza degli obiettivi fissati alle partecipate rispetto a quanto previsto dall'art. 19, comma 5, del TUSP il quale prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale delle società controllate. Tali obiettivi vengono dall'Amministrazione Regionale enucleati in uno specifico allegato della D.G.R. che approva il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ex art. 20 TUSP. Dall'esame degli allegati ai piani di razionalizzazione che fissano gli obiettivi per il 2022 e il 2023 emerge un non pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 19, comma 5 TUSP.

Gli obiettivi assegnati nelle citate delibere (che riguardano non solo le controllate ma tutte le partecipate in via diretta della Regione) hanno natura eterogenea, configurandosi in alcuni casi come obiettivi di carattere strategico, in altri come interventi di tipo organizzativo che la partecipata deve realizzare, e, solo in alcuni casi, come indirizzi che riguardano i costi di struttura.

Si raccomanda, pertanto, alla Regione di assicurare una più stretta osservanza dell'art. 19 TUSP, co. 5 nella prossima assegnazione degli obiettivi, definendo, per tutte le proprie controllate, indirizzi che attengano ai costi di funzionamento e del personale, come richiesto dalla citata norma e prevedendo parametri quantitativi certi. In assenza di una declinazione quantitativa degli obiettivi, l'attività di verifica *ex post* del raggiungimento

degli stessi rischia di essere scarsamente incisiva ed eccessivamente discrezionale, elemento che rileva anche ai fini dell'attribuzione della componente variabile di retribuzione ad amministratori e dirigenti, pure ancorata al conseguimento dei risultati attesi dalle partecipate.

Si sottolinea, inoltre, l'opportunità che, per le società controllate in via indiretta, l'attribuzione degli obiettivi e la verifica dei risultati da parte della società interposta siano precedute da un momento di confronto con l'Amministrazione Regionale che rimane titolare e responsabile del coordinamento anche delle controllate in via indiretta.

Con riferimento alla verifica degli obiettivi attribuiti per il 2022, che risultava ancora in corso alla data di svolgimento dell'istruttoria, è emerso che non tutte le Direzioni Regionali competenti per settore avevano fatto pervenire le proprie valutazioni in merito. Pare quindi opportuno sottolineare l'importanza che nella verifica degli obiettivi siano coinvolti e chiamati a pronunciarsi tutti i soggetti che hanno concorso alla determinazione e assegnazione degli stessi, ivi comprese le Direzioni Regionali che presidiano nel continuo la gestione della partecipata.

3. È stato inoltre svolto un approfondimento sulle verifiche effettuate dal "Settore regionale Indirizzi e Controlli" sui compensi riconosciuti agli organi di amministrazione e di controllo delle società direttamente ed indirettamente partecipate dall'Ente regionale.

La normativa di riferimento risulta piuttosto articolata, in quanto vengono in rilievo il limite complessivo previsto dall'art. 11 comma 6 del TUSP, ma anche le soglie previste dall'art. 43 Legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 e quelli derivanti dagli artt. 2 e 3 della Legge regionale n. 2 del 8 febbraio 2010, in materia di compensi spettanti agli amministratori non esecutivi e di remunerazione incentivante.

Sulla base dei dati forniti dall'Ente in ordine ai compensi riconosciuti per il 2022 ai componenti dei consigli di amministrazione e dell'organo di controllo delle società controllate non sono emersi casi di superamento dei limiti normativi.

Il ritardo con cui sono stati forniti alcuni dati è stato giustificato con la circostanza che i controlli vengono verificati dopo l'approvazione del bilancio da parte della controllata e



in fase di predisposizione del Piano di razionalizzazione della Regione. Si raccomanda, al riguardo di prevedere, ove non sia già svolta, una verifica del rispetto dei limiti normativi anche in occasione dell'adozione, da parte della società, dei provvedimenti con i quali viene deliberato il compenso annuo da corrispondere ai componenti degli organi.

Si rammenta, inoltre, che tanto l'assegnazione degli obiettivi ex art. 19 TUSP, quanto la verifica del rispetto dei limiti sui compensi degli organi vanno effettuati anche per le società sottoposte a "controllo pubblico congiunto".

4. Anche quest'anno uno specifico spazio è stato riservato a Finpiemonte S.p.A. società strumentale *in house* della Regione Piemonte, alla quale è affidata la gestione di ingenti risorse pubbliche attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati, contributi a fondo perduto e garanzie. L'analisi si è concentrata sui profili di criticità che sono da tempo all'attenzione della Sezione e rispetto ai quali nelle precedenti relazioni di parifica sono stati formulati ripetuti rilievi.

4.1. Con riferimento alla gestione dei finanziamenti, si ricorda che nei precedenti giudizi di parifica erano state rilevate gravi carenze nel controllo da parte della società sull'operato delle banche cofinanziatrici, sia nella fase iniziale di valutazione della solvibilità dei soggetti finanziati che nell'attività di recupero nel caso di insolvenza. Comportamenti opportunistici delle banche che avevano finanziato imprese difficilmente solvibili al fine di coprire debiti pregressi o avevano indirizzato l'attività di recupero in modo da minimizzare le proprie perdite hanno concorso al sorgere di un elevato ammontare di crediti deteriorati che gravano ora sul bilancio della Regione.

Nel precedente giudizio di parifica, pur mettendo in luce alcuni interventi di rafforzamento del processo del credito che erano stati adottati quali l'incremento dell'organico della "Area Crediti" e la revisione della regolamentazione interna, si erano evidenziate perplessità rispetto all'adeguatezza di diverse misure e alla mancata revisione della Convenzione quadro che regola i rapporti tra Finpiemonte e le banche, presupposto necessario per specificare con chiarezza gli obblighi di queste ultime.

Al riguardo, va, innanzitutto, positivamente considerato che, da quanto riferito, nel marzo 2023 è stata adottata da Finpiemonte una nuova "Procedura per la valutazione

delle delibere bancarie” che si applica a tutte le domande di finanziamento, superando uno degli elementi di criticità individuato dalla Sezione nella precedente procedura, ovvero l’applicazione ai soli finanziamenti superiori a 35 mila euro. Secondo quanto rappresentato dalla Regione la regolamentazione interna impone ora alla società di effettuare, per tutte le posizioni, una valutazione ulteriore rispetto a quella condotta dalle banche, avvalendosi delle informazioni fornite da un *provider* esterno e di un *rating* sulla finanziabilità del soggetto. Sarebbero inoltre previsti blocchi operativi nei confronti di soggetti già inadempienti nella restituzione di contributi revocati e nel rimborso di finanziamenti.

Anche rispetto all’attività di monitoraggio la Regione ha riferito che da aprile 2022 è stato avviato un controllo sistematico sulle informazioni fornite dalle banche e che con cadenza trimestrale le banche vengono sollecitate a fornire aggiornamenti sulle azioni di recupero intraprese. È stato inoltre evidenziato che, a differenza di quanto era emerso nel precedente giudizio di parifica, il monitoraggio è ora esteso a tutte le posizioni che la società ha in gestione e che per tale attività si utilizzano, oltre alle informazioni fornite dal sistema informativo aziendale su eventuali insoluti, anche dati tratti da banche dati esterne, tra cui quelle della Camera di commercio.

Un ulteriore intervento migliorativo è rappresentato dalla stipula a marzo 2023 della nuova Convenzione quadro tra Finpiemonte e le banche che, come si è detto, è stata più volte sollecitata anche da parte della Sezione. Alcuni articoli della Convenzione sono in particolare dedicati agli obblighi informativi a carico delle banche (artt. 7 e 9 della nuova Convenzione). La Regione ha sottolineato che in via generale è prevista una rendicontazione semestrale da parte degli Istituti di credito, ma per le azioni di recupero e, al verificarsi di eventi pregiudizievoli, l’informativa dovrebbe essere più frequente.

Dal complesso dei riferimenti forniti dall’Ente si ricava dunque che sono stati adottati una serie di interventi di revisione della regolamentazione interna della società e di modifiche sul sistema informativo aziendale di Finpiemonte per supportare sia l’attività di valutazione iniziale delle richieste di finanziamento che il successivo monitoraggio. Sarà tuttavia necessario assicurare che alle innovazioni di tipo procedurale consegua

anche una effettiva modifica delle prassi aziendali e un adeguato sfruttamento degli strumenti di valutazione che, secondo quanto riferito, sono stati resi disponibili e di cui andrà nel prosieguo testata la robustezza. Andrà inoltre verificato il superamento degli elementi di criticità individuati dall'Internal Audit della società nel 2022 nei casi di segnali di deterioramento dei crediti (tra cui ritardi nell'analisi delle proposte di variazione dello "stato del credito" generate dal sistema gestionale della società a seguito della rilevazione di anomalie, ritardi nella messa in mora e nella richiesta alla Regione della iscrizione a ruolo nel caso di mancata restituzione di importi da parte di soggetti "revocati").

Si è inoltre sottolineato come la stipula di una nuova Convenzione quadro tra la società e le banche di per sé non sia sufficiente a scongiurare comportamenti opportunistici da parte delle stesse. Sarà necessario vigilare in modo rigoroso sul puntuale rispetto degli obblighi che gravano sugli Istituti di credito, compresi quelli di rendicontazione, attivando tempestivamente, nel caso di inadempimento degli impegni assunti, gli opportuni strumenti di tutela negoziale.

4.2. Rispetto al pacchetto di crediti deteriorati di originari 121 mln di euro, cui era stata deliberata la cessione con la D.G.R. n. 123-9030, del 19 maggio 2019, il credito residuo, ad aprile 2023 si attesterebbe intorno agli 80 mln di euro. Rispetto all'ammontare totale dei crediti deteriorati individuati per la cessione nel periodo da dicembre 2018 fino ad aprile 2023, sono stati passati a perdita 3,5 mln di euro ca. e incassati 31,7 mln di euro. Secondo i riferimenti da ultimo forniti dovrebbero essere stralciate e passate a perdita ulteriori 793 posizioni per complessivi 17 mln di euro, per le quali la prosecuzione di attività di recupero sarebbe antieconomica.

È stato anche riferito che le attività di riconciliazione da parte delle banche sono in fase di conclusione, ma Finpiemonte starebbe valutando se sia più conveniente attribuire l'incarico del recupero ad *servicer* esterno piuttosto che procedere alla cessione come inizialmente ipotizzato.

Si raccomanda di prestare attenzione alla gestione di tali crediti verificando che siano adottate tutte le misure più efficaci per minimizzare le perdite su tale partita che risultano già di ingente ammontare.

Va rammentato che, oltre ai crediti individuati per la cessione di cui alla D.G.R. n. 123-9030, del 19 maggio 2019 la società ha in capo anche la gestione di finanziamenti deteriorati erogati con provvista BEI, per 11,8 mln di euro di crediti che si sono deteriorati dopo dicembre 2018 per 5,6 mln di euro.

Ulteriore elemento di rischio è rappresentato dalle garanzie rilasciate da Finpiemonte che riguardano per 15,7 mln di euro posizioni in sofferenza.

Peraltro, è stato rilevato che le informazioni periodiche sui crediti deteriorati, rese ora da Finpiemonte alla Regione in base alla Convenzione Quadro approvata a maggio 2022, non ricomprendono le posizioni in garanzia, per cui si raccomanda di estendere la reportistica anche alle sovvenzioni rappresentata dal rilascio di garanzie.

4.3. Inoltre, in sede istruttoria, è stato richiesto di inviare i report annuali prodotti da Finpiemonte per i primi 4 fondi per ordine di importo; ciò al fine di valutare la completezza della reportistica resa dalla società ai sensi della nuova Convenzione Quadro (Relazione Tecnica illustrativa da trasmettere entro il mese di gennaio 2023 ai sensi dell'art. 21 della Convenzione Quadro e relazioni quadrimestrali previste dell'art. 12 co. 1) .

La Regione ha prodotto una documentazione incompleta che, in alcuni casi, ha riguardato fondi non selezionati nell'istruttoria. Pertanto, non si dispone di elementi sufficienti per valutare se le informazioni che vengono fornite alla Regione con la reportistica annuale e quadrimestrale abbiano lo stesso schema e siano complete per tutte le misure.

Dai riscontri effettuati è emerso inoltre, come peraltro evidenziato anche lo scorso anno, l'incompletezza dei contratti di affidamento, in quanto le previsioni sui controlli in loco e documentali che Finpiemonte è tenuta a svolgere non sono presenti o sono contenute in atti diversi dalla convenzione.

Nonostante le assicurazioni fornite in occasione dei precedenti giudizi di parifica, appare ancora presente il fenomeno di prestazioni rese in assenza di contratti di affidamento. Su tale profilo si invita la Regione a effettuare un controllo più incisivo e definitivo.

Anche i controlli svolti dalla Giunta Regionale sull'attività appaiono ancora da rafforzare. L'attività ispettiva è stata molto limitata. A tale proposito si sottolinea che seppure l'esame della rendicontazione periodica rassegnata dalla società sia un importante e imprescindibile strumento di controllo, l'attività ispettiva rimane un mezzo particolarmente efficace per intercettare anomalie, soprattutto quando si intendano svolgere indagini su campioni di pratiche con l'esame della relativa documentazione.

Potrebbe essere al riguardo opportuna una verifica da parte della Regione sul processo delle revoche sulle quali si rilevano percentuali di recupero particolarmente contenute (al di sotto del 50% nel triennio 2020 -2022).

4.4. In occasione dei precedenti giudizi di parifica, la Sezione aveva mosso alla Regione specifici rilievi in ragione della permanenza di consistenti quote di liquidità dell'Ente sui conti correnti intestati alla Società, non giustificate dalla gestione di affidamenti. Pertanto, la Sezione aveva raccomandato una gestione più trasparente della liquidità, attraverso il trasferimento di risorse a Finpiemonte S.p.A. al momento del loro concreto ed immediato impiego.

Su questo fronte le attività finora realizzate appaiono insufficienti. Secondo quanto riferito nel 2022 è proseguita l'attività di analisi del Comitato VERSO finalizzata a individuare i fondi "inattivi" per cui si potrebbe procedere a un trasferimento delle risorse residue alla Regione. Emerge tuttavia che a tale analisi non è poi seguito un effettivo trasferimento delle risorse inutilizzate.

È stato riferito che su 267 fondi gestiti da Finpiemonte al 31 dicembre 2021, 183 risultavano "inattivi" per un ammontare di circa 83 mln di euro, e di questi 130 fondi erano inattivi dal 2017. In sede di contraddittorio la Regione ha fornito un prospetto da cui risulta che presso Finpiemonte, a giugno 2023, sarebbero ancora accesi conti correnti per bandi chiusi per un ammontare complessivo di 47,2 mln. La Regione si è impegnata

a completare in tempi brevi la ricognizione sui fondi inattivi, procedendo ai conseguenti trasferimenti.

Si raccomanda di tenere aggiornata la Sezione sugli esiti di tale attività.

Si raccomanda, inoltre, di implementare, in tempi brevi, la programmazione annuale dei flussi finanziari prevista dall'art. 20 della Convenzione quadro sottoscritta tra Regione e Finpiemonte nel maggio 2022, in quanto la pianificazione rappresenta uno strumento indispensabile per potere assicurare che vengano trasferite risorse coerenti e non eccedentarie rispetto alle attività che la società deve svolgere.

4.5. Rispetto al tema degli incarichi conferiti da Finpiemonte che pure aveva formato oggetto di osservazioni nelle precedenti parifiche si osserva una forte riduzione del numero di consulenze (11 rispetto a 112 nel 2020 e 97 nel 2019). Risultano inoltre recepite le osservazioni mosse dalla Sezione rispetto alla Procedura di selezione degli esperti valutatori di progetti che è stata modificata in modo da renderla conforme ai criteri di trasparenza e rotazione degli incarichi.

Si raccomanda alla Regione di verificare che il conferimento di incarichi tramite affidamento diretto da parte della società rivesta carattere di eccezionalità, considerato che per gli incarichi attribuiti è stata riscontrata la deroga dalle procedure di selezione previste in via ordinaria, motivata con l'urgenza o la complessità della materia.

4.6. Un ambito nel quale non si registrano significativi progressi rispetto a quanto rilevato lo scorso anno è quello della integrazione tra Finpiemonte e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.. A entrambe le società era stato attribuito quale obiettivo per il 2022 quello di proseguire nel percorso di integrazione in termini di sinergie funzionali orientate alla razionalizzazione dei costi di struttura, *“nell’ottica di una riorganizzazione delle partecipazioni detenute dalle due società orientata ad una migliore definizione dei profili di specialità funzionale delle due società”*. Nell’analisi predisposta dal “Settore regionale Indirizzi e Controlli” presa in esame dal Comitato di coordinamento dei Direttori regionali nella seduta del 18 aprile 2023 viene, appunto, messo in rilievo un non pieno conseguimento di tale obiettivo.

Da quanto riferito, l'ambito di collaborazione tra le due società si è, infatti, limitato alla sottoscrizione di un contratto di servizio per gestione degli immobili del Fondo di reindustrializzazione, con scadenza giugno 2023, ma non sono state fornite indicazioni sui risparmi conseguiti da tale attività. L'azione della Regione è apparsa poco incisiva essendosi limitata ad una mera raccomandazione e ad un richiamo a entrambe le società.

Si invita al riguardo la Regione a perseguire l'obiettivo di razionalizzazione, attraverso azioni più efficaci che si concretizzino nella individuazione più specifica di aree di integrazione e di iniziative volte ad una effettiva diversificazione dell'attività delle due società, imposta anche dall'art. 20 TUSP.

Si invita inoltre a tenere conto del non pieno raggiungimento del previsto obiettivo di integrazione tra le due società anche nelle valutazioni che riguarderanno l'attribuzione della componente variabile ai componenti degli organi sociali.

5. Rispetto alle altre partecipate deve, in linea generale, osservarsi il peggioramento della situazione di alcune società, dovuto alla crisi energetica e al protrarsi delle conseguenze della pandemia. In diversi casi le società partecipate si sono avvalse del regime derogatorio previsto dall'art. 60, comma 7-bis del D.L. 14/08/2020, prorogato dal D.L. n. 4/2022, che consente di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni fino al 100% del loro ammontare.

Si sono, in particolare, rilevati segnali di difficoltà in alcune società del settore dei "Parchi scientifici e Tecnologici" e degli "Incubatori di impresa" che fanno capo a Finpiemonte S.p.A. In questo ambito particolarmente critica è risultata la situazione dell'"Incubatore di impresa del polo di innovazione di Novara S.c.r.l. - ENNE3" per il quale si impongono iniziative di razionalizzazione, ai sensi dell'art. 20 TUSP, in quanto è stato chiuso in perdita il quarto esercizio consecutivo, è stato conseguito un fatturato inferiore a 1 mln di euro e il numero di amministratori è superiore a quello dei dipendenti.

Vanno strettamente monitorate anche le società Consepi S.p.A. e MIAC S.c.p.A. che hanno chiuso l'esercizio 2021 in utile solo grazie ad operazioni straordinarie e chiudono il 2022 in perdita. Per entrambe le società va attentamente seguito l'effettivo realizzarsi delle iniziative di razionalizzazione che sono state previste.

Da seguire con particolare attenzione è anche la situazione di S.I.T. S.r.l. per la quale, secondo quanto è stato riferito, è stato approvato nel maggio 2023 un nuovo piano di risanamento e della società Monterosa 2000 che gestisce impianti di trasporto a fune nel versante Alagna Valsesia del Monte-Rosa. In particolare, quest'ultima ha subito conseguenze molto pesanti dalla chiusura degli impianti nel periodo della pandemia, e, in assenza del regime derogatorio per l'iscrizione degli ammortamenti, avrebbe chiuso con una perdita significativa. Andrà monitorata l'evoluzione della società e l'attuazione del piano di interventi, sostenuto negli ultimi anni con ingenti risorse regionali per consentirne il rilancio.

6. Nella relazione di quest'anno è stato dedicato un apposito spazio all'approfondimento di alcuni Enti strumentali e di alcuni Enti pubblici vigilati dalla Regione.

In particolare, si è scelto di dedicare uno specifico *focus* alle Agenzie territoriali per la casa che risultano caratterizzate da protratti risultati di esercizio negativi e sono destinatarie di importanti flussi di risorse da parte dell'Amministrazione Regionale. Un ulteriore approfondimento è stato dedicato al settore delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e delle Aziende servizi pubblici alla persona che risulta di particolare rilievo in considerazione della numerosità dei soggetti coinvolti, della recente revisione della relativa disciplina normativa e della situazione di crisi che alcuni enti stanno attraversando soprattutto a causa delle conseguenze della pandemia da Covid 19, trattandosi di enti che svolgono in larga parte attività di assistenza agli anziani.

6.1. Le Agenzie territoriali per la casa si qualificano come enti strumentali sui cui la Regione – sulla base della Legge n. 3 del 2010 - esercita un controllo di gestione e poteri di indirizzo.

Dai riscontri che l'Ente ha fornito in risposta all'istruttoria, l'attività di indirizzo esercitata dalla Regione nei confronti delle ATC è risultata carente. Per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 non sono stati attribuiti obiettivi specifici alle ATC ed è mancata un'attività di riscontro degli obiettivi che erano stati assegnati nelle annualità 2017, 2018 e 2019 che pare sia stata

svolta solo in occasione dell'istruttoria, evidenziando peraltro la parziale realizzazione dei risultati attesi.

Quanto al controllo di gestione, è previsto dal Regolamento regionale, approvato nel marzo 2019, che la Direzione regionale dia conto delle verifiche svolte sull'attività dell'ATC con una relazione annuale. L'ultima relazione presentata riguarda il 2020 per cui manca un esame della situazione aggiornata al 2021 e al 2022.

Dai dati estratti dalla Banca Dati amministrazioni pubbliche (BDAP) emerge che l'ATC Piemonte Nord ha chiuso l'esercizio con un disavanzo di 7,8 mln di euro mentre l'ATC Piemonte Sud con un disavanzo di circa 2,7 mln. Per l'ATC Piemonte Centrale sono disponibili solo i dati del 2020 che evidenziano un disavanzo di 3 mln di euro⁵⁹.

Si è inoltre rilevato che non sono stati più sottoposti all'approvazione della Regione i piani di rientro delle ATC come previsto dall'art. 37 legge regionale legge 3 del 2010, in ragione di una valutazione di incompatibilità con il contenuto del D.Lgs. 118 del 2011. La Regione ha fornito alcuni riferimenti sui controlli operati in merito al ripiano del disavanzo da parte delle Agenzie dopo l'udienza di contraddittorio. Sulle informazioni da ultimo rassegnate la Sezione si riserva, pertanto, un ulteriore approfondimento.

Dal complesso degli elementi acquisiti la situazione delle Agenzie territoriali per la casa appare connotata da forti elementi di fragilità che richiedono un'attività di indirizzo e controllo più stringente e tempestiva da parte della Regione. Oltre all'esigenza di esercitare in modo più efficace l'attività di indirizzo, si sottolinea come l'acquisizione di dati aggiornati e l'analisi dettagliata delle problematiche che caratterizzano la gestione delle ATC appare un presupposto necessario per potere esercitare la verifica della produttività, dell'efficienza, efficacia ed economicità che competono alla Regione.

6.2. Per quanto riguarda il settore delle IPAB è emerso che il processo di riordino è ancora in corso. Risultano ancora da riordinare 48 IPAB. Larga parte di esse risultano non più operative e per queste ultime si procederà quindi ad un provvedimento di estinzione,

⁵⁹ Secondo quanto riferito il rendiconto 2021 è stato approvato solo nel 2023 a causa di un attacco informatico che ha reso necessario procedere ad una ricostruzione dei dati.

le restanti IPAB risultano ancora attive nel settore delle case di riposo e della scuola dell'infanzia.

Per quanto riguarda le Aziende di servizi pubblici alla persona nate dalla trasformazione delle IPAB sono emersi alcuni elementi di attenzione.

Risulta non ancora attuato da parte di tutte le APSP il passaggio alla contabilità armonizzata previsto dall'art. 18 della legge regionale n. 12 del 2017. Si raccomanda alla Regione di verificare la tempestiva e puntuale adozione da parte di tutte le APSP degli schemi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, in quanto ciò rappresenta un prerequisito per l'esercizio dei poteri di vigilanza che competono all'Amministrazione Regionale.

Si è rilevato inoltre che delle 20 APSP attive ben nove Aziende hanno chiuso il 2021 con un disavanzo che, in diversi casi, risulta di importo non trascurabile. Appare pertanto necessario un puntuale monitoraggio delle situazioni caratterizzate da maggiori criticità sotto il profilo economico-finanziario onde attivare tempestivamente gli eventuali provvedimenti che alla Regione competono nell'ambito dei propri poteri di vigilanza.

7. Un ultimo profilo da sottolineare è il permanere di criticità nella verifica crediti debiti tra la Regione e i propri enti strumentali e le società partecipate così come previsto dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118 del 2011. Anche quest'anno alla data di adozione del disegno di legge di rendiconto i dati di alcuni enti risultavano ancora in fase di riconciliazione e in alcuni casi non risultavano nemmeno pervenuti dagli organismi partecipati i dati per consentire alla Regione di procedere alla riconciliazione. Si è, pertanto, reso necessario un emendamento per recepire le riconciliazioni e le asseverazioni pervenute successivamente alla data di presentazione del disegno di legge. Inoltre, il Collegio dei revisori ha rilasciato la doppia asseverazione solo per 84 delle posizioni incluse nella verifica debiti e crediti, in quanto per le residue posizioni si rendevano necessarie ulteriori verifiche.

In sede di pubblica udienza lo stesso Organo di revisione ha, comunque, dato atto, rispetto allo scorso anno, di un miglioramento dell'attività di riconciliazione che ha

consentito di pervenire alla doppia asseverazione per la maggior parte degli enti inclusi nella verifica.

Si invita al riguardo a proseguire in modo deciso nel processo di confronto con le partecipate e i propri Enti strumentali al fine di risolvere le criticità ricorrenti nel processo di riconciliazione e assicurare che tale attività possa essere conclusa in tempo utile per consentire la doppia asseverazione nei termini normativamente previsti.

